



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL
RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE
PIEMONTE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019**

VOLUME I

Torino, 23 settembre 2020



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Giudizio di parificazione del rendiconto generale
della Regione Piemonte
per l'esercizio finanziario 2019

Volume I

Presidente

Maria Teresa Polito

Magistrati istruttori

Gestione finanziaria: **Laura Alesiani**

Conto del patrimonio (analisi gestionale): **Diego Maria Poggi**

Verifica di affidabilità delle scritture contabili: **Laura Alesiani**

Controlli interni : **Stefania Calcari**

Spesa di personale: **Stefania Calcari**

Analisi finanziaria

Gestione finanziaria: **Clara Cerruti, Mauro Croce, Andrea Cardarelli,
Santa Agosto, Fabio Coccia**

Conto del patrimonio: **Daniela Geraldini**

Verifica di affidabilità delle scritture contabili: **Simona Carignola, Patrizia Benvenuti**

Controlli interni: **Jessica Orlarey**

Spesa di personale: **Fabio Coccia**

Editing

Fabio Coccia

RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL PRESIDENTE.....	7
PREMESSA.....	12
I. IL RISULTATO FINANZIARIO 2018 E IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO (DELIBERAZIONE N. 58/2019)	16
1. La parificazione del risultato di amministrazione e della gestione 2018	16
2. Il disavanzo al 31 dicembre 2018 - D.D.L. n 1-2019 (XI Legislatura).....	20
3. Provvedimenti adottati dalla Regione a seguito del giudizio di parifica del rendiconto 2018	22
3.1 Piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggior disavanzo al primo gennaio 2015.....	22
3.2 Il disavanzo al 31 dicembre 2018 - L.R. n. 20/2019	27
3.3 Sviluppo delle partite di spesa non parificate sul rendiconto 2018 da parte della Corte dei conti.....	29
4. Analisi riepilogativa delle modalità di recupero del disavanzo nel corso degli esercizi 2018 e seguenti.....	36
II. LA GESTIONE COMMISSARIALE	41
1. Premessa: la gestione commissariale e il Commissario straordinario del Governo	41
1.1 La gestione commissariale nell'esercizio 2015	42
1.2 La gestione commissariale nel triennio 2016, 2017 e 2018	43
2. La gestione commissariale nel corso dell'esercizio 2019	47
III. LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E IL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2019	50
1. La manovra di bilancio dell'esercizio 2019.....	50
2. L'esercizio provvisorio 2019	54
3. Il bilancio di previsione per gli anni 2019-2021.....	55
3.1 Il bilancio di previsione	55
3.2 Gli equilibri di competenza del bilancio di previsione 2019.....	64
3.3 Gli equilibri di cassa del bilancio di previsione 2019	67
4. La Legge di assestamento del bilancio 2019	68

5. Le previsioni finali di bilancio	83
5.1 Un confronto d'insieme delle entrate e delle spese.....	83
5.2 L'andamento delle entrate	86
5.3 L'andamento delle spese	87
6. Confronto riscossioni/pagamenti con le previsioni finali di cassa	89

IV. IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019: I RISULTATI FINANZIARI..... 94

1. Il risultato di competenza	94
1.1 Evoluzione del risultato di competenza.....	94
1.2 Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale	96
2. Il risultato di cassa.....	102
4. Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 dell'esercizio finanziario 2019	105
5. Il risultato finanziario. Il disavanzo di amministrazione	116
6. Il monitoraggio del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, in attuazione dell'art. 3, comma 15, del Decreto Legislativo n. 118/2011.....	144
7. Partite contabili finanziate dal risultato di amministrazione 2018 accantonato e vincolato.....	149
8. Riscontro debiti della Regione nei confronti degli Enti e del comparto della Pubblica Amministrazione	159
9. Valutazioni e criticità relative alla gestione finanziaria e patrimoniale 2019 della Regione Piemonte	174

V. I SALDI DI FINANZA PUBBLICA..... 180

1. Premessa.....	180
1.1 Determinazione del saldo di finanza pubblica per il triennio 2018-2020.....	191
2. Il monitoraggio e la certificazione del saldo di bilancio 2019	195

VI. LA SITUAZIONE DELL'INDEBITAMENTO 208

1. L'andamento dell'indebitamento nell'esercizio 2019.....	208
2. La gestione dei contratti di finanza derivata.....	224
3. Anticipazioni di liquidità: ricognizione al 31 dicembre 2019.....	227

VII. IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019: LE ENTRATE REGIONALI	229
1. Le entrate tributarie	232
1.1 Imposta regionale sulle attività produttive	232
1.2 Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche	234
1.3 Compartecipazione regionale all'IVA.....	239
1.4 Compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e benzina	241
1.5 Imposta Regionale sul consumo della benzina	242
1.6 Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi.....	243
1.7 Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	245
1.8 Addizionale all'imposta di consumo sul gas metano	248
1.9 Tasse sulle concessioni regionali.....	249
1.10 Tasse sulla concessione per la caccia e per la pesca	250
1.11 Tasse sulla produzione della coltivazione di idrocarburi	250
2. Trasferimenti correnti.....	252
3. Le entrate extra tributarie.....	258
4. Entrate in conto capitale.....	264
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie.....	269
6. Accensione di prestiti	271
7. Anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere.....	272
8. Entrate per conto terzi e partite di giro	272
VIII - IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019: LA SPESA REGIONALE	275
Considerazioni generali	275
1. La spesa regionale	275
2. I servizi per conto terzi e le partite di giro	289
3. L' Indicatore di tempestività dei pagamenti	290
4. Le azioni di contenimento della spesa derivanti da disposizioni di leggi nazionali	291
IX. IL CONTO DEL PATRIMONIO 2019	296

ESAME ECONOMICO-FINANZIARIO	296
1. Le attività legate all'elaborazione dello Stato Patrimoniale a partire dall'esercizio finanziario 2016.....	296
2. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2019.....	301
LA GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE PIEMONTE..	329
1. Inquadramento normativo.....	329
2. L'istruttoria relativa all'esercizio 2019.....	332
3. Il processo di inventariazione	333
4. Consistenza patrimoniale	335
4.1 Beni immobili demaniali	335
4.2 Beni immobili patrimoniali-terreni e fabbricati	336
4.3 Beni mobili.....	337
5. Beni suscettibili di utilizzazione economica	341
5.1 Locazioni attive.....	341
6. Beni immobili di cui l'ente si avvale.....	343
6.1 Locazioni passive.....	343
7. Piano delle alienazioni e valorizzazioni.....	350
7.1 Attuazione del Piano: ALIENAZIONI.....	353
8. Beni di interesse culturale	360
8.1 Beni immobili di interesse culturale	360
9. Costruzione ed acquisizione di edificio adibito a nuova sede unica regionale..	369
10. Riflessi patrimoniali del progetto di costruzione del nuovo "Parco della Salute" ..	384
11. Considerazioni conclusive.....	390
X. IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE.....	392
1. Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi	393
2. Esame della Proposta di Rendiconto 2019	396

XI. VERIFICA DI AFFIDABILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI E DI LEGITTIMITÀ E REGOLARITÀ DELLE RELATIVE OPERAZIONI...	422
1. Premessa.....	422
2. Metodologia di campionamento	423
3. Modalità dell'istruttoria.....	431
4. Applicazione del metodo del campionamento statistico ai capitoli del rendiconto 2019 della Regione Piemonte	432
5. Esito del controllo a campione.....	440
Conclusioni.....	480
XII - I CONTROLLI INTERNI	482
Introduzione	482
1. Quadro normativo regionale	484
2. Controllo di regolarità amministrativo - contabile	487
3. Controllo di gestione	491
4. Controllo strategico	495
5. Controllo società, organismi ed enti partecipati	499
6. Controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale.....	508
7. Audit Interno.....	515
8. Audit sui Fondi Comunitari	518
9. Controlli in materia di prevenzione alla corruzione e alla trasparenza	524
XIII. IL PERSONALE DELLA REGIONE PIEMONTE	528
1. La spesa del personale: riferimenti normativi.....	528
2. L'organico e la spesa di personale della Regione	535
2.1 Piano triennale dei fabbisogni del personale	535
2.2 Consistenza numerica del personale	539
2.3 La spesa di personale	541
2.4 Vincoli di spesa.....	542

2.5 Personale a tempo determinato.....	544
3. Personale transitato ai sensi della L.R. n. 23/2015	545
4. Personale transitato ai sensi della L.R. n. 7 del 29 giugno 2018.....	547
5. Incarichi esterni e consulenze	548
5.1 Premessa	548
5.2 Incarichi di collaborazione	550
6. Personale inerente le attività di informazione e comunicazione.....	565
7. Fondo per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio.....	566
8. La Dirigenza: Analisi degli obiettivi	568
8.1 Valutazione dei Dirigenti e dei Direttori	568
8.2 Valutazione dei Direttori.....	569
8.3 Valutazione dei Dirigenti	570
9. Il Consiglio Regionale.....	584
9.1 Premessa	584
9.2 L'organico del Consiglio Regionale.....	585
9.3 Spesa di personale	587
9.4 Vincoli di cui all'art. 1 commi 557 e segg. della Legge n. 296/2006.....	588
9.5 Personale a tempo determinato.....	589
10. La valutazione dei Direttori e della Dirigenza del Consiglio Regionale	590
10.1 Sistema di valutazione e analisi degli obiettivi della Dirigenza.....	590
10.2 Sistema di valutazione e analisi degli obiettivi dei Direttori	592
11. Incarichi esterni e consulenze del Consiglio	593
12. Spese per il personale dei Gruppi Consiliari	596
Considerazioni conclusive.....	599

RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL PRESIDENTE

Saluto e ringrazio i presenti, in particolare il Presidente della Regione, il Presidente del Consiglio regionale ed i componenti della Giunta oggi presenti in aula.

Saluto il Procuratore regionale al suo primo giudizio di parificazione in Piemonte ed i colleghi sostituti dell'ufficio di procura ringraziandoli per la collaborazione che ha consentito quello scambio di punti di vista nell'istruttoria sul rendiconto regionale in tempi particolarmente ristretti, assolvendo in tal modo, non solo alla funzione di parte processuale ma a quella di tutela dell'interesse generale che si ricollega in modo diretto ed inscindibile al diritto dei cittadini ad una sana e proficua amministrazione delle risorse pubbliche.

L'udienza di parifica odierna che si svolge con un numero ristretto di partecipanti, in linea con le norme di sicurezza dettate dall'emergenza, segue ad un periodo difficile per la Regione Piemonte e per tutto il Paese. L'indicato contesto di riflesso è anche la causa del ritardo con cui l'attuale evento si svolge rispetto agli abituali standard temporali della Sezione che ha celebrato negli anni scorsi il giudizio di parifica nel mese di luglio.

L'emergenza da Covid-19 ha dettato nell'anno in corso i ritmi delle nostre attività e modificato radicalmente le nostre abitudini ed i nostri programmi.

Improvvisamente abbiamo assistito impotenti allo sgomento dell'umanità "in ostaggio" di un minuscolo virus e siamo rimasti atterriti di fronte ad eventi così rapidi ed imprevedibili che hanno sconvolto le nostre ordinate esistenze.

Le tante morti che hanno accompagnato gli eventi (il Piemonte purtroppo ne ha contate più di 4.000), prevalentemente nei mesi fra marzo e maggio, hanno reso tangibile non solo il livello di rischio ma la certezza della nostra debolezza, nonostante gli sforzi di tutti, sforzi che vanno necessariamente proseguiti viste anche le più recenti notizie.

Il Paese rischia di perdere il proprio futuro e la precarietà sociale alimenta la sfiducia sotto i colpi dell'epidemia e delle conseguenze economiche, ma la ripresa che ognuno di noi ha voluto intravedere, anche nei momenti più bui, ci spinge ad avere speranza ecco perché a tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche si impongono obblighi ulteriori

visto che animare la speranza vuol dire presentare soluzioni e proposte concrete dotate di credibilità. Lo dobbiamo in primis ai tanti morti ed al dolore ed alla sofferenza dei loro cari e poi ai cittadini che si affidano alle Istituzioni.

In questo contesto complesso è apprezzabile che nel 2019, la Regione Piemonte abbia proseguito la linea di rigore intrapresa nei precedenti esercizi migliorando ancora il proprio disavanzo e proseguendo quel trend avviato negli anni precedenti (a partire dal 2016), infatti nell'anno in esame il disavanzo complessivo si è attestato su - 6,228.640.703 di euro (riducendosi per più di 300 milioni di euro, rispetto al 2018; nel 2018 era - 6.605.268.519). E' evidente che il principio di continuità della gestione con gli esercizi precedenti comporta delle conseguenze, la più importante di esse è rinvenibile nel dover "fare i conti" con le situazioni pregresse e spesso con l'indebitamento che assorbe risorse e condiziona il futuro, un indebitamento eccessivo, rende difficile erogare servizi essenziali ai cittadini. E' quindi necessario invertire la tendenza ed indirizzare l'indebitamento non a spese correnti ma a spese di investimento, le uniche che assicurano prospettive di sviluppo e di occupazione nei relativi territori. E' evidente che il debito cattivo è quello improduttivo che sarà ripagato dai giovani, dalle nuove generazioni che non possono essere caricate da un'insostenibile eredità, non possiamo privarli del futuro creando una delle forme più gravi di diseguaglianze, come è stato autorevolmente affermato. Tale modus operandi non costituisce solo lesione del principio costituzionale di cui all'art. 119 della Costituzione, ma infrange quel patto fra generazioni che in passato ha sempre assicurato ai giovani di guardare con fiducia al loro futuro.

Abbiamo quindi l'obbligo di costruire vere prospettive di lavoro e non solo assicurare temporanei sussidi. Dobbiamo puntare sulla formazione e qualificazione evitando che la pandemia distrugga il capitale umano così importante per il nostro Paese.

E', quindi evidente che il rigore finanziario non è fine a se stesso ma è strumentale alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini.

Sotto tale profilo l'anno in questione non è particolarmente soddisfacente visto che in tutti settori, la spesa per investimento si attesta intorno al 3,4%. Anche nel settore sanitario tale percentuale, seppure più elevata rispetto al 2018, non raggiunge neanche l'1% (appena lo 0,9%) dell'intera spesa.

Il settore sanitario, nonostante i grandi sforzi di medici ed operatori, a cui va la nostra gratitudine, presenta diverse debolezze e va rinforzato considerando anche i profili

indirizzati alla prevenzione, ecco perché appare molto preoccupante l'incremento dei ritardi sulle liste d'attesa.

Saranno i colleghi relatori a tratteggiare sinteticamente le principali caratteristiche dell'anno finanziario 2019, ma anche in vista dei fondi che l'Europa, a seguito della pandemia da Covid 19, metterà a disposizione con il Next Generation EU (Recovery Fund) strumento europeo di emergenza per la ripresa (2021/2027), rivolgo qualche considerazione sulla spesa della Regione Piemonte in materia di fondi strutturali per la programmazione 2014/2020.

Al riguardo, mentre la percentuale di spesa relativa al FSE è particolarmente soddisfacente, superiore al 50%, ed in tale ambito il Piemonte è la prima regione d'Italia per livello di utilizzo di risorse rispetto agli stanziamenti, molto deludente è, invece, la performance del FESR (Fondo di sviluppo Regionale) dove maggiormente si collocano i progetti di sviluppo, ambito nel quale la spesa non supera il 27% con zone d'ombra su settori particolarmente utili per lo sviluppo della Regione. Mi riferisco in particolare all'Asse 2, dedicata all'agenda digitale in cui il progetto BUL (banda ultra larga) che costituisce il progetto con la misura finanziaria più rilevante, indica un livello di spesa non superiore al 10% (4 milioni su 44 milioni previsti) o agli interventi di valorizzazione dei beni culturali (Asse V) inseriti negli elenchi Unesco del Piemonte, in cui al 31 dicembre 2019, su uno stanziamento di quasi 9 milioni di euro non si registrano pagamenti.

Disegnare il futuro per le nuove generazioni vuol dire essenzialmente avere la capacità di individuare obiettivi strategici ma che siano anche concretamente realizzabili, programmando i tempi per la loro attuazione, concentrando risorse ed organizzazione su quelli ritenuti determinanti per la vita e lo sviluppo delle comunità.

Le politiche economiche che saranno avviate devono quindi essere credibili, sia a livello economico che sotto il profilo attuativo. Va, quindi, evitato, come spesso è avvenuto in passato, che le risorse europee siano disperse in mille rivoli, con difficoltà di gestione e di controllo.

E' evidente che l'occupazione, in particolare quella durevole, non potrà che essere strettamente collegata alle politiche di sviluppo che verranno avviate. L'auspicio è, quindi, che la *governance* della Regione Piemonte, imprimendo un radicale cambiamento di rotta rispetto all'attuale programmazione, sia in grado di trovare le soluzioni che

favoriscano i processi di sviluppo per la propria popolazione, con evidenti riflessi positivi per l'intero Paese.

Ma, in questa fase, devono essere resi edotti i cittadini delle misure adottate e dei beneficiari delle risorse, perché la trasparenza è valore costituzionale irrinunciabile al fine di evitare abusi ma anche per rendere chiare a tutti le finalità che si intendono perseguire. Filippo Turati, nel 1908, in un discorso tenuto presso la Camera dei Deputati ebbe a dire che "L'amministrazione dello Stato deve essere una casa di vetro perché in una democrazia i cittadini devono conoscere come funziona il potere".

Bisogna tenere ben presente che è fondamentale che l'*accountability* e la responsabilità dei soggetti coinvolti sia chiara, verificabile e concretamente verificata, ricordando sempre che i pubblici funzionari hanno dei doveri ulteriori. L'art. 54 della Costituzione dispone che tali soggetti devono esercitare il loro mandato "con disciplina ed onore", è evidente, quindi, che ad essi è richiesta un'etica costituzionale da rispettare. Con leale collaborazione la Corte dei conti continuerà ad esercitare la propria funzione ritenendo indispensabile, in un momento così delicato, far funzionare al meglio i controlli per assicurare, nell'utilizzo delle risorse pubbliche, l'attuazione di un sistema di pesi e contrappesi a garanzia della perfetta tenuta del sistema democratico.

A conclusione della mia introduzione voglio rivolgere un sincero ringraziamento ai colleghi magistrati ed ai funzionari della Sezione per avere, in questo periodo così difficile, assicurato sempre il massimo impegno ed una ampia disponibilità che ha consentito, pur nella difficoltà del momento, di portare a termine con competenza, rigore e puntualità gli obiettivi programmati dalla Sezione.

Ma per assicurare il normale esercizio delle funzioni è stato necessario realizzare un grande lavoro, dalle trasformazioni che trovate in quest'aula, alla conversione delle adunanze pubbliche in camere di consiglio, alle camere di consiglio in video conferenza, alla gestione del contraddittorio con trattazione esclusivamente scritta, alle modalità organizzative per la sottoscrizione delle pronunce di controllo. Ciò è stato possibile anche perché tutto il personale ha offerto, senza riserve, la propria disponibilità all'innovazione e ha assicurato con accelerata tempestività il necessario salto telematico all'organizzazione del lavoro.

Esprimo loro riconoscenza per aver contribuito, pur nella non facile gestione dello smart-working, ad assicurare un ambiente sereno e collaborativo, di elevata professionalità,

contribuendo ad alimentare il dibattito in modo proficuo e risolvendo con impegno e dedizione le diverse complesse problematiche sottoposte, quotidianamente, dagli enti alla Sezione, senza che la funzione di controllo si sia mai interrotta.

PREMESSA

Anche per l'esercizio finanziario 2019, come per i precedenti, l'istruttoria per il giudizio di parificazione ha preso le mosse dall'esame del bilancio di previsione ed assestamento dell'esercizio 2019 della Regione Piemonte e si è sviluppata con l'analisi del progetto di rendiconto, mediante una serie di acquisizioni presso l'Amministrazione regionale di dati ed informazioni di natura finanziaria e gestionale.

È necessario preliminarmente ricordare che, a seguito dell'emergenza epidemiologica relativa al Covid-2019, con il D.L. 17 marzo 2020, n. 18, poi convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27 (c.d. Decreto "Cura Italia"), è stato previsto il differimento di alcuni termini amministrativo-contabili, ed in particolare quello per l'approvazione del rendiconto generale delle Regioni. Più precisamente, infatti, l'art. 107, comma 1, lett. b), di tale Decreto, come modificato dalla Legge di conversione, prevede che siano rinviati al 30 giugno 2020 e al 30 settembre 2020 i termini per l'approvazione del rendiconto 2019 rispettivamente da parte della Giunta e del Consiglio regionale.

E, in tal senso, la Regione Piemonte si è avvalsa di tale facoltà poiché, infatti, la Giunta Regionale ha approvato il Disegno di legge relativo al progetto di rendiconto nella seduta del 30 maggio 2020 (D.D.L. n. 102 - "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019"), e, successivamente, in data 30 giugno 2020, la Giunta medesima ha proceduto ad approvare emendamenti a tale D.D.L. (con verbale n. 97).

Di seguito è riportata una sintesi cronologica dell'attività istruttoria in cui sono indicati gli atti con i quali la medesima è stata svolta dalla Sezione:

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019 - ATTIVITÀ ISTRUTTORIA			
Richieste istruttorie inviate alla Regione			
	N. protocollo	Data protocollo	Oggetto della richiesta istruttoria
1	22343	19/12/2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2019
2	2008	18/02/2020	SANITÀ
3	2740	28/02/2020	GESTIONE FINANZIARIA
4	2917	02/03/2020	GESTIONE FINANZIARIA
5	6189	31/03/2020	GESTIONE DEL PATRIMONIO
6	6612	17/04/2020	FONDI EUROPEI

7	6870	27/04/2020	SOCIETÀ PARTECIPATE
8	6927	29/04/2020	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
9	6936	29/04/2020	CONTROLLI INTERNI
10	6964	30/04/2020	PERSONALE
11	6966	30/04/2020	PERSONALE
12	8090	29/05/2020	GESTIONE DEL PATRIMONIO
13	8406	09/06/2020	SOCIETÀ PARTECIPATE
14	8535	11/06/2020	CONTROLLI INTERNI
15	8839	18/06/2020	FONDI EUROPEI
16	8842	18/06/2020	FONDI EUROPEI
17	8909	19/06/2020	GESTIONE FINANZIARIA
18	9020	24/06/2020	GESTIONE FINANZIARIA
19	9141	29/06/2020	PERSONALE
20	9181	30/06/2020	PERSONALE
21	9420	07/07/2020	SOCIETÀ PARTECIPATE
22	9424	07/07/2020	ISTRUTTORIA PROCURA REGIONALE
23	9669	14/07/2020	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
24	9736	15/07/2020	PERSONALE
25	9845	20/07/2020	GESTIONE FINANZIARIA
26	9858	20/07/2020	GESTIONE FINANZIARIA

Si riporta, altresì, di seguito una sintesi cronologica dei riscontri pervenuti dalla Regione Piemonte con riguardo ai vari argomenti oggetto di esame:

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019 - ATTIVITÀ ISTRUTTORIA			
Riscontri pervenuti dalla Regione			
	N. protocollo	Data protocollo	Oggetto del riscontro istruttorio
1	303	13/01/2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2019
2	6411	09/04/2020	GESTIONE FINANZIARIA
3	7186	07/05/2020	GESTIONE DEL PATRIMONIO
4	7531	13/05/2020	FONDI EUROPEI
5	7554	14/05/2020	FONDI EUROPEI
6	7654	15/05/2020	GESTIONE FINANZIARIA
7	7824	20/05/2020	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
8	7950	25/05/2020	PERSONALE
9	8105	29/05/2020	SANITÀ
10	8162	01/06/2020	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
11	8258	04/06/2020	GESTIONE FINANZIARIA
12	8289	05/06/2020	GESTIONE FINANZIARIA
13	8362	08/06/2020	GESTIONE FINANZIARIA
14	8414	09/06/2020	GESTIONE FINANZIARIA
15	8428	09/06/2020	GESTIONE DEL PATRIMONIO

16	8641	15/06/2020	GESTIONE FINANZIARIA
17	8848	18/06/2020	GESTIONE FINANZIARIA
18	8853	18/06/2020	PERSONALE
19	8882	18/06/2020	GESTIONE FINANZIARIA
20	9163	29/06/2020	PERSONALE
21	9167	29/06/2020	PERSONALE
22	9275	02/07/2020	GESTIONE FINANZIARIA
23	9524	09/07/2020	CONTROLLI INTERNI
24	9555	09/07/2020	PERSONALE
25	9568	10/07/2020	SOCIETÀ PARTECIPATE
26	9573	10/07/2020	PERSONALE
27	9663	14/07/2020	GESTIONE FINANZIARIA
28	9837	20/07/2020	PERSONALE
29	9900	22/07/2020	SANITÀ
30	9906	22/07/2020	SANITÀ
31	9940	23/07/2020	PERSONALE
32	10057	27/07/2020	GESTIONE FINANZIARIA
33	10124	28/07/2020	RISCONTRO ISTRUTTORIA PROCURA
34	10162	29/07/2020	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
35	10181	29/07/2020	GESTIONE DEL PATRIMONIO
36	10183	29/07/2020	GESTIONE FINANZIARIA

Nel corso dell'istruttoria tutte le richieste formulate dalla Sezione all'Ente e tutte le relative risposte sono state inviate al Procuratore regionale.

Si osserva che, con particolare riferimento a quanto concerne l'istruttoria sulla gestione finanziaria, ma in generale per tutta l'attività propedeutica al giudizio di parificazione relativo all'esercizio in esame, come si evince dalla tabella sopra riportata, i riscontri alla Sezione, compresi gli invii della documentazione necessaria a procedere con i controlli richiesti, sono stati piuttosto discontinui e frammentati, e, in diversi casi, non del tutto tempestivi, con compromissione, talvolta, anche della qualità dei riscontri medesimi.

Ciò, probabilmente, non può che ricondursi alle difficoltà in cui si è trovato l'Ente a seguito dell'emergenza Covid-2019, anche in considerazione della circostanza secondo cui, come noto, purtroppo nella Regione Piemonte il contagio si è presentato in forma piuttosto aggressiva, comportando per l'Ente medesimo la necessità di una risposta particolarmente attenta a tutte le esigenze connesse.

Cionondimeno, non può negarsi, tuttavia, che tali difficoltà, anche organizzative, non hanno agevolato il lavoro della Sezione ai fini dello svolgimento delle attività di controllo richieste ai fini del giudizio di parificazione; si auspica, per il futuro, il superamento di questa fase e il ritorno ai consueti rapporti di fattiva e tempestiva collaborazione.

In data 19 agosto 2020, poi, è stato trasmesso agli uffici della Sezione il parere del Collegio dei Revisori della Regione Piemonte sulla proposta di legge relativa al rendiconto generale per l'anno finanziario 2019, rilasciato in data 14 agosto 2020, *ex art. 40-quater* della L.R. n. 7/2001 e art. 68, punto n. 1, dello Statuto regionale, nel quale, fermi i rilievi, le considerazioni e le proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione formulati nel corpo del parere stesso, si attesta la corrispondenza del rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 alle risultanze della gestione con riserva che vengano approvati gli emendamenti n. 2 e n. 3.

Al termine della complessa attività istruttoria propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione, lo schema di relazione da anettere al giudizio di parificazione, approvato in via preliminare dalla Sezione, è stato trasmesso all'Amministrazione regionale ed è stato fissato un incontro conclusivo al fine del contraddittorio orale consentendo alla stessa di presentare eventuali controdeduzioni; controdeduzioni che sono poi pervenute in data 14 settembre 2020, come successivamente integrate in data 15 settembre 2020.

Come di consueto, alle richieste documentali e di chiarimenti scritti è seguita, nella data del 16 settembre 2020, l'udienza di contraddittorio con i Rappresentanti dell'Amministrazione - a cui ha preso parte anche il Procuratore regionale - per la presentazione di eventuali controdeduzioni ed osservazioni finali; osservazioni finali che sono pervenute anche successivamente a tale udienza - ma prima dell'udienza del giudizio di parificazione in data 23 settembre 2020 - a riscontro di quanto sollecitato dalla Sezione durante la medesima.

I. IL RISULTATO FINANZIARIO 2018 E IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO (DELIBERAZIONE N. 58/2019)

1. La parificazione del risultato di amministrazione e della gestione 2018

Con la Deliberazione n. 58/2019 del 3 luglio 2019 è stato parificato il rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2018, di cui al Disegno di Legge regionale approvato dalla Giunta regionale il 5 aprile 2019 (D.D.L. n. 369 presentato il 9 maggio 2019 - X Legislatura), successivamente emendato in data 18 aprile 2019 e infine riassunto dal nuovo Organo esecutivo in data 21 giugno 2019 (D.D.L. n. 1 - XI Legislatura), comprensivo del risultato di amministrazione di euro -6.605.268.519,77 con l'eccezione:

- delle partite di spesa impegnate o destinate a fondo pluriennale vincolato che hanno avuto quale copertura l'applicazione di accantonamenti e vincoli del risultato di amministrazione 2017, desunte dalle risultanze istruttorie, come di seguito riportate con la specifica dei relativi capitoli:
 - Spese impegnate per complessivi **euro 103.312.826,84** sui capitoli 121412, 127225, 134908, 135557, 136024, 136066, 136286, 140370, 144924, 147238, 154155, 156931, 156971, 157430, 159580, 161022, 170534, 171361, 171639, 178148, 178155, 178156, 182182, 187193, 200105, 208685, 211753, 223386, 225767, 230266, 233982, 236224, 239241, 257472, 258104, 258315, 281360, 282341, 284799, 288219, 801011, 801012, 801015, 801016, 801021, 801025, 801026, 801031, 801035, 801036, 801041, 801045, 801046, 801051, 801055, 801056, 801061, 801065, 801066, 801081, 801085, 801086, 801101, 801105, 801106, 801111, 801115, 801116, 801121, 801125, 801126, 804031, 804035, 804036, 804071, 804075, 804076, 805011, 805015, 805016, 805021, 805025, 805026, 806011, 806015, 806016, 807011, 807015, 807016, 808011, 808015, 808016, 808021, 808025, 808026, 809011, 809015, 809016, 809021, 809025, 809026, 809031, 809035, 809036, 809051, 809055, 809056, 809061, 809065, 809066, 809071, 809075, 809076, 809081, 809085, 809086, 809091, 809095,

809096, 810011, 810015, 810016, 810021, 810025, 810026, 810061, 810065, 810066, 811011, 811015, 811016, 812071, 812075, 812076, 812081, 812085, 812086, 813011, 813015, 813016, 813071, 813075, 813076, 813081, 813085, 813086, 814011, 814015, 814016, 814021, 814025, 814026, 814031, 814035, 814036, 814051, 814055, 814056, 815011, 815015, 815016, 815021, 815025, 815026, 815041, 815045, 815046, 816011, 816015, 816016, 816021, 816025, 816026, 816031, 816035, 816036, 817011, 817015, 817016, 818011, 818015, 818016, 818021, 818025, 818026, 819011, 819015, 819016.

- Spese destinate a fondo pluriennale vincolato per complessivi euro **2.262.037,20** gravanti sui capitoli 608025, 618474, 630332, 739389, 788571.

In merito all'avvenuto ripiano nell'esercizio 2018 del **disavanzo ordinario**, il recupero della quota annuale è risultato completo nell'esercizio 2018 (euro 55.000.743,44) e coerente con il nuovo piano di rientro (quota residua al 31/12/2018 euro 1.045.014.125,38). La Regione ha fornito documentazione attestante il rispetto di quanto previsto dagli artt. 779-780 della Legge n. 205/2017 (incremento dei pagamenti riguardanti gli investimenti).

Relativamente al **disavanzo da riaccertamento straordinario**, nell'esercizio 2018 la quota dell'anno (euro 51.962.271,47) è risultata recuperata e la quota residua del disavanzo, pari ad euro 1.351.019.058,12, alla fine della gestione è risultata coerente con il piano di rientro. La quota residua del **disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013** - quantificata in euro 4.209.235.336,27 - è risultata corretta.

Si è rilevata, pertanto, una contabilizzazione del disavanzo residuo al 31 dicembre 2018 corretta e coerente con il nuovo piano di rientro, approvato dall'Ente con la Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198.

In merito alla non avvenuta parificazione delle partite di spesa impegnate (per euro **103.312.826,84**) o destinate a fondo pluriennale vincolato (per euro **2.262.037,20**) che hanno avuto quale copertura l'applicazione di accantonamenti e vincoli del risultato di amministrazione 2017, nella relazione allegata ed approvata con la Deliberazione n. 58/2019 sopra citata, a cui si rinvia, è stata fornita dettagliata analisi delle motivazioni sottostanti alle argomentazioni addotte dalla Sezione.

In sintesi, come evidenziato nella Deliberazione in parola, la Sezione ha ritenuto che tali fondi non avessero effettiva copertura alla luce del risultato di amministrazione 2017, negativo già prima delle operazioni di accantonamento e vincolo **(euro -1.837.701.190,19)**; in caso di disavanzo, infatti, *“i vincoli di destinazione delle risorse confluenti a fine esercizio nel risultato di amministrazione permangono e l’Ente deve ottemperare a tali vincoli attraverso il reperimento delle risorse necessarie per finanziare gli obiettivi cui sono dirette le entrate vincolate rifluite nel risultato di amministrazione negativo o incapiente”*.

Nella medesima Deliberazione viene inoltre richiamato il costante orientamento della Corte costituzionale, a cui si conformano le interpretazioni della Sezione, espresse anche nelle precedenti Deliberazioni della Sezione n. 134/2017 di parificazione del rendiconto 2016 e n. 87/2018 di parificazione del rendiconto 2017.

Infine, con la Deliberazione n. 58/2019 assunta in sede di giudizio di parificazione dell’esercizio 2018 (cfr., *infra*, Par. n. 2), sono state rilevate ulteriori criticità, di seguito sinteticamente richiamate (si rinvia alla relazione annessa per maggiori approfondimenti; v. Volume I, Cap. IV, Par. n. 7):

- in tema di debiti fuori bilancio, si è raccomandata per il futuro una più efficace ed efficiente gestione organizzativa dell’intero processo - che possa condurre all’emersione dei debiti fuori bilancio dal riconoscimento fino al loro effettivo finanziamento-, da realizzarsi necessariamente anche attraverso l’acquisizione di specifiche attestazioni da parte dei dirigenti competenti, come auspicato dalla stessa Amministrazione, ed in ogni caso attraverso un costante monitoraggio presso tutte le strutture dell’Ente da parte della Direzione finanziaria. In merito alla quota di debiti fuori bilancio pari ad euro 42.128.647,76, finanziata con fondi vincolati del risultato di amministrazione, ma non ancora impegnata nonostante ne sussistessero i presupposti giuscontabili è stato raccomandato il mantenimento della copertura finanziaria nei successivi esercizi coerentemente con la normativa vigente;
- in tema di indebitamento, sono state evidenziate criticità in considerazione dell’esiguo spazio disponibile per la contrazione di nuovi mutui, anche facendo riferimento alla materia relativa alle società partecipate; la Regione Piemonte infatti ha sottoscritto una lettera di *patronage* in favore di una propria partecipata a garanzia di una partita debitoria, che la Sezione ha ritenuto essere di natura “forte” (cfr. Volume II della relazione di parifica 2018). Sul punto si è raccomandata per il futuro

L'Amministrazione a procedere ad una previa attenta valutazione di ogni garanzia eventualmente rilasciata a soggetti terzi, in quanto, anche alla luce della giurisprudenza contabile sull'argomento (v., ad esempio, la Deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 30/2015), si tratta di fattispecie potenzialmente rilevante ai fini del rispetto del limite di indebitamento.

La Sezione si è, pertanto, riservata di effettuare ulteriori verifiche nell'ambito dell'esame del rendiconto regionale 2019;

- in merito alla rinegoziazione dei mutui in essere collegata all'estinzione dei contratti derivati, la Sezione ha preso atto dell'esistenza di vincoli contrattuali intercorsi con la Cassa Depositi e Prestiti, relativi agli utilizzi dei risparmi di spesa ottenuti dalla rinegoziazione dei mutui, come peraltro recepiti dalla L.R. n. 4/2018 (modificata dalla L.R. n. 20/2018), e ha raccomandato di decidere se concludere o meno l'operazione in esame, esclusivamente attraverso una attenta valutazione della convenienza economica complessiva dell'operazione medesima, nel rispetto dei principi di finanza pubblica, contemperando l'esigenza di realizzare futuri risparmi, quantificabili al momento della chiusura di contratti derivati in essere, con il rischio che eventuali oscillazioni dei tassi riducano in maniera consistente i benefici dell'intera operazione posta in essere.

In ogni caso la Sezione ha ricordato che - derivando i futuri risparmi di un'eventuale operazione di estinzione dei contratti derivati da una sottostante operazione di rinegoziazione di mutui - deve rimanere fermo il vincolo di destinazione finale di tali risparmi per spese di investimento, alla luce del principio costituzionale di cui all'articolo 119, comma 6, della Costituzione, e sempre che la Regione mantenga il rispetto del piano di rientro dal disavanzo a cui è tenuta;

- infine, con la citata Deliberazione n. 58/2019, è stato brevemente fatto cenno alle criticità messe in luce dal Collegio dei Revisori attraverso il proprio parere rilasciato in data 1° luglio 2019, con particolare riferimento a:
 - urgenza di approvare un nuovo Regolamento di contabilità adeguato ai principi dell'armonizzazione contabile, e con specifica attenzione all'*iter* di approvazione dei debiti fuori bilancio;
 - smaltimento della mole dei residui attivi e passivi;
 - contenimento indebitamento e disavanzo;

- monitoraggio spese di personale e incarichi;
- nella relazione si sono infine evidenziati lievi disallineamenti tra il Rendiconto del Consiglio e quello Regionale inerenti la gestione di competenza e la gestione dei residui della competenza.

2. Il disavanzo al 31 dicembre 2018 - D.D.L. n 1-2019 (XI Legislatura)

Nel prospetto di seguito evidenziato viene esposto il risultato finanziario dell'esercizio 2018, esposto nel rendiconto allegato al D.D.L. approvato dalla Giunta Regionale:

Allegato a) - Risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2018				165.910.479,88
RISCOSSIONI	(+)	1.559.381.233,11	10.792.988.277,23	12.352.369.510,34
PAGAMENTI	(-)	2.127.016.020,54	10.092.583.466,18	12.219.599.486,72
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			298.680.503,50
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			298.680.503,50
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.643.346.171,46	2.436.516.186,44	6.079.862.357,90
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.025.705.225,69	2.935.531.568,25	7.961.236.793,94
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			159.429.784,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			212.938.374,31
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)			(=)	-1.955.062.091,56
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018				201.758.834,90
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni)				49.427.853,26
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				4.209.235.336,27
Fondo perdite società partecipate				1.000.000,00
Fondo contenzioso				16.000.693,45
Altri accantonamenti				35.594.423,00
Totale parte accantonata (B)				4.513.017.140,88
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				12.180.875,01
Vincoli derivanti da trasferimenti				125.008.412,32
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				-

Altri vincoli		-
	Totale parte vincolata (C)	137.189.287,33
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	-
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-6.605.268.519,77
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Fonte: Regione Piemonte - allegato a) D.Lgs. n. 118/2011

In merito la Sezione ha osservato che il totale della parte disponibile del risultato di amministrazione pari ad euro -6.605.268.519,77 risulta essere congruente alla somma delle quote di disavanzo ordinario e straordinario oltre al rimborso delle anticipazioni di liquidità (in 30 anni), calcolate alla fine dell'esercizio 2018 e ancora da recuperare.

Tale importo è altresì desumibile dai piani di rientro riapprovati dall'Ente con Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198, adottata dopo il giudizio di parificazione 2017 (inerente ai piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014, dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui e dal disavanzo costituito dal Fondo vincolato da anticipazioni di liquidità *ex* D.L. n. 35/2013).

La Sezione, relativamente al disavanzo **ordinario** al 31/12/2014, ha rilevato il recupero completo della quota annuale nell'esercizio 2018 (euro 55.000.743,44) e la coerenza con il nuovo piano di rientro. La Regione ha altresì fornito documentazione attestante il rispetto di quanto previsto dagli artt. 779-780 della Legge n. 205/2017 (incremento dei pagamenti riguardanti gli investimenti).

In merito al disavanzo da riaccertamento **straordinario**, nell'esercizio 2018 la quota dell'anno risulta recuperata e la quota residua del disavanzo, pari ad euro 1.351.019.058,12, alla fine della gestione risulta coerente con il piano di rientro.

Il disavanzo da costituzione del **fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013** è stato correttamente quantificato in euro 4.209.235.336,27.

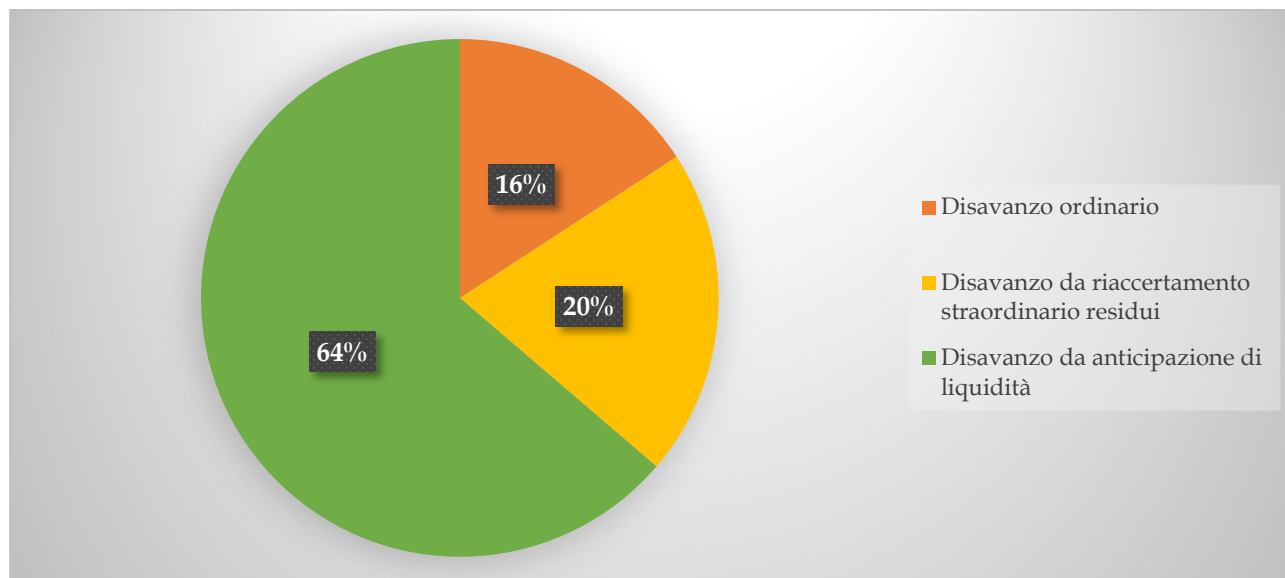
Come già evidenziato nel precedente Paragrafo, si è rilevata pertanto una corretta e coerente contabilizzazione del disavanzo residuo al 31 dicembre 2018.

La Sezione ha rappresentato i seguenti importi di disavanzo ancora da recuperare al termine del 2018:

Disavanzo 2018 da assorbire	6.605.268.519,77
<i>di cui:</i>	
Disavanzo ordinario (con ripiano decennale - dal 2018 ventennale)	1.045.014.125,38
Disavanzo da riaccertamento straordinario residui (ripiano trentennale)	1.351.019.058,12
Disavanzo da anticipazione di liquidità ex DL 35/2013 (ripiano trentennale)	4.209.235.336,27

Elaborazione Corte dei Conti

Nel seguente grafico si evidenzia l'incidenza percentuale delle quote di disavanzo sul totale del medesimo:



Elaborazione Corte dei Conti

3. Provvedimenti adottati dalla Regione a seguito del giudizio di parifica del rendiconto 2018

3.1 Piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggior disavanzo al primo gennaio 2015

È necessario ricordare che, con la Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198, è stata modificata la precedente Deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2018, n. 260-10863, inerente i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui.

Con il sopra citato documento, la Regione ha recepito le indicazioni fornite dalla Sezione in sede di parificazione del rendiconto 2017 inerenti la rideterminazione delle quote di disavanzo da recuperare.

L'importo della quota residua del disavanzo ordinario al 31 dicembre 2014 - da recuperare negli esercizi successivi al 2017 con ripiano ventennale ai sensi dell'art. 1, comma 779, della Legge n. 205/2017 - è stato rideterminato in euro 1.100.014.868,82, mentre l'importo della quota residua del disavanzo da ricognizione straordinaria dei residui - da sottoporre a ripiano trentennale - è stato rideterminato in euro 1.402.981.329,59.

Con tale Deliberazione, pertanto, è stata riconteggiata la quota non ancora ammortizzata del disavanzo 2014 , da ripianare in quote costanti annuali, per un periodo di venti esercizi con decorrenza dal 2018; è stato altresì rideterminato il ripiano della quota residua del disavanzo da ricognizione straordinaria in quote costanti annuali per il periodo residuo, come evidenziato nel prospetto riepilogativo di cui all'Allegato 1) alla Deliberazione in parola, di seguito riportato:

ALLEGATO 1
PIANO DI RIENTRO PLURIENNALE DEL DISAVANZO AL 1/1/2018

ESERCIZIO FINANZIARIO	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
DISAVANZO FINANZIARIO DA ASSORBIRE AL 31.12.2014 (EURO 1.371.993.286,16)	1.097.594.628,90	1.100.014.868,82	1.045.014.125,38	990.013.381,94	935.012.638,50	880.011.895,06	825.011.151,62	770.010.408,18	715.009.664,74	660.008.921,30	605.008.177,86	550.007.434,42
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	2.420.239,92	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE INCREMENTO DI ENTRATE	0,00	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56
DISAVANZO DA RENDICONTO 2014 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	1.100.014.868,82	1.045.014.125,38	990.013.381,94	935.012.638,50	880.011.895,06	825.011.151,62	770.010.408,18	715.009.664,74	660.008.921,30	605.008.177,86	550.007.434,42	495.006.690,98
ULTERIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 DA ASSORBIRE (EURO 2.077.328.716,85)	1.814.931.791,98	1.402.981.329,59	1.351.019.058,12	1.299.056.786,65	1.247.094.515,18	1.195.132.243,71	1.143.169.972,24	1.091.207.700,77	1.039.245.429,30	987.283.157,83	935.320.886,36	883.358.614,89
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	-411.950.462,39	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	1.402.981.329,59	1.351.019.058,12	1.299.056.786,65	1.247.094.515,18	1.195.132.243,71	1.143.169.972,24	1.091.207.700,77	1.039.245.429,30	987.283.157,83	935.320.886,36	883.358.614,89	831.396.343,42
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015)	4.650.044.721,27	4.427.544.721,27	4.209.235.336,27	3.990.925.951,27	3.772.616.566,27	3.554.307.181,27	3.335.997.796,27	3.117.688.411,27	2.899.379.026,27	2.681.069.641,27	2.462.760.256,27	2.244.450.871,27
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015 e s.m.i.)	-222.500.000,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	4.427.544.721,27	4.209.235.336,27	3.990.925.951,27	3.772.616.566,27	3.554.307.181,27	3.335.997.796,27	3.117.688.411,27	2.899.379.026,27	2.681.069.641,27	2.462.760.256,27	2.244.450.871,27	2.026.141.486,27
DISAVANZO DA ASSORBIRE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO DERIVANTE DAL nuovo piano di rientro post parifica 2018	6.930.540.919,68	6.605.268.519,77	6.279.996.119,86	5.954.723.719,95	5.629.451.320,04	5.304.178.920,13	4.978.906.520,22	4.653.634.120,31	4.328.361.720,40	4.003.089.320,49	3.677.816.920,58	3.352.544.520,67
(QUOTA ANNUALE RIASSORBITA)	632.030.222,47	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91
ESERCIZIO FINANZIARIO	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028

ALLEGATO 1

PIANO DI RIENTRO PLURIENNALE DEL DISAVANZO AL 1/1/2018

ESERCIZIO FINANZIARIO	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040
DISAVANZO FINANZIARIO DA ASSORBIRE AL 31.12.2014 (EURO 1.371.993.286,16)	495.006.690,98	440.005.947,54	385.005.204,10	330.004.460,66	275.003.717,22	220.002.973,78	165.002.230,34	110.001.486,90	55.000.743,46			
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88			
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE INCREMENTO DI ENTRATE	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,58			
DISAVANZO DA RENDICONTO 2014 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	440.005.947,54	385.005.204,10	330.004.460,66	275.003.717,22	220.002.973,78	165.002.230,34	110.001.486,90	55.000.743,46	0,00			
ULTERIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 DA ASSORBIRE (EURO 2.077.328.716,85)	831.396.343,42	779.434.071,95	727.471.800,48	675.509.529,01	623.547.257,54	571.584.986,07	519.622.714,60	467.660.443,13	415.698.171,66	363.735.900,19	311.773.628,72	259.811.357,25
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	779.434.071,95	727.471.800,48	675.509.529,01	623.547.257,54	571.584.986,07	519.622.714,60	467.660.443,13	415.698.171,66	363.735.900,19	311.773.628,72	259.811.357,25	207.849.085,78
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015)	2.026.141.486,27	1.807.832.101,27	1.589.522.716,27	1.371.213.331,27	1.152.903.946,27	934.594.561,27	716.285.176,27	497.975.791,27	279.666.406,27	61.357.021,27		
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015 e s.m.i)	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-61.357.021,27		
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	1.807.832.101,27	1.589.522.716,27	1.371.213.331,27	1.152.903.946,27	934.594.561,27	716.285.176,27	497.975.791,27	279.666.406,27	61.357.021,27	0,00		
DISAVANZO DA ASSORBIRE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO DERIVANTE DAL nuovo piano di rientro post parifica 2018	3.027.272.120,76	2.701.999.720,85	2.376.727.320,94	2.051.454.921,03	1.726.182.521,12	1.400.910.121,21	1.075.637.721,30	750.365.321,39	425.092.921,46	311.773.628,72	259.811.357,25	207.849.085,78
(QUOTANUALE RIASSORBITA)	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,93	113.319.292,74	51.962.271,47	51.962.271,47
ESERCIZIO FINANZIARIO	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040

ALLEGATO 1

PIANO DI RIENTRO PLURIENNALE DEL DISAVANZO AL 1/1/2018

ESERCIZIO FINANZIARIO	2041	2042	2043	2044
DISAVANZO FINANZIARIO DA ASSORBIRE AL 31.12.2014 (EURO 1.371.993.286,16)				
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)				
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE INCREMENTO DI ENTRATE				
DISAVANZO DA RENDICONTO 2014 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI				
ULTERIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 DA ASSORBIRE (EURO 2.077.328.716,85)	207.849.085,78	155.886.814,31	103.924.542,84	51.962.271,37
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,37	-51.962.271,37
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	155.886.814,31	103.924.542,84	51.962.271,47	0,00
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015)				
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015 e s.m.i)				
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI				
DISAVANZO DA ASSORBIRE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO DERIVANTE DAL nuovo piano di rientro post parifica 2018	155.886.814,31	103.924.542,84	51.962.271,37	0,00
(QUOTA ANNUALE RIASSORBITA)	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,37	51.962.271,37
ESERCIZIO FINANZIARIO	2041	2042	2043	2044

3.2 Il disavanzo al 31 dicembre 2018 - L.R. n. 20/2019

Con la Legge regionale 7 agosto 2019, n. 20, recante “*Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018*”, all'art. 7 è stato accertato il risultato di amministrazione, formato dalle seguenti componenti:

- disavanzo di amministrazione di euro 1.955.062.091,56 (comma 1);
- fondi accantonati per euro 4.513.017.140,88 (comma 2);
- fondi vincolati per euro 137.189.287,33 (comma 3).

La somma delle sopra riportate componenti accertate con la predetta Legge regionale porta ad un risultato disponibile negativo pari ad euro -6.605.268.519,77 (art. 7, comma 4), congruente con l'importo di cui al D.D.L. n 1-2019 del 21 giugno 2019, oggetto del giudizio di parificazione per l'esercizio 2018, come esposto nella sotto riportata tabella:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2018				165.910.479,88
RISCOSSIONI	(+)	1.559.381.233,11	10.792.988.277,23	12.352.369.510,34
PAGAMENTI	(-)	2.127.016.020,54	10.092.583.466,18	12.219.599.486,72
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			298.680.503,50
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			298.680.503,50
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.643.346.171,46	2.436.516.186,44	6.079.862.357,90
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.025.705.225,69	2.935.531.568,25	7.961.236.793,94
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			159.429.784,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			212.938.374,31
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)			(=)	-1.955.062.091,56
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018				201.758.834,90
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni)				49.427.853,26
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				4.209.235.336,27
Fondo perdite società partecipate				1.000.000,00
Fondo contenzioso				16.000.693,45
Altri accantonamenti				35.594.423,00
Totale parte accantonata (B)				4.513.017.140,88

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	12.180.875,01
Vincoli derivanti da trasferimenti	125.008.412,32
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
Altri vincoli	-
Totale parte vincolata (C)	137.189.287,33
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	-
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-6.605.268.519,77
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Dati forniti dalla Regione Piemonte

Di seguito è effettuata un'analisi del dettaglio delle componenti del disavanzo in relazione a quanto emerso in sede di parificazione del rendiconto 2018.

➤ **Disavanzo di amministrazione di euro 1.955.062.091,56 (art. 7, comma 1)**

È la risultante dei seguenti importi:

- a) fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2018: euro 298.680.503,50;
- b) ammontare dei residui attivi: euro 6.079.862.357,90;
- c) ammontare dei residui passivi: euro 7.961.236.793,94;
- d) fondo pluriennale vincolato per le spese correnti: euro 159.429.784,71;
- e) fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale: euro 212.938.374,31.

➤ **Fondi accantonati per euro 4.513.017.140,88 (art. 7, comma 2)**

Detti fondi risultano essere composti dalle seguenti partite contabili:

- a) fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2018: euro 201.758.834,90;
- b) accantonamento per residui perenti regionali al 31 dicembre 2018: euro 49.427.853,26;
- c) fondo anticipazioni di liquidità ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, e rifinanziamenti: euro 4.209.235.336,27;
- d) fondo perdite società partecipate: euro 1.000.000,00;
- e) fondo contenzioso: euro 16.000.693,45;
- f) altri accantonamenti: euro 35.594.423,00, comprendente gli oneri dovuti per gli interventi di cui alla Legge regionale n. 2/2009 per euro 4.000.000,00, gli oneri relativi agli interventi di cui all'art. 12 della Legge regionale n. 8/2013 per euro 432.000,00 e il fondo garanzie fidejussorie rilasciate per euro 31.162.423,00.

➤ **Fondi vincolati per euro 137.189.287,33 (art. 7, comma 3)**

Sono la risultante dei seguenti importi:

a) vincoli derivanti da leggi e principi contabili per euro 12.180.875,01, di cui:

1) euro 6.181.633,34 quale Fondo per l'accantonamento delle risorse per far fronte agli oneri derivanti dalla riconciliazione debiti/crediti con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate dalla Regione (parte corrente);

2) euro 5.999.241,67 quale Fondo per l'accantonamento delle risorse per far fronte agli oneri derivanti dalla riconciliazione dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate della Regione (quota parte avanzo vincolata da leggi).

b) vincoli derivanti da trasferimenti per euro 125.008.412,32 (nello specifico si rinviava alla relazione della Giunta al D.D.L. relativo al rendiconto 2018).

Come già evidenziato, la Sezione ha rilevato che il totale della parte disponibile del risultato di amministrazione pari ad **euro -6.605.268.519,77** è congruente alla somma delle quote di disavanzo ordinario e straordinario oltre al rimborso delle anticipazioni di liquidità (in 30 anni), calcolate alla fine dell'esercizio 2018 e ancora da recuperare, ed è coerente con i piani di rientro riapprovati dall'Ente con Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198, adottata dopo il giudizio di parificazione dell'esercizio 2017.

La Sezione aveva infine chiesto alla Regione di fornire puntuali chiarimenti in merito all'evoluzione, nel corso dell'esercizio 2018, delle partite contabili accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione 2017, così da giustificare i nuovi e diversi accantonamenti e vincoli alla fine della gestione 2018 in sede di determinazione del risultato di amministrazione. In merito la Regione ha fornito argomentazioni delle quali la Sezione ha preso atto.

3.3 Sviluppo delle partite di spesa non parificate sul rendiconto 2018 da parte della Corte dei conti

La Sezione ha effettuato apposita richiesta istruttoria (trasmessa con nota prot. n. 2740, del 28/02/2020), propedeutica all'analisi del progetto di rendiconto 2019, chiedendo di precisare, relativamente alle partite di spesa non parificate (euro 103.312.826,84 di impegni ed euro 2.262.037,20 di somme confluite nei FPV), la loro evoluzione nel bilancio

2019 (e nel bilancio 2018 laddove l'Ente avesse già provveduto ad effettuare pagamenti), dettagliando i capitoli di riferimento, gli impegni, le liquidazioni e le economie.

La Regione, con nota del 13 luglio 2020 (acquisita al prot. n. 9663 del 14/07/2020), ha fornito una tabella riepilogativa che viene di seguito riportata:

		POSTE NON PARIFICATE 2018				
		Sviluppo capitoli con impegno				
Capitolo	Impegnato	Pagato competenza	Residuo 31/12/2018	Pagamenti 2019	Economie 2019	Residuo 31/12/2019
121412	63.222,00	62.530,90	691,10	0,00	691,10	0,00
127225	579.936,41	579.936,41	0,00	0,00	0,00	0,00
134908	19.971,00	19.971,00	0,00	0,00	0,00	0,00
135557	53.770.000,00	9.500.000,00	44.270.000,00	44.270.000,00	0,00	0,00
136024	95.000,00	95.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
136066	3.641,85	3.641,85	0,00	0,00	0,00	0,00
136286	51.477,12	51.477,12	0,00	0,00	0,00	0,00
140370	5.357,02	5.060,02	297,00	0,00	297,00	0,00
144924	21.700,00	21.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00
147238	2.265.165,00	2.265.165,00	0,00	0,00	0,00	0,00
154155	4.675,00	4.675,00	0,00	0,00	0,00	0,00
156931	84.141,82	84.141,82	0,00	0,00	0,00	0,00
156971	989.442,00	989.442,00	0,00	0,00	0,00	0,00
157430	2.314.862,58	2.314.862,58	0,00	0,00	0,00	0,00
159580	32.088,00	32.088,00	0,00	0,00	0,00	0,00
161022	13.379,00	13.379,00	0,00	0,00	0,00	0,00
170534	3.109.102,94	3.109.102,94	0,00	0,00	0,00	0,00
171361	18.249.837,53	18.249.837,53	0,00	0,00	0,00	0,00
171639	4.173.915,34	4.173.915,34	0,00	0,00	0,00	0,00
178148	676.000,00	676.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
178155	205.406,63	205.406,63	0,00	0,00	0,00	0,00
178156	145.042,68	145.042,68	0,00	0,00	0,00	0,00
182182	10.073,57	10.073,57	0,00	0,00	0,00	0,00
187193	13.176,83	13.176,83	0,00	0,00	0,00	0,00
200105	240.000,00	240.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
208685	26.810,00	26.810,00	0,00	0,00	0,00	0,00
211753	10.720,60	10.720,60	0,00	0,00	0,00	0,00
223386	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
225767	7.573,63	7.573,63	0,00	0,00	0,00	0,00
230266	434.760,00	434.760,00	0,00	0,00	0,00	0,00
233982	2.000.000,00	806.455,49	1.193.544,51	1.193.544,51	0,00	0,00
236224	1.165.000,00	1.165.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
239241	3.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00
257472	125.105,05	125.105,05	0,00	0,00	0,00	0,00
258104	48.759,70	48.759,70	0,00	0,00	0,00	0,00
258315	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
281360	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
282341	20.000,00	16.500,00	3.500,00	3.500,00	0,00	0,00
284799	1.736.485,48	1.736.485,48	0,00	0,00	0,00	0,00
288219	587.000,00	587.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
801011	113.097,08	113.097,08	0,00	0,00	0,00	0,00
801012	779,24	779,24	0,00	0,00	0,00	0,00
801015	9.679,48	9.679,48	0,00	0,00	0,00	0,00
801016	28.469,06	28.469,06	0,00	0,00	0,00	0,00
801021	194.669,74	194.669,74	0,00	0,00	0,00	0,00
801025	16.546,93	16.546,93	0,00	0,00	0,00	0,00
801026	48.667,44	48.667,44	0,00	0,00	0,00	0,00
801031	50.577,58	50.577,58	0,00	0,00	0,00	0,00
801035	4.299,09	4.299,09	0,00	0,00	0,00	0,00

801036	12.644,40	12.644,40	0,00	0,00	0,00	0,00
801041	25.786,77	25.786,77	0,00	0,00	0,00	0,00
801045	2.191,88	2.191,88	0,00	0,00	0,00	0,00
801046	6.446,69	6.446,69	0,00	0,00	0,00	0,00
801051	31.643,55	31.643,55	0,00	0,00	0,00	0,00
801055	2.689,70	2.689,70	0,00	0,00	0,00	0,00
801056	7.910,89	7.910,89	0,00	0,00	0,00	0,00
801061	40.085,10	40.085,10	0,00	0,00	0,00	0,00
801065	3.407,23	3.407,23	0,00	0,00	0,00	0,00
801066	10.021,28	10.021,28	0,00	0,00	0,00	0,00
801081	23.448,76	23.448,76	0,00	0,00	0,00	0,00
801085	1.993,14	1.993,14	0,00	0,00	0,00	0,00
801086	5.862,19	5.862,19	0,00	0,00	0,00	0,00
801101	46.275,01	46.275,01	0,00	0,00	0,00	0,00
801105	3.933,38	3.933,38	0,00	0,00	0,00	0,00
801106	11.568,75	11.568,75	0,00	0,00	0,00	0,00
801111	47.341,36	47.341,36	0,00	0,00	0,00	0,00
801115	4.024,02	4.024,02	0,00	0,00	0,00	0,00
801116	11.835,34	11.835,34	0,00	0,00	0,00	0,00
801121	10.386,61	10.386,61	0,00	0,00	0,00	0,00
801125	882,86	882,86	0,00	0,00	0,00	0,00
801126	2.596,65	2.596,65	0,00	0,00	0,00	0,00
804031	9.535,10	9.535,10	0,00	0,00	0,00	0,00
804035	810,48	810,48	0,00	0,00	0,00	0,00
804036	2.383,77	2.383,77	0,00	0,00	0,00	0,00
804071	14.929,68	14.929,68	0,00	0,00	0,00	0,00
804075	1.269,02	1.269,02	0,00	0,00	0,00	0,00
804076	3.732,42	3.732,42	0,00	0,00	0,00	0,00
805011	17.533,45	17.533,45	0,00	0,00	0,00	0,00
805015	1.490,34	1.490,34	0,00	0,00	0,00	0,00
805016	4.383,36	4.383,36	0,00	0,00	0,00	0,00
805021	56.528,53	56.528,53	0,00	0,00	0,00	0,00
805025	4.804,93	4.804,93	0,00	0,00	0,00	0,00
805026	14.132,13	14.132,13	0,00	0,00	0,00	0,00
806011	17.430,94	17.430,94	0,00	0,00	0,00	0,00
806015	1.481,63	1.481,63	0,00	0,00	0,00	0,00
806016	4.357,73	4.357,73	0,00	0,00	0,00	0,00
807011	16.380,86	16.380,86	0,00	0,00	0,00	0,00
807015	1.392,37	1.392,37	0,00	0,00	0,00	0,00
807016	4.095,22	4.095,22	0,00	0,00	0,00	0,00
808011	93.267,41	93.267,41	0,00	0,00	0,00	0,00
808015	7.927,73	7.927,73	0,00	0,00	0,00	0,00
808016	23.316,85	23.316,85	0,00	0,00	0,00	0,00
808021	16.757,91	16.757,91	0,00	0,00	0,00	0,00
808025	1.424,42	1.424,42	0,00	0,00	0,00	0,00
808026	4.189,48	4.189,48	0,00	0,00	0,00	0,00
809011	184.105,51	184.105,51	0,00	0,00	0,00	0,00
809015	15.648,97	15.648,97	0,00	0,00	0,00	0,00
809016	46.026,38	46.026,38	0,00	0,00	0,00	0,00
809021	11.520,70	11.520,70	0,00	0,00	0,00	0,00
809025	979,26	979,26	0,00	0,00	0,00	0,00
809026	2.880,17	2.880,17	0,00	0,00	0,00	0,00
809031	14.141,56	14.141,56	0,00	0,00	0,00	0,00
809035	1.202,03	1.202,03	0,00	0,00	0,00	0,00
809036	3.535,39	3.535,39	0,00	0,00	0,00	0,00
809051	30.552,02	30.552,02	0,00	0,00	0,00	0,00
809055	2.596,92	2.596,92	0,00	0,00	0,00	0,00
809056	7.638,00	7.638,00	0,00	0,00	0,00	0,00
809061	15.083,51	15.083,51	0,00	0,00	0,00	0,00
809065	1.282,10	1.282,10	0,00	0,00	0,00	0,00
809066	3.770,88	3.770,88	0,00	0,00	0,00	0,00
809071	20.645,33	20.645,33	0,00	0,00	0,00	0,00
809075	1.754,85	1.754,85	0,00	0,00	0,00	0,00
809076	5.161,33	5.161,33	0,00	0,00	0,00	0,00
809081	7.448,05	7.448,05	0,00	0,00	0,00	0,00
809085	633,08	633,08	0,00	0,00	0,00	0,00

809086	1.862,01	1.862,01	0,00	0,00	0,00	0,00
809091	18.398,60	18.398,60	0,00	0,00	0,00	0,00
809095	1.563,88	1.563,88	0,00	0,00	0,00	0,00
809096	4.599,65	4.599,65	0,00	0,00	0,00	0,00
810011	22.066,99	22.066,99	0,00	0,00	0,00	0,00
810015	1.875,69	1.875,69	0,00	0,00	0,00	0,00
810016	5.516,75	5.516,75	0,00	0,00	0,00	0,00
810021	9.378,93	9.378,93	0,00	0,00	0,00	0,00
810025	797,21	797,21	0,00	0,00	0,00	0,00
810026	2.344,73	2.344,73	0,00	0,00	0,00	0,00
810061	6.564,05	6.564,05	0,00	0,00	0,00	0,00
810065	557,94	557,94	0,00	0,00	0,00	0,00
810066	1.641,01	1.641,01	0,00	0,00	0,00	0,00
811011	28.640,53	28.640,53	0,00	0,00	0,00	0,00
811015	2.434,45	2.434,45	0,00	0,00	0,00	0,00
811016	7.160,13	7.160,13	0,00	0,00	0,00	0,00
812071	18.878,49	18.878,49	0,00	0,00	0,00	0,00
812075	1.604,67	1.604,67	0,00	0,00	0,00	0,00
812076	4.719,62	4.719,62	0,00	0,00	0,00	0,00
812081	30.407,08	30.407,08	0,00	0,00	0,00	0,00
812085	2.584,60	2.584,60	0,00	0,00	0,00	0,00
812086	7.601,77	7.601,77	0,00	0,00	0,00	0,00
813011	36.763,42	36.763,42	0,00	0,00	0,00	0,00
813015	3.124,89	3.124,89	0,00	0,00	0,00	0,00
813016	9.190,86	9.190,86	0,00	0,00	0,00	0,00
813071	47.171,34	47.171,34	0,00	0,00	0,00	0,00
813075	4.009,56	4.009,56	0,00	0,00	0,00	0,00
813076	11.792,83	11.792,83	0,00	0,00	0,00	0,00
813081	6.195,85	6.195,85	0,00	0,00	0,00	0,00
813085	526,65	526,65	0,00	0,00	0,00	0,00
813086	1.548,96	1.548,96	0,00	0,00	0,00	0,00
814011	8.485,22	8.485,22	0,00	0,00	0,00	0,00
814015	721,24	721,24	0,00	0,00	0,00	0,00
814016	2.121,31	2.121,31	0,00	0,00	0,00	0,00
814021	14.179,94	14.179,94	0,00	0,00	0,00	0,00
814025	1.205,29	1.205,29	0,00	0,00	0,00	0,00
814026	3.544,99	3.544,99	0,00	0,00	0,00	0,00
814031	12.657,20	12.657,20	0,00	0,00	0,00	0,00
814035	1.075,86	1.075,86	0,00	0,00	0,00	0,00
814036	3.164,30	3.164,30	0,00	0,00	0,00	0,00
814051	33.217,48	33.217,48	0,00	0,00	0,00	0,00
814055	2.823,49	2.823,49	0,00	0,00	0,00	0,00
814056	8.304,37	8.304,37	0,00	0,00	0,00	0,00
815011	49.778,49	49.778,49	0,00	0,00	0,00	0,00
815015	4.231,17	4.231,17	0,00	0,00	0,00	0,00
815016	12.444,62	12.444,62	0,00	0,00	0,00	0,00
815021	44.443,44	44.443,44	0,00	0,00	0,00	0,00
815025	3.777,69	3.777,69	0,00	0,00	0,00	0,00
815026	11.110,86	11.110,86	0,00	0,00	0,00	0,00
815041	44.302,33	44.302,33	0,00	0,00	0,00	0,00
815045	3.765,70	3.765,70	0,00	0,00	0,00	0,00
815046	11.075,58	11.075,58	0,00	0,00	0,00	0,00
816011	274.600,48	274.600,48	0,00	0,00	0,00	0,00
816015	23.341,04	23.341,04	0,00	0,00	0,00	0,00
816016	68.650,12	68.650,12	0,00	0,00	0,00	0,00
816021	6.185,44	6.185,44	0,00	0,00	0,00	0,00
816025	525,76	525,76	0,00	0,00	0,00	0,00
816026	1.546,36	1.546,36	0,00	0,00	0,00	0,00
816031	10.095,60	10.095,60	0,00	0,00	0,00	0,00
816035	858,13	858,13	0,00	0,00	0,00	0,00
816036	2.523,90	2.523,90	0,00	0,00	0,00	0,00
817011	10.640,02	10.640,02	0,00	0,00	0,00	0,00
817015	904,40	904,40	0,00	0,00	0,00	0,00
817016	2.660,01	2.660,01	0,00	0,00	0,00	0,00
818011	12.366,29	12.366,29	0,00	0,00	0,00	0,00
818015	1.051,13	1.051,13	0,00	0,00	0,00	0,00

818016	3.091,57	3.091,57	0,00	0,00	0,00	0,00
818021	7.520,31	7.520,31	0,00	0,00	0,00	0,00
818025	639,23	639,23	0,00	0,00	0,00	0,00
818026	1.880,08	1.880,08	0,00	0,00	0,00	0,00
819011	9.019,83	9.019,83	0,00	0,00	0,00	0,00
819015	766,69	766,69	0,00	0,00	0,00	0,00
819016	2.254,96	2.254,96	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	103.312.826,84	56.344.794,23	46.968.032,61	46.967.044,51	988,10	0,00

Sviluppo Capitoli FPV

Capitolo FPV	Stanzionato FPV 2018	Capitolo di rif.	Impegni 2019 da FPV	Pagamenti 2019	Stanzionato FPV 2019	Economie 2019	Residuo 31/12/2019
608025	10.413,55	108025	214,56	53,52	0,00	10.198,99	161,04
618474	51.710,00	118474	19.047,24	0,00	18.180,00	14.482,76	19.047,24
630332	60.922,01	130332	0,00	0,00	0,00	60.922,01	0,00
739389	700.000,00	239389	210.000,00	210.000,00	490.000,00	0,00	0,00
788571	1.438.991,64	288571	114.214,00	0,00	1.324.777,64	0,00	114.214,00
TOTALE	2.262.037,20		343.475,80	210.053,52	1.832.957,64	85.603,76	133.422,28

Fonte: Regione Piemonte

Si desume dai dati riepilogativi forniti dalla Regione che, rispetto ad un totale di impegni non parificati nell'esercizio 2018 pari ad euro 103.312.826,84, più della metà (euro 56.344.794,23) sono stati pagati già nell'annualità di riferimento; la restante parte, pari ad euro 46.968.032,61, confluita nei residui passivi al 31/12/2018, è stata pagata per euro 46.967.044,51 nel corso del successivo esercizio (2019) ed euro 988,10 sono stati dichiarati economie di spesa.

Relativamente alle partite confluite alla fine del 2018 nei Fondi Pluriennali Vincolati, in sede di parificazione del rendiconto 2018 venivano valorizzati i seguenti importi, finanziati con quote vincolate del risultato di amministrazione 2017:

Capitolo FPV	Stanzionato FPV 2018
608025	3.413,55
618474	15.420,00
630332	60.922,01
739389	700.000,00
788571	1.482.281,64
TOTALE	2.262.037,20

La Regione, invece, con la predetta risposta ad apposita richiesta istruttoria, ha comunicato altri valori sugli stanziamenti dei capitoli 608025, 618474 e 788571; di tale incongruenza non risulta chiara la motivazione. L'impostazione adottata, non coerente con i dati dell'esercizio precedente, e nemmeno con le risultanze del giudizio di parificazione i cui esiti sono stati poi recepiti nella Legge Regionale di approvazione del

rendiconto relativo all'esercizio 2018, parrebbe far emergere una gestione poco accorta e ancor meno puntuale delle partite confluite negli FPV.

Risulta fra l'altro incomprensibile aver dato copertura ad impegni con un FPV (cap. 618474) che non aveva la disponibilità necessaria (in quanto, infatti, stando almeno ai dati oggetto del giudizio di parificazione dell'esercizio 2018, risultavano su tale capitolo stanziati euro 15.420,00 nel 2018, a fronte poi di euro 19.047,24 impegnati nel 2019 ed euro 18.180,00 confluiti nel FPV alla fine dell'esercizio 2019, secondo la tabella trasmessa da ultimo dall'Ente).

E' stato pertanto richiesto alla Regione, con apposita istruttoria integrativa trasmessa con nota prot. n. 9858 del 20/07/2020, di precisare la discrasia dei dati comunicati alla luce di quanto sopra rappresentato.

Nel riscontro alla richiesta istruttoria integrativa, inviato con nota del 24/07/2020 (acquisita al prot. n. 10057 del 27/07/2020), l'Ente ha così argomentato:

“Partite confluite nei Fondi Pluriennali Vincolati in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2018”

Si trasmette in allegato il prospetto corretto riportante lo sviluppo delle poste richieste, in quanto nel prospetto precedentemente inviato erano state registrate discrasie dovute ad un mero errore di lettura dei dati presenti nel sistema contabile informatico”.

Capitolo FPV	Stanziato FPV 2018	Capitolo di rif.	Impegni 2019 da FPV	Pagamenti 2019	Stanziato FPV 2019	Economie 2019	Residuo 31/12/2019
608025	3.413,55	108025	1.984,57	657,14	0,00	1.428,98	1.327,43
618474	15.420,00	118474	15.420,00	0,00	0,00	0,00	15.420,00
630332	60.922,01	130332	0,00	0,00	0,00	60.922,01	0,00
739389	700.000,00	239389	210.000,00	210.000,00	490.000,00	0,00	0,00
788571	1.482.281,64	288571	114.214,00	0,00	1.368.067,64	0,00	114.214,00
TOTALE	2.262.037,20		341.618,57	210.657,14	1.858.067,64	62.350,99	130.961,43

Fonte: Regione Piemonte

Tali ultimi dati comunicati sono coerenti con le partite non parificate nel corso del giudizio di parifica sul rendiconto 2018.

Inoltre, nell'ambito delle partite comunicate e confluite alla fine del 2018 nei Fondi Pluriennali Vincolati (euro 2.262.037,20), la quota di euro 341.618,57 è divenuta “IMPEGNI” dell'esercizio 2019 (di cui euro 210.657,14 pagati nel corso del 2019 ed euro 130.961,43 mantenuti a residuo al 31/12/2019), la quota di euro 1.858.067,64 è confluita

nei Fondi Pluriennali Vincolati alla fine dell'esercizio 2019 ed euro 62.350,99 sono stati dichiarati economie di spesa.

Risulta evidente pertanto che, anche in questo caso, tra le partite non parificate nel corso dell'esercizio 2018, le uniche che non hanno trovato applicazione ed utilizzo nei bilanci 2018-2019 ammontano all'esiguo importo di euro 63.339,09 (euro 988,10 + euro 62.350,99) e afferiscono alle partite confluite nelle economie di spesa.

Dal tenore della risposta fornita si evince, quindi, che l'Ente non ha recepito i rilievi espressi in sede di giudizio di parificazione dell'esercizio 2018. Infatti sono stati mantenuti gli impegni del 2018 ed è stata riportata nell'entrata dei nuovi bilanci 2019-2020 la quota di FPV non parificata a copertura dei corrispondenti impegni di spesa; inoltre l'Amministrazione ha provveduto ad effettuare pagamenti su quasi la totalità di impegni non parificati.

Tuttavia, nel merito la Sezione rileva che l'esercizio 2018, al momento del giudizio di parificazione, risultava ovviamente essere chiuso e, di conseguenza, sul medesimo non potevano essere modificate le operazioni contabili legate al soddisfacimento di obbligazioni giuridiche perfezionate che avevano avuto successivo pagamento sempre nel corso dell'esercizio 2018.

Anche nel successivo esercizio 2019, però, si deve evidenziare che l'Ente non ha provveduto ad accogliere le eccezioni sollevate da questa Corte attraverso il reperimento di risorse idonee all'effettivo finanziamento delle poste non parificate nel rendiconto 2018.

Sul punto, occorre in ogni caso sottolineare che il giudizio di parificazione dell'esercizio 2018 si è tenuto nel mese di luglio 2019; pertanto, l'Ente non avrebbe comunque potuto recepire completamente le osservazioni effettuate dalla Corte in quanto oltre la metà delle somme non parificate (euro 56.344.794,23 su un totale di euro 105.574.864,04) erano già state liquidate alla fine dell'esercizio 2018.

Si evidenzia, però, che, complessivamente, l'Ente non ha dato seguito a quanto sarebbe stato consequenziale alla mancata parificazione delle poste indicate, nemmeno nella misura in cui avrebbe ancora potuto.

Pertanto, l'inadempienza deve essere ulteriormente stigmatizzata laddove l'Ente medesimo ha proceduto nello stesso modo anche negli esercizi precedenti al 2018, con conseguenti ripetute violazioni, pertanto, rispetto a quanto stabilito nel giudizio di parificazione della Sezione.

Con specifico riferimento all'esercizio 2018, poi, si rileva che la Regione, avendo reiterato il comportamento tenuto già negli esercizi precedenti avrebbe, forse, potuto verosimilmente aspettarsi la mancata parificazione delle poste in parola e, conseguentemente, operare in maniera diversa al fine di non incorrere nel medesimo inadempimento.

Per quanto concerne la problematica in questione in relazione all'esercizio 2019, si ricorda che, a decorrere dal 1° gennaio 2019, è entrata in vigore la disposizione di cui all'art. 1, comma 898, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019), in tema di utilizzo del risultato di amministrazione per gli enti in disavanzo, ai sensi della quale *"nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto di cui al comma 897 risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione"*; in relazione alla verifica della applicazione della disposizione in parola, nonché della sua corretta interpretazione, da parte della Regione Piemonte in relazione all'esercizio 2019 si rinvia al prosieguo della trattazione (v., *infra*, Capitolo IV, Par. n. 7).

4. Analisi riepilogativa delle modalità di recupero del disavanzo nel corso degli esercizi 2018 e seguenti

Analogamente a quanto effettuato nell'ambito dei precedenti giudizi di parificazione, ai fini della verifica del recupero del disavanzo da parte della Regione Piemonte pare opportuno, per maggiore chiarezza espositiva, riepilogare le componenti che lo hanno determinato, nonché l'arco temporale di rientro.

L'Ente deve procedere alla copertura di un disavanzo che alla fine del 2018 ammonta ad euro **-6.605.268.519,77**, rappresentato da tre diverse tipologie:

1. **disavanzo ordinario** al 31/12/2014 ammontante ad euro 1.371.993.286,16 da coprire originariamente in un arco decennale a partire dall'esercizio 2015. Ai sensi dell'art. 1, commi 779 e successivi, della Legge n. 205 del 27/12/2017, la Regione ha facoltà di rimodulare in non oltre 20 esercizi l'arco temporale di ripiano del disavanzo al 31/12/2014, a partire dall'esercizio 2018 (facoltà di cui la Regione si è avvalsa). Tale disavanzo ammonta al termine del 2018 ad euro **1.045.014.125,38**.

2. **disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** pari ad euro 2.077.328.716,85 da ammortizzare in 30 anni con decorrenza 2015; al termine del 2018 tale disavanzo ammonta ad euro **1.351.019.058,12**.
3. **disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013** (art. 1, comma 701, Legge n. 208/2015) da assorbire in un lasso temporale di 30 anni a partire dall'esercizio 2016. Al termine del 2018 tale disavanzo ammonta ad euro **4.209.235.336,27**.

Per quanto riguarda il disavanzo ordinario, diversamente dalle altre due tipologie, l'Ente ha previsto un recupero a rata costante (inizialmente pari ad euro 137.199.328,61) il cui riscontro è verificabile prendendo come riferimento il risultato della gestione di competenza di ogni anno.

A partire dal 2018 con la rimodulazione del piano di rientro la quota rimane costante ed è pari ad euro 55.000.743,44, con un risparmio rispetto alle annualità precedenti di oltre 82,1 milioni di euro, di cui beneficerà la gestione corrente.

Relativamente al recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario il controllo viene effettuato invece in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto MEF 2/4/2015, ovvero mediante il confronto tra il risultato disponibile di ogni esercizio rispetto a quello immediatamente precedente. A partire dal 2018 si prevede una rata costante di euro 51.962.271,47.

Per quanto concerne infine il disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 la procedura di rientro è disciplinata dall' art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015. A partire dal 2018 è prevista una rata costante di euro 218.309.385,00.

Nella sottostante tabella sono riepilogate le diverse componenti del disavanzo e la verifica del recupero effettuata per le annualità 2015-2018:

ESERCIZIO FINANZIARIO	2015	2016	2017	2018
DISAVANZO DA RENDICONTO 2014 DA ASSORBIRE	1.264.190.043,82	1.137.771.039,44	1.013.772.274,98	1.100.014.868,82(*)
Quota assorbita nell'esercizio mediante riduzioni di spesa (piano di rientro)	0,00	0,00	0,00	-33.194.807,88
Quota assorbita nell'esercizio mediante incremento di entrate	0,00	0,00	0,00	-21.805.935,36
Quota assorbita nell'esercizio con utilizzo dell'avanzo vincolato derivante dalla cessione di impegni residui al commissario straordinario per il pagamento dei debiti pregressi	-126.419.004,38	-123.998.764,46	0,00	0,00
Disavanzo da rendiconto 2014 da assorbire negli esercizi successivi	1.137.771.039,44	1.013.772.274,98	1.013.772.274,98(*)	1.045.014.125,38
COPERTURA	Integralmente coperto	Non coperto importo di euro 2.420.239,92.	Non coperto importo di euro 128.829.244,30	Integralmente coperto
ESERCIZIO FINANZIARIO	2015	2016	2017	2018
ULTERIORE DISAVANZO DA ASSORBIRE AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 5, DEL D.L. 78/2015 E DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERE B) ED E) DELLA LEGGE REGIONALE 1 DICEMBRE 2015, N. 25 (D.G.R. 6-3724 DEL 27 LUGLIO 2016)	107.803.242,34	97.022.918,07	86.242.593,84	=====
Quota assorbita nell'esercizio mediante riduzioni di spesa (piano di rientro)	0,00	0,00	0,00	=====
Quota assorbita nell'esercizio con utilizzo dell'avanzo vincolato derivante dalla cessione di impegni residui al commissario straordinario per il pagamento dei debiti pregressi	-10.780.324,27	-10.780.324,23	0,00	=====
Ulteriore disavanzo da assorbire negli esercizi successivi ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015 e dell'art. 5, comma 1, lettere b) ed e) della legge regionale 1 dicembre 2015, n. 25 (D.G.R. 6-3724 del 27 luglio 2016)	97.022.918,07	86.242.593,84	86.242.593,84(*)	=====
COPERTURA	Integralmente coperto	Integralmente coperto	Non coperto importo di euro 10.780.324,23	Ricompresa nella copertura del disavanzo al 31/12/2014
ESERCIZIO FINANZIARIO	2015	2016	2017	2018
ULTERIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DA ASSORBIRE	2.077.328.716,85	1.913.421.342,58	1.814.931.791,98	1.402.981.329,59
Eccedenza residui attivi reimputati rispetto ai residui passivi destinati alla copertura del disavanzo (d.lgs. n. 118/2011, all. 4/2, par. 9.3)	-163.907.374,27	-98.489.550,60	-26.620.582,57	0,00
Quota assorbita nell'esercizio mediante riduzioni di spesa (piano di rientro)	0	0	0	-51.962.271,47
Quota assorbita nell'esercizio con utilizzo dell'avanzo vincolato derivante dalla cessione di impegni residui al commissario straordinario per il pagamento dei debiti pregressi	0	0	-38.198.410,02	0,00
Ulteriore recupero in corso d'anno			-347.131.469,80	0,00
Ulteriore disavanzo da riaccertamento straordinario da assorbire negli esercizi successivi	1.913.421.342,58	1.814.931.791,98	1.402.981.329,59	1.351.019.058,12
COPERTURA	Mancata copertura di euro 29.222.496,34	Integralmente coperta la quota 2016 e recupero di quota non coperta del 2015	Integralmente coperta con ulteriore recupero	Integralmente coperta
ESERCIZIO FINANZIARIO	2015	2016	2017	2018
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 (ART. 1, COMMA 701 LEGGE 208/2015) DA ASSORBIRE	4.801.044.721,27	4.801.044.721,27	4.650.044.721,27	4.427.544.721,27

Quota assorbita nell'esercizio (art. 1, comma 701, Legge n. 208/2015)	0	-151.000.000,00	-222.500.000,00	218.309.385,00
Disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex dl 35/2013 (art. 1, comma 701, legge 208/2015) da assorbire negli esercizi successivi	4.801.044.721,27	4.650.044.721,27	4.427.544.721,27	4.209.235.236,27
COPERTURA	Integralmente coperto	Integralmente coperto	Integralmente coperto	Integralmente coperto
ESERCIZIO FINANZIARIO	2015	2016	2017	2018
Disavanzo complessivo da assorbire a fine esercizio	7.949.260.021,36	7.562.571.142,15	6.930.540.919,68	6.605.268.519,77

(*) Partite da sommare per quantificazione disavanzo - Elaborazione Corte dei conti

Per chiarezza espositiva è opportuno ricordare come, nell'esercizio 2017, la procedura di rientro del disavanzo ordinario non fosse stata rispettata, con conseguente rideterminazione degli importi del disavanzo nelle sue componenti ordinarie e straordinarie da parte della Sezione in sede di parificazione del rendiconto 2017.

Con l'approvazione dei nuovi piani di rientro sono state recepite le indicazioni fornite dalla Sezione, ed è stata altresì riconteggiata la quota di disavanzo ordinario 2014 non ancora ammortizzata, modificando il ripiano del disavanzo ordinario da decennale a ventennale a partire dal 2018, con conseguente ricalcolo delle relative quote che dovranno essere assorbite negli anni.

Nella tabella sottostante viene sintetizzata la nuova situazione del disavanzo complessivo della Regione, con specificazione del disavanzo ancora da recuperare al termine dell'esercizio 2019:

ESERCIZIO FINANZIARIO	2019
DISAVANZO FINANZIARIO ORIGINATOSI AL 31.12.2014 ANCORA DA RIPIANARE	1.045.014.125,38
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	-33.194.807,88
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE INCREMENTO DI ENTRATE	-21.805.935,56
DISAVANZO DA RENDICONTO 2014 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI AL 2019	990.013.381,94
ULTERIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 ANCORA DA RIPIANARE	1.351.019.058,12
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	-51.962.271,47
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI AL 2019	1.299.056.786,65
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015)	4.209.235.336,27
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015 e s.m.i)	-218.309.385,00
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI AL 2019	3.990.925.951,27
DISAVANZO DA ASSORBIRE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2019 - DERIVANTE DAL NUOVO PIANO DI RIENTRO	6.279.996.119,86

In fase di analisi del rendiconto 2019 questa Sezione verificherà l'avvenuta copertura delle diverse quote del disavanzo, con le modalità già esposte.

Nel prosieguo della presente relazione si procederà alla verifica del rientro del disavanzo per quanto concerne l'annualità 2019.

II. LA GESTIONE COMMISSARIALE

1. Premessa: la gestione commissariale e il Commissario straordinario del Governo

Le disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 452 a 458, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), meglio note come disposizioni "Salva-Piemonte", hanno previsto la nomina del Presidente della Regione Piemonte quale Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione, al fine di evitare il ritardo nel pagamento di tali debiti.

La predetta gestione commissariale, titolare di una apposita contabilità speciale, ha assunto nell'esercizio 2015, con bilancio separato rispetto a quello della Regione:

"a) i debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2013 della regione, compresi i residui perenti non re-iscritti in bilancio, per un importo non superiore a quello delle risorse assegnate alla regione Piemonte a valere sul Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, destinati ad essere pagati a valere sulle risorse ancora non erogate previste, distintamente per la parte sanitaria e per quella non sanitaria, delle predette anticipazioni;

b) il debito contratto dalla Regione Piemonte per le anticipazioni di liquidità già contratte ai sensi del richiamato articolo 2 del Decreto Legge n. 35 del 2013. La medesima gestione commissariale può assumere, con il bilancio separato rispetto a quello della regione, anche il debito contratto dalla regione Piemonte per le anticipazioni di liquidità già contratte ai sensi del richiamato articolo 3 del Decreto Legge n. 35 del 2013" (comma 454).

Le norme in questione sono state esaminate dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 181/2015, la quale ha affermato che *"dalla sopravvenuta Legge n. 190 del 2014, si ricava che, a conclusione di ciascun esercizio della gestione commissariale, dovrà essere verificata la coerenza tra i dati del rendiconto della Regione Piemonte e quello coevo del Commissario, la correttezza delle regolazioni contabili, in particolare di quelle inerenti al passaggio da un bilancio all'altro dei residui perenti e passivi, delle quote di anticipazione e delle quote di restituzione rateale del finanziamento. Con specifico riguardo alla attività di parifica della Corte dei conti, quest'ultima dovrà verificare - alla luce del descritto sistema binario - i risultati di amministrazione della Regione Piemonte negli esercizi successivi a quello in relazione al quale è stata sollevata questione di legittimità costituzionale".*

1.1 La gestione commissariale nell'esercizio 2015

Nel corso dell'esercizio 2015 a carico della gestione commissariale erano stati posti debiti per complessivi euro 4.825.988.110,36 così ripartiti:

- con il decreto n. 1/2015 il Commissario aveva assunto i debiti derivanti dai contratti di finanziamento stipulati tra il MEF e la Regione Piemonte negli esercizi 2013 e 2014 ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013, per complessivi euro 3.064.257.000,02;
- con successivi decreti (nn. 3, 5, 6 del 2015) il Commissario aveva stipulato tre nuovi contratti di anticipazione con il MEF rispettivamente di euro 900.000.000,00, di euro 488.564.992,32 ed euro 373.166.118,03, ed aveva conseguentemente posto a carico della gestione commissariale debiti della Regione Piemonte di pari importo.

La Regione con propria Legge n. 17/2016 di approvazione del rendiconto 2015 aveva accertato nel risultato di amministrazione 2015, nell'ambito dei fondi vincolati, i seguenti importi, per un totale di euro 4.801.044.721,27:

- euro 3.039.313.610,92 derivanti dai contratti stipulati dalla Regione negli esercizi 2013 e 2014 (l'importo originario di euro 3.064.257.000,02 era stato ridotto della quota di euro 24.943.389,09 relativa all'ammortamento dell'anticipazione avvenuto nel corso del 2014);
- euro 1.761.731.110,35 derivanti dai contratti di anticipazione stipulati dal Commissario.

Sempre nel corso del 2015 la Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, aveva stanziato l'importo di euro 151.000.000,00 per il c.d. "contributo" erogato al Commissario, a titolo di concorso agli oneri della gestione commissariale sul capitolo 144673 *"Concorso agli oneri assunti dalla gestione commissariale - articolo 1, comma 456, della Legge n. 190/2014 in relazione al concorso agli oneri derivanti dalle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge n. 35/2013 assunti dalla gestione commissariale"* (di detto stanziamento erano stati pagati euro 150.520.540,34, comprensivi della quota capitale e dei relativi interessi, corrispondenti alla rata di ammortamento 2015).

La Sezione, inoltre, esaminati i rapporti contabili tra la gestione commissariale e quella regionale relativa all'esercizio 2015, aveva ritenuto in sede di parifica dell'esercizio 2015 che non potessero essere ceduti al Commissario debiti per complessivi euro 54.749.387,77. Preso atto dei rilievi eccepiti dalla Sezione, la Regione aveva provveduto ad accantonare nel risultato di amministrazione 2015 l'importo di euro 54.749.387,77, a titolo di *"Fondo rischi per eventuale riassunzione di oneri già trasferiti al Commissario Straordinario ai sensi della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2015)"*.

1.2 La gestione commissariale nel triennio 2016, 2017 e 2018

La Regione, ai fini del ripiano trentennale del disavanzo da anticipazioni di liquidità, ha costituito a partire dal 2016 i fondi in applicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015, che prevede: *"La Regione Piemonte ridetermina i propri risultati di amministrazione nel rispetto della sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 2015 secondo le modalità individuate dalla Corte dei conti -sezione regionale di controllo per il Piemonte e, a decorrere dal 2016, ripiana annualmente il conseguente maggiore disavanzo per un importo pari al contributo erogato nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190"*.

L'art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015 prevede inoltre che dall'esercizio 2017, e fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione sia applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa sia stanziato il medesimo fondo al netto del contributo erogato nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

La Regione Piemonte in ottemperanza a quanto disposto dal citato art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015 ha previsto nei propri bilanci di previsione, in entrata, il fondo vincolato costituito nel risultato di amministrazione, come «Utilizzo fondo vincolato da anticipazioni di liquidità» (parte attiva del bilancio sotto la voce *"Utilizzo avanzo di amministrazione"*); il medesimo fondo è stato iscritto nella spesa, al netto del contributo erogato al Commissario nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Di seguito si espone una tabella riepilogativa ed esplicativa degli importi stanziati in ottemperanza al meccanismo di ripiano del disavanzo previsto dalla citata Legge n. 208/2015, oggetto di esame da parte della Sezione nelle precedenti parifiche:

		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Entrate	Utilizzo avanzo di amministrazione voce "Utilizzo fondo vincolato da anticipazione di liquidità"	4.801.044.721,27	4.650.044.721,27	4.427.544.721,27
Spese titolo IV	Cap. 370257 "Fondo vincolato di anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013- contratti stipulati da Regione Piemonte ceduti al commissario straordinario (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015)"	2.888.313.610,92	2.665.813.610,92	2.447.504.225,92
	Cap. 370258 "Fondo vincolato di anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013- contratti stipulati da commissario straordinario ex Legge n. 190/2015 (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015)"	1.761.731.110,35	1.761.731.110,35	1.761.731.110,35
Totale spese		4.650.044.721,27	4.427.544.721,27**	4.209.235.336,27
Differenza entrate -spese, pari al contributo erogato al Commissario straordinario nell'esercizio precedente e quale componente del disavanzo complessivo	Cap. 250 "Ripiano annuale disavanzo per iscrizione fondi vincolati da anticipazione di liquidità ex D.L. n. 35/2013 (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015)"	151.000.000,00	222.500.000,00	218.309.385,00
Spese- contributo da erogare al commissario a titolo di concorso agli oneri della gestione commissariale- corrispondente alla quota di ammortamento dell'anticipazione di liquidità*	Cap. 144673 "Concorso agli oneri assunti dalla gestione commissariale – art. 1, comma 456, della Legge n. 190/2014 in relazione al concorso agli oneri derivanti dall'anticipazione di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge n. 35/2013 assunti dalla gestione commissariale"	222.500.000,00	218.309.385,00	218.309.385,00

Elaborazione Corte dei Conti

*l'art. 1, comma 456, della Legge n. 190/2014 è stato sostituito dall'art. 1, comma 521, della Legge n. 332/2016, che ha modificato l'originario importo del contributo da euro 222.500.000,00 in euro 218.309.385,00 per gli anni dal 2017 al 2045.

** l'importo corretto di euro 4.427.544.721,27 è stato recepito dall'Ente apportando emendamenti al D.D.L. n. 297/2018 a seguito di rilievi istruttori effettuati dalla Sezione in sede di giudizio di parificazione dell'esercizio 2017, a cui si rinvia per elementi di maggior dettaglio (cfr. Cap. IV della relazione di parificazione 2017).

Con riferimento alla differenza entrate -spese, pari al contributo erogato al Commissario straordinario nell'esercizio precedente e quale componente del disavanzo complessivo (capitolo 250), si riepiloga inoltre quanto segue:

- anno 2016: l'importo di euro 151.000.000,00 costituisce componente del disavanzo complessivo iscritto per euro 386.688.879,21;
- anno 2017: l'importo di euro 222.500.000,00 costituisce componente del disavanzo complessivo iscritto per euro 420.327.385,30
- anno 2018: l'importo di euro 218.309.385,00 costituisce componente del disavanzo complessivo iscritto per euro 325.272.399,91.

In particolare, giova riportare la più recente composizione della voce "disavanzo", che con riferimento al 2018, si suddivide in:

- cap. 250, euro 218.309.385,00 riferiti alla quota di ripiano annuale del disavanzo per iscrizione fondi vincolati da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015);
- capitoli 200 e 300, per un totale di euro 106.963.014,91 riguardanti le due quote derivanti dal disavanzo ordinario 2014 (da riassorbire, in considerazione della mutata normativa, in venti anni a partire dall'esercizio 2018 pari ad euro 55.000.743,44) e dal disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui 2015 (da riassorbire in 30 anni, rappresentato in euro 51.962.271,47), coerentemente con quanto previsto dal nuovo piano di rientro per l'anno 2018.

Si ricorda, poi, che la Regione aveva provveduto a stanziare sul capitolo 196373 del bilancio 2016 e ad accantonare nel risultato di amministrazione 2016 l'importo di euro 54.749.387,77, a titolo di "Fondo rischi per eventuale riassunzione di oneri già trasferiti al commissario straordinario ai sensi della Legge 23 dicembre 2014, n. 190".

In sede dei precedenti giudizi di parificazione si era dato atto che la Regione, operando con i meccanismi contabili sopra descritti, ha rispettato il meccanismo di ripiano previsto dalla normativa già richiamata (art. 1, comma 456, della Legge n. 190/2014), che testualmente recita: *"La Regione Piemonte ridetermina i propri risultati di amministrazione nel rispetto della sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 2015 secondo le modalità individuate*

dalla Corte dei conti -sezione regionale di controllo per il Piemonte e, a decorrere dal 2016, ripiana annualmente il conseguente maggiore disavanzo per un importo pari al contributo erogato nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190".

Si era, inoltre, osservato che il meccanismo giuridico e contabile previsto dal legislatore con la Legge n. 208/2015 determina un disallineamento temporale di un anno tra il ripiano del disavanzo per anticipazioni di liquidità (che parte dal 2016) ed il collegato piano di rimborso del debito (iniziato nel 2014 e proseguito con la gestione commissariale nel 2015).

La Sezione aveva rilevato, infine, che l'Ente non aveva stipulato nuovi contratti afferenti alle anticipazioni di liquidità nel corso degli esercizi 2016, 2017, 2018.

2. La gestione commissariale nel corso dell'esercizio 2019

Anche nell'esercizio 2019 la Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha stanziato e pagato l'importo di euro **218.309.385,31** riferito al contributo da erogare al Commissario, a titolo di concorso agli oneri della gestione commissariale sul pertinente capitolo **144673**, "Concorso agli oneri assunti dalla gestione commissariale -articolo 1, comma 456, della Legge n. 190/2014 in relazione al concorso agli oneri derivanti dalle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge n. 35/2013 assunti dalla gestione commissariale (Art. 16 della L.R. 1/2015)", corrispondente alla quota di ammortamento dell'anticipazione di liquidità del 2018.

Si rileva che la Regione Piemonte ha stanziato nel bilancio di previsione 2019, in entrata, sotto la voce "*Utilizzo avanzo di amministrazione*", il fondo vincolato costituito nel risultato di amministrazione 2018, come «Utilizzo fondo vincolato da anticipazioni di liquidità» per l'importo di euro **4.209.235.336,27**.

Detto fondo è stato iscritto nella spesa al netto del contributo erogato nell'esercizio precedente (euro **218.309.385,00**) ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, per l'importo di euro **3.990.925.951,27**.

Detto fondo è risultato stanziato sui seguenti capitoli:

- **cap. 380257** “Fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 - contratti stipulati da Regione Piemonte ceduti al commissario straordinario (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015)” per euro **2.229.194.840,92**;
- **cap. 380258** “Fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 - contratti stipulati dal commissario straordinario ex Legge n. 190/2014 (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015)” per euro **1.761.731.110,35**.

Sotto la voce “Disavanzo”, è stato iscritto l’importo complessivo di euro **325.272.399,91** composto da:

- **cap. 250**, euro **218.309.385,00** riferiti alla quota di ripiano annuale del disavanzo per iscrizione fondi vincolati da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015);
- **capitoli 200 e 300** per un totale di euro **106.963.014,91** afferente alle due quote derivanti dal disavanzo ordinario 2014 (da riassorbire, in considerazione della mutata normativa, in venti anni a partire dall’esercizio 2018 pari ad euro **55.000.743,44**) e dal disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui 2015 (da riassorbire in 30 anni, rappresentato in euro **51.962.271,47**), coerentemente con quanto previsto dal nuovo piano di rientro per l’anno 2019.

La Regione così operando ha rispettato, anche per l’esercizio 2019, il meccanismo di ripiano previsto dalla normativa già richiamata (art. 1, comma 456 della Legge n. 190/2014), che testualmente recita: *“La Regione Piemonte ridetermina i propri risultati di amministrazione nel rispetto della sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 2015 secondo le modalità individuate dalla Corte dei conti -sezione regionale di controllo per il Piemonte e, a decorrere dal 2016, ripiana annualmente il conseguente maggiore disavanzo per un importo pari al contributo erogato nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190”*.

In sede istruttoria è stato chiesto di precisare, con riferimento all’esercizio 2019, se sono state previste ulteriori sottoscrizioni da parte del Commissario Straordinario di nuovi contratti di anticipazioni di liquidità (ex D.L. n. 35/2013).

In merito l’Ente ha precisato che non sono state previste ulteriori sottoscrizioni da parte del Commissario Straordinario di nuovi contratti.

È stato altresì chiesto di precisare se alla fine dell'esercizio 2019, siano state attivate le anticipazioni di liquidità previste ai sensi della Legge n. 145/2018, art. 1, cc. 849-857, nonché previste dalla relativa Legge Regionale n. 4 del 21/02/2019.

L'Ente ha comunicato l'assenza nel 2019 del ricorso all'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 1 commi da 849 a 857 e alla L.R. n. 4/2019.

III. LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E IL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2019

1. La manovra di bilancio dell'esercizio 2019

Il comma 3 dell'art. 36 del D.Lgs. n. 118/2011 dispone che *“Le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato al presente decreto. Il DEFR è approvato con una Delibera del Consiglio Regionale”*.

Nell'allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, *“Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”*, vengono individuati i seguenti strumenti di programmazione regionale:

- a) entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni;
- b) la Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di Legge di bilancio dello Stato;
- c) il disegno di Legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di Legge di bilancio dello Stato;
- d) il disegno di Legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di Legge di stabilità dello Stato;

- e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio;
- f) il disegno di Legge di assestamento del bilancio, presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;
- g) gli eventuali disegni di Legge di variazione di bilancio;
- j) gli eventuali disegni di Legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;
- k) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Il rendiconto della gestione conclude il sistema di bilancio, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento da parte della Giunta, ed entro il 31 luglio da parte del Consiglio.

Pertanto, in base alle suddette previsioni legislative, la gestione finanziaria di ciascun esercizio deve avvenire nel seguente quadro normativo regionale: DEFR e relativa nota di aggiornamento, disegno di Legge di stabilità regionale, bilancio di previsione annuale (a valenza almeno triennale in cui il primo anno deve essere redatto in termini di competenza e cassa), piano degli indicatori di bilancio, variazioni di bilancio e assestamento del bilancio, rendiconto.

Nella tabella che segue sono riportati i documenti di programmazione e gestione finanziaria che rappresentano la manovra di bilancio dell'esercizio 2019.

Manovra di bilancio 2019	
D.E.F.R. anni 2019-2021	D.C.R. n. 334 del 4 dicembre 2018
Nota di aggiornamento del D.E.F.R.	D.C.R. n. 338 del 18 dicembre 2018
Legge di Stabilità 2019	Non approvata
Legge di autorizzazione esercizio provvisorio 2019	L.R. n. 30 del 21 dicembre 2018
Legge di Bilancio di previsione finanziario 2019-2021	L.R. n. 9 del 19 marzo 2019
D.D.L. Rendiconto esercizio precedente (2018)	Proposta di D.D.L. n. 369 del 5 aprile 2019 (successivamente emendato)
Legge Rendiconto esercizio precedente (2018)	L.R. n. 20 del 7 agosto 2019

Legge Bilancio consolidato del gruppo Regione Piemonte per l'anno 2018	L.R. n. 23 del 17 dicembre 2019
Legge di Assestamento del bilancio 2019-2021 e disposizioni finanziarie	L.R. n. 22 del 10 dicembre 2019
Legge di autorizzazione esercizio provvisorio 2020	L.R. n. 24 del 23 dicembre 2019
Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.Lgs. n.118/2011 relativo all'e.f. 2019	D.G.R. n. 30-1465 del 30 maggio 2020 D.G.R. n. 31-1770 del 28 luglio 2020

Fonte: elaborazione Corte dei conti

In merito al primo documento inerente al ciclo di programmazione del bilancio, il DEFR regionale per il periodo 2019-2021 è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 334-41292 del 4 dicembre 2018 nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 del D.Lgs. n. 118/2011. La Sezione osserva che la precitata Deliberazione è correttamente riferita al triennio di programmazione 2019-2021; la stessa è stata assunta nel pieno rispetto dei termini di legge in quanto l'approvazione del documento da parte della Giunta Regionale (deliberazione del 29 giugno 2018, n. 6-7113) è precedente rispetto al termine del 30 giugno.

La Regione ha provveduto, con deliberazione del Consiglio regionale n. 338 - 42584 del 18 dicembre 2018, ad approvare la Nota di aggiornamento del DEFR regionale per il periodo 2019-2021.

Relativamente alla Legge di stabilità regionale per l'anno 2019, si richiama quanto disposto dal punto 7 dell'allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011:

“In connessione con le esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, le regioni adottano una legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione.

Essa contiene esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione.

Essa provvede, per il medesimo periodo:

- a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto, di norma, dal 1° gennaio dell'anno cui tale determinazione si riferisce;*
- b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato dal bilancio di previsione, delle leggi di spesa regionali, con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative;*

- c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio di previsione, di autorizzazioni legislative di spesa;*
- d) con riferimento alle spese pluriennali disposte dalle leggi regionali, alla rimodulazione delle quote destinate a gravare su ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione e degli esercizi successivi;*
- e) alle eventuali autorizzazioni di spesa per interventi la cui realizzazione si protrae oltre il periodo di riferimento del bilancio di previsione, altre regolazioni meramente quantitative rinviata alla legge di stabilità dalle leggi vigenti;*
- f) norme che comportano aumenti di entrata o riduzioni di spesa, restando escluse quelle a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio;*
- g) le norme eventualmente necessarie a garantire l'attuazione dei vincoli di finanza pubblica.*

La Legge di stabilità trae il riferimento necessario, per la dimostrazione della copertura finanziaria delle autorizzazioni annuali e pluriennali di spesa da essa disposte, dalle previsioni del bilancio a legislazione vigente.

Con gli eventuali progetti di legge collegati possono essere disposte modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali aventi riflessi sul bilancio per attuare il DEFR e la relativa nota di aggiornamento.

In un'unica sessione sono approvati il progetto di legge di stabilità, il progetto di legge di bilancio e gli eventuali progetti di legge collegati”.

In sede istruttoria è stato richiesto alla Regione di precisare se, propedeuticamente all'approvazione del Bilancio di previsione 2019-2021, fosse stata approvata la Legge di Stabilità per l'esercizio 2019.

La Regione nella risposta all'istruttoria della Sezione ha comunicato che le disposizioni collegate alla manovra finanziaria di competenza regionale o contenenti norme tese a realizzare effetti finanziari di competenza regionale trovano collocazione nella “*Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale*” (L.R. n. 10/2019) o in altri specifici provvedimenti di legge.

Come già evidenziato in sede di parificazione dell'esercizio precedente, tali leggi non parrebbero contenere disposizioni organiche tipiche di una “Legge di stabilità”; inoltre

la Legge regionale n. 10/2019 è stata adottata il 26 marzo 2019, ovvero nel corso dell'esercizio 2019.

Infine, con riferimento alla predisposizione degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, questa Sezione ha rilevato che, con Deliberazione della Giunta regionale n. 49-8773 del 12 aprile 2019, la Regione ha adottato il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2019-2021.

In definitiva, dalla sequenza dell'attività legislativa in materia di finanza regionale si registrano ritardi nell'approvazione della Legge di bilancio di previsione finanziaria 2019-2021, approvata il 19 marzo 2019.

Ancora una volta la Sezione osserva che permangono criticità nell'impostazione della programmazione regionale resa ancora più necessariamente puntuale sulla scorta dei nuovi principi contabili legati all'armonizzazione. Il ciclo del bilancio riformulato dal D.Lgs. n. 118/2011 definisce la sequenza degli strumenti decisionali intestati al Legislatore regionale corrispondente ad un'ineludibile logica di programmazione, la cui attuazione da parte della Regione non può essere ulteriormente procrastinata.

Pertanto, come nelle precedenti relazioni allegate al giudizio di parificazione, la Sezione evidenzia come l'approvazione tardiva dei documenti di programmazione, così come la mancata approvazione nel caso della legge di stabilità, comportino non solo la violazione dei principi di contabilità, ma si ripercuotano negativamente sull'efficacia dell'attività programmatica e sulla gestione operativa dell'Ente.

2. L'esercizio provvisorio 2019

L'esercizio provvisorio del bilancio 2019 è stato autorizzato per un periodo massimo di tre mesi con la Legge regionale n. 30 del 21 dicembre 2018.

L'approvazione del bilancio, avvenuta con L.R. n. 9 del 19 marzo 2019, pubblicata sul B.U.R. del 21 marzo 2019, è intervenuta prima della scadenza dell'autorizzazione dell'esercizio provvisorio.

3. Il bilancio di previsione per gli anni 2019-2021

3.1 Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2019 ha previsto entrate e spese per complessivi euro 19.995.125.749,18 (al lordo delle entrate e spese per conto terzi e partite di giro per euro 2.372.933.844,65) in termini di competenza e per euro 19.178.952.023,66 in termini di cassa.

Per l'esercizio 2020 sono state previste, in termini di competenza, entrate e spese per complessivi euro 18.336.958.043,22, e per l'esercizio 2021 il bilancio pareggia alla cifra di euro 17.926.630.596,22.

Per l'analisi del bilancio di previsione 2019 la Sezione non si è avvalsa del questionario (che il Collegio dei Revisori della Regione avrebbe dovuto compilare ed inviare a questa Sezione ai sensi dell'art. 1, comma 3, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174), in quanto non trasmesso.

Non è stato così possibile conciliare eventuali discordanze fra i dati esposti con quelli risultanti dal documento ufficiale.

Dall'esame del bilancio, in termini di competenza, si rilevano le impostazioni contabili adottate dalla Regione di seguito descritte:

- a) lo stanziamento del disavanzo di amministrazione nel bilancio preventivo 2019 ammonta a complessivi euro 325.272.399,91. Le componenti che determinano tale importo sono le seguenti:
- euro 55.000.743,44 quota disavanzo finanziario "ordinario";
 - euro 51.962.271,47 disavanzo finanziario da "riaccertamento straordinario dei residui";
 - euro 218.309.385,00 ripiano annuo disavanzo per iscrizione fondi vincolati da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 (art. 1, comma 701, della L. n. 208/2015).

Si osserva che le prime due quote relative all'esercizio 2019 sono stabilite dal nuovo piano di rientro del disavanzo adottato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 317-36198 del 2 ottobre 2018, modificativa della precedente Deliberazione del Consiglio regionale n. 260-10863 del 13 marzo 2018.

Per quanto concerne la quota di euro 218.309.385,00 si rileva che l'importo risulta coerente con quanto disposto dall'art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015, primo periodo: *"La Regione Piemonte ridetermina i propri risultati di amministrazione nel rispetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 2015 secondo le modalità individuate dalla Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte e, a decorrere dal 2016, ripiana annualmente il conseguente maggiore disavanzo per un importo pari al contributo erogato nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190"*.

Si rileva, per l'esercizio 2019, che la Regione ha rispettato il meccanismo introdotto dall'art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015, come sopra richiamato, in base al quale viene collegato il ripiano annuale del disavanzo all'importo pari al contributo erogato nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, e, nel caso di specie, trattasi di euro 218.309.385,00 (sul punto, cfr., anche, il Cap. II sulla gestione commissariale).

Negli esercizi 2020 e 2021 lo stanziamento del disavanzo di amministrazione ammonta (come per l'anno 2019) a complessivi euro 325.272.399,91 in entrambi gli esercizi.

L'importo stanziato negli esercizi 2020 e 2021 presenta le stesse componenti sopra evidenziate per l'anno 2019, ed è pertanto coerente con quanto disposto dall'art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015. Infatti, l'art. 1, comma 456, della Legge n. 190/2014 è stato sostituito dall'art. 1, comma 521, della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, che ha modificato l'originario importo del contributo dal 2017 al 2045 da euro 222.500.000,00 ad euro 218.309.385,00.

Si osserva che ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/2019, l'applicazione delle parti accantonate e vincolate del risultato di amministrazione presunto 2018 ammonta complessivamente ad euro 4.788.859.921,98 e risulta congruente con il dato contabile,

relativo alle parti accantonate e vincolate, rappresentato nell'Allegato 7) al bilancio di previsione (Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto).

Verificando i documenti di bilancio, nella parte di entrata, sotto la voce "Utilizzo avanzo di amministrazione" risulta stanziato, per l'anno 2019, l'importo di euro 4.788.859.921,98.

Viene specificato nell'Allegato n. 1 al bilancio di previsione 2019-2021 che parte di detto valore, riferito all'utilizzo del Fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013, è pari ad euro 4.209.235.336,27 così come nell'Allegato n. 5 (Quadro generale riassuntivo).

La Sezione rileva che la Regione non è stata ossequiosa della normativa vigente in merito all'applicazione del risultato di amministrazione, dettata dall'art. 1, commi 897, e seguenti della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), che consente, a decorrere dall'esercizio 2019, l'applicazione al bilancio di previsione di una quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione 2018, per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione (comma 898)¹.

In osservanza della succitata norma, l'Ente poteva applicare il risultato di amministrazione 2018 per un importo non superiore ad euro 106.963.014,91, vale a dire pari alle quote di disavanzo ordinario e straordinario iscritte nell'esercizio 2018 (al netto del meccanismo di ripiano del D.L. n. 35/2013).

Per chiarezza espositiva, si anticipa che la Regione ha provveduto nella fase di assestamento del bilancio 2019-2021 (Legge regionale 10 dicembre 2019, n. 22) a sanare detta incongruenza e a stanziare correttamente il risultato di amministrazione 2018 nell'esercizio 2019.

Nel prosieguo della trattazione del presente Capitolo verrà dettagliata con maggiore accuratezza la manovra posta in essere dalla Regione².

¹ Sul punto, v., altresì, *supra*, Cap. I, Par. n. 3.3.

² V., *infra*, in questo Capitolo, il Par. n. 4.

È stata altresì rilevata, dall'analisi degli articoli 4 e 5 della Legge regionale n. 9/2019, la presenza di diversi fondi allocati nella Missione 20 del bilancio di previsione 2019-2021; in particolare trattasi di:

- fondi di riserva per le spese derivanti da economie su fondi statali vincolati (art. 4);
- altri fondi occorrenti per far fronte ad oneri che si manifestano nell'esercizio (art. 5).

In questo ultimo caso trattasi di:

- a) fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, recanti spese di parte corrente attinenti alle funzioni normali;
- b) fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, recanti spese per investimenti attinenti ad ulteriori programmi di sviluppo;
- c) fondo per far fronte ad oneri derivanti da potenziali contenziosi;
- d) fondo per l'accantonamento degli introiti derivanti da alienazioni immobiliari ai sensi del D.lgs. n. 118/2011;
- e) fondo di riequilibrio finanziario ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - "Legge di stabilità 2015");
- f) fondo per il potenziamento degli strumenti di contrasto all'evasione dei tributi regionali ai sensi dell'articolo 11 della Legge regionale 22 novembre 2017, n. 18 (Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e disposizioni finanziarie);
- g) fondo per i contributi a valere sul fondo per il finanziamento degli investimenti degli enti locali ai sensi dell'articolo 13 della Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2017-2019);
- h) fondo rischi per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive ai sensi della Legge

regionale 22 dicembre 1995, n. 93 (“Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie”) e della Legge regionale 6 marzo 2000, n. 18 (“Istituzione del Fondo regionale per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive”).

In merito alla possibilità di dare copertura finanziaria ai debiti fuori bilancio con fondi vincolati/accantonati del risultato di amministrazione presunto si sollevano perplessità, in considerazione della situazione di disavanzo in cui versa l’Ente.

Si anticipa fin da ora che l’effettivo utilizzo di tali somme verrà verificato in sede di analisi del rendiconto 2019 nel successivo Capitolo IV della presente relazione di parificazione³.

Infine, con la precitata istruttoria, al fine di valutare gli equilibri di bilancio dell’Ente è stato chiesto di specificare, laddove fossero presenti, le poste di entrata e di spesa aventi carattere non ripetitivo, la loro allocazione in bilancio e i relativi importi.

Infine, con la precitata istruttoria, al fine di valutare gli equilibri di bilancio dell’Ente è stato chiesto di specificare, laddove fossero presenti, le poste di entrata e di spesa aventi carattere non ripetitivo, la loro allocazione in bilancio e i relativi importi.

La Regione in merito ha comunicato che:

“L’ammontare delle “spese non ripetitive” risultanti dal rendiconto al 31/12/2019 è pari a euro 12.979.482.690,20 a fronte di “entrate non ripetitive” pari ad euro 3.806.982.189,81 Non sussistono quindi eccedenze di entrate non ripetitive, rispetto alle spese aventi la medesima natura”.

Sul punto, nell’ambito del contraddittorio assicurato nel giudizio di parificazione, è stato chiesto alla Regione di meglio specificare quanto già riscontrato al fine di poter avere maggior contezza di quanto dichiarato dall’Ente.

³ V., sul punto, *infra*, Cap. IV, Par. n. 5.

L'Ente in merito ha comunicato lo stesso ammontare di spese non ripetitive precisando che non sussistono eccedenze di entrate non ripetitive rispetto alle spese aventi la medesima natura e dettagliando le casistiche con apposita tabella riepilogativa.

In sede di udienza di contraddittorio preliminare al giudizio di parificazione la Regione ha dichiarato che, nel corso del prossimo esercizio, procederà ad una pertinente riclassificazione dei capitoli di entrata e spesa afferenti ad una più veritiera e conforme rappresentazione delle partite contabili non ripetitive, anche provvedendo ad aggiornare il sistema informatico.

La Sezione prende atto di quanto affermato, confermando l'esigenza di una revisione in tal senso, in quanto nelle casistiche comunicate rientrebbero anche tipologie di entrate e spese sulla base di un'interpretazione eccessivamente estensiva circa la natura di *"non ripetitività"*.

In relazione a quanto rappresentatosi nel corso dell'esercizio 2018, nei casi di riacquisto del prestito obbligazionario e/o degli strumenti derivati, era stato chiesto di fornire ogni dettaglio, ivi compresi importi e modalità di finanziamento delle spese connesse a tali operazioni.

La Regione aveva specificato quanto segue.

- **Rinegoziazione Intesa Sanpaolo (art. 26, comma 1, L.R. n. 4/2018)**

Nell'ambito di una valutazione finanziaria ed economica complessiva dell'Ente, con note n. 20761 del 13.04.2018 e nn. 26936 e 26937 del 14.05.2018, è stata richiesta rispettivamente a Banca Intesa Sanpaolo, a Banca Monte dei Paschi di Siena e a Dexia Crediop, la disponibilità alla rinegoziazione dei seguenti mutui:

- mutuo di euro 362.953.000,00 per "copertura disavanzo regionale anno 2005" di cui al contratto Rogito Notaio dr. Roberto De Leo stipulato in data 16.12.2005 Rep. n. 149702, Racc. n. 24954; mutuo al tasso variabile pari ad Euribor 6m+0,082% con scadenza al 31.12.2025 contratto con l'Associazione Temporanea di Imprese ("pool di finanziamento") con capogruppo/mandataria: Dexia Crediop al 34% e mandanti: Banca Intesa Sanpaolo al 46% e Monte dei Paschi di Siena al 20% (posizione n. 433053001);

- mutuo di euro 500.000.000,00 per "copertura disavanzo regionale anno 2005" di cui al contratto Rogito Notaio dr. Roberto De Leo stipulato in data 16.12.2005 Rep. n. 149703, Racc. n. 24955; mutuo al tasso variabile pari ad Euribor 6m+0,082% con scadenza al 31.12.2025 contratto con l'Associazione Temporanea di Imprese ("pool di finanziamento") con capogruppo/mandataria: Banca Intesa Sanpaolo al 46% e mandanti: Dexia Crediop al 34% e Monte Dei Paschi di Siena al 20% (posizione n. 202081).

Relativamente al mutuo di euro 362.953.000,00, previo consenso degli altri istituti bancari partecipanti al pool, la Banca Intesa Sanpaolo ha formalizzato in data 7 novembre u.s. la propria offerta alla rinegoziazione richiesta per la propria quota di competenza pari al 46%: la rinegoziazione è stata gestita autonomamente dalla banca medesima previo scioglimento dell'Associazione Temporanea di Imprese. Relativamente al secondo mutuo di euro 500.000.000,00 che vede la Banca Intesa Sanpaolo quale capogruppo, in pari data è stata espressa da parte del medesimo Istituto la propria offerta alla rinegoziazione richiesta, limitatamente alla propria quota di competenza (46%).

In data 7 novembre u.s. è pervenuta da parte della Banca Intesa Sanpaolo offerta di rinegoziazione dei mutui in questione ad un tasso fisso dell'1,655% (periodo di rinegoziazione 01/07/2018 con pagamento prima rata rinegoziata al 31/12/2018), con allungamento del periodo di ammortamento al 31/12/2030.

Con D.G.R. n. 1-7845 "Rinegoziazione mutui contratti con Banca Intesa San Paolo, Banca Monte dei Paschi di Siena e Dexia Crediop. Art. 26 comma 1 L.R. 5 aprile 2018, n. 4" è stata approvata la rinegoziazione dei seguenti prestiti:

- mutuo euro 362.953.000,00: debito residuo al 30.06.2018 (limitatamente alla quota del 46% di competenza della Banca Intesa Sanpaolo) pari ad euro 62.609.392,50;
- mutuo euro 500.000.000,00: debito residuo al 30/06/2018 (limitatamente alla quota del 46% di competenza della Banca Intesa Sanpaolo) pari ad euro 86.250.000,00.

- **Rinegoziazione Cassa Depositi e Prestiti (articolo 30, comma 3-bis, L.R. n. 20/2018)**

Con nota CDP U 2122318/18 del 16/11/2018 la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha reso nota la propria disponibilità alla rinegoziazione di alcuni prestiti concessi a favore della Regione Piemonte, ponendo quale vincolo che le eventuali economie di spesa derivanti dall'operazione vengano destinate a partire dal 2019 "all'estinzione dei derivati in essere, ovvero, in via residuale o in assenza di esposizione dei derivati, alla realizzazione di investimenti".

In particolare, i criteri di selezione del portafoglio dei prestiti rinegoziati (requisiti alla data del 1° luglio 2018) adottati dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono risultati i seguenti:

- prestiti ordinari a tasso di interesse fisso anche oggetto di precedenti operazioni di rinegoziazione;
- concessi alla regione con oneri di ammortamento interamente a proprio carico;
- interamente erogati;
- aventi scadenza dell'ammortamento successiva al 31/12/2020;
- in ammortamento, con debito residuo pari o superiore a 20 milioni.

Sulla base dei criteri sopra indicati, i mutui oggetto di rinegoziazione, in relazione alla convenienza economico-finanziaria all'atto della relativa formalizzazione, erano stati i seguenti:

Identificativo Prestito Originario	Debito residuo al 01/01/2019	Data di scadenza (ante rinegoziazione)	Data di scadenza (post rinegoziazione)
4482013/02	168.244.294,49	31/12/2035	31/12/2048
4526044/07	287.021.271,62	31/12/2039	31/12/2048
4526044/08	354.911.243,43	31/12/2044	31/12/2048
4526044/09	122.690.368,82	31/12/2044	31/12/2048
4534063/02	327.923.011,50	31/12/2044	31/12/2048
4534064/02	327.923.011,50	31/12/2044	31/12/2048
4546051/02	171.020.310,22	31/12/2044	31/12/2048
4546161/04	164.604.329,90	31/12/2044	31/12/2048
4546161/05	85.514.574,45	31/12/2044	31/12/2048
4546162/03	189.978.125,31	31/12/2044	31/12/2048
4553750/03	176.476.652,37	31/12/2044	31/12/2048
4555430/03	88.238.326,22	31/12/2044	31/12/2048

La rinegoziazione, come specificato nella D.G.R. n. 1-8039/2018 e nella D.G.R. n. 64-8216/2018, comportava:

- l'allungamento del periodo di ammortamento a tutto il 31/12/2048;
- il vincolo sulle economie derivanti dalla rinegoziazione che verranno destinate all'estinzione anticipata dei derivati in essere entro la data del 31/12/2022.

Per quanto riguarda l'ammortamento delle rate:

- non è previsto alcun pagamento di quote capitale nel 2019 e nel 2020;
- è prevista la corresponsione della quota interessi maturata nel primo semestre 2019, calcolata al tasso di interesse fisso post rinegoziazione, in otto quote semestrali di pari importo a partire dal 30 giugno 2020 e fino al 31 dicembre 2023; è previsto il pagamento al 31 dicembre 2019 della sola quota interessi maturata nel secondo semestre 2019, calcolata al tasso di interesse fisso post rinegoziazione; è previsto il pagamento al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2020 delle sole quote interessi maturate rispettivamente nel primo e secondo semestre 2020 e calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione; è previsto il pagamento a partire dal 30 giugno 2021 e fino alla scadenza, di rate semestrali costanti comprensive di capitale e interessi.

La Sezione rileva che la rinegoziazione dei mutui, in linea generale, ha un duplice e contrastante effetto: da un lato determina un vantaggio immediato, consistente nella riduzione della spesa annuale per il rimborso delle rate in ammortamento, dall'altro determina un aumento della spesa complessiva per interessi in conseguenza della maggior durata dell'indebitamento ed un irrigidimento dei bilanci futuri.

Ciò comporta che il vantaggio derivante dalla rinegoziazione non può essere solo quello derivante dalla differenza fra l'attualizzazione dei flussi dei pagamenti della passività originaria e quelli della nuova passività, ma, in conformità ai principi di sana gestione finanziaria, deve consistere in una valutazione finanziaria ed economica della complessiva situazione dell'Ente, in relazione non solo ai dati finanziari attualizzati dell'operazione, ma anche ai rischi che l'Ente assume con la nuova operazione

d'indebitamento e all'allungamento della durata del debito, che vincola l'attività dell'Amministrazione negli esercizi a venire e che si ripercuote sulle generazioni future.

In conclusione, l'operazione di rinegoziazione potrebbe avere come conseguenza di esporre la Regione Piemonte ad un debito prolungato nel tempo che ha come risultato pratico la liberazione di risorse in una parte del periodo di ammortamento del debito originario.

Sul punto, per le valutazioni relative all'utilizzo dei risparmi derivanti dalla rinegoziazione dei mutui, si rinvia al successivo Capitolo IV riguardante il Rendiconto dell'esercizio 2019⁴.

3.2 Gli equilibri di competenza del bilancio di previsione 2019

In riferimento all'osservanza del principio del pareggio, sono stati analizzati gli equilibri di competenza e le previsioni di cassa, del bilancio di previsione 2019, predisposti dalla Regione in ossequio agli articoli 39 e 40 del D.Lgs. n. 118/2011 (Allegato 9).

In ottemperanza a quanto previsto dal punto 9.10 dell'allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato.

Infatti, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere:

➤ **l'equilibrio di parte corrente** in termini di competenza finanziaria tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte

⁴ V., *infra*, Cap. IV, Par. n. 5.

corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie. Al riguardo si segnala che l'equilibrio delle partite finanziarie, determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, a seguito dell'adozione del cd. principio della competenza finanziaria potenziata non è più automaticamente garantito. Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti. Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti, determinando, per la quota destinata agli investimenti, necessariamente un saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente. Considerato che le concessioni crediti degli enti locali sono costituite solo da anticipazioni di liquidità che, per loro natura sono chiuse entro l'anno, il problema dell'equilibrio delle partite finanziarie riguarda soprattutto le regioni che concedono crediti per finanziare investimenti, il cui prospetto degli equilibri dedica un'apposita sezione anche alle partite finanziarie. In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche il prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti;

➤ **l'equilibrio in conto capitale** in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

Di seguito si riportano i prospetti relativi a tali equilibri, da cui emergono previsioni di buoni equilibri di parte corrente nel triennio considerato:

Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 9 - D.Lgs. n. 118/2011)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
Utilizzo risultato di amministrazione presunto vincolato per il finanziamento di spese correnti	+	4.676.338.447,72	3.990.925.951,27	3.772.616.566,27
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	-	325.272.339,91	325.272.339,91	325.272.339,91
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	+	33.653.676,17	1.671.057,47	94.160,00
Entrate titoli 1-2-3	+	11.180.138.912,82	11.060.350.146,32	10.975.758.542,19
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	198.878.438,09	165.124.976,86	124.529.976,86
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	+	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	+	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	-	11.299.857.352,97	10.598.845.951,20	10.492.648.297,77
di cui fondo pluriennale vincolato		1.671.057,47	94.160,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	318.123.638,66	128.107.175,60	101.867.175,60
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	+	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	-	4.115.136.995,46	3.897.985.831,78	3.740.920.024,87
-di cui Fondo anticipazioni di liquidità (D.L. 35/2013)		0,00	0,00	0,00
-di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		30.619.087,80	267.860.773,43	212.291.347,17
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	+	112.521.474,26	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	+	97.296.168,75	48.311.274,16	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	+	387.030.453,58	292.001.400,93	234.786.031,20
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	+	203.424.289,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	+	41.865.000,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	198.878.438,09	165.124.976,86	124.529.976,86
Spese in conto capitale	-	995.572.002,30	584.921.836,68	437.857.823,02
di cui fondo pluriennale vincolato		48.311.274,16	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	318.123.638,66	128.107.175,60	101.867.175,60
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	-	0,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	-	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	+	3.570.328,34	10.766.189,42	10.443.245,91
B) Equilibrio di parte capitale		-30.619.087,80	-267.860.773,43	-212.291.347,17
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	+	496.349.592,23	13.866.189,42	13.543.245,91
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	-	289.354.974,89	100.000,00	100.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	-	203.424.289,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	+	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		3.570.328,34	10.766.189,42	10.443.245,91
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

Fonte: Regione Piemonte

La Sezione ha rilevato la corretta valorizzazione delle voci di bilancio rispetto ai dati del bilancio di previsione 2019-2021, verificando tuttavia che non viene valorizzata la voce *“di cui Fondo anticipazioni di liquidità (D.L. 35/2013 e s.m. e rifinanz.)”* riferita al rimborso dei prestiti.

Si rileva che il prospetto, così come approvato dalla Regione, risulta coerente rispetto all’equilibrio complessivo rappresentato che, per sua natura, deve riportare un equilibrio finale pari a zero.

I dati inseriti nel portale BDAP (Banca dati delle amministrazioni pubbliche) se confrontati con quelli valorizzati nel prospetto sugli equilibri approvato nel documento di bilancio risultano coerenti.

La Sezione sottolinea che le previsioni di bilancio consentono il raggiungimento dell’equilibrio finale nel triennio; tuttavia non può non osservarsi, nel triennio 2019/2021, che il conseguimento degli equilibri è ottenuto attraverso l’applicazione di risultato di amministrazione in misura superiore a quella prevista e consentita dalla norma (art. 1, comma 897, e seguenti della Legge n. 145/2018).

3.3 Gli equilibri di cassa del bilancio di previsione 2019

Si ricorda che in base al principio contabile 9.4 - Struttura del bilancio di previsione finanziario, di cui all’allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 - il bilancio di previsione è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio ed in soli termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Il punto 9.10 – prospetto degli equilibri di bilancio – prevede che il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario fra tutte le entrate e le spese, in termini competenza, deve garantire un fondo di cassa finale non negativo.

ALLEGATO 5 - Quadro generale riassuntivo delle entrate per titoli e delle spese per titoli

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	SPESE	CASSA ANNO 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	298.680.503,50		
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	
Fondo pluriennale vincolato			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.481.096.192,37	Titolo 1 - Spese correnti	13.540.581.908,24
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.181.002.680,55	di cui fondo pluriennale vincolato	
Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	1.116.389.290,55	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.275.766.955,39
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	536.539.419,27	di cui fondo pluriennale vincolato	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	499.002.695,91	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	290.244.354,02
Totale entrate finali	15.814.030.278,65	Totale spese finali	15.106.593.217,65
Titolo 6 - Accensione prestiti	60.396.129,85	Titolo 4 - Rimborso Prestiti	134.490.590,07
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.005.845.11,66	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	3.935.868.215,94
Totale titoli	18.880.271.520,16	Totale titoli	19.178.952.023,66
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	19.178.952.023,66	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	19.178.952.023,66
Fondo di cassa finale presunto	0,00		

Fonte: Regione Piemonte

Dal prospetto sopra riportato si evince un iniziale fondo cassa presunto al 1° gennaio 2019 pari ad euro 298.680.503,50 a cui vengono sommate previsioni di incassi per euro 18.880.271.520,16, e, sottratte previsioni di pagamenti per euro 19.178.952.023,66, si giunge ad un fondo cassa finale al 31 dicembre non negativo. Il prospetto approvato risulta coerente con i dati trasmessi alla BDAP.

4. La Legge di assestamento del bilancio 2019

L'assestamento del bilancio 2019 è stato approvato con L.R. 10 dicembre 2019, n. 22, ed è successivo all'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2018, avvenuto con L.R. 7 agosto 2019, n. 20.

Se già la criticità relativa ai tempi di approvazione della Legge di assestamento è stata evidenziata dalla Sezione in occasione dei giudizi di parificazione degli anni precedenti a quello in esame, non può non osservarsi che, ancor di più nell'esercizio 2019, la data di approvazione dell'assestamento è molto vicina alla chiusura dell'esercizio finanziario, annullando di fatto la possibilità di adottare provvedimenti correttivi.

L'art. 1 della Legge in esame ridetermina i residui attivi e passivi presunti riportati nello stato di previsione del bilancio per l'esercizio finanziario 2019 in conformità ai corrispondenti dati del rendiconto generale per l'esercizio 2018.

A seguito dell'assestamento la Regione ha previsto per l'esercizio 2019, entrate per l'importo complessivo di euro 20.289.153.194,09 (al lordo dei servizi conto terzi e partite di giro per euro 2.930.227.276,60) in termini di competenza, per euro 21.680.449.041,79 in termini di cassa e spese di pari importo.

Il totale generale delle entrate e le spese di competenza dell'esercizio 2019 ha avuto un incremento complessivo, in corso d'anno, oltre all'assestamento, per euro 370.243.507,41 rispetto alle previsioni iniziali.

Con l'articolo 3 della Legge di assestamento la Regione definisce il saldo finanziario dell'esercizio precedente rideterminato dopo il giudizio di parificazione coerentemente con quanto previsto dall'art. 7 della Legge Regionale n. 20 del 7 agosto 2019 di approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2018:

- Disavanzo di amministrazione euro 1.955.062.091,56;
- Recupero dell'importo di euro 6.605.268.519,77 quale somma degli importi che concorrono al recupero del disavanzo di amministrazione complessivo.

I saldi come sopra definiti sono stati analizzati nel Capitolo I della presente relazione, a cui si rinvia per le considerazioni svolte dalla Sezione.

In questa sede preme evidenziare, ad integrazione delle considerazioni già in precedenza effettuate, quanto di seguito riportato:

- con riferimento all'applicazione del disavanzo di amministrazione nella parte spesa del bilancio nel triennio 2019-2021, lo stesso è stato applicato per euro **325.272.399,91** ogni anno.

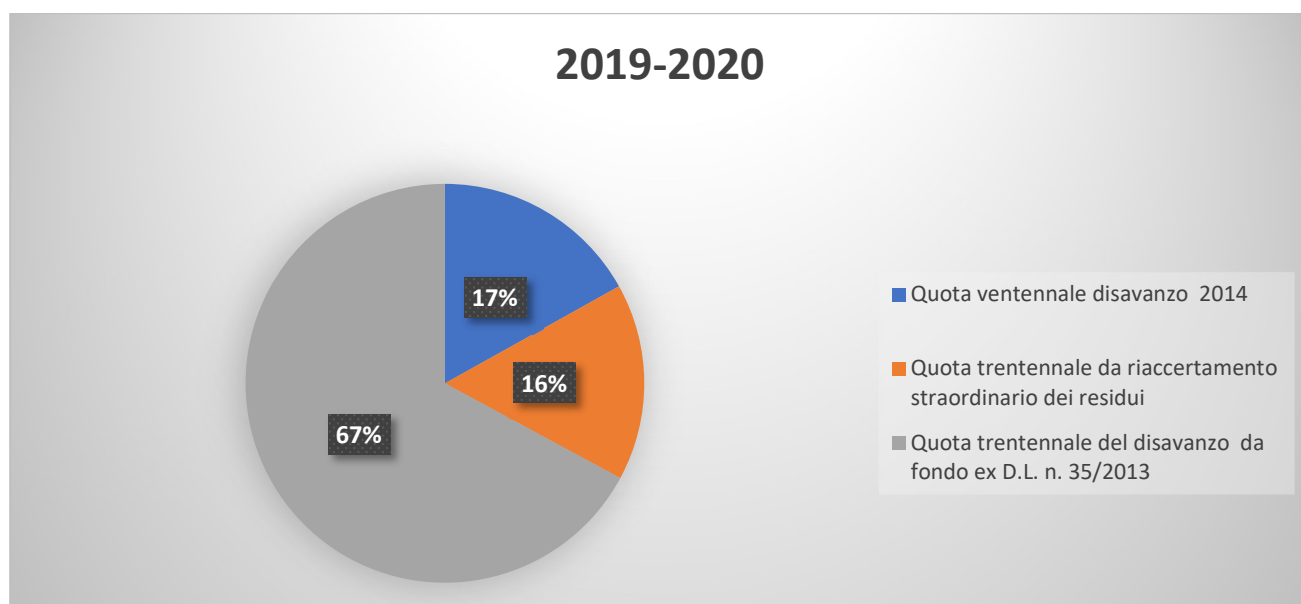
Si rileva che lo stanziamento del disavanzo per quanto attiene gli esercizi 2019-2021 risulta corretto anche in considerazione dei nuovi piani di rientro del disavanzo, approvati dalla Regione con deliberazione del Consiglio regionale n. 317-36198 del 2 ottobre 2018.

Per maggiore chiarezza si riportano i valori che trovano allocazione nel bilancio, sotto la voce “Disavanzo”, nel triennio 2019-2021, nonché l’incidenza percentuale delle quote sul totale del disavanzo (con la precisazione sopra riportata):

APPLICAZIONE DISAVANZO

	2019	2020	2021
Quota ventennale derivante da disavanzo RESIDUALE 2014 (euro 1.100.014.868,82).	55.000.743,44	55.000.743,44	55.000.743,44
Quota trentennale del disavanzo RESIDUALE da riaccertamento straordinario dei residui (euro 1.402.981.329,59).	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47
Quota trentennale del disavanzo RESIDUALE da costituzione fondo vincolato da anticipazione di liquidità ex D.L. n. 35/2013 (euro 4.427.544.721,27)	218.309.385,00	218.309.385,00	218.309.385,00
Totale	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91

Elaborazione Corte dei Conti



Elaborazione Corte dei Conti

- con riferimento all’applicazione dell’avanzo nella parte entrata, si rileva, per l’esercizio 2019, uno stanziamento complessivo di euro **4.316.198.351,18** che rimane tale anche a fine esercizio 2019.

Tale importo, al netto dello stanziamento di euro **4.209.235.336,27** relativo al fondo vincolato per anticipazioni di liquidità accantonato nel disavanzo 2018, e riportato in entrata ai sensi di quanto previsto dalla Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), si riduce ad euro **106.963.014,91**.

Si rileva quindi che la Regione ha provveduto ad applicare correttamente al bilancio 2019 la parte del risultato di amministrazione vincolata/ accantonata 2018 in ossequio a quanto previsto dall'art. 1, commi 897 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021).

Per maggiore chiarezza espositiva, si riporta la norma di particolare interesse per la Regione Piemonte, l'art. 1, comma 898, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, che prevede: *"Nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto di cui al comma 897 risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione"*.

Nel sotto riportato prospetto vengono indicati i capitoli di dettaglio di entrata ad esso riferito, rielaborati dalla Sezione e desumibili dai dati definitivi del progetto di rendiconto:

Cap.	Descrizione	Stanziamiento definitivo
28	AVANZO VINCOLATO DERIVANTE DA TRASFERIMENTI	86.920.329,45
31	QUOTA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE RELATIVO AD ALTRI ACCANTONAMENTI IN SPESA	11.200.693,45
32	AVANZO VINCOLATO DA LEGGI	4.651.122,09
38	AVANZO VINCOLATO DERIVANTE DA TRASFERIMENTI - SANITA'	4.190.869,92
	TOTALE	106.963.014,91

Elaborazione Corte dei Conti

In merito alla natura e all'origine delle varie quote di avanzo applicato, comprensive del Fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013, si riporta quanto previsto dall'art. 4 della Legge Regionale n. 22 del 10 dicembre 2019:

"Art. 4. (Applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione 2018)

1. Le iscrizioni di quote di avanzo in entrata e i corrispondenti accantonamenti in spesa, disposti sull'esercizio 2019 dall'articolo 9 della Legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 (Bilancio di previsione

finanziario 2019-2021), in applicazione della parte accantonata e vincolata del risultato di amministrazione presunto 2018, sono integralmente cancellate dalle scritture contabili dell'esercizio e sostituite con le iscrizioni di cui ai commi 2 e 3.

2. In attuazione dell'articolo 1, commi 897 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), che consente, a decorrere dall'esercizio 2019, l'applicazione al bilancio di previsione di una quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione 2018, per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione, pari per la Regione ad euro 106.963.014,91, è iscritta in entrata una quota di avanzo di pari importo, applicata in spesa secondo la seguente suddivisione, dettagliatamente articolata nell'allegato B):

a) in applicazione della parte accantonata del risultato di amministrazione 2018 euro 11.200.693,45 destinati al fondo rischi da contenzioso;

b) in applicazione della parte vincolata del risultato di amministrazione 2018 euro 4.651.122,09 per vincoli derivanti da leggi e principi contabili ed euro 91.111.199,37 per vincoli derivanti da trasferimenti.

3. In attuazione dell'articolo 1, comma 701, della Legge 28 dicembre 2015, n. 218 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, legge di stabilità 2016) è consentita l'applicazione alle annualità del bilancio di previsione 2019-2021 delle quote annuali pari ad euro 4.209.235.336,27, iscritte in entrata ed applicate in spesa, relative al Fondo anticipazioni liquidità (FAL) costituito ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali), convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 .

4. Al prelievo di somme ricomprese nell'allegato B di cui al comma 2 ed iscritte nella missione 20 (Fondi ed accantonamenti), programma 20.03 (Altri fondi) del bilancio di previsione finanziario 2019-2021, si provvede mediante provvedimento amministrativo della Giunta regionale.”

Si rileva che tutti i fondi sopra riportati, essendo stanziati correttamente e in applicazione di precise disposizioni normative, presentano contabilmente i requisiti per poter fornire adeguata copertura a voci di spesa ed eventualmente ai fondi pluriennali vincolati.

La Sezione rinvia le valutazioni legate all'utilizzo del risultato di amministrazione accantonato e vincolato per complessivi euro 106.963.014,91 al successivo Capitolo IV⁵.

In sede istruttoria sono emerse situazioni che necessitavano di un adeguato chiarimento da parte della Regione e nello specifico:

- in merito ai debiti fuori bilancio con la deliberazione n. 58/2019/SRCPIE/PARI, relativa al giudizio di parificazione del rendiconto 2018 della Regione Piemonte, la Sezione evidenziava un importo di euro 42.128.647,76, finanziato con fondi vincolati del risultato di amministrazione ma non ancora impegnato, nonostante ne sussistessero i presupposti giuscontabili; pertanto raccomandava il mantenimento della copertura finanziaria negli esercizi successivi.

Dalla lettura degli articoli 6 e 7 della Legge di Assestamento è emerso che sono stati soltanto riconosciuti e finanziati nel 2019 i seguenti debiti fuori bilancio:

- euro 11.593.577,00 - Fondazione Ordine Mauriziano;
- euro 423.597,50 - aumento capitale Società Villa Melano S.p.A.;
- euro 56.088,19 - sentenze esecutive;
- euro 24.000,00 - gestione partecipazione T.N.E. S.p.A.

È stato pertanto chiesto di specificare la fonte di finanziamento, l'allocazione in bilancio, nonché i relativi capitoli di entrata e spesa eventualmente correlati.

Per quanto concerne, inoltre, l'importo di euro 42.128.647,76 relativo a debiti fuori bilancio già riconosciuti nell'esercizio 2018, sono stati chiesti chiarimenti in merito all'ammontare effettivo a cui dare copertura nel 2019 e le relative fonti finanziamento.

La Sezione ha infine evidenziato che l'Organo di revisione raccomandava nei propri pareri n. 32-33 alla Legge di Assestamento che venissero predisposti, quali documenti

⁵ V., *infra*, Cap. IV, Par. n. 7.

propedeutici obbligatori all'Assestamento di bilancio, le attestazioni dei singoli responsabili in merito all'esistenza dei debiti fuori bilancio o anche la conoscenza di altre passività potenziali; è stato chiesto in merito di precisare se l'Ente ha adottato una modifica procedurale/regolamentare per dare attuazione a tale raccomandazione.

La Regione, con nota ricevuta in data 13 gennaio 2020, ha così argomentato:

"2. Debiti fuori bilancio di cui agli articoli 6 e 7 della Legge regionale 22/2019.

In relazione ai chiarimenti richiesti riferiti agli articoli della Legge regionale 22/2019, si specifica quanto segue:

- Art. 6 della Legge regionale 22/2019

Euro 11.593.577,00 in favore della Fondazione Ordine Mauriziano a seguito di sentenza del TAR Piemonte. Somma riconosciuta quale debito fuori bilancio ai sensi ed in applicazione dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A tale debito si fa fronte con le risorse iscritte nell'esercizio 2019 in un apposito fondo vincolato denominato "Debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'articolo 73 del d.lgs. 118/2011", collocato nell'ambito della missione 20 (Fondi e accantonamenti), programma 20.03 (Altri fondi), titolo 1 (Spese correnti) del bilancio di previsione finanziario 2019-2021.

Il prelievo da tale fondo è autorizzato mediante provvedimento della Giunta regionale.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 844 del 20 dicembre 2019 è stato disposto tale prelievo ad integrazione dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 149730 (Trasferimento alla Fondazione Ordine Mauriziano per debito fuori bilancio – Art. 6, L.R. 22/2019) per la somma complessivamente riconosciuta pari ad euro 11.593.577,00, con la seguente classificazione di bilancio:

- *Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione*
- *Programma 0111 Altri servizi generali*
- *Titolo 1 Spese correnti*
- *Fondi regionali.*

- Art. 7, commi 1 e 2, della Legge regionale 22/2019

Euro 423.597,50 in favore di Finpiemonte partecipazioni S.p.A. per l'aumento del capitale sociale della Società Villa Melano S.p.A. ai sensi della convenzione di cui al repertorio n. 8700 del 9 dicembre 2003 tra Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. e passata in carico a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A..

Somma riconosciuta quale debito fuori bilancio ai sensi ed in applicazione dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A tale debito si fa fronte con le risorse iscritte nell'esercizio 2019 in apposito fondo vincolato denominato "Fondo per la copertura degli oneri a carico del bilancio regionale derivanti dalla riconciliazione dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e con le società partecipate e controllate", collocato nell'ambito della missione 20 (Fondi e accantonamenti), programma 20.03 (Altri fondi), titolo 2 Spese in conto capitale) del bilancio di previsione finanziario 2019-2021.

Il prelievo da tale fondo è autorizzato mediante provvedimento della Giunta regionale.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 844 del 20 dicembre 2019 è stato disposto tale prelievo ad integrazione dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 288478 (Contributo per investimenti a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. per debiti fuori bilancio - Art. 7, L.R. 22/2019) per la somma complessivamente riconosciuta pari ad euro 423.597,50, con la seguente classificazione di bilancio:

- Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
- Programma 0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
- Titolo 2 Spese in conto capitale
- Fondi regionali

- Art. 7, commi 3 e 4, della Legge regionale 22/2019

Euro 56.088,19 per spese legali a seguito di sentenze esecutive.

Somma riconosciuta quale debito fuori bilancio ai sensi ed in applicazione dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A tale debito si fa fronte con le risorse iscritte nell'esercizio 2019 in apposito fondo vincolato denominato "Debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'articolo 73 del D.Lgs. n. 118/2011",

collocato nell'ambito della missione 20 (Fondi e accantonamenti), programma 20.03 (Altri fondi), titolo 1 (Spese correnti) del bilancio di previsione finanziario 2019-2021.

Il prelievo da tale fondo è autorizzato mediante provvedimento della Giunta regionale.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 844 del 20 dicembre 2019 è stato disposto tale prelievo ad integrazione dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 141257 (Spese legali – Somme dovute dalla Regione a seguito di provvedimenti giurisdizionali, verbali di conciliazione, risarcimenti danni, imposte e tasse e altre spese simili) per la somma complessivamente riconosciuta pari ad euro 56.088,19, con la seguente classificazione di bilancio:

- *Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione*
- *Programma 0111 Altri servizi generali*
- *Titolo 1 Spese correnti*
- *Fondi regionali*

- Art. 7, commi 7 e 8, della Legge regionale 22/2019

Euro 24.000,00 in favore di Finpiemonte S.p.A. in relazione alla gestione della partecipazione regionale in T.N.E. S.p.A. di cui alla Convenzione rep. 10748/2005. Somma riconosciuta quale debito fuori bilancio ai sensi ed in applicazione dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A tale debito si fa fronte con le risorse iscritte nell'esercizio 2019 sul capitolo 172992 denominato "Compensi da erogare a Finpiemonte S.p.A. ai sensi della L.R. n 15/2005 ", collocato nell'ambito della missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 01.03 (Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato), titolo 1 (Spese correnti) del bilancio di previsione finanziario 2019-2021, appositamente integrato per tale somma con legge di assestamento, con la seguente classificazione di bilancio:

- *Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione*
- *Programma 0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato*
- *Titolo 1 Spese correnti*
- *Fondi regionali.*

3. Debiti fuori bilancio già riconosciuti nell'esercizio 2018

In relazione ai debiti fuori bilancio di cui agli articoli 15, 16, 17, 18, 19 e 20 della Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020" per l'importo complessivo di euro 42.128.647,76 si rinvia al prospetto allegato B) della Legge regionale 10 dicembre 2019, n. 22 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e disposizioni finanziarie", da cui risulta la composizione dell'avanzo vincolato (ed accantonato) al 31/12/2018 e la relativa parziale applicazione, nelle singole componenti di spesa e di entrata.

A tale scopo si trasmette il citato allegato B) (allegato 1) integrato con le evidenze degli importi relativi all'applicazione dell'avanzo vincolato per la parte di interesse del quesito in questione unitamente ad un estratto di tale allegato riferito esclusivamente a queste voci.

Dal prospetto emerge che a fronte di un ammontare vincolato di 42.128.647,76 di avanzo (quota parte rilevante ai fini del presente paragrafo) al 31/12/2018, risulta applicato l'ammontare complessivo di euro 25.377.195,51, incluso nell'importo complessivo di euro 106.963.014,91, quale limite massimo previsto dall'articolo 1 commi 897 e seguenti della legge 30/12/2018, n. 145.

E' da rilevare in tal contesto che la differenza tra i suindicati importi (euro 42.128.647,76 ed euro 25.377.195,51), corrispondente alla quota parte dell'avanzo d'amministrazione vincolato non applicata al bilancio di previsione 2019-2021, confluirà nell'avanzo vincolato al 31/12/2019, nel rispetto del vincolo di destinazione della specifica posta di entrata, pur rilevando sin d'ora la non previsione dei debiti di cui ai richiamati articoli 15, 16, 17, 18, 19 e 20 della Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 tra quelli per i quali il riconoscimento della relativa legittimità è prevista ai sensi dell'articolo 73 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

4. Attestazioni dei singoli responsabili in merito all'esistenza dei debiti fuori bilancio.

Si specifica a tal riguardo che con nota n. 77576 del 22/10/2019 inviata alle Direzioni Regionali è stata richiesta l'attestazione in merito all'eventuale assenza/presenza dei debiti fuori bilancio quali previsti dall'articolo 73 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., allegando specifico schema di attestazione.

Sono pervenute le attestazioni di tutti i Dirigenti/Direttori, da cui risultano segnalati i debiti fuori bilancio, quali quelli elencati al precedente punto 2).

Nella prima proposta di regolamento di contabilità, trasmessa all'Assessore di riferimento in data 6 dicembre 2019, si è proceduto a disciplinare l'iter di riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui al citato articolo 73.

Nella medesima proposta di regolamento di contabilità è stata prevista una disciplina specifica relativa alle modalità di definizione e di utilizzo del fondo per le cd. "passività potenziali conseguenti al contenzioso": tali modalità, ancorché non ancora formalizzate in sede regolamentare, sono state adottate in sede di assestamento generale del bilancio di previsione 2019-2021".

Con la medesima istruttoria la Sezione ha rilevato che l'Organo di revisione, nei pareri n. 32 e 33, ha raccomandato, in particolare:

- l'approvazione di un nuovo Regolamento regionale di contabilità in linea con i principi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- gestione residui attivi e passivi: "il collegio ritiene necessario assegnare ai singoli responsabili, prima del prossimo riaccertamento ordinario, una ricognizione generale di residui attivi e passivi...". Il collegio ritiene necessario inoltre un continuo ed attento monitoraggio ed una verifica costante e periodica dei residui attivi e passivi tenuto conto della mancanza di una relazione dei singoli responsabili relativamente all'andamento della gestione dei residui medesimi, nonché la presenza di residui attivi vetusti non movimentati (dagli anni 1997 al 2009);
- determinazione aggiornata del calcolo del FCDE ai fini della conferma della sua congruità;
- regolamentazione del flusso informativo, nelle principali fasi di gestione del bilancio, tra gli uffici contabili della Regione Piemonte e del Consiglio;
- verifica puntuali dei rapporti finanziari con Finpiemonte S.p.A.

In relazione ai punti sopra richiamati la Sezione ha chiesto di specificare quali siano le iniziative che la Regione intende intraprendere per dare attuazione a quanto sopra raccomandato. Con particolare riferimento al FCDE è stato evidenziato che in sede di

assestamento l'Ente ha stanziato un importo di euro 54.508.2814,52; in merito a tale dato non sarebbe risultata un'attestazione di congruità da parte dell'Organo di revisione.

È stato chiesto di specificare se la Regione ha attivato le anticipazioni di liquidità previste ai sensi della Legge n. 145/2018 art. 1, cc. 849-857, e come previsto dalla relativa Legge regionale n. 4 del 21/02/2019.

Infine, l'Ente ha dovuto meglio specificare l'operazione prevista dall'art. 17, comma 2, della Legge di Assestamento 2019, con particolare riferimento al contenuto del "mandato con rappresentanza" che la Giunta regionale è stata autorizzata a rilasciare a Finpiemonte S.P.A., con l'invio alla Sezione regionale della documentazione correlata.

La Regione ha chiarito i suddetti punti, come di seguito riportato:

"5. Nuovo regolamento di contabilità

... omissis... la proposta di regolamento al vaglio delle opportune sedi politiche, costituendo una prima proposta operativa, potrà eventualmente e fino a relativa approvazione da parte dell'organo esecutivo nel corso del 2020, subire lievi modifiche in relazione ad eventuali esigenze operative.

6. Ricognizione generale dei residui attivi e passivi

Con DGR 4-439 del 29.10.19 la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare una ridefinizione generale dell'articolazione organizzativa dell'Ente, la cui decorrenza è stata fissata al 02/01/2020.

Sono in corso sia di espletamento che di avvio le procedure di selezione di alcuni Dirigenti. La modifica in questione richiederà inevitabilmente la riattribuzione dei residui attivi e passivi a ciascuna Direzione e a ciascun Settore.

7. Regolamentazione del flusso informativo, nelle principali fasi di gestione del bilancio, tra gli uffici della Giunta e del Consiglio

Trattandosi di "Enti" aventi personalità giuridica autonoma, la regolamentazione del flusso informativo non può seguire un percorso formale analogo a quello prevedibile per quegli enti (rientranti nelle Autonomie locali) in cui il Consiglio e la Giunta costituiscono due Organi dello stesso Organismo, ed in quanto tale disciplinabile attraverso specifico regolamento consiliare.

Ne consegue che la specifica autonomia giuridica del Consiglio Regionale, impone che la quantificazione della reciproca situazione creditizia/debitoria sia a livello previsionale iniziale che in sede gestionale, e le altre informazioni a tal fine necessarie seguano un percorso di continuo scambio informativo tra gli Uffici finanziari dei due enti per confluire nel "consolidamento dei dati" in sede di rendiconto di ogni esercizio.

Nel dettaglio con Deliberazione del Consiglio regionale 368 – 7231 del 26 marzo 2019 è stato approvato il nuovo Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio regionale del Piemonte con il quale è stato stabilito:

Articolo 7 (Predisposizione e approvazione del bilancio di previsione finanziario)

Il comma 4 prevede: "Il presidente del Consiglio regionale comunica al presidente della Giunta regionale l'ammontare del fabbisogno del Consiglio regionale, ai fini dell'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione della quota di trasferimento per l'esercizio delle funzioni del Consiglio regionale, per gli adempimenti di cui all'articolo 42 della Legge regionale 11 aprile 2001 n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte)".

Analoga procedura sarà seguita anche per eventuali aggiornamenti/integrazioni dei trasferimenti in sede di assestamento.

Nel corso della gestione gli uffici competenti del Consiglio regionale e della Giunta regionale allineano di volta in volta le varie scritture contabili (accertamenti e impegni) nonché i vari flussi di cassa volti alla riconciliazione dei debiti e crediti anche al fine di predisporre il Rendiconto consolidato Giunta-consiglio di cui all'articolo 11, comma 8, del D.Lgs. n.118/2011.

Infatti, l'Articolo. 20 (Rendiconto di gestione del Consiglio regionale) comma 6 prevede: "Il presidente del Consiglio regionale trasmette la deliberazione consiliare di rendiconto generale del Consiglio regionale alla Giunta regionale, ai fini dell'inserimento delle risultanze finali nel rendiconto consolidato della Regione"

8. Verifica puntuale dei rapporti finanziari con Finpiemonte S.p.A.

Il competente Settore "Indirizzi e controlli società partecipate" sta predisponendo un nuovo schema di "convenzione quadro" con Finpiemonte Spa disciplinante i rapporti finanziari con la medesima Società.

In ogni caso, già sin d'ora e periodicamente Finpiemonte S.p.A. provvede ad inviare ad ogni Direzione regionale competente e responsabile nel procedimento di trasferimento dei fondi alla Società stessa, il grado di utilizzo delle somme, le giacenze rimanenti.

In tale contesto con DGR 123 – 9030 del 16 maggio 2019 "Crediti deteriorati maturati nell'ambito della gestione finanziaria dei fondi regolati dalla Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A. – Indicazioni operative" sono state avviate le attività di gestione, recupero e valorizzazione dei crediti deteriorati secondo i criteri di cui alla relazione allegata (allegato 4).

9. Chiarimenti in merito alla composizione del FCDE

Per quanto riguarda la competenza 2019, il FCDE è stato stanziato nel bilancio di previsione per un importo complessivo di euro 38.508.284,52, coperto con le risorse della competenza 2019, secondo quanto riportato dalla composizione di cui all'allegato 11) alla Legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021" ed allegato alla presente nota (allegato 2).

In sede di assestamento tale accantonamento è stato integrato per un importo di euro 16.000.000,00 portando la consistenza finale di tale fondo ad euro 54.508.284,52 secondo la composizione riportata nell'allegato I) alla Legge regionale 10 dicembre 2019, n. 22 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e disposizioni finanziarie" ed allegato alla presente nota (allegato 3).

In particolare, le integrazioni in sede di assestamento hanno maggiormente riguardato le voci di entrata relative a "Imposte, tasse e proventi assimilati" e "Rimborsi ed altre entrate correnti".

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo relativo alla composizione iniziale del FCDE, ai maggiori accantonamenti avvenuti in sede di assestamento ed alla relativa composizione finale.

Denominazione	Accantonamenti bilancio di previsione	Maggiore accantonamento di assestamento	Totale FCDE dopo assestamento
Imposte, tasse e proventi assimilati	33.055.790,95	11.227.769,20	44.283.560,15
Trasferimenti correnti da famiglie	-	60.000,00	60.000,00
Trasferimenti correnti da imprese	224.946,36	3.600,00	228.546,36
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	3.008,73	-3.008,73	-

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.340.520,13	-91.222,13	1.249.298,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	226.243,25	-37.840,92	188.402,33
Interessi attivi	812.949,20	238.543,34	1.051.492,54
Rimborsi ed altre entrate correnti	1.996.794,09	4.322.746,05	6.319.540,14
Alienazione di attività finanziarie	-	500.000,00	500.000,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	848.031,82	-220.586,83	627.444,99
Totali	38.508.284,52	16.000.000,00	54.508.284,52

10. Anticipazioni di liquidità previste ai sensi della Legge n. 145/2018 art. 1, cc. 849-857 previsto dalla relativa Legge regionale n. 4/2019

Nonostante in sede di bilancio di previsione 2019-2021 fosse stato autorizzato il ricorso all'anticipazione in questione, mediante appostamento di specifico stanziamento di bilancio, l'Ente non ha proceduto all'attivazione di alcuna anticipazione.

11. Mandato con rappresentanza a Finpiemonte S.p.A. ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della Legge regionale 22/2019

Si trasmette copia della Determinazione n. 1053/2019 del 31/12/2019 e relativo allegato, specificando che il contratto è stato sottoscritto da entrambe le parti in data 31 dicembre 2019 - (allegato 5)".

Su questo ultimo punto e sugli utilizzi delle economie conseguite dalla rinegoziazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti si rinvia all'analisi compiuta nel Capitolo IV⁶.

La Sezione, in merito agli altri argomenti, prende atto di quanto comunicato dalla Regione rilevando tuttavia che anche nell'esercizio 2019 sono stati riconosciuti e finanziati nuovi debiti fuori bilancio.

Sorgono evidenti perplessità in merito alla corretta programmazione degli impegni di spesa che espongono l'Ente a finanziare ulteriori partite contabili rispetto a quanto originariamente previsto.

⁶ V., *infra*, Cap. IV, Par. n. 5.

Quanto poi all'importo di euro 42.128.647,76, relativo a debiti fuori bilancio già riconosciuti nell'esercizio 2018, sul quale sono stati richiesti chiarimenti anche in sede di istruttoria relativa all'esame del rendiconto dell'esercizio 2019, si rinvia, altresì, al Capitolo IV della presente relazione⁷.

5. Le previsioni finali di bilancio

5.1 Un confronto d'insieme delle entrate e delle spese

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione complessiva dell'esercizio 2019, riportando, sia per le entrate sia per le spese, le previsioni iniziali, le variazioni risultanti dalla Legge di assestamento, lo stanziamento finale e gli importi degli accertamenti e degli impegni di competenza a fine esercizio.

In generale le previsioni finali, sia per entrate che per le spese, sono in aumento rispetto a quelle iniziali.

Si premette che le considerazioni effettuate e i dati esposti nel precedente Paragrafo in merito al disavanzo applicato nella spesa ed all'avanzo applicato in entrata trovano conferma anche alla fine dell'esercizio, non registrandosi su queste poste variazioni rispetto agli importi stanziati nel bilancio assestato.

Dall'analisi dei dati comunicati a rendiconto si rileva che le previsioni finali delle entrate afferenti i Titoli dell'ENTRATA 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", 2 "Trasferimenti correnti", 3 "Entrate extra-tributarie" e 4 "Entrate in conto capitale" e i Titoli della SPESA 1 "Spese correnti", 2 "Spese in conto capitale" presentano degli stanziamenti finali diversi rispetto ai corrispondenti importi assestati approvati con Legge Regionale n. L.R. 10 dicembre 2019, n. 22. Si rileva inoltre che i Fondi Pluriennali Vincolati per spese correnti ed in conto capitale iscritti in entrata dopo l'assestamento di bilancio 2019 sono stati adeguati in maniera coerente agli importi dei Fondi Pluriennali Vincolati definiti in spesa ed approvati in sede di rendiconto 2018.

⁷ V., *infra*, Cap. IV, Par. n. 7.

Per le entrate si rileva che, a fronte di previsioni finali sui titoli da 1 a 9, per un importo complessivo di euro 15.676.802.746,39, in aumento rispetto alle previsioni iniziali totali di euro 15.035.315.982,28, risultano accertamenti di competenza per euro 13.642.903.449,16.

Sul versante delle spese risultano previsioni finali sui titoli da 1 a 7, di euro 20.040.096.856,68, anche in questo caso in aumento rispetto alle previsioni iniziali, e risultano impegni per euro 13.177.240.279,45; il Fondo Pluriennale Vincolato di spesa risulta essere pari ad euro 563.465.924,22, per un totale complessivo di euro 13.740.706.203,67.

Si rileva che in entrata e in spesa vengono allocate le seguenti partite contabili che concorrono alla determinazione degli equilibri complessivi:

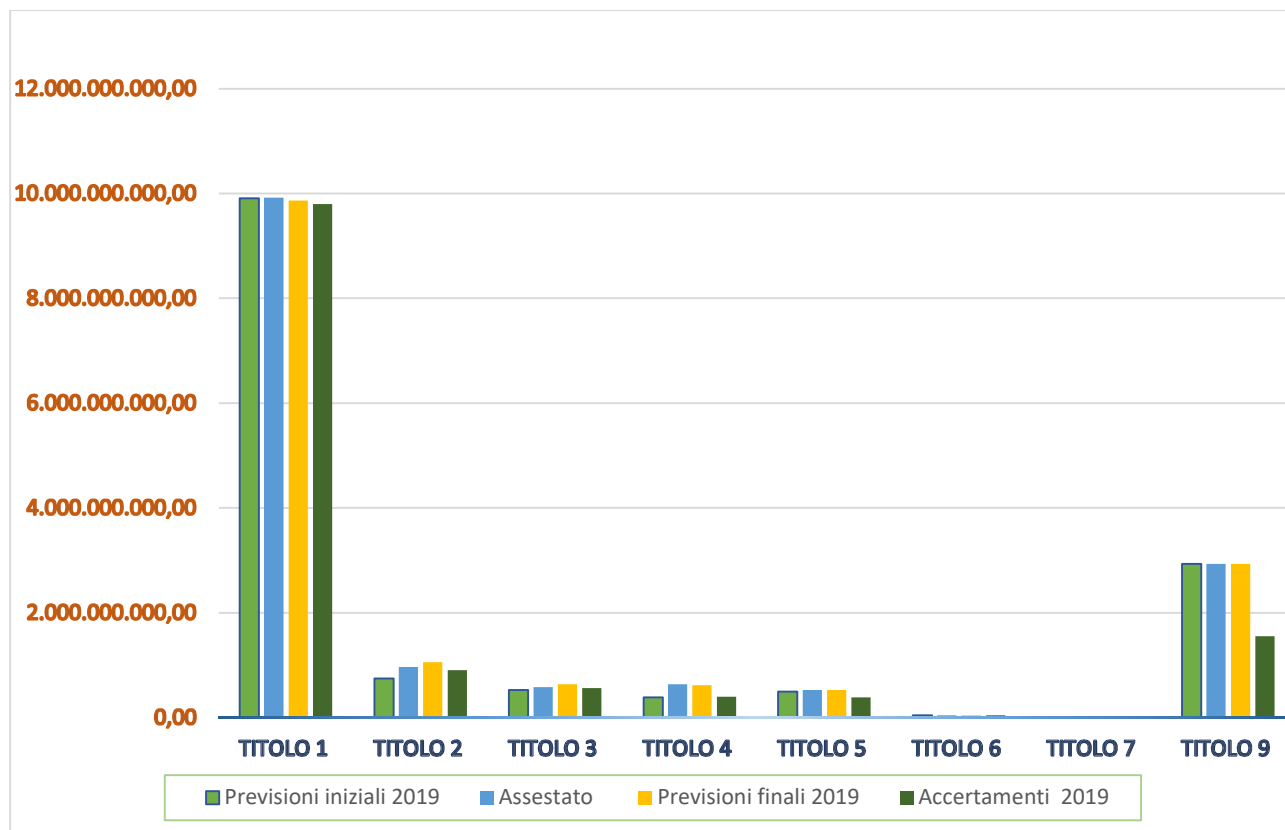
- Utilizzo Avanzo di Amministrazione euro 4.316.198.351,18;
- FPV entrata parte corrente euro 159.429.784,71;
- FPV entrata parte capitale euro 212.938.374,31;
- Disavanzo di Amministrazione euro 325.272.399,91.

Di seguito si rappresentano i dati riepilogativi del bilancio regionale nelle varie fasi dell'esercizio 2019:

ENTRATE

Titolo	Previsioni iniziali 2019	Assestato L.R. n. 22 del 10/12/2019	Previsioni finali 2019	Accertamenti di competenza 2019
Avanzo di amministrazione	4.788.859.921,98	4.316.198.351,18	4.316.198.351,18	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	33.653.676,17	159.429.784,71	159.429.784,71	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	97.296.168,75	212.938.374,31	212.938.374,31	
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.909.427.774,92	9.916.653.470,39	9.866.412.717,39	9.798.695.379,80
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	746.369.484,07	964.556.839,08	1.058.508.355,78	902.447.786,63
TITOLO 3 - Entrate extra-tributarie	524.341.653,83	582.951.843,48	633.545.310,63	563.497.438,15
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	387.030.453,58	638.006.996,74	619.913.349,24	398.144.727,05
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	496.349.592,23	526.325.257,60	526.325.257,60	388.008.091,68
TITOLO 6 - Accensione dei prestiti	41.865.000,00	41.865.000,00	41.865.000,00	41.515.000,00
TITOLO 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.929.932.023,65	2.930.227.276,60	2.930.232.755,75	1.550.595.025,85
TOTALE TITOLI	15.035.315.982,28	15.760.016.468,60	15.676.802.746,39	13.642.903.449,16
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	19.955.125.749,18	20.289.153.194,09	20.365.369.256,59	13.642.903.449,16

ENTRATE - ANDAMENTO PER TITOLI

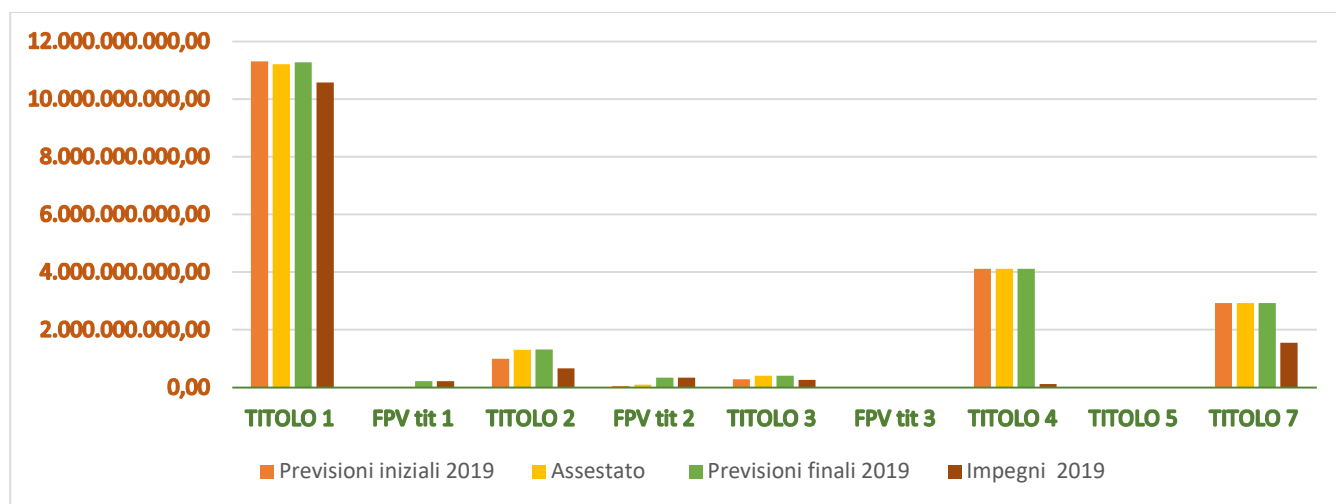


Elaborazione Corte dei conti - dati in euro

SPESE

Titolo	Previsioni iniziali 2019	Assestato L.R. n. 22 del 10/12/2019	Previsioni finali 2019	Impegni di competenza 2019+FPV
Disavanzo	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	
TITOLO 1 - Spese correnti	11.299.857.352,97	11.202.165.072,22	11.271.483.313,00	10.575.978.328,19
(FPV)	1.671.057,47	20.770.865,68	220.300.058,84	220.300.058,84
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	995.572.002,30	1.306.417.155,64	1.313.309.498,21	662.273.641,83
(FPV)	48.311.274,16	99.282.786,40	336.865.865,98	336.865.865,98
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	289.354.974,89	409.934.294,26	409.934.294,26	266.070.304,81
(FPV)	0,00	0,00	6.300.000,00	6.300.000,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	4.115.136.995,46	4.115.136.995,46	4.115.136.995,46	122.322.978,77
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.929.932.023,65	2.930.227.276,60	2.930.232.755,75	1.550.595.025,85
TOTALE TITOLI	19.629.853.349,27	19.843.827.142,10	20.040.096.856,68	13.177.240.279,45
(TOTALI FPV)	49.982.331,63	120.053.652,08	563.465.924,22	563.465.924,22
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	19.955.125.749,18	20.289.153.194,09	20.365.369.256,59	13.740.706.203,67

SPESE - ANDAMENTO PER TITOLI



Elaborazione Corte dei conti – dati in euro

La gestione di competenza dell'esercizio 2019 ha generato una differenza tra entrate e spese di gestione (comprehensive dei FPV ed al netto dell'Avanzo applicato) di euro 274.565.404,51, che sarà meglio analizzata ed esplicitata nel capitolo relativo ai risultati finanziari dell'esercizio 2019.

5.2 L'andamento delle entrate

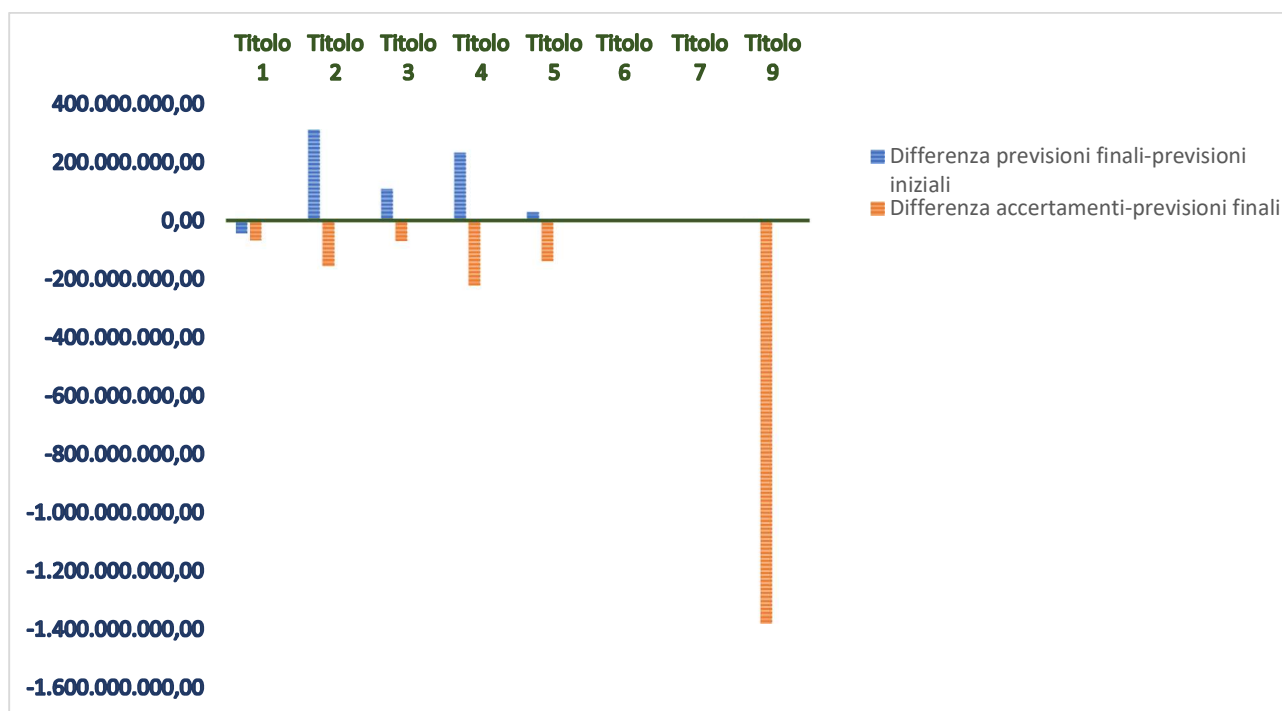
La tabella che segue mostra le variazioni delle entrate suddivise per titoli, riportando in valori assoluti e percentuali gli scostamenti tra le previsioni iniziali e le previsioni finali, tra gli accertamenti e le previsioni iniziali ed infine tra gli accertamenti e le previsioni finali.

ENTRATE 2019				
Titolo	Differenza previsioni finali- previsioni iniziali	Differenza accertamenti- previsioni finali	Scostamento previsioni finali/previsioni iniziali	Scostamento accertamenti/previsioni finali
Titolo 1	-43.015.057,53	-67.717.337,59	-0,43%	-0,69%
Titolo 2	312.138.871,71	-156.060.569,15	41,82%	-14,74%
Titolo 3	109.203.656,80	-70.047.872,48	20,83%	-11,06%
Titolo 4	232.882.895,66	-221.768.622,19	60,17%	-35,77%
Titolo 5	29.975.665,37	-138.317.165,92	6,04%	-26,28%

Titolo 6	0,00	-350.000,00	---	-0,84%
Titolo 7	0,00	0,00	---	---
Titolo 9	300.732,10	-1.379.637.729,90	0,01%	-47,08%
Totale	641.486.764,11	-2.033.899.297,23	4,27%	-12,97%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

ANDAMENTO ENTRATE PER TITOLI



Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Il confronto tra l'ammontare complessivo delle entrate accertate e le previsioni finali, registra una variazione negativa sia in valore assoluto (-2.033.899.297,23 euro) sia in termini percentuali (12,97%) ed è ascrivibile a variazioni negative di tutti i titoli.

Gli scostamenti più significativi sono ascrivibili ai titoli 4 "Entrate in conto capitale" e 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie" che registrano minori accertamenti rispetto alle previsioni finali, rispettivamente per oltre il 35% e 26%.

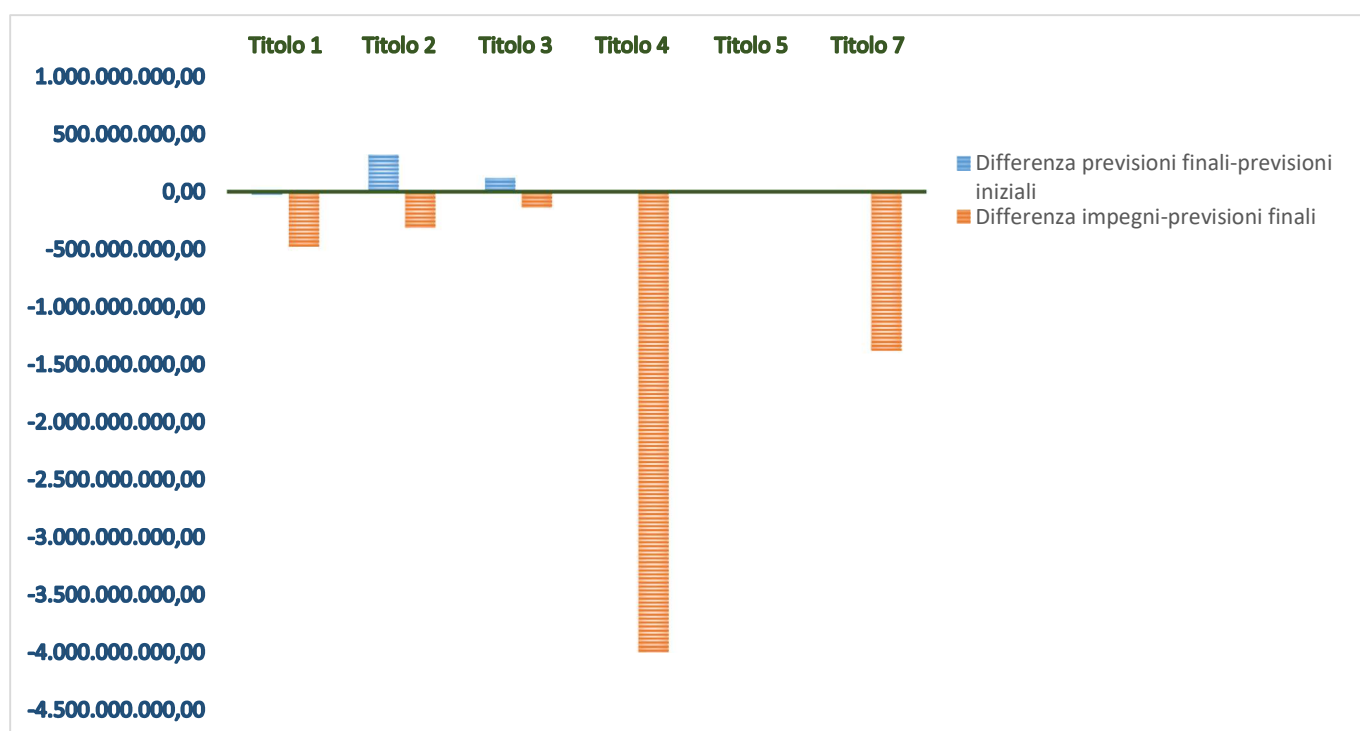
5.3 L'andamento delle spese

La tabella che segue mostra le variazioni delle spese suddivise per titoli riportando, in valori assoluti e percentuali, gli scostamenti tra le previsioni finali e le previsioni iniziali, tra gli impegni e le previsioni iniziali ed infine tra gli impegni e le previsioni finali.

SPESE 2019				
Titolo	Differenza previsioni finali- previsioni iniziali	Differenza impegni- previsioni finali	Scostamento previsioni finali/previsioni iniziali	Scostamento impegni/previsioni finali
Titolo 1	-28.374.039,97	-475.204.926,57	-0,25%	-4,22%
Titolo 2	317.737.495,91	-314.169.990,40	31,92%	-23,92%
Titolo 3	120.579.319,37	-137.563.989,45	41,67%	-33,56%
Titolo 4	0,00	-3.992.814.016,69	0,00%	-97,03%
Titolo 5	0,00	0,00	---	---
Titolo 7	300.732,10	-1.379.637.729,90	0,01%	-47,08%
Totale	410.243.507,41	-6.299.390.653,01	2,09%	-34,25%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

ANDAMENTO SPESE PER TITOLI



Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'ammontare della spesa registra uno scostamento negativo degli impegni rispetto alle previsioni finali di euro -6.299.390.653,01 corrispondente ad una variazione di -34,25%.

Lo scostamento negativo dei servizi conto terzi degli impegni rispetto alle previsioni finali è di -1.379.637.729,90 euro, identico a quanto sopra rappresentato sulle entrate.

Lo scostamento più significativo è ascrivibile al titolo 4 “Rimborso prestiti” che presenta impegni pari ad euro 122.322.978,77 rispetto a previsioni finali di euro 4.115.136.995,46, registrando in tal modo minori impegni per il 97,03% delle previsioni finali.

6. Confronto riscossioni/pagamenti con le previsioni finali di cassa

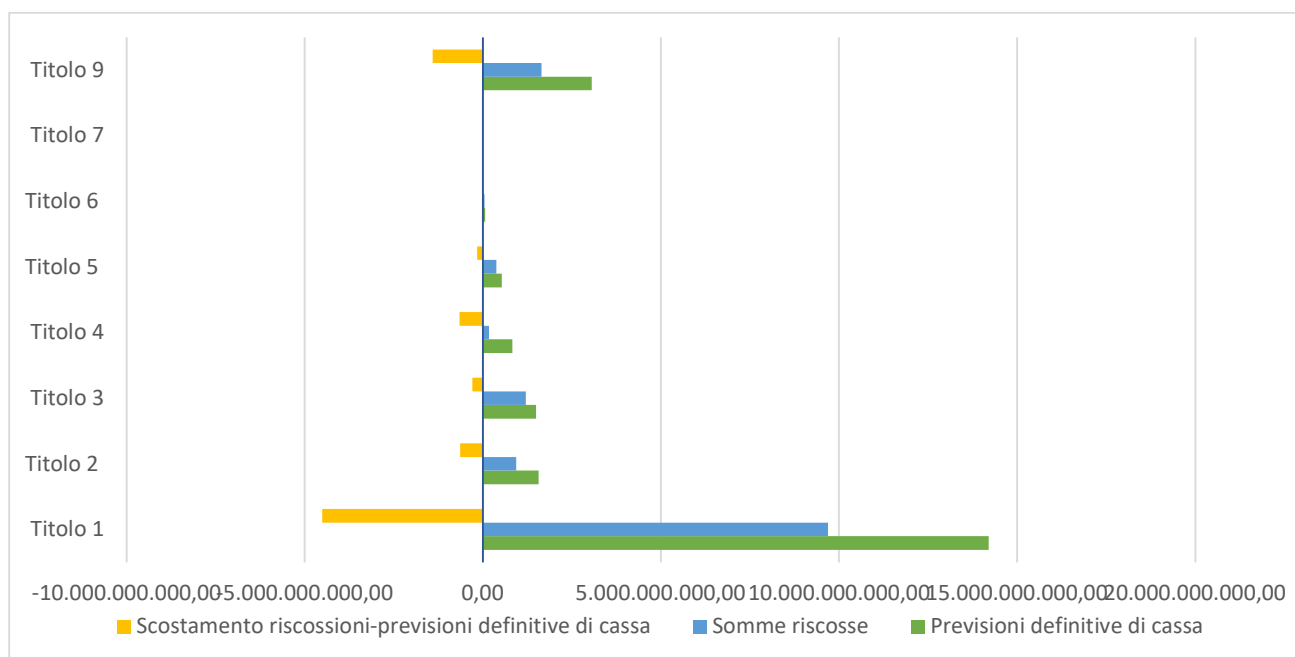
Nelle tabelle e nei grafici che seguono viene evidenziato lo scostamento tra le riscossioni ed i pagamenti effettivi rispetto alle relative previsioni finali di cassa in valore assoluto, evidenziando altresì in termini percentuali la realizzazione delle citate previsioni

Riscossioni 2019

Titolo	Previsioni definitive di cassa	Somme riscosse	Scostamento riscossioni- previsioni definitive di cassa	Percentuale di realizzazione
Titolo 1	14.203.877.764,88	9.693.900.005,50	-4.509.977.759,38	68,25%
Titolo 2	1.568.116.577,54	937.804.933,79	-630.311.643,75	59,80%
Titolo 3	1.496.230.856,74	1.205.443.802,43	-290.787.054,31	80,57%
Titolo 4	831.787.307,72	177.217.100,27	-654.570.207,45	21,31%
Titolo 5	532.399.857,77	377.805.866,49	-154.593.991,28	70,96%
Titolo 6	68.338.042,63	49.272.097,66	-19.065.944,97	72,10%
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	---
Titolo 9	3.055.914.697,01	1.645.757.554,48	-1.410.157.142,53	53,85%
Totale	21.756.665.104,29	14.087.201.360,62	-7.669.463.743,67	64,75%

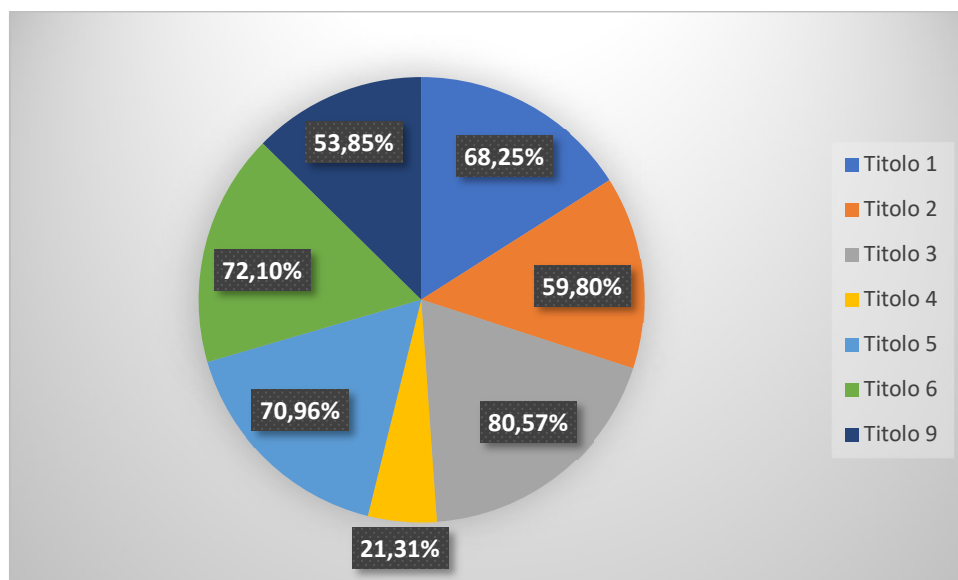
Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

RISCOSSIONI IN VALORE ASSOLUTO



Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE DELLE RISCOSSIONI



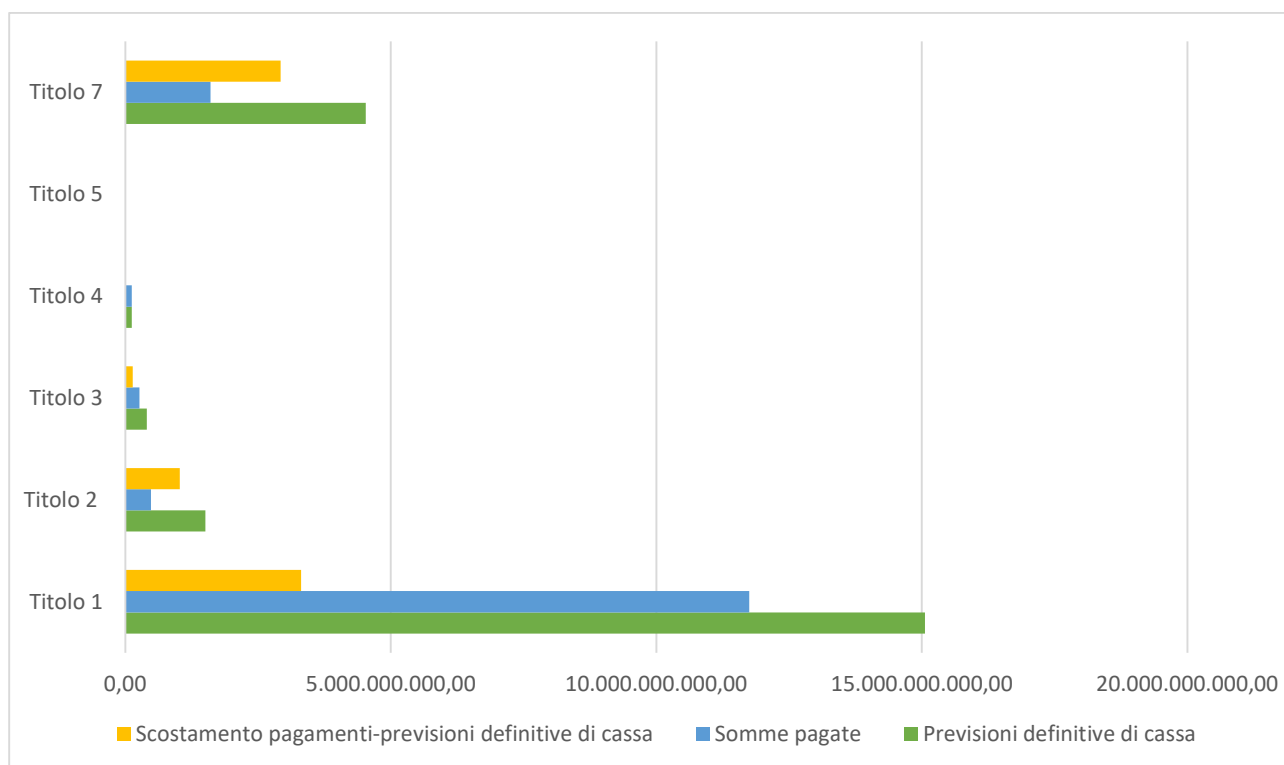
Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Pagamenti 2019

Titolo	Previsioni definitive di cassa	Somme pagate	Scostamento pagamenti- previsioni definitive di cassa	Percentuale di realizzazione
Titolo 1	15.060.310.966,61	11.749.671.040,43	-3.310.639.926,18	78,02%
Titolo 2	1.511.267.917,66	483.605.736,69	-1.027.662.180,97	32,00%
Titolo 3	404.933.526,74	266.239.135,95	-138.694.390,79	65,75%
Titolo 4	124.211.044,19	122.322.978,77	-1.888.065,42	98,48%
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	---
Titolo 7	4.530.471.582,78	1.602.615.073,58	-2.927.856.509,20	35,37%
Totale	21.631.195.037,98	14.224.453.965,42	-7.406.741.072,56	65,76%

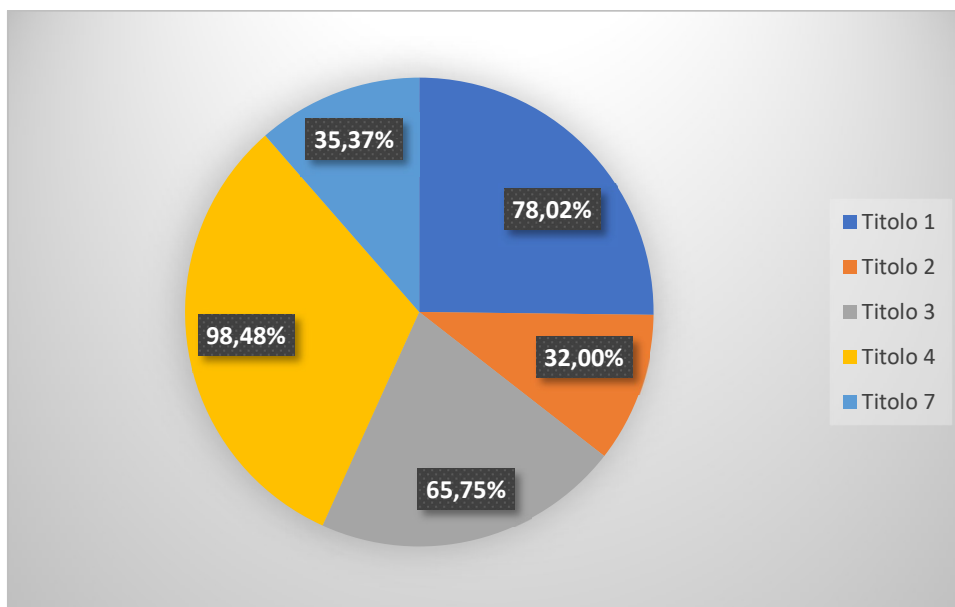
Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

PAGAMENTI IN VALORE ASSOLUTO



Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE DEI PAGAMENTI



Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Si rilevano percentuali di realizzazione, sia sulle entrate che sulle spese, in aumento rispetto a quelle dell'esercizio 2018. In particolare, nel 2018 le entrate totali registravano una percentuale di realizzazione pari al 60,58%, mentre le spese totali una percentuale pari al 59,45%.

Si evidenzia che la formazione e l'approvazione del bilancio di cassa autorizzatorio deve richiedere da parte della Regione, prima di tutto un'attendibile programmazione e quindi una veritiera previsione dei flussi di cassa: le previsioni di cassa in entrata e spesa devono cioè essere caratterizzate da veridicità, attendibilità e coerenza.

La Regione Piemonte registra significativi scostamenti tra previsioni definitive di cassa e i rispettivi dati su riscossioni/pagamenti, peraltro in miglioramento rispetto all'anno precedente, facendo sorgere dubbi sulla veridicità e attendibilità delle previsioni definitive stesse anche se aggiornate in sede di assestamento di bilancio.

In particolare, si rilevano in entrata percentuali di riscossioni che non arrivano al 60% sul Titolo 2 “Trasferimenti correnti”, di poco superiori al 20% sul Titolo 4 “Entrate in conto capitale”.

Dal lato della spesa si evidenziano percentuali di pagamenti inferiore al 40% sul Titolo 2 “Spese in conto capitale” e Titolo 7 “Spese per conto terzi e partite di giro”.

La Sezione sottolinea che in fase di programmazione tutte le partite contabili riguardanti la competenza e la cassa devono necessariamente soggiacere a valutazioni coerenti ed attendibili in osservanza dei nuovi principi contabili e in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che avvicina le fasi dell’accertamento e dell’impegno con quelle delle rispettive esigibilità seguite dalle fasi di riscossione e pagamento.

IV. IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019: I RISULTATI FINANZIARI

1. Il risultato di competenza

1.1 Evoluzione del risultato di competenza

La Regione Piemonte ha concluso l'esercizio finanziario 2019 con un risultato di competenza positivo, pari ad euro 274.565.404,51 (che considerando l'Avanzo applicato, consentito dalla vigente normativa, pari ad euro 106.963.014,91, ammonta ad euro 381.528.419,42), in netto miglioramento rispetto all'esercizio 2017 (euro -67.892.332,68) e decisamente più alto rispetto all'esercizio 2018 (euro 116.529.059,79), come risulta dalla seguente tabella, nella quale sono riportati il totale degli accertamenti e degli impegni, compresi quelli derivanti dalle partite di giro e, per l'esercizio 2019, l'avanzo di amministrazione applicabile.

	2017	2018	2019
Accertamenti di competenza (+)	12.984.223.424,32	13.229.504.463,67	13.642.903.449,16
FPV entrata di parte corrente (+)	147.339.721,11	119.356.538,85	159.429.784,71
FPV entrata di parte capitale (+)	246.055.632,32	168.151.250,72	212.938.374,31
TOTALE ENTRATE	13.377.618.777,75	13.517.012.253,24	14.015.271.608,18
Impegni (-)	13.158.003.320,86	13.028.115.034,43	13.177.240.279,45
FPV spesa di parte corrente (-)	119.356.538,85	159.429.784,71	220.300.058,24
FPV spesa di parte capitale (-)	168.151.250,72	212.938.374,31	336.865.865,98
FPV spesa incremento attiv. finanz. (-)			6.300.000,00
TOTALE SPESE	13.445.511.110,43	13.400.483.193,45	13.740.706.203,67
RISULTATO DI COMPETENZA	-67.892.332,68	116.529.059,79	274.565.404,51
Avanzo di Amministrazione	-	-	106.963.014,91
Totale finale	-67.892.332,68	116.529.059,79	381.528.419,42

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Si osserva come il risultato di competenza sia migliorato nel 2018 rispetto all'esercizio 2017, in quanto sono aumentati in modo considerevole gli accertamenti (oltre 245 milioni di euro) e diminuiti gli impegni (circa 130 milioni di euro) mentre il saldo dei FPV (se confrontato nelle annualità 2017/2018) è negativo per circa 191 milioni di euro.

Nel 2019 il risultato migliora per oltre tre volte rispetto al 2018 in considerazione di vari fattori:

- applicazione dell'avanzo di amministrazione in ossequio a quanto disposto dall'art. 1, comma 898, della Legge n. 145/2018 per quasi 107 milioni di euro;
- miglioramento degli accertamenti per circa 413 milioni;
- miglioramento dei FPV di entrata per circa 85 milioni di euro;

le suddette voci sono bilanciate da aumenti degli impegni (circa 149 milioni di euro) e dei FPV di spesa (circa 191 milioni di euro).

In merito agli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolati in entrata ed in uscita si osserva che:

- nel caso dell'entrata è previsto uno stanziamento del fondo pluriennale vincolato per spese correnti pari ad euro 159.429.784,71 ed uno stanziamento del fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale pari ad euro 212.938.374,31. Tali importi trovano riscontro nel documento di rendiconto impostato con i nuovi principi contabili e nel disegno di legge "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019", all'art. 5, e sono congruenti con gli stanziamenti dei FPV di spesa dell'esercizio precedente;
- nel caso dell'uscita è previsto uno stanziamento del fondo pluriennale vincolato di spesa per la parte corrente di euro 220.300.058,24 e del fondo pluriennale vincolato per la spesa in conto capitale pari ad euro 343.165.865,98 (di cui euro 336.865.865,98 relativi al Tit. 2 ed euro 6.300.000,00 riguardanti il Tit. 3). Anche tali importi trovano corrispondenza nel documento di rendiconto impostato con i nuovi principi contabili e nel disegno di legge "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019" con riferimento all'art. 5.

Si rileva inoltre che il risultato di competenza di euro **274.565.404,51** risulta determinato in modo coerente nei prospetti sotto riportati inerenti agli equilibri di bilancio e al quadro generale riassuntivo, nonché nella risposta fornita dall'Ente in sede istruttoria (cfr. allegati 1- saldo di competenza).

1.2 Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale

Ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 118/2011, i risultati della gestione sono rappresentati nel rendiconto generale annuale, il quale è composto *“dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, (...) dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri (...)”*, secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al citato Decreto.

Di seguito si riportano il prospetto degli equilibri e il quadro generale riassuntivo, redatti dall'Ente in conformità all'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011 e previsti nel progetto di rendiconto 2019 trasmesso a questa Sezione. Si rinvia a quanto dettagliato nel successivo capitolo V (saldi di finanza pubblica) in merito alla ricostruzione dell'evoluzione normativa che ha riguardato la rappresentazione degli equilibri nel 2019, nei citati prospetti⁸.

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione		
EQUILIBRI DI BILANCIO		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	4.245.248.478,96
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	325.272.399,91
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	159.429.784,71
Entrate titoli 1-2-3	(+)	11.264.640.604,58
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	115.797.992,94

⁸ In particolare, si osserva che tali prospetti sono stati introdotti dal D.M. 1° agosto 2019, recante *“Aggiornamento degli allegati al Decreto Legislativo n. 118 del 2011”* (undicesimo correttivo), che ha articolato il risultato finale di competenza, che ogni ente territoriale deve dimostrare di aver conseguito al termine dell'esercizio (art. 1, comma 821, della Legge di bilancio 2019), in tre distinti equilibri (*“risultato di competenza”, “equilibrio di bilancio” ed “equilibrio complessivo”*), modificando, di conseguenza, i prospetti del quadro generale riassuntivo e dell'equilibrio di bilancio allegati al rendiconto, facendo concorrere al relativo conseguimento anche gli stanziamenti, iscritti nel bilancio di competenza dell'esercizio, a titolo di accantonamenti e vincoli. Gli aggiornamenti allo schema del rendiconto, di cui all'allegato 10 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applicano a decorrere dal rendiconto 2019, sia pur con valenza conoscitiva (art. 7, comma 1, lettere f) e g), del DM 1° agosto 2019). Sul punto, si rinvia a quanto esposto nel successivo Cap. V della presente relazione, in tema di saldi di finanza pubblica della Regione Piemonte, rispetto alla considerazione che l'esercizio 2019, oggetto di esame, costituisce per le Regioni a statuto ordinario un esercizio particolare, *“di transizione”*, in quanto, pur ancora fermo per le medesime il sistema del c.d. *“doppio binario”* pareggio-equilibri, le stesse sono tenute ad adottare il nuovo schema del prospetto degli equilibri, come risultante, con l'aggiornamento di agosto 2019, a seguito delle importanti modifiche apportate dalla Legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) in tema di obiettivi di finanza pubblica, già applicabili per gli altri enti territoriali a decorrere dall'esercizio 2019 (v., *infra*, Cap. V, Par. n. 1).

Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	10.575.978.328,19
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	220.300.058,24
Spese Titolo 2.04 -Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	137.461.954,26
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁴⁾	(-)	54.224.896,30
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo) ⁽⁵⁾	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	122.322.978,77
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	3.990.925.951,27
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		358.630.294,25
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	54.601.719,52
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	161.077.160,11
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		142.951.414,62
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	-16.187.853,43
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		159.139.268,05
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	70.949.872,22
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	212.938.374,31
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	398.144.727,05
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	110.000.000,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	41.515.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 -Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	115.797.992,94
Spese in conto capitale	(-)	662.273.641,83
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	336.865.865,98
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	68.094,28
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	137.461.954,26
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁴⁾	(+)	54.224.896,30
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti ⁽⁹⁾	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo) ⁵	(+)	5.705.881,15
B1) Risultato di competenza in c/capitale		-84.064.889,74
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	58.030.543,18
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-142.095.432,92

- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	-3.665.731,51
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-138.429.701,41
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie ⁽⁶⁾	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	388.008.091,68
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	266.070.304,81
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	6.300.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	110.000.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	68.094,28
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		5.705.881,15
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		5.705.881,15
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		5.705.881,15
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		274.565.404,51
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		855.981,70
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		20.709.566,64
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio ⁽¹⁰⁾		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		358.630.294,25
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	36.013.142,69
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	31.958.440,19
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ordinario	(-)	55.371.244,12
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹¹⁾	(-)	54.601.719,52
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+) / (-) ⁽¹²⁾	(-)	-16.187.853,43
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie ⁽¹³⁾	(-)	160.938.870,04
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	8.637.643.697,35
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	8.637.643.697,35
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennale		35.934.731,12
(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto		
(2) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.		
(3) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.		
(4) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo		

(5) Indicare l'importo della lettera C/3)		
(6) Nel rispetto delle priorità previste dall'ordinamento		
(9) Corrisponde alla seconda voce del quadro generale riassuntivo		
(10) Valorizzare solo se D) è negativo. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto non rileva ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145/2018		
(11) Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione". Le regioni a statuto ordinarie considerano solo le entrate non sanitarie		
(12) Inserire la quota corrente del totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione. Le regioni a statuto ordinario considerano solo le entrate non sanitarie dell'avanzo/disavanzo di competenza.		
(13) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" al netto delle quote correnti vincolate al 31/12 finanziate dal risultato di amministrazione iniziale. Le regioni a statuto ordinario considerano solo le entrate non sanitarie		

Fonte: Regione Piemonte

Allegato n. 10					
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		298.680.503,50			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	4.316.198.351,18	-	Disavanzo di amministrazione	325.272.399,91	-
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni liquidità	4.209.235.336,27	-			
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	159.429.784,71	-	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	212.938.374,31	-			
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.798.695.379,80	9.693.900.005,50	Titolo 1-Spese correnti	10.575.978.328,19	11.749.671.040,43
Titolo 2-trasferimenti correnti	902.447.786,63	937.804.933,79	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	220.300.058,24	-
Titolo 3-entrate extratributarie	563.497.438,15	1.205.443.802,43	Titolo 2 - Spese in conto capitale	662.273.641,83	483.605.736,69
Titolo 4-entrate in conto capitale	398.144.727,05	177.217.100,27	Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	336.865.865,98	-
Titolo 5-entrate da riduzione di attività finanziarie	388.008.091,68	377.805.866,49	Titolo 3-Spese per incremento attività finanziarie	266.070.304,81	266.239.135,95
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	6.300.000,00	-
Totale entrate finali	12.050.793.423,31	12.392.171.708,48	Totale spese finali	12.067.788.199,05	12.499.515.913,07
Titolo 6-accensione prestiti	41.515.000,00	49.272.097,66	Titolo 4-Rimborso Prestiti	122.322.978,77	122.322.978,77
			<i>Fondo anticipazioni liquidità</i>	-	-
Titolo 7-anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	Titolo 5-Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Titolo 9-entrate per conto terzi e partite di giro	1.550.595.025,85	1.645.757.554,48	Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	1.550.595.025,85	1.602.615.073,58

Totale entrate dell'esercizio	13.642.903.449,16	14.087.201.360,62	Totale spese dell'esercizio	17.731.632.154,94	14.224.453.965,42
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	18.331.469.959,36	14.385.881.864,12	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	18.056.904.554,85	14.224.453.965,42
DISAVANZO DI COMPETENZA	-		Avanzo competenza/Fondo cassa	274.565.404,51	161.427.898,70
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	-				
TOTALE A PAREGGIO	18.331.469.959,36	14.385.881.864,12	TOTALE A PAREGGIO	18.331.469.959,36	14.385.881.864,12
			GESTIONE DEL BILANCIO		
			a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	274.565.404,51	
			b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019 (+)	54.601.719,52	
			c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	219.107.703,29	
			d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	855.981,70	
			GESTIONE ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
			d) Equilibri di bilancio (+) / (-)	855.981,70	
			e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	-19.853.584,94	
			f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	20.709.566,64	

Fonte: Regione Piemonte

Nel prospetto degli *"Equilibri di bilancio"* la parte corrente presenta un saldo positivo di competenza pari ad euro 358.630.294,25 mentre la parte in conto capitale risulta essere negativa per euro 84.064.889,74.

In tale documento vengono valorizzate le voci *"utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ed al rimborso prestiti"* per euro 4.316.198.351,18 e *"ripiamo disavanzo di amministrazione esercizio precedente"* per euro 325.272.399,91.

Nel prospetto *"Quadro generale riassuntivo"* vengono valorizzate le medesime voci con importi coerenti fra i prospetti stessi.

Sempre dall'esame del sopra riportato prospetto sugli equilibri, risulta un equilibrio finale di competenza di euro 274.565.404,51 pari alla somma delle voci A/1) *Risultato di competenza di parte corrente* per euro 358.630.294,25 e B/1) *Risultato di competenza in*

c/capitale per euro -84.064.889,74; lo stesso importo viene considerato quale “avanzo di competenza” nel prospetto “*Quadro generale riassuntivo*”.

Si rileva, dall’esame dei due prospetti sopra riportati, che in entrambi i casi l’Ente arriva a rappresentare un risultato di gestione di competenza dell’esercizio 2019 positivo per euro 274.565.404,51.

Il nuovo schema previsto per la rappresentazione degli “Equilibri di Bilancio” (allegato 10) consente, sulla scorta delle impostazioni contabili assunte dalla Regione, di osservare che:

- l’equilibrio di bilancio di parte corrente (voce A/2) risulta essere pari ad euro 142.951.414,62;
- l’equilibrio complessivo di parte corrente (voce A/3) è valorizzato in euro 159.139.268,05;
- l’equilibrio di bilancio in *c/capitale* (voce B/2) è pari ad euro -142.095.432,92;
- l’equilibrio complessivo in *c/capitale* (voce B/3) vede valorizzato l’importo di euro -138.429.701,41;
- le variazioni delle attività finanziarie – saldi di competenza (voce C/1) ammontano ad euro 5.705.881,15 e sono confermate nello stesso valore per le voci C/2 (variazioni attività finanziarie – equilibri di bilancio) e C/3 (variazioni attività finanziarie – equilibrio complessivo);
- il risultato di competenza, come già precedentemente descritto, ammonta ad euro 274.565.404,51(voce D/1);
- l’equilibrio di bilancio (voce D/2) è pari ad euro 855.981,70;
- l’equilibrio complessivo (voce D/3) riporta il valore finale di euro 20.709.566,64.

Giova precisare che il risultato finale, positivo per euro 274.565.404,51, è tale da consentire il recupero della rata del disavanzo ordinario pari ad euro 55.000.743,44. Si sottolinea che valorizzando anche tale voce l’equilibrio finale effettivo ammonterebbe ad euro 219.564.661,07.

In merito alle partite di giro, le stesse risultano in equilibrio considerando partite contabili accertate ed impegnate per complessivi euro 1.550.595.025,85.

Con riferimento al risultato di competenza 2019, come già esposto positivo per euro 274.565.404,51, si ritiene opportuno evidenziare quanto di seguito riportato in relazione al ripiano del disavanzo.

In questa sede necessita verificare l'avvenuto riassorbimento del disavanzo ordinario (secondo il nuovo piano di rientro già esposto nel Capitolo I), rinviando al Paragrafo sul risultato di amministrazione 2019 la verifica del ripiano trentennale del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui.

Nei piani di rientro che prevedono la copertura del disavanzo ordinario per l'esercizio 2019 è previsto l'assorbimento delle quote di euro 33.194.807,88 e di euro 21.805.935,56, per complessivi euro 55.000.743,44, mediante riduzioni di spesa per il primo valore e attraverso incremento di entrate per il secondo importo.

Ai fini della verifica dell'avvenuto ripiano del disavanzo ordinario relativo all'esercizio 2019, la Sezione ritiene contabilmente corretto, coerentemente con le metodologie adottate negli esercizi precedenti, riportare la quota di rientro prevista per tale anno, di euro 55.000.743,44, all'ammontare del risultato di competenza 2019, che come già esposto è positivo e più che capiente.

Si ritiene pertanto che la quota annuale di disavanzo ordinario sia stata coperta nel corso dell'esercizio 2019.

Infine, si ricorda che, con riferimento alla predisposizione del documento contenente il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui agli articoli 41 e 18-bis del D.Lgs. n. 118/2011, l'Ente dovrà redigere detto documento nel termine disposto dai richiamati articoli (entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consuntivo), successivamente all'approvazione della legge di rendiconto.

2. Il risultato di cassa

Di seguito si riportano i dati del saldo finale di cassa del triennio 2016-2018:

Risultato di cassa 2017-2019	2017	2018	2019
Fondo di cassa iniziale	502.523.805,57	165.910.479,88	298.680.503,50
Riscossioni	11.877.723.305,85	12.352.369.510,34	14.087.201.360,62
Pagamenti	12.214.336.631,54	12.219.599.486,72	14.224.453.965,42
SALDO DI CASSA FINALE	165.910.479,88	298.680.503,50	161.427.898,70

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La gestione della cassa dell'esercizio 2019 fa registrare importi complessivi di riscossioni e di pagamenti in consistente aumento rispetto all'esercizio precedente.

Nel sopra riportato prospetto *"Quadro generale riassuntivo"* vengono esposti i dati su incassi e pagamenti suddivisi per titoli.

Si registrano riscossioni inferiori rispetto ai pagamenti, con un ammontare finale del fondo cassa 2019 di euro 161.427.898,70 con un peggioramento rispetto alla consistenza finale del precedente esercizio.

Dal sistema SIOPE risulta infine che il fondo cassa comprende anche quello della gestione sanitaria, da cui risultano incassi per euro 11.019.222.631,94 (in aumento rispetto al precedente esercizio in cui gli incassi erano pari ad euro 9.195.565.812,70) e pagamenti per euro 11.019.440.609,48 (in aumento rispetto ad euro 9.209.572.322,74 del 2018).

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2019 il totale dei pagamenti della gestione sanitaria è stato pressoché simile al totale delle riscossioni; viceversa, nella gestione non sanitaria gli incassi (euro 3.067.978.728,68) sono stati inferiori ai pagamenti (euro 3.205.013.355,94).

La Sezione ha rilevato la correttezza degli incassi e dei pagamenti rappresentati nel rendiconto 2019 confrontandoli con il Conto del Tesoriere trasmesso dalla Regione.

Si rileva tuttavia che le previsioni definitive di cassa della parte spesa del conto del tesoriere (euro 22.034.327.754,35) differiscono in maniera sensibile da quelle del rendiconto (euro 21.631.195.037,98) registrando una differenza pari ad euro 403.132.716,37.

La Sezione ha evidenziato che la Regione, in sede di approvazione definitiva del rendiconto dell'esercizio 2019, dovrebbe provvedere a correggere tale documento.

Sul punto la Regione, nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse in sede di contraddittorio preliminare al giudizio di parificazione, ha comunicato che gli stanziamenti definitivi di cassa quali risultanti dal rendiconto 2019 comprendono le variazioni 2019 effettuate in sede di ROR con la D.G.R. n. 1465 del 30 maggio 2020.

L'Ente ha inoltre specificato di aver provveduto a trasmettere al Tesoriere le variazioni del ROR relativamente al 2020, che, tuttavia, ai sensi del principio contabile 11.4, ultimo comma, *"non sono oggetto di interesse del tesoriere che non è tenuto a gestirle"*. Da qui le

differenze riscontrate tra i valori esposti nel rendiconto e quelli riportati nel Conto del Tesoriere.

Conseguentemente, l'Amministrazione non riterrebbe necessario provvedere, con apposito emendamento, alla correzione del documento allegato al rendiconto.

Nello specifico la Regione ha evidenziato che il Tesoriere acquisisce il bilancio di previsione e le relative variazioni anche se presentano "incongruenze", ma deve rifiutare gli ordinativi di pagamento riferiti agli stanziamenti che presentino "incongruenze" quali, ad esempio, stanziamenti di cassa superiori alla somma tra competenza e residui. La stessa Regione ha rilevato, nell'udienza di contraddittorio, una incogruenza fra quanto previsto dall'articolo 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ed il principio contabile 11.4 sopra citato, dal cui combinato disposto sembrerebbe emergere una normativa non uniforme circa la necessità di conciliazione delle previsioni definitive di cassa fra Ente e Tesoriere. L'Ente ribadisce che gli stanziamenti corretti sono quelli rappresentati nel rendiconto finanziario alla fine dell'esercizio 2019 dopo l'approvazione del R.O.R.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dalla Regione, evidenziando, comunque, che, in tal modo, rimarrebbe una mancata conciliazione fra i dati esposti nei documenti finanziari della Regione e quelli riportati nel Conto del Tesoriere prodotto alla fine dell'esercizio in relazione alle previsioni definitive di cassa, con riguardo alla quale potrebbe essere opportuno individuare idonee modalità operative volte a superare tale discrasia di dati.

3. La gestione dei residui

La tabella che segue mostra l'andamento complessivo della gestione dei residui provenienti da esercizi anteriori al 2018.

	Residui attivi	Residui passivi
Consistenza finale 31/12/2018	6.079.862.357,90	7.961.236.793,94
Riscossi/pagati	2.322.807.606,60	2.969.323.928,16
Variazioni in+	0,00	0,00
Variazioni in -	19.109.500,35	69.175.035,39
Rimasti da riscuotere/pagare (Somme da riportare a nuovo esercizio) - 31/12/2019	3.737.945.250,95	4.922.737.830,39

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Dall'analisi del progetto di rendiconto emerge che la variazione in diminuzione dei residui attivi ha interessato i titoli dell'entrata 1, 2, 3, 4 e 9, e in maniera più cospicua il Titolo 4 (entrate in conto capitale, che si è ridotto di euro 7.870.873,33), mentre con riferimento ai residui passivi, le variazioni in diminuzione sono riferite per la maggior parte dell'importo ai Titoli 1 (spese correnti) e 2 (spese in conto capitale). Le suddette variazioni con riferimento all'esercizio 2019 sono comprensive dei risultati del riaccertamento ordinario.

Si rileva che la cancellazione dei residui passivi è superiore di oltre tre volte e mezzo quella dei residui attivi. Il dato comporta un miglioramento potenziale del risultato di amministrazione, peraltro controbilanciato da un leggero aumento del FCDE accantonato in sede di determinazione di tale risultato.

Occorre evidenziare che gli importi cancellati nell'entrata risultano essere decisamente inferiori rispetto all'esercizio precedente, mentre nella spesa risultano superiori.

4. Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 dell'esercizio finanziario 2019

La Regione Piemonte con deliberazione della Giunta regionale n. 30-1465 del 30 maggio 2020, e con la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 31-1770 del 28 luglio 2020, ha approvato il riaccertamento ordinario dell'esercizio 2019, così come previsto dalla normativa vigente (art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.).

Dalle operazioni contabili effettuate emerge che la Regione, così come dichiarato nella narrativa della deliberazione, ha operato la ricognizione ordinaria su euro 1.957.245.666,88 di residui attivi ed euro 1.976.526.815,98 di residui passivi, escludendo da tale ricognizione i residui attivi e passivi riferiti al perimetro sanitario come previsto dall'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 (che peraltro escludeva, fino al 31 dicembre 2015, anche i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto).

A seguito di detta ricognizione la Regione ha provveduto alle seguenti operazioni (dati estrapolati dalla deliberazione di riaccertamento ordinario):

RESIDUI ATTIVI	Contabilizzazione	RESIDUI PASSIVI	Contabilizzazione
53.875.444,81	Eliminati	181.496.120,67	Eliminati
185.889.546,17	re-imputati e.f. 2020	572.570.175,15	re-imputati e.f. 2020
23.690.657,84	re-imputati e.f. 2021	65.520.344,79	re-imputati e.f. 2021
0,00	re-imputati e.f. 2022	41.438,51	re-imputati e.f. 2022
0,00	re-imputati e.f. 2023	3.081,67	re-imputati e.f. 2023

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Dall'esame del testo della deliberazione, dei relativi allegati e del parere dei Revisori, si evidenziano le seguenti incongruenze:

- fra i residui passivi cancellati, riferiti alla competenza, non viene conteggiato l'importo di euro 101.860.224,11 (impegno di spesa a suo tempo assunto dall'Ente e successivamente eliminato, finanziato dai risparmi derivanti dalla rinegoziazione dei mutui con Cassa Depositi e Prestiti);
- al contrario, l'importo di euro 50.552.477,89 finanziato da risorse proprie dell'Ente (che era parte dell'impegno complessivo di euro 152.412.702,00 composto da euro 101.860.224,11 ed euro 50.552.477,89) viene ricompreso nel R.O.R. fra i residui passivi di competenza cancellati;
- gli impegni sopra richiamati erano contabilizzati entrambi sul capitolo di spesa 192116/2019.

La metodologia utilizzata per la gestione di tali economie non risulta di facile comprensione e motivazione; pertanto sorgono evidenti perplessità sulla modalità di contabilizzazione delle cancellazioni dei residui passivi della competenza rappresentate nel R.O.R. da parte della Regione.

Considerando le perplessità emerse, la Sezione, con apposita istruttoria integrativa, ha chiesto chiarimenti in merito all'impostazione contabile adottata dalla Regione nella fase di riaccertamento ordinario dei residui.

L'Ente ha così argomentato:

“Riaccertamento ordinario dei residui – economie derivanti dalla rinegoziazione dei mutui Cassa DD.PP.

Come anticipato con precedenti comunicazioni, con DGR n. 3-1350 dell'11/05/2020 a cui ha fatto seguito determinazione dirigenziale n. A11-197 del 13/05/2020 si è proceduto alla risoluzione del

contratto di mandato con rappresentanza con FinPiemonte Spa per l'estinzione anticipata dei contratti di finanza derivata. Con provvedimento n. 1-1351 del 13/05/2020 la Giunta regionale ha provveduto a rettificare la precedente deliberazione n. 15-966 del 31/01/2020 di definizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019.

La predetta documentazione è stata inoltrata al competente Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di istruttoria della L.R. n. 12/2020 (vedasi allegato risposta MEF -2 impugnativa legge 122020) con cui l'avanzo di amministrazione – quota parte dell'avanzo vincolato per euro 101.000.000,00 è stata applicata al bilancio di previsione 2020-2022: la Legge in esame non è stata impugnata come da nota allegata (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie).

Relativamente all'importo di euro 50.552.477,89 “finanziato da risorse proprie dell'ente (che era parte dell'impegno complessivo di euro 152.412.702,00 composto da euro 101.860.224,11 ed euro 50.552.477,89)” che “viene ricompreso nel R.O.R. tra i residui passivi di competenza cancellati” è necessario rilevare quanto segue.

L'ammontare di euro 101.860.224,11 risulta corrispondente alle economie di spesa conseguenti alla rinegoziazione dei mutui Cassa DD.PP. Spa di competenza del 2019: si rinvia a tal riguardo per la relativa quantificazione all'allegato A) alla DGR 64-8216/2018 del 20/12/2018 relativo alla equivalenza finanziaria e convenienza economica dell'operazione di rinegoziazione. L'importo di euro 50.552.477,89 rappresenta quindi l'anticipazione sul 2019, quale previsto in sede di bilancio di previsione 2019-2021 e relative variazioni, di quota parte delle economie che si realizzeranno dal 2020 in poi. In quanto tali, proprio in quanto corrispondenti ad economie di spesa su rate di mutui non maturate sul 2019 ma che matureranno dal 2020, non possono in sede di rendiconto 2019 affluire in avanzo vincolato. In sostanza, trattasi di somme che al 31/12/2019 non presentano alcun carattere di vincolo in quanto ad esse non corrisponde alcuna economia 2019 delle rate di ammortamento dei mutui oggetto di rinegoziazione: le minori rate di ammortamento, per la parte eccedente 101.860.224,11 si manifesteranno infatti dal 2020 in poi. Lo stanziamento anticipato sul 2019 rientra quindi nella discrezionalità da parte consiliare di anticipare l'utilizzo delle economie dei mutui che si manifesteranno negli esercizi successivi: in quanto tale, l'economia sull'impegno per estinzione swap non è affluibile nel risultato di amministrazione- parte vincolata del 2019. L'importo in esame rappresenta quindi una economia di spesa “non vincolata” e in quanto tale rappresentante un minor impegno 2019 che inciderà sull'ammontare del disavanzo da recuperare al 31/12/2019”.

Tuttavia, la risposta fornita, come sopra esposta, non risulta esaustiva e non chiarisce i dubbi della Sezione rispetto all'impostazione contabile adottata dalla Regione nella fase di riaccertamento ordinario dei residui, confermando le perplessità, già in precedenza rappresentate, sulla gestione di partite contabili afferenti alla competenza dell'esercizio 2019.

L'Organo di revisione (a pag. 5 del proprio parere relativo alla deliberazione riguardante il riaccertamento ordinario dei residui, rilasciato in data 30 maggio 2020) solleva gli stessi dubbi della Sezione sottolineando che la partita contabile di euro 101.860.224,11 doveva essere ricompresa nei residui passivi cancellati, determinando, in tal modo, un importo complessivo di residui cancellati pari ad euro 283.356.344,78.

Sempre i Revisori, nel precitato parere (a pag. 3), dichiarano che:

“nell'atto di riaccertamento ordinario, non vengono prese in considerazione le cancellazioni dei residui attivi e passivi effettuate dai vari responsabili durante l'anno nonostante le nostre raccomandazioni inserite nel rendiconto 2018... (omissis)... la verifica rispetto ai dati riportati nel rendiconto non è immediata ed obbligherà ad un importante lavoro di riconciliazioni”.

I Revisori, inoltre, dichiarano che tale riconciliazione sarà oggetto di verifica in sede di parere al rendiconto dell'esercizio 2019.

Dall'esame di tale parere, trasmesso dal Presidente del Collegio dei Revisori in data 14/08/2020 e acquisito al prot. n. 10613 del 19/08/2020, risulta che i Revisori medesimi hanno espresso le stesse perplessità sopra esposte; in particolare, i Revisori affermano che *“si evidenzia, come peraltro sottolineato nel rendiconto 2018 sul quale il ROR era stato certificato dal precedente collegio, che euro 2.914.506,47 di attivi ed euro di 7.227.832,00 residui passivi non vengono ricompresi, neppure per informazione nel ROR. Già nel rendiconto 2018, nonostante il poco tempo a disposizione e soprattutto non avendo redatto il parere del ROR, aveva richiamato l'ente all'inserimento di dette voci in sede di riaccertamento ordinario, alla acquisizione da parte dei singoli responsabili delle attestazioni con tutte le singole motivazioni nonché suggerisce, almeno per il futuro, di predisporre un atto di riaccertamento ordinario in cui venga già inserita la riconciliazione con quanto saranno le risultanze del consuntivo”.*

Dal punto di vista procedurale, poi, il Collegio dei Revisori evidenzia la necessità di predisporre *“apposite determine ben motivate, anche ai fini delle singole responsabilità, e che le stesse debbano comunque essere ricomprese nel ROR”*, e ciò in quanto, alla luce dei principi contabili vigenti e per analogia, *“non si può ritenere che vengano effettuate cancellazioni di residui in corso d’anno senza motivazioni che poi non vengano ricomprese nelle competenze di Giunta e nel preventivo controllo del collegio”*.

Inoltre, il Collegio dei Revisori, pur prendendo atto positivamente del lavoro eseguito dall’Ufficio Ragioneria e da alcuni collaboratori nell’ambito del ROR in parola, ribadisce la necessità di addivenire ad un monitoraggio costante e periodico, da inserire anche quale priorità da assegnare ai Responsabili di settore tenuto conto della mole ancora importante di residui attivi da riscuotere, rinviando sul punto alle raccomandazioni già fornite in sede di parere allo stesso riaccertamento ordinario.

Anche la Sezione, nell’ambito dei giudizi di parificazione degli esercizi precedenti, aveva già rilevato la suddetta mancata conciliazione fra i residui attivi e passivi cancellati con l’operazione di riaccertamento ordinario ed i dati del rendiconto.

In base a quanto sopra rappresentato è stato richiesto nell’ambito dell’istruttoria integrativa di produrre una tabella di conciliazione fra R.O.R. e Rendiconto relativamente ai residui attivi e passivi cancellati, evidenziando le operazioni effettuate durante l’esercizio 2019 e gli atti di riferimento adottati dai vari responsabili.

La Regione nella risposta ha comunicato quanto segue:

“Riconciliazione dei residui attivi e passivi cancellati durante l’esercizio

Con il punto in esame, codesta Spett.Le Corte richiama parte del verbale del Collegio dei Revisori dei Conti sulla proposta di DGR relativa al riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 , là dove viene rilevata l’assenza di “cancellazioni di residui attivi e passivi effettuate dai vari responsabili durante l’anno “ e quanto asserito dalla medesima Corte in occasione delle istruttorie sui rendiconti precedenti in merito alla “conciliazione tra residui attivi e passivi cancellati con l’operazione di riaccertamento ordinario e i dati del rendiconto”.

Ora, in occasione dei riaccertamenti ordinari effettuati negli esercizi precedenti, ed inviati a codesta Spett.Le Corte dei Conti, non venivano inseriti nei prospetti allegati alle Deliberazioni della Giunta Regionale di approvazione delle risultanze dei medesimi riaccertamenti, i residui

passivi che, essendo liquidati dai competenti Dirigenti di Settore e non pagati al 31/12/2019, dovevano essere necessariamente conservati tali. La discrasia che quindi la Corte poteva rilevare tra le risultanze del riaccertamento dei residui (in particolare dei residui passivi) e i dati del rendiconto era sostanzialmente rappresentata dal fatto che i residui passivi oggetto di riaccertamento non comprendevano (a parte i residui afferenti alla Direzione A14 - Sanità esclusa dal ROR ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.) quei residui che rimanevano tali in quanto liquidati (e non pagati). In sostanza, i residui passivi liquidati e non pagati entro il 31 dicembre dell'esercizio, non formavano oggetto di riaccertamento, pur risultando residui affluiti nel rendiconto dell'esercizio stesso. Per tale motivo sussisteva discrasia tra le risultanze del ROR e i dati del consuntivo.

Nei prospetti allegati alla D.G.R. n. 1465 del 30/05/2020 relativa al riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019, sono stati invece considerati tutti i residui passivi (ed attivi), compresi quelli liquidati e non pagati al 31/12/2019, che sono stati oggetto anch'essi di riaccertamento: nella motivazione della conservazione a residuo sono stati riportati gli estremi dei provvedimenti di liquidazione, là dove ovviamente il relativo numero non risultasse così elevato da richiamare un generico riferimento a atti di liquidazione adottati. Ne consegue quindi che, a differenza degli anni precedenti, la conciliazione tra i dati del ROR e i dati del rendiconto sussiste, con l'esclusione dei soli residui della Direzione A14 – Sanità (esclusi dalle operazioni del ROR ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.), così come specificato nella premessa della richiamata DGR 1465/2020.

Per quanto attiene invece alle osservazioni espresse dal Collegio dei revisori dei Conti in merito alle cancellazioni dei residui attivi e passivi effettuate durante l'anno, che in quanto tali non rilevano ai fini del ROR che considera i residui al 31/12/2019, si trasmettono gli Allegati 2) e 3) riportanti rispettivamente l'elenco dei residui attivi e passivi cd "cancellati" durante l'esercizio con indicazione degli estremi dei relativi provvedimenti e delle motivazioni riportate in procedura contabile da parte delle ragionerie decentrate".

La Sezione ha verificato i dati contenuti negli Allegati 2) e 3) trasmessi dalla Regione.

I valori rappresentati negli Allegati 2) e 3) non consentono la riconciliazione tra i dati del R.O.R. e quelli del progetto di rendiconto, in merito alla cancellazione dei residui attivi e passivi.

La Sezione rileva che la risposta inviata dalla Regione non risulta esaustiva rispetto a quanto originariamente richiesto e, pertanto, sono confermate le evidenti perplessità in merito alle cancellazioni come sopra rappresentate.

In assenza di un prospetto corretto e coerente che evidenzi i dati in modo sintetico relativamente ai residui attivi e passivi cancellati in fase di ROR, dei residui attivi e passivi cancellati nel corso dell'esercizio nonché dei residui attivi e passivi cancellati afferenti al perimetro sanitario, si conferma che non risulta possibile procedere a verificare le conciliazioni tra le complessive cancellazioni effettuate in momenti diversi nel corso della gestione e i dati finali desumibili dal progetto di rendiconto.

La Sezione ha chiesto alla Regione di fornire un prospetto necessario alla riconciliazione dei dati.

La Regione ha comunicato che: *"la tabella risulta rappresentata a pagina 29 del parere del collegio dei revisori, a cui si rinvia, ritenendo la medesima sostitutiva del prospetto che, in modo corretto e coerente evidenzia i dati in modo sintetico"*.

In sede di udienza di contraddittorio la Sezione ha evidenziato che sarebbe opportuno che nell'atto del R.O.R. venissero rappresentate sinteticamente tutte le operazioni di cancellazione effettuate nel corso dell'anno dalle varie Direzioni, includendo inoltre le cancellazioni del comparto sanitario. Ciò consentirebbe una maggiore trasparenza degli atti e una più facile riconciliazione con i valori finali del rendiconto, anche agevolando in tal modo la possibilità di campionamento da parte dell'Organo di revisione.

Sul punto l'Ente si è impegnato, per il futuro, ad allegare al R.O.R. un prospetto riepilogativo di tutte le operazioni svolte nel corso dell'esercizio.

Nella deliberazione della Giunta regionale n. 30-1465 del 30 maggio 2020, relativa al R.O.R., si rileva una non corrispondenza tra l'allegato b – residui passivi – e il testo della deliberazione medesima.

I residui passivi da mantenere sono pari ad euro 1.156.895.655,19 e non pari ad euro 1.976.526.815,98, che sono invece i residui totali oggetto di riaccertamento.

Con successivo atto della Giunta regionale, n. 31-1770 del 28 luglio 2020, è stato rettificato l'errore sopra rappresentato, deliberando di:

a) *“di rettificare per mero errore materiale il punto a.4) della Deliberazione della Giunta Regionale n. 30-1465 del 30/05/2020 nel seguente modo:*

Testo di cui alla DGR n. 30-1465 del 30/05/2020

“l'ammontare dei residui passivi al 31/12/2019, è pari a complessivi euro 1.976.526.815,98 (di cui euro 383.131.050,87 residui passivi derivanti da esercizi pregressi ed euro 1.593.395.765,11 a titolo di residui passivi derivanti dalla competenza 2019)”.

Testo rettificato

“l'ammontare dei residui passivi al 31/12/2019, è pari a complessivi euro 1.156.895.655,19 (di cui euro 321.513.060,74 residui passivi derivanti da esercizi pregressi ed euro 835.382.594,45 a titolo di residui passivi derivanti dalla competenza 2019)”

b) *di confermare la richiamata DGR n. 30-1465 del 30/05/2020 in ogni altra parte non oggetto di espressa rettifica;*

c) *di dare atto che:*

- *in conseguenza della rettifica di cui al precedente punto a), le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2019 quali rappresentate negli allegati A) e B) alla richiamata Deliberazione n. 30-1465/2020 non subiscono alcuna variazione;*
- *... (omissis) ...”.*

La Sezione evidenzia che il totale dei residui attivi re-imputati è pari ad euro 209.580.204,01 mentre il totale dei residui passivi re-imputati risulta pari ad euro 638.135.040,12.

È stato riscontrato, dall'esame della documentazione allegata alla deliberazione di riaccertamento ordinario, che le operazioni di re-imputazione afferenti ai residui attivi e passivi hanno riguardato unicamente partite contabili derivanti dalla gestione 2019.

Il Fondo Pluriennale Vincolato, iscritto nella spesa dell'esercizio 2019 e in entrata e in spesa degli esercizi successivi, presenta il seguente sviluppo contabile per quanto concerne la sola operazione di riaccertamento ordinario, con la seguente imputazione contabile a partire dall'esercizio 2020:

2020			
F.P.V. entrate	386.680.628,98	Impegni re-imputati	572.570.175,15
Accertamenti re-imputati	185.889.546,17		
Totale	572.570.175,15	Totale	572.570.175,15
2021			
F.P.V. entrate	41.829.686,95	Impegni re-imputati	65.520.344,79
Accertamenti re-imputati	23.690.657,84		
Totale	65.520.344,79	Totale	65.520.344,79
2022			
F.P.V. entrate	41.438,51	Impegni re-imputati	41.438,51
Accertamenti re-imputati	0,00		
Totale	41.438,51	Totale	41.438,51
2023			
F.P.V. entrate	3.081,67	Impegni re-imputati	3.081,67
Accertamenti re-imputati	0,00		
Totale	3.081,67	Totale	3.081,67

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Al fine di determinare il Fondo Pluriennale Vincolato complessivo alla fine dell'esercizio 2019 occorre aggiungere alle cifre sopra riportate, derivanti dal riaccertamento ordinario, le partite contabili già valorizzate come Fondo Pluriennale Vincolato nel corso dell'esercizio 2019 (di cui peraltro la Sezione non è a conoscenza), nonché gli adeguamenti di mancati accertamenti e impegni di alcune voci di entrata e spesa, come indicato dai Revisori nel proprio parere.

Si evidenzia che nella deliberazione di Giunta è stata fatta una suddivisione del FPV di parte corrente e di parte capitale; i dati sono confermati nel progetto di rendiconto 2019 (art. 5) in cui sono indentificati i relativi importi: in considerazione di quanto sopra esposto il totale del Fondo Pluriennale Vincolato al 31 dicembre 2019, dopo le operazioni contabili effettuate nell'esercizio 2019 ed il successivo riaccertamento ordinario, ammonta a complessivi euro 563.465.924,22 (di cui parte corrente euro 220.300.058,24 ed euro 336.865.865,98 di parte capitale ed euro 6.300.000,00 relativi a spese per incremento attività finanziarie).

Nel parere del Collegio dei Revisori alla deliberazione della Giunta regionale n. 30-1465 del 30 maggio 2020, oltre a quanto precedentemente evidenziato, è emerso che:

- i Revisori hanno proceduto a verifiche a distanza utilizzando tutti i possibili strumenti di lavoro consentiti, rilevando di non aver potuto attestare la documentazione a "controllo fisico";

- il campionamento effettuato non ha potuto tenere conto delle cancellazioni di residui attivi e passivi effettuate durante l'anno dai singoli responsabili (**euro 2.914.506,47** per i residui attivi ed **euro 7.277.832,00** per i residui passivi);
- è stato effettuato il campionamento di controllo basato sulla significatività finanziaria e sulla percentuale come numero di residui, pari rispettivamente al 9,19% e al 2,80% per i residui attivi nonché al 25,55% e all'1,32% per i residui passivi, consentendo la valutazione su ogni Direzione e su tutte le tipologie di operazioni relative ai residui attivi e passivi;
- l'Organo di Revisione invita i singoli Responsabili a dettagliare e documentare il più possibile le motivazioni a supporto delle operazioni effettuate;
- è stata rilevata la consistenza dei residui attivi e passivi nei confronti dei Comuni del territorio auspicando un miglioramento di detta situazione;
- viene sottolineata l'importante mole di residui decisamente datati che nel caso degli attivi ha determinato un correlato aumento del FCDE;
- viene chiesto per il futuro che nella deliberazione riguardante il riaccertamento ordinario dei residui, ai fini di una maggiore chiarezza e comprensibilità, siano inserite dettagliatamente, almeno per importi, le movimentazioni effettuate sui residui attivi e passivi evidenziando un raccordo con il perimetro sanitario non riaccertato, l'anzianità dei residui ed evidenziando i riaccertamenti avvenuti durante l'anno ai fini del campionamento e dei controlli.

Dall'esame del parere dei Revisori inoltre, risulta, al punto 5 "Anzianità dei residui attivi", che gran parte dei residui da mantenere dopo il R.O.R. (euro 1.693.790.018,06) deriva da annualità recenti (euro 1.142.382.911,44 del 2019, ed euro 434.953.510,33 del 2018).

Peraltro, l'Organo di revisione pone in evidenza la difficoltà dell'Ente nella riscossione di residui attivi anteriori al 2010.

Lo stesso Collegio sottolinea una sostanziale scarsa capacità di riscossione su numerose tipologie di entrata di consistente vetustà e rileva problematiche sui pagamenti di residui passivi di vecchia data.

Rileva la ricorrenza di numerosi residui attivi e passivi nei confronti dei Comuni del territorio e suggerisce possibili compensazioni al fine di ridurre gli stocks di crediti e debiti verso gli enti territoriali.

Dall'analisi della relazione sulla gestione della Giunta regionale al progetto di rendiconto, (punto 6), si evidenzia che sono state esplicitate le ragioni del mantenimento dei residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011. Viene indicato che il totale dei residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni ammonta ad euro 33.039.872,86 (in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente in cui erano state mantenute partite pari ad euro 31.077.866,14) ed il totale dei residui passivi di analoga anzianità ammonta ad euro 28.903.501,22 (dato in modesto aumento in riferimento all'esercizio precedente in cui i residui passivi ammontavano ad euro 25.142.520,96).

Dall'analisi del progetto di rendiconto 2019 emerge che la Regione ha provveduto a dichiarare insussistenti partite attive iscritte a residuo per un importo complessivo di euro 19.109.500,35 (su un importo complessivo ad inizio esercizio di euro 6.079.862.357,90 che, depurato delle riscossioni e delle cancellazioni, si attesta a fine esercizio ad euro 3.737.945.250,95).

Nello specifico, la verifica effettuata sulle partite contabili eliminate di maggiore entità, in sede di riaccertamento ordinario, ha evidenziato quanto segue relativamente alle entrate:

Capitolo	Anno Accertamento	Numero Accertamento	Descrizione/Oggetto	Tipo Finanziamento	Residui attivi 31/12/2019	Insussistenza / Inesigibilità / Stralcio
26575	2002	249	Assegnazione fondi per la concessione del concorso statale negli interessi rata di ammortamento quindicennale annualità derivante dal limite d'impegno slittato per l'anno 97 Legge n. 185/92	S - FONDI STATALI	652.263,05	652.263,05
26655	2002	253	Assegnazione fondi per la concessione del concorso statale negli interessi rata di ammortamento quindicennale. Annualità derivante dal limite di impegno slittato per l'anno 1998. Legge 185/92	S - FONDI STATALI	660.861,70	660.861,70
30615	2016	691	Canoni per l'uso delle acque pubbliche. Accertamento d'entrata di euro 56.738.867,00 sul capitolo 30615/2016.	R - FONDI REGIONALI	1.339.497,62	767.252,18
30615	2016	1946	Canoni per l'uso delle acque pubbliche. Accertamento d'entrata di euro 16.807.433,71 sul capitolo 30615/2016 relativo alle posizioni debitorie presenti nella banca dati gerica e riferite ad annualità precedenti al 2016.	R - FONDI REGIONALI	5.991.004,30	4.053.312,59

23980	2017	19	Reimputaz, 2014/17 decreto MATTM 260 del 9 agosto 2013 recante "programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso interventi di ammodernamento del trasporto pubblico locale". Impegno di spesa di euro 6.969.652,37 sul cap. 288158/2014 a favore delle aziende di trasporto pubblico locale. accertamento di euro 6.969.652,37 sul cap. 23980/2014.	S - FONDI STATALI	6.969.652,37	1.704.152,37
30615	2017	288	Canoni per uso delle acque pubbliche. Accertamento d'entrata di 56.556.385,89 sul capitolo 30615/2017	R - FONDI REGIONALI	1.616.981,95	872.486,71
23840	2018	787	Riprogrammazione temporale di poste finanziarie collegate in attuazione della D.G.R. n.1-7056 del 28 gennaio 2014 e della D.G.R. n.2-7080 del 10 febbraio 2014.	S - FONDI STATALI	1.297.976,98	1.297.976,98
28851	2018	1997	Programma operativo regionale FESR 2014-2020 - registrazioni contabili in entrata della somma complessiva di euro 601.514.881,80 a valere sui capitoli 21645-21646-28850-28851 delle annualità 2018-2023	E - FONDI EUROPEI	4.843.404,14	709.510,02
22211	2018	2220	Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2007-2013. Saldo contropartite pubbliche nazionali (CPN) chiusura programma - accertamento euro 3.433.932,56 cap. 22211/2018; impegno di spesa euro 3.433.932,56 (di cui 3.307.137,99 per rimborso CPN a regione Liguria e 126.794,57 per rivalutazione progetti strategici) cap. 218735/2018. - a18000 - OO.PP. difesa suolo montagna foreste protezione civile trasporti logistica	S - FONDI STATALI	2.557.648,35	2.557.648,35

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

5. Il risultato finanziario. Il disavanzo di amministrazione

Il risultato finanziario dell'esercizio 2019, esposto nel rendiconto allegato al D.D.L. approvato dalla Giunta Regionale, è negativo per euro -1.630.431.152,01 come risulta dal prospetto che segue:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	
Fondo cassa al 31 dicembre 2019	161.427.898,70
Totale residui attivi	5.616.454.946,09
Totale residui passivi	6.844.848.072,58
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	220.300.058,24
Fondo pluriennale vincolato spese c/capitale	343.165.865,98
Disavanzo di amministrazione	-1.630.431.152,01

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Di seguito viene effettuata una riconciliazione tra i risultati della gestione, in termini di competenza e gestione dei residui, ed il risultato di amministrazione.

Riconciliazione tra i risultati della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione		
Gestione di competenza		
Totale accertamenti di competenza	+	13.642.903.449,16
Totale impegni di competenza	-	13.177.240.279,45

F.P.V. Entrata corrente	+	159.429.784,71
F.P.V. Entrata in conto capitale	+	212.938.374,31
F.P.V. Spese correnti	-	220.300.058,24
F.P.V. Spese c/capitale	-	343.165.865,98
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA		274.565.404,51
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	0,00
Minori residui attivi riaccertati	-	19.109.500,35
Minori residui passivi riaccertati	+	69.175.035,39
SALDO GESTIONE RESIDUI		50.065.535,04
Avanzo / Disavanzo esercizio precedente		-1.955.062.091,56
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019		-1.630.431.152,01

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La tabella sopra riportata evidenzia un miglioramento del risultato di amministrazione al 31/12/2019, che passa da euro -1.955.062.091,56 ad euro -1.630.431.152,01.

Occorre rilevare una gestione positiva della competenza (come nell'esercizio precedente) e dei residui (controvertendo il dato 2018 che era negativo) tale per cui il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio 2019 risulta in miglioramento rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente. Il dato positivo è che, pur in presenza di un pregresso e consistente disavanzo finanziario, che nei precedenti esercizi era peggiorato, nella gestione 2019 si registra un consistente miglioramento.

In base ai principi stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011, il vero risultato di amministrazione è dato dal c.d. "avanzo disponibile", cioè dalla somma algebrica tra il dato risultante dal conto del bilancio e l'ammontare dei fondi.

È pertanto necessario analizzare la determinazione del risultato di amministrazione redatta secondo le vigenti norme (schemi previsti dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011 - allegato a) nel seguente modo:

Allegato a) - Risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				298.680.503,50
RISCOSSIONI	(+)	2.322.807.606,60	11.764.393.754,02	14.087.201.360,62
PAGAMENTI	(-)	2.969.323.928,16	11.255.130.037,26	14.224.453.965,42

SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			161.427.898,70
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			161.427.898,70
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.737.945.250,95	1.878.509.695,14	5.616.454.946,09
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	4.922.737.830,39	1.922.110.242,19	6.844.848.072,58
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			220.300.058,24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			343.165.865,98
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)			(=)	-1.630.431.152,01
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019				232.085.452,03
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni)				45.357.795,71
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				3.990.925.951,27
Fondo perdite società partecipate				1.000.000,00
Fondo contenzioso				18.531.729,00
Altri accantonamenti				30.354.269,00
Totale parte accantonata (B)				4.318.255.197,01
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				21.648.073,41
Vincoli derivanti da trasferimenti				154.743.572,67
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				1.702.484,61
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				101.860.224,11
Altri vincoli				-
Totale parte vincolata (C)				279.954.354,80
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				-
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-6.228.640.703,82
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Fonte: Regione Piemonte

Giova innanzitutto rilevare una incongruenza tra il totale disponibile di euro - 6.228.640.703,82, esposto nel sopra rilevato prospetto, con l'ammontare del disavanzo da assorbire al termine dell'esercizio 2019 derivante dal piano di rientro, già approvato dall'Ente e parificato dalla Sezione in euro 6.279.996.119,86 (si ricorda che i piani di rientro sono stati riapprovati dall'Ente con deliberazione del Consiglio regionale 2

ottobre 2018, n. 317-36198, adottata dopo il giudizio di parificazione relativo all'esercizio 2017, ed inerente ai piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014, dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui e dal disavanzo costituito dal Fondo vincolato da anticipazioni di liquidità *ex* D.L. n. 35/2013).

Più nel dettaglio, occorre evidenziare che lo stesso articolo 7 del D.D.L. di rendiconto che approva il risultato di amministrazione riporta dati incongruenti sul "totale disponibile", che assume valori diversi dalla lettura dei commi 1, 2, 3 rispetto a quanto emerge dalla lettura dei commi 4 e 5.

Ovvero il risultato disponibile che emerge dai commi 1, 2, e 3 dell'art. 7 del D.D.L. di rendiconto è di euro **-6.228.640.703,82**, ed in tale risultato vengono approvati accantonamenti e vincoli come sottorappresentati, e come riportati nell'Allegato a) - risultato di amministrazione:

Oggetto	Importo
Art. 7 comma 1, D.D.L. - disavanzo di amministrazione	-1.630.431.152,01
Art. 7 comma 2, D.D.L. - accantonamenti	-4.318.255.197,01
Art. 7 comma 3, D.D.L. -vincoli	-279.954.354,80
Risultato disponibile	-6.228.640.703,82

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti

Sempre all'articolo 7, ma con riferimento ai commi 4 e 5, invece, il risultato disponibile definito quale "disavanzo da assorbire negli esercizi successivi", assume il valore di euro 6.279.996.119,86, coerente al piano di rientro, ma non compatibile con gli accantonamenti ed i vincoli approvati nei commi precedenti.

In particolare, al comma 4 vengono approvate le seguenti poste:

Oggetto	Importo
Quota residua del disavanzo al 31 dicembre 2014	990.013.381,94
Quota residua del disavanzo da ricognizione straordinaria dei residui	1.299.056.786,65
Quota residua del disavanzo da costituzione FAL ex Dl 35/2013	3.990.925.951,27
Risultato disponibile	6.279.996.119,86

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti

Al comma 5, viene esplicitamente affermato che le somme da recuperare nei successivi esercizi sono quelle del comma 4); infatti viene indicato che: *“Il recupero degli importi di cui al comma 4) è rinviato ai futuri esercizi, in applicazione alle vigenti normative”*.

Premesso ciò, si esprimono pertanto notevoli perplessità in linea generale sull'ammontare degli accantonamenti e vincoli, nonché sul risultato disponibile approvati dall'Ente all'art. 7 del D.D.L., nonché nell'allegato 10 al D.D.L. medesimo, non essendovi coerenza né tra l'allegato ed il corpo normativo, né all'interno del corpo normativo medesimo.

Sul punto relativo alle incogruenze rilevate nell'ambito dell'art. 7 del progetto di rendiconto, nonché alla mancata esposizione, da parte della Regione, di un risultato disponibile univoco, peraltro, si rinvia al prosieguo della trattazione del presente Paragrafo.

Quanto alla questione relativa agli importi degli accantonamenti, dei vincoli e del risultato disponibile, l'Organo di Revisione, nel proprio parere al rendiconto relativo all'esercizio 2019 sopra citato, evidenzia *“l'importanza del corretto calcolo dei fondi ma anche delle corrette valutazioni degli accantonamenti fondo rischi contenzioso e passività potenziali in quanto potrà ritenersi in avanzo solo un ente che abbia un risultato positivo dopo tutti gli accantonamenti e vincoli e destinazioni delle quote di avanzo e di conseguenza solo con la corretta valutazione di tali fondi sarà possibile evidenziare il corretto risultato del disavanzo. Stesse considerazioni per un ente in disavanzo che sta ripianando lo stesso in quote annuali”*.

In particolare, poi, il Collegio dei Revisori procede nella verifica dell'accuratezza degli accantonamenti e fondi effettuati dall'ente, e, precisamente, per quanto concerne, in particolare, il Fondo crediti di dubbia esigibilità e il Fondo contenzioso, osserva:

“Fondo crediti dubbia esigibilità

Relativamente al fondo crediti dubbia esigibilità il collegio, preso atto del calcolo effettuato dall'Ente a norma dell'articolo 46 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e del principio contabile 4/2 punto 3.3., sottolinea l'importanza del corretto calcolo del fondo svalutazione soprattutto per un ente che presenta un disavanzo. Il fondo risulta accantonato per euro 232.085.452,03 contro 201.758.834,90 dell'esercizio 2018. Ai fini della quantificazione del fondo crediti si evidenzia che

alcune poste erano e sono ancora ad oggi, a dire dell'ente per un principio di prudenza, accertate per cassa e quindi non tutte le voci sono state calcolate in ottemperanza alle modalità previste dal principio contabile applicato.

Fondo contenziosi

L'accantonamento per fondo rischi contenzioso risulta pari euro 18.531.729,00 per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze contro un accantonamento precedente di euro 16.000.693,45 dell'anno 2018. Il Collegio dichiara di aver ricevuto le comunicazioni interne avvenute tra l'ufficio ragioneria e l'ufficio avvocatura interna ove vengono in sostanza comunicati aggiornamenti rispetto alla situazione presentata in sede di assestamento in sostanza relativi unicamente a giudizi sfavorevoli di primo grado. Il collegio evidenzia che con nota ben dettagliata e con allegata normativa di riferimento (allegato 4/2 punto 5.2 lettera h) a protocollo n. 15100 del 20 maggio 2020 la Dirigente del settore Ragioneria ha chiesto di ricevere un aggiornamento del contenzioso alla data del 31 dicembre 2020 in ottemperanza al principio contabile allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011. (omissis) Alla luce della complessità delle cause aperte, della mancata valutazione sulla totalità delle cause in essere e della mancata individuazione puntuale dell'ufficio legale del potenziale effettivo rischio per l'Ente, cautelativamente si ritiene necessario valutare un maggior accantonamento almeno in sede di prossimo assestamento, tenendo conto dell'analisi complessiva oltre richiesta. In relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso, l'organo di revisione ribadisce, sulla base delle limitate informazioni ricevute da parte dell'ufficio, la necessità di monitorare costantemente lo stato delle cause e chiede di essere informato da parte dell'Avvocatura nel breve termine invitando pertanto il Consiglio a valutare la situazione -ed un maggior accantonamento a fronte delle possibilità di soccombenza - nella prossima legge di assestamento di bilancio a seguito di una importante verifica di tutte le cause in essere e di alcuni appelli presentati recentemente - peraltro essendo già stata sollecitata in coincidenza con lo scorso rendiconto - analisi che non ci risulta essere ad oggi stata ancora effettuata nella sua interezza dall'ufficio".

La Sezione ha comunque proceduto ad analizzare le singole voci dettagliate nell'art. 7, commi 2 e 3, del D.D.L di approvazione del rendiconto 2019:

Parte accantonata (art. 7, comma 2): l'art. 42, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce che "I fondi accantonati del risultato di amministrazione comprendono il fondo crediti di dubbia

esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti e gli accantonamenti per passività potenziali".

L'ammontare della parte accantonata esposta nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 è di euro **4.318.255.197,01** (come anche riportato nell'Allegato B) al progetto di rendiconto); di seguito si espongono le singole voci con le osservazioni della Sezione.

- **Fondo crediti dubbia esigibilità:** è esposto l'importo di euro **232.085.452,03**. In merito a tale importo l'Ente ha accluso al rendiconto di gestione l'Allegato C) "Fondo crediti di dubbia esigibilità" nel quale vengono rappresentate le relative partite di entrata. La Sezione rileva che, rispetto al dato 2018 (importo pari ad euro 201.758.834,90), l'aumento del FCDE alla fine dell'esercizio 2019 è riconducibile a maggiori accantonamenti effettuati sul Titolo 1 dell'Entrata *"Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"* per circa 30 milioni di euro.

Nella fase istruttoria è stato rilevato che con D.G.R. n. 123-9030 del 16 maggio 2019, avente ad oggetto *"Crediti deteriorati maturati nell'ambito della gestione finanziaria dei fondi regolati dalla Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte s.p.a. – Indicazioni operative"*, l'Ente autorizzava Finpiemonte S.p.A. ad attivare specifica procedura per il recupero e la valorizzazione dei crediti deteriorati, ripartiti su n. 3.846 posizioni per un corrispettivo stimato di euro 121.007.465,41.

La Sezione, con precedente istruttoria relativa al Bilancio di previsione 2019-2021 ed al successivo Assestamento di bilancio, ha rappresentato la necessità di chiarimenti in merito alla suddetta operazione.

La Regione ha fornito la relazione di Finpiemonte S.p.A. (allegato 4) dalla quale è emerso che, rispetto all'importo complessivo di oltre 121 milioni di euro, detratte alcune tipologie di crediti ritenute non cedibili nonostante la classificazione deteriorata, i crediti cedibili ed oggetto di recupero sono stati stimati in 3.500 posizioni per un valore di circa 108 milioni di euro.

Con apposita istruttoria, nell'ambito delle attività istruttorie finalizzate alla predisposizione della parte della presente relazione dedicata alla disamina degli organismi partecipati dalla Regione, la Sezione aveva già invitato Finpiemonte S.p.A. a chiarire se nel proprio bilancio avesse previsto un collegato *"Fondo crediti in sofferenza"*, ricevendo risposta negativa motivata con la mancanza di titolarità dei crediti stessi;

circostanza che non troverebbe fondamento nell'essenza di tali crediti, derivanti da erogazioni di agevolazioni effettuate con risorse regionali e di cui la Regione sopporta il relativo rischio come evidenziato nella parte dedicata ai rapporti con le società partecipate.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, è stato pertanto chiesto alla Regione se la suddetta partita finanziaria, stimata in oltre 121 milioni di euro, trovi riferimento nel bilancio regionale attraverso la previsione di corrispondenti residui attivi e se l'Amministrazione, in fase di determinazione del FCDE, alla fine dell'esercizio 2019, abbia tenuto conto di tale partita.

Nel merito, l'Ente ha argomentato come segue:

"Fondo Crediti Dubbia Esigibilità: euro 232.085.452,03

Relativamente ai crediti cd. "deteriorati" e oggetto della DGR 123-9030 del 16/05/2019, si rileva che gli stessi sono stati già in parte accertati negli esercizi precedenti (capitolo 39580/2015) e oggetto sia di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019, che di nota inviata alla Direzione della Giunta Regionale per il successivo inoltro alla Procura Regionale della Corte dei Conti per il tramite di codesta Spett.le Sezione di controllo. I relativi residui attivi risultano "coperti" da FCDE per un importo corrispondente all' 81,16%.

Per quanto attiene la competenza 2019, si è provveduto ad accertare nel 2019 l'importo di euro 4.400.000,00 che in sede di riaccertamento è stato ridotto ad euro 2.500.000,00 corrispondente all'importo totalmente incassato nel 2019.

Relativamente alla parte residuale non accertata e prevista nella richiamata DGR 123-9030 del 16/05/2019, i relativi importi non sono stati accertati sul bilancio 2019 per espressa previsione in sede di determinazione dirigenziale n. 1037/2019 che ne ha rinviato la registrazione al bilancio 2020. Per tale motivazione, non risulta possibile la costituzione di FCDE per somme che verranno accertate nel 2020".

In argomento si rileva in primo luogo la persistenza di opacità e scarsa trasparenza nei rapporti finanziari fra la Regione e la propria partecipata in parola; come emerge dalla lettura degli atti (D.G.R. n. 123-9030/2019), nonché dal tenore delle stesse risposte fornite, non risulta perfettamente chiaro di quale soggetto sia la titolarità dei crediti, che da un verso sono parzialmente svalutati nel bilancio regionale, ma da altro verso sono oggetto di cessione pro-soluto da parte di Finpiemonte. Inoltre, con riguardo all'affermazione

della Regione secondo cui *“per quanto attiene la competenza 2019, si è provveduto ad accertare nel 2019 l'importo di euro 4.400.000,00 che in sede di riaccertamento è stato ridotto ad euro 2.500.000,00 corrispondente all'importo totalmente incassato nel 2019”*, si evidenzia che la stessa costituisce un'ulteriore conferma dell'opacità del sistema di contabilizzazione di tali crediti nella misura in cui non è dato comprendere il motivo per cui la contabilizzazione degli stessi non venga effettuata all'atto dell'insorgere della connessa obbligazione.

Sorge inoltre una perplessità sui crediti non accertati nel bilancio 2019 (che sono stati registrati nel bilancio 2020 e non oggetto quindi di accantonamento a FCDE) in merito alla eventuale allocazione nello stato patrimoniale.

Sul tema, è stato chiesto alla Regione di voler meglio dettagliare la risposta già fornita in fase di istruttoria integrativa e sopra richiamata, al fine di rendere più chiari i rapporti fra l'Ente e la propria società partecipata in parola con riguardo alla partita dei crediti deteriorati come sopra descritta, anche in relazione alla riduzione degli importi che erano stati accertati nell'esercizio 2019 nonché per quanto concerneva l'eventuale allocazione nello stato patrimoniale dei crediti non accertati nel bilancio 2019.

In primis, si vuole evidenziare che la Regione ha precisato come l'operazione relativa ai crediti deteriorati sia stata oggetto di specifica disciplina con la D.G.R. n. 123-9030 del 16 maggio 2019; sul punto, è emerso, anche in sede di udienza di contraddittorio, che l'Ente, come prassi di gestione di tale partita, accerta nel proprio bilancio i crediti in parola qualora pervengano, da parte di Finpiemonte S.p.A. alla Regione, specifiche attestazioni di previsione di recupero o di effettiva liquidazione degli stessi, attraverso una gestione che sembra, quindi, essere per flussi.

La Regione ha inoltre fornito, in sede di controdeduzioni, i chiarimenti che seguono:

“Non costituendo, quindi, crediti dotati dei requisiti giuscontabili atti a consentirne l'accertamento contabile, sia esso sul 2019 che sul 2020, fino a che non sussisterà la banca dati con cui vengano dettagliate le consistenze di detti crediti, gli stessi non vengono ovviamente registrati neppure nello stato patrimoniale proprio in quanto non rappresentano ai fini delle osservazioni di codesta Spett.le Corte “crediti aventi natura economico patrimoniale”. Se, infatti, il credito verso Finpiemonte per riduzione del capitale sociale per una quota parte è stato rinviato ai fini del relativo accertamento al 2020, nel rispetto del principio contabile 3.5, lo stesso costituisce a tutti

gli effetti un credito verso Finpiemonte, la cui manifestazione finanziaria avrà per l'appunto luogo nel 2020, ma con rilevanza economico patrimoniale nel 2019: da qui sorge l'esigenza di procedere alla relativa registrazione e alla relativa allocazione nello stato patrimoniale 2019. In merito alla necessità che la Regione si assicuri che la partecipata di cui sopra gestisca le risorse coperte da specifici vincoli con fonti di finanziamento separate, si precisa che quanto richiamato nelle relazioni del giudizio di parifica degli anni 2016 e 2017 trova effettiva applicazione, in quanto la gestione della liquidità regionale prevede l'accensione di conti correnti dedicati a ciascuna misura di agevolazione al fine di garantire la separatezza gestionale e contabile delle risorse. I proventi, le spese e gli oneri derivanti dalla gestione delle predette misure sono anch'esse contabilizzate sui conti correnti dedicati. L'elenco dei c/c correnti dedicato e il dettaglio della movimentazione degli stessi trova evidenza nel Bilancio consuntivo dei Fondi di Finpiemonte S.p.A., che la medesima invia ai competenti Settori Regionali per materia.

In relazione, invece, alla presunta mancata restituzione dei fondi alla Regione al termine di ciascuna agevolazione "continuando gli stessi a permanere sui conti correnti di Finpiemonte S.p.A. in attesa di nuova destinazione", si rileva al riguardo che la restituzione della liquidità è legata prioritariamente alla natura dei fondi ed al "ciclo di vita" delle misure erogate, siano esse contributi o finanziamenti. Trattandosi nella maggior parte di fondi rotativi e di misure continuative, la restituzione delle risorse può variare sensibilmente da un anno all'altro.

Al fine di ovviare alla permanenza prolungata dei fondi, relativamente alle misure concluse, presso Finpiemonte S.p.A., si conviene sull'opportunità di richiedere alla partecipata un report periodico da inviare alle varie Direzioni regionali competenti, nel quale evidenziare le disponibilità residue trasferibili a Regione Piemonte. Tale ricognizione è stata, tra l'altro, già effettuata per i fondi che avrebbero dovuto costituire il futuro aumento di capitale della Società.

L'effettivo impiego delle risorse dei fondi, comunque, trova adeguato riscontro nei Bilanci Consuntivi Economico-Finanziari che Finpiemonte S.p.A. redige al 31 dicembre di ogni anno (art. 26.3 Convenzione Quadro Regione Piemonte-Finpiemonte) che forniscono il dettaglio della gestione dei fondi, sia in relazione alle attività di erogazione dei benefici, sia in riferimento all'impiego della relativa liquidità ed alla remunerazione della stessa.

Nel dettaglio sono, infatti, indicate le seguenti informazioni:

- *consistenza del fondo*
- *rendimenti maturati dalla costituzione del fondo suddivisi per anno*

- *movimentazioni totale del fondo (restituzioni e accrediti a/da regione piemonte)*
- *rendimento del fondo (interessi maturati sulle giacenze, spese di tenuta conto)*
- *movimentazione dei c/c dedicati al fondo con evidenza per ciascun conto corrente – in presenza di più conti - del saldo di c/c, degli interessi incassati, di accrediti e restituzioni, rate rimborsate, incassi revoche, ecc.*
- *disponibilità del fondo al 31 dicembre*
- *dettaglio dei finanziamenti residui suddivisi per anno*
- *dettaglio delle rate rimborsate suddiviso per anno*
- *dettaglio delle rate rimborsate*
- *dettaglio degli interessi incassati sui finanziamenti*
- *dettaglio dei crediti residui in essere al 31 dicembre*
- *dettaglio delle perdite accertate*
- *stato del credito con evidenza della classificazione delle singole posizioni (bonis, utp, npl) e relativo ammontare.*

I bilanci dei fondi sono, già ad oggi, predisposti per tutti i fondi gestiti e inviati alle Direzioni competenti.

In corso d'anno, poi, sono normalmente fornite su richiesta delle Direzioni, informazioni e dati circa la gestione dei fondi, con particolare riferimento alla consistenza degli stessi ed alle giacenze residue passibili di restituzione per reimpiego delle stesse”.

Sul punto, in sede di udienza di contraddittorio, la Sezione ha ribadito la scarsa trasparenza nei rapporti fra Ente e società partecipata, in termini anche di titolarità dei crediti, nonché sulla tardiva operazione di recupero degli stessi.

La Regione ha confermato le perplessità sul tardivo recupero dei crediti evidenziando peraltro una riorganizzazione aziendale all'interno di Finpiemonte S.p.A. nel corso dell'anno 2019 volta al potenziamento della struttura dedicata al recupero crediti.

L'Amministrazione ha comunque voluto sottolineare che, anche nelle più rosee aspettative, il recupero dei crediti non supererebbe il 30% del totale; in merito ai rapporti fra Regione e società è stato ribadito che non esistono condizioni di mancata trasparenza e che tutte le attività da e verso la partecipata risultano correttamente svolte e disciplinate.

La Regione, inoltre, ha ribadito quanto già precedentemente rappresentato nelle controdeduzioni trasmesse:

“nel rispetto del principio contabile riferito alla gestione delle entrate, là dove sussistevano i presupposti giuscontabili per l'accertamento dell'entrata e la relativa conservazione a residuo attivo, sono stati accertati e conservati i residui con costituzione di adeguato FCDE. Là dove non sussistevano ancora i presupposti di cui al richiamato principio contabile 3 e per le motivazioni sopra esposte, non si è proceduto ad accertare le somme e a conservarle a residuo, con conseguente assenza inevitabile di FCDE, nel rispetto del relativo principio contabile nonché della natura e dello scopo per cui l'FCDE deve essere costituito”.

La Sezione in conclusione rileva un elevato rischio di non recuperabilità di tali crediti che ricade interamente in capo alla Regione, in considerazione, da una parte, della prassi sopra evidenziata di accertamenti frammentari e sulla base di apposite attestazioni di volta in volta trasmesse da Finpiemonte S.p.A., da cui discende la difficoltà di definire compiutamente i rapporti finanziari fra l'Ente e la propria partecipata in relazione agli importi in parola, nonché, dall'altra, della mancata complessiva valutazione di tali crediti in entrambi i bilanci dei due enti sia sotto il profilo contabile finanziario/patrimoniale della Regione che in quello prettamente economico-patrimoniale della società partecipata.

E ciò sembrerebbe confermato anche a seguito di quanto ulteriormente comunicato dalla Regione sul punto dopo l'udienza di contraddittorio, con nota trasmessa in data 18/09/2020, in cui si evidenziano, in ogni caso, nel Capitolo di riferimento (n. 39580), accertamenti parziali, operati negli anni, con riguardo all'importo complessivo sopra individuato e ricondotto alla categoria dei c.d. “crediti deteriorati”; e ciò nonostante l'Ente rimanga proprietario delle risorse finanziarie in questione fino all'erogazione del beneficio e ne sopporti ogni rischio connesso alla mancata restituzione.

Del resto, l'accumulo di crediti deteriorati per un importo di circa 121 milioni di euro riconducibili a più di 3.800 posizioni relative alle agevolazioni concesse e non restituite e che adesso Finpiemonte S.p.A. non è in grado di recuperare tanto da dover ricorrere al mercato per poterli cedere, fa emergere con netta evidenza l'esigenza di operare una significativa rivalutazione delle modalità di gestione di tali risorse finanziarie, adottando migliori *standard* organizzativi; sul tema, in tal senso, e per gli ulteriori approfondimenti nonché per le necessarie raccomandazioni all'Ente, si rinvia alla parte della presente

relazione dedicata all'esame degli organismi partecipati dalla Regione, con specifico riferimento ai rapporti finanziari con la società partecipata Finpiemonte S.p.A.⁹.

- Accantonamento residui perenti regionali al 31/12/2019: è evidenziato l'importo di euro **45.357.795,71**. Si rileva che l'Amministrazione non fornisce alcun commento sull'accantonamento di detta partita contabile nella "Relazione sulla gestione della giunta regionale", tranne un sommario dettaglio delle partite contabili:

- Cap. 197052 - Residui perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori, relativamente a spese di natura corrente (L.R. n. 7/2001) - euro 19.290.379,51;
- Cap. 297367 - Residui perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori, relativamente a spese di investimento (L.R. n. 7/2001) - euro 26.067.416,20.

È stato chiesto di meglio dettagliare le ragioni di tale accantonamento.

Sul punto la Regione ha inviato pertinente prospetto contenente i residui perenti accantonati nel risultato di amministrazione.

La Sezione ha preso atto di quanto comunicato, evidenziando comunque che per ragioni di trasparenza sarebbe opportuno offrire maggiori delucidazioni in sede di relazione sulla gestione della Giunta.

- Fondo anticipazioni liquidità D.L. n. 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti:

È valorizzato l'importo di euro **3.990.925.951,27** (art. 1, comma 701, Legge n. 208/2015) di cui euro 2.229.194.840,92 derivante dalle anticipazioni per contratti stipulati dalla Regione Piemonte ed euro 1.761.731.110,35 dai contratti stipulati dal Commissario Straordinario Legge n. 190/2015.

In merito si osserva che la partita contabile complessiva è stata correttamente valorizzata al netto dei contributi erogati al medesimo Commissario Straordinario nel 2018 (euro 218.309.385,00) come prevede la sopra citata norma.

- Fondo perdite società partecipate: euro 1.000.000,00.

L'Ente accantona detto importo in applicazione di quanto previsto dai dettami normativi riferiti alla determinazione della composizione del risultato di amministrazione laddove si prevede che, nei casi in cui società partecipate versino in perdita, le stesse necessitino

⁹ V., *infra*, vol. II, Cap. III, Par. n. 3.1 ss., e, con specifico riferimento alla gestione del rischio di credito, Par. n. 3.1.3.

potenzialmente di ricapitalizzazione. Si rileva che l'importo risulta essere il medesimo rispetto all'esercizio precedente.

Si dà atto che, sul punto, il Collegio dei Revisori, nel proprio parere, evidenzia la necessità che tale fondo sia necessariamente puntuale e stratificato per ogni società, richiedendo per il futuro una tale indicazione.

La Sezione ha evidenziato che il Fondo Perdite Società Partecipate, come negli esercizi precedenti, è stato quantificati in euro 1.000.000,00.

L'Ente, con pertinente controdeduzione, ha così argomentato:

“Relativamente al “fondo partecipate”, come correttamente rilevato dal Collegio dei Revisori, l'approvazione dei bilanci delle società è stato differito per il 2020 al 28 giugno, con deposito presso la CCIAA entro i successivi 30 giorni. Ora, il disegno di legge 102/2020 successivamente emendato, è stato approvato in data 30 maggio 2020 e trasmesso al collegio dei revisori, nella parte relativa al fondo in esame rappresentata nel prospetto relativo al risultato di amministrazione e nella relativa articolazione (vd.elenco dettagliato risorse accantonate) in data 15 giugno 2020. Da tale data e in ogni caso dalla data di invio al collegio degli emendamenti (3 luglio 2020) e, quindi, di decorrenza formale del termine di 20 giorni per l'espressione del parere, non sono pervenute richieste di chiarimenti, né “informazioni” quali quelle invece richiamate a pagina 7 del parere stesso.

Al di là, quindi, di tali aspetti formali e temporali, la predisposizione del progetto di rendiconto per la parte formale inerente il fondo partecipate è stata effettuata dagli uffici prima del 31 maggio 2020, sulla base delle informazioni pervenute dal Settore regionale competente in materia. L'ammontare del fondo, la cui composizione articolata per società partecipata è stata inoltrata al Collegio dei revisori sarebbe risultato pari a euro 70.851,48; proprio per il principio della prudenza, il relativo importo - analogamente agli esercizi precedenti - è stato “arrotondato” in eccesso ad euro 1 milione”.

La Regione, in fase di udienza di contraddittorio, si è dichiarata comunque intenzionata ad effettuare ulteriori opportune e puntuali verifiche con le società partecipate.

A seguito del contraddittorio orale, con la nota sopra citata del 18/09/2020, la Regione ha poi trasmesso un elenco delle società partecipate da cui emergerebbe l'articolazione del fondo in parola per società partecipata; si prende atto di quanto pervenuto,

evidenziando tuttavia che in tale elenco non sono ricomprese tutte le partecipazioni indirette in capo all'Ente.

La Sezione, sulla base di quanto emerso nel contraddittorio complessivo, raccomanda in ogni caso, per il futuro, un'esposizione dei dati esaustiva e maggiormente trasparente da cui si evinca con certezza la metodologia adottata per la quantificazione del fondo.

- **Fondo contenzioso:** l'importo di euro **18.531.729,00** viene descritto quale fondo per far fronte ad oneri derivanti da potenziali contenziosi. Rispetto all'esercizio precedente, in cui il medesimo fondo era valorizzato per euro 16.000.693,45, viene fornita nota di dettaglio nella relazione della Giunta al rendiconto:

- euro 4.803.000,00 ricorso promosso del Comune di Bardonecchia;
- euro 1.105.000,00 ricorso promosso dal Comune di Stresa;
- euro 93.435,00 condanna di primo grado Tribunale superiore delle acque pubbliche e altri minori;
- euro 12.530.294,00 Fondazione Ordine Mauriziano a seguito di appello al Consiglio di Stato contro la sentenza sfavorevole alla Regione Piemonte.

Rispetto alla valutazione sulla congruità di tale fondo si richiama quanto espresso dal Collegio dei Revisori nel proprio parere e sopra già esposto.

Sul punto, nell'ambito dell'udienza di contraddittorio, il Magistrato istruttore ha evidenziato che il processo di valutazione del Fondo contenzioso, svolto dal Collegio di Revisione, non consente di determinare la coerenza e la congruità di detto Fondo in relazione a tutte le cause in essere.

Gli stessi Revisori invitano la Regione a valutare l'opportunità di implementare gli stanziamenti del Fondo contenzioso nel corso dell'esercizio 2020 in fase di assestamento e a seguito della conclusione del processo di valutazione sulla congruità del fondo tuttora in essere, anche in relazione a tutte le cause pendenti.

Sul punto la Regione, sia in sede di controdeduzioni trasmesse sia in sede di contraddittorio in udienza, ribadisce la congruità del fondo in parola, anche in relazione alla non elevata entità della cassa pignorata al 31/12/2019, pari ad euro 5.414.716,48, che confermerebbe l'assenza di criticità connesse alla consistenza del contenzioso pendente, evidenziandone la scarsa incidenza del rischio.

Nel merito la Sezione, richiamando quanto comunicato dalla Regione in sede di riscontro alla nota istruttoria integrativa – che verrà meglio illustrato nel prosieguo del presente Paragrafo -, nota in cui si richiedeva una *“esauriente, dettagliata e pertinente relazione”* delle partite contabili accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione 2018, così da giustificare i nuovi e diversi accantonamenti e vincoli alla fine della gestione 2019 in sede di determinazione del risultato di amministrazione, e cioè che, in sostanza, la Regione medesima rinviava ai prospetti allegati al progetto di rendiconto senza fornire in alcun modo quanto richiesto sul punto dalla Sezione e rinviando, altresì, al Collegio dei Revisori per la valutazione della congruità dei vari fondi, ricorda in questa sede quanto disposto dal principio contabile 4.2, punto 5.2, lettera h), per il quale *“l’organo di revisione dell’ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti”*.

Ciò premesso, pertanto, la Sezione ritiene che, sulla scorta di quanto rappresentato dal Collegio di revisione nel parere al progetto di rendiconto dell’esercizio 2019, a cui la stessa Regione ha rinviato nell’ambito dell’istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione, risulti necessario, al fine di valutare compiutamente l’adeguatezza dell’accantonamento al Fondo contenzioso, che il Collegio medesimo abbia modo di portare a termine il proprio processo di verifica così da poter concludere la valutazione sulla congruità di tale accantonamento nel risultato di amministrazione, anche allo scopo di una eventuale implementazione in fase di assestamento del bilancio 2020.

La Regione, poi, in data 21 settembre 2020, dopo l’udienza di contraddittorio, ha inviato una elencazione delle cause in corso classificandole in base alle possibilità di rischio (probabile/possibile/remoto) come precisato nelle controdeduzioni.

La Sezione, non essendo in possesso della valutazione del Collegio dei Revisori, prende atto di quanto trasmesso evidenziando che le cause con grado di soccombenza *“possibile”* non prevedono accantonamenti da parte dell’Ente.

Da un esame delle cause rappresentate dall’Ente si rilevano evidenti incongruenze tra il prospetto dell’Organo esecutivo ed il successivo prospetto trasmesso in data 21 settembre 2020.

A titolo esemplificativo, per il contenzioso Comune di Bardonecchia vs Regione, nella relazione della Giunta viene quantificato un importo di euro 4.803.000,00 mentre nel prospetto riepilogativo successivamente inviato, l’importo risulta essere di euro

3.779.685,00; nel contenzioso Fondazione Ordine Mauriziano vs Regione nella relazione della Giunta viene quantificato un importo di euro 12.530.294,00 mentre nel prospetto riepilogativo successivamente inviato l'importo risulta essere di euro 11.593.577,00.

Ciò non consente alla Sezione, anche in assenza della valutazione del Collegio di revisione, di ponderare la coerenza del suddetto Fondo e si rinvia alla conclusione del procedimento di valutazione da parte dei Revisori medesimi.

- **Altri accantonamenti:** l'importo di euro **30.354.269,00** riguarda il fondo garanzie fidejussorie rilasciate dalla Regione di cui è fornito dettaglio nella relazione della Giunta (confermato anche in sede istruttoria) e che verranno successivamente esaminate nel Capitolo VI, a cui si rinvia.

La Sezione rileva che rispetto al precedente esercizio sono venuti meno:

- gli oneri dovuti per gli interventi di cui alla Legge regionale n. 2 del 26 gennaio 2009 per euro 4.000.000,00;
- gli oneri relativi agli interventi di cui all'articolo 12 della Legge regionale n. 8 del 7 maggio 2013 per euro 432.000,00;
- euro 808.154,00 sul fondo garanzie fideiussorie.

Nell'Allegato B) "Risultato di amministrazione - quote accantonate" del rendiconto 2019 viene data evidenza dell'evoluzione della parte accantonata nei risultati di amministrazione 2018 e 2019 come sotto riportata:

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE						
Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2019	Utilizzo accantonamenti esercizio 2019	Risorse accantonate stanziare nella spesa dell'esercizio 2019	Variazione accantonamenti in sede di rendiconto 2019	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)= (a)+(b)+(c)+(d)
196466 196365	Fondo crediti di dubbia esigibilità parte corrente derivante da R.S.R. (art. 46 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.)	201.758.834,90		54.508.284,52	-24.181.667,39	232.085.452,03
197052	Residui perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori, relativamente a spese di natura corrente (L.R. n. 7/2001)	19.694.705,55			-404.326,04	19.290.379,51

297367	Residui perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori, relativamente a spese di investimento (L.R. n. 7/2001)	29.733.147,71			-3.655.731,51	26.067.416,20
380257	Fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ed D.L. n. 35/2013 - Contratti stipulati da Regione PIEMONTE ceduti al Commissario straordinario (Art. 1, comma 701 della Legge n. 208/2015)	2.229.194.840,92				2.229.194.840,92
380258	Fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ed D.L. n. 35/2013 - Contratti stipulati dal Commissario straordinario (Art. 1, comma 701 della Legge n. 208/2015)	1.761.731.110,35				1.761.731.110,35
250	Ripiano annuale disavanzo per iscrizione fondi vincolati da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 (Art. 1, comma 701 della Legge n. 208/2015)	218.309.385,00	-218.309.385,00			0,00
196372	Fondo perdite societarie (Art. 1, commi 550 e 552 della Legge n. 147/2013)	1.000.000,00				1.000.000,00
196363	Fondo per far fronte ad oneri derivanti da potenziali contenziosi	16.000.693,45	-11.200.693,45	93.435,00	13.638.294,00	18.531.729,00
296968	Accantonamento per la copertura delle garanzie fidejussorie rilasciate dalla Regione PIEMONTE	31.162.423,00			-808.154,00	30.354.269,00
173874	Interventi relativi alla tutela della salute, alla garanzia e al mantenimento delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili e della gestione delle spese di funzionamento (L.R. n. 2/2009) - Trasferimenti a imprese	4.000.000,00			-4.000.000,00	0,00
151245	Contributi per l'esercizio e conservazione degli impianti di innevamento programmato e degli impianti di risalita trasferiti in proprietà agli Enti Locali (art. 12 della L.R. n. 8/2013)	432.000,00			-432.000,00	0,00
		4.513.017.140,88	-229.510.078,45	54.601.719,52	-19.853.584,94	4.318.255.197,01

Fonte: Regione Piemonte

Parte vincolata (art. 7, comma 3) per complessivi **euro 279.954.354,80** così composta (dettagliata nell'allegato 13 di cui all'art. 8 del D.D.L. di rendiconto):

a) Vincoli derivanti da leggi e principi contabili per euro 21.648.73,41, di cui:

1) euro 6.181.633,34 quale Fondo per l'accantonamento delle risorse per far fronte agli oneri derivanti dalla riconciliazione dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali

e le società controllate e partecipate della Regione – parte corrente (quota parte avanzo vincolata);

2) euro 5.575.644,17 quale Fondo per l'accantonamento delle risorse per far fronte agli oneri derivanti dalla riconciliazione dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate della Regione (quota parte avanzo vincolata da leggi);

3) euro 106.967,39 quale Fondo riguardante l'introito delle spese legali liquidate in sentenze favorevoli e degli interessi eventualmente maturati;

4) euro 10.578,80 quale Fondo riguardante l'introito delle spese legali liquidate in sentenze favorevoli e degli interessi eventualmente maturati (compensi professionali agli avvocati in servizio presso l'Avvocatura);

5) euro 3.415,33 quale Fondo costituito a seguito dei proventi derivanti dalla vendita di bollettari per l'applicazione dell'art. 7 della Legge n. 126/1963;

6) euro 9.765.995,73 quale Fondo relativo al gettito derivante dal tributo speciale per il deposito di discariche di rifiuti solidi (Legge n. 549/1995);

7) euro 29.598,08 quale Fondo riguardante i proventi per il controllo e la certificazione sulle colture e sul materiale di moltiplicazione della vite (Legge n. 987/1931).

b) Vincoli derivanti da trasferimenti per euro 154.743.572,67, nello specifico si rinvia all'Allegato A) "Risultato di amministrazione – quote vincolate" del D.D.L. al rendiconto 2019.

c) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui per euro 1.702.484,61 concernenti il Fondo relativo alle entrate derivanti da autorizzazione a contrarre nuovi mutui per spese di investimento (art. 1 della L.R. n. 7/2018).

d) Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente per euro 101.860.224,11 afferenti al Fondo riguardante le economie di spesa conseguenti alla rinegoziazione dei mutui Cassa DD.PP. (art. 26, comma 3-bis, della Legge regionale n. 4/2018).

In merito al suddetto vincolo di euro 101.860.224,11, è utile compiere un *excursus* per ricordare i passaggi amministrativi e contabili della partita in questione:

- con l'art. 26 della Legge regionale n. 4/2018 la Giunta regionale veniva autorizzata a rinegoziare mutui già contratti nei limiti di una nuova durata complessiva

massima di trenta anni, destinando le economie di rinegoziazione al finanziamento di spese in conto capitale;

- con nota CDP U 2122318/18 del 16/11/2018 la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. rendeva nota la propria disponibilità alla rinegoziazione di alcuni prestiti concessi a favore della Regione Piemonte, ponendo quale vincolo che le eventuali economie di spesa derivanti dall'operazione venissero destinate, a partire dal 2019, *"all'estinzione dei derivati in essere, ovvero, in via residuale o in assenza di esposizione dei derivati, alla realizzazione di investimenti"*;
- con l'art. 17 della Legge regionale n. 22/2019 (assestamento del Bilancio 2019/2021), sono stati inseriti, dopo l'art. 3 della Legge regionale n. 4/2018, i commi 3-bis (destinazione, in via prioritaria, delle economie da rinegoziazione dei mutui in essere con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. all'estinzione dei derivati contratti dalla Regione e, in via residuale, ove non ricorressero situazioni di economicità dell'operazione, a spese di investimento) e 3-ter (per le operazioni di estinzione dei derivati la Giunta regionale è autorizzata ad avvalersi di Finpiemonte S.p.A. tramite specifico mandato con rappresentanza);
- con determinazione n. 1053 del 31/12/2019 della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, è stato approvato il contratto di mandato con rappresentanza con Finpiemonte S.p.A., stanziando ed impegnando per l'operazione di riacquisto dei derivati l'importo complessivo di euro 152.412.702,00 (euro 101.860.224,11 economie derivanti dalla rinegoziazione dei mutui ed euro 50.552.477,89 altre risorse proprie dell'Ente);
- all'articolo 4 del contratto di mandato con rappresentanza ad oggetto *"Efficacia del contratto ed eventuali variazioni al contenuto"* viene specificato che detto contratto è sottoposto a condizione risolutiva in assenza di specifica deliberazione della Giunta regionale da adottarsi nelle prime sedute utili del 2020;
- in considerazione del mercato finanziario e degli interessi applicati per operazioni di riacquisto come quelle previste dalla Regione, con la D.G.R. n. 3-1350 dell'11/05/2020 la Giunta regionale autorizza il Direttore delle Risorse Finanziarie e Patrimonio di avvalersi della clausola risolutiva prevista dall'art. 4

del contratto di mandato, stipulato in data 31/12/2019 con Finpiemonte S.p.A. con conseguente risoluzione del contratto medesimo;

- con Determinazione dirigenziale n. 197 del 13/05/2020 del Direttore delle Risorse Finanziarie e Patrimonio viene definita la risoluzione del contratto di mandato con rappresentanza (a titolo gratuito, stipulato il 31/12/2019) con Finpiemonte S.p.A. avente per oggetto *“Estinzione anticipata di contratti derivati stipulati dalla Regione Piemonte, attraverso il riacquisto dell'opzione di interest rate floor”*;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1-1351 del 13/05/2020 viene preso atto che a seguito dell'assunzione della precitata Determinazione dirigenziale n. 197/2020 viene realizzata un'economia di spesa di euro 152.412.702,00 comprensiva dell'importo di euro 101.860.224,11 corrispondente all'economia a valere sull'esercizio 2019 derivante dalla rinegoziazione dei mutui stipulati con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- con la Legge regionale n. 12/2020 (Primi interventi di sostegno per contrastare l'emergenza da Covid-19, all'art. 2 (Destinazione delle economie da rinegoziazione prestiti) viene stabilito quanto segue:

Art. 2.

(Destinazione delle economie da rinegoziazione prestiti)

1. Le lettere a) e b) del comma 3 bis dell'articolo 26 della legge regionale 5 aprile 2018 n. 4 (Bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020), sono sostituite dalle seguenti:

a) a spese in conto capitale, anche finalizzate a incrementare lo stock di capitale fisico o tecnologico a disposizione del territorio e del sistema produttivo la cui utilità non si esaurisce nel corso di un esercizio finanziario;

b) all'estinzione dei derivati in essere o di loro componenti ed opzioni

2. Il comma 3 ter dell'articolo 26 della L.R. n. 4/2018 è abrogato.

3. Le economie di cui all'articolo 26, comma 3 bis della L.R. n. 4/2018 relative all'esercizio finanziario 2019, sono pari ad euro 101.860.224,11.

- infine, con l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2019 (R.O.R.), ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., di cui alla D.G.R. n. 30-1465 del 30 maggio 2020 e successiva D.G.R. n. 31-1770 del 28 luglio

2020, viene specificato che l'economia di spesa di euro 101.860.224,11 (sull'importo complessivo di euro 152.412.702,00) non è ricompresa nel R.O.R.

Come già rappresentato nel Paragrafo n. 4, l'impostazione adottata dalla Regione relativamente alla differente gestione nel R.O.R. di una parte dell'impegno complessivo di euro 152.412.702,00 solleva più di qualche perplessità.

Nello specifico, l'importo di euro 50.552.477,89 è ricompreso fra i residui passivi cancellati con l'operazione di riaccertamento ordinario ma non viene ricompresa la partita di euro 101.860.224,11, così come evidenziato nell'atto deliberativo.

In argomento, peraltro, anche il Collegio dei Revisori, nel proprio parere al rendiconto relativo all'esercizio 2019, esprime diverse perplessità; in particolare, il Collegio, pur non concordando con l'iter amministrativo seguito dall'Ente, e prendendo atto che la Legge Regionale n. 12/2020 non è stata impugnata, evidenzia come tali somme *“potranno essere liquidate unicamente per spese di investimento”* e ritiene, pertanto, a proprio parere, *“che l'ente non possa ritenere tali quelle evidenziate nella Legge n. 12/2020 per euro 101 MIL. Inoltre proprio nel citato passaggio del principio contabile 9.2 lettera d) del D.Lgs. n. 118/2011 i vincoli attribuiti dalla regione con propria legge regionale, sono considerati “vincoli formalmente attribuiti dalla regione e non “vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili” pertanto ad avviso del collegio sarebbero comunque somme che non possono essere applicate prima dell'approvazione del rendiconto. Inoltre tale applicazione limiterebbe ancora solo per euro 5.963.014,91 in ottemperanza al comma 898, dell'articolo 1, della Legge n. 145/2018, sul 2020 la possibilità di applicare avanzo, pregiudicando anche l'applicazione di tutte le altre somme vincolate relative anche a somme già introitate e vincolate derivanti da trasferimenti obbligatori per legge o previste da principi contabili o utilizzi di somme per legge finalizzati ma non applicati nell'esercizio di competenza”*.

In merito alla partita contabile di euro 101.860.224,11, la Sezione condivide le perplessità espresse dal Collegio dei Revisori, sopra esposte, anche in considerazione dell'originario fine a cui dette somme erano destinate.

È stato, pertanto, chiesto alla Regione, nell'ambito del contraddittorio assicurato nel giudizio di parificazione, di fornire ulteriori indicazioni per meglio chiarire il quadro

sopra delineato, con specifico riferimento alle modalità di utilizzo di tali importi, ribadendo che gli stessi devono essere utilizzati esclusivamente per spese d'investimento. La Regione ha precisato che la Legge regionale n. 12/2020 è l'atto prodromico attuativo dell'utilizzo dell'importo di euro 101.860.224,11.

A causa della situazione emergenziale determinata dal COVID-19 la stessa Cassa Depositi e Prestiti ha autorizzato la Regione a destinare dette somme a scopi emergenziali a favore del tessuto economico del territorio danneggiato dagli effetti della pandemia e del *lock-down*.

Al fine di destinare tale importo è stato approvato un bando, con assegnazione di un *bonus* (c.d. "*Bonus Piemonte*") a favore di soggetti privati titolari di attività di impresa, avente specifiche indicazioni circa l'utilizzo delle somme ricevute dalla Regione (indicazioni successivamente meglio dettagliate dall'Ente con varie modalità, ad es. attraverso apposita FAQ pubblicata sul sito istituzionale: acquisizione di beni strumentali materiali ed immateriali che le imprese e i professionisti utilizzano per lo svolgimento della loro attività e con beneficio pluriennale).

In merito si rileva che, pur tenendo conto della straordinarietà della situazione regionale e nazionale, la destinazione di tali fondi a finalità diverse da quelle originariamente previste, ossia riacquisto di derivati o spese di investimento (sul punto si richiama quanto disposto dall'art. 119, comma 6, della Costituzione), non risulterebbe del tutto coerente con tali finalità originarie e specifiche.

Peraltro, in argomento, a seguito di specifico intervento del Procuratore regionale nell'udienza di contraddittorio, viene osservato il dato relativo alla diversa denominazione contenuta nell'art. 17 della L.R. n. 22/2019, sopra richiamata, che fa riferimento alla categoria delle "spese di investimento" rispetto a quella contenuta nell'art. 2 della L.R. n. 12/2020, sopra citata, che invece fa riferimento alla categoria delle "spese in conto capitale", laddove - secondo una definizione offerta dalla dottrina economica sul tema - sono spese in conto capitale le spese per investimenti sia diretti sia indiretti (se realizzati da soggetti diversi dallo Stato, ma con il concorso finanziario pubblico); le spese in conto capitale, in altri termini, dovrebbero determinare un aumento della dotazione di beni capitali del Paese.

Sul punto, poi, come noto, la giurisprudenza contabile ha individuato precise regole per la qualificazione della spesa di investimento correlata al ricorso all'indebitamento ad interpretazione dell'art. 3, comma 18, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, che ne definisce una precisa classificazione secondo natura (da ultimo, v. la Deliberazione della Sezione regionale di controllo della Puglia 11 settembre 2019, n. 83).

Il diverso riferimento utilizzato dal Legislatore regionale nei due provvedimenti legislativi sopra richiamati sarebbe, pertanto, da inserire proprio nel particolare contesto storico in cui nasce la L.R. n. 12/2020 e nel senso della valorizzazione di spese anche finalizzate a incrementare lo stock di capitale fisico o tecnologico a disposizione del territorio e del sistema produttivo, e ciò – secondo quanto argomentato dalla Regione – *“per realizzare un bene pubblico caratterizzato dall'assenza di rivalità e dalla non escludibilità del consumo, imposto da regole statali di salute pubblica, la cui finalizzazione non sarebbe mai avvenuta (almeno nei tempi e nelle quantità realizzatesi) se non vi fosse stato un obbligo solidale imposto cogentemente dall'emergenza”*.

In ogni caso, la Sezione, al fine del rispetto quantomeno di tale nozione particolare di “spesa di investimento” nell'accezione sopra evidenziata a favore non dell'Ente ma del territorio, raccomanda alla Regione di effettuare puntuali controlli circa l'utilizzo dei *bonus* accordati ai vari soggetti, riservandosi le opportune verifiche in fase di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020.

La stessa Regione, in sede di udienza di contraddittorio, ha assunto l'impegno di porre in essere tutti i necessari controlli atti a verificare che gli importi erogati siano destinati all'acquisto di beni strumentali ad utilità ripetuta, che incrementano non il patrimonio pubblico ma quello privato, rispondendo così alle esigenze di tutela dell'igiene e della salute pubblica affermate dalla legislazione di emergenza sanitaria a seguito della diffusione della pandemia.

La Sezione, sul punto, prende atto e ribadisce la necessità che la Regione si renda garante della dimostrazione del corretto utilizzo degli importi erogati.

Infine, la Sezione invita l'Ente a valutare la possibilità che, anche in considerazione dell'evolversi della situazione dell'emergenza sanitaria, si possano individuare fonti di finanziamento alternative a quelle derivanti dalla rinegoziazione dei mutui, e procedere così una diversa copertura della spesa, anche parziale, ripristinando l'originario fine a cui

tali risorse erano destinate; e ciò, ovviamente e a maggior ragione, anche nell'ipotesi in cui si realizzi un'economia nell'utilizzo dei fondi derivanti dalle rinegoziazioni secondo la finalità prevista dalla citata L.R. n. 12/2020.

Tutto ciò premesso, la Sezione rileva quanto segue in merito al recupero del disavanzo, ferme restando le perplessità in ordine alla effettiva contezza del risultato disponibile:

- **disavanzo ordinario al 31/12/2014**: il recupero della quota annuale risulta essere stato completo nell'esercizio 2019 (euro 55.000.743,44) ed è coerente con il nuovo piano di rientro. La Regione, nella risposta alla prima istruttoria sul progetto di rendiconto 2019, ha fornito documentazione attestante il rispetto di quanto previsto dagli artt. 779-780 della Legge n. 205/2017 (incremento dei pagamenti riguardanti gli investimenti);
- **disavanzo da riaccertamento straordinario**: nell'esercizio 2019 la quota dell'anno risulta recuperata, come illustrato nel successivo paragrafo, sia pure con le criticità già esposte;
- **disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013**: in base a quanto riportato nel comma 4 dell'art. 7 del D.D.L. di rendiconto la quota residua -quantificata in euro 3.990.925.951,27- risulta corretta e coerente con il piano di rientro.

In conclusione, si rileva una contabilizzazione del disavanzo residuo al 31 dicembre 2019 come rappresentata nell'allegato 10 al rendiconto diversa (seppur migliorativa) rispetto al complessivo piano di rientro della Regione, ma a fronte di un importo approvato all'art. 7 del progetto di D.D.L. totalmente incoerente sia nel corpo normativo, sia rispetto all'allegato.

Inoltre, si rileva che la relazione sul Rendiconto non contribuisce a fare chiarezza in quanto non descrive l'evoluzione, nel corso dell'esercizio 2019, delle partite contabili accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione 2018, così da giustificare i nuovi e diversi accantonamenti e vincoli alla fine della gestione 2019 in sede di determinazione del risultato di amministrazione.

In merito alla congruità degli accantonamenti e dei vincoli sono stati altresì richiesti chiarimenti in fase istruttoria all'Ente e all'Organo di revisione.

La Regione ha rappresentato quanto segue:

“Evoluzione applicazione avanzo vincolato 2018 al bilancio di previsione 2019 e relative risultanze finali.

Codesta Spett.le Sezione rileva l'assenza nella relazione sulla gestione della Giunta Regionale, dell'applicazione dell'avanzo vincolato ed accantonato 2018, tale da giustificare i nuovi e diversi accantonamenti e vincoli alla fine della gestione 2019 in sede di determinazione del risultato di amministrazione.

A tal proposito si rileva quanto segue.

Nell'elenco analitico delle risorse vincolate è stato di norma utilizzato quale criterio per la relativa rappresentazione quanto indicato nel DMEF 01/08/2019: sono infatti state distintamente rappresentate le situazioni (con singola rappresentazione per riga) derivanti dall'applicazione dell'avanzo vincolato 2018, rispetto a quello emergente da accertamenti 2019. Tale rappresentazione consente infatti di conoscere gli importi degli impegni, delle economie, delle somme affluite nell'FPV, (nel caso dell'avanzo applicato delle insussistenze delle entrate con indicazione del relativo capitolo da cui è derivato l'avanzo), dell'avanzo al 31/12/2019 e di tutti gli altri elementi previsti nel citato DMEF distintamente tra parte derivante dall'applicazione dell'avanzo rispetto a quanto conseguente agli accertamenti delle entrate 2019. Tale distinzione specificatamente perseguita nel prospetto in questione, e nell'allegato alla relazione stessa con specificazione dei singoli capitoli di spesa/anno, consente infatti la chiara rappresentazione dell'avanzo al 31/12/2019 distinto nelle componenti previste dal DM 01/08/2020, rendendo quindi non più necessaria alcuna specificazione all'interno della relazione sulla gestione della Giunta Regionale.

Per quanto attiene la parte relativa all'avanzo accantonato, gli incrementi delle singole voci sono rappresentati nelle singole parti della relazione e dei prospetti allegati al rendiconto (composizione FCDE, composizione Fondo passività potenziali), analogamente agli importi delle relative riduzioni e applicazioni, con l'eccezione della voce riferita all'applicazione del fondo passività potenziali: l'ammontare complessivo dell'avanzo applicato pari ad euro 11.200.693,45 risulta infatti composto da euro 9.000.000,00 applicato ed impegnato a seguito DGR n.13-8441 del 29/04/2019, da euro 1.300.000,00 per una vertenza con il Comune di Stresa ancora pendente al 31/12/2019 e quindi non impegnata a fine esercizio e in quanto tale riaffluita nell'avanzo

accantonato per passività potenziali e per euro 900.693,45 riferiti a una vertenza tributaria definita nel 2019 e finanziata mediante altre risorse.

Per quanto attiene alla richiesta di “esauriente, dettagliata e pertinente relazione anche ad integrazione dell'allegato A) alla risposta pervenuta il 13 luglio”, ci si permette solo di rilevare che nel prospetto inviato in tal sede è stata fornita dettagliata e minuziosa elencazione degli impegni e delle altre registrazioni contabili conseguenti all'applicazione dell'avanzo vincolato al 31/12/2018 per ciascun capitolo di spesa: non si comprende quindi il contenuto di una relazione descrittiva surrogata da una tabella articolata nel dettaglio.

Si rinvia al Collegio dei Revisori dei Conti per quanto di competenza con riferimento agli accantonamenti e ai vincoli”.

Per quanto concerne le valutazioni del Collegio dei Revisori circa la congruità degli accantonamenti e dei vincoli, espresse nell'ambito del parere al rendiconto relativo all'esercizio 2019, le stesse sono già state oggetto di esame nel presente Paragrafo.

La Sezione, nel merito, ha ritenuto di dover sollecitare la Regione, nell'ambito del contraddittorio con la stessa garantito nel giudizio di parificazione, a voler chiarire le incongruenze sopra evidenziate, con specifico riferimento all'individuazione di un risultato disponibile univoco, procedendo poi, conseguentemente, anche attraverso apposito emendamento del progetto di rendiconto ad oggi presentato e successivamente emendato; ciò, infatti, risulta necessario al fine di garantire la necessaria coerenza fra i vari documenti che compongono il progetto medesimo.

La Regione con pertinente comunicazione integrativa delle controdeduzioni trasmesse, ribadita anche in sede di udienza di contraddittorio, ha precisato quanto segue:

“Il dato riportato all'art. 7, comma 4, del d.l. di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 va corretto da euro 6.279.996.119,86 ad euro 6.228.640.703,82 così come la successiva lett. a) va corretta da euro 990.013.381,94 ad euro 938.657.965,90.

La differenza tra i due importi è pari ad euro 51.355.416,04 che verrebbe imputata interamente alla quota residua del disavanzo al 31 dicembre 2014, così come indicato (a parere della Regione in maniera restrittiva rispetto a quanto disposto dell'art. 111, comma 4-bis, del Dl. n. 18/2020)

dalla già citata Faq Arconet n. 40, pubblicata sul sito internet istituzionale della Ragioneria generale dello Stato il 1° luglio 2020, che pare dare un'interpretazione autentica della norma.

Pertanto, si ribadisce la correttezza, invece, dell'importo rappresentato nell'Allegato n. 11 (non n. 10 come indicato) relativamente al "Totale parte disponibile".

La Regione ha già pronto un emendamento per recepire quanto sopra ma, per correttezza istituzionale rispetto al ruolo della Vs. Sezione e del Consiglio regionale (per quanto concerne l'adeguamento dei Piani di rientro 2019 e 2020), avrebbe aspettato l'esito della parificazione del rendiconto per darvi seguito.

Qualora sia confermato l'importo di euro 51.355.416,04, la Regione avrebbe l'intenzione - in sede di approvazione della prima variazione di bilancio - di adeguare i Piani di rientro 2019 e 2020 e di applicare come "ripiano disavanzo" un importo ridotto che tenga conto, appunto, del maggiore recupero effettuato nell'esercizio precedente, allo scopo non di favorire nuova spesa, ma di sterilizzare gli effetti delle minori entrate connesse all'emergenza COVID-19".

In sede di udienza di contraddittorio il Magistrato istruttore ha ribadito la necessità che l'Ente esponga un risultato di amministrazione univoco e ha richiesto precisazioni sull'eventuale utilizzo del maggior disavanzo recuperato, qualora lo stesso venisse confermato.

L'Ente ha ribadito quanto già comunicato con nota relativamente al risultato disponibile esposto nel progetto di rendiconto (definito in euro - 6.228.640.703,82) e all'utilizzo del miglioramento nei termini sopra indicati.

La Sezione prende atto di quanto affermato dalla Regione e si riserva di verificare che la Legge regionale di approvazione del rendiconto riporti valori coerenti e corretti tra testo normativo e quadri finanziari.

Nondimeno, in considerazione di quanto sopra rappresentato circa la congruità del Fondo contenzioso, la Sezione, in applicazione di un principio di prudenza, raccomanda all'Ente un ponderato utilizzo della maggiore quota di recupero del disavanzo, ricollegandolo alla conclusione del processo di valutazione di congruità del Fondo medesimo in fase di assestamento del bilancio 2020.

In disparte le considerazioni sulla congruità del Fondo in parola, la Sezione ritiene che l'utilizzo prospettato dalla Regione, in merito alla maggior quota di disavanzo recuperata, finalizzato alla sterilizzazione di potenziali minori entrate a seguito dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione della pandemia, tuttora in corso, risponda a principi di prudenza e sana amministrazione, e raccomanda, altresì, che, in ogni caso, proprio al fine del rispetto di tali principi, sia escluso qualsiasi utilizzo che possa andare nel senso dell'espansione della spesa regionale.

6. Il monitoraggio del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, in attuazione dell'art. 3, comma 15, del Decreto Legislativo n. 118/2011.

Ai fini della verifica del recupero della quota annuale del disavanzo da riaccertamento straordinario per l'esercizio 2019 occorre considerare il miglioramento avvenuto paragonando il risultato di amministrazione al 31/12/2019 (parte disponibile) con quello registrato al 31/12/2018, in ossequio con quanto disposto dal Decreto MEF 2/4/2015 sulla verifica di tale ripiano, all'art. 4, comma 1: *“In sede di approvazione del rendiconto 2015 tutti gli enti che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui hanno registrato un maggiore disavanzo verificano se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 risulta migliorato rispetto al disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2015, aggiornato ai risultati del riaccertamento straordinario e dell'approvazione del consuntivo 2014. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato all'esercizio 2015 non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso del 2015, e l'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione 2016-2018, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per l'esercizio 2016, in attuazione dell'art. 3, comma 16, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e di eventuali quote di recupero di disavanzo previste da piani di rientro in corso di attuazione. Il recupero dell'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015 può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro di tale quota del disavanzo, secondo le*

modalità previste dall'art. 42, comma 12, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per le regioni e gli enti regionali e dall'art. 188 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per gli enti locali”.

Sul punto, poi, il comma 2 del citato art. 4 prevede che *“in sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, si verifica se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulta migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso dell'esercizio, o il maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per tale esercizio, in attuazione dell'art. 3, comma 16, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118”.*

In merito si osserva innanzitutto che il risultato di amministrazione al 31/12/2018 era pari a euro -6.605.268.519,77.

Avendo riguardo ai differenti possibili importi del risultato disponibile al 31/12/2019 come evidenziati nel paragrafo precedente (euro -6.228.640.703,82 oppure euro -6.279.996.119,86), si rappresenta che - limitandosi comunque all'esame dei meri dati contabili, ed in disparte le valutazioni sulla incoerenza dei medesimi - la quota di disavanzo da riaccertamento straordinario risulta in ogni caso recuperata:

- **a fronte di un valore del risultato disponibile di euro -6.228.640.703,82**, si rappresenta una differenza positiva di euro + 376.627.815,95, superiore rispetto al piano di rientro (euro 325.272.399,91) **di euro 51.355.416,04.**

Tale miglioramento comprenderebbe la quota di ammortamento del disavanzo da riaccertamento straordinario prevista nell'esercizio 2019 pari ad euro 51.962.2571,47, del disavanzo da costituzione del fondo anticipazione liquidità (*ex* D.L. n. 35/2013) pari ad euro 218.309.385,00, ma, come già evidenziato, la situazione di disavanzo alla fine dell'esercizio non è coerente con il piano di rientro complessivo al 31.12.2019 approvato dall'Ente;

- **a fronte di un valore del risultato disponibile di euro -6.279.996.119,86**, si rappresenta una differenza di euro 325.272.399,91 coerente con il piano di rientro, e comprensiva del disavanzo da riaccertamento straordinario prevista nell'esercizio 2019 pari ad euro 51.962.2571,47.

In fase istruttoria era stato rappresentato - prendendo come riferimento il dato del risultato disponibile risultante dall'allegato 10, ed in disparte quindi le considerazioni effettuate sulle discrasie di tale importo - che il risultato di amministrazione al 31/12/2018 era pari a euro -6.605.268.519,77 e alla fine dell'esercizio 2019 ammontava ad euro -6.228.640.703,82 con una differenza positiva di euro + 376.627.815,95, superiore rispetto al piano di rientro (euro 325.272.399,91) di euro 51.355.416,04.

La situazione di disavanzo alla fine dell'esercizio (pur rappresentando algebricamente una condizione migliorativa), non essendo coerente con il piano di rientro complessivo al 31/12/2019 approvato dall'Ente, aveva reso necessario un chiarimento in merito a come la Regione intendesse procedere relativamente alla gestione dell'eventuale maggior recupero del disavanzo registrato alla fine dell'esercizio 2019.

La Regione ha comunicato che:

"Rientro piano di disavanzo"

Nel richiamare l'articolo 111 comma 4 bis del D.L. n. 18/2020 convertito dalla L. 24/04/2020, si specifica che, poiché le risultanze del rendiconto 2019 risulteranno definitive e quindi "utilizzabili" solo dopo l'approvazione della Legge sul rendiconto 2019 (DDL 102/2020) da parte del Consiglio Regionale, l'attuazione della richiamata previsione normativa e l'adozione dei provvedimenti conseguenti devono necessariamente essere rinviati all'approvazione della Legge Regionale del rendiconto dell'esercizio 2019: solo a far tempo da tale data potrà essere sottoposto al Consiglio Regionale il provvedimento di utilizzo del maggior ripiano del disavanzo 2019 rispetto a quello di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale 317-36198/2018, con conseguente rettifica anche del 2019 e conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2020-2022".

La Sezione ricorda che il disposto del comma 4-bis dell'articolo 111 del D.L. n. 18/2020, convertito con Legge n. 27 del 24 aprile 2020, così recita:

"Il disavanzo di amministrazione degli enti di cui all'articolo 2 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ripianato nel corso di un esercizio per un importo superiore a quello applicato al

bilancio, determinato dall'anticipo delle attività previste nel relativo piano di rientro riguardanti maggiori accertamenti o minori impegni previsti in bilancio per gli esercizi successivi in attuazione del piano di rientro, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi".

Anche alla luce della recente normativa, la Sezione ribadisce quanto già descritto nei precedenti Paragrafi in merito al risultato disponibile al 31 dicembre 2019, ai fini delle scelte dell'Ente dopo l'approvazione, con specifica legge, del rendiconto 2019.

Peraltro, sul punto, si dà atto che il Collegio dei Revisori, nel proprio parere al rendiconto relativo all'esercizio 2019 sopra citato, così si esprime: "Il collegio, richiamando la delibera di Consiglio 317-36198/2018, del piano di rientro pluriennale del disavanzo di amministrazione che prevede una quota fissa annuale di euro 325.272.399,91 che permette ad oggi di riassorbire un disavanzo totale residuo di euro 6.279.996.119,86 e che ad oggi, tenuto conto del risultato post-vincoli da rendiconto 2019, tale disavanzo sembrerebbe più basso essendo pari ad euro 6.228.640.703,82 e quindi uno spazio per euro 51.355.416,04 pur a conoscenza del contenuto dell'art. 1 comma 111 del Decreto Cura Italia, (omissis) chiede per un principio di prudenza che non vengano stanziati tali somme. Tutto ciò in quanto, oltre a ritenere tale norma finalizzata a soggetti con disavanzi di recente formazione, in particolare conseguenti al trend delle entrate a causa del COVID-19, tale minor disavanzo consegue alla correttezza matematica dei residui attivi e passivi, dei vincoli e dei fondi, poste di natura non certe e comunque influenzabili dalla gestione in merito ai fondi e dal perdurare dell'emergenza la riscossione dei residui attivi".

Inoltre, sul tema, il Collegio dei Revisori afferma, altresì, che, "essendo sempre estremamente complessa da valutare la situazione del contenzioso, tenuto conto delle informazioni acquisite e quelle in corso di acquisizione (omissis), (considerati i relativi possibili importi per interessi e spese legali in caso di soccombenza), non avendo potuto tenere conto del rischio inerente tutte le cause, si chiede di non addivenire ad alcun utilizzo della quota venuta disponibile conseguentemente all'introduzione del comma 111 del Cura Italia, valutando un maggior accantonamento in sede di legge di assestamento".

In argomento si richiama quanto già esposto nel precedente Paragrafo.

Si osserva, infine, così come evidenziato nelle precedenti relazioni nell'ambito del giudizio di parificazione, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 19 dicembre 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 20 del 25 gennaio 2017) ha

disposto, con due distinti articoli e relativi allegati al medesimo Decreto, le modalità di monitoraggio del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 con riferimento alla data del 1° gennaio 2015.

Nello specifico, l'art. 1, commi 1 e 7, dispongono quanto segue:

“1. Gli enti che hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art. 3, comma 7, del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 con riferimento alla data 1 gennaio 2015 forniscono al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - le informazioni concernenti il maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, attraverso il prospetto di cui all'allegato B/1 firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dal responsabile finanziario e secondo le modalità definite dall'allegato A al presente decreto.

(omissis)

7. Gli enti di cui al comma 1e 2 forniscono al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - ulteriori elementi informativi utili per la finanza pubblica concernenti il riaccertamento straordinario dei residui, rispettivamente attraverso il prospetto di cui all'allegato B/2 e B/2S al presente decreto”.

L'articolo 2 del Decreto MEF così disciplina la mancata trasmissione delle certificazioni richieste:

“1. Gli Enti che non trasmettono le informazioni secondo le modalità e i tempi previsti dal presente decreto ripianano il maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui nei tempi più brevi previsti dal decreto di cui al primo periodo dell'art. 3, comma 15, del Decreto Legislativo n. 118 del 2011”.

Nell'allegato “A” al predetto decreto vengono definite le modalità di trasmissione dei prospetti di certificazione e nello specifico così dispone:

“I termini per la trasmissione dei prospetti sono differenti per le diverse tipologie di enti.

Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali di cui all'art. 2 del Decreto Legislativo n. 267 del 2000 (Città metropolitane, Province, Comuni, Comunità montane, Unioni di comuni e consorzi di enti locali in contabilità finanziaria) trasmettono il prospetto entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale”.

Non risultano pervenute a questa Corte le certificazioni da parte dell'Ente.

Con le controdeduzioni trasmesse dall'Ente nell'ambito del contraddittorio preliminare al giudizio di parificazione, è stata data contezza della trasmissione al MEF di tali prospetti di certificazione.

La Sezione prende atto.

7. Partite contabili finanziate dal risultato di amministrazione 2018 accantonato e vincolato

In disparte le quote di risultato di amministrazione applicate in ottemperanza del meccanismo di recupero del disavanzo derivante dal D.L. n. 35/2013 (euro 4.209.235.336,27), si rappresentano nelle tabelle sottostanti le somme effettivamente impegnate e quelle destinate al finanziamento dei fondi pluriennali vincolati, finanziate dai fondi accantonati e vincolati del risultato 2018.

Si sottolinea che gli importi sottorappresentati sono stati oggetto di verifica e rielaborazione da parte della Sezione adottando i medesimi criteri dei precedenti giudizi di parificazione, tenendo conto dei dati contabili espressi nel progetto di D.D.L.

Occorre rilevare che la Regione, dopo l'assestamento di bilancio dell'esercizio 2019, ha provveduto a quantificare ed applicare correttamente la parte del risultato di amministrazione vincolata/accantonata 2018 in ossequio a quanto previsto dall'art. 1, commi 897 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), quantificato in euro **106.963.014,91**

La Sezione ha espunto dai dati del bilancio 2019 della Regione i capitoli di entrata sui quali è stato contabilizzato il risultato di amministrazione 2018; l'Ente in sede istruttoria ha precisato il dettaglio dei capitoli di spesa finanziati tramite applicazione di quote di "avanzo accantonato e vincolato", dando separata evidenza agli importi impegnati ed alle quote destinate alla copertura dei Fondi Pluriennali Vincolati.

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'utilizzo del risultato di amministrazione 2018 per euro 106.963.014,91:

Cap. Entrata	Descrizione	IMPORTO	Cap. Spesa	Descrizione	IMPORTO
28	AVANZO VINCOLATO DERIVANTE DA TRASFERIMENTI	86.920.329,45	VARI	Oggetti diversi	86.920.329,45
31	QUOTA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE RELATIVO AD ALTRI ACCANTONAMENTI IN SPESA	11.200.693,45	135557-149829	Vertenza Stresa Villa Palazzola -Prelievo dal fondo contenzioso con destinazione al Cap 135557 Importo non impegnato. Prelievo dal fondo contenzioso al Cap. 149829- Impegno 10484/2019 DGR n. 13-8841 del 29/4/2019 Definizione transattiva della vertenza pendente dinanzi al TAR Piemonte - Sez. II tra la Provincia del VCO e la Regione Piemonte- Mandato n. 34933 del 17/10 Vertenza GEC- Non sono state effettuate variazioni di prelievo dal fondo in quanto l'importo è stato finanziato con fondi propri.	1.300.000,00(*) 9.000.000,00 900.693,45
32	AVANZO VINCOLATO DA LEGGI	4.651.122,09	298142-254196-288478	Fondo per l'accantonamento delle risorse per far fronte agli oneri derivanti dalla riconciliazione dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate della regione - (quota parte avanzo vincolata da leggi)	4.651.122,09
38	AVANZO VINCOLATO DERIVANTE DA TRASFERIMENTI - SANITA'	4.190.869,92	VARI	Oggetti diversi	4.190.869,92
	TOTALE	106.963.014,91			106.963.014,91

Elaborazione Corte dei conti

(*) la Regione specifica che l'importo di 1.300.000,00 non è stato impegnato a seguito di comunicazione da parte del Settore Regionale Avvocatura in merito all'eventuale ricorso in appello da parte comunale contro la sentenza TAR N. 209 del 23/03/2020.

Gli importi sopra rappresentati sono stati valorizzati tenendo conto dei dati contabili rappresentati dalla Regione in apposita tabella riepilogativa nonché dei dati espressi nel progetto di D.D.L.

La Sezione in fase di analisi della Legge regionale n. 4/2018 (approvazione Bilancio di Previsione 2018-2020) aveva rilevato che gli articoli 15, 16, 17, 18, 19 e 20 riguardavano il riconoscimento di diversi debiti fuori bilancio e nel caso dell'articolo 21 la reiscrizione della quota regionale delle economie di spesa derivanti dalla riprogrammazione del POR FESR e POR FSE 2014-2020. Tutte le spese collegate erano allocate nella Missione 20 - Programma 03. È stato pertanto chiesto all'Ente di giustificare il consistente numero di debiti fuori bilancio e se gli stessi fossero stati riconosciuti nel corso dell'esercizio, nonché la modalità di finanziamento.

La Regione nella risposta istruttoria sul bilancio di previsione 2018-2020 aveva comunicato che:

“- i debiti fuori bilancio di cui agli articoli 16, 18 e 20 della Legge regionale n. 4/2018 derivano da somme iscritte e non impegnate negli esercizi precedenti, per complessivi euro 51.741.660,29;

- i debiti fuori bilancio di cui agli articoli 15, 17 e 19 della legge regionale n. 4/2018, complessivamente pari ad euro 19.108.325,02, sono conseguenti ad apposite verifiche ricognizioni condotte nel corso del 2017 che hanno evidenziato la necessità di procedere all'iscrizione delle somme citate;

- l'articolo 21 della Legge regionale n. 4/2018 prevede l'iscrizione di euro 40.236.793,52 finalizzati al riallineamento delle risorse finanziarie relative al POR FESR ed al POR FSE 2014-2020, in considerazione dell'effettivo sviluppo cronologico della programmazione di spesa.

Posto che tutte le somme di cui sopra sono iscritte in appositi e distinti fondi istituiti presso la Missione 20, Programma 03, del bilancio di previsione 2018-2020 e che tali somme sono finanziate dall'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2017, si dà atto che la quantificazione dell'effettivo utilizzo previsto delle stesse è riportata nell'allegato B alla legge regionale 17 dicembre 2018, n. 20 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 e disposizioni finanziarie" (riportato in allegato alla presente nota).

Nella tabella che segue erano stati riassunti i dati di cui sopra:

Legge n. 4/2018	Importo	Capitolo
art. 15	1.500.000,00	196388
art. 16	11.000.000,00	298140
art. 17	577.534,67	298141
art. 18	14.236.031,90	298130
art. 19	5.999.241,67	298142
	11.031.548,68	196370
art. 20	518.665,97	197375
	25.986.962,42	298131
art. 21	28.338.212,36	298144
	11.898.581,16	196385
TOT.	111.086.778,83	

Elaborazione Corte dei conti

I debiti fuori bilancio ammontavano ad euro 70.849.985,31 (articoli da 15 a 20).

Con successiva istruttoria questa Sezione aveva chiesto all'Ente di comunicare, a consuntivo, i debiti fuori bilancio effettivamente riconosciuti al 31/12/2018, le modalità di finanziamento ed i capitoli di bilancio interessati.

La Regione inviava la tabella che segue, dando evidenza alle partite contabili finanziate dal risultato di amministrazione 2017:

L.R. n. 4/2018 - ARTICOLI DEBITI F.B. UTILIZZO CAPITOLI ISCRITTI					
Capitolo spesa	Descrizione	Avanzo vincolato al 01/01/2018	Stanziamento 2018	Impegni esercizio 2018	Avanzo vincolato al 31/12/2018
	<u>Art. 15 L.R. 4/2018</u>				
196388	Fondo danni ungulati	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00
	<u>Art. 16 L.R. 4/2018</u>				
230266	Contributi danni alluvioni 1994, 2000 e 2002 (Art. 80, comma 29 L. 289/2000) - FSR	4.421.799,36	434.760,00	434.760,00	3.987.039,36
233982	Spese interventi necessari eventi calamitosi (art. 5 L.R. 47/90 e art. 2 L.R. 11/11)	4.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	<u>Art. 17 L.R. 4/2018</u>				
298141	Fondo risorse da re-iscrivere copertura obbligazioni pregresse rilocalizzazione immobili siti in aree rischio idraulico	577.534,67	0,00	0,00	577.534,67
	<u>Art. 18 L.R. 4/2018</u>				
223386	Programma CASA - Erogazione contributi ai Comuni - F.S.R.	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
257472	Programma CASA - Erogazione contributi A.T.C. - F.S.R.	700.000,00	125.105,05	125.105,05	574.894,95
258315	Programma CASA - Erogazione contributi A.T.C. - F.S.R.	7.000.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
282341	Erogazione fondi relativi concessione contributi interventi edilizia agevolata - F.S.R.	60.000,00	40.000,00	20.000,00	40.000,00
284799	Programma CASA edilizia residenziale agevolata contributi ad imprese private e cooperative - F.S.R.	4.000.000,00	1.736.485,48	1.736.485,48	2.263.514,52
279821	finanziamenti interventi di cui art. 1, comma 1, lett. B), C), D) e E) del DPCM 16 luglio 2009 - Piano nazionale edilizia abitativa (L. 133/2008) - Interventi imprese e cooperative - F.S.R.	476.031,90	0,00	0,00	476.031,90
	<u>Art. 19 L.R. 4/2018</u>				
196370 (171639-178148)	Fondo accantonamento risorse per far fronte agli oneri derivanti dalla riconciliazione crediti/debiti reciproci con enti strumentali e società controllate e partecipate dalla Regione	11.031.548,68	4.849.915,34	4.849.915,34	6.181.633,34
298142	Fondo accantonamento risorse per far fronte agli oneri derivanti dalla riconciliazione crediti/debiti reciproci con enti strumentali e società controllate e partecipate dalla Regione	5.999.241,67	0,00	0,00	5.999.241,67

	<u>Art. 20 L.R. 4/2018</u>				
197375	Fondo accantonamento risorse statali da re-iscrivere non contabilizzate negli esercizi precedenti	500.665,97			500.665,97
121411	Spese utilizzo risorse premiali progetto monitoraggio APQ (delibere CIPE n. 17/2003 e n. 181/2006) - F.S.R.	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00
178156	Trasferimenti cofinanziamento progetti di eccellenza di cui al protocollo di intesa STATO-REGIONI del 24/6/2010 (art. 1, comma 1228 della L. 296/2006) - F.S.R.	145.042,68	145.042,68	145.042,68	0,00
178156	Trasferimenti cofinanziamento progetti di eccellenza di cui al protocollo di intesa STATO-REGIONI del 24/6/2010 (art. 1, comma 1228 della L. 296/2006) - F.S.R.	198.298,07	0,00	0,00	198.298,07
200105	Attuazione accordo di programma investimenti settore trasporti (art. 15 del D. LGS. n. 422/1997) - F.S.R.	690.000,00	240.000,00	240.000,00	450.000,00
236224	Contributi Comuni riparto fondi speciali eliminazione barriere architettoniche edifici privati (L. 13/1989) - F.S.R.	2.330.000,00	1.165.000,00	1.165.000,00	1.165.000,00
239241	Contributi in capitale a soggetti pubblici realizzazione interventi di bonifica di interesse nazionale /L. 426/1998) - F.S.R.	5.441.759,35	3.000.000,00	3.000.000,00	2.441.759,35
288219	Contributi in capitale agli EE.LL. finanziamento interventi tutela acque e gestione integrata risorse idriche - ACCORDO DI PROGRAMMA del 23/12/2003	1.174.000,00	636.824,91	587.000,00	587.000,00
288571	Trasferimento fondi aziende concessionarie attuazione accordo di programma in materia di investimenti settore trasporti (art. 15 D.LGS. n. 422/1997) - F.S.R.	10.123.315,60	0,00	0,00	8.641.033,96
	TOTALI	62.414.237,95	18.918.133,46	18.803.308,55	42.128.647,76

Fonte: Regione Piemonte

La Regione forniva delucidazioni soltanto in merito ai debiti fuori bilancio finanziati con avanzo vincolato pari ad euro 62.414.237,95 specificando successivamente, per la restante parte di euro 8.435.747,36 (differenza fra euro 70.849.985,31 ed euro 62.414.237,95) che le Direzioni regionali avevano sovrastimato i debiti fuori bilancio da riconoscere e pertanto detto importo risultava essere un'economia di spesa.

I debiti fuori bilancio, finanziati e non impegnati nell'esercizio 2018, quantificati in euro 42.128.647,76, sono confluiti nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2018.

Come già rilevato nel capitolo III, la Regione facendo seguito ad apposita istruttoria ha comunicato che, a fronte di un ammontare vincolato di euro 42.128.647,76 di avanzo al 31/12/2018, risulta applicato l'ammontare complessivo di euro 25.377.195,51, incluso

nell'importo complessivo di euro 106.963.014,91, quale limite massimo previsto dall'articolo 1, commi 897 e seguenti, della Legge 30/12/2018, n. 145.

L'Ente ha precisato che la differenza tra i suindicati importi (euro 42.128.647,76 ed euro 25.377.195,51), corrispondente alla quota parte dell'avanzo d'amministrazione vincolato 2018 non applicata al bilancio 2019-2021, confluirà nell'avanzo vincolato al 31/12/2019, nel rispetto del vincolo di destinazione della specifica posta di entrata, pur rilevando sin d'ora la non previsione dei debiti di cui ai richiamati articoli 15, 16, 17, 18, 19 e 20 della Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 tra quelli per i quali il riconoscimento della relativa legittimità è prevista ai sensi dell'articolo 73 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Con nota del 6 luglio 2020 la Regione ha inviato documentazione afferente al rendiconto 2019, fra cui alcuni emendamenti apportati all'originario D.D.L. n. 102/2020.

Fra questi, in relazione ai debiti fuori bilancio, è stato approvato il seguente emendamento:

“Emendamento al disegno di legge regionale n. 102

(Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019)

presentato dalla Giunta regionale in data 26 giugno 2020.

EMENDAMENTO:

- Dopo l'articolo 8 del ddl n. 102 è inserito il seguente:

“Art. 8 bis. (Abrogazioni)

1. Gli articoli 15, 16, 17, 18, 19 e 20 della Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020) sono abrogati.”.

Relazione:

Gli articoli della Legge regionale n. 4/2018 “Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020” abrogati con il presente emendamento sono rubricati come segue:

articolo 15: *“Debito fuori bilancio derivante dal riconoscimento dei danni causati nel periodo 2015-2016 alle colture agricole dagli ungulati”;*

articolo 16: *“Debito fuori bilancio per interventi relativi a eventi alluvionali e ulteriori passività pregresse per interventi necessari a fronteggiare gli eventi calamitosi”;*

articolo 17: “Debito fuori bilancio per misure di rilocalizzazione preventiva di immobili ubicati in aree a rischio idraulico e idrogeologico”;

articolo 18: “Debito fuori bilancio a valere sul “Programma Casa 10.000 alloggi entro il 2012””;

articolo 19: “Debito fuori bilancio derivante dalla riconciliazione dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate al 31 dicembre 2016”;

articolo 20: “Altri debiti fuori bilancio a valere su fondi statali”.

L’abrogazione di tali articoli è legata alla classificazione della spesa stabilita nella legge regionale 4/2018, come “Debito fuori bilancio” ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011.

Tali somme rappresentano infatti quota vincolata del risultato di amministrazione e, come tale, già rappresentata nei relativi prospetti allegati al Rendiconto 2018, all’Assestamento 2019 e per la parte non applicata e non impegnata nel corso del 2019, al disegno di legge “Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2019”.

L’emendamento abrogativo riclassifica quindi la tipologia delle risorse ricognite senza modificarne la quantificazione e le correlate iscrizioni nella parte vincolata del risultato di amministrazione”.

Considerato che il suddetto emendamento, per la non chiara formulazione, parrebbe non modificare la quantificazione dei debiti fuori bilancio a suo tempo riconosciuti né la suddivisione temporale della spesa nei bilanci ma solamente la fonte di finanziamento, la Sezione, sulla scorta dei dati gestionali del progetto di rendiconto 2019, ha effettuato apposite verifiche riguardanti l’evoluzione della partita contabile (euro 42.128.647,76 ed euro 25.377.195,51) afferente alla copertura dei debiti fuori bilancio come sopra descritti.

In base a quanto affermato dalla Regione, nel corso dell’esercizio 2019 dovrebbero essere stati finanziati debiti fuori bilancio per euro 25.377.195,51 mentre la residua somma di euro 16.751.452,25 dovrebbe trovare allocazione nel risultato di amministrazione 2019 (parte vincolata) ed i collegati debiti, finanziati negli esercizi successivi tramite l’utilizzo di avanzo vincolato.

Nella tabella che segue, elaborata dalla Sezione, sono riportati i riscontri effettuati: estratto da allegato A alla risposta pervenuta il 13 luglio:

Capitolo spesa	Descrizione	Avanzo vincolato al 01.01.2018	Stanziamiento 2018	Impegni esercizio 2018	Avanzo vincolato al 31.12.2018	IMPEGNATO/ FPV	A.A. VINCOLATO 31.12.2019	FPV
	<u>Art. 15 L.R. 4/2018</u>							
196388	Fondo danni ungulati	1.500.000,00	0	0	1.500.000,00	800.000,00	700.000,00	
	<u>Art. 16 L.R. 4/2018</u>							
230266	Contributi danni alluvioni 1994, 2000 e 2002 (Art. 80, comma 29 L. 289/2000) - F.S.R.	4.421.799,36	434.760,00	434.760,00	3.987.039,36	1.987.039,96	1.999.999,40	65.253,17
233982	Spese interventi necessari eventi calamitosi (art. 5 L.R. 47/90 e art. 2 L.R. 11/11)	4.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
	<u>Art. 17 L.R. 4/2018</u>							
298141	Fondo risorse da re-iscrivere copertura obbligazioni pregresse rilocalizzazione immobili siti in aree rischio idraulico	577.534,67	0	0	577.534,67	0,00	577.534,67	
	<u>Art. 18 L.R. 4/2018</u>							
223386	Programma CASA - Erogazione contributi ai Comuni - F.S.R.	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	
257472	Programma CASA - Erogazione contributi A.T.C. - F.S.R.	700.000,00	125.105,05	125.105,05	574.894,95	132.288,03	442.606,92	
258315	Programma CASA - Erogazione contributi A.T.C. - F.S.R.	7.000.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	1.766.710,90	1.733.289,10	
282341	Erogazione fondi relativi concessione contributi interventi edilizia agevolata - F.S.R.	60.000,00	40.000,00	20.000,00	40.000,00	18.027,19	21.972,81	
284799	Programma CASA edilizia residenziale agevolata contributi ad imprese private e cooperative - F.S.R.	4.000.000,00	1.736.485,48	1.736.485,48	2.263.514,52	1.397.646,54	865.867,98	
279821	Finanziamenti interventi di cui art. 1, comma 1, lett. B), C), D) e E) del DPCM 16 luglio 2009 - Piano nazionale edilizia abitativa (L. 133/2008) - Interventi imprese e cooperative - F.S.R.	476.031,90	0	0	476.031,90	0,00	476.031,90	
	<u>Art. 19 L.R. 4/2018</u>							
196370 (171639- 178148)	Fondo accantonamento risorse per far fronte agli oneri derivanti dalla riconciliazione crediti/debiti reciproci con enti strumentali e società controllate e partecipate dalla Regione	11.031.548,68	4.849.915,34	4.849.915,34	6.181.633,34	0,00	6.181.633,34	
298142	Fondo accantonamento risorse per far fronte agli oneri derivanti dalla riconciliazione crediti/debiti reciproci con enti strumentali e società controllate e partecipate dalla Regione	5.999.241,67	0	0	5.999.241,67	423.597,50	5.575.644,17	
	<u>Art. 20 L.R. 4/2018</u>							
197375	Fondo accantonamento risorse statali da re- iscrivere non contabilizzate negli esercizi precedenti	500.665,97			500.665,97	0,00	500.665,97	
121411	Spese utilizzo risorse premiali progetto monitoraggio APQ (delibere CIPE n. 17/2003 e n. 181/2006) - F.S.R.	45.000,00	45.000,00	0	45.000,00	0,00	45.000,00	
178156	Trasferimenti cofinanziamento progetti di eccellenza di cui al protocollo di intesa STATO- REGIONI del 24/6/2010 (art. 1, comma 1228 della L. 296/2006) - F.S.R.	145.042,68	145.042,68	145.042,68	0	0,00	0,00	
178156	Trasferimenti cofinanziamento progetti di eccellenza di cui al protocollo di intesa STATO- REGIONI del 24/6/2010 (art. 1, comma 1228 della L. 296/2006) - F.S.R.	198.298,07	0	0	198.298,07	198.298,07	0,00	
200105	Attuazione accordo di programma investimenti settore trasporti (art. 15 del D. LGS. n. 422/1997) - F.S.R.	690.000,00	240.000,00	240.000,00	450.000,00	450.000,00	0,00	450.000,00
236224	Contributi Comuni riparto fondi speciali eliminazione barriere architettoniche edifici privati (L. 13/1989) - F.S.R.	2.330.000,00	1.165.000,00	1.165.000,00	1.165.000,00	1.165.000,00	0,00	
239241	Contributi in capitale a soggetti pubblici realizzazione interventi di bonifica di interesse nazionale /L. 426/1998) - F.S.R.	5.441.759,35	3.000.000,00	3.000.000,00	2.441.759,35	2.141.759,35	300.000,00	
288219	Contributi in capitale agli E.E.L.L. finanziamento interventi tutela acque e gestione integrata risorse idriche - ACCORDO DI PROGRAMMA del 23/12/2003	1.174.000,00	636.824,91	587.000,00	587.000,00	587.000,00	0,00	
288571	Trasferimento fondi aziende concessionarie attuazione accordo di programma in materia di investimenti settore trasporti (art. 15 D.LGS. n. 422/1997) - F.S.R.	10.123.315,60	0	0	8.641.033,96	2.365.000,00	6.276.033,96	2.365.000,00
	TOTALI	62.414.237,95	18.918.133,46	18.803.308,55	42.128.647,76	16.432.367,54	25.696.280,22	4.880.253,17
						IMPEGNATO	A.A.	

Da quanto rilevato non parrebbe esservi corrispondenza fra quanto comunicato dalla Regione in merito alle imputazioni in bilancio dei suddetti debiti.

Da ciò che è emerso dal bilancio gestionale dell'Ente e dalla verifica delle quote vincolate rappresentate nel prospetto allegato "A" – *Risultato di Amministrazione* - emergono i dati rappresentati nella tabella sopra riportata, elaborata dalla Sezione.

I debiti fuori bilancio impegnati o iscritti nei FPV alla fine dell'esercizio 2019 ammontano ad euro 16.432.367,54 mentre la quota di euro 25.696.280,22 è confluita nelle risorse vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2019.

Alla luce di quanto sopra esposto, si rileverebbe una mancata corrispondenza fra quanto affermato dalla Regione e quanto invece emerso dai documenti di rendiconto dell'Ente.

Si rappresentano tutte le perplessità legate ad una non veritiera rappresentazione delle partite contabili da parte della Regione nonché ad un evidente slittamento temporale dei debiti, già riconosciuti nell'esercizio 2018 ma non ancora completamente pagati dopo due esercizi.

Sul punto è stato chiesto alla Regione, nella fase di contraddittorio garantita nel giudizio di parificazione, di voler meglio chiarire la situazione come sopra esposta al fine di offrire riscontro alle criticità evidenziate e di dare evidenza delle fonti di finanziamento dei debiti ancora da liquidare.

La Regione ha comunicato che in merito a tali debiti, a seguito del permanere dell'assenza di richieste da parte dei competenti Uffici Regionali di applicazione dell'avanzo 2018 di dette risorse, già vincolate in sede di rendiconto 2018, e a seguito di ulteriori approfondimenti con i medesimi, è stato presentato l'emendamento 8 *bis* al D.D.L. n. 102/2020, con il quale le precitate partite finanziarie sono state cancellate in quanto non risultava in capo alla Regione un debito effettivo da riconoscere non sussistendone i presupposti giuscontabili di riferimento.

È stato, pertanto, ribadito che:

" la quota di euro 25.696.280,22 di "debiti fuori bilancio" è confluita nelle risorse vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2019 perché proprio per la natura dell'entrata "vincolata" e

riscossa, le somme (non impegnate in uscita) dovevano necessariamente affluire nell'avanzo vincolato al 31/12/2019.

In sintesi, trattasi di somme non riconoscibili tra i debiti fuori bilancio (emendamento già citato) che non potevano non confluire nell'avanzo vincolato, pena la violazione del punto 9.2. del principio contabile applicato della competenza finanziaria”.

La Sezione prende atto di quanto affermato dalla Regione rilevando che già nel precedente esercizio erano stati cancellati debiti fuori bilancio per oltre 8 milioni.

È di tutta evidenza che per ben due esercizi consecutivi (2018 e 2019) l'Ente ha riconosciuto e poi cancellato debiti fuori bilancio risultati inesistenti per oltre 33 milioni tanto da far dubitare dell'organizzazione interna dell'Ente rispetto a tale tipologia di procedimento.

In merito a nuovi debiti riconosciuti nel corso dell'esercizio 2019 riferiti a:

- euro 11.593.577,00 - Fondazione Ordine Mauriziano;
- euro 423.597,50 - aumento capitale Società Villa Melano S.P.A.;
- euro 56.088,19 - sentenze esecutive;
- euro 24.000,00 - gestione partecipazione T.N.E. S.P.A.

la Regione ha comunicato, con la risposta alla nota istruttoria sul rendiconto, che:

“Con riferimento ai debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'articolo 73 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., si allegano alla presente le attestazioni rilasciate dai competenti Dirigenti, con l'eccezione del debito fuori bilancio della Fondazione Ordine Mauriziano il cui riconoscimento è stato effettuato con sentenza del TAR per il Piemonte (Sezione Prima) del 30 maggio 2019 n. 00643/2019

SENTENZE ESECUTIVE FINPIEMONTE PER TNE

... omissis ...”.

La Sezione, prendendo atto di quanto illustrato dall'Ente, ribadisce che il riconoscimento di debiti fuori bilancio risulta sintomo di una non corretta programmazione e di un'attività amministrativo-contabile non pienamente rispettosa dei principi finanziari disposti dal legislatore.

Detta criticità è stata rilevata sia nell'esercizio 2018 che in quello della presente relazione di parifica.

Si rileva, inoltre, che, nonostante le raccomandazioni fornite sul punto sia dalla Sezione nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2018 sia dal Collegio dei Revisori nell'ambito del parere relativo a tale rendiconto, non sembra essere stato disciplinato in termini maggiormente efficaci e trasparenti il processo di riconoscimento dei debiti fuori bilancio al fine di evitare il reiterarsi di errori nella individuazione di tali poste, come avvenuto in entrambi gli esercizi 2018 e 2019; in tal senso, pertanto, si raccomanda ulteriormente che, per il futuro, l'Ente provveda a dotarsi di un procedimento *ad hoc* appositamente disciplinato in cui vengano coinvolte tutte le varie Direzioni dell'Ente medesimo.

Per i nuovi debiti riconosciuti nell'esercizio 2019 è stato chiesto di dare evidenza delle fonti di finanziamento rappresentando i liquidati e quelli ancora da pagare.

Sul punto la Regione non ha fornito i chiarimenti richiesti.

8. Riscontro debiti della Regione nei confronti degli Enti e del comparto della Pubblica Amministrazione

La Sezione facendo seguito a quanto già evidenziato con riguardo alla problematica dei residui attivi e passivi nella relazione di parifica per l'esercizio 2018, nonché a quanto già richiesto nella nota istruttoria relativa al bilancio di previsione/assestamento 2019, ha ritenuto opportuno chiedere delucidazioni in merito ai seguenti capitoli di spesa che, alla fine dell'esercizio 2018, presentavano importi elevati a residuo:

- cap. 216835;
- cap. 229771;
- cap. 230266;
- cap. 231177;
- cap. 233839;
- cap. 233982;
- cap. 234046;
- cap. 234052;

- cap. 234614;
- cap. 256841;

chiedendo alla Regione di valorizzare una specifica tabella predisposta dalla Sezione stessa.

L'Ente ha fornito risposta producendo la sotto riportata tabella, non fornendo tuttavia alcun commento alle partite contabili valorizzate.

Capitolo	Anno Impegno	Numero di impegno	Tipologia/fonte di finanziamento	Descrizione	Beneficiario	Residui al 01/01/2019	Pagamenti nel 2019	Economie/cancellazioni	Residui al 31/12/2019	Motivazione conservazione residuo(*)
216835	2018	3556	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	COMUNE DI CRAVEGGIA	1.231,92	0,00	1.231,92	0,00	
216835	2018	3557	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	COMUNE DI BUBBIO	2.918,53	0,00	2.918,53	0,00	
216835	2018	3558	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	COMUNE DI COAZZE	21.917,60	0,00	21.917,60	0,00	
216835	2018	3559	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	COMUNE DI GASSINO TORINESE	1.349,60	0,00	1.349,60	0,00	
216835	2018	3561	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	COMUNE DI RIVE	973,02	0,00	973,02	0,00	
216835	2018	3562	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	COMUNI PROVINCIA DI TORINO	79.344,75	8.504,96	70.839,79	0,00	
216835	2018	3563	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	COMUNI PROVINCIA DI NOVARA	35.570,49	0,00	35.570,49	0,00	
216835	2018	3565	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	COMUNI PROVINCIA DI CUNEO	1.821,07	0,00	1.821,07	0,00	

216835	2018	3566	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	COMUNI PROVINCIA DI BIELLA	16.625,45	0,00	16.625,45	0,00	
216835	2018	3569	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	COMUNI PROVINCIA DI ALESSANDRIA	7.972,87	0,00	7.972,87	0,00	
216835	2018	3570	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	COMUNI PROVINCIA DI VERCELLI	202,22	0,00	202,22	0,00	
233982	2014	50	R - FONDI REGIONALI	EVENTI CALAMITOSI MARZO - NOVEMBRE 2011. ANNULLAMENTO DELL'IMPEGNO DI EURO 11.000.000,00 (N. 404/2013) ASSUNTO SUL CAPITOLO 233982/2013 E IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 20.250.000,00 SUL CAPITOLO 233982/2014.	DIRETTORE REGIONALE OO.PP. INTESTATARIO CS5649	11.000.000,00	0,00	6.463.203,29	4.536.796,71	impegno a copertura di interventi per alluvione 2011 da saldare
234614	2015	31	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 28 DEL 28 DICEMBRE 2007 D.G.R. N. 44-3754 DEL 27.04.2012 E S.M. E I. BANDO PARCO PROGETTI 2012-13-14 EDILIZIA SCOLASTICA - APPROVAZIONE PROGRAMMA DEI CONTRIBUTI "RISERVA INTERVENTI 1-2013"/RISERVA 1-2014" - ASSEGNAZIONE EURO 4.400.000,00 - IMPEGNO EURO 4.400.000,00 SUL CAP. 234614/2015.	FINPIEMONTE S.P.A.	4.000.000,00	0,00	0,00	4.000.000,00	ALG/2015/A1506A/42965
234614	2015	32	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 28 DEL 28 DICEMBRE 2007 D.G.R. N. 44-3754 DEL 27.04.2012 E S.M. E I. BANDO PARCO PROGETTI 2012-13-14 EDILIZIA SCOLASTICA - APPROVAZIONE PROGRAMMA DEI CONTRIBUTI "RISERVA INTERVENTI 1-2013"/RISERVA 1-2014" - ASSEGNAZIONE EURO 4.400.000,00 - IMPEGNO EURO 4.400.000,00 SUL CAP. 234614/2015.	FINPIEMONTE S.P.A.	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	ALG/2015/A1506A/42965
234614	2015	42	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 28 DEL 28 DICEMBRE 2007 D.G.R. N. 44-3754 DEL 27.04.2012 E S.M. E I. BANDO PARCO PROGETTI 2012-13-14 EDILIZIA SCOLASTICA - IMPEGNO EURO 6.600.000,00 SUL CAP. 234614/2015.	FINPIEMONTE S.P.A.	1.510.000,00	0,00	0,00	1.510.000,00	ALG/2015/A1506A/42965
234614	2015	1314	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 28 DEL 28 DICEMBRE 2007 - D.G.R. N. 44-3754 DEL 27.04.2012 E S.M. E I. BANDO PARCO PROGETTI 2012-13-14 EDILIZIA SCOLASTICA - PROVVEDIMENTI A FRONTE DELLA DECURTAZIONE DI IMPEGNI PER E. 8.292.274,02 - DISPOSIZIONI IN MERITO AI PROVVEDIMENTI ASSUNTI CON D.D. N. 823 DEL 20.12.2013 E CON D.D. N. 344 DEL 7-5-2015. IMPEGNO DI E 6.000.000,00 SUL CAPITOLO 234614/2015.	FINPIEMONTE S.P.A.	6.000.000,00	0,00	0,00	6.000.000,00	ALG/2015/A1509A/9378
233982	2015	4038	R - FONDI REGIONALI	INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE GLI EVENTI CALAMITOSI VERIFICATISI NEL TERRITORIO REGIONALE (ART. 5 L.R. 3.8.1993 N. 47 MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 26.7.2011 N. 11) - IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 4.768.000,00 - CAPITOLO 233982/2015	ALTRI BENEFICIARI PLURIMI (PER IMPEGNI)	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	

234614	2016	3	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 28 DEL 28 DICEMBRE 2007 - D.G.R. N. 44-3754 DEL 27.04.2012 E S.M. E I. BANDO PARCO PROGETTI 2012-13-14 EDILIZIA SCOLASTICA - DECURTAZIONE IMPEGNO DI E. 10.000.000,00 - DISPOSIZIONI IN MERITO AI PROVVEDIMENTI ASSUNTI CON D.D. N. 823 DEL 20.12.2013 E CON D.D. N. 10 DEL 17.1.2014. IMPEGNO DI E. 7.369.804,71 SUL CAPITULO 234614/2016.	FINPIEMONTE S.P.A.	4.167.530,69	0,00	0,00	4.167.530,69	ALG/2016/A1506A/37433
229771	2016	481	R - FONDI REGIONALI	REIMP. RSR 2011/2310 PRIMO ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN ATTUAZIONE DELLE DELIBERE CIPE N.3/2006 E N.14/2006, SOTTOSCRITTO IN DATA 30 NOVEMBRE 2007. IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 2.100.000,00 SUL CAPITULO DI SPESA N. 229771/2011 (A.N. 100512) A FAVORE DEL GRUPPO TORINESE TRASPORTI SPA.	GRUPPO TORINESE TRASPORTI S.P.A.- GTT	538.889,01	0,00	0,00	538.889,01	Per la realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza della ferrovia Torino-Ceres, Trasp. 1.9, previsti dall'APQ
233839	2016	489	S - FONDI STATALI	REIMP. RSR 2012/1363 PROGETTO MOVICENTRO. NODO D'INTERSCAMBIO PASSEGGERI. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE E PRIMO ATTO INTEGRATIVO - FONDI FAS - IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 907.812,93 SUL CAPITULO 233839/2012 (ASSEGNAZIONE N. 100619, ACCERTAMENTO ENTRATA N. 283/2012 AL CAPITULO 24095)	COMUNI MAGGIORI DI 5000 ABITANTI (PER IMPEGNI)	907.812,93	0,00	0,00	907.812,93	Ai fini del completamento della fase attuativa dei progetti Movicentro
233982	2016	490	R - FONDI REGIONALI	REIMP. RSR 2014/3537 EVENTO ALLUVIONALE OTTOBRE-NOVEMBRE 2014 NELLE PROVINCE DI ALESSANDRIA, BIELLA, NOVARA, TORINO, VERBANO-CUSIO-OSOLA E VERCELLI. PRIMO PROGRAMMA DI INTERVENTI DI SOMMA URGENZA. SPESA COMPLESSIVA EURO 10.000.000,00 SUL CAPITULO 233982/2014 (ASS. 100199).	ALTRI BENEFICIARI PLURIMI (PER IMPEGNI)	832.391,53	217.105,02	447.702,45	167.584,06	19 contributi da saldare
229771	2016	2603	R - FONDI REGIONALI	REIMP. ROR 2016 2015/3728 REIMP. RSR 2011/2310 PRIMO ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN ATTUAZIONE DELLE DELIBERE CIPE N.3/2006 E N.14/2006, SOTTOSCRITTO IN DATA 30 NOVEMBRE 2007. IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 2.100.000,00 SUL CAPITULO DI SPESA N. 229771/2011 (A.N. 100512) A FAVORE DEL GRUPPO TORINESE TRASPORTI SPA.	GRUPPO TORINESE TRASPORTI S.P.A.- GTT	111.642,15	0,00	0,00	111.642,15	Per la realizzazione dell'intervento Trasp. 1.10, Impianti tecnologici nella stazione di Settimo T.se, previsto dall'APQ
231177	2016	2609	S - FONDI STATALI	REIMP. ROR 2016 2015/3734 REIMP. RSR 2012/1465 DELIBERAZIONE CIPE 36/2002 E SUOI ATTI INTEGRATIVI - IMPEGNO COMPLESSIVO DI EURO 8.581.923,37 SUL CAP. 231177/2012 (ASS. N. 100511) A FAVORE DELLE STAZIONI APPALTANTI GESTORI DEGLI INTERVENTI FINANZIATI NELL'AMBITO DELL'APQ PER IL SETTORE "DIFESA DEL SUOLO" E SUOI ATTI INTEGRATIVI.	COMUNI INFERIORI A 5000 ABITANTI (PER IMPEGNI)	603.235,45	515.304,57	0,00	87.930,88	DA LIQUIDARE - IN ATTESA DI RICEVERE INTEGRAZIONI
231177	2016	2610	S - FONDI STATALI	REIMP. ROR 2016 2015/3735 REIMP. RSR 2012/1466 DELIBERAZIONE CIPE 36/2002 E SUOI ATTI INTEGRATIVI - IMPEGNO COMPLESSIVO DI EURO 8.581.923,37 SUL CAP. 231177/2012 (ASS. N. 100511) A FAVORE DELLE STAZIONI APPALTANTI GESTORI DEGLI INTERVENTI FINANZIATI NELL'AMBITO DELL'APQ PER IL SETTORE "DIFESA DEL SUOLO" E SUOI ATTI INTEGRATIVI.	CREDITORE DETERMINABILE SUCCESSIVAMENTE	1.171.344,05	0,00	0,00	1.171.344,05	ALG/2019/A1805A/9797
233839	2016	2616	S - FONDI STATALI	REIMP. ROR 2016 2015/3743 REIMP. RSR 2010/2658 PROGETTO MOVICENTRO. NODO D'INTERSCAMBIO PASSEGGERI. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE E PRIMO ATTO INTEGRATIVO - FONDI FAS 2006-2010 - IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 2.227.411,09 SUL CAPITULO 233839/10 (ASSEGNAZIONE N. 100902).	COMUNI MAGGIORI DI 5000 ABITANTI (PER IMPEGNI)	932.388,09	0,00	0,00	932.388,09	Ai fini del completamento della fase attuativa dei progetti Movicentro

233839	2016	2617	S - FONDI STATALI	REIMPUT. ROR 2016 2015/3746 REIMPUT. RSR 2011/3784 PROGETTO MOVICENTRO. NODO D'INTERSCAMBIO PASSEGGERI. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE E PRIMO ATTO INTEGRATIVO - FONDI FAS - IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 410.034,83 SUL CAPITOLO 233839/2011 (ASSEGNAZIONE N. 100664).	COMUNI MAGGIORI DI 5000 ABITANTI (PER IMPEGNI)	410.034,83	0,00	0,00	410.034,83	Ai fini del completamento della fase attuativa dei progetti Movicentro
234052	2016	2623	S - FONDI STATALI	REIMPUT. ROR 2016 2015/3748 REIMPUT. RSR 2010/3074 PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. PROGRAMMA ANNUALE DI AZIONE 2003 (SECONDO PROGRAMMA). IMPEGNO DI EURO 4.151.323,02 SUL CAPITOLO 234052/2010 E LIQUIDAZIONE DI EURO 1.283.524,35 A FAVORE DEGLI ENTI ATTUATORI DI CUI AL D.M. PROT. N. 788 DEL 28 SETTEMBRE 2009.	ALTRI BENEFICIARI PLURIMI (PER IMPEGNI)	108.578,62	0,00	0,00	108.578,62	Secondo programma di attuazione del PNSS. In attesa del trasferimento da parte del MIT di € 80.756,72 richiesti a febbraio 2020 per il saldo dell'intervento nel comune di Novara. La restante quota è destinata all'ultimo lotto nel comune di Chianocco
234052	2016	2624	S - FONDI STATALI	REIMPUT. ROR 2016 2015/3749 REIMPUT. RSR 2010/4908 PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. PROGRAMMA ANNUALE DI AZIONE 2003 (TERZO PROGRAMMA). ACCERTAMENTO SUL CAPITOLO DI ENTRATA N. 23817/2010 E IMPEGNO SUL CAPITOLO 234052/2010 DELLA SOMMA DI EURO 3.211.997,00.	CREDITORE DETERMINABILE SUCCESSIVAMENTE	463.509,70	0,00	0,00	463.509,70	Terzo programma di attuazione del PNSS. Da liquidare la rata a saldo alla Prov di Cuneo e intervento comune di Rivalta per € 106.200. La restante quota di € 171.441,51 è da riprogrammare a favore del comune di Fossano
233839	2017	227	S - FONDI STATALI	REIMPUT. ROR 2016 2015/3744 REIMPUT. RSR 2011/1245 PROGETTO MOVICENTRO. NODO D'INTERSCAMBIO PASSEGGERI. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE E PRIMO ATTO INTEGRATIVO - FONDI FAS - IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 1.366.782,77 SUL CAPITOLO 233839/2011 (ASSEGNAZIONE N. 100664).	COMUNI MAGGIORI DI 5000 ABITANTI (PER IMPEGNI)	1.366.782,77	0,00	0,00	1.366.782,77	Ai fini del completamento della fase attuativa dei progetti Movicentro
233839	2017	228	S - FONDI STATALI	REIMPUT. ROR 2016 2015/3745 REIMPUT. RSR 2011/2857 PROGETTO MOVICENTRO. NODO D'INTERSCAMBIO PASSEGGERI. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE E PRIMO ATTO INTEGRATIVO - FONDI FAS - IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 683.391,38 SUL CAPITOLO 233839/2011 (ASSEGNAZIONE N. 100664).	COMUNI MAGGIORI DI 5000 ABITANTI (PER IMPEGNI)	683.391,38	0,00	0,00	683.391,38	Ai fini del completamento della fase attuativa dei progetti Movicentro
233982	2017	229	R - FONDI REGIONALI	REIMPUT. ROR 2016 2015/2175 FONDO DI SOLIDARIETA EUROPEA. EVENTO OTTOBRE-NOVEMBRE 2014. PROGRAMMA "OVERBOOKING" DI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITA COMUNALE E PROVINCIALE DANNEGGIATI DALL'ALLUVIONE	COMUNI INFERIORI A 5000 ABITANTI (PER IMPEGNI)	140.000,00	0,00	140.000,00	0,00	
233982	2017	230	R - FONDI REGIONALI	REIMPUT. ROR 2016 2015/2176 FONDO DI SOLIDARIETA EUROPEA. EVENTO OTTOBRE-NOVEMBRE 2014. PROGRAMMA "OVERBOOKING" DI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITA COMUNALE E PROVINCIALE DANNEGGIATI DALL'ALLUVIONE	PROVINCE DELLA REGIONE PIEMONTE (PER IMPEGNI E ACCERTAMENTI)	1.092.000,00	0,00	1.092.000,00	0,00	
229771	2017	1925	R - FONDI REGIONALI	REIMPUT. ROR 2017 2016/66 INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PIEMONTE - PROGRAMMAZIONE FSC 2000-2006 - 1 ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "RETI INFRASTRUTTURALI DI TRASPORTO". IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 1.014.400,00 SUL CAPITOLO DI SPESA N. 229771/2015 (A.N. 100282) E DELLA SOMMA DI EURO 8.643.900,00 SUL CAPITOLO DI SPESA N. 229771/2016 (A.N. 100076).	RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	1.855.600,00	0,00	0,00	1.855.600,00	Per la realizzazione dell'intervento di elettrificazione della tratta ferroviaria Alba-Bra previsto dall'APQ

234052	2017	1928	S - FONDI STATALI	REIMPUT. ROR 2017 2016/242 PNSS QUARTO E QUINTO PROGRAMMA DI ATTUAZIONE. BANDO PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI NAZIONALI APPROVATO CON DGR N. 13-6179 DEL 29.07.2013 E MODIFICATO CON DGR 47-6965 DEL 23.12.2013. REVOCA E ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI. ACCERTAMENTO DI EURO 1.052.270,85 (CAP. 23817/2015) E DI EURO 4.209.083,40 (CAP. 23817/2016) - IMPEGNO COMPLESSIVO DI EURO 1.052.270,85 SUL CAP. 234052/2015 E DI EURO 4.209.083.	PROVINCE DELLA REGIONE PIEMONTE (PER IMPEGNI E ACCERTAMENTI)	293.200,95	120.340,15	0,00	172.860,80	Interventi in corso
234052	2017	1929	S - FONDI STATALI	REIMPUT. ROR 2017 2016/243 PNSS QUARTO E QUINTO PROGRAMMA DI ATTUAZIONE. BANDO PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI NAZIONALI APPROVATO CON DGR N. 13-6179 DEL 29.07.2013 E MODIFICATO CON DGR 47-6965 DEL 23.12.2013. REVOCA E ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI. ACCERTAMENTO DI EURO 1.052.270,85 (CAP. 23817/2015) E DI EURO 4.209.083,40 (CAP. 23817/2016) - IMPEGNO COMPLESSIVO DI EURO 1.052.270,85 SUL CAP. 234052/2015 E DI EURO 4.209.083.	COMUNI MAGGIORI DI 5000 ABITANTI (PER IMPEGNI)	1.895.048,07	212.360,00	0,00	1.682.688,07	Interventi in corso
234052	2017	1930	S - FONDI STATALI	REIMPUT. ROR 2017 2016/244 PNSS QUARTO E QUINTO PROGRAMMA DI ATTUAZIONE. BANDO PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI NAZIONALI APPROVATO CON DGR N. 13-6179 DEL 29.07.2013 E MODIFICATO CON DGR 47-6965 DEL 23.12.2013. REVOCA E ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI. ACCERTAMENTO DI EURO 1.052.270,85 (CAP. 23817/2015) E DI EURO 4.209.083,40 (CAP. 23817/2016) - IMPEGNO COMPLESSIVO DI EURO 1.052.270,85 SUL CAP. 234052/2015 E DI EURO 4.209.083.	COMUNI INFERIORI A 5000 ABITANTI (PER IMPEGNI)	174.316,22	0,00	0,00	174.316,22	Interventi in corso
234052	2017	1931	S - FONDI STATALI	REIMPUT. ROR 2017 2016/245 PNSS QUARTO E QUINTO PROGRAMMA DI ATTUAZIONE. BANDO PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI NAZIONALI APPROVATO CON DGR N. 13-6179 DEL 29.07.2013 E MODIFICATO CON DGR 47-6965 DEL 23.12.2013. REVOCA E ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI. ACCERTAMENTO DI EURO 1.052.270,85 (CAP. 23817/2015) E DI EURO 4.209.083,40 (CAP. 23817/2016) - IMPEGNO COMPLESSIVO DI EURO 1.052.270,85 SUL CAP. 234052/2015 E DI EURO 4.209.083.	UNIONE DI COMUNI "COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO"	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	ALG/2020/A1811B/814
216835	2017	3795	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. INTERVENTI A FAVORE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E DELLE PROVINCE DEL PIEMONTE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 3.200.000,00 SUL CAPITOLIO 216835/2017.	PROVINCE DELLA REGIONE PIEMONTE (PER IMPEGNI E ACCERTAMENTI)	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	ALG/2017/A1802A/15794
230266	2017	7183	S - FONDI STATALI	CONTRIBUTI DIRETTI A FRONTEGGIARE I DANNI A OPERE PUBBLICHE E A PRIVATI CONSEGUENTI AGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE NEGLI ANNI 1994, 2000 E 2002 HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE PIEMONTE (ART. 80, COMMA 29 DELLA LEGGE 289/2002) - FSR. IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 4.370.000,00 SUL CAPITOLIO N. 230266 A FAVORE DEI SOGGETTI BENEFICIARI INDICATI IN ALLEGATO.	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	1.322.978,76	0,00	0,00	1.322.978,76	copertura interventi rendicontati relativi all'alluvione 2002, impegno collegato a fpvcc
234046	2017	7779	R - FONDI REGIONALI	.R. 22 NOVEMBRE 2017, N. 18 - D.G.R. N. 48 - 6154 DEL 15.12.2017 - ACCERTAMENTO EURO 20.000.000,00 CAP. 36238 DEL BILANCIO 2017 E IMPEGNO A FAVORE DI FIMPIEMONTE PER IL FINANZIAMENTO A SOSTEGNO DI INVESTIMENTI RELATIVI A PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO (INVERNALE ED ESTIVO) DEI TERRITORI MONTANI PER L'IMPORTO DI EURO 24.500.000,00 CAP. 234046 DEL BILANCIO 2017 -	FINPIEMONTE S.P.A.	24.500.000,00	20.000.000,00	0,00	4.500.000,00	ALG/2017/A2007B/15583

233982	2018	1538	R - FONDI REGIONALI	EVENTI METEOROLOGICI DEL MESE DI MARZO 2011. ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 3964 DEL 7 SETTEMBRE 2011. CITTA' METROPOLITANA DI TORINO. PROGRAMMA APPROVATO CON ORDINANZA COMMISSARIALE N. 5/DB14.00/1.2.6/3964 DEL 30.05.2012. IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 4.045.534,69 SUL CAPITOLO 233982/2018 E 2019.	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	343.660,41	0,00	0,00	343.660,41	ALG/2018/A1802A/12071
216835	2018	3555	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	COMUNE DI SAN MICHELE MONDOVI'	1.978,58	0,00	1.978,58	0,00	
216835	2018	3560	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	COMUNE DI ARIZZANO	4.484,99	0,00	4.484,99	0,00	
216835	2018	3564	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	UNIONE DI COMUNI "COMUNITA' COLLINARE VAL RILATE"	0,35	0,00	0,35	0,00	
216835	2018	3567	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - ATTUAZIONE INTESA GOVERNO-REGIONI CONCERNENTE IL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER L'ANNO 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COESIONE SOCIALE. IMPEGNO DELLA SOMMA DI 1.611.369,92 SUL CAPITOLO 216835/2017.	COMUNE DI VILLADOSSOLA	27.135,90	0,00	27.135,90	0,00	
231177	2018	4627	S - FONDI STATALI	NUOVO PROGRAMMA DI INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DI E. 6.183.791,77 FINANZIATI CON FONDI FSC 2000-2006 E CON I FONDI REGIONALI DI COFINANZIAMENTO NELL'AMBITO DELL'APQ DIFESA DEL SUOLO - III ATTO INTEGRATIVO. CONCESSIONE CONTRIBUTO AGLI ENTI ATTUATORI.	COMUNE DI CREVAEUORE	159.450,00	0,00	0,00	159.450,00	DA LIQUIDARE - IN ATTESA DI RICEVERE DOCUMENTAZIONE
233982	2018	6964	R - FONDI REGIONALI	ALLUVIONI 2000-2002 INTERVENTI VARI	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	245.089,00	0,00	0,00	245.089,00	ALG/2018/A1802A/9986
233982	2018	9261	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L'ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITOLO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020. ANNUALITA 2018-2019-2020.	PROVINCIA DI ASTI	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	ALG/2018/A1802A/14203
233982	2018	9268	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L'ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITOLO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020. ANNUALITA 2018-2019-2020.	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	818.962,13	0,00	0,00	818.962,13	ALG/2018/A1802A/14190
234046	2018	9973	R - FONDI REGIONALI	LEGGE REGIONALE 22 NOVEMBRE 2018 - D.G.R. N. 2-7804 DEL 9 NOVEMBRE 2018 - INCREMENTO FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO DEI TERRITORI MONTANI	FINPIEMONTE S.P.A.	1.544.000,00	0,00	0,00	1.544.000,00	ALG/2018/A2007B/15161

231177	2019	241	S - FONDI STATALI	Nuovo programma d'interventi di difesa del suolo dell'importo complessivo di E. 6.183.791,77 finanziati con fondi FSC 2000-2006 e con i fondi regionali di cofinanziamento nell'ambito dell'APQ Difesa del suolo - III atto integrativo. Concessione contributo agli Enti attuatori. Accertamento d'entrata ed impegno di spesa. Indirizzi tecnico-amministrativi, tempi di realizzazione e modalita' di erogazione del contributo.	COMUNE DI BORGHETTO DI BORBERA	103.356,46	0,00	0,00	0,00	
231177	2019	243	S - FONDI STATALI	Nuovo programma d'interventi di difesa del suolo dell'importo complessivo di E. 6.183.791,77 finanziati con fondi FSC 2000-2006 e con i fondi regionali di cofinanziamento nell'ambito dell'APQ Difesa del suolo - III atto integrativo. Concessione contributo agli Enti attuatori. Accertamento d'entrata ed impegno di spesa. Indirizzi tecnico-amministrativi, tempi di realizzazione e modalita' di erogazione del contributo.	COMUNE DI CREVACUORE	90.550,00	0,00	0,00	0,00	
231177	2019	244	S - FONDI STATALI	Nuovo programma d'interventi di difesa del suolo dell'importo complessivo di E. 6.183.791,77 finanziati con fondi FSC 2000-2006 e con i fondi regionali di cofinanziamento nell'ambito dell'APQ Difesa del suolo - III atto integrativo. Concessione contributo agli Enti attuatori. Accertamento d'entrata ed impegno di spesa. Indirizzi tecnico-amministrativi, tempi di realizzazione e modalita' di erogazione del contributo.	COMUNE DI PALLANZENO	217.250,00	0,00	0,00	0,00	
231177	2019	246	S - FONDI STATALI	Nuovo programma d'interventi di difesa del suolo dell'importo complessivo di E. 6.183.791,77 finanziati con fondi FSC 2000-2006 e con i fondi regionali di cofinanziamento nell'ambito dell'APQ Difesa del suolo - III atto integrativo. Concessione contributo agli Enti attuatori. Accertamento d'entrata ed impegno di spesa. Indirizzi tecnico-amministrativi, tempi di realizzazione e modalita' di erogazione del contributo.	COMUNE DI VOGOGNA	271.600,00	0,00	0,00	0,00	
231177	2019	249	S - FONDI STATALI	Legge regionale n. 4 del 10.02.2009, D.P.G.R. del 20.09.2011 n. 8/R "Regolamento forestale" e ss.mm.ii.. Richiedente: MIRETTO Roberto. Progettista Prof. Andrea Cavallero. Comune di Ostrana (CN). Art. 46, comma 3. Autorizzazione modifica termini di pascolamento.	PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	325.900,00	0,00	0,00	0,00	
233982	2019	344	R - FONDI REGIONALI	EVENTI METEOROLOGICI DEL MESE DI MARZO 2011. ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 3964 DEL 7 SETTEMBRE 2011. CITTA' METROPOLITANA DI TORINO. PROGRAMMA APPROVATO CON ORDINANZA COMMISSARIALE N. 5/DB14.00/1.2.6/3964 DEL 30.05.2012. IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 4.045.534,69 SUL CAPITULO 233982/2018 E 2019.	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	1.274.553,47	0,00	0,00	0,00	
234052	2019	594	S - FONDI STATALI	Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. DM 481 del 29.12.2016. Programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali. Approvazione graduatoria.	COMUNI MAGGIORI DI 5000 ABITANTI (PER IMPEGNI)	196.867,36	137.769,58	0,00	6.153,44	Dm 481/2016-. La quota da tenere a residuo è già stata richiesta al Ministero (pari al saldo della 3° rata x il Com. Domodossola) e sarà liquidata non appena trasferita dal MIT.
234052	2019	595	S - FONDI STATALI	Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. DM 481 del 29.12.2016. Programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali. Approvazione graduatoria.	UNIONE DEL FOSSANESE	16.200,00	13.200,00	0,00	0,00	

233982	2019	804	R - FONDI REGIONALI	SISMA 11 APRILE 2003 - D.P.G.R. N. 46 DEL 13/06/2018 DI TRASFERIMENTO DEL CONTRIBUTO DI EURO 69.372,69 AL COMUNE DI SANT'AGATA FOSSILI (AL) PER LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'ORATORIO S. ROCCO E S. SEBASTIANO. IMPEGNO DI SPESA DI EURO 69.372,69 SUL CAP. 233982 DEL BILANCIO REGIONALE 2019.	COMUNE DI SANT'AGATA FOSSILI	69.372,69	20.811,81	0,00	0,00	
233982	2019	2436	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITULO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI TORTONA	280.940,00	82.876,10	0,00	0,00	
233982	2019	4116	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. VARIAZIONE DI IMPEGNO DI SPESA N. 2683 DI EURO 400.000,00 SUL CAPITULO 233982 DEL BILANCIO 2019-2021, ANNUALITA 2019.	COMUNE DI MURISENGO	45.000,00	0,00	0,00	0,00	
233982	2019	4117	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. VARIAZIONE DI IMPEGNO DI SPESA N. 2683 DI EURO 400.000,00 SUL CAPITULO 233982 DEL BILANCIO 2019-2021, ANNUALITA 2019.	COMUNE DI SAN CRISTOFORO	260.000,00	78.000,00	0,00	78.000,00	ALG/2020/A1802B/1476
233982	2019	4118	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. VARIAZIONE DI IMPEGNO DI SPESA N. 2683 DI EURO 400.000,00 SUL CAPITULO 233982 DEL BILANCIO 2019-2021, ANNUALITA 2019.	COMUNE DI ALA DI STURA	35.000,00	21.000,00	0,00	0,00	
233982	2019	4119	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. VARIAZIONE DI IMPEGNO DI SPESA N. 2683 DI EURO 400.000,00 SUL CAPITULO 233982 DEL BILANCIO 2019-2021, ANNUALITA 2019.	COMUNE DI MONCUCCO TORINESE	40.000,00	24.000,00	0,00	0,00	
233982	2019	4120	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. VARIAZIONE DI IMPEGNO DI SPESA N. 2683 DI EURO 400.000,00 SUL CAPITULO 233982 DEL BILANCIO 2019-2021, ANNUALITA 2019.	COMUNE DI FRASSINO	20.000,00	0,00	65,53	19.934,47	ALG/2019/A1802A/14841
234052	2019	4291	S - FONDI STATALI	Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. DM 481 del 29.12.2016. Programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali. Approvazione graduatoria.	COMUNI MAGGIORI DI 5000 ABITANTI (PER IMPEGNI)	80.139,68	56.097,78	0,00	0,00	
231177	2019	4417	S - FONDI STATALI	Nuovo programma di interventi di difesa del suolo dell'importo complessivo di E. 6.183.791,77 finanziati con fondi FSC 2000-2006 e con i fondi regionali di cofinanziamento nell'ambito dell'APQ Difesa del suolo - III atto integrativo. Concessione contributo agli Enti attuatori. Accertamento d'entrata ed impegno di spesa. Indirizzi tecnico-amministrativi, tempi di realizzazione e modalita' di erogazione del contributo.	COMUNE DI BORGHETTO DI BORBERA	233.782,92	0,00	0,00	0,00	
231177	2019	4418	S - FONDI STATALI	Nuovo programma di interventi di difesa del suolo dell'importo complessivo di E. 6.183.791,77 finanziati con fondi FSC 2000-2006 e con i fondi regionali di cofinanziamento nell'ambito dell'APQ Difesa del suolo - III atto integrativo. Concessione contributo agli Enti attuatori. Accertamento d'entrata ed impegno di spesa. Indirizzi tecnico-amministrativi, tempi di realizzazione e modalita' di erogazione del contributo.	COMUNE DI GARBAGNA	8.966,03	8.373,38	592,65	0,00	

233982	2019	4562	R - FONDI REGIONALI	EVENTI METEOROLOGICI DEL MESE DI MARZO 2011. ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 3964 DEL 7 SETTEMBRE 2011. CITTA' METROPOLITANA DI TORINO. PROGRAMMA APPROVATO CON ORDINANZA COMMISSARIALE N. 5/DB14.00/1.2.6/3964 DEL 30.05.2012. IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 4.045.534,69 SUL CAPITULO 233982/2018 E 2019.	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	2.427.320,81	0,00	0,00	795.000,00	Sono presenti 2 ALG
216835	2019	5239	R - FONDI REGIONALI	L.R. N. 6/2017, ART. 14 - INTESA GOVERNO-REGIONI SUL CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER IL 2017. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE PER LE CATEGORIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE OO.PP, DIFESA DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA; PARZIALE REVOCA DELLA DD. N. 1729 DEL 9.6.2017. IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 20.841.969,39 SUL CAP. 216835/2017.	COMUNI PROVINCIA DI NOVARA	60.499,98	60.000,00	499,98	0,00	
231177	2019	5715	S - FONDI STATALI	Integrazione al programma d'interventi di difesa del suolo finanziati con fondi FSC 2000-2006 di cui alla determinazione n. 3449/A1805A del 23/10/2017 - Finanziamento intervento in Comune di Re - Annullamento impegno n. 15/2018 assunto sul capitolo di fondi regionali n. 233982/2018 - Accertamento entrata sul cap. 26916/2018 ed impegno di spesa sul cap. 231177/2018 dell'importo di Euro 600.000,00	COMUNE DI RE	420.000,00	185.147,18	0,00	0,00	
233982	2019	6128	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITULO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI GROGNARDO	10.000,00	9.997,62	2,38	0,00	
233982	2019	6129	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITULO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI ODALENGO GRANDE	33.900,74	0,00	960,74	32.940,00	ALG/2019/A1802A/14606
233982	2019	6131	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITULO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI ROCCHETTA TANARO	20.000,00	1.756,80	0,00	0,00	
233982	2019	6132	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITULO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI ROCCHETTA TANARO	20.000,00	5.563,20	0,00	0,00	
233982	2019	6133	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITULO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI BIOGLIO	40.000,00	12.000,00	0,00	24.800,00	Sono presenti 2 ALG
233982	2019	6136	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITULO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI CAMBURZANO	21.000,00	0,00	0,00	21.000,00	ALG/2019/A1802A/14586
233982	2019	6138	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITULO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI MUZZANO	7.000,00	0,00	114,44	6.885,56	ALG/2019/A1802A/14612

233982	2019	6141	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITOLO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI MONTEROSSO GRANA	32.000,00	0,00	0,00	0,00	
233982	2019	6142	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITOLO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI NOVELLO	26.000,00	22.700,62	3.299,38	0,00	
233982	2019	6143	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITOLO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI PEZZOLO VALLE UZZONE	36.600,00	36.449,71	150,29	0,00	
233982	2019	6145	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITOLO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI BORGONE SUSA	250.000,00	75.000,00	8.042,35	166.957,65	ALG/2019/A1802A/16448
233982	2019	6146	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITOLO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI BUROLO	45.000,00	0,00	3.446,80	41.553,20	ALG/2019/A1802A/12697
233982	2019	6147	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITOLO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI CUCEGLIO	68.000,00	0,00	2.697,49	65.302,51	ALG/2019/A1802A/13849
233982	2019	6148	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITOLO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI LAURIANO	82.000,00	0,00	14.565,60	67.434,40	ALG/2019/A1802A/15475
233982	2019	6151	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITOLO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI STRAMBINO	25.000,00	24.888,00	112,00	0,00	
233982	2019	6152	R - FONDI REGIONALI	ART. 5 DELLA L.R. N. 47/93 E L. ART. 2 DELLA L.R. N. 11/11. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI. SPESA COMPLESSIVA EURO 3.717.200,00 SUL CAPITOLO 233982 DEL BILANCIO 2018-2020, ANNUALITA 2018-2019-2020.	COMUNE DI PREMENO	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	ALG/2019/A1802A/10671
230266	2019	9606	S - FONDI STATALI	Contributi diretti a fronteggiare i danni a opere pubbliche e a privati conseguenti agli eventi alluvionali che negli anni 1994, 2000 e 2002 hanno colpito il territorio della Regione Piemonte (art. 80, comma 29 della Legge 289/2002) - FSR. Impegno della somma di euro 1.987.039,36 sul capitolo n. 230266 a favore dei soggetti beneficiari indicati in allegato.	COMUNE DI LIMONE PIEMONTE	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	ALG/2019/A1802A/9845
230266	2019	9608	S - FONDI STATALI	Contributi diretti a fronteggiare i danni a opere pubbliche e a privati conseguenti agli eventi alluvionali che negli anni 1994, 2000 e 2002 hanno colpito il territorio della Regione Piemonte (art. 80, comma 29 della Legge 289/2002) - FSR. Impegno della somma di euro 1.987.039,36 sul capitolo n. 230266 a favore dei soggetti beneficiari indicati in allegato.	ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE	65.253,17	0,00	0,00	0,00	

230266	2019	9611	S - FONDI STATALI	Contributi diretti a fronteggiare i danni a opere pubbliche e a privati conseguenti agli eventi alluvionali che negli anni 1994, 2000 e 2002 hanno colpito il territorio della Regione Piemonte (art. 80, comma 29 della Legge 289/2002) - FSR. Impegno della somma di euro 1.987.039,36 sul capitolo n. 230266 a favore dei soggetti beneficiari indicati in allegato.	AIPO - AGENZIA INTERREGIONALE PER IL PO	252.403,79	0,00	0,00	252.403,76	ALG/2019/A1802A/9850
230266	2019	9614	S - FONDI STATALI	Contributi diretti a fronteggiare i danni a opere pubbliche e a privati conseguenti agli eventi alluvionali che negli anni 1994, 2000 e 2002 hanno colpito il territorio della Regione Piemonte (art. 80, comma 29 della Legge 289/2002) - FSR. Impegno della somma di euro 1.987.039,36 sul capitolo n. 230266 a favore dei soggetti beneficiari indicati in allegato.	COMUNE DI ARIZZANO	50.447,77	0,00	0,00	50.447,77	ALG/2019/A1802A/9853
230266	2019	9616	S - FONDI STATALI	Contributi diretti a fronteggiare i danni a opere pubbliche e a privati conseguenti agli eventi alluvionali che negli anni 1994, 2000 e 2002 hanno colpito il territorio della Regione Piemonte (art. 80, comma 29 della Legge 289/2002) - FSR. Impegno della somma di euro 1.987.039,36 sul capitolo n. 230266 a favore dei soggetti beneficiari indicati in allegato.	COMUNE DI NOLE	281.383,82	0,00	0,00	281.383,82	ALG/2019/A1802A/9973
230266	2019	9617	S - FONDI STATALI	Contributi diretti a fronteggiare i danni a opere pubbliche e a privati conseguenti agli eventi alluvionali che negli anni 1994, 2000 e 2002 hanno colpito il territorio della Regione Piemonte (art. 80, comma 29 della Legge 289/2002) - FSR. Impegno della somma di euro 1.987.039,36 sul capitolo n. 230266 a favore dei soggetti beneficiari indicati in allegato.	COMUNE DI LORANZE'	137.175,00	0,00	0,00	137.175,00	ALG/2019/A1802A/9976
230266	2019	9618	S - FONDI STATALI	Contributi diretti a fronteggiare i danni a opere pubbliche e a privati conseguenti agli eventi alluvionali che negli anni 1994, 2000 e 2002 hanno colpito il territorio della Regione Piemonte (art. 80, comma 29 della Legge 289/2002) - FSR. Impegno della somma di euro 1.987.039,36 sul capitolo n. 230266 a favore dei soggetti beneficiari indicati in allegato.	COMUNE DI CAMPIGLIA CERVO	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	ALG/2019/A1802A/9855
230266	2019	9619	S - FONDI STATALI	Contributi diretti a fronteggiare i danni a opere pubbliche e a privati conseguenti agli eventi alluvionali che negli anni 1994, 2000 e 2002 hanno colpito il territorio della Regione Piemonte (art. 80, comma 29 della Legge 289/2002) - FSR. Impegno della somma di euro 1.987.039,36 sul capitolo n. 230266 a favore dei soggetti beneficiari indicati in allegato.	COMUNE DI CAMPIGLIA CERVO	18.104,24	0,00	0,00	18.104,24	ALG/2019/A1802A/9856
230266	2019	9620	S - FONDI STATALI	Contributi diretti a fronteggiare i danni a opere pubbliche e a privati conseguenti agli eventi alluvionali che negli anni 1994, 2000 e 2002 hanno colpito il territorio della Regione Piemonte (art. 80, comma 29 della Legge 289/2002) - FSR. Impegno della somma di euro 1.987.039,36 sul capitolo n. 230266 a favore dei soggetti beneficiari indicati in allegato.	AIPO - AGENZIA INTERREGIONALE PER IL PO	161.430,22	0,00	0,00	161.430,22	ALG/2019/A1802A/9858
230266	2019	9621	S - FONDI STATALI	Contributi diretti a fronteggiare i danni a opere pubbliche e a privati conseguenti agli eventi alluvionali che negli anni 1994, 2000 e 2002 hanno colpito il territorio della Regione Piemonte (art. 80, comma 29 della Legge 289/2002) - FSR. Impegno della somma di euro 1.987.039,36 sul capitolo n. 230266 a favore dei soggetti beneficiari indicati in allegato.	AIPO - AGENZIA INTERREGIONALE PER IL PO	97.545,65	0,00	0,00	97.545,65	ALG/2019/A1802A/9857
234052	2019	9700	S - FONDI STATALI	PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. DM 553 DEL 24.12.2018. PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN SICUREZZA DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	154.000,00	0,00	0,00	0,00	

234052	2019	9701	S - FONDI STATALI	PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. DM 553 DEL 24.12.2018. PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN SICUREZZA DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI	COMUNE DI CHIERI	116.089,07	0,00	0,00	0,00	
234052	2019	11974	S - FONDI STATALI	PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. QUARTO E QUINTO PROGRAMMA ANNUALE E S.M.I. ASSEGNAZIONE DI RISORSE DERIVATE DA RISPARMI SUGLI INTERVENTI CONCLUSI	COMUNE DI COSTIGLIOLE SALUZZO	13.386,70	0,00	0,00	0,00	
234052	2019	11977	S - FONDI STATALI	PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. QUARTO E QUINTO PROGRAMMA ANNUALE E S.M.I. ASSEGNAZIONE DI RISORSE DERIVATE DA RISPARMI SUGLI INTERVENTI CONCLUSI	COMUNE DI VEZZA D'ALBA	88.048,81	0,00	0,00	0,00	
256841	2019	12310	R - FONDI REGIONALI	D.G.R. 8 MAGGIO 2017, N. 40-5004 E S.M.I. "LR 1/2000 E S.M.I.. APPROVAZIONE DEI CRITERI GENERALI E MODALITA' DI ATTUAZIONE E CONTRIBUZIONE PER IL RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE DESTINATO AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA. ANNI 2017-2019." - IMPEGNO DI SPESA DI EURO 1.115.000,00 SUL CAP. 256841/2019	AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	1.115.000,00	0,00	0,00	0,00	
231177	2019	12318	S - FONDI STATALI	FSC 2000-2006 - Impegno sul capitolo 231177/2019 a favore di AIPO per i lavori di Sistemazione idraulica ai fini della laminazione naturale delle piene e della riduzione del rischio idrogeologico lungo l'asta del fiume Toce - Accertamento entrata sul capitolo 26916/2019.	AIPO - AGENZIA INTERREGIONALE PER IL PO	3.190.628,54	0,00	0,00	3.190.628,54	ALG/2020/A1805B/311
233982	2019	13049	R - FONDI REGIONALI	INTERVENTI ALLUVIONE 2000 CASALE MONFERRATO E FRASSINETO PO	COMUNI PROVINCIA DI ALESSANDRIA	703.389,29	0,00	0,00	703.389,29	Documentazione completa pervenuta nel 2019 e verificata
233982	2019	13052	R - FONDI REGIONALI	SALDO INTERVENTI VARI CAMPIGLIA CERVO, CANDELO E DONATO	COMUNI PROVINCIA DI BIELLA	57.044,10	0,00	1.965,17	55.078,93	Sono presenti 3 ALG
233982	2019	13055	R - FONDI REGIONALI	SALDO INTERVENTI VARI CENTALLO, CHIUSA PESIO, CRISSOLO, GORZEGNO, MONTÀ, SAVIGLIANO	COMUNI PROVINCIA DI CUNEO	166.640,73	0,00	0,00	165.091,25	Sono presenti 5 ALG
233982	2019	13059	R - FONDI REGIONALI	SALDO INTERVENTI VARI CERCENASCO, INGRIA, LOCANA, VALPERGA, VIÙ	COMUNI PROVINCIA DI TORINO	283.163,20	0,00	0,00	283.163,20	Documentazione completa pervenuta nel 2019 e verificata
233982	2019	13062	R - FONDI REGIONALI	SALDO INTERVENTI ALLUVIONE 1998 GHIFFA E VERBANIA	COMUNI PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA	104.626,25	0,00	2.097,20	92.458,14	Sono presenti 3 ALG
233982	2019	13066	R - FONDI REGIONALI	SALDO INTERVENTO VC_ALL_00_42124	COMUNE DI MONCRIVELLO	46.360,00	0,00	0,00	13.908,00	ALG/2020/A1802B/761
233982	2019	13070	R - FONDI REGIONALI	SALDO INTERVENTI VARI ALLUVIONI 1999-2002-2011	PROVINCIA DI CUNEO	624.568,06	0,00	0,00	70.359,22	ALG/2020/A1802B/116
233982	2019	13074	R - FONDI REGIONALI	SALDO INTERVENTO NO_ALL_00_13243	ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE	46.579,22	0,00	0,00	46.579,22	Documentazione completa pervenuta nel 2019 e verificata
233982	2019	13077	R - FONDI REGIONALI	INTERVENTO 38/78_02I_096_208924	COMUNE DI AILOCHE	70.000,00	0,00	0,00	0,00	
233982	2019	13078	R - FONDI REGIONALI	INTERVENTO AIPO 1 (NO)	AIPO - AGENZIA INTERREGIONALE PER IL PO	144.000,00	0,00	0,00	0,00	
233982	2019	13081	R - FONDI REGIONALI	EVENTI ALLUVIONALI 2019	COMUNI PROVINCIA DI ALESSANDRIA	1.260.733,60	0,00	0,00	0,00	
233982	2019	13082	R - FONDI REGIONALI	EVENTI ALLUVIONALI 2019	COMUNI PROVINCIA DI ASTI	1.260.103,37	0,00	0,00	0,00	
233982	2019	13085	R - FONDI REGIONALI	EVENTI ALLUVIONALI 2019	COMUNI PROVINCIA DI CUNEO	534.681,55	0,00	0,00	0,00	
233982	2019	13086	R - FONDI REGIONALI	EVENTI ALLUVIONALI 2019	COMUNI PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA	434.768,00	0,00	0,00	0,00	
Totale						89.189.718,37	21.949.246,48	8.384.540,12	48.043.928,74	

In questa prima fase, limitandosi all'esame dei dati forniti dall'Ente, a fronte di un totale di residui iniziali di euro **89.189.718,37**, vengono evidenziati pagamenti per euro 21.949.246,48, economie di euro 8.384.540,12 e residui finali di euro 48.043.928,74; si osserva che la somma di tali tre partite è di euro **78.377.715,34**, e permangono euro 10.812.003,03 non giustificati.

Nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse ai fini del contraddittorio preliminare al giudizio di parificazione la Regione ha evidenziato che la differenza dell'importo sopra rilevato è da riferirsi a reimputazioni sugli esercizi 2020 e 2021 degli impegni originari.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Ente.

Il campione, seppur riferito solo ad alcuni capitoli del bilancio regionale, evidenzia che, a fronte di poco più di 89 milioni di euro di residui all'inizio dell'esercizio 2019, meno di 22 milioni sono stati pagati nell'esercizio, circa 8,4 milioni sono stati dichiarati economie, oltre 48 milioni di euro risultano non pagati alla fine dell'anno e più di 10 milioni sono stati reimputati agli esercizi 2020 e 2021.

Dei 48 milioni di euro di residui rimasti da pagare al 31/12/2019, solamente 12,43 milioni di euro sono riferiti ad enti territoriali (Comuni, Province, Unioni) mentre la restante parte riguarda altri enti o società del comparto pubblico (Finpiemonte S.p.A., AIPO, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., creditori diversi).

Tuttavia, è di acclarata evidenza la bassa percentuale complessiva di residui pagati nel corso del 2019, al netto delle economie registrate, che si rappresenta in circa il 27%.

Valutando la vetustà dei residui, e sulla scorta dei nuovi principi contabili, sorgono evidenti perplessità in merito al mantenimento in bilancio delle partite iscritte come residui anziché, in fase di ROR, una loro più corretta allocazione in bilancio negli esercizi successivi.

9. Valutazioni e criticità relative alla gestione finanziaria e patrimoniale 2019 della Regione Piemonte

A seguito di quanto fino ad ora rappresentato, le valutazioni e le criticità relative all'esercizio 2019 si possono sostanzialmente sintetizzare nelle tematiche di seguito riportate.

Per quanto riguarda il ripiano del disavanzo derivante da anticipazioni di liquidità *ex* D.L. n. 35/2013, la quota annua di euro 218.309.385,00 (compresa nella voce di spesa "disavanzo") relativa all'iscrizione dei fondi vincolati risulta corretta e coerente con quanto disposto dall'art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015.

La Sezione rileva in merito al ripiano nell'esercizio 2019 del disavanzo ordinario residuale (nuova copertura ventennale a rata costante di euro 55.000.743,44) che la gestione di competenza 2019 (positiva per euro 381.528.419,42), risulta più che sufficiente a dare copertura alla quota annuale di ripiano del disavanzo ordinario per l'esercizio 2019.

La Regione ha previsto nel proprio bilancio, dopo la Legge di assestamento, l'applicazione di una quota di "avanzo di amministrazione" (dettagliatamente analizzata nel Capitolo III inerente alla programmazione finanziaria, al quale si rinvia per maggiori approfondimenti), derivante da fondi accantonati e vincolati risultanti dal rendiconto 2018, per un importo complessivo di euro di euro 4.316.198.351,18.

Tale importo, al netto dello stanziamento di euro 4.209.235.336,27 relativo al fondo vincolato per anticipazioni di liquidità, si riduce ad euro 106.963.014,91, e risulta pertanto coerente con quanto stabilito dall'art. 1, commi 897 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Relativamente alle partite contabili non parificate nell'esercizio 2018, come evidenziato nel Capitolo I, l'Ente ha fornito il dettaglio sull'andamento degli impegni e dei pagamenti relativi ai capitoli interessati (impegni e FPV).

La Sezione rileva che, non avendo la Regione adottato alcun provvedimento volto a fornire effettiva copertura alle partite contabili in oggetto, si sia manifestata una reiterazione delle criticità, peraltro già evidenziate anche nei precedenti esercizi, alle quali l'Ente, tuttavia, non ha ritenuto di porre rimedio coerentemente con quanto richiesto dalla Sezione.

I capitoli della gestione finanziaria 2019 (al netto delle economie registrate) sui quali sono state gestite le movimentazioni contabili collegate alle criticità su esposte, registrate a residuo e sulla competenza, risultano pertanto privi di adeguata copertura finanziaria.

Per quanto concerne il Riaccertamento Ordinario dei Residui è emersa una criticità in relazione alla mancata riconciliazione fra le complessive cancellazioni effettuate in momenti diversi nel corso della gestione e i dati finali desumibili dal progetto di rendiconto, nonché in relazione alle operazioni afferenti al perimetro sanitario.

Sul punto, in sede di udienza di contraddittorio la Sezione ha evidenziato che sarebbe opportuno che nell'atto del R.O.R. venissero rappresentate sinteticamente tutte le operazioni di cancellazione effettuate nel corso dell'anno dalle varie Direzioni, includendo inoltre le cancellazioni del comparto sanitario. Ciò consentirebbe una maggiore trasparenza degli atti e una più facile riconciliazione con i valori finali del rendiconto, anche agevolando in tal modo la possibilità di campionamento da parte dell'Organo di revisione.

In tal senso l'Ente si è impegnato, per il futuro, ad allegare al R.O.R. un prospetto riepilogativo di tutte le operazioni svolte nel corso dell'esercizio.

In merito alla "parte accantonata" del risultato di amministrazione 2019 si rileva che il Fondo anticipazioni liquidità D.L. n. 35/2013 e s.m.i. è valorizzato per euro 3.990.925.951,27, di cui euro 2.229.194.840,92 derivante dalle anticipazioni per contratti stipulati dalla Regione Piemonte ed euro 1.761.731.110,35 dai contratti stipulati dal Commissario Straordinario Legge n. 190/2015.

La Sezione evidenzia che tale partita contabile è considerata al netto dei contributi erogati al medesimo Commissario Straordinario nel 2018 per euro 218.309.385,00 e ritiene pertanto corretta la quantificazione del Fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 e quindi rispettosa delle norme vigenti (art. 1, comma 701, Legge n. 208/2015).

Si rileva infine che dall'analisi della composizione del risultato di amministrazione 2019 il FCDE, stanziato negli accantonamenti, è risultato leggermente più alto rispetto al dato 2018 a seguito di maggiori appostamenti sul Titolo 1 dell'entrata.

Per quanto concerne il Fondo crediti di dubbia esigibilità, si è individuata la criticità relativa alla partita dei c.d. "crediti deteriorati", nell'ambito della gestione finanziaria dei fondi regolati dalla Convenzione Quadro con la società partecipata Finpiemonte S.p.A.,

per un importo stimato di euro 121.007.465,41. Sul punto, la Sezione in conclusione rileva un elevato rischio di non recuperabilità di tali crediti che ricade interamente in capo alla Regione, in considerazione, da una parte, della prassi sopra evidenziata di accertamenti frammentari e sulla base di apposite attestazioni di volta in volta trasmesse da Finpiemonte S.p.A., da cui discende la difficoltà di definire compiutamente i rapporti finanziari fra l'Ente e la propria partecipata in relazione agli importi in parola, nonché, dall'altra, della mancata complessiva valutazione di tali crediti in entrambi i bilanci dei due enti sia sotto il profilo contabile finanziario/patrimoniale della Regione che in quello prettamente economico-patrimoniale della società partecipata; con la conseguente esigenza di operare una significativa rivalutazione delle modalità di gestione di tali risorse finanziarie, adottando migliori *standard* organizzativi.

In relazione al Fondo Perdite Società Partecipate, la Sezione, sulla base di quanto emerso nel contraddittorio complessivo, raccomanda in ogni caso, per il futuro, un'esposizione dei dati esaustiva e maggiormente trasparente da cui si evinca con certezza la metodologia adottata per la quantificazione del fondo.

Criticità sono poi emerse in relazione al Fondo contenzioso. Infatti, sul punto, la Sezione ritiene che, sulla scorta di quanto rappresentato dal Collegio di revisione nel parere al progetto di rendiconto dell'esercizio 2019, a cui la stessa Regione ha rinviato nell'ambito dell'istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione, risulti necessario, al fine di valutare compiutamente l'adeguatezza dell'accantonamento al Fondo contenzioso, che il Collegio medesimo abbia modo di portare a termine il proprio processo di verifica così da poter concludere la valutazione sulla congruità di tale accantonamento nel risultato di amministrazione, anche allo scopo di una eventuale implementazione in fase di assestamento del bilancio 2020.

Quanto, inoltre, alla "parte vincolata" del risultato di amministrazione 2019, sono sorte criticità in relazione all'utilizzo della partita di euro 101.860.224,11 afferente al fondo riguardante le economie di spesa conseguenti alla rinegoziazione dei mutui di Cassa Depositi e Prestiti. In particolare, la Regione ha precisato che la Legge regionale n. 12/2020 è l'atto prodromico attuativo dell'utilizzo dell'importo di euro 101.860.224,11.

A causa della situazione emergenziale determinata dal COVID-19 la stessa Cassa Depositi e Prestiti ha autorizzato la Regione a destinare dette somme a scopi emergenziali

a favore del tessuto economico del territorio danneggiato dagli effetti della pandemia e del *lock-down*.

Al fine di destinare tale importo è stato approvato un bando, con assegnazione di un *bonus* (c.d. “*Bonus Piemonte*”) a favore di soggetti privati titolari di attività di impresa, avente specifiche indicazioni circa l'utilizzo delle somme ricevute dalla Regione (indicazioni successivamente meglio dettagliate dall'Ente con varie modalità, ad es. attraverso apposita FAQ pubblicata sul sito istituzionale: acquisizione di beni strumentali materiali ed immateriali che le imprese e i professionisti utilizzano per lo svolgimento della loro attività e con beneficio pluriennale).

In merito si rileva che, pur tenendo conto della straordinarietà della situazione regionale e nazionale, la destinazione di tali fondi a finalità diverse da quelle originariamente previste, ossia riacquisto di derivati o spese di investimento (v., sul punto, l'art. 119, comma 6, della Costituzione), non risulterebbe del tutto coerente con tali finalità originarie e specifiche.

In ogni caso, la Sezione, al fine del rispetto quantomeno di tale nozione particolare di “spesa di investimento” nell'accezione sopra evidenziata a favore non dell'Ente ma del territorio, raccomanda alla Regione di effettuare puntuali controlli circa l'utilizzo dei *bonus* accordati ai vari soggetti, e riservandosi le opportune verifiche in fase di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020.

La stessa Regione, in sede di udienza di contraddittorio, ha assunto l'impegno di porre in essere tutti i necessari controlli atti a verificare che gli importi erogati siano destinati all'acquisto di beni strumentali ad utilità ripetuta, che incrementano non il patrimonio pubblico ma quello privato, rispondendo così alle esigenze di tutela dell'igiene e della salute pubblica affermate dalla legislazione di emergenza sanitaria a seguito della diffusione della pandemia.

La Sezione, sul punto, prende atto e ribadisce la necessità che la Regione si renda garante della dimostrazione del corretto utilizzo degli importi erogati.

Infine, la Sezione invita l'Ente a valutare la possibilità che, anche in considerazione dell'evolversi della situazione dell'emergenza sanitaria, si possano individuare fonti di finanziamento alternative a quelle derivanti dalla rinegoziazione dei mutui, e procedere così ad una diversa copertura della spesa, anche parziale, ripristinando l'originario fine

a cui tali risorse erano destinate; e ciò, ovviamente e a maggior ragione, anche nell'ipotesi in cui si realizzi un'economia nell'utilizzo dei fondi derivanti dalle rinegoziazioni secondo la finalità prevista dalla citata L.R. n. 12/2020.

La Sezione, nell'ambito della propria attività istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione, ha inoltre evidenziato incongruenze nell'art. 7 del progetto di rendiconto con specifico riferimento all'individuazione di un risultato disponibile univoco, invitando la Regione a chiarire tali incongruenze procedendo poi, conseguentemente, anche attraverso apposito emendamento; ciò, infatti, risulta necessario al fine di garantire la necessaria coerenza fra i vari documenti che compongono il progetto medesimo. Sul punto, l'Ente ha ribadito quanto già comunicato con nota integrativa, nell'ambito delle controdeduzioni alla bozza di relazione trasmessa, relativamente al risultato disponibile esposto nel progetto di rendiconto (definito in euro - 6.228.640.703,82) e all'utilizzo del conseguente miglioramento al fine di adeguare i Piani di rientro 2019 e 2020 e di applicare come "ripiano disavanzo" un importo ridotto che tenga conto, appunto, del maggiore recupero effettuato nel 2019, allo scopo non di favorire nuova spesa, ma di sterilizzare gli effetti delle minori entrate connesse all'emergenza COVID-19.

La Sezione prende atto di quanto affermato dalla Regione e si riserva di verificare che la Legge regionale di approvazione del rendiconto riporti valori coerenti e corretti tra testo normativo e quadri finanziari.

Nondimeno, in considerazione di quanto sopra rappresentato circa la congruità del Fondo contenzioso, la Sezione, in applicazione di un principio di prudenza, raccomanda all'Ente un ponderato utilizzo della maggiore quota di recupero del disavanzo, ricollegandolo alla conclusione del processo di valutazione di congruità del Fondo medesimo in fase di assestamento del bilancio 2020.

In disparte le considerazioni sulla congruità del Fondo in parola, la Sezione ritiene che l'utilizzo prospettato dalla Regione, in merito alla maggior quota di disavanzo recuperata, finalizzato alla sterilizzazione di potenziali minori entrate a seguito dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione della pandemia, tuttora in corso, risponda a principi di prudenza e sana amministrazione, e raccomanda, altresì, che, in

ogni caso, proprio al fine del rispetto di tali principi, sia escluso qualsiasi utilizzo che possa andare nel senso dell'espansione della spesa regionale.

Altra criticità riguarda, infine, il procedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio; sul punto, infatti, la Sezione rileva che per ben due esercizi consecutivi (2018 e 2019) l'Ente ha riconosciuto e poi cancellato debiti fuori bilancio risultati inesistenti per oltre 33 milioni, tanto da far dubitare dell'organizzazione interna dell'Ente rispetto a tale tipologia di procedimento. Peraltro, si rileva altresì che, nonostante le raccomandazioni fornite sul punto sia dalla Sezione nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2018 sia dal Collegio dei Revisori nell'ambito del parere relativo a tale rendiconto, non sembra essere stato disciplinato in termini maggiormente efficaci e trasparenti il processo di riconoscimento dei debiti fuori bilancio al fine di evitare il reiterarsi di errori nella individuazione di tali poste, come avvenuto in entrambi gli esercizi 2018 e 2019; in tal senso, pertanto, si raccomanda ulteriormente che, per il futuro, l'Ente provveda a dotarsi di un procedimento *ad hoc* appositamente disciplinato in cui vengano coinvolte tutte le varie Direzioni dell'Ente medesimo.

V. I SALDI DI FINANZA PUBBLICA

1. Premessa

Come è noto, l'articolo 1, commi da 819 a 830, della Legge di bilancio per il 2019 (Legge 31 dicembre 2018, n. 145) ha introdotto per gli enti territoriali nuove disposizioni in tema di equilibrio di bilancio prevedendo che gli stessi, a decorrere dal 2019, soddisfano tale condizione laddove risulti verificato un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. *“Nello specifico è stato sancito il superamento delle norme in materia di rispetto del principio di pareggio di bilancio basate sull'articolo 9 della Legge n. 243/2012, a favore di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione”* (v., in tal senso, la Deliberazione della Corte dei conti - Sezione delle Autonomie n. 08/SEZAUT/2020/INPR del 19 maggio 2020)¹⁰.

La nuova regola si applica agli enti locali dal 2019, mentre per le regioni a statuto ordinario la Legge di bilancio 2019 ne prevede l'applicazione solo a decorrere dall'anno 2021 (art. 1, comma 824, della Legge n. 145/2018); tuttavia, la Legge di bilancio per il 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, comma 541) ha previsto, per le regioni a statuto ordinario, l'anticipazione, a partire dall'anno 2020, dell'applicazione della regola di cui all'art. 1, comma 820, della Legge n. 145/2018 - già applicabile alle regioni a statuto speciale, alle province autonome di Trento e di Bolzano, alle città metropolitane, alle province e ai comuni a decorrere dall'anno 2019 -, in relazione alla quale anche le regioni a statuto ordinario potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il

¹⁰ In argomento, e solo al fine di dare brevemente conto in questa sede del delicato dibattito apertosi sul tema, si richiama, altresì, la Deliberazione della Corte dei conti - Sezioni Riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, la quale ha affermato che gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del Fondo pluriennale vincolato, nonché la Circolare del Ministero dell'Economie e delle Finanze n. 5 del 9 marzo 2020 - avente ad oggetto *“Circolare contenente chiarimenti in materia di pareggio di bilancio per il triennio 2018-2020 per gli enti territoriali di cui all'articolo 1, commi da 465 a 508, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017), come modificata dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018)”* -, secondo la quale l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito.

fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio nel rispetto delle disposizioni previste dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118¹¹.

Si evidenzia, pertanto, che, l'esercizio 2019, oggetto dell'odierno esame nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Piemonte, è l'ultimo per il quale continuano a trovare piena applicazione tutte le disposizioni riguardanti la definizione del saldo finale di competenza e la presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica, nonché gli adempimenti ad esso connessi (quali il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione), che vengono di seguito riassunte.

A partire dall'esercizio 2020, infatti, troverà applicazione, anche in relazione alle regioni a statuto ordinario, la nuova regola sull'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, come sopra richiamato, nonché, a decorrere dall'esercizio 2021, la nuova regola per la quale è necessario, ai fini dell'equilibrio di bilancio, che sia verificato un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, in quanto gli enti, come espressamente disposto dall'art. 1, comma 821, della Legge n. 145/2018, si considerano *"in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo"*, desunto *"dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto"*; con conseguente superamento del c.d. "doppio binario" pareggio-equilibri (v., in questi termini, la Deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 08/SEZAUT/2020/INPR, sopra citata).

"Doppio binario", che, pertanto, per l'esercizio 2019, oggetto di esame, è ancora conservato pur con riguardo ad un esercizio che si potrebbe definire "di transizione", in considerazione della circostanza che il prospetto della verifica degli equilibri di bilancio

¹¹ Si tratta, in particolare, dell'art. 1, comma 820, della L. n. 145/2018, ai sensi del quale *"a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*; l'art. 1, comma 541, della L. n. 160/2019, ha previsto, poi, che *"le disposizioni dell'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, si applicano, a decorrere dall'anno 2020, anche alle regioni a statuto ordinario"*.

L'art. 1, comma 542, della medesima Legge n. 160/2019, inoltre, specifica che *"per l'anno 2020, ai fini del monitoraggio e della certificazione di cui all'articolo 1, commi 469 e 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le regioni a statuto ordinario indicano tra le entrate valide ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica esclusivamente la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato"*.

allegato al rendiconto (Allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118 del 2011), da utilizzare anche per le regioni ai fini del rendiconto dell'esercizio 2019, è quello risultante dall'ultima revisione apportata con D.M. del 1° agosto 2019, proprio allo scopo di adeguare i prospetti alle più recenti modifiche legislative in tema di saldo di finanza pubblica ai sensi delle disposizioni sopra richiamate (v., in argomento, in tema di verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale, *infra*, Cap. IV, Par. n. 1.2 e Cap. X, Par. n. 2).

In realtà la disciplina dell'obiettivo di finanza pubblica degli enti territoriali è stata, come noto, negli anni oggetto di articolate modifiche.

L'articolo 1, comma 710, della Legge di stabilità 2016 (Legge n. 208/2015) ha introdotto, a partire dal 2016, il conseguimento del pareggio di bilancio per gli enti locali e le regioni, inteso come saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali; le disposizioni di tale articolo hanno comportato la cessazione delle norme inerenti alla precedente disciplina del c.d. "Patto di Stabilità Interno"¹².

L'art. 1, commi da 463 a 484, della Legge n. 232/2016 (Legge di bilancio 2017) ha parzialmente modificato la normativa afferente al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui alla Legge n. 208/2015, fermo restando il principio del conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le disposizioni di cui ai sopra citati commi costituiscono – almeno ancora ai fini del rispetto del saldo di finanza pubblica da parte delle Regioni a statuto ordinario in relazione all'esercizio 2019 - principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ai sensi del comma 463, a decorrere dall'anno 2017, cessano di avere applicazione i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della Legge n. 208/2015, restando fermi gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo conseguito alla fine dell'esercizio, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo medesimo. Vengono inoltre fatti salvi gli effetti

¹² Il comma 707 ha determinato la cessazione, a partire dal 2016, di tutte le norme concernenti la disciplina del Patto interno di Stabilità degli enti locali, nonché dei commi 461, 463, 464, 468, 469 e dei commi da 474 a 483 dell'art. 1 della Legge n. 190/2014.

connessi all'applicazione nell'anno 2016 dei patti di solidarietà (commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208).

Dall'anno 2017, i commi 466 e 467 dell'articolo 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017), precisano la definizione delle entrate e spese finali¹³.

Relativamente alla verifica del conseguimento del saldo di finanza pubblica i commi da 473 a 478 della Legge n. 232/2016 disciplinano i termini di trasmissione della certificazione e le sanzioni in caso di mancato conseguimento¹⁴.

¹³ 466. "A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente".

467. "Le risorse accantonate nel fondo pluriennale di spesa dell'esercizio 2015 in applicazione del punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 annesso al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, se non utilizzate possono essere conservate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016 purché riguardanti opere per le quali l'ente disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa e a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2017 non sono assunti i relativi impegni di spesa".

¹⁴ 473. I dati contabili rilevanti ai fini del conseguimento del saldo di cui al comma 466, trasmessi con la certificazione dei risultati di cui al comma 470, devono corrispondere alle risultanze del rendiconto di gestione. A tal fine, qualora la certificazione trasmessa entro il termine perentorio di cui al comma 470 sia difforme dalle risultanze del rendiconto di gestione, gli enti sono tenuti ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, entro il termine perentorio di sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto e, comunque, non oltre il 30 giugno del medesimo anno per gli enti locali e il 30 settembre per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

474. Decorso i termini previsti dal comma 473, sono comunque tenuti ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, solo gli enti che rilevano, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo di saldo di cui al comma 466.

475. Ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243, in caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 del presente articolo:

"a (...omissis)

b) nel triennio successivo la regione o la provincia autonoma è tenuta ad effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di importo corrispondente a un terzo dello scostamento registrato, che assicura il recupero di cui all'articolo 9, comma 2, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243. Il versamento è effettuato entro il 31 maggio di ciascun anno del triennio successivo a quello di inadempienza. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale;

c) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1 per cento. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi. A tal fine, l'importo degli impegni correnti dell'anno precedente e quello dell'anno in cui si applica la sanzione sono

Con la medesima Legge di bilancio per il 2017 sono state definite nuove forme di flessibilità nell'attuazione del pareggio di bilancio, i cosiddetti patti di solidarietà nazionale "verticale" che hanno interessato sia gli enti locali (art. 1, comma 485-494) che le regioni (art. 1, commi da 495¹⁵-501) al fine di favorire le spese di investimento da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, che rientrano negli ambiti di attuazione della Legge n. 243/2012. Il

determinati al netto di quelli connessi a funzioni non esercitate in entrambi gli esercizi, nonché al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica;

d) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, restano esclusi i mutui già autorizzati e non ancora contratti (...);

e) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Le regioni, le città metropolitane e i comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nel rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo del comma 28 dell'articolo 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;

f) nell'anno successivo a quello di inadempienza, il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

476. Nel caso in cui il mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 risulti inferiore al 3 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza la sanzione di cui al comma 475, lettera c), è applicata imponendo agli impegni di parte corrente, per le regioni al netto della sanità, un limite pari all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente; la sanzione di cui al comma 475, lettera e), è applicata solo per assunzioni di personale a tempo indeterminato; la sanzione di cui al comma 475, lettera f), è applicata dal presidente, dal sindaco e dai componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione versando al bilancio dell'ente il 10 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione. Resta ferma l'applicazione delle restanti sanzioni di cui al comma 475.

477. Agli enti per i quali il mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 sia accertato dalla Corte dei conti successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce, le sanzioni di cui al comma 475 si applicano nell'anno successivo a quello della comunicazione del mancato conseguimento del saldo, di cui al comma 478.

478. Gli enti di cui al comma 477 sono tenuti a comunicare l'inadempienza entro trenta giorni dall'accertamento della violazione mediante l'invio di una nuova certificazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato".

¹⁵ Comma 495 "Al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per gli anni 2017, 2018 e 2019, sono assegnati alle regioni spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, di cui all'articolo 10, comma 4, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui".

carattere verticale è da ricondurre alla circostanza che gli spazi di disavanzo concessi agli enti richiedenti -che nei patti orizzontali sono compensati da corrispondenti spazi di avanzo degli enti che cedono spazi- sono coperti da risorse a carico dal bilancio dello Stato.

A tal fine, sono assegnati alle regioni spazi finanziari, per il triennio 2017-2019, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui¹⁶, nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della Legge n. 243/2012.

Gli spazi finanziari sono assegnati al fine di favorire le spese di investimento da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso al debito. Gli spazi in questione non possono essere richiesti qualora le operazioni di investimento da parte di ciascuna regione e di ciascun ente locale, realizzate mediante il ricorso all'indebitamento e all'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, possano essere effettuate nel rispetto del proprio saldo di pareggio, di cui al comma 1, dell'articolo 9, della medesima Legge n. 243 del 2012.

La procedura per la richiesta e l'attribuzione alle regioni degli spazi finanziari è dettata ai commi 496-500 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016. Si prevede entro prefissati termini, la comunicazione alla Ragioneria generale dello Stato degli spazi finanziari di cui le regioni necessitano, completa delle informazioni relative al fondo di cassa al 31 dicembre dell'anno precedente e all'avanzo di amministrazione, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Indi con decreto del Ministero dell'economia vengono attribuiti gli spazi finanziari agli enti interessati, secondo criteri di priorità riportati dalla norma.

La ripartizione tra le regioni a statuto ordinario degli spazi finanziari per favorire gli investimenti per complessivi 500 milioni di euro, già stanziati dal comma 495, è stata disposta dall'articolo 33 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, che ha introdotto il comma 495 *bis* nella Legge di bilancio 2017¹⁷.

¹⁶ Agli enti locali nel limite complessivo di 700 milioni (di cui 300 milioni di euro destinati ad interventi di edilizia scolastica).

¹⁷ 495 bis: "Per l'anno 2017, gli spazi finanziari di cui al comma 495 sono ripartiti tra le Regioni a statuto ordinario sulla base della tabella di seguito riportata (...). Le Regioni utilizzano gli spazi finanziari di cui alla tabella di seguito riportata per effettuare negli anni dal 2017 al 2021 investimenti nuovi o aggiuntivi. A tal fine, entro il 31 luglio di ciascuno dei predetti anni, le medesime Regioni adottano gli atti finalizzati all'impiego delle risorse, assicurando

Con il D.L. n. 91/2018, convertito dalla Legge n. 108/2018, è stato aggiunto dopo il comma 495-*bis* il comma 495-*ter*, con il quale sono stati ripartiti gli spazi finanziari utilizzabili dalle regioni per effettuare nuovi investimenti; per gli anni 2018 e 2019 la Regione Piemonte è risultata assegnataria di spazi finanziari per euro 41.515.000,00.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) sono state introdotte alcune innovazioni che riguardano:

- Fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016: gli enti territoriali possono non rilevare in economia le risorse accantonate nel Fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016, per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, ancorché non ancora impegnate, e conservarle nel Fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2017, purché riguardanti opere per le quali l'ente abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente o disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma della spesa. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2018 non sono assunti i relativi impegni di spesa (articolo 1, comma 880);
- Flessibilità in corso di gestione: all'articolo 1, comma 468, della Legge n. 232 del 2016, dopo le parole "il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti" sono eliminate le parole "non finanziati dall'avanzo di amministrazione". Conseguentemente, il prospetto dimostrativo del rispetto del

l'esigibilità degli impegni nel medesimo anno di riferimento per la quota di competenza di ciascuna Regione, come indicata per ciascun anno nella tabella (...). Gli investimenti che le singole Regioni sono chiamate a realizzare, secondo quanto stabilito ai periodi precedenti, sono considerati nuovi o aggiuntivi qualora sia rispettata una delle seguenti condizioni: a) le Regioni procedono a variare il bilancio di previsione incrementando gli stanziamenti riguardanti gli investimenti diretti e indiretti per la quota di rispettiva competenza, come indicata nella tabella di seguito riportata; b) gli investimenti per l'anno di riferimento devono essere superiori, per un importo pari ai valori indicati per ciascuna regione nella tabella di seguito riportata, rispetto agli impegni per investimenti diretti e indiretti effettuati nell'esercizio precedente a valere su risorse regionali, escluse le risorse del Fondo pluriennale vincolato. Le Regioni certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui alla tabella di seguito riportata entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'Economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui al comma 475".

saldo non negativo di cui all'articolo 1, comma 466, della Legge n. 232 del 2016, da allegare al bilancio di previsione degli enti territoriali, non deve più considerare gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Inoltre, è eliminato l'obbligo di allegare, nel corso dell'esercizio, ai fini della verifica del rispetto del saldo, il prospetto dimostrativo alle variazioni di bilancio (articolo 1, comma 785). In tal modo, l'ente deve rispettare il saldo non negativo esclusivamente in sede di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione. Tale modifica normativa va tenuta in debito conto da parte del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziario nell'espressione dei pareri da rendere sugli atti di variazione di bilancio;

- Completa applicazione della disciplina del pareggio di bilancio a tutte le Autonomie speciali: è abrogato l'articolo 1, comma 483, della Legge n. 232 del 2016, che escludeva le regioni Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, nonché le province autonome di Trento e di Bolzano, dalle disposizioni riguardanti il sistema sanzionatorio e premiante del pareggio di bilancio. Pertanto, dal 2018, le richiamate regioni Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e di Bolzano, non più soggette al vincolo del patto di stabilità interno, applicano integralmente la disciplina del pareggio di bilancio prevista dall'articolo 1, comma 465 e seguenti, della Legge n. 232 del 2016 (articolo 1, comma 828) - ma sul punto si rinvia a quanto specificato all'inizio del presente Paragrafo in relazione alle modifiche apportate dalla Legge di bilancio per il 2019;
- Chiusura contabilità speciali protezione civile: le risorse derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali degli enti territoriali di cui all'articolo 5, commi 4-ter e 4-quater, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, per effetto della scadenza del termine di durata dello stato di emergenza, sono vincolate alla realizzazione degli interventi previsti dalle ordinanze adottate ai sensi dei commi 2 e 4-ter dell'articolo 5 della medesima Legge n. 225 del 1992, durante lo stato di emergenza. In particolare, le risorse che residuano alla chiusura della contabilità speciale, e le relative spese, non rilevano ai fini dei vincoli di finanza pubblica a cui sono

soggetti gli enti territoriali. Al fine di favorire l'utilizzo delle risorse derivanti dalla chiusura delle predette contabilità speciali secondo le procedure ordinarie di spesa, è disciplinata apposita procedura nell'ambito del patto di solidarietà nazionale di cui all'articolo 10, comma 4, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243 (articolo 1, commi da 787 a 791);

- Patti di solidarietà nazionale enti locali: sono apportate modifiche alla disciplina di concessione degli spazi finanziari agli enti locali per spese d'investimento da realizzare attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito (articolo 1, comma 874). In particolare:
 - 1) incremento di 200 milioni di euro (dagli iniziali 700 milioni) degli spazi finanziari assegnabili agli enti locali negli anni 2018 e 2019, nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della Legge n. 243 del 2012. A tal fine, sono assegnati agli enti locali spazi finanziari, nel limite complessivo di 900 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2018 e 2019, di cui 400 milioni di euro annui ad interventi di edilizia scolastica e 100 milioni di euro annui a interventi di impiantistica sportiva e, nel limite complessivo di 700 milioni di euro annui, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 (lett. a);
 - 2) i comuni facenti parte di un'unione di comuni che hanno delegato le funzioni connesse alla realizzazione di opere pubbliche possono richiedere spazi finanziari, nell'ambito delle intese regionali e dei patti nazionali di cui all'articolo 10, commi 3 e 4, della Legge n. 243 del 2012, per la quota di contributi trasferita all'unione stessa per investimenti in opere pubbliche riferite alla medesima delega di funzioni (lett. b);
 - 3) sono modificate le procedure di assegnazione degli spazi finanziari richiesti per interventi di edilizia scolastica; è introdotta, inoltre, una nuova priorità, e relativa disciplina, per l'impiantistica sportiva (lettere da c) a i);
 - 4) sono introdotte ulteriori priorità per l'assegnazione degli spazi finanziari agli enti locali: - investimenti già avviati, a valere su risorse acquisite mediante contrazione di mutuo e per i quali sono stati attribuiti spazi finanziari ai sensi dell'ultimo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma 492 dell'articolo 1 della Legge n. 232 del 2016 (lett. l);

- Investimenti finanziati con avanzo di amministrazione o mediante operazioni di indebitamento la cui progettazione definitiva e/o esecutiva è finanziata a valere sulle risorse di cui al Fondo per la progettazione definitiva ed esecutiva nelle zone a rischio sismico e per la messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico (articolo 41-bis del Decreto Legge n. 50 del 2017) (lett. m);
- Comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 15.000 abitanti, per i quali gli enti dispongono del progetto esecutivo redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma della spesa (lett. n);
- Investimenti finalizzati al potenziamento e al rifacimento degli impianti per la produzione di energia elettrica di fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, per i quali gli enti dispongono del progetto esecutivo redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma della spesa (lett. o).

Da ultimo, la lettera p) aggiorna le lettere del comma 493 dell'articolo 1 della Legge n. 232 del 2016, alla luce delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2018, mentre la lettera q) riformula il comma 507 dell'articolo 1 della citata Legge n. 232 del 2016, prevedendo che l'ente territoriale attesti l'utilizzo degli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà di cui all'articolo 10 della Legge n. 243 del 2012, con l'invio della certificazione di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo. Il predetto ente, tuttavia, non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio finanziario successivo a quello dell'invio della certificazione qualora gli spazi finanziari concessi siano stati utilizzati per una quota inferiore al 90 per cento.

I commi 833 e 834 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio per il 2019, già sopra citata), disciplinano il rilancio e l'accelerazione degli investimenti pubblici delle regioni a statuto ordinario attribuendo, per l'anno 2019, un contributo pari a 2.496,2 milioni di euro per l'intero comparto, con possibilità di rimodulazione degli importi spettanti alle singole regioni – indicati nella tabella 4 allegata alla predetta legge n. 145/2018 - con accordo da sancire in sede di Conferenza permanente fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, prevedendo altresì la destinazione di un importo di almeno 800 milioni di euro per il 2019 e 565,4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 a nuovi investimenti, sia diretti che indiretti.

Ai sensi del comma 839 dell'articolo 1 della citata Legge 145 del 2018, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, le regioni certificano l'avvenuto impegno di tali investimenti mediante comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Il comma 841 dell'articolo 1 della citata Legge 145 del 2018, determina che, fermo restando l'obbligo delle regioni a statuto ordinario di effettuare gli investimenti di cui ai commi 834 e 836, il concorso alla finanza pubblica delle medesime regioni, per il settore non sanitario, per un importo complessivamente pari a 2.496,2 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.746,2 milioni di euro per l'anno 2020, è realizzato nell'esercizio 2019 attraverso il mancato trasferimento da parte dello Stato del contributo di cui al comma 833, con effetti positivi in termini di saldo netto da finanziare per un importo pari a 2.496,2 milioni di euro e in termini di indebitamento netto per un importo pari a 800 milioni di euro e per il restante importo, pari a 1.696,2 milioni di euro, mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, secondo gli importi indicati nella tabella 6 allegata alla citata Legge.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la circolare n. 3 del 14 febbraio 2019 avente ad oggetto *"Circolare contenente chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2019 ai sensi dell'articolo 1, commi da 819 a 830, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019)"*, ha evidenziato che le regioni a statuto ordinario applicheranno le disposizioni in materia di equilibrio di bilancio, di cui al Decreto Legislativo n. 118 del 2011, a decorrere dall'anno 2021, ai sensi del comma 824 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018. Il rinvio al 2021 del pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione è frutto dell'intesa sancita dalle stesse regioni con lo Stato di cui al punto n. 5) del dispositivo dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018.

La medesima circolare sottolinea che, per gli anni 2019 e 2020, le regioni a statuto ordinario restano assoggettate a tutti gli adempimenti di cui ai commi 466 e seguenti dell'articolo 1 della Legge n. 232 del 2016, ossia, in particolare, al rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, al monitoraggio e alla certificazione nonché alle sanzioni previste in caso di mancato rispetto del predetto saldo e di ritardato o mancato invio della certificazione, mentre le nuove regole

sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolate, di cui al comma 820 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, e sull'equilibrio di bilancio di cui al comma 821 della medesima legge, decorrono dall'anno 2021.

Tuttavia, sul punto, si richiama quanto già sopra ricordato in relazione alle modifiche apportate dalla più recente Legge di bilancio per l'anno 2020 (Legge n. 162/2019 citata) in relazione all'anticipazione dell'applicazione alle regioni a statuto ordinario delle nuove regole sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolate, di cui al comma 820 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, a decorrere dall'esercizio 2020 (v., *supra*, nota n. 11).

1.1 Determinazione del saldo di finanza pubblica per il triennio 2018-2020

Ciò premesso, si evidenzia che la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - ancora applicabile alle regioni a statuto ordinario per l'esercizio 2019 -, prevede, all'articolo 1, comma 466, che, a decorrere dall'anno 2017, tutti gli enti territoriali concorrono agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 -volto a disciplinare l'armonizzazione dei sistemi contabili- sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

- 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa;
- 2 - Trasferimenti correnti;
- 3 - Entrate extratributarie;
- 4 - Entrate in c/capitale;
- 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie.

SPESE FINALI

- 1 - Spese correnti;

2 – Spese in c/capitale;

3 – Spese per incremento di attività finanziarie.

Per gli anni 2018-2019, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali¹⁸. Al riguardo, preme precisare che per Fondo pluriennale di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali - valido ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica a decorrere dall'esercizio 2020 - si intende il Fondo al netto della quota finanziata dal ricorso all'indebitamento e di eventuali quote derivanti da mutui e prestiti confluite in avanzo di amministrazione.

Per ciascuno degli anni 2018-2020 non rileva, poi, la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Al riguardo, si precisa che la predetta quota non rileva ai soli fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica. Per la redazione dei documenti contabili si rinvia al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al punto 5.4 (allegato n. 4/2 al Decreto Legislativo n. 118 del 2011) che, nello specifico, dispone che, *“nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente*

¹⁸ Sul punto, tuttavia, si richiama la Legge di bilancio per l'anno 2019 (L. n. 145/2018, già citata nel Par. n. 1), e in particolare l'art. 1, comma 820, della stessa, per il quale *“a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*.

Per quanto concerne le regioni a statuto ordinario, si richiama la disposizione di cui all'art. 1, comma 541, della L. n. 160/2019, la quale ha previsto che *“le disposizioni dell'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, si applicano, a decorrere dall'anno 2020, anche alle regioni a statuto ordinario”*, nonché quella di cui all'art. 1, comma 543, della medesima Legge, la quale specifica che *“per l'anno 2020, ai fini del monitoraggio e della certificazione di cui all'articolo 1, commi 469 e 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le regioni a statuto ordinario indicano tra le entrate valide ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica esclusivamente la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato”* (v., *supra*, nota n. 11).

quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione".

Gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Al riguardo, peraltro, si richiama la sentenza della Corte costituzionale n. 247 del 2017, con la quale la Consulta, nell'esaminare, tra l'altro, le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalle Regioni autonome Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, dalla Regione Veneto e dalle Province autonome di Bolzano e di Trento sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge n. 164 del 2016 (articolo 9, comma 1, Legge n. 243 del 2012), le ha dichiarate infondate:

- 1) circa la mancata inclusione dell'avanzo di amministrazione tra le entrate finali valide ai fini del saldo: in quanto l'interpretazione della norma non può che essere quella secondo cui l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza;
- 2) circa la pretesa illegittimità delle limitazioni previste all'utilizzazione, a partire dall'esercizio 2017, delle risorse già destinate negli esercizi precedenti al finanziamento delle spese programmate e – a tal fine – inserite nel Fondo pluriennale vincolato (che impedirebbe la naturale utilizzazione del fondo stesso, trasformandolo di fatto in un indebito contributo dell'ente territoriale agli obiettivi di finanza pubblica): ciò, in quanto occorre interpretare le richiamate norme nel senso che le disposizioni impugnate non alterano la struttura e la gestione temporale del Fondo pluriennale vincolato. Ne consegue che – contrariamente a quanto lamentato dalle ricorrenti – accertamenti, impegni, obbligazioni attive e passive rimangono rappresentati e gestiti in bilancio secondo quanto programmato a suo tempo dall'ente territoriale. Pertanto, l'iscrizione o meno nei titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell'entrata e nei titoli 1, 2 e 3 della spesa deve essere intesa in senso meramente tecnico-contabile, quale criterio armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali. Tale aggregazione contabile non incide né quantitativamente né temporalmente sulle risorse legittimamente accantonate per la copertura di programmi,

impegni e obbligazioni passive concordate negli esercizi anteriori alle scadenze del Fondo pluriennale vincolato.

Riportando la lettura di tali disposizioni alla loro finalità di aggregazione macroeconomica, vengono a cadere tutti i pretesi pregiudizi per le finanze delle autonomie ricorrenti. Queste ultime, unitamente agli altri enti territoriali, mantengono, infatti, la piena facoltà di gestire *secundum legem* il Fondo pluriennale vincolato, indipendentemente dalla sua collocazione nei contestati titoli di bilancio.

Ciò posto, si ritiene che gli strumenti previsti dal legislatore (intese regionali e patti di solidarietà nazionale) e la maggiore flessibilità in corso di gestione introdotta dal comma 785 dell'articolo 1 della Legge n. 205 del 2017, che modifica il comma 468 dell'articolo 1 della Legge n. 232 del 2016, rappresentino un efficace mezzo di utilizzo - e progressivo smaltimento - dell'avanzo di amministrazione da parte degli enti territoriali, in linea con le interpretazioni della Corte costituzionale espresse nella richiamata sentenza n. 247 del 2017.

Come è noto, poi, la sentenza della Corte costituzionale n. 101 del 2018 ha ulteriormente comportato una modifica all'art. 1, comma 466, della L. n. 232/2016 prevedendo l'incostituzionalità del *"blocco dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV) degli enti territoriali a partire dal 2020"*.

Giova ricordare che per gli enti territoriali ai quali è richiesto di conseguire un saldo positivo, ai sensi del comma 466 dell'articolo 1 della Legge n. 232 del 2016, il saldo finanziario obiettivo è espresso in misura pari a:

(...)

- per le regioni: alle risorse derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali di cui all'articolo 5, commi 4-ter e 4-quater, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché dal contributo di cui al comma 775 dell'articolo 1 della Legge n. 205 del 2017.

Di conseguenza, l'equilibrio di bilancio è raggiunto se tali enti presentano alla lettera N un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

Il comma 468 (modificato) mira peraltro a far sì che il rispetto delle regole del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica costituisca un vincolo all'attività programmatica dell'ente, anche al fine di consentire all'organo consiliare di vigilare già in sede di approvazione del bilancio di previsione. Il bilancio oggetto di approvazione

deve pertanto consentire il rispetto del saldo di finanza pubblica, come determinato nel prospetto di cui al comma 468, evitando, in tal modo, che l'ente possa approvare un bilancio difforme. Nel caso in cui l'ente, invece, abbia già approvato un bilancio difforme, è tenuto a porre rimedio con immediatezza. Il richiamato prospetto, allegato al bilancio di previsione, è conservato a cura dell'Ente medesimo e non deve essere trasmesso al Ministero.

2. Il monitoraggio e la certificazione del saldo di bilancio 2019

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dalla disciplina per la verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica e per l'acquisizione dei relativi elementi informativi utili, il comma 469 dell'articolo 1 della Legge di bilancio 2017 - ancora applicabile alle regioni a statuto ordinario per l'esercizio 2019 - dispone che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni sono tenuti a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di cui al comma 466, con tempi e modalità definiti con decreti del predetto Ministero, sentite, rispettivamente, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Le informazioni richieste sono quelle utili all'individuazione del saldo, espresso in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, conseguito nell'anno di riferimento e rilevate entro 30 giorni dalla fine del periodo di riferimento. I dati utili sono quelli desunti dalle scritture contabili e, con riferimento all'ultimo monitoraggio, quelli risultanti nel preconsuntivo o nel rendiconto di gestione.

Le procedure di monitoraggio del conseguimento del saldo di equilibrio vengono dettagliatamente disciplinate, prevedendosi che:

- relativamente alle Regioni e alle Province autonome, decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione della certificazione si procede al blocco di qualsiasi prelievo dai conti della tesoreria statale sino a quando la certificazione non è acquisita;

- qualora la certificazione non dia conto della corrispondenza tra i dati contabili rilevanti ai fini del conseguimento del saldo e le risultanze del rendiconto di gestione gli enti sono tenuti ad inviare una nuova certificazione entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto e, comunque, non oltre il 30 giugno del medesimo anno per gli enti locali e il 30 settembre per le regioni e le Province autonome.

Relativamente al monitoraggio e alla conseguente certificazione afferenti all'esercizio 2019, la Regione ha obblighi di trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato- delle informazioni riguardanti le risultanze del saldo di bilancio per l'anno 2019 secondo tempi e modalità definiti con il Decreto del 28 ottobre 2019 del predetto Ministero.

Tale Decreto prevede che:

“Il prospetto della certificazione dei risultati dell'obiettivo di saldo 2019 è inviato, entro il 31 marzo 2020, al Ministero dell'economia e delle finanze, compilato con tutti i dati numerici.

In prossimità del termine del 31 marzo 2020 previsto per la certificazione dei risultati del 2019, le regioni a statuto ordinario, aggiornano i dati inseriti alla fine di gennaio, per tenere conto dell'attività di riaccertamento ordinario posta in essere fino a tale data.

L'obiettivo 2019 è stato conseguito se la voce Q del prospetto, riguardante la differenza tra il saldo di competenza finanziaria realizzato nel 2019 tra entrate e spese finali e l'obiettivo previsto per il 2019 è pari a 0 o positivo.

Per gli enti che hanno conseguito l'obiettivo 2019, in attuazione dell'articolo 1, comma 479 lettera c), della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, il prospetto della certificazione attesta se sono stati lasciati spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio 2019, condizione che, unitamente al rispetto dei termini perentori previsti per la certificazione del pareggio 2019, consente di innalzare nell'esercizio 2020 la spesa per rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, del 10 per cento della spesa sostenibile ai sensi del predetto comma 28.

Per gli enti che hanno compilato la colonna riguardante i dati di cassa (facoltativa), il prospetto della certificazione consente di certificare anche il conseguimento del saldo finale di cassa non

negativo fra le entrate finali e le spese finali previsto dall'articolo 1, comma 479 lettera a), della Legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Per gli enti che non hanno conseguito l'obiettivo 2019, in attuazione dell'articolo 1, comma 476, della citata Legge n. 232 del 2016, il prospetto della certificazione attesta se il mancato conseguimento del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della Legge n. 232 del 2016, è inferiore al 3 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del mancato conseguimento del saldo, per cui sono applicabili le sanzioni ridotte previste dal medesimo comma 476.

Inoltre, in attuazione dell'articolo 1, comma 507, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, il prospetto certifica l'eventuale utilizzo degli spazi finanziari attribuiti per l'esercizio 2019 per una quota inferiore al 90 per cento (se $N/G \leq 0,9$). Qualora gli spazi finanziari concessi siano stati utilizzati per una quota inferiore al 90 per cento gli enti territoriali non possono beneficiare di spazi finanziari di competenza dell'esercizio finanziario successivo a quello dell'invio della certificazione di cui al periodo precedente.

Infine, il prospetto 2C/19 certifica la realizzazione di nuovi investimenti esigibili nel 2019 dalle Regioni a statuto ordinario a valere:

- a) degli spazi assegnati nel 2017 con riferimento all'esercizio 2019 in attuazione dei commi 495 e 495-bis, L. 232/2016, a meno che la quota di investimenti nuovi e aggiuntivi prevista per l'esercizio 2019, pari a complessivi 130, sia stata realizzata nel 2017 o nel 2018 attraverso impegni esigibili nel 2017 e nel 2018. Il mancato conseguimento di tale obiettivo determina l'applicazione delle sanzioni di cui al comma 475 della medesima L. 232/2016;*
- b) degli spazi assegnati nel 2018 con riferimento all'esercizio 2019 in attuazione dei commi 495 e 495-ter, L. 232/2016, a meno che la quota di investimenti nuovi e aggiuntivi prevista per l'esercizio 2019, pari a complessivi 137 milioni, sia stata realizzata nel 2018 attraverso impegni esigibili nel 2018. Il mancato conseguimento di tale obiettivo determina l'applicazione delle sanzioni di cui al comma 475 della medesima L. 232/2016;*
- c) degli spazi assegnati nel 2019 con riferimento all'esercizio 2019 in attuazione del comma 495-ter della L. 232/2016. Il mancato conseguimento di tale obiettivo determina l'applicazione delle sanzioni di cui al comma 475 della medesima L. 232/2016;*
- d) dei richiamati commi 833 a 834 dell'articolo 1 della citata Legge 145 del 2018, che disciplinano il rilancio e l'accelerazione degli investimenti pubblici delle regioni a statuto ordinario attribuendo per l'anno 2019, un contributo pari a 2.496,2 milioni di euro per l'intero comparto, con possibilità di rimodulazione degli importi spettanti alle singole regioni – indicati nella tabella*

4 allegata alla predetta legge 145 del 2018 - con accordo da sancire in sede di Conferenza permanente fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano".

Facendo seguito a pertinente richiesta istruttoria di questa Sezione, relativa ai Saldi di Finanza pubblica, l'Amministrazione Regionale ha fornito una succinta relazione esplicativa, ricevuta in data 9 aprile 2020, che di seguito si riporta:

"Pareggio di Bilancio (Legge n. 232/2016 art 1. commi da 463 a 484)

Al fine di assicurare l'osservanza degli obblighi di legge in materia di Pareggio di bilancio, nel corso del 2019 si è proceduto ad un costante monitoraggio dell'andamento delle voci rilevanti desumibili dalle Sezioni 1 e 2 del modello di rilevazione ministeriale 1SF/19, tramite apposite rilevazioni curate dal Settore Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica della Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio e dalla Direzione medesima.

Si rappresenta che la rilevazione riferita al 30/06 non è stata prevista dal decreto MEF-RGS del 24 ottobre 2019 " Monitoraggio e certificazione del pareggio di bilancio delle regioni a statuto ordinario per l'esercizio 2019", mentre la scadenza per l'invio dei dati riferiti al 30/09 è stata stabilita dal suddetto decreto nel trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dello stesso. Pertanto, l'invio del modello riferito al 30/09 è stato effettuato in data 20 novembre 2019, mentre l'invio del modello riferito al 31/12 è stato effettuato in data 31 gennaio u.s.

Successivamente, si è proceduto in data 9 marzo u.s. alla modifica dei dati inviati riferiti al 31/12, ai fini di un maggior allineamento dei dati inviati con le operazioni di chiusura della gestione 2019; tale operazione ha comportato anche la modifica dei dati inviati con riferimento al 30/09 in quanto il nuovo importo del Titolo 4 delle entrate al 31/12 risultava inferiore rispetto al 30/09.

In data 31 marzo 2020 si è proceduto al caricamento ed all'invio del prospetto di certificazione del pareggio di bilancio 2019, basato sui dati di cui al suddetto invio del 9 marzo u.s. Nei 30 giorni successivi all'approvazione con legge regionale del Rendiconto generale per l'esercizio 2019, sarà necessario inviare una nuova certificazione allineata con i dati definitivi riportati in legge.

Alla luce di quanto sopra riportato, si allegano:

- copia dei prospetti di monitoraggio del rispetto del pareggio di bilancio di cui all'art. 1, comma 469 e seguenti, della Legge n. 232/2016 (allegati da 1 a 6);*
- certificazione firmata del pareggio di bilancio 2019 e ricevuta di invio del 31/03/2020 (allegati 7 e 8)*

Si segnala infine che nel corso del 2019 non sono stati assegnati spazi finanziari agli Enti locali, come desumibile da Modello 5OB (allegato 9)".

PAREGGIO DI BILANCIO 2019 ANALISI VARIAZIONE SALDO DI FINANZA PUBBLICA di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 (Compilato automaticamente dall'applicativo del pareggio) REGIONE PIEMONTE			Modello 5/OB/2019
			(in migliaia di euro)
RIEPILOGO SPAZI CEDUTI		2019	2020
Totale spazi ceduti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale orizzontale (articolo 4 del DPCM di cui all'articolo 10 della legge n. 243/2012)			
TOTALE SPAZI CEDUTI			
RIEPILOGO SPAZI ACQUISITI		2019	2020
Totale spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-ter dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232)		41.515	
Totale spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale 2018 - chiusura contabilità speciali nel 2017 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)			
Totale spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale 2019 - chiusura contabilità speciali nel 2018 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)		0	0
Totale spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale orizzontale 2019 (articolo 4 del DPCM di cui all'articolo 10 della legge n. 243/2012)			
Spazi acquisiti ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017			
TOTALE SPAZI ACQUISITI		41.515	0

I dati desunti dal modello 5/OB/2019 (Analisi variazione saldo di finanza pubblica) dimostrano che gli spazi finanziari acquisiti dalla Regione sono pari ad euro 41.515.000,00 mentre quelli ceduti ai fini del patto di solidarietà nazionale risultano nulli.

Di seguito si riportano i modelli attestanti i dati contabili al 31 dicembre 2019 per quanto concerne il monitoraggio del rispetto del saldo di bilancio 2019 e la relativa certificazione, così come forniti dalla Regione:

MONITORAGGIO SALDO DI BILANCIO 2019 (Art. 1 comma 469 e seguenti, della legge n. 232/2016)			
REGIONE PIEMONTE			
(importi in migliaia di euro)			
SEZIONE 1: VERIFICA EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (art. 1, comma 466 Legge di stabilità 2017)		ACCERTAMENTI/ MPEGNI a tutto il 31	CASSA a tutto il 31
		Dicembre 2019	Dicembre 2019 (2)
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	159.430	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	212.938	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0	
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2018	(-)	85	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	(+)	372.283	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	9.798.695	
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	975.820	
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	565.288	
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	546.183	
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	388.008	
G) TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1 + 2 + 3 + 4 + 5) (1)	(+)	41.515	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	11.019.833	
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	27.647	
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)	(-)	11.047.480	
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.046.099	
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	121.206	
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)	(-)	1.167.305	
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	272.696	
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0	
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1 + L2)	(-)	272.696	
J) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno) (solo ai fini saldo di cassa)	(+)		
M) TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0	
N) SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI (N=I1+I2+L2+J)	(-)		
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L+J-M-N)		200.311	
P) OBIETTIVO DI SALDO (3)		139.550	
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O-P) (4)		60.761	

SEZIONE 2: ANALISI SPAZI FINANZIARI ACQUISITI E DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI AI SENSI DELL'ART.1, COMMI 833 e 834, L. 28 DICEMBRE 2018, n. 145		Dati gestionali COMPETENZA a tutto il 31 dicembre 2019 (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni)
1) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016)		41.515
1a) impegni per nuovi investimenti diretti esigibili nel 2019, concernenti opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.		1.162
1b) impegni per altri nuovi investimenti diretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non riguardanti opere pubbliche e NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)		0
1c) impegni per nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2019, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.		28.887
1d) impegni per altri nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)		0
1e) FPV c/cap. di spesa 2019 al netto del debito per nuovi investimenti, diretti e indiretti, esigibili nel 2020-2023 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016		11.466

1f) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (comma 495-ter, L. 232/2016) non utilizzati per investimenti esigibili nel 2019	
1g) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (comma 495-ter L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2020-2023 - FPV di spesa(5)	
2) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale orizzontale (art. 4 DPCM 21/2017)	
2a) impegni per investimenti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti con i patti di solidarietà orizzontali	0
2b) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti con i patti di solidarietà orizzontali	0
2c) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale orizzontale non utilizzati	
3) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale - chiusura contabilità speciali nel 2017 e nel 2018 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	0
3a) impegni per investimenti diretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti a seguito della chiusura contabilità speciali nel 2017 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	0
3b) impegni per investimenti diretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti a seguito della chiusura contabilità speciali nel 2018 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	0
3c) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti della chiusura contabilità speciali nel 2017 e nel 2018 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	0
3d) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale - chiusura contabilità speciali (articolo 1, comma 787, legge n. 205/2017) e non utilizzati	
4) Spazi acquisiti nel 2019 ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	
4a) Impegni per investimenti diretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	0
4b) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	0
4c) Spazi acquisiti nel 2019 ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017 e non utilizzati	
5) Verifica, per l'esercizio 2019, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016)	
5a) impegni per investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 concernenti opere pubbliche a a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	40
5b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0
5c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	12.175
5d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0
5e) FPV c/cap. di spesa 2019 al netto del debito per investimenti nuovi e aggiuntivi, diretti e indiretti, esigibili nel 2020-2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016	12.710
5f) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-ter L. 232/2016) e non utilizzati con impegni esigibili 2019	
5g) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-ter L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2020-2022 - FPV di spesa (6)	
6) Verifica, per l'esercizio 2019, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-bis, L. 232/2016)	
6a) impegni per investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 concernenti opere pubbliche a a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0
6b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0
6c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	0
6d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0
6e) FPV c/cap. di spesa 2019 al netto del debito per investimenti nuovi e aggiuntivi, diretti e indiretti, esigibili nel 2020-2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016	0
6f) Spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-bis L. 232/2016) e non utilizzati con impegni esigibili 2019	
6g) Spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-bis L. 232/2016) e non utilizzati per investimenti esigibili 2019 negli esercizi 2020-2021 - FPV di spesa (7)	
7) Risorse derivanti dalla chiusura nel 2019 delle contabilità speciali in materia della protezione civile non utilizzate nel corso del medesimo esercizio, da programmare entro il 20 gennaio 2020 per investimenti ai sensi dell'art. 1, commi 789 e 790 della legge n. 205 del 2017 (7a-7b-7c)(7)	
7a) Entrate riversate nel 2019 alle regioni a seguito della chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017.	5.561
7b) Impegni esigibili nel 2019 a valere degli accertamenti 2019 derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017	5.561
7c) FPV di spesa 2019 al netto del debito a valere degli accertamenti 2019 derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017	0

8) Verifica, per l'esercizio 2019, dell'utilizzo del contributo per nuovi investimenti diretti e indiretti di cui ai commi 833 e 834 della L. n. 145 del 2018.	205.368
8a) Impegni per nuovi investimenti diretti concernenti opere pubbliche di cui al comma 839 della L.145/2018, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011 .	450
8b) Impegni per altri nuovi investimenti diretti di cui al comma 839 della L.145/2018, non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	5
8c) Impegni per nuovi investimenti indiretti, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, di cui al comma 839 della L.145/2018, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	27.673
8d) Impegni per altri nuovi investimenti indiretti di cui al comma 839 della L.145/2018, non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	37.690
8e) Investimenti non realizzati rispetto all'importo previsto per il 2019 dalla tabella 4 allegata alla legge n. 145/2018	

Note

1) Gli importi riguardanti gli spazi finanziari acquisiti o ceduti nel 2019 attraverso i patti nazionali sono inseriti automaticamente dall'applicativo web del pareggio sulla base delle informazioni del modello SOB/19.

2) La trasmissione dei dati di cassa a tutto dicembre 2019 è facoltativa ai sensi dell'articolo 1, comma 479, lettera a), della legge 11 dicembre 2016, n. 232

3) L'obiettivo P è inserito automaticamente dall'applicativo web, per un importo pari al contributo alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 841, lettera a), L. 145/2018 incrementato delle risorse derivanti dalla chiusura, nel 2019 delle contabilità speciali in materia della protezione civile non utilizzate nel corso del medesimo esercizio, da programmare entro il 20 gennaio 2020 per investimenti ai sensi dell'art. 1, commi 789 e 790 della legge n. 205 del 2017 . L'obiettivo in termini di cassa è sempre pari a 0.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio se la differenza tra il saldo conseguito e l'obiettivo è pari a 0 o positivo.

Fonte: Regione Piemonte

Saldo di bilancio 2019 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/ 2016)
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2019
 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2020

REGIONE PIEMONTE

VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2019;
 VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2019 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

RISULTATI 2019		Importi in migliaia di euro	
		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	372.283	0
B+C+D+E+F	ENTRATE FINALI	12.273.994	0
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	41.515	0
H+I+L	SPESE FINALI	12.487.481	0
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	0
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	0	0
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)	200.311	0
P	OBIETTIVO DI SALDO	139.550	0
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q = O - P)	60.761	0

Sulla base delle predette risultanze si certifica che nell'esercizio 2019:

☒	è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è pari a 0 o positivo)
☒	l'obiettivo di competenza finanziaria è stato conseguito lasciando spazi finanziari inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali (1)
☐	è stato conseguito anche il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui al comma 479, L. 232/2016 (Q è pari a 0 o positivo) (1)
☐	non è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è negativo - si applicano le sanzioni di cui al comma 475, L. 232/2016)
☐	il mancato conseguimento dell'obiettivo di competenza finanziaria è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali (si applicano le sanzioni di cui al comma 476, L. 232/2016)
☐	gli spazi acquisiti nell'esercizio sono stati utilizzati per una percentuale inferiore al 90% (l'ente non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio 2020)
☒	gli impegni esigibili nel 2019 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2019 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)
☒	gli impegni esigibili nel 2019 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)
☒	gli impegni esigibili nel 2019 per gli investimenti nuovi e aggiuntivi effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-bis, L. 232/2016, acquisiti nel 2017 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)
☒	gli impegni esigibili nel 2019 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, comma 837, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)

DATA 18/03/2020

IL PRESIDENTE _____
 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO _____
 Organo Revisione (1) _____
 Organo Revisione (2) _____
 Organo Revisione (3) _____

Fonte: Regione Piemonte

Dall'esame dei dati documentali la Sezione prende atto che l'obiettivo di saldo 2019 in termini di accertamenti/impegni per la Regione Piemonte è stato raggiunto (saldo conseguito 200.311 migliaia di euro a fronte dell'obiettivo di 139.550 migliaia di euro, avendo l'Ente utilizzato i dati di preconsuntivo di marzo 2020).

La Sezione, in ogni caso, ha effettuato verifiche contabili dalle quali emergerebbe l'avvenuto rispetto dell'obiettivo per l'esercizio 2019 da parte della Regione, anche con riferimento ai dati contabili di preconsuntivo approvati con il D.D.L. sul rendiconto 2019.

La verifica della Sezione è stata avvalorata dai prospetti afferenti al monitoraggio del rispetto del saldo di bilancio, inseriti dall'Ente nella relazione della Giunta al Rendiconto 2019, come di seguito rappresentati:

15.3: RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL PAREGGIO DI BILANCIO EX ART. 1, COMMA 463 E SEGUENTI DELLA LEGGE N. 232/2016

Allegato A - Modello 1SF/19

MONITORAGGIO SALDO DI BILANCIO 2019 (Art. 1 comma 469 e seguenti, della legge n. 232/2016)
REGIONE E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO
MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PAREGGIO DI BILANCIO PER L' ANNO 2019

SEZIONE 1 : VERIFICA EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 466 Legge di stabilità 2017)		ACCERTAMENTI/IMPEGNI
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	159.429.784,71
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	212.938.374,31
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2018	(-)	26.203.308,64
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	(+)	346.164.850,38
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	9.798.695.379,80
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	902.447.786,63
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	563.497.438,15
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	398.144.727,05
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	388.008.091,68
G) TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1 + 2 +3 +4 +5) (1)	(+)	41.515.000,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.575.978.328,19
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	220.300.058,24
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1 + H2)	(-)	10.796.278.386,43
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	662.273.641,83
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	336.865.865,98
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1 + I2)	(-)	999.139.507,81
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	266.070.304,81
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	6.300.000,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1 +L2)	(-)	272.370.304,81
J) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno) (solo ai fini saldo di cassa)	(+)	
M) TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0,00
N) SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI (N=1f + 1g + 2c + 3d + 4c)	(-)	1.679.568,75
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A + B + C + D + E + F + G - H - I - L + J - M - N)		369.005.505,89
P) OBIETTIVO DI SALDO (3)		139.549.944,95
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O-P) (4)		229.455.560,94

1) Gli importi riguardanti gli spazi finanziari acquisiti o ceduti nel 2019 attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono inseriti automaticamente dall'applicativo web del pareggio, sulla base delle informazioni del modello 5OB/18.

2) La trasmissione dei dati di cassa a tutto dicembre 2019 è facoltativa ai sensi dell'articolo 1, comma 479, lettera a), della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

3) L'obiettivo P è inserito automaticamente dall'applicativo web, per un importo pari al contributo della finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 841 lettera A legge 145/2018 incrementato delle risorse derivanti dalla chiusura, nel 2019, delle contabilità speciali in materia della protezione civile non utilizzate nel corso del medesimo esercizio, da programmare entro il 20 gennaio 2020 per investimenti ai sensi dell'art. 1, comma 789 e 790 della legge n. 2015 del 2017. L'obiettivo in termini di cassa è sempre pari a 0.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio se la differenza tra il saldo conseguito e l'obiettivo è pari a 0 o positivo.

MONITORAGGIO SALDO DI BILANCIO 2019 (Art. 1 comma 469 e seguenti, della legge n. 232/2016)

REGIONE E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PAREGGIO DI BILANCIO PER L' ANNO 2019

SEZIONE 2 : ANALISI SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ACQUISITI E DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI AI SENSI DELL'ART.1, COMMI 833 e 834, L. 28 DICEMBRE 2018, n. 145	ACCERTAMENTI/IMPEGNI
1) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016)	
1a) impegni per nuovi investimenti diretti esigibili nel 2019, concernenti opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	0,00
1b) impegni per altri nuovi investimenti diretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non riguardanti opere pubbliche e NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	0,00
1c) impegni per nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2019, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	19.813.772,57
1d) impegni per altri nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	0,00
1e) FPV c/cap. di spesa 2019 al netto del debito per nuovi investimenti, diretti e indiretti, esigibili nel 2020-2023 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016	20.021.658,68
1f) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (comma 495-ter, L. 232/2016) <u>non utilizzati per investimenti esigibili nel 2019</u>	0,00
1g) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (comma 495-ter L. 232/2016), <u>non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2020-2023- FPV di spesa(5)</u>	1.679.568,75
2) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale orizzontale (art. 4 DPCM 21/2017)	0,00
2a) impegni per investimenti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti con i patti di solidarietà orizzontali	0,00
2b) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti con i patti di solidarietà orizzontali	0,00
2c) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale orizzontale <u>non utilizzati</u>	0,00
3) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale - chiusura contabilità speciali nel 2017 e nel 2018 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	0,00
3a) impegni per investimenti diretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti a seguito della chiusura contabilità speciali nel 2017 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	0,00
3b) impegni per investimenti diretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti a seguito della chiusura contabilità speciali nel 2018 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	0,00
3c) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti della chiusura contabilità speciali nel 2017 e nel 2018 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	0,00
3d) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale - chiusura contabilità speciali (articolo 1, comma 787, legge n. 205/2017) e <u>non utilizzati</u>	0,00
4) Spazi acquisiti nel 2019 ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	0,00
4a) Impegni per investimenti diretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	0,00
4b) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	0,00
4c) Spazi acquisiti nel 2019 ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017 e <u>non utilizzati</u>	0,00
5) Verifica, per l'esercizio 2019, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016)	
5a) impegni per investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 concernenti opere pubbliche a a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	20.000,00
5b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0,00
5c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	11.823.513,50
5d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0,00
5e) FPV c/cap. di spesa 2019 al netto del debito per investimenti nuovi e aggiuntivi, diretti e indiretti, esigibili nel 2020-2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016	13.058.570,65
5f) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-ter L. 232/2016) e <u>non utilizzati con impegni esigibili 2019</u>	0,00
5g) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-ter L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2020-2022 - FPV di spesa (6)	22.915,86
6) Verifica, per l'esercizio 2019, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà	0,00

nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-bis, L. 232/2016)	
6a) impegni per investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 concernenti opere pubbliche a a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0,00
6b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0,00
6c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	0,00
6d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0,00
6e) FPV c/cap. di spesa 2019 al netto del debito per investimenti nuovi e aggiuntivi, diretti e indiretti, esigibili nel 2020-2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016	0,00
6f) Spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-bis L. 232/2016) e non utilizzati con impegni esigibili 2019	0,00
6g) Spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-bis L. 232/2016) e non utilizzati per investimenti esigibili 2019 negli esercizi 2020-2021 - FPV di spesa (7)	0,00
7) Risorse derivanti dalla chiusura nel 2019 delle contabilità speciali in materia della protezione civile non utilizzate nel corso del medesimo esercizio, da programmare entro il 20 gennaio 2020 per investimenti ai sensi dell'art. 1, commi 789 e 790 della legge n. 205 del 2017 (8)	402.921,35
7a) Entrate riversate nel 2019 alle regioni a seguito della chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017.	5.560.572,43
7b) Impegni esigibili nel 2019 a valere degli accertamenti 2019 derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017	2.515.457,50
7c) FPV di spesa 2019 al netto del debito a valere degli accertamenti 2019 derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017	2.642.193,58
8) Verifica, per l'esercizio 2019, dell'utilizzo del contributo per nuovi investimenti diretti e indiretti di cui ai commi 833 e 834 della L. n. 145 del 2018.	
8a) impegni per investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 concernenti opere pubbliche di cui al comma 839 della L.145/2018, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011 .	0,00
8b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 di cui al comma 839 della L.145/2018, non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0,00
8c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, di cui al comma 839 della L.145/2018, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	65.817.684,21
8d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 di cui al comma 839 della L.145/2018, non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0,00
8e) Investimenti esigibili nel 2019 non realizzati rispetto all'importo previsto per il 2019 dalla tabella 4 allegata alla legge n. 145/2018	0,00
5) In caso di mancato utilizzo, per gli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi dei commi 495 e 495-bis della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinati a investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019-2022, non è prevista l'applicazione della sanzione di cui al comma 475 della medesima legge.	
6) In caso di mancato utilizzo, per gli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi dei commi 495 e 495-bis della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinati a investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018-2021, non è prevista l'applicazione della sanzione di cui al comma 475 della medesima legge.	
6) In caso di mancato utilizzo, per gli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi dei commi 495 e 495-bis della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinati a investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2017-2020, non è prevista l'applicazione della sanzione di cui al comma 475 della medesima legge.	
8) In occasione del monitoraggio del secondo semestre 2018, L'importo della voce 8) deve corrispondere a quello inserito nel modello Richiesta di spazi finanziari di cui all'art. 1, commi 789 e 790 della legge n. 205 del 2017 nell'ambito del patto nazionale verticale - contabilità speciali (anno di riferimento 2019), da trasmettere entro il 20 gennaio 2019. In caso di mandata corrispondenza, aggiornare il modello del patto nazionale verticale - contabilità speciali anno 2019, inviando a assistenza.cp@mef.gov.it una mail di richiesta di riapertura del modello.	

Si rinvia, infine, a quanto riportato dal Decreto del Ministero delle Finanze 28/10/2019 in merito all'obbligo di rettificare la certificazione dopo l'approvazione del rendiconto di gestione.

VI. LA SITUAZIONE DELL'INDEBITAMENTO

1. L'andamento dell'indebitamento nell'esercizio 2019

Il ricorso all'indebitamento è sottoposto a determinati limiti, anche di carattere quantitativo, ai fini del rispetto dei principi costituzionali e di coordinamento della finanza pubblica; primo fra tutti quello previsto dall'art. 119, comma sesto, della Costituzione, attraverso il quale si è proceduto a costituzionalizzare la c.d. *regola aurea*, prevedendo che i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni possano ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento¹⁹.

In particolare, poi, per quanto concerne le Regioni, l'art. 62, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 regola i presupposti ed i limiti per il ricorso al debito da parte di tali enti, prevedendo che i medesimi possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non superi il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate del Titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa²⁰. Nella tabella che segue, comunicata in sede di prima istruttoria dalla Regione

¹⁹ Come è noto, la vigente formulazione dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione è frutto dell'ulteriore riforma apportata dall'art. 4, comma 1, lett. b), della Legge costituzionale 20 aprile 2012 n. 1, recante "*Introduzione del principio di pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*", ai sensi della quale il ricorso all'indebitamento, per finanziare spese di investimento, può avvenire solo «con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio». In attuazione della predetta Legge costituzionale n. 1 del 2012 (art. 5, comma 2, lettera b), è stata poi emanata, la Legge 24 dicembre 2012 n. 243, recante "*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione*", che ha disciplinato, al Capo IV, l'applicazione del principio dell'equilibrio complessivo tra entrate e spese nei confronti delle Regioni e degli enti locali (artt. da 9 a 12), nonché precisato (art. 9, comma 1) che la regola contabile dell'equilibrio di bilancio si applica anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome, così come (art. 10, comma 1) le condizioni di ricorso all'indebitamento. In tema, peraltro, si richiama, la recente pronuncia della Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, n. 14/SEZAUT/2020/FRG, che ha approvato la "*RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE REGIONI/PROVINCE AUTONOME - ESERCIZI 2018-2019*", pagg. 180 ss.

²⁰ Nell'ambito dell'evoluzione del sistema normativo sul tema in parola, si ricorda che l'art. 8, comma 2, della Legge 12 novembre 2011, n. 183, rinnovando l'art. 10, comma 2, della Legge 16 maggio 1970, n. 281, aveva introdotto limiti quantitativi più rigorosi alla possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte delle Regioni; a decorrere dal 2012,

Piemonte, viene indicato il calcolo del rispetto del vincolo in relazione all'esercizio 2019 in ottemperanza all'art. 62, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 citato:

Limiti di indebitamento Regioni	
(Valori in euro)	
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	
Dati consuntivo (esercizio finanziario 2019)	
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario 2019), art. 62, c. 6, del D.Lgs. n.118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	9.798.695.379,80
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	8.028.690.937,43
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	1.770.004.442,37
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	354.000.888,47
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2019	444.094.904,79
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	15.462.119,12
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	2.655.022,74
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	218.309.385,31
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	115.408.272,61
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2018	5.243.976.285,21
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	5.243.976.285,21
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	252.664.293,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento (*)	31.162.423,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	221.501.870,00
(*) al lordo del Fondo contenzioso	

Dati forniti dalla Regione Piemonte

Si evidenzia che tale tabella differisce da quella presente nella "Relazione sulla gestione della Giunta regionale" (già inviata, nell'ambito della trasmissione degli emendamenti al D.D.L. del rendiconto dell'esercizio 2019, in data 6 luglio 2020) rispetto ai dati sopra

infatti, la percentuale tra l'importo complessivo delle annualità per capitale ed interessi e l'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate, che rappresenta la misura di riferimento per la contrazione di nuovo indebitamento, è stata ridotta al 20%. Tale limite è stato poi ripreso e confermato dal sopra richiamato art. 62, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011, che, come si è visto, ad oggi costituisce la disposizione di riferimento in relazione al limite quantitativo all'indebitamento delle Regioni. Si rammenta, inoltre, che la lettera a) del comma 1 dell'art. 77 del D.Lgs. n. 118/2011 (aggiunto dall'art. 1, comma 1, lettera aa, del D.Lgs. n. 126/2014) ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, la previgente disciplina prevista dall'art. 10, comma 2, della L. n. 281/1970, come modificato dall'art. 8, comma 2, della L. n. 183/2011, sopra citati.

riportati (e trasmessi nell'ambito del riscontro della Regione, in data 13 luglio 2020, alla nota istruttoria inviata dalla Sezione in relazione al giudizio di parificazione del rendiconto in esame), per le seguenti voci:

- l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento è pari ad euro 112.753.249,88;
- il debito contratto al 31/12/2018 è pari ad euro 5.341.656.455,04;
- le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti sono pari ad euro 241.313.085,00, di cui garanzie per le quali è stato costituito accantonamento euro 30.354.269,00 (rispettivamente: euro 27.267.000,00 -S.A.A.P.A. S.P.A.-, euro 168.120,00 -T.N.S. S.C.R.L., euro 2.924,00 -AQUARIUM SOC. SPORT.DIL. PER AZIONI ANEMOS SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA SRL-, euro 74.089,00 -JUDO GINNIC CLUB VALENZA- euro 21.769,00 -A.S. FORTI E SANI-, euro 2.820.367,00 - FONDAZIONE STADIO FILADELFIA-);
- garanzie che concorrono al limite di indebitamento euro 210.958.816,00 (garanzia concessa a S.C.R. Società di Committenza Regionale).

Dal confronto delle due tabelle, si rileva che nella tabella sopra rappresentata:

- viene valorizzato il rigo I) - Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento - per euro 2.655.022,74 che pertanto porta l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento ad euro 115.408.272,61;
- il debito contratto al 31/12/2018 è conforme a quello determinato in sede di parificazione del rendiconto 2018 della Regione Piemonte;
- i valori rappresentati nelle tre voci "DEBITO POTENZIALE" sono una riproposizione degli importi dell'anno precedente.

Sorgono evidenti perplessità sulla scorta dei diversi dati valorizzati nelle tabelle trasmesse, a breve distanza, che quantomeno denotano notevoli carenze organizzative.

Si fa inoltre presente che, in considerazione della circostanza che il prospetto trasmesso nell'ambito degli emendamenti al D.D.L. sembrerebbe quello "ufficiale", approvato dall'Organo esecutivo attraverso l'approvazione della Relazione sulla gestione, mentre quello inviato in un secondo momento costituisce un allegato alla risposta istruttoria inviata dalla Sezione, è necessario che l'Ente, nel procedere a modificare tale prospetto al fine di definirne la versione corretta, provveda, altresì, alla riapprovazione dello stesso.

Sul punto la Sezione ha ritenuto necessario effettuare una integrazione istruttoria, trasmessa con nota prot. n. 9858 del 20/07/2020, e l'Ente, con nota del 24/07/2020 (acquisita al prot. n. 10057 del 27/07/2020), ha comunicato quanto segue:

"Si conferma il prospetto "Limiti di indebitamento Regioni" incluso nella "Relazione sulla gestione della Giunta Regionale": per errore in sede di riscontro alla nota n. 0002740-28/02/2020 SCPIE è stato infatti allegato un prospetto propedeutico alla predisposizione del prospetto definitivo 2019, riportante infatti ancora un ammontare di "garanzie per le quali è stato costituito accantonamento" corrispondente a quello del rendiconto 2018, oggetto di aggiornamento in sede di determinazione delle risultanze contabili e finanziarie definitive 2019".

A supporto di quanto già sopra evidenziato, viene riportata la tabella riguardante i limiti di indebitamento dell'Ente, così come approvata nella relazione sulla gestione della Giunta Regionale:

Limiti di indebitamento Regioni	
(Valori in euro)	
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	
Dati consuntivo (esercizio finanziario 2019)	
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario 2019), art. 62, c. 6, del D.Lgs. n.118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	9.798.695.379,80
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	8.028.690.937,43
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	1.770.004.442,37
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	354.000.888,47
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2019	444.094.904,79
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	15.462.119,12
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	0,00

I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	218.309.385,31
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	112.753.249,88
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2018	5.341.656.455,04
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	5.341.656.455,04
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	241.313.085,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento (*)	30.354.269,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	210.958.816,00
(*) al lordo del Fondo contenzioso	

Dati Regione Piemonte

Tale ultima tabella evidenzia il dato afferente al debito contratto dalla Regione al 31/12/2018, pari ad euro 5.341.656.455,04, in termini differenti rispetto a quello oggetto del giudizio di parificazione del rendiconto 2018, pari ad euro 5.243.976.285,21, valore, quest'ultimo, invece, presente nella tabella allegata al riscontro alla richiesta istruttoria, secondo quanto sopra riportato; discrasia, peraltro, confermata dalla stessa Regione nelle ulteriori tabelle inviate a questa Sezione e inserite nel prosieguo di questo Capitolo. Peraltro, un diverso importo di indebitamento al 31/12/2018 non sarebbe coerente con lo stato patrimoniale già parificato, né con le risultanze del 2019.

Si evidenzia, inoltre, come già sopra rilevato, che, sulla base di tale ultima tabella, non viene valorizzato il rigo I) - Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento -, che, invece, nella tabella pervenuta nell'ambito della prima richiesta istruttoria era valorizzato per euro 2.655.022,74; con la conseguenza che tale mancata valorizzazione comporta che l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento diminuisca da euro 115.408.272,61 (valore presente nella tabella allegata al riscontro alla prima richiesta istruttoria) a euro 112.753.249,88, cioè il valore contenuto nella tabella presente nell'ambito dell'approvazione della relazione della Giunta sulla gestione, che, nel riscontro alla richiesta istruttoria integrativa la Regione ha dichiarato essere il prospetto definitivo.

L'importo della rata massima destinabile ad ammortamento di mutui è pari ad euro 354.000.888,47, mentre, così come comunicato dalla Regione, l'importo complessivo dell'annualità 2019, per capitale e interessi del totale mutui e prestiti in ammortamento risulta essere pari ad euro 223,14 mln (euro 119,76 mln. relativa alla quota capitale ed euro 103,38 mln. per interessi).

L'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (punto M) del sopra riportato prospetto, pari ad euro **112.753.248,88** (almeno alla luce delle ultime risultanze istruttorie) potrebbe risultare insufficiente per consentire alla Regione di contrarre nuovi mutui, in considerazione delle garanzie prestate dall'Ente che concorrono al limite di indebitamento (al netto della quota accantonata di euro 30.354.269,00) pari ad euro 210.958.816,00, di importo superiore al predetto ammontare disponibile.

In data 29 luglio con ulteriori precisazioni pervenute via PEC l'Ente ha infine comunicato che:

“Nel prospetto erroneamente trasmesso in data 14 luglio a.c., codesta Spett.le Corte dei Conti ha rilevato che in corrispondenza del Rigo I “Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento” era riportato l'importo di euro 2.655.022,74, a differenza di quanto rilevato nella relazione sulla gestione 2019 della Giunta Regionale, in cui tale importo non risultava valorizzato.

Nel sottolineare che il prospetto inviato erroneamente in sede di istruttoria rappresenta un mero prospetto propedeutico alla predisposizione del rendiconto e in quanto tale riportante alcune inesattezze, tali da confermare i dati del prospetto di cui alla relazione della Giunta approvata in allegato al DDL 102/2020, l'ammontare di euro 2.655.022,74 costituisce il rimborso da parte statale di rate di ammortamento non direttamente imputabili a quelle incidenti sul limite di indebitamento. Per tale motivazione nel prospetto riportato nella relazione sulla gestione della Giunta Regionale, l'importo non è stato rappresentato, riducendo così il limite di indebitamento al 31/12/2019 da euro 115.408.272,61 come da prospetto inviato erroneamente il 14/07/2020 a euro 112.753.249,88 come da relazione al rendiconto, che quindi si conferma.

Per quanto attiene la voce “debito contratto al 31/12/esercizio precedente” valorizzato in euro 5.341.656.455,04 si precisa quanto segue: il “prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle regioni e delle province autonome” è stato approvato in sede ministeriale solo

ai fini del bilancio di previsione (e relative variazioni). Non esiste oggi un analogo prospetto approvato con riferimento ai dati consuntivi.

Da anni l'ente utilizza in sede di consuntivo – pur con le limitazioni rappresentative derivanti da finalità differenti in sede previsionale e in sede di rendiconto – il medesimo modello previsto per il bilancio di previsione (e relative variazioni): non vengono in sede di rendiconto apportate modifiche al modello.

Ne consegue pertanto che il rigo sopra richiamato “debito contratto al 31/12/esercizio precedente” dovendo rappresentare in sede di consuntivo il valore del debito derivante da indebitamento (e quindi debito verso gli Istituti finanziatori) al 31/12/2019, possa determinare perplessità terminologiche foriere di errate interpretazioni. Correttamente codesta Spett.le Corte rileva che la descrizione del rigo debba corrispondere alla somma a fianco riportata. Per tale motivazione, senza alterare il modello ministeriale predisposto per il bilancio di previsione, e ai fini di una trasparente evidenziazione dell'ammontare del debito al termine del 2019, si ritiene opportuno affiancare (attraverso la presentazione di un sub emendamento), alla descrizione del rigo un “asterisco” che riporti al di fuori del modello medesimo la seguente specificazione “ai fini di non modificare il prospetto ministeriale, il valore è comunque da intendersi corrispondente ai dati al 31/12/2019 “. Ai fini di una maggior trasparenza nella rappresentazione dei dati, il valore di 5.341.656.455,04 è da intendersi riferito all'ammontare del debito derivante da contrazione di mutui, emissione BOR al lordo dell'accantonamento capitale per contratti di finanza derivata”.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Ente, riservandosi di verificare la correzione da apportare al prospetto riportato nella relazione sulla gestione della Giunta Regionale in sede di sub emendamento al D.D.L. n. 102/2020.

Tuttavia, si sottolinea che la Sezione, nella propria autonomia e nell'ambito dello svolgimento di tutti i controlli necessari ai fini del giudizio di parificazione, ha la facoltà di chiedere alla Regione la compilazione di prospetti diversi da quelli previsti dalla vigente normativa contabile, anche al fine di rappresentare in altra maniera alcune condizioni finanziarie dell'Ente.

In particolare, poi, per quanto concerne la verifica del rispetto dei limiti di indebitamento previsti per le Regioni a statuto ordinario, richiamato quanto già ricordato in via generale sul tema all'inizio del presente Paragrafo, si richiama, altresì, la recente pronuncia della

Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, n. 14/SEZAUT/2020/FRG, sopra citata, secondo la quale, nell'ambito del quadro normativo relativo alla definizione dei limiti all'indebitamento, complesso e in continua evoluzione, *“spetta alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti la verifica del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, sesto comma, della Costituzione nel contesto dell'esame dei bilanci preventivi e dei rendiconti delle Regioni - ai sensi dell'art. 1, terzo comma, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre n. 213 - e anche in sede di parifica del rendiconto generale della Regione”*; più precisamente, viene affermato che, *“in sede di parificazione dei rendiconti delle Regioni le Sezioni regionali di controllo, nel valutare la legittimità e regolarità della gestione, esprimono valutazioni su diversi e cruciali aspetti delle dinamiche delle finanze regionali”*, fra cui proprio quello afferente alla tematica dei limiti quantitativi dell'indebitamento, fermo che il rispetto da parte delle Regioni di tali limiti deve essere dimostrato sia in sede di previsione sia in sede di rendiconto²¹.

Viene così confermata la facoltà che, ai fini dei controlli svolti per il giudizio di parificazione, nell'ambito del quale è prevista la verifica del rispetto dei limiti di indebitamento da parte delle Regioni in sede di rendiconto, le Sezioni regionali di controllo, sul tema, procedano a richiedere all'Ente sottoposto al controllo quanto necessario a tale scopo; e, senza dubbio, la verifica del rispetto del limite quantitativo di indebitamento per l'anno di riferimento non può prescindere, sulla base della nota regola della continuità degli esercizi finanziari, dal dato relativo al debito contratto al 31 dicembre dell'anno precedente.

Si rappresenta, peraltro, che, nel corso del precedente esercizio l'Ente aveva valorizzato nella suddetta tabella (rigo riferito al *“Debito autorizzato esercizio in corso”*) tutta la somma del mutuo di euro 83.030.000,00 accertando però l'entrata in due esercizi (2018/2019) per la somma di euro 41.515.000,00 (come verrà illustrato nel prosieguo del presente Paragrafo).

L'impostazione che intende adottare la Regione, a partire dall'esercizio 2019, relativamente alla valorizzazione dell'importo da inserire nella tabella al rigo

²¹ V., in tal senso, Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, Deliberazione n. 14/SEZAUT/2020/FRG, citata nella nota n. 1, pag. 185 e pagg. 203 e ss.

denominato “*Debito contratto al 31/12/2019*” non fornirebbe, in caso di valorizzazione del rigo “*Debito autorizzato esercizio in corso*”, una corretta rappresentazione del dato finale sul debito (rigo “**TOTALE DEBITO DELLA REGIONE**”). Risulta singolare che solo dall’esercizio 2019 l’Ente ritenga di dover modificare alcuni elementi di valorizzazione della tabella inviata dalla Sezione.

Si evidenzia, inoltre, che, alla luce di quanto sopra rappresentato, la compilazione della tabella in esame, vista peraltro la consistente situazione debitoria della Regione Piemonte, è stata richiesta negli anni al fine di un monitoraggio anche a rendiconto, come già ribadito, e sopra ampiamente illustrato, della situazione finanziaria dell’Ente. L’utilizzo di tale metodologia è frutto di valutazioni dalla Sezione che devono essere sottratte all’arbitraria scelta di comportamento da parte dell’Ente.

L’Amministrazione, poi, nel suo riscontro fa notare che il “prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle regioni e delle province autonome” è stato approvato in sede ministeriale solo ai fini del bilancio di previsione (e relative variazioni); a tal fine, tuttavia, si rileva che il medesimo prospetto approvato in sede di assestamento di bilancio (L.R. n. 22/2019 Allegato L), quindi in sede di variazione, valorizza importi che confermano i rilevati svolti da questa Sezione, per quanto concerne la competenza 2019:

- al rigo I) - Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento - viene valorizzato l’importo di euro 2.659.275,69 per poi essere cancellato, come comunicato dall’Ente, a rendiconto;
- al rigo Debito contratto al 31/12 esercizio precedente viene valorizzato l’importo di euro 5.243.976.283,53.

Non può non rilevarsi in questa sede che l’inoltro alla Sezione regionale di controllo di dati contrastanti fra loro desta significative perplessità in merito alla circostanza che l’Ente abbia effettiva contezza della propria situazione debitoria nonché sull’ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento.

In tal senso, le discrasie, come sopra evidenziate e illustrate anche alla luce dei riscontri istruttori forniti dall’Ente non in grado di superare le perplessità esposte, hanno indotto

la Sezione a chiedere ulteriori chiarimenti alla Regione su questo aspetto nell'ambito dell'invio della presente relazione alla medesima per il contraddittorio con l'Ente, e al fine di ottenere maggiori spiegazioni circa le incongruenze delineate.

La Regione, in sede di udienza di contraddittorio, ha comunicato che:

- si rende disponibile a fornire tutti i dati che siano ulteriormente necessari a verificare il vincolo previsto in materia di indebitamento;
- la tabella richiesta ed utilizzata a rendiconto già in passato non rientra tra gli schemi di bilancio previsti dalla normativa vigente.

Infine ha evidenziato che altre Regioni riportano come "PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO" i dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario 2019, 2020, 2021) con l'aggiornamento in sede di assestamento del bilancio.

La Sezione, confermando in argomento l'avvenuto rispetto del limite di indebitamento per l'esercizio 2019, prende atto delle motivazioni addotte dalla Regione rispetto alla questione relativa alla valorizzazione del prospetto in parola; tuttavia, nella libertà delle forme – non essendo previsto dalla normativa vigente un modello di prospetto per la verifica del rispetto del limite in parola in fase di rendiconto - e per ragioni di coerenza con quanto richiesto in fase di istruttoria, nonché al fine del necessario confronto con l'esercizio precedente, si invita l'Ente a voler adeguare il prospetto allegato alla relazione della Giunta (Allegato 25) con riferimento al rigo "*Debito contratto al 31/12/2018*" (dato peraltro già parificato nel precedente esercizio in euro 5.243.976.285,21).

La Sezione rileva inoltre che l'importo di euro 218.309.385,31 valorizzato al punto L) della sopra riportata tabella risulta sostanzialmente corretto.

La rata complessiva di rimborso di mutui e prestiti per l'anno 2019 è corrispondente al 12,61% delle entrate tributarie libere.

La Sezione, sulla base dei dati forniti dall'Ente, rileva che l'importo di euro 223,13 mln. è determinato come segue:

- Totale Interessi euro 103,38 mln.;



- Totale Capitale euro 119,75 mln.

La Sezione rileva che, dalla tabella sul limite di indebitamento della Regione, risulta nulla la voce "Debito autorizzato nell'esercizio in corso".

Si ricorda che nell'esercizio precedente la suddetta voce era stata valorizzata per euro 83.030.000,00 e che il ricorso all'indebitamento era stato previsto ai sensi della Legge Regionale n. 7 del 29 giugno 2018, recante "*Disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziario 2018-2020*", per la realizzazione di nuovi investimenti a valere sugli spazi finanziari concessi dallo Stato ai sensi dell'articolo 1, commi 495 e seguenti, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019).

L'importo complessivo delle erogazioni relative ai mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento di cui al comma in parola non poteva essere superiore ad euro 41.515.000,00 per il 2018 e ad euro 41.515.000,00 per il 2019.

L'Ente ha inoltre ribadito, come specificato in sede di parifica sul rendiconto 2018, che con provvedimento della Giunta Regionale n. 37-7662 del 5 ottobre 2018 era stata autorizzata la contrazione del mutuo di complessivi euro 83.030.000,00 sotto forma di "Prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla di 83.030.000,00" a tasso di interesse fisso, pari alla somma tra il tasso equivalente e lo *spread* unico.

Trattasi sostanzialmente di un mutuo che presenta le seguenti caratteristiche.

La somma mutuata può essere erogata in una o più soluzioni, sulla base di apposite Domande di Erogazione presentate dall'Ente: nel rispetto del richiamato articolo 1, comma 2, della L.R. 4/2018, le erogazioni sono articolate in euro 41.515.000,00 cadauna: la prima richiesta effettuata nel mese di dicembre 2018 ha comportato il versamento del medesimo importo il 20/12/2018 con conseguente decorrenza della prima data di pagamento al 30/06/2019. Relativamente alla seconda erogazione, la stessa doveva essere richiesta, in relazione alla previsione dei flussi di pagamento delle spese finanziate con il predetto mutuo, entro la scadenza convenuta nel contratto di mutuo e quindi entro

il 30/11/2019, con conseguente decorrenza dell'ammortamento (quota capitale) dal 30/06/2020.

L'unico accertamento di competenza relativo all'accensione di prestiti è pertanto di euro 41.515.000,00 sul capitolo 55638/2019.

Si ricorda inoltre che la Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, avente ad oggetto "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*", all'articolo 1, commi 495 e seguenti, ha autorizzato la contrazione di nuovi mutui per gli anni 2017, 2018 e 2019, assegnando alle regioni spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, di cui all'articolo 10, comma 4, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui. Le regioni non potevano richiedere spazi finanziari per le finalità di investimento richiamate nell'art. 1, comma 495, della suddetta legge, qualora le operazioni di investimento, realizzate con il ricorso all'indebitamento, potessero essere effettuate nel rispetto del proprio saldo (comma 1 dell'articolo 9 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243).

In riferimento al "*Debito Potenziale*", le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti ammontano complessivamente ad euro 241.313.085,00.

Su tali garanzie la Regione ha provveduto a costituire accantonamenti per euro 30.354.269,00 (così come riportato nella parte accantonata del risultato di amministrazione sotto la voce "*Altri accantonamenti*")

Nella Relazione della Giunta sulla gestione dell'esercizio finanziario 2019, come già sopra evidenziato, vengono così dettagliati gli accantonamenti:

SOGGETTO	IMPORTO GARANZIA AL 31/12/2019 (importi in euro)
S.A.A.P.A S.P.A.	27.267.000,00
T.N.S. S.C.R.L.	168.120,00
ACQUARIUM Soc. Sport. dil. per azioni/ ANEMOS Soc. sportiva dilettantist. S.r.l.	2.924,00
JUDO GINNIC CLUB VALENZA	74.089,00
A.S. FORTI e SANI	21.769,00
FONDAZIONE STADIO FILADELFIA	2.820.367,00
Totale	30.354.269,00

Fonte: Regione Piemonte

Sull'importo di euro 210.958.816,00 (come desunto dalla relazione della Giunta), afferente alle garanzie che concorrono al limite di indebitamento, nella relazione della Giunta viene precisato che la somma riguarda la garanzia concessa a favore di S.C.R. - SOCIETA' DI COMMITTENZA REGIONALE. Viene specificato inoltre che, relativamente ai mutui contratti da detta società e garantiti dall'Ente, ai sensi dell'art. 8, comma 3 *bis* della L.R. n. 19 del 6 agosto 2007, è prevista la corresponsione di un contributo in conto rata sui mutui stessi. L'ammontare di tale contributo viene imputato alla rata di ammortamento ai fini della capacità di indebitamento dell'Ente.

L'ammontare del debito alla fine dell'esercizio 2019, comunicato dalla Regione risulta essere il seguente:

SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2019	
Debiti di finanziamento al 31/12/2019	5.341.656.455,04
Mutui a carico dello Stato (-)	0,00
Debiti di finanziamento verso altri (-)	0,00
Debito effettivo al 31/12/2019	5.341.656.455,04
Accantonamenti BOR 2006 (-)	217.432.872,91
Nuovi prestiti (+)	0,00

Fonte: Regione Piemonte

Se si tiene invece conto del prospetto dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatto in ossequio alla normativa imposta dal D.Lgs. n.118/2011, lo stesso è riepilogabile nei seguenti termini:

SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2019	
Debiti di finanziamento al 31/12/2019	5.341.656.395,00
Mutui a carico dello Stato (-)	0,00
Debiti di finanziamento verso altri (-)	0,00
Debito effettivo al 31/12/2019	5.341.656.395,00
Accantonamenti BOR 2006 (-)	217.432.813,21
Nuovi prestiti (+)	0,00
Debito al 31/12/2019	5.124.223.581,79

Elaborazione Corte dei conti

Con lievi scostamenti rispetto ai dati comunicati, come anche evidenziato nel capitolo sul Conto del Patrimonio (v., *infra*, Cap. IX).

Riassumibile come sotto riportato:

SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2019	
Debiti al 31/12/2018	5.243.976.285,21
Nuovi prestiti (+)	0,00
Quota capitale rimborsata nel 2019	119.752.703,08
Debito al 31/12/2019	5.124.223.582,13

Fonte: Regione Piemonte

L'evoluzione del debito corrisponde alle risultanze delle passività dello Stato Patrimoniale definite al 31 dicembre 2019.

L'importo di euro **119.752.703,08** trova corrispondenza negli impegni di competenza effettuati sui capitoli del Titolo IV della spesa, così come definiti nel progetto di rendiconto, e verificati dalla Sezione.

Si rileva che l'importo di euro **119.752.703,08** (relativo ai mutui a carico della Regione) non corrisponde ai capitoli del progetto di rendiconto corrispondenti alla voce di macroaggregato afferente ai rimborsi di mutui e di prestiti obbligazionari (euro 122.322.978,77), in quanto il dato dello stesso macroaggregato vede valorizzati anche gli impegni assunti per mutui con oneri a carico statale.

Di seguito è riportato l'andamento della quota annuale che l'Ente deve destinare al pagamento delle rate di mutuo per quota capitale e interessi in relazione a ciascuna tipologia di finanziamento comunicati dall'Ente:

Importi in milioni di euro

Rata debito per mutui			
	2017	2018	2019
Quota annua interessi	70,17	69,59	41,07
Quota annua capitale	146,90	143,91	70,66
Totale	217,07	213,50	111,73

Dati forniti dalla Regione Piemonte

Importi in milioni di euro

Rata debito per prestiti obbligazionari			
	2017	2018	2019
Quota annua interessi	64,29	64,15	62,31
Quota annua capitale	42,96	45,88	49,10
Totale	107,25	110,03	111,41

Dati forniti dalla Regione Piemonte

Occorre sottolineare che il totale della quota interessi desunta dalla Sezione relativamente ai capitoli del progetto di rendiconto inerenti alla voce di macroaggregato “interessi passivi” risulta leggermente superiore di quella indicata nei prospetti riepilogativi sull’indebitamento che l’Ente ha fatto pervenire nella fase istruttoria (103,46 milioni rispetto ai 103,38 milioni indicati dall’Ente nelle tabelle sopra riportate, di cui euro 41,07 milioni per mutui ed euro 62,31 per prestiti obbligazionari).

La differenza è da imputare al fatto che la Regione ha valorizzato, nelle tabelle riepilogative, gli interessi passivi a proprio carico non considerando quelli contabilizzati e pagati di competenza statale. Inoltre, non sono stati considerati gli interessi passivi per ritardati pagamenti (capitolo 192111) ricompresi nel macroaggregato di riferimento.

L’indebitamento della Regione Piemonte presenta un *trend* in diminuzione degli interessi e della quota capitale rispetto all’esercizio 2018.

L’effetto delle rinegoziazioni nel corso del 2018, dovendo in ogni caso tener conto del più ampio arco temporale di ammortamento, ha permesso di ridurre l’incidenza delle spese sui mutui.

La Sezione ricorda che le rinegoziazioni poste in essere dalla Regione nell’esercizio precedente (2018) hanno riguardato più del 72% dei mutui in ammortamento (euro 2.464.545.519,83 su un totale di euro 3.409.332.539,00) determinando:

- l'allungamento del periodo di ammortamento a tutto il 31/12/2048;
- il vincolo sulle economie derivanti dalla rinegoziazione che verranno destinate all'estinzione anticipata dei derivati in essere entro la data del 31/12/2022.

Per quanto riguarda l'ammortamento delle rate:

- nessun pagamento di quote capitale nel 2019 e nel 2020;
- è prevista la corresponsione della quota interessi maturata nel primo semestre 2019, calcolata al tasso di interesse fisso post rinegoziazione, in otto quote semestrali di pari importo a partire dal 30 giugno 2020 e fino al 31 dicembre 2023; è previsto il pagamento al 31 dicembre 2019 della sola quota interessi maturata nel secondo semestre 2019, calcolata al tasso di interesse fisso post rinegoziazione; è previsto il pagamento al 30

giugno 2020 e al 31 dicembre 2020 delle sole quote interessi maturate rispettivamente nel primo e secondo semestre 2020 e calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione; è previsto il pagamento a partire dal 30 giugno 2021 e fino alla scadenza, di rate semestrali costanti comprensive di capitale e interessi.

La Sezione, nell'ambito di giudizio di parificazione del rendiconto relativo all'esercizio 2018, rilevava che la rinegoziazione dei mutui, in linea generale, ha un duplice e contrastante effetto: da un lato determina un vantaggio immediato, consistente nella riduzione della spesa annuale per il rimborso delle rate in ammortamento, dall'altro determina un aumento della spesa complessiva per interessi in conseguenza della maggior durata dell'indebitamento ed un irrigidimento dei bilanci futuri.

Ciò comporta che il vantaggio derivante dalla rinegoziazione non può essere solo quello derivante dalla differenza fra l'attualizzazione dei flussi dei pagamenti della passività originaria e quelli della nuova passività, ma, in conformità ai principi di sana gestione finanziaria, deve consistere in una valutazione finanziaria ed economica della complessiva situazione dell'Ente, in relazione non solo ai dati finanziari attualizzati dell'operazione, ma anche ai rischi che l'Ente assume con la nuova operazione d'indebitamento e all'allungamento della durata del debito, che vincola l'attività dell'Amministrazione negli esercizi a venire e che si ripercuote sulle generazioni future.

In conclusione, l'operazione di rinegoziazione potrebbe avere come conseguenza quella di esporre la Regione Piemonte ad un debito prolungato nel tempo che ha come risultato pratico la liberazione di risorse in una parte del periodo di ammortamento del debito originario.

In tal senso, pertanto, si raccomanda per gli esercizi futuri di procedere, nel caso di ulteriori eventuali rinegoziazioni, ad una valutazione economica complessiva ponderata che tenga conto di un bilanciamento degli aspetti positivi e negativi che può comportare l'operazione di riflesso sul bilancio dell'Ente; valutazione di cui sarebbe opportuno dar conto negli atti autorizzativi delle operazioni medesime.

2. La gestione dei contratti di finanza derivata

Come già illustrato in sede di precedenti giudizi di parificazione, la Regione Piemonte ha in essere un'operazione di finanziamento che include una componente derivata di 1,8 miliardi di euro nella forma del prestito obbligazionario a trenta anni con decorrenza novembre 2006 e con ammortamento bullet, con swap di ammortamento ad un tasso a carico della Regione pari all'Euribor a sei mesi flat, contenuto in un floor del 3,75 ed in un cap del 6%. Con riferimento a tale operazione, la Regione ha stipulato 3 contratti derivati con Merrill Lynch, Dexia Crediop ed Intesa Sanpaolo (ex BIIS); nello specifico: un contratto sull'importo nozionale di euro 600.000.000,00 con Merrill Lynch, un contratto sull'importo nozionale di euro 600.000.000,00 con Dexia ed un contratto sull'importo nozionale di euro 600.000.000,00 con Intesa Sanpaolo (ex BIIS).

In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione Piemonte di trasmettere una relazione esplicativa di eventuali aggiornamenti in ordine all'operazione di finanza derivata, riportando la situazione debitoria della Regione Piemonte ed evidenziando l'incidenza, sulla medesima, dell'utilizzo degli strumenti di finanza derivata, precisando l'importo del mark-to-market al 31/12/2019.

La Regione ha trasmesso in sintesi la tabella che segue, dove è evidenziata la seguente situazione debitoria:

Situazione debitoria Regione Piemonte							
	Debito complessivo	di cui Mutui	di cui Obbligazioni	Prestiti obbligazionari	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata (importo definitivo)
	(A)=1+2	1	(2) = a+b	a	b		
2007	3.940.562.995	1.714.694.922	2.225.868.073	381.266.714	1.844.601.359	-74.945.047	77.786.990
2008	4.114.207.381	1.915.866.296	2.198.341.085	366.291.971	1.832.049.114	-89.792.306	92.835.040
2009	4.845.729.424	2.676.185.699	2.169.543.725	351.317.228	1.818.226.497	-71.995.979	54.744.940
2010	5.830.107.090	3.690.759.688	2.139.347.402	336.342.485	1.803.004.917	-69.520.803	23.330.540
2011	6.445.341.078	4.337.730.570	2.107.610.509	321.367.743	1.786.242.766	-68.360.192	32.263.040
2012	6.215.728.602	4.141.551.502	2.074.177.100	306.393.000			
2013	5.984.224.209	3.945.348.765	2.038.875.444	291.418.257	1.747.457.187	-67.145.790	10.993.540
2014	5.775.264.729	3.772.600.558	2.002.664.172	276.443.514	1.726.220.658	-66.241.226	9.514.250
2015	5.659.142.728	3.694.866.570	1.964.276.158	261.468.771	1.702.807.387	-65.413.443	4.963.600
2016	5.540.600.532	3.617.112.250	1.923.488.282	246.494.028	1.676.994.256	-64.854.253	1.230.150
2017	5.350.735.875	3.470.211.338	1.880.524.537	231.989.261	1.648.535.278	-63.322.844	485.333
2018	5.243.976.284	3.409.332.539	1.834.643.745	217.484.494	1.617.159.250	-63.797.466	279.999
2019	5.124.233.581	3.338.676.668	1.785.546.913	209.979.728	1.582.567.185	-62.311.321	276.444

Dati forniti dalla Regione Piemonte

Con riferimento all'anno 2019, l'importo di euro 5.124.223.581,00 relativo al debito complessivo coincide sostanzialmente con quanto rappresentato nei prospetti di cui al precedente paragrafo 1; come già evidenziato, l'importo di euro 1.582.567.185,00 è rappresentato al netto delle quote accantonate per restituzioni obbligazioni tipo Bullet-Bor 2006 (euro 217.432.813,21).

La Sezione ha verificato i pertinenti capitoli, nel progetto di rendiconto, sui quali sono state registrate le operazioni:

- Quota interesse capitolo 193277;
- Quota capitale capitolo 338633;
- Flussi in entrata capitolo 33580.

Si rileva che sul capitolo 33580 i flussi di entrata (accertati e riscossi) sono pari ad euro 597.464,80 (come riportato nella relazione della Giunta sulla gestione 2019) mentre il dato valorizzato nella tabella sopra riportata (comunicato dalla Regione) è pari ad euro 276.444,00.

Sul punto è stata fatta integrazione istruttoria e l'Ente ha così argomentato:

“Si conferma il dato riportato nella Relazione sulla gestione della Giunta Regionale in merito all'importo dell'accertamento totale e delle riscossioni complessive in conto competenza (euro 597.464,80 sul capitolo 33580/2019). Anche in tal caso, poiché l'importo riportato nell'allegato 6) alla nota di riscontro all'istruttoria di codesta Spett.le Corte dei Conti (n. 0002740-28/02/2020 SCPIE) è corrispondente ad uno solo degli accertamenti (e riscossioni) effettuati nel corso del 2019 sul capitolo in questione, si allega alla presente il nuovo Allegato 6) riportante i dati aggiornati alle risultanze contabili al 31/12/2019”

Situazione debitoria Regione Piemonte							
	Debito complessivo	di cui Mutui	di cui Obbligazioni	Prestiti obbligazionari	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata (importo definitivo)
	(A)=1+2	1	(2) = a+b	a	b		
2007	3.940.562.995	1.714.694.922	2.225.868.073	381.266.714	1.844.601.359	-74.945.047	77.786.990
2008	4.114.207.381	1.915.866.296	2.198.341.085	366.291.971	1.832.049.114	-89.792.306	92.835.040
2009	4.845.729.424	2.676.185.699	2.169.543.725	351.317.228	1.818.226.497	-71.995.979	54.744.940
2010	5.830.107.090	3.690.759.688	2.139.347.402	336.342.485	1.803.004.917	-69.520.803	23.330.540
2011	6.445.341.078	4.337.730.570	2.107.610.509	321.367.743	1.786.242.766	-68.360.192	32.263.040

2012	6.215.728.602	4.141.551.502	2.074.177.100	306.393.000			
2013	5.984.224.209	3.945.348.765	2.038.875.444	291.418.257	1.747.457.187	-67.145.790	10.993.540
2014	5.775.264.729	3.772.600.558	2.002.664.172	276.443.514	1.726.220.658	-66.241.226	9.514.250
2015	5.659.142.728	3.694.866.570	1.964.276.158	261.468.771	1.702.807.387	-65.413.443	4.963.600
2016	5.540.600.532	3.617.112.250	1.923.488.282	246.494.028	1.676.994.256	-64.854.253	1.230.150
2017	5.350.735.875	3.470.211.338	1.880.524.537	231.989.261	1.648.535.278	-63.322.844	485.333
2018	5.243.976.284	3.409.332.539	1.834.643.745	217.484.494	1.617.159.250	-63.797.466	279.999
2019	5.124.233.581	3.338.676.668	1.785.546.913	209.979.728	1.582.567.185	-62.311.321	597.465

Dati forniti dalla Regione Piemonte

La Sezione prende atto della comunicazione della Regione in merito alla corretta rappresentazione dei flussi di entrata nella tabella sopra riportata in coerenza con i dati desunti dal bilancio dell'Ente sul capitolo 33580.

Infine, la Regione ha comunicato la situazione relativa ai tre contratti in essere, come meglio evidenziato nella tabella sottostante, il cui Mark-to-Market presenta un valore negativo di euro 462.807.280,95, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (euro -434.127.024,48):

Banca	Data	MtM
Dexia	31/12/2019	- 154.269.093,65
Intesa S. Paolo	31/12/2019	- 154.269.093,65
Merrill Lynch	31/12/2019	- 154.269.093,65
Totale		- 462.807.280,95

Dati forniti dalla Regione Piemonte

Si prende infine atto di quanto riferito dall'Ente in merito alla contabilizzazione del differenziale tra flussi positivi e negativi : *"...si specifica che, analogamente a quanto evidenziato in sede di istruttoria del rendiconto 2018, i contratti derivati stipulati dalla Regione Piemonte non comportano la "regolazione annuale dei flussi che hanno natura di soli interessi" ma "prevedono l'ammortamento di un finanziamento" (derivati bullet/amortazing)" le cui operazioni finanziarie previste nel punto 3.23 dell'Allegato 4/2 sono state registrate nel rispetto dell'esempio riportato nel medesimo punto".*

3. Anticipazioni di liquidità: ricognizione al 31 dicembre 2019

In sede istruttoria è stato richiesto alla Regione di fornire, con riferimento all'anticipazione di liquidità anni 2013, 2014 e 2015, i dati relativi all'ammontare della rata 2019 per la restituzione dell'anticipazione delle somme da destinare ai pagamenti ai sensi dell'art. 1, comma 10, D.L. n. 35/2013, specificando i relativi capitoli nonché, con riferimento all'esercizio 2018, di precisare se sono state previste ulteriori assegnazioni ex D.L. n. 35/2013.

L'Ente ha provveduto a comunicare, nella risposta istruttoria, i dati richiesti così come rappresentati nella tabella sotto riportata, precisando che non sono state previste ulteriori assegnazioni di liquidità nel corso dell'esercizio 2019, indicando inoltre il capitolo 144673, avente ad oggetto *"Concorso agli oneri assunti dalla gestione commissariale – articolo 1, comma 456, della Legge n. 190/2014 in relazione al concorso agli oneri derivanti dalle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge n. 35/2013 assunti dalla gestione commissariale (articolo 16 della L.R. n. 1/2015)"*, sul quale sono state impegnate e pagate le somme da girare al Commissario Straordinario:

ANTICIPAZIONI D.L. n. 35/2013 - RICOGNIZIONE AL 31/12/2019										
ISTITUTO BANCARIO	Numero del mutuo/posizione	Anno concessione del mutuo	Totale importo originario	Tasso F/V	Data di decorrenza 1° rata	Data ultima rata da pagare	Totale importo rimborsato 2019		Debito residuo al 31/12/2019	CAPIT OLO
							Interessi	Capitale		
MEF	Art. 2 (NON SANITA')	2013	447.693.392,78	F	30/06/14	30/06/43	13.245.044,09	10.526.681,46	389.384.070,12	144673
MEF	Art. 2 (NON SANITA')	2013	660.206.607,23	F	01/02/15	01/02/44	15.845.104,15	16.311.004,85	582.747.753,34	
MEF	Art. 3 (SANITA')	2013	803.724.000,00	F	30/06/14	30/06/43	23.945.210,59	18.850.216,28	699.362.458,84	
MEF	Art. 3 (SANITA')	2013	642.979.200,00	F	01/02/15	01/02/44	17.617.587,68	15.203.698,66	571.267.262,61	
MEF	Art. 3 (SANITA')	2014	509.653.800,00	F	31/07/15	31/07/44	5.698.224,44	14.808.405,11	437.431.630,13	
MEF	Art. 2 (NON SANITA')	2015	488.564.992,32	F	31/03/16	31/03/45	3.977.072,94	14.659.330,83	430.701.580,53	
MEF	Art. 2 (NON SANITA')	2015	373.166.118,03	F	31/10/16	31/10/45	1.463.489,17	11.827.645,33	326.160.615,69	
MEF	Art. 3 (SANITA')	2014	900.000.000,00	F	31/03/16	31/03/45	7.326.283,51	27.004.386,22	793.408.100,40	

Dati forniti dalla Regione Piemonte

La Sezione rileva che le quote rimborsate alla fine del 2019 ammontano ad euro 89.118.016,57 per interessi e ad euro 129.191.368,74 per quanto riguarda la quota capitale determinando un onere annuo complessivo pari a euro 218.309.385,31.

Esaminando i dati contabili registrati sul capitolo di spesa 144673 alla fine dell'esercizio 2019 si riscontrano impegni e pagamenti di competenza per il medesimo importo di euro 218.309.385,31.

VII. IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019: LE ENTRATE REGIONALI

Nella seguente tabella sono riportati i dati riferiti alle entrate accertate nel triennio 2017-2019, al netto delle partite di giro.

Totale generale delle Entrate al netto delle partite di giro*			
	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	147.339.721,11	119.356.538,85	159.429.784,71
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	246.055.632,32	168.151.250,72	212.938.374,31
Stanziamiento definitivo	11.627.821.660,16	12.545.421.468,43	12.746.569.990,64
Accertamenti competenza	11.104.964.523,74	11.625.018.821,22	12.092.308.423,31
Riscossioni competenza		9.288.609.991,15	10.218.728.375,28
Riscossioni residui		1.509.135.688,93	2.222.715.430,86
Riscossioni Totali	**10.048.131.685,43	10.797.745.680,08	12.441.443.806,14

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

* Tutte le voci indicate sono al netto delle partite di giro (le quali hanno il seguente andamento: importo stanziato definitivo euro 2.930.232.755,75; importo accertato: euro 1.550.595.025,85; riscossioni in conto competenza: euro 1.545.665.378,74; riscossioni conto residui: euro 100.092.175,74).

** L'importo delle riscossioni 2017 comprende solo il dato complessivo delle riscossioni, come da comunicazione della Regione Piemonte in sede istruttoria, che non ha provveduto a scomporre il dato fra riscossioni in conto competenza e riscossioni in conto residui.

Dal confronto con gli esercizi precedenti al 2019, si rileva un andamento lineare per quanto riguarda gli accertamenti, che subiscono un costante aumento nell'arco del triennio.

Per quanto concerne l'esercizio 2019 oggetto di esame, le riscossioni provenienti dalla gestione di competenza sono di euro 10.218.728.375,28. Le riscossioni dei residui sono pari a euro 2.222.715.430,86.

Le riscossioni complessive sono pari ad euro 14.087.201.360,62, e precisamente euro 12.441.443.806,14, di cui alla tabella sopra riportata, a cui si aggiungono euro 1.645.757.554,48 derivanti dalle partite di giro.

Le riscossioni in conto residui sono pari a 2.222.715.430,86 a cui si sommano euro 100.092.175,74 delle partite di giro per un totale di euro 2.322.807.606,60.

Per quanto riguarda il Fondo Pluriennale Vincolato, si rileva che coincide con i dati indicati al 31/12/2018.

L'FPV è suddiviso in cinque capitoli in parte corrente e cinque in parte capitale.

In parte corrente si rinvencono i seguenti Capitoli:

- Capitolo 40: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi regionali - titolo 1) - riaccertamento anni precedenti”* per euro 901.037,36;
- Capitolo 41: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi Statali ed europei - titolo 1) - riaccertamento anni precedenti”* non contabilizzato.
- Capitolo 42: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi regionali - titolo 1) - riaccertamento anno in corso”* per euro 105.358.132,85;
- Capitolo 43: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi statali ed europei - titolo 1) - riaccertamento anno in corso”* per euro 20.495.190,02;
- Capitolo 45: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da trasferimenti. (Fondi statali ed europei - titolo 1)”* pari ad euro 32.675.424,48.

In parte capitale:

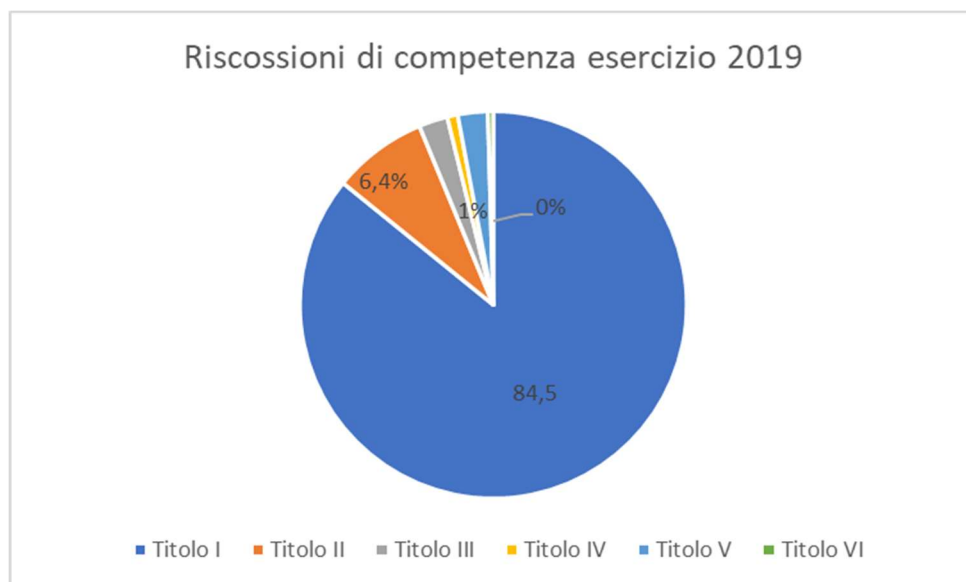
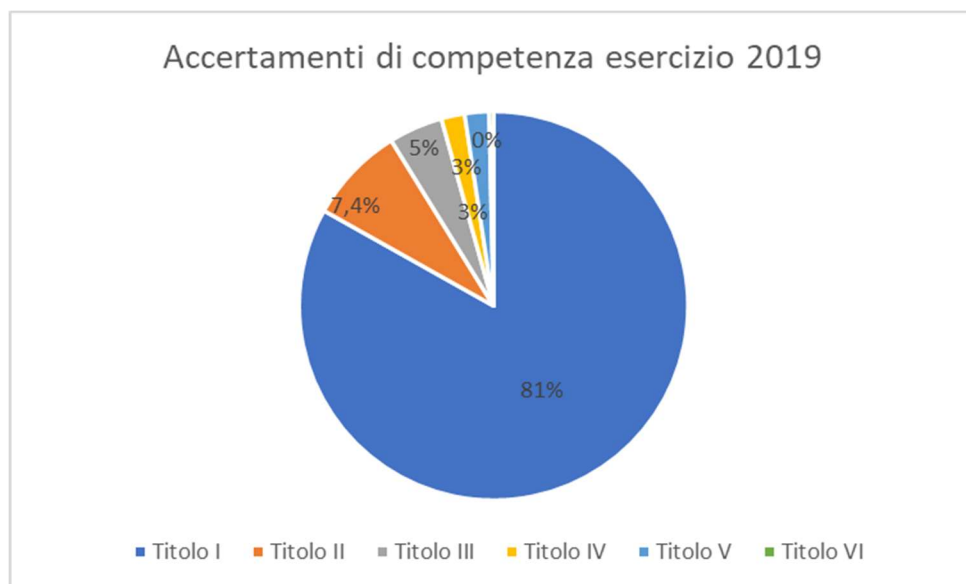
- Capitolo 50: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi regionali - titolo 2) - riaccertamento anni precedenti”* per euro 410.000,00;
- Capitolo 51: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi Statali ed europei - titolo 1) - riaccertamento anni precedenti”* non contabilizzato.
- Capitolo 52: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi regionali - titolo 2) - riaccertamento anno in corso”* di euro 96.322.530,88;
- Capitolo 53: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi statali ed europei - titolo 2) - riaccertamento anno in corso”* per euro 30.775.551,59;
- Capitolo 55: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da trasferimenti. (Fondi statali ed europei - titolo 2)”* pari ad euro 85.430.291,84.

Il prospetto che segue riporta gli accertamenti e le riscossioni di competenza dell'esercizio 2019 suddivisi per titoli.

Entrate per titolo 2019			
Titolo		Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	9.798.695.379,80	8.643.440.762,67
Titolo II	Trasferimenti correnti	902.447.786,63	656.974.883,98
Titolo III	Entrate extra-tributarie	563.497.438,15	449.010.829,20
Titolo IV	Entrate in conto capitale	398.144.727,05	51.180.603,83
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	388.008.091,68	376.606.295,60
Titolo VI	Accensione di prestiti	41.515.000,00	41.515.000,00
Titolo VII	Anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere	0,00	0,00
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.550.595.025,85	1.545.665.378,74
Totale entrate		13.642.903.449,16	11.764.393.754,02

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Le entrate proprie, ovvero gli accertamenti dei titoli I e III (pari a euro 10.362.192.817,95), sono in leggero e costante aumento rispetto agli esercizi precedenti. Esse rappresentano il 76% delle entrate complessive (l'85,69% al netto delle partite di giro).



1. Le entrate tributarie

Di seguito si riporta un quadro sintetico delle entrate derivanti da tributi propri e dal gettito di tributi erariali di quote devolute alla Regione, al fine di verificare la loro incidenza sul totale delle entrate complessive regionali e, ove possibile, l'efficienza dell'azione regionale in relazione al loro accertamento e riscossione.

La tabella che segue fornisce il dettaglio dei principali tributi, indicandone anche l'incidenza in termini percentuali rispetto ai complessivi accertamenti del titolo I.

Entrate tributarie	Accertamenti	Incidenza percentuale sul titolo I
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non sanità	170.273.509,20	1,74%
Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - sanità	1.394.525.699,34	14,23%
Addizionale regionale IRPEF non Sanità	534.838.502,42	5,46%
Addizionale IRPEF - sanità derivante da manovra fiscale regionale	17.978.405,00	0,18%
Addizionale IRPEF - sanità	1.031.995.307,09	10,53%
Compartecipazione regionale all'IVA - quota "non sanità"	42.044.885,00	0,43%
Compartecipazione IVA - sanità	5.584.191.526,00	56,99%
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	12.529.723,37	0,13%
Imposta regionale sul consumo della benzina	16.453.320,38	0,17%
Compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina, trasferita a titolo di fondo nazionale per il concorso finanziario dello stato agli oneri del TPL, anche ferroviario	262.695.425,47	2,68%
Recupero dell'evasione della tassa automobilistica	232.374.290,49	2,37%
Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi	424.678.872,97	4,33%
Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca	2.424.854,57	0,02%
Tasse sulle concessioni regionali	1.738.032,27	0,02%
Tassa di concessione regionale in materia di raccolta dei tartufi	523.033,74	0,01%
Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale	69.429.992,49	0,71%
Totale entrate Titolo I	9.798.695.379,80	100,00%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Nei Paragrafi che seguono si riportano i dati concernenti gli stanziamenti definitivi di competenza, gli accertamenti e le riscossioni complessive (sia in conto competenza che in conto residui) delle diverse entrate tributarie con riferimento al periodo 2017-2019.

1.1 Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) costituisce una delle voci più significative nell'ambito delle entrate regionali. Contribuisce a finanziare la sanità per l'intero importo dell'aliquota base nazionale, quindi non tenendo conto dei maggiori gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali eventualmente attivati dalle singole

Regioni, ed in applicazione dell'art. 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013, in base al quale costituisce adempimento regionale l'erogazione da parte delle Regioni ai rispettivi enti sanitari, entro la fine dell'esercizio, di almeno il 90 per cento delle somme che esse incassano dallo Stato a titolo di finanziamento del SSN (IRAP, addizionale regionale all'IRPEF e trasferimenti da bilancio statale a titolo di compartecipazione IVA e di fondo sanitario nazionale), nonché delle somme che le stesse, a valere su risorse proprie, destinano autonomamente al finanziamento del SSN.

All'interno del bilancio regionale le entrate riconducibili all'IRAP sono suddivise in quota sanitaria e non sanitaria.

La quota non sanitaria è suddivisa in tre capitoli: il 10013 (*Quota derivante dall'imposta regionale sulle attività produttive*), il 10016 (*Entrate IRAP. Fondo perequativo istituito ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della Legge n. 549/95*) e il 10020 (*Proventi a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) derivanti dal controllo fiscale - artt. 9 e 10 del D.Lgs. 6 maggio 2011 n. 68 e art. 12 della L.R. n. 5/2012*).

Per quanto riguarda la quota sanitaria, essa è compresa nel capitolo 10010 (*Quota derivante dall'imposta regionale sulle attività produttive - Quota per la sanità - art. 3, comma 143, della Legge n. 662/96 e art. 1 del D.Lgs. n. 446/97*).

Nel 2019 le entrate derivanti da tale imposta sono così composte:

IRAP	Quota per la sanità (cap.10010)	Quota non sanitaria (cap.10013+10016+10020)	Totale
Stanziamento definitivo	1.616.181.860,00	195.162.195,71	1.811.344.055,71
Accertamenti	1.394.525.699,34	170.273.509,20	1.564.799.208,54
Riscossioni conto competenza	967.181.184,95	170.273.509,20	1.137.454.694,15
Riscossioni conto residui	307.593.505,50	0,00	307.593.505,50
Totale riscossioni	1.274.774.690,45	170.273.509,20	1.445.048.199,65

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Per quanto riguarda la quota sanitaria, a fronte di uno stanziamento definitivo pari a euro 1.616.181.860,00, sono stati accertati euro 1.394.525.699,34 e riscossi euro 1.274.774.690,45 (di cui euro 967.181.184,95 in conto competenza e euro 307.593.505,50 in conto residui).

La quota non sanitaria è suddivisa tra i tre capitoli indicati in precedenza.

Il capitolo 10013 vede uno stanziamento definitivo di euro 24.689.280,00; sono stati accertati euro 22.937.362,70 interamente riscossi.

Il capitolo 10016 vede uno stanziamento definitivo di euro 108.972.405,71, interamente accertato e incassato nel corso dell'esercizio 2019; si evidenzia, peraltro, che l'importo risulta identico a quello del 2018.

Sul punto, nell'ambito del contraddittorio assicurato nel giudizio di parificazione, è stato chiesto alla Regione di meglio specificare tale andamento

L'ente in merito specifica che: *“Il capitolo è relativo alle risorse di cui all'ex fondo perequativo all'articolo 3, commi 2 e 3, della Legge n. 549 del 1995, attualmente corrisposte a valere sul gettito IRAP; l'importo è fissato con decreto ministeriale del MEF e non ha subito variazioni dall'anno 2003”.*

La Sezione prende atto.

Per quanto riguarda il capitolo 10020 (*Proventi derivanti dal controllo fiscale*), a fronte di uno stanziamento definitivo di euro 61.500.510,00, sono stati accertati euro 38.363.740,79, interamente riscossi in conto competenza.

La tabella che segue riepiloga le entrate complessive dell'IRAP nel triennio 2017 - 2019:

IRAP	2017	2018	2019
Stanziamento definitivo	1.862.224.057,54	1.857.800.888,71	1.811.344.055,71
Accertamenti	1.643.660.887,32	1.596.198.567,78	1.564.799.208,54
Riscossioni conto competenza	1.094.978.458,42	1.167.709.512,41	1.137.454.694,15
Riscossioni conto residui	485.545.275,90	284.270.038,39	307.593.505,50
Riscossioni totali	1.580.523.734,32	1.451.979.550,80	1.445.048.199,65

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Per quanto riguarda i dettagli della gestione dell'imposta in materia sanitaria, si rinvia al Volume III della presente relazione.

1.2 Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche

L'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche rappresenta un'altra entrata significativa dell'Ente.

Istituita con il Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, recante *“Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino*

della disciplina dei tributi locali”, con la L.R. n. 22 del 24/12/2014 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e tributaria) sono state modificate le aliquote dell’addizionale regionale all’IRPEF nel rispetto di quanto disposto a livello nazionale dal D.Lgs. n. 68/2011, che ha consentito alle Regioni di incrementare le aliquote rispetto all’aliquota base dell’1,23%. A decorrere dal 1° gennaio 2015 l’addizionale regionale all’Irpef è determinata per scaglioni di reddito applicando, al netto degli oneri deducibili, le seguenti maggiorazioni all’aliquota base (pari all’1,23%):

- 0,39% per i redditi fino a euro 15.000,00;
- 0,90% per i redditi superiori a euro 15.000,00 e fino a euro 28.000,00;
- 1,52% per i redditi superiori a euro 28.000,00 e fino a euro 55.000,00;
- 2,09% per i redditi superiori a e euro 55.000,00 e fino a euro 75.000,00;
- 2,10% per i redditi superiori a euro 75.000,00.

Gli scaglioni di reddito vengono così sintetizzati:

SCAGLIONI DI REDDITO		ALIQUTA	IMPOSTA DOVUTA SUI REDDITI INTERMEDI COMPRESI NEGLI SCAGLIONI
Oltre a euro	Fino a euro		
	15.000	1,62%	1,62% sull’intero importo
15.000	28.000	2,13%	Euro 243,00 + 2,13% sulla parte eccedente euro 15.000
28.000	55.000	2,75%	Euro 519,90 + 2,75% sulla parte eccedente euro 28.000
55.000	75.000	3,32%	Euro 1.262,40 + 3,32% sulla parte eccedente euro 55.000
75.000		3,33%	Euro 1.926,40 + 3,33% sulla parte eccedente euro 75.000

Fonte: Regione Piemonte

A partire dal 1° gennaio 2015, le detrazioni per carichi di famiglia di cui all’art. 12 del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) sono maggiorate delle seguenti detrazioni regionali (teoriche):

- euro 250,00 per ogni figlio portatore di handicap;
- euro 100,00 per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi o affidati.

Per determinare gli importi delle detrazioni effettivamente spettanti si applicano le disposizioni previste per le analoghe agevolazioni nazionali.

Anche il gettito derivante dall’addizionale IRPEF è ripartito su più capitoli:

Quota non sanitaria:

- Capitolo 10440: *“Maggior gettito derivante dalle variazioni dell'aliquota dell'addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'art.1 della Legge regionale 22/2014, per il finanziamento degli oneri derivanti dalle anticipazioni di liquidità di cui agli artt.2 e 3 del D.L. n.35/2013”*.
- Capitolo 10443: *“Quota del gettito dell'addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per il finanziamento degli oneri derivanti dalle anticipazioni di liquidità di cui agli artt.2 e 3 del D.L. n.35/2013”*.
- Capitolo 10445: *“Addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (art.3, comma 143 della Legge n.662/96 e art.50 del D.Lgs. n.446/97)”*.
- Capitolo 10447: *“Maggiore assegnazione per l'anno 2017 dell'addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche”*.
- Capitolo 10450: *“Proventi a titolo di addizionale regionale IRPEF derivanti da controllo fiscale”*.

Quota sanitaria:

- Capitolo 10442: *“Addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone (art. 3, comma 143 della Legge n. 446/97) - quota derivante da manovra fiscale regionale destinata al finanziamento della sanità”*;
- Capitolo 10446: *“Quota dell'addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche destinata al finanziamento della sanità (D.Lgs. n. 118/2010 e D.Lgs. n. 446/97)”*.

Nel 2019 le entrate complessive derivanti dall'IRPEF sono così composte:

Addizionale regionale IRPEF	Quota per la sanità	Quota non sanitaria	Totale
Stanziamiento definitivo	792.778.000,00	514.816.000,00	1.307.594.000,00
Accertamenti	1.049.973.712,09	534.838.502,42	1.584.812.214,51
Accertamenti residui	115.422.581,25	758.039.121,71	873.461.702,96
Riscossioni conto competenza	1.031.995.307,09	11.469.907,42	1.043.465.214,51
Riscossioni residui	31.411.114,01	467.209.119,29	498.620.233,30
Riscossioni totali	1.063.406.421,10	478.679.026,71	1.542.085.447,81

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Di seguito si riporta il trend complessivo dell'imposta nel triennio 2017-2019.

Addizionale regionale IRPEF	2017	2018	2019
Stanziamiento definitivo	1.269.024.000,00	1.300.862.000,00	1.307.594.000,00
Accertamenti	1.446.252.890,96	1.544.064.624,35	1.584.812.214,51
Riscossioni conto competenza	953.914.816,63	1.027.785.624,35	1.043.465.214,51
Riscossioni conto residui	453.850.642,91	779.458.699,40	498.620.233,30
Riscossioni totali	1.407.765.459,54	1.807.244.323,75	1.542.085.447,81

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La quota sanitaria dell'IRPEF 2019 è suddivisa nei due capitoli sopra indicati.

Al capitolo 10442 l'importo accertato in conto competenza di 17.978.405,00 euro non viene riscosso. Viene incassata la somma di euro 31.411.114,01 in conto residui (a fronte di un accertamento in conto residui pari ad euro 49.112.572,92).

Al capitolo 10446 si evidenzia l'intera riscossione in conto competenza della somma accertata, pari ad euro 1.031.995.307,09. Per quanto riguarda la somma mantenuta a residuo di euro 66.310.008,33, non risulta riscossa; si evidenzia, peraltro, che tale importo risulta il medesimo dello scorso anno.

Si è chiesto alla Regione di fornire gli opportuni chiarimenti sul punto.

L'ente in risposta ha specificato che: *“In merito alla presunta scarsa capacità di riscossione in conto competenza dell'IRPEF non sanitaria, si precisa che l'accertamento delle manovre fiscali regionali avviene come da disposizioni del principio contabile applicato concernente la competenza finanziaria, in particolare il punto 3.7.5 che riporta quanto segue: “le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate (...), per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni, nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze ai sensi dell'art. 77-quater, comma 6, ultimo periodo del Decreto Legge n. 112/2008, considerando anche l'eventuale aggiornamento infrannuale della stima effettuata ai sensi del citato art. 77-quater del Decreto Legge n. 112/2008, fornito dal Dipartimento delle finanze”. Ciò posto, le ragioni della presunta ridotta capacità di riscossione in conto competenza del gettito delle manovre fiscali regionali derivano dal fatto che l'erogazione da parte dello Stato alle Regioni a titolo di acconto e di saldo a valere sul gettito delle manovre regionali avviene nel biennio successivo rispetto all'anno di competenza del gettito.*

In relazione alla presunta diminuzione delle riscossioni in conto residui della componente sanità della compartecipazione IVA, si precisa che le riscossioni in conto residui della quota regionale di compartecipazione IVA destinate al finanziamento della sanità sono in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti in considerazione di una contrazione delle erogazioni dello Stato, nell'ambito del finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario”.

La Sezione prende atto.

Per quanto riguarda la quota non sanitaria, si rileva al capitolo 10440 un accertamento complessivo in conto competenza di euro 79.000.000,00 e in conto residui di euro 79.000.000,00 di euro. Viene riscosso l'importo di euro 69.397.228,00 presente a residuo. L'accertamento del capitolo 10443 è pari ad euro 139.309.385,00 in conto competenza (importo identico dal 2017 – sul punto si è richiesto alla Regione di fornire gli opportuni chiarimenti) ed euro 156.342.276,29 in conto residui. Viene riscosso interamente l'importo presente a residuo.

Il capitolo principale della categoria riguardante l'IRPEF è il numero 10445 (*Addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche - art. 3, comma 143, della Legge n. 662/96 e art. 50 del D.Lgs. n. 446/97*). Esso presenta accertamenti di competenza per euro 289.543.210,00 che non vengono riscossi. In conto residui sono accertati euro 509.953.771,09 (riscossi euro 241.469.615,00).

Il capitolo 10447 vede un accertamento in conto competenza di euro 15.516.000,00 e euro 11.784.000,00 in conto residui. Nulla viene riscosso.

Ultimo capitolo è il 10450 che vede accertamenti per euro 11.469.907,42 interamente incassati.

Dal punto di vista generale si rileva una buona capacità di riscossione in conto competenza dell'imposta relativa alla quota sanitaria. Al contrario la quota non sanitaria vede buone riscossioni dei residui, ma scarsa capacità di riscossione di competenza (solamente 11.469.907,42 euro sui 534.838.502,42 totali accertati).

Tale andamento resta costante nel corso degli esercizi.

Si è richiesto alla Regione di fornire gli opportuni chiarimenti sulla scarsa capacità di riscossione della quota non sanitaria in conto competenza come sopra evidenziata.

Si prende atto che, in relazione agli aspetti evidenziati, l'Amministrazione regionale non ha fornito i riscontri richiesti. La Sezione si riserva ulteriori verifiche sui capitoli in questione.

1.3 Compartecipazione regionale all'IVA

La compartecipazione regionale al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) è stata istituita dal Decreto Legislativo n. 56 del 2000 allo scopo di finanziare il Fondo perequativo per il finanziamento della sanità, e si tratta di una percentuale del gettito complessivo dell'IVA realizzato nel penultimo anno precedente a quello in considerazione. La percentuale della compartecipazione, stabilita annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è passata dalla misura del 38,55 per cento (così determinata per l'anno 2001 con il DPCM 17 febbraio 2001) al 63,60 per cento, come determinata in riferimento all'anno 2017 dal DPCM 24 dicembre 2018.

Il Fondo perequativo è utilizzato per coprire la parte del finanziamento della sanità che le altre imposte ad esso destinate (IRAP, addizionale regionale all'IRPEF, accisa sulla benzina) non arrivano a coprire.

La quota di compartecipazione relativa a ciascuna Regione è calcolata utilizzando come indicatore di base imponibile la media dei consumi finali delle famiglie rilevati dall'ISTAT a livello regionale negli ultimi tre anni disponibili. A questa base viene applicata l'aliquota precedentemente stabilita. Secondo la formula prevista dall'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 56 del 2000, come modificata e integrata successivamente a seguito dell'accordo intervenuto tra le Regioni a statuto ordinario, la compartecipazione IVA è assegnata per una quota, ogni anno a scalare, in base alla percentuale regionale della spesa storica e per la restante quota in base a parametri che tengono conto della popolazione, della capacità fiscale, della dimensione geografica e del fabbisogno sanitario. Ciascuna Regione riceve infine la quota della compartecipazione a seguito delle operazioni di perequazione, e quindi in aumento o in diminuzione rispetto al conteggio

iniziale. Per tale motivo (benché inserita generalmente nel titolo I) non viene considerata una vera e propria entrata tributaria e per alcune Regioni è, di fatto, un trasferimento²².

Nel bilancio della Regione Piemonte, l'imposta si struttura su due capitoli:

- Capitolo 16575 *"Compartecipazione regionale all'IVA, destinato al finanziamento delle spese sanitarie"*;
- Capitolo 16579 *"Compartecipazione regionale all'IVA - quota non sanità"*.

L'importo complessivo della compartecipazione regionale all'IVA è descritto nella tabella che segue.

Compartecipazione regionale all'IVA	Quota per la sanità (cap. 16575)	Quota non sanitaria (cap. 16579)	Totale
Stanziamento definitivo	5.653.174.022,64	63.831.697,59	5.717.005.720,23
Accertamenti	5.584.191.526,00	42.044.885,00	5.626.236.411,00
Accertamenti conto residui	1.618.870.115,88	0,00	1.618.870.115,88
Riscossioni conto competenza	5.584.191.526,00	42.044.885,00	5.626.236.411,00
Riscossioni conto residui	180.570.788,00	0,00	180.570.788,00
Riscossioni totali	5.764.762.314,00	42.044.885,00	5.806.807.199,00

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Di seguito si illustra l'andamento dell'ultimo triennio:

Compartecipazione Regionale all'IVA	2017	2018	2019
Stanziamento definitivo	5.596.453.369,81	5.644.211.304,59	5.717.005.720,23
Accertamenti conto competenza	5.554.436.616,24	5.584.744.261,41	5.626.236.411,00
Riscossioni conto competenza	4.903.833.641,16	4.928.269.832,67	5.626.236.411,00
Accertamenti conto residui	666.864.801,06	1.198.669.018,14	1.618.870.115,88
Riscossioni conto residui	118.798.758,00	236.273.331,00	180.570.788,00
Riscossioni Totali	5.022.632.399,16	5.164.543.163,67	5.806.807.199,00

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Il dato degli accertamenti risulta in leggero aumento rispetto agli esercizi precedenti.

In conto competenza tutti gli importi risultano riscossi.

Le riscossioni in conto residui (derivanti interamente dalla Sanità) sono in diminuzione in confronto agli esercizi precedenti (180.570.788,00 euro rispetto alla cifra accertata di 1.618.870.115,88 euro).

²² V., in tal senso, quanto riportato in tema nel sito della Camera dei Deputati – Affari regionali.

Sul punto, nell'ambito del contraddittorio assicurato nel giudizio di parificazione, è stato chiesto alla Regione di fornire gli opportuni chiarimenti in merito a tale scarsa capacità di riscossione.

L'Ente ha comunicato che: *“Con riferimento al cap. 20750, si precisa che – a cura della Direzione Sanità – nel corso dell'esercizio 2019 è iniziata un'attività sui finanziamenti art. 20 L.67/88 al fine di allineare gli accertamenti ai Decreti di ammissione al finanziamento. Lo scostamento fra accertamento e riscossione è dovuto allo stato di avanzamento delle pratiche connesse. Gli accertamenti degli altri due capitoli sono stati effettuati sulla base della delibera CIPE/Decreti di ammissione al finanziamento. Non risultano riscossioni in quanto le opere non sono state avviate/ancora avviate.*

Si rimanda a specifica risposta della Direzione competente, anche rispetto al Volume III”.

La Sezione prende atto.

1.4 Compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e benzina

La compartecipazione all'accisa sulla benzina e sul gasolio per autotrazione è stata attribuita alle Regioni a statuto ordinario per il concorso al finanziamento della spesa sanitaria fino al 2012 (L. n. 549/1995, art. 3, comma 12, abrogato dal D.L. n. 95/2012, art. 16-bis).

Con DPCM del 26 luglio 2013 (Determinazione dell'aliquota di compartecipazione alle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione), si stabilisce che: *“A decorrere dall'anno 2013, il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario è alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina. L'aliquota di compartecipazione è applicata alla previsione annuale del predetto gettito, iscritta nel pertinente capitolo dello stato di previsione dell'entrata, ed è stabilita, entro il 31 gennaio 2013, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in misura tale da assicurare, per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e a decorrere dal 2015, l'equivalenza delle risorse del Fondo stesso al risultato della somma, per ciascuno dei suddetti anni, delle seguenti risorse: 465 milioni di euro per l'anno 2013, 443 milioni di euro per l'anno 2014, 507 milioni di euro annui a decorrere dal 2015”.*

Si tratta di un'entrata di competenza regionale in base alle previsioni contenute nella normativa nazionale e regolata da quella regionale. Lo Stato provvede all'accertamento e alla riscossione e trasferisce alle Regioni il relativo gettito.

Il capitolo di riferimento è il numero 17320 *“compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina, trasferita a titolo di fondo nazionale per il concorso finanziario dello stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario”*.

Compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina (cap. 17320)	2017	2018	2019
Stanziamiento definitivo	266.360.441,91	266.360.441,91	266.360.441,91
Accertamenti	266.195.675,42	266.047.212,53	262.695.425,47
Riscossioni conto competenza	266.195.675,42	266.047.212,53	262.695.425,47
Riscossioni conto residui	0,00	0,00	0,00
Riscossioni totali	266.195.675,42	266.047.212,53	262.695.425,47

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Come descritto nella precedente tabella, l'imposta in questione nel triennio risulta pressoché inalterata. Viene riscossa interamente ad ogni esercizio.

1.5 Imposta Regionale sul consumo della benzina

L'imposta in discorso è prevista dalla L.R. 26 luglio 2011, n. 11 (Modifiche alla Legge regionale 31 agosto 1993, n. 47), che ha introdotto modifiche ed integrazioni alla norma istitutiva dell'imposta regionale sulla benzina, ed è disciplinata dalla D.G.R. 14 novembre 2011, n. 51-2907. L'imposta è dovuta dai soggetti consumatori ed è riscossa e riversata alla Regione Piemonte dal titolare dell'autorizzazione dell'impianto di distribuzione di carburante ubicato sul territorio regionale, o per sua delega, dalla società petrolifera che ne sia unica fornitrice, su base mensile e sui quantitativi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), del Decreto del Ministro delle Finanze del 30 luglio 1996 (*Modalità per la presentazione delle dichiarazioni in base alle quali si effettua l'accertamento e la liquidazione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione*).

Il capitolo di riferimento è il numero 12185 *“Imposta regionale sul consumo della benzina (art.2 della L.R. n.11/2011, art. 6 della Legge n. 158/90 e D.L. n. 398/90)”*.

La tabella sotto riportata evidenzia l'andamento degli accertamenti e delle corrispettive riscossioni nel triennio 2017-2019.

Imposta Regionale sul consumo della benzina (cap. 12185)	2017	2018	2019
Stanziamento definitivo	20.000.000,00	21.000.000,00	21.000.000,00
Accertamenti	19.381.587,82	15.961.369,31	16.453.320,38
Riscossioni in conto competenza	19.379.587,82	15.961.369,31	16.453.320,38
Riscossioni in conto residui	0,00	0,00	0,00
Riscossioni totali	19.379.587,82	15.961.369,31	16.453.320,38

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'imposta viene riscossa in conto competenza nel corso dell'intero triennio.

1.6 Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi

La tassa automobilistica regionale è regolata dagli artt. 9 e 10 della L.R. 29 dicembre 1971, n. 1, e dalla L.R. 23 dicembre 1982, n. 41.

A decorrere dal 1° gennaio 1993 alle Regioni a statuto ordinario, già titolari di una parte della tassa automobilistica, sono attribuite: l'intera tassa automobilistica; la soprattassa annuale su taluni autoveicoli azionati con motore diesel; la tassa speciale per i veicoli alimentati a GPL o gas metano.

I tributi assumono rispettivamente la denominazione di tassa automobilistica regionale, soprattassa annuale regionale e tassa speciale regionale e si applicano ai veicoli e agli autoscafi, per effetto della loro iscrizione nei rispettivi pubblici registri delle province di ciascuna Regione a statuto ordinario. La tassa automobilistica regionale si applica altresì ai ciclomotori, agli autoscafi, diversi da quelli da diporto, non iscritti nei pubblici registri e ai motori fuoribordo applicati agli stessi autoscafi, che appartengono a soggetti residenti nelle stesse Regioni.

Con la D.G.R. 28 febbraio 2013 n. 3-5446 e la D.G.R. 23 aprile 2013, n.13-5697, è stata avviata la procedura per la internalizzazione del servizio di riscossione.

Sul punto sono stati richiesti aggiornamenti alla Regione in merito agli sviluppi di tale procedura.

In risposta è stato precisato che: *“Con provvedimento n. 15-3468 del 13/06/2016 la Giunta regionale ha autorizzato l’acquisto di quote della partecipazione azionaria detenuta dal Comune di Torino nel capitale della Società riscossioni S.p.A. (SORIS S.p.A.), con lo scopo principale di*

conseguire un “maggior controllo e una migliore gestione dell’attività di riscossione coattiva dei tributi propri e delle altre entrate di diritto pubblico attraverso l’affidamento di tale funzione e di altre ad essa correlate ad un soggetto, qual è appunto SORIS S.p.A., già operante in materia, immediatamente sottoposto alla vigilanza dell’autorità regionale e costituente unico interlocutore istituzionale per le competenti strutture, e ciò in conformità ai principi di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa”. A seguito dell’acquisizione di dette quote societarie nell’agosto 2016, con provvedimento n. 3-4331 del 12/12/2016, la Giunta Regionale ha dato mandato alla competente Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio di valutare le condizioni legittimanti l’affidamento dei servizi di riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico di competenza regionale e dei servizi correlati. La formalizzazione di tale affidamento è stata effettuata con determinazione del Dirigente del Settore Politiche fiscali e contenzioso amministrativo n. 615 del 29/12/2016. La D.G.R. richiamata da codesta spett.le Corte è pertanto da intendersi superata”.

La Sezione prende atto e si riserva successivi monitoraggi in relazione all’efficacia di tali misure.

Il gettito di questa entrata è suddiviso in tre capitoli:

Capitolo 13360 – “Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi”;

Capitolo 13362 – “Recupero dell’evasione della tassa automobilistica”;

Capitolo 13363 – “proventi derivanti dal controllo fiscale a seguito della partecipazione dei comuni all'accertamento dei tributi regionali”.

Nel 2019 le entrate complessive sono così composte:

Tassa di circolazione sui veicoli ed autoscafi	2019
Stanziamento definitivo	651.531.530,80
Accertamenti	657.053.163,46
Accertamenti residui	89.291.582,05
Riscossioni conto competenza	470.895.725,29
Riscossioni residui	61.728.618,01
Riscossioni totali	532.624.343,30

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La tabella sotto riportata evidenzia il *trend* negli ultimi tre anni.

Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi (cap. 13360-13362-13363)	2017	2018	2019
Stanziamento definitivo	515.412.693,48	557.302.685,98	651.531.530,80
Accertamenti conto competenza	510.158.032,31	579.783.024,95	657.053.163,46
Riscossioni conto competenza	492.406.395,10	490.574.578,65	470.895.725,29
Riscossioni conto residui	0,00	16.020.858,03	61.728.618,01
Riscossioni totali	492.406.395,10	506.595.436,68	532.624.343,30

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Rispetto agli esercizi precedenti si rileva un aumento degli stanziamenti e dei relativi accertamenti. Tuttavia, diminuisce la capacità di riscossione in conto competenza.

Il capitolo principale è il numero 13360 che presenta uno stanziamento di euro 470.459.042,79 e un accertamento pari a euro 424.678.872,97. Vengono quasi interamente incassati (euro 400.497.489,91). Sul fronte dei residui vengono riscossi 19.410.906,92 euro (su 19.494.042,67 euro accertati).

Il capitolo 13362 viene stanziato per euro 180.972.488,01, accertato per un importo di euro 232.374.290,49 e incassato per euro 70.398.235,38. Per quanto riguarda i residui della voce in oggetto, vengono accertati 69.797.539,38 euro e incassati 42.317.711,09 euro.

Il capitolo 13363 è presente solo nella fase di stanziamento per euro 100.000,00.

1.7 Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è costituito dal complesso delle attività, degli interventi e delle strutture tra loro interconnessi, che, articolati in ambiti territoriali ottimali e organizzati secondo criteri di massima tutela dell'ambiente, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, permettono di ottimizzare, in termini di minore impatto ambientale, le operazioni di raccolta, raccolta differenziata, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il 31 dicembre 2018 è definitivamente cessata la delega agli enti di area vasta (città metropolitana e province) per la gestione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, istituito dalla Legge n. 549/1995 e disciplinato dalla Legge regionale n. 1/2018.

Dal 1° gennaio 2019, pertanto, la gestione del tributo spetta alla Regione, che da tale data esercita direttamente le funzioni di riscossione, liquidazione, accertamento e restituzione.

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nonché per lo smaltimento dei rifiuti quali quelli in impianti di incenerimento senza recupero di energia, di cui ai commi da 24 a 40 dell' articolo 3 della L. n. 549/1995, si applica ai rifiuti conferiti in discarica e ai rifiuti conferiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia, classificati D10 dall'allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi si applica anche ai rifiuti smaltiti in discarica abusiva, abbandonati o scaricati in depositi incontrollati.

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi è dovuto alla Regione dal gestore dell'attività di stoccaggio definitivo, con obbligo di rivalsa nei confronti del soggetto che effettua il conferimento e dal gestore dell'impianto di incenerimento senza recupero di energia o comunque classificato esclusivamente come impianto di smaltimento.

“L'ammontare del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi è determinato moltiplicando il quantitativo di rifiuti conferiti espresso in chilogrammi per gli importi di seguito indicati:

- *a decorrere dal 1° gennaio 2018:*

- 1) 0,006 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti;
- 2) 0,012 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;
- 3) 0,015 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi.

- *b) a decorrere dal 1° gennaio 2019:*

- 1) 0,009 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti;
- 2) 0,02582 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;
- 3) 0,019 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi.

- *c) a decorrere dal 1° gennaio 2024:*

- 1) 0,01 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti;

2) 0,02582 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;

3) 0,02582 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi".

Il capitolo di riferimento è il numero 11315 "Gettito derivante dal tributo speciale per il deposito di discariche di rifiuti solidi (Legge 28 dicembre 1995 n.549)".

La tabella che segue indica il gettito che si è registrato nel periodo esaminato.

Gettito derivante dal tributo speciale per il deposito in discariche di rifiuti solidi	2017	2018	2019
Stanziamento definitivo	8.646.151,00	4.582.302,00	12.000.000,00
Accertamenti	8.600.520,82	3.977.207,59	12.529.723,37
Riscossioni conto competenza	7.057.897,39	3.038.074,62	12.529.723,37
Riscossioni conto residui	941.543,39	1.528.259,06	1.513.269,62
Riscossioni totali	7.999.440,78	4.566.333,68	14.042.992,99

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Si rileva che il passaggio, a decorrere dall'anno 2019, della gestione del tributo alla Regione sembrerebbe aver significativamente migliorato il *trend* della riscossione in conto competenza (oltre che quello dell'accertamento, che risulta addirittura superiore all'importo stanziato).

In sede di contraddittorio è stato richiesto di fornire ulteriori dettagli su tale passaggio, anche al fine di comprendere meglio le ragioni di tale significativo miglioramento.

In risposta l'Ente ha comunicato che: "L'andamento delle riscossioni del tributo in esame può essere sinteticamente influenzato da tre fattori:

1) l'attribuzione alla Regione Piemonte del 100% del gettito del tributo in questione, in luogo del precedente gettito pari al 90% introitato per il tramite delle Province /della Città Metropolitana di Torino;

2) il versamento diretto del tributo alla Regione e non per il tramite delle Province evitando quindi alcuni ritardi da parte di alcuni enti "intermedi";

3) il recupero delle somme non versate da parte delle Province negli esercizi precedenti attraverso l'attuazione di "compensazioni tra situazioni debitorie e creditorie nei confronti dei medesimi Enti", in attuazione della D.G.R. n. 9-7520/2018".

La Sezione prende atto, riservandosi successivi monitoraggi rispetto alla partita in parola.

1.8 Addizionale all'imposta di consumo sul gas metano

Il tributo è regolato dal Decreto Legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, recante *“Istituzione e disciplina dell'addizionale regionale all'imposta erariale di trascrizione di cui alla Legge 23 dicembre 1977, n. 952, e successive modificazioni, dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e per le utenze esenti, di un'imposta sostitutiva dell'addizionale, e la previsione della facoltà delle regioni a statuto ordinario di istituire un'imposta regionale sulla benzina per autotrazione”*.

Ciascuna Regione a statuto ordinario può determinare, con propria legge, la misura dell'aliquota dell'addizionale, relativamente alle formalità eseguite nel proprio territorio, entro i limiti minimo del 20 per cento e massimo dell'80 per cento dell'ammontare dell'imposta erariale di trascrizione.

Nelle Regioni a statuto ordinario il consumo di gas naturale è assoggettato oltre che all'IVA, anche ad una accisa e a un'addizionale regionale. Oggetto dell'imposizione tributaria è il "gas naturale" destinato alla combustione per usi civili e per usi industriali, nonché all'autotrazione, al momento della fornitura ai consumatori finali ovvero al momento del consumo per il gas naturale estratto per uso proprio.

L'addizionale è pari alla metà della corrispondente imposta erariale e non può essere inferiore a 0,0052 euro al metro cubo e superiore a 0,0258 euro al metro cubo.

L'imposta sostitutiva prevista per le utenze esenti non è applicata alla Regione Piemonte.

Il gettito di questa entrata è suddiviso in due capitoli:

Capitolo 10500 – *“Addizionale regionale sul gas naturale”*;

Capitolo 10880 – *“Addizionale regionale sull'accisa del gas naturale”*.

Sul capitolo 10500 viene stanziata una cifra pari a euro 71.000.000,00, accertata per euro 69.429.992,49, e quasi totalmente riscossa (69.024.327,92 euro).

Il capitolo 10880 è presente solo in fase di stanziamento per euro 3.000,00.

La tabella che segue indica l'andamento dello stanziamento, dell'accertamento e delle riscossioni nel triennio.

Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano	2017	2018	2019
Stanziamento definitivo	74.000.000,00	74.000.000,00	74.000.000,00
Accertamenti	68.368.081,55	68.918.846,74	69.429.992,49
Riscossioni conto competenza	68.027.001,25	68.486.018,34	69.024.327,92
Riscossioni conto residui	0,00	341.080,30	432.828,40
Riscossioni totali	68.027.001,25	68.827.098,64	69.457.156,32

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

1.9 Tasse sulle concessioni regionali

La gestione di questo tributo è interamente di pertinenza regionale. Essa si divide in due capitoli:

- Capitolo 14665: *“Tasse sulle concessioni regionali (articoli 6, 7 e 8 della Legge regionale 29 dicembre 1971, n.1 e Leggi regionali 6 marzo 1980, n 13 e 14 novembre 1983, n.20 e 27 agosto 1984, n.43)”*;
- Capitolo 15835: *“Tassa di concessione regionale in materia di raccolta dei tartufi (Legge regionale 29 agosto 1986, n.37 e Legge regionale 9 agosto 1989, n.46)”*.

La tabella sotto riportata evidenzia l'andamento degli accertamenti e delle corrispettive riscossioni nel triennio 2016-2018.

Tasse sulle concessioni regionali	2017	2018	2019
Stanziamento definitivo	2.027.496,25	2.027.496,25	2.027.496,25
Accertamenti	2.020.345,00	2.341.233,78	2.261.066,01
Riscossioni conto competenza	2.020.345,00	2.341.233,78	2.261.066,01
Riscossioni conto residui	0,00	0,00	0,00
Riscossioni totali	2.020.345,00	2.341.233,78	2.261.066,01

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Le somme sono totalmente rimosse in conto competenza nell'intero triennio.

1.10 Tasse sulla concessione per la caccia e per la pesca

L'imposta in questione è istituita dalla Legge n. 147 del 1992 (Legge sulla tutela della fauna e la regolamentazione della caccia), ed è regolata dalla Legge Regionale n. 58 del 4 settembre 1979, dalla Legge Regionale n. 20 del 14 novembre 1983, dalla Legge Regionale n. 43 del 27 agosto 1984 e dall'art. 40 della Legge Regionale 4 maggio 2012, n. 5.

Infine, è intervenuta a regolare la materia, la Legge Regionale 19 giugno 2018, n. 5. *"Tutela della fauna e gestione faunistico – venatoria"*.

L'imposta in questione è composta da due capitoli:

- Capitolo 14230: *"Tassa di concessione regionale in materia di caccia"*;
- Capitolo 14232: *"Soprattasse di concessione regionale per la pesca da riversare alle amministrazioni provinciali"*.

La tabella che segue descrive l'andamento del 2019:

Tasse sulle concessioni regionali	2019
Stanziamiento definitivo	3.338.000,00
Accertamenti	2.424.854,57
Riscossioni conto competenza	2.424.854,57
Riscossioni conto residui	0,00
Riscossioni totali	2.424.854,57

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Le somme sono totalmente rimosse in conto competenza

1.11 Tasse sulla produzione della coltivazione di idrocarburi

Si tratta dell'ultima voce che caratterizza il titolo I delle entrate, ed è regolata dall'art. 20 del D.Lgs. n. 625 del 25 novembre 1996.

Nel bilancio regionale, in tema, si fa riferimento al capitolo 12620 *"Gettito derivante dall'applicazione di aliquote sulla produzione della coltivazione di idrocarburi"*.

Inizialmente era stato previsto uno stanziamento iniziale e finale di euro 211.472,49, ma non viene accertato.

Identica situazione si è verificata negli esercizi precedenti.

Sono stati richiesti gli opportuni chiarimenti in merito a tale partita.

La Regione Piemonte ha così risposto: *“Le royalties rappresentano una rendita (mineraria) sicura, per un lasso di tempo mediolungo, derivante dall'utilizzazione dei beni immobili del demanio o del patrimonio disponibile dello Stato. Da un punto di vista contabile, il legislatore, ha posto un vincolo sulla destinazione delle risorse con l'art. 20 del D.Lgs. n. 625/1996 (per i comuni) e con l'art. 26 della Legge n. 9/1991 (per le regioni). Quest'entrata, rappresentata dalla compartecipazione regionale all'aliquota del prodotto di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi estratti (royalties), devoluta dallo Stato e versata alla Regione, ai sensi della Legge n. 549/1995 e del D.Lgs. n. 625/1996, da parte delle compagnie titolari delle concessioni di coltivazione, costituisce una componente finanziaria importante per alcuni bilanci regionali, ma non per il Piemonte. Con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019 n. 160, è stato modificato l'articolo 19 Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 625, che disciplina le aliquote delle royalties cui sono soggette le produzioni di idrocarburi liquidi e gassosi prodotti annualmente da concessioni in terraferma e mare. In base al nuovo disposto normativo sono esentate dal pagamento delle royalties le produzioni annuali di gas inferiori o pari a 10 milioni di Sm³ in terraferma e 30 milioni di Sm³ prodotti in mare. Di converso, ogni concessione di coltivazione con volumi di produzione di gas superiori a 10 milioni di Smc in terraferma e 30 milioni di Sm³ prodotti in mare è soggetta al pagamento delle royalties per l'intera produzione annuale di gas secondo le aliquote riportate nella tabella che segue. Tutte le concessioni di coltivazione con produzione di olio greggio sono soggette al pagamento delle royalties per l'intera produzione annuale di olio. Il ridotto (o mancato) gettito pare dipendere dalla mole di ricorsi giuridici presentati ai Tribunali Amministrativi Regionali ed al Consiglio di Stato. I dati sono resi disponibili, con ritardo ed estrema complessità, dal Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica - Divisione VII - Rilascio e gestione titoli minerari, espropri, royalties. Da quanto comunicatoci, i proventi delle royalties applicate alle produzioni idrocarburi degli anni 2018 e 2017 si riferiscono:*

a) ai versamenti delle royalties effettuati nell'anno contabile 2019 corrispondenti alle aliquote della produzione di gas del 2017, i cui importi sono stati corrisposti dagli operatori a gennaio e febbraio del 2019 e aliquote della produzione 2018 i cui importi sono stati corrisposti entro il 31 dicembre 2019 a seguito della aste effettuate presso la piattaforma di negoziazione P-Gas del Gestore dei Mercati Energetici;

b) aliquote della produzione di gas e olio del 2018, i cui importi sono stati corrisposti dagli operatori entro il 30 giugno 2019. Gli importi tengono conto della sentenza di sospensione prodotta dal Consiglio di Stato in merito alla valorizzazione delle aliquote gas”.

La Sezione prende atto e si riserva successive verifiche a seguito dell'entrata a regime del nuovo sistema.

2. Trasferimenti correnti

Le entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente accertate al titolo II rappresentano, come si rileva nella tabella che segue, una quota significativa delle entrate complessive regionali e derivano prevalentemente dallo Stato.

Entrate Titolo II	2017	2018	2019
Stanziamento definitivo	1.095.597.388,06	1.100.462.331,34	1.058.508.355,78
Accertamenti	871.591.253,85	934.701.188,99	902.447.786,63
Riscossioni di competenza		735.501.623,30	656.974.883,98
Riscossioni residui		308.169.671,56	280.830.049,81
Riscossioni (competenza + residui)	793.903.532,55	1.043.671.294,86	937.804.933,79

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Gli stanziamenti definitivi 2019 sono in linea con gli esercizi precedenti.

Gli accertamenti totali ammontano ad euro 902.447.786,63, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2018.

Buona la capacità di riscossione in conto competenza pari ad euro 656.974.883,98. Incassati euro 280.830.049,81 in conto residui.

La parte più consistente dei trasferimenti deriva da Amministrazioni pubbliche, in particolare dallo Stato: nella tabella che segue sono indicati i relativi importi riferiti al periodo 2017-2019 della tipologia 101.

Entrate Titolo II - Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	2017	2018	2019
Stanziamento definitivo	862.780.769,26	837.781.843,70	815.955.448,10
Accertamenti	733.167.100,71	772.881.865,72	747.555.371,27
Riscossioni di competenza		613.560.534,03	545.327.040,04
Riscossioni residui		254.033.815,45	206.604.427,12
Riscossioni (competenza + residui)	655.383.187,46	867.594.349,48	751.931.467,16

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Gli accertamenti più rilevanti riguardano i seguenti capitoli:

- Capitolo 26155 *“Assegnazione di fondi dallo Stato per il finanziamento del decentramento amministrativo in materia di trasporto pubblico locale ai sensi del D.Lgs. n. 422/97 - funzioni conferite”* per euro 218.653.158,09; identico importo degli esercizi precedenti, viene interamente riscosso in conto competenza;
- Capitolo 20590 *“Trasferimento di fondi dallo Stato per il finanziamento di fondi vincolati relativi alla sanità”*. Tale capitolo, a fronte di una previsione definitiva di 135.506.385,16 di euro, è stato accertato per euro 111.735.495,99 e riscosso in competenza per euro 80.317.187,00.

In conto residui sono stati accertati euro 193.762.108,26 di cui ne sono stati riscossi euro 68.707.036,58 nel corso del 2019;

- Capitolo 24600 *“Assegnazione di fondi destinati alla realizzazione di prestazioni e servizi assistenziali a favore di persone non autosufficienti - art. 1, comma 1264, della Legge n.296/2006”*: stanziato e accertato per euro 45.818.700,00, vede riscossioni di competenza di soli 1.082.700,00 euro.

Viene incassata l'intera somma di euro 35.865.440,00 presente a residuo.

- Capitolo 21630 *“Trasferimento di fondi da parte dello Stato per il finanziamento dell'obiettivo "competitività regionale ed occupazione" (regolamento UE 1303/2013) - POR FSE 2014/2020”*. Per quanto riguarda tale capitolo, vi è stato uno stanziamento definitivo di euro 73.767.949,86, accertato in sede di rendiconto per euro 45.271.731,31. Di tale importo sono stati incassati euro 22.001.209,66.

Inoltre, nel corso del 2019 vengono accertati euro 11.381.440,80 e riscossi euro 10.283.793,47 sul fronte residui.

- Capitolo 20530 *“Trasferimento dallo Stato di fondi vincolati al rimborso alle regioni per l'acquisto di farmaci innovativi”*: il capitolo presenta uno stanziamento finale di 38.410.392,44 di euro interamente accertato e riscosso in conto competenza.
- Capitolo 20532 *“Trasferimento dallo Stato di fondi vincolati al rimborso alle regioni per l'acquisto di farmaci innovativi oncologici”*: analogo al capitolo precedente, è composto da stanziamento finale, accertamento e riscossione pari ad euro 35.030.598,40.
- Capitolo 20534 *“Trasferimento dallo stato di quote del Fondo Sanitario Nazionale a destinazione vincolata”*: capitolo già oggetto di indagine nel corso del rendiconto 2018.

Sulle motivazioni del mancato incasso, la Regione ha precisato che *“si tratta di somme assegnate alle Regioni in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale 2018. I residui verranno incassati in parte nel 2019 con compensazioni sui flussi di mobilità passiva internazionale, secondo indicazioni del Ministero dell'Economia e Finanze”*.

La gestione 2019 vede il seguente andamento: importo stanziato e accertato pari ad euro 30.454.559,00. Non sono presenti riscossioni di competenza.

A residuo viene accertata la somma di euro 38.676.393,00 di cui vengono incassati euro 24.952.853,00.

- Capitolo 24475 *“Assegnazione di fondi provenienti dall'entrate degli enti della tabella b, di cui all'articolo 113 del DPR 616/1977 - Legge 21/10/1978, n. 641”*: stanziati ed accertati euro 28.011.012,75 ma non sono presenti riscossioni di competenza.
Viene interamente riscosso il residuo di euro 19.271.416,36 del 2018.
- Capitolo 20890 *“Assegnazione di fondi per il finanziamento dell'istituto zooprofilattico sperimentale per il Piemonte, la Liguria e la Valle D'Aosta”*: accertato per euro 27.852.035,00, viene riscosso in conto competenza per euro 22.281.628,24; interamente incassato il residuo 2018 di euro 5.570.406,76.
- Capitolo 23019 *“Trasferimento di fondi da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro (art. 12, comma 3 bis, Decreto Legge n. 4/2019, coordinato con legge di conversione 26/2019)”*: l'entrata in questione viene interamente accertata e riscossa nel corso del 2019 ed è pari ad euro 24.480.079,72.
- Capitolo 23017 *“Trasferimento di fondi da parte del ministero del lavoro e delle politiche sociali per la partecipazione agli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego”*: accertamento di euro 20.294.660,33 interamente incassato in conto competenza.
- Capitolo 21600 *“Assegnazione di fondi provenienti dallo stato per il finanziamento delle iniziative di cui all'articolo 68, comma 1, lettere b) e c) e comma 3 della Legge n. 144/99. Interventi in materia di formazione professionale”*: Stanziato per euro 20.412.866,00 e accertato per euro 20.248.130,00, viene riscosso in conto competenza per euro 5.998.466,00. Interamente incassato il residuo di euro 13.920.192,00 del 2018.

- Capitolo 26821 *“Assegnazione di fondi statali per l'assistenza degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali (art.13, comma 3, della Legge n. 104/1992)”*: accertata e interamente riscossa in conto competenza la somma di euro 13.931.062,43.
- Capitolo 22955 *“Assegnazione di fondi provenienti dallo stato per il finanziamento della fornitura gratuita o semigratuata dei libri di testo della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria superiore (artt. 53 comma 1 e 70 comma 3 della Legge 23/12/1998, n. 488)”*: questo capitolo vede una previsione finale e un accertamento di euro 6.610.800,60 interamente riscosso in conto competenza.
- Capitolo 20453 *“Trasferimenti di fondi dallo Stato per prestazioni erogate a favore di soggetti STP (Legge n. 96/2017).”*: accertata e interamente incassata in conto competenza la somma di euro 6.434.301,31.
- Capitolo 23508 *“Trasferimento di fondi dallo Stato per la riduzione della quota fissa per ricetta di prestazioni di specialistica ambulatoriale. Art. 1 comma 804 L. 205/2017”*. Stanziato ed accertato per euro 6.186.621,00. Non risultano riscossioni di competenza.
- Capitolo 27250 *“Entrate per interventi diretti al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (Legge n.13/89) - fondi statali”*. Stanziato, accertato ed interamente riscosso in competenza per euro 5.716.382,22.

La tipologia 102 *“Trasferimenti correnti da famiglie”* nel rendiconto 2019 è composta da un solo capitolo, il numero 28163 *“Entrate derivanti da quote di compartecipazione versate dalle coppie aspiranti all'adozione internazionale (L.R. 7/2018, art. 12)”*. A fronte di uno stanziamento finale di 300.000,00 euro, viene accertato l'importo di euro 367.883,86 e riscosso interamente.

Di seguito si illustra l'andamento della tipologia 103 *“Altri trasferimenti correnti da imprese”*:

Entrate Titolo II - Trasferimenti correnti da imprese	2019
Stanziamento definitivo	100.478.210,25
Accertamenti	70.512.180,06
Accertamenti residui	286.769,68
Riscossioni competenza	70.478.644,47
Riscossioni residui	0,00
Riscossioni (competenza + residui)	70.478.644,47

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Le entrate in questione sono principalmente contenute nei seguenti capitoli:

- Capitolo 29614 *“Introito delle somme dovute dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay back, ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera g, della Legge 296/2006 - altri trasferimenti da imprese - ulteriori pay back sanità”*: viene stanziato per 38.000.000,00 di euro e accertato per euro 30.284.423,21 interamente riscosso in conto competenza.
- 29613 *“Introito delle somme dovute dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay back, ai sensi della Legge n. 135/2012 e s.m.i. - superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera”*: lo stanziamento definitivo è pari a 50.000.000,00 euro. Esso viene accertato per un importo pari ad euro 26.916.542,75 interamente riscosso.
- Da segnalare anche il capitolo 29612 *“Somme versate da enti privati da destinarsi al fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 5 della Legge 12 marzo 1999, n. 68) – trasf. da imprese”*: accertato per 12.392.556,19, viene interamente incassato nel corso del 2019.

Nel corso dell'esercizio si riscontra anche la presenza di entrate relative alla tipologia 104 *“Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private”* con il seguente andamento:

Entrate Titolo II - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	2019
Stanziamento definitivo	16.931,05
Accertamenti	17.302,20
Accertamenti residui	5.303.581,09
Riscossioni competenza	5.302,20
Riscossioni residui	0,00
Riscossioni (accertamenti + residui)	5.302,20

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Da rilevare il mancato incasso del capitolo 29866 *“Finanziamento della Compagnia di San Paolo per il progetto "Consolidamento e implementazione del piano di rientro triennale dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino"”*: presente solo l'accertamento del residuo 2018 per euro 5.208.000,00, ma non ancora riscosso.

Ultima tipologia che compone il titolo II delle entrate è la 105 *“Trasferimenti correnti dall'Unione Europea”*. Di seguito si illustra l'andamento del 2018 delle entrate in questione:

Entrate Titolo II - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	2019
Stanziamento definitivo	141.757.766,38
Accertamenti	83.995.049,24
Accertamenti residui	92.980.198,09
Riscossioni competenza	40.796.013,41
Riscossioni residui	74.207.622,69
Riscossioni (accertamenti + residui)	115.003.636,10

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, gli accertamenti di competenza risultano minori rispetto agli stanziamenti definitivi.

Da segnalare i seguenti capitoli di entrata:

- Capitolo 28507 *“Assegnazione di fondi dall'unione europea per il finanziamento dell'obiettivo - competitività regionale ed occupazione”*: a fronte di uno stanziamento iniziale di euro 105.698.242,54, sono stati accertati euro 64.737.859,32 e riscossi euro 30.534.372,76. Tra i residui vengono accertati euro 15.741.916,72 e vengono riscossi euro 15.601.036,80.
- Capitolo 37246 *“Rimborsi da parte dell'organismo pagatore regionale in agricoltura degli oneri per l'assistenza tecnica al programma di sviluppo rurale PSR 2014-2020 (art. 51, comma 2 art. 66 del Reg.ue n. 1305/2013 e Reg.ue n. 808/2014)”*: il capitolo viene accertato per 4.665.795,22 euro in conto competenza e 14.002.110,84 in conto residui.

Non risultano riscossioni.

- Capitolo 28475 *“Assegnazione di fondi per il finanziamento del programma operativo nazionale per l'attuazione della iniziativa europea per l'occupazione dei giovani "pon-yei" - quota europea fondo sociale”* e capitolo 28476 *“Assegnazione di fondi per il finanziamento del programma operativo nazionale per l'attuazione della iniziativa europea per l'occupazione dei giovani "pon-yei" (Reg. UE n.1304/2013) - quota europea fondo sociale”*. Entrambi i capitoli presentano il medesimo andamento: a fronte di uno stanziamento finale di euro 5.974.762,00, vengono accertati e interamente riscossi euro 3.368.549,57.

Vengono incassati anche gli importi di euro 11.121.287,57 presenti tra i residui e già oggetto di segnalazione in sede di parifica 2018.

In sede di contraddittorio sono stati richiesti alla Regione gli opportuni chiarimenti in merito all'andamento di queste partite, con particolare riferimento ai minori accertamenti e alle mancate riscossioni come sopra evidenziate con riguardo ai capitoli di riferimento.

L'Ente ha precisato che: *“In merito ai capitoli n. 28475 e n. 28476, gli scostamenti tra lo stanziamento e gli accertamenti sono attribuibili alla natura programmatica dello stanziamento annuale. Gli accertamenti vengono invece assunti sulla base dell'andamento effettivo dei progetti finanziati in funzione dell'esigibilità della spesa e, in fase di riaccertamento ordinario dei residui, la parte non riscossa e collegata ad impegni non liquidabili al 31/12 viene reimputata sugli anni successivi. Le identiche scritture contabili rilevate sui due capitoli segnalati dipendono dal fatto che:*

- il finanziamento europeo degli interventi è fornito in egual misura a valere sul Fondo sociale europeo e sull'Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile;*
- la registrazione contabile delle quote di finanziamento europeo avviene su due distinti capitoli”.*

La Sezione prende atto e si riserva successive verifiche sull'andamento di tali partite.

3. Le entrate extra tributarie

Al titolo III del bilancio sono allocate le entrate proprie della Regione diverse da quelle tributarie, e sono suddivise in diverse tipologie: *“Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”, “Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti”, “Interessi attivi”, “Altre entrate da redditi da capitale” e “Rimborsi ed altre entrate correnti”.*

La tabella che segue mostra il *trend* del titolo nel triennio 2017-2019.

Entrate extra tributarie	2017	2018	2019
Stanziamento definitivo	434.283.420,44	547.569.997,95	633.545.310,63
Accertamenti	451.994.503,89	521.984.963,52	563.497.438,15
Riscossioni competenza		224.093.760,67	449.010.829,20
Riscossioni residui		29.415.667,72	756.432.973,23
Riscossioni (competenza + residui)	188.640.122,59	253.509.428,39	1.205.443.802,43

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Di seguito si descrive l'andamento delle entrate del titolo III suddivise per le tipologie indicate in precedenza:

Vendita di beni e servizi

Entrate titolo III - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (tipologia 100)	2019
Stanziamento definitivo	325.016.746,81
Accertamenti	321.924.689,36
Accertamenti residui	654.509.318,41
Riscossioni competenza	317.756.241,06
Riscossioni residui	649.145.910,45
Riscossioni (competenza + residui)	966.902.151,51

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'andamento di tale tipologia di entrata è principalmente influenzato da tre capitoli:

- Capitolo 16577 *"Fondi per la mobilità attiva programmati relativi al riparto per il S.S.N.- art. 20 del D.Lgs. n. 118/2011"*: vengono stanziati e accertati euro 233.925.838,00 e l'intera somma viene riscossa.

In sede di indagine sul rendiconto 2018, è stata segnalata la mancata riscossione degli importi accertati sia in conto competenza che in conto residui. Nel corso del 2019 viene riscosso l'intero importo di euro 632.254.482,00.

- Capitolo 30615 *"Canoni per l'uso delle acque pubbliche ed oneri accessori"*: lo stanziamento iniziale è pari a 62.642.244,47 euro e l'accertamento è di 59.304.626,96 euro. Di questi ultimi sono stati riscossi 56.491.805,94 euro.

Sul fronte dei residui vengono stanziati euro 13.041.111,10 e accertati euro 7.348.059,62. Le riscossioni sono di euro 2.564.588,08.

Nel corso della parifica 2018, è stato segnalato un mancato incasso dei residui; si rileva che nel 2019 si riscontrano insussistenze per euro 5.693.051,48.

- Capitolo 20594 *"Fondi per la mobilità attivi internazionale relativi al riparto per il S.S.N.- art. 20 del D.Lgs. n. 118/2011"*: stanziato, accertato e interamente riscosso per euro 19.227.692,00.

Completamente riscosso anche l'importo residuo di euro 13.665.237,00.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Entrate titolo III - proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (tipologia 200)	2019
Stanziamiento definitivo	99.898.934,48
Accertamenti	73.782.623,69
Accertamenti residui	10.134.690,97
Riscossioni competenza	72.971.413,59
Riscossioni residui	614.797,84
Riscossioni conto residui	73.586.211,43

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La tipologia in esame comprende una serie di voci derivanti da entrate da amministrazioni pubbliche, da famiglie e da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti.

Per le entrate in questione, si rileva un cospicuo aumento rispetto agli esercizi precedenti. Ciò deriva principalmente dal capitolo 31345 *“Proventi connessi alle sanzioni amministrative (D.Lgs. n. 758/94)”*: stanziato per 52.000.000,00 di euro, viene accertato per euro 48.137.321,03 interamente riscosso.

Altre voci da segnalare:

- Capitolo 30865 *“Proventi connessi alla violazione delle norme sui tributi propri della Regione - art. 16 della L.R. 29 dicembre 1971, n.1”*, per il quale sono stati stanziati euro 39.220.743,86, ma accertati soltanto euro 14.447.882,10 totalmente incassati.
- Capitolo 32066 *“Proventi connessi alle sanzioni amministrative per depenalizzazione dei reati punibili con la sola ammenda o multa (Legge 24 novembre 1981, n. 689) - a carico delle famiglie”* con accertamenti pari ad euro 7.730.227,03 totalmente riscossi in competenza.

Sono stati richiesti alla Regione gli opportuni chiarimenti in merito all'andamento della partita di cui al capitolo 30865, come sopra esposto.

L'ente ha specificato che: *“Il capitolo in questione rileva gli accertamenti e i correlati incassi derivanti dai ruoli Equitalia (per sanzioni, proventi concessori, et. al., anche riferiti a tributi regionali) emessi anteriormente all'ingresso della Regione in SORIS S.p.A..*

Nel rispetto del principio contabile 3.3 dell'allegato 4/2 detti ruoli - accertati prima dell'applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 sulla base del principio di cassa - vengono parimenti accertati simultaneamente al relativo incasso fino a completo esaurimento dei ruoli stessi".

La Sezione prende atto.

Interessi attivi

Entrate titolo III - interessi attivi (tipologia 300)	2019
Stanziamento definitivo	9.479.882,90
Accertamenti	7.412.294,16
Accertamenti residui	1.369.830,36
Riscossioni competenza	6.481.108,69
Riscossioni residui	1.273.644,95
Riscossioni (competenza + residui)	7.754.753,64

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Voce residuale di entrata che comprende interessi attivi da titoli obbligazionari a medio-lungo termine e altri interessi attivi.

Altre entrate da reddito capitale

Composta da un solo capitolo (n. 34100 *"Incasso dividendi corrisposti alla Regione Piemonte in qualità di socio da parte di società partecipate"*), la tipologia 400 *"Altre entrate da reddito capitale"* vede accertamenti ed entrate in conto competenza di euro 590.686,97.

Rimborsi e altre entrate correnti

Entrate titolo III - Rimborsi e altre entrate correnti (tipologia 500)	2019
Stanziamento definitivo	199.149.746,44
Accertamenti	159.787.143,97
Accertamenti residui	190.973.044,58
Riscossioni competenza	51.211.378,89
Riscossioni residui	105.398.619,99
Riscossioni (accertamenti + residui)	156.609.998,88

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Si tratta dell'ultima tipologia di entrata del titolo III, nella quale vengono inserite le entrate derivanti da *"rimborsi e altre entrate correnti"*.

In questa parte del bilancio è compreso il capitolo 36230 *“Restituzione fondi da Finpiemonte S.p.A.”*, più volte oggetto di indagine nel corso degli esercizi precedenti.

Nel 2019 presenta uno stanziamento di euro 53.000.000,00 ma viene accertato per un importo decisamente inferiore di euro 36.099.944,60 e riscosso per euro 9.342.308,83. Interamente incassato l'importo residuo di euro 6.733.276,00.

Si sottolinea l'intero incasso in conto residui derivanti dagli esercizi 2017 e 2018 del capitolo 36238 *“Restituzione di fondi da Finpiemonte S.P.A. ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 18/2017”* per un importo di euro 20.000.000,00 e del capitolo 33163 *“Introito delle somme dovute dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay back ai sensi della Legge n. 135/2012 e s.m.i.”* per euro 68.594.235,25.

Altri capitoli da segnalare:

- Capitolo 36242 *“Restituzione da Finpiemonte Partecipate”*: già segnalato nel 2018 per la mancata riscossione, presenta un accertamento in conto competenza di euro 1.675.558,97 non riscosso. Il residuo di euro 53.374.245,00 viene incassato solo in minima parte (euro 2.076.403,00).
- Capitolo 38497 *“Restituzione di debiti da SCR-Piemonte destinati al rimborso di spese effettuate da SCR-Piemonte con mandato senza rappresentanza”*. Per tale voce a fronte di stanziamento definitivo e accertamento di euro 69.864.550,51, viene riscosso in conto competenza per euro 4.542.666,43.
- Capitolo 33698 *“Restituzione di fondi trasferiti ad Arpea per il finanziamento degli aiuti di stato aggiuntivi per il PSR 2007-2013 (art. 9, L.R. 9/2015 e s.m.i.)”*: viene stanziato, accertato e interamente riscosso in conto competenza per un importo di euro 14.000.000,00.
- Capitolo 34170 *“Restituzione di mutui per la realizzazione dei Giochi Olimpici Torino 2006 - titolo 3”*: completamente incassato l'importo accertato di euro 6.238.500,00.
- Capitolo 39580 *“Entrate varie ed eventuali”*: presente uno stanziamento definitivo di 10.737.578,04 euro, un accertamento di euro 7.890.712,11 e l'incasso della somma di euro 7.538.756,61. Sul lato dei residui, a fronte di un accertamento di euro 9.166.666,04, ci sono riscossioni per soli euro 331.682,85.

Infine, si segnala la mancata riscossione in conto residui del capitolo 39793 *"Surroga ipotecaria ad estinzione della fidejussione Villaggio Olimpico S.R.L."* per euro 9.500.000,00 e del capitolo 36350 *"Recupero dalle aziende sanitarie regionali di somme provenienti dalle gestioni liquidatorie delle ex USSL, estinte al 31 dicembre 1994 (art. 6 della Legge n. 724/1994 e art.15 della L.R. n.14/2005)"* per euro 8.000.000,00.

In argomento, con apposita istruttoria integrativa trasmessa con nota prot. n. 9858 del 20/07/2020, si è richiesto alla Regione Piemonte di meglio specificare l'andamento delle poste sopra indicate, tutte riferite alle entrate di titolo III *"Rimborsi e altre entrate correnti (tipologia 500)"*.

Nel riscontro alla richiesta istruttoria integrativa, inviato con nota del 24/07/2020 (acquisita al prot. n. 10057 del 27/07/2020), l'Ente ha così argomentato:

"- capitolo 36230/2019: FinPiemonte sta provvedendo a versare euro 20.000.000,00 a valere sull'accertamento 2716/2019 di euro 33.000.000,00 - capitolo 36242/residui attivi: l'importo conservato a residuo risulta corrispondente a quello rinvenibile in sede di parifica della situazione creditoria e debitoria reciproca: non risultano ulteriori incassi nel 2020. - capitolo 36242/2019: incassati euro 423.597,50 con reversale 8427/2020 - capitolo 36350/residui gestione sanitaria: nessun incasso nel corso del 2020 - capitolo 38497/2019 e residui attivi: nessun incasso registrato nel corso del 2020 anche in relazione alla modalità di versamento da parte di SCR correlata all'esecuzione dei lavori - capitolo 38500/2019: nessun incasso nel corso del 2020: dovrà costituire compensazione cd. "di cassa" in sede di pagamento di somme a SCR - capitolo 39783/residui: la somma corrisponde all'accertamento nei confronti della società Villaggio Olimpico Srl a seguito di escussione di garanzia fidejussoria nel 2019 da parte dell'istituto bancario Intesa San Paolo per mancato pagamento da parte della società, delle rate di ammortamento dei mutui concessi dall'istituto e garantiti dalla Regione Piemonte. È in corso la procedura esecutiva autorizzata con DGR 122-9029 del 16/05/2019".

La Sezione prende atto di quanto comunicato.

4. Entrate in conto capitale

Le entrate facenti parte del titolo IV si suddividono in quattro tipologie:

- Contributi agli investimenti
- Altri trasferimenti in conto capitale
- Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali
- Altre entrate in conto capitale

Di seguito si riportano i totali complessivi delle entrate al titolo IV dell'esercizio 2019:

TOTALE entrate titolo IV	2017	2018	2019
Stanziamiento definitivo	474.037.561,54	415.919.931,24	619.913.349,24
Accertamenti	255.698.745,84	226.271.657,75	398.144.727,05
Accertamenti residui	151.494.892,75	210.071.177,16	204.003.085,15
Riscossioni competenza		82.015.048,41	51.180.603,83
Riscossioni residui		142.453.828,02	126.036.496,44
Riscossioni (competenza + residui)	193.609.401,90	224.468.876,43	177.217.100,27

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Come già segnalato negli esercizi precedenti, si rileva una cospicua differenza tra le somme stanziare (619.913.349,24 euro) e gli accertamenti (398.144.727,05 euro) e una limitata capacità di riscossione (circa il 25% delle somme accertate).

Si descrive l'andamento delle entrate del titolo IV suddivise per le diverse tipologie indicate:

Contributi agli investimenti

Entrate titolo IV - Contributi agli investimenti (Tipologia 200)	2019
Stanziamiento definitivo	365.313.055,54
Accertamenti	264.595.156,15
Accertamenti residui	68.444.303,83
Riscossioni competenza	31.725.503,97
Riscossioni residui	31.550.007,14
Riscossioni (competenza + residui)	63.275.511,11

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

I capitoli più rilevanti sono:

- Capitolo 23841 *"Somme assegnate nell'ambito della programmazione unitaria delle politiche regionali per il 2007-2013 - Fondo Sviluppo Coesione"*, che prevede uno

stanziamento di 71.200.228,66 di euro e un accertamento di euro 36.707.889,92 con una riscossione di euro 17.562.359,42. I residui presentano accertamenti di euro 44.877.784,29 e riscossioni per euro 25.580.950,66.

- Capitolo 20750 *“Assegnazione di fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento di interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica - seconda fase”*. A fronte di uno stanziamento finale di euro 50.000.000,00 (identico al 2018), sono stati accertati 17.804.637,46 euro e riscossi euro 11.959.469,53 in conto competenza.
- Capitolo 20752 *“Assegnazione di fondi statali per la realizzazione dell'intervento denominato "parco della salute, della ricerca e dell'innovazione di Torino" (art. 20, Legge n. 67/1988)”*: stanziato e accertato per euro 142.478.259,87, non presenta riscossioni.
- Capitolo 23862 *“FSC 2014/2020 - assegnazione di fondi statali per la realizzazione dell'ospedale unico Asl Verbano Cusio Ossola (delibera CIPE n.107/2017)”*: stanziato e accertato per euro 60.000.000,00, non presenta riscossioni.

In sede di contraddittorio sono stati chiesti gli opportuni chiarimenti in merito all'andamento di queste partite, con particolare riferimento ai minori accertamenti e alle mancate riscossioni come sopra evidenziate con riguardo ai capitoli di riferimento.

In risposta la Regione Piemonte ha così descritto tale andamento: *“Gli stanziamenti vengono definiti dalle Direzioni regionali sulla base delle rispettive previsioni di spesa, mentre l'accertamento avviene a fronte degli effettivi impegni di spesa nel rispetto del piano finanziario complessivo previsto nel Programma 2007-2013 che prevede un cofinanziamento Statale complessivo di circa euro 495.233.309,00 di euro. I minori accertamenti rispetto agli stanziamenti sono dovuti all'andamento della corrispondente spesa impegnata nel rispetto del D.Lgs. n. 118/2011. La cifra relativa alle riscossioni viene iscritta a fronte delle dichiarazioni di spesa inviate dall'Organismo di certificazione alla Presidenza del Consiglio (DIPICOE). A seguito di ciascuna rendicontazione trasmessa dagli uffici regionali, lo Stato eroga delle tranche pari all'8% della quote di finanziamento nazionale. Ad ogni trasferimento da parte dello stato si procede a chiudere gli accertamenti; i rallentamenti della spesa certificata comportano incassi inferiori agli accertamenti. Si segnala che a fine ottobre 2019 è stata inviata una rendicontazione alla Presidenza de Consiglio (DIPICOE), liquidata a febbraio 2020 per un importo di euro 39.618.664,72. Si precisa, inoltre, che la programmazione FSC 2007-2013, ai sensi dell'Art. 44 Decreto Legge del 30 aprile 2019 ,n. 34.“Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione*

degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione”, è coinvolta dal processo di riclassificazione alla base del nuovo «Piano sviluppo e coesione», che unificherà i periodi di programmazione FSC oggi in corso di attuazione e le cui regole di attuative sono tutt’ora in fase di consolidamento. Nelle more di questo processo restano in vigore le regole vigenti per i singoli periodi di programmazione, che prevedono per il PAR-FSC 2007-2013 che a chiusura Programmazione prevista a dicembre 2021 vengano interamente rimosse le somme accertate in competenza e in conto residui. La programmazione unificata 2000-2020 invece si chiuderà presumibilmente nel 2025”.

La Sezione prende atto evidenziando significative criticità relative alla realizzazione della programmazione in parola.

Altri trasferimenti in conto capitale

Entrate titolo IV – Altri trasferimenti in conto capitale (Tipologia 300)	2019
Stanziamento definitivo	236.364.845,74
Accertamenti	115.797.992,94
Accertamenti residui	120.558.781,32
Riscossioni competenza	16.711.652,03
Riscossioni residui	87.423.230,17
Riscossioni conto residui	104.134.882,20

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La tipologia di entrate in questione comprende “Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche”, “Altri trasferimenti in conto capitale”, “Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo” e “Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private”.

I capitoli più rilevanti sono i seguenti:

- Capitolo 28851 “Assegnazione di fondi per l'attuazione del POR FESR 2014/2020 - obiettivo investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – Quota Comunitaria titolo 4”: viene stanziato un importo di euro 111.754.766,64 e accertato per euro 51.299.765,46. Soltanto 5.819.999,28 euro vengono riscossi in conto competenza. Positiva la gestione dei residui. Riscossi euro 49.220.817,63 a fronte di euro 66.924.476,69 accertati.

- Capitolo 21646 *“Assegnazione di fondi per l'attuazione del POR FESR 2014/2020 - obiettivo investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – Quota statale titolo 4”*: strettamente correlata al capitolo precedente, prevede uno stanziamento finale complessivo di euro 78.228.336,63 e un accertamento complessivo di euro 34.684.952,03 con una riscossione di euro 4.073.999,50.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, vengono accertati euro 46.847.133,59 e riscossi euro 34.454.572,31.

Le mancate riscossioni di competenza sono state oggetto di istruttoria anche nelle passate relazioni; veniva giustificato il mancato incasso a causa dei ritardi dei versamenti da parte dell'Unione Europea dovuti ai ritardi nelle rendicontazioni.

- Capitolo 23876 *“Assegnazione di fondi, provenienti dallo Stato, per il finanziamento delle opere necessarie per la messa in sicurezza dell'asse ferroviario Cuneo-Ventimiglia (Legge n.164/2014)”*: a fronte di uno stanziamento iniziale di 9.136.758,82 di euro, sono stati accertati euro 4.704.743,72. Non risultano riscossioni.
- Infine, da segnalare il capitolo 26260 *“Assegnazione di fondi dallo stato per l'acquisto di materiale rotabile per il Trasporto Pubblico Locale da parte di imprese di trasporto e di enti delle amministrazioni locali (Legge n. 296/2006)”*: stanziato per euro 25.633.817,00, viene accertato per euro 15.000.000,00 ma non viene riscosso.

Sono stati richiesti alla Regione gli opportuni chiarimenti in merito all'andamento di queste partite, con particolare riferimento ai minori accertamenti e alle mancate riscossioni come sopra evidenziate con riguardo ai capitoli di riferimento.

Nella risposta l'andamento viene così descritto: *“Gli scostamenti tra lo stanziamento e gli accertamenti sono attribuibili alla natura programmatica dello stanziamento annuale. Gli accertamenti vengono invece assunti sulla base dell'andamento effettivo dei progetti finanziati in funzione dell'esigibilità della spesa e, in fase di riaccertamento ordinario dei residui, la parte non riscossa e collegata ad impegni non liquidabili al 31/12 viene reimputata sugli anni successivi.*

Le identiche scritture contabili rilevate sui due capitoli segnalati dipendono dal fatto che:

- *il finanziamento europeo degli interventi è fornito in egual misura a valere sul Fondo sociale europeo e sull'Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile;*
- *la registrazione contabile delle quote di finanziamento europeo avviene su due distinti capitoli.”*

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda a specifica risposta delle Direzioni competenti, anche rispetto al Volume II”.

La Sezione prende atto e, per gli ulteriori approfondimenti sul tema, rinvia alla parte della presente relazione dedicata alla programmazione dei Fondi Europei (Volume II, Capitolo 1) .

Alienazione di beni

Entrate titolo IV - entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tipologia 400)	2019
Stanziamiento definitivo	1.272.044,14
Accertamenti	1.208.130,13
Accertamenti residui	0,00
Riscossioni competenza	1.200.000,00
Riscossioni residui	0,00
Riscossioni (competenza + residui)	1.200.000,00

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Altre entrate

Entrate titolo IV - Altre entrate in conto capitale (Tipologia 500)	2019
Stanziamiento definitivo	16.963.403,82
Accertamenti	16.543.447,83
Accertamenti residui	15.000.000,00
Riscossioni competenza	1.543.447,83
Riscossioni residui	7.063.259,13
Riscossioni conto residui	8.606.706,96

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Si tratta dell’ultima tipologia di entrate che compone il titolo IV, ed è composta da entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.

Capitolo principale è il capitolo 49981 “Restituzione da parte di SCR-Piemonte S.p.A. dell'anticipazione per la realizzazione della linea ferroviaria Torino-Ceres con il passante ferroviario a stazione Rebaudengo”, che prevede uno stanziamento finale e un accertamento di 15.000.000,00 di euro, ma non è riscosso in conto competenza (stessa situazione del 2018). Incassati 7.063.259,13 euro in conto residui a fronte di un accertamento di euro 15.000.000,00 dell’esercizio precedente.

5. Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate si dividono in *“Riscossioni crediti di breve termine a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche”, “Riscossioni crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da imprese”, “Alienazione di partecipazioni” e “Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica”*.

Totale entrate titolo V	2019
Stanziamento definitivo	526.325.257,60
Accertamenti	388.008.091,68
Accertamenti residui	6.074.600,17
Riscossioni competenza	376.606.295,60
Riscossioni residui	1.199.570,89
Riscossioni conto residui	377.805.866,49

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'andamento del titolo V è fortemente influenzato dal capitolo 59900 *“Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla tesoreria unica”*. Tale voce prevede uno stanziamento finale di euro 400.000.000,00 e accertamenti di euro 264.286.345,53 totalmente riscossi in conto competenza.

La questione era già stata rilevata in sede di giudizio di parificazione dell'esercizio 2018 (l'importo era di 700.000.000,00). Sul punto la Regione, nelle proprie controdeduzioni alla bozza di relazione, aveva precisato che *“tali capitoli sono stati istituiti nel 2018 ai fini della gestione delle assegnazioni da parte dell'Unione Europea, destinate ad essere erogate a terzi a titolo di aiuti, contributi comunitari. “I predetti Capitoli recepiscono di fatto le movimentazioni effettuate sulle contabilità speciali intrattenute dalla Regione Piemonte, a seguito dei versamenti effettuati dall'Europa per il tramite dell'Igrue o direttamente da organismi e Stati europei. In quanto tali, i predetti versamenti non derivano da enti soggetti alla Tesoreria Unica e devono essere contabilizzati sul conto finanziario E. 5.04.06.000, a cui corrisponde il conto finanziario in Uscita 3.04.06.01.000. Gli importi degli stanziamenti sono correlati: analogamente l'ammontare degli accertamenti, degli impegni e dei pagamenti. L'intestazione dei mandati di pagamento e delle relative reversali corrispondente a “Regione Piemonte” consegue esclusivamente alla gestione dei girofondi di tali conti correnti “speciali”: all'emissione di un mandato di pagamento a valere sulla contabilità speciale corrisponde in termini di quietanza l'emissione di una corrispondente reversale sul conto corrente di tesoreria su cui vengono effettuati i mandati di pagamento a favore dei terzi creditori”*. Quanto precisato in sede di controdeduzioni alla bozza di Relazione è stato poi

confermato in sede di contraddittorio orale all'adunanza del 25/06/2019; in particolare il Rappresentante della Regione ha evidenziato che i fondi in questione arrivano da contabilità speciali tenute dall'Igrue del Ministero dell'Economia e sono considerati fuori tesoreria unica pervenendo direttamente dall'Europa. La Regione provvede a far entrare tali fondi in tesoreria mista; tuttavia, ai fini di una più corretta distinzione tra i fondi che arrivano dallo Stato e che vanno in Banca d'Italia su una contabilità speciale e fondi che vengono utilizzati come partite di giro, tali somme vengono utilizzate sul Titolo V; infatti l'allocazione è "entrate provenienti da enti non soggetti a regime di tesoreria unica". Viene, infine, precisato che tali fondi vengono quindi spostati da partite di giro alla voce menzionata perché si tratta di voci speciali che sono trattenute in Banca d'Italia relativamente ai vari progetti europei POR, FESR, ecc., provenendo da soggetti non tenuti alla tesoreria unica (fondi UE).

Nonostante le precisazioni fornite, rimanevano perplessità in merito all'allocazione in bilancio (Titolo V di entrata e Titolo III della spesa) e alla modalità di contabilizzazione di tali partite correlate ad entrate e spese.

Per questo motivo, sono stati richiesti opportuni ulteriori chiarimenti al fine di meglio precisare l'andamento di queste partite.

La Regione Piemonte ha specificato che: *"Ad integrazione delle precisazioni già fornite lo scorso anno alle medesime perplessità, nuovamente manifestate dalla Sezione in relazione alla gestione del capitolo di entrata 59900 e del correlato capitolo di spesa 399680 (pagina 195 e segg. del Giudizio di parificazione al Rendiconto 2018 – Volume I – cui si fa rinvio), si rappresenta che la contabilizzazione dei giro-fondi UE in entrata all'interno del titolo 5 deriva da apposita previsione all'interno del piano finanziario delle Regioni che riporta: E (IV LIVELLO) Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica E.5.04.06.01.000; E (V LIVELLO) Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica.*

Omissis...

Allo stesso modo in spesa, all'interno del titolo 3 si trova quanto segue: U (IV LIVELLO) Versamenti ai conti di tesoreria statale (da parte dei soggetti non sottoposti al regime di Tesoreria Unica) U.3.04.06.01.000; U (V LIVELLO) Versamenti ai conti di tesoreria statale (da parte dei soggetti non sottoposti al regime di Tesoreria Unica) U.3.04.06.01.001.

Omissis...

Inoltre, viene trasmesso il nuovo glossario di correlazione dei codici SIOPE con i conti del bilancio finanziario relativamente alle voci oggetto di richiesta di approfondimento. La Regione aggiunge altresì:

“Tale codificazione del piano dei conti finanziario, il cui adeguamento gestionale è stato espressamente richiesto dal MEF, sostituisce la precedente codifica SIOPE rappresentata nelle partite di giro nei capitoli come sotto riportato:

- capitolo di entrata 62070 “Reintroito di somme, in deposito nei conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale della Banca d’Italia, per il loro versamento alla Tesoreria regionale (L.R. n. 7/2001), associato al codice SIOPE 6210 “Prelevamenti dai conti correnti di Tesoreria” – Titolo 6° “Entrate per contabilità speciali”;

- capitolo di spesa 428220 “Deposito di somme presso la Tesoreria centrale” associato al codice SIOPE 4210 “Versamenti ai conti correnti della Tesoreria” – Titolo 4° “Spese per contabilità speciali”.

La Sezione prende atto di quanto comunicato ritenendo l’operazione in linea con le regole contabili che disciplinano la materia. Si riserva, in ogni caso, successivi monitoraggi dei capitoli coinvolti nelle partite in parola.

Altro capitolo da segnalare è il 49982 “Entrate derivanti dalla riduzione di capitale sociale di Finpiemonte S.p.A. ai sensi dell’art. 22 della L.R. n. 7/2018”: accertato e riscosso in conto competenza per euro 110.000.000,00.

6. Accensione di prestiti

Totale entrate titolo V	2019
Stanziamento definitivo	41.865.000,00
Accertamenti	41.515.000,00
Accertamenti residui	26.473.042,63
Riscossioni competenza	41.515.000,00
Riscossioni residui	7.757.097,66
Riscossioni (competenza + residui)	49.272.097,66

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Unico capitolo presente in conto competenza è il capitolo 55638 *“Entrate derivanti da autorizzazione a contrarre nuovi mutui per spese d'investimento (art. 1 della L.R. n.7/2018)”*: esso viene stanziato, accertato e riscosso in conto competenza per 41.515.000,00²³.

I residui ancora presenti per un totale di euro 26.473.042,63 (presenti già nel rendiconto 2018) vengono solo in parte riscossi (euro 7.757.097,66).

7. Anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere

Nessun importo è stato previsto nel 2019 per questa tipologia di entrata.

8. Entrate per conto terzi e partite di giro

Di seguito si illustra l'andamento delle entrate per conto terzi e partite di giro relative all'esercizio 2019:

Totale entrate titolo IX	2019
Stanziamento definitivo	2.930.232.755,75
Accertamenti	1.550.595.025,85
Accertamenti residui	125.536.707,27
Riscossioni competenza	1.545.665.378,74
Riscossioni residui	100.092.175,74
Riscossioni (competenza + residui)	1.645.757.554,48

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Si rileva che l'andamento delle suddette poste in entrata è coerente con quanto indicato nella parte spesa (solo per quanto riguarda stanziamenti e impegni, non per quanto riguarda l'effettiva movimentazione di cassa).

Totale Spese titolo VII	2019
Stanziamento definitivo	2.930.232.755,75
Impegni di competenza	1.550.595.025,85
Impegni residui	3.254.212.041,94
Ordinativi Emessi competenza	1.181.149.049,06
Ordinativi Emessi residuo	421.466.024,52
Ordinativi Emessi totali	1.602.615.073,58

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

²³ In argomento, v., *supra*, Cap. VI, Par. n. 1.

In particolare, si segnala l'anomala gestione del capitolo 68250 *"Anticipazione mensile di tesoreria (art. 1, comma 796, lettera d) della Legge 27 dicembre 2006, n. 296)"* in entrata e del capitolo 485232 *"Erogazione di fondi alle A.s.l. e A.s.o. (Decreto Legislativo 502/92)"* in spesa.

Entrambi vedono uno stanziamento di competenza di euro 1.500.000.000,00 e un accertamento/impegno di euro 1.318.629.939,83. L'importo accertato viene interamente riscosso, mentre il pagamento del suddetto capitolo è pari ad euro 959.507.443,87.

Tuttavia, si rileva un importo di euro 3.106.512.871,66 tra i residui passivi del capitolo indicato (per i quali risultano pagamenti per euro 307.593.505,50).

In argomento, è stato richiesto alla Regione Piemonte di meglio specificare la ragione della denominazione del capitolo di entrata 68250 in parola, *"Anticipazione mensile di tesoreria (art. 1, comma 796, lettera d) della Legge 27 dicembre 2006, n. 296)"*, nonché la reale natura di tale partita, anche a fronte della circostanza che, per l'esercizio di riferimento, la Regione non ha previsto alcun importo relativo alla tipologia di entrata afferente all'anticipazione da istituto Tesoriere/Cassiere.

La Regione ha risposto che: *"Il capitolo 68250 è relativo all'anticipazione mensile di Tesoreria prevista dall'art. 1, comma 796, lett. d), della Legge n. 296/2006 che prevede quanto segue: "d) al fine di consentire in via anticipata l'erogazione del finanziamento a carico dello Stato: 1) in deroga a quanto stabilito dall'articolo 13, comma 6, del Decreto Legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, il Ministero dell'economia e delle finanze, per gli anni 2007, 2008 e 2009, è autorizzato a concedere alle regioni a statuto ordinario anticipazioni con riferimento alle somme indicate alla lettera a) del presente comma da accreditare sulle contabilità speciali di cui al comma 6 dell'articolo 66 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, in essere presso le tesorerie provinciali dello Stato, nella misura pari al 97 per cento delle somme dovute alle regioni a statuto ordinario a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario, quale risulta dall'intesa espressa, ai sensi delle norme vigenti, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale per i medesimi anni"*.

In argomento, in disparte la considerazione che la denominazione di tale capitolo non risulta coerente con la natura dell'operazione oggetto della norma richiamata (in quanto

la stessa si sostanzia in un'anticipazione di trasferimenti e non in un'anticipazione di tesoreria), per le ulteriori perplessità connesse allo sviluppo di tale partita si rinvia agli approfondimenti contenuti nella parte della presente relazione dedicata alla Sanità (Volume III, Par. n. 3.4 e n. 3.5).

VIII - IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019: LA SPESA REGIONALE

Considerazioni generali

L'applicazione delle nuove regole contabili ha comportato un radicale cambiamento che ha inciso profondamente sulla gestione contabile e sull'organizzazione, modificandone regole, comportamenti e prassi.

L'esercizio 2019, in linea con il percorso amministrativo-contabile introdotto dal D.Lgs. n. 118/2011, continua a contraddistinguersi per il rilievo che hanno assunto le fasi della programmazione e della rendicontazione anche nell'ambito dell'attività di gestione della spesa.

Con l'applicazione del principio riguardante la competenza "potenziata" il rendiconto riacquista la fondamentale funzione conoscitiva che caratterizza i documenti contabili. Per quanto attiene la spesa vengono infatti rappresentati i debiti 'scaduti' allorché non possono più essere riferite ad un esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere, nel medesimo periodo, la relativa obbligazione giuridica.

Tutte le spese decise e non ancora attuate ed eseguite, ovvero che non hanno dato luogo ad obbligazioni, sono oggetto di prenotazione e non sono rappresentate nel consuntivo; gli impegni esigibili negli esercizi successivi sono invece rappresentati in un documento contabile dedicato. Con riferimento a questi ultimi viene consolidato l'utilizzo dell'istituto del Fondo Pluriennale Vincolato che, per alcune tipologie di spesa, evidenzia il procedimento di impiego di quelle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per l'effettivo impiego.

1. La spesa regionale

L'impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con la quale viene registrata nelle scritture contabili la spesa conseguente ad una obbligazione giuridicamente perfezionata, che rimane il punto centrale del procedimento amministrativo che porta all'assunzione dell'impegno. Con l'impegno viene riconosciuto

il perfezionamento dell'obbligazione giuridica passiva e viene determinata la somma da pagare, il soggetto creditore, la causa del debito, la data di scadenza nonché costituito il vincolo sullo stanziamento di bilancio.

La gestione di competenza 2019 ha registrato differenze apprezzabili tra stanziamenti ed impegni. A fronte di previsioni definitive per spese di competenza pari a 17.109.864.100,93 euro, considerate al netto delle partite di giro, il totale degli impegni ammonta a 11.626.645.253,60 euro, corrispondenti al 67,95% dello stanziato, percentuale in lieve miglioramento rispetto al 2018 che risultava essere pari a 64,91%.

I pagamenti della competenza sono pari a 10.073.980.988,20 euro e corrispondono al 86,65% degli impegni, in sensibile aumento rispetto al dato del 2018, pari al 83,34%.

Tali dati sono sintetizzati nella tabella successiva nella quale, per completezza informativa, sono esposte le risultanze contabili con riferimento al triennio 2017-2019.

2017			2018			2019		
STANZIATO (competenza)	IMPEGNI (competenza)	PAGATO (competenza)	STANZIATO (competenza)	IMPEGNI (competenza)	PAGATO (competenza)	STANZIATO (competenza)	IMPEGNI (competenza)	PAGATO (competenza)
17.678.590.370,55	11.278.744.420,28	9.500.648.497,74	17.600.496.587,58	11.423.629.391,98	9.520.186.863,76	17.109.864.100,93	11.626.645.253,60	10.073.980.988,20

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Dati al netto delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro ed al Disavanzo

I dati complessivi mostrano già ad una rapida lettura un tendenziale progressivo miglioramento nel corso dell'esercizio esaminato, probabile segnale dell'entrata a regime delle nuove regole contabili. Tali risultati sono poi apprezzabili analizzando anche alcuni degli indicatori riassunti di seguito:

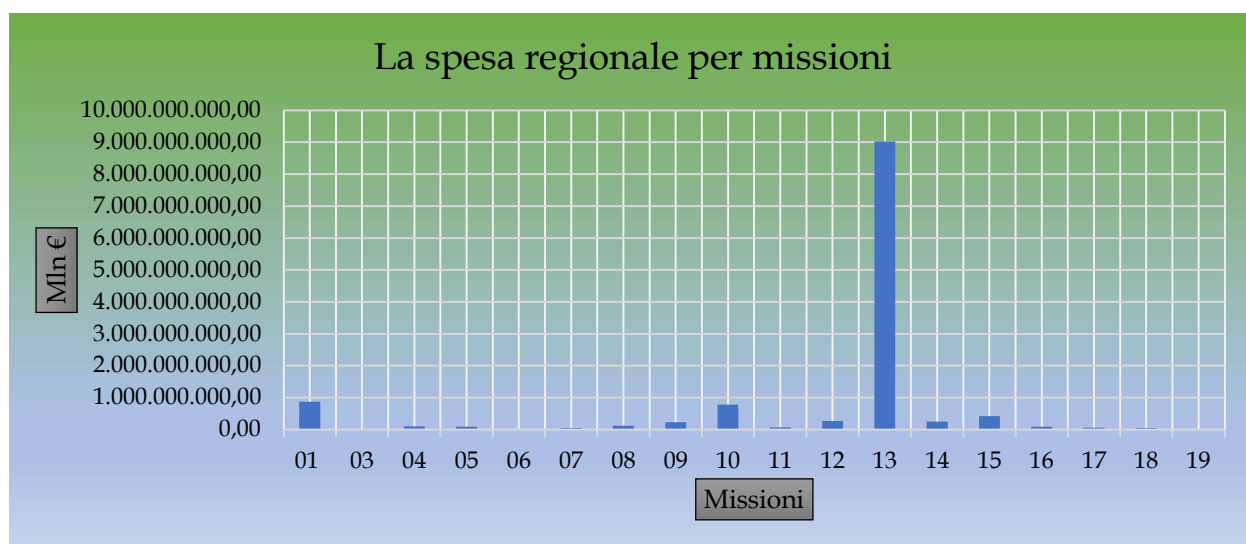
INDICATORE	2017	2018	2019
rapporto impegnato/stanziato (competenza)	63,80%	64,91%	67,95%
tasso velocità dei pagamenti =(pagato competenza/impegnato)	84,23%	83,34%	86,65%
tasso di formazione dei residui =(impegnato-pagato comp)/impegnato	15,77%	16,66%	13,35%
tasso di smaltimento=pagato residui/stanziato residuo	36,72%	38,65%	54,16%

Rispetto alla gestione dei residui, il tasso di formazione dei residui, ovverosia il livello di formazione dei residui passivi per effetto della gestione dell'esercizio considerato, migliora passando dal 16,66% al 13,35%; migliora notevolmente anche il tasso di smaltimento dei residui, ovvero il grado di pagamento dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti, che cresce al 54,16% rispetto al 38,65% del 2018.

Ciò si può meglio rilevare dai dati riportati nella tabella sottostante; in particolare i titoli I e III registrano un tasso di smaltimento elevato, in controtendenza si rivela invece il titolo II dove il dato del pagato sui residui diminuisce.

Pagamenti Gestione Residui			
Titolo		2018	2019
I	Spese correnti	1.433.283.527,19	2.270.354.344,37
II	Spese in conto capitale	321.265.349,55	275.573.112,60
III	Spese per incremento attività finanziarie	134.967,40	1.930.446,67
IV	Rimborso Prestiti	24.559.091,76	0,00
V	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
TOTALE		1.779.242.935,90	2.547.857.903,64

Passando ad esaminare le finalità della spesa del bilancio regionale la stessa viene analizzata in termini di Missioni e Programmi, laddove le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'ente ed i Programmi costituiscono aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni.



Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione con riferimento agli stanziamenti di competenza.
 Dati al netto delle voci relative alle Anticipazioni finanziarie, Debito pubblico, Fondi e accantonamenti e Servizi per conto terzi/partite di giro

Graficamente è possibile constatare come le risorse del bilancio regionale siano per lo più assorbite dalla spesa per l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, nonché gli interventi e le attività di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che afferiscono alla Missione 13 "Tutela della salute". La stessa verrà trattata più dettagliatamente nella parte della presente relazione appositamente dedicata alla materia sanitaria²⁴.

Fanno seguito alla Missione 13 la Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" e la Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" che riguardano, rispettivamente, le spese per l'amministrazione ed il funzionamento dell'Ente regionale e quella correlata all'amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, gestione ed erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio.

La tabella che segue espone, per ogni tipologia di Missione, la spesa in termini di stanziato, impegnato e pagato.

²⁴ Sul tema, si rinvia al Volume III della presente relazione.

Missione	Descrizione	Stanziamiento (competenza)	Impegni	Pagamenti (competenza)	Scostamento tra Stanziamiento e Impegni	Incidenza Pagamenti su impegni
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	865.611.528,86	524.676.673,63	472.810.796,40	39,39%	90,11%
03	Ordine pubblico e sicurezza	660.000,00	0,00	0,00	100,00%	0,00%
04	Istruzione e diritto allo studio	99.818.175,28	73.107.841,00	24.152.470,41	26,76%	33,04%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	88.555.496,30	55.579.938,36	14.579.222,57	37,24%	26,23%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.351.654,94	4.694.869,43	2.339.138,27	43,79%	49,82%
07	Turismo	50.482.939,39	24.486.262,60	13.725.797,85	51,50%	56,06%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	113.055.196,20	41.056.867,42	20.568.873,20	63,68%	50,10%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	231.044.271,30	129.026.087,28	86.478.225,64	44,16%	67,02%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	777.681.224,43	627.726.442,35	420.614.051,35	19,28%	67,01%
11	Soccorso civile	65.213.728,99	37.931.578,22	20.896.359,31	41,83%	55,09%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	267.341.905,36	250.304.984,05	42.225.131,97	6,37%	16,87%
13	Tutela della salute	9.020.144.179,87	8.892.802.989,70	8.232.321.174,90	1,41%	92,57%
14	Sviluppo economico e competitività	250.969.624,14	128.252.593,41	47.778.918,37	48,90%	37,25%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	418.117.334,97	244.481.582,12	163.939.064,63	41,53%	67,06%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	87.746.878,63	79.853.159,17	40.883.600,09	9,00%	51,20%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	56.902.871,46	30.008.489,37	4.742.487,67	47,26%	15,80%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	47.236.170,46	36.970.864,71	20.862.877,61	21,73%	56,43%
19	Relazioni internazionali	10.527.576,40	4.244.148,73	3.622.915,91	59,69%	85,36%
TOTALE MISSIONI		12.459.460.756,98	11.185.205.371,55	9.632.541.106,15	10,23%	86,12%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Dati al netto delle voci relative alle Anticipazioni finanziarie, Debito pubblico, Fondi e accantonamenti, Servizi per conto terzi/partite di giro ed al Disavanzo

La Missione 13 presenta la migliore *performance* in termini di capacità di impegno, posto che a fronte di uno stanziato di euro 9.020.144.179,87 ne sono stati impegnati euro 8.892.802.989,70, e registra un altrettanto ottimale risultato in relazione alla velocità gestionale della spesa, ottenuta dal rapporto percentuale fra la somma dei pagamenti in conto competenza e gli impegni, con un dato pari al 92,57%, insieme alla Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” che registra un’incidenza del 90,11%, e la Missione 19 “Relazioni internazionali” in cui la capacità di pagamento risulta del 85,36%. Nello specifico la Missione 1 riguarda le spese per l’amministrazione, il funzionamento

ed il supporto dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, degli organi esecutivi e legislativi e dei servizi di pianificazione economica; la Missione 19 ricomprende invece le spese per l'amministrazione ed il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo.

Peggiora in maniera considerevole rispetto al dato registrato nel 2018 il rapporto pagato/impegnato della missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", riguardante la programmazione ed il coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Tale rapporto è pari a 15,80% mentre nel 2018 il dato si attestava al 90,76%.

Come per l'esercizio precedente il *gap* maggiore tra le somme impegnate e le previsioni definitive di competenza riguarda la Missione 3 "Ordine pubblico e sicurezza"; nel 2018 la percentuale di scostamento era pari al 96,53% mentre nel 2019 il dato risulta del 100%, non essendo stata impegnata alcuna risorsa per le attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa.

Volendo analizzare ancor più nel dettaglio la spesa, la nuova disciplina contabile prevede la disaggregazione di ogni Missione in Programmi, ovvero aggregati omogenei di attività, volti a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni.

I Programmi a loro volta si articolano in macroaggregati, secondo la natura economica della spesa. Questi ultimi, ai fini della gestione, sono suddivisi in Titoli, ripartiti a loro volta in Capitoli e Articoli, sulla base delle esigenze gestionali dell'ente.

La tabella seguente rappresenta la spesa regionale 2019 suddivisa in Titoli con riferimento alle varie fasi di erogazione (stanziato, impegnato e pagato), sia per quanto riguarda la gestione di competenza che quella dei residui.

Titolo	Descrizione Titolo	Stanziato (competenza)	Stanziato (residuo)	Stanziato (cassa)	Impegni (competenza)	Impegni (residui)	Pagamenti (cassa)	Pagamenti (competenza)	Pagamenti (residui)	Incidenza Pagamenti (cassa) su Impegni (competenza+residui)
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		325.272.399,91								
I	Spese correnti	11.271.483.313,00	4.033.733.142,11	15.060.310.966,61	10.575.978.328,19	3.997.829.086,10	11.749.671.040,43	9.479.316.696,06	2.270.354.344,37	80,62%
II	Spese in conto capitale	1.313.309.498,21	668.778.623,00	1.511.267.917,66	662.273.641,83	638.090.183,84	483.605.736,69	208.032.624,09	275.573.112,60	37,19%
III	Spese per incremento attività finanziarie	409.934.294,26	1.930.446,67	404.933.526,74	266.070.304,81	1.930.446,67	266.239.135,95	264.308.689,28	1.930.446,67	99,34%
IV	Rimborso Prestiti	4.115.136.995,46	0,00	124.211.044,19	122.322.978,77	0,00	122.322.978,77	122.322.978,77	0,00	100,00%
V	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE TITOLI AL NETTO DELLE PARTITE DI GIRO		17.109.864.100,93	4.704.442.211,78	17.100.723.455,20	11.626.645.253,60	4.637.849.716,61	12.621.838.891,84	10.073.980.988,20	2.547.857.903,64	77,60%
VII	Spese per conto terzi e partite di giro	2.930.232.755,75	3.256.794.582,16	4.530.471.582,78	1.550.595.025,85	3.254.212.041,94	1.602.615.073,58	1.181.149.049,06	421.466.024,52	33,35%
TOTALE TITOLI		20.040.096.856,68	7.961.236.793,94	21.631.195.037,98	13.177.240.279,45	7.892.061.758,55	14.224.453.965,42	11.255.130.037,26	2.969.323.928,16	67,51%
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		20.365.369.256,59	7.961.236.793,94	21.631.195.037,98	13.177.240.279,45	7.892.061.758,55	14.224.453.965,42	11.255.130.037,26	2.969.323.928,16	

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

I dati complessivi sopra rappresentati coincidono con i dati riportati nel Conto reso dal Tesoriere. Come peraltro già rilevato nel Capitolo IV, a cui si rinvia²⁵, esiste però una squadratura sulle previsioni definitive di cassa che ammontano a 22.034.327.754,35 euro anziché a 21.631.195.037,98 come invece risulta dai documenti contabili prodotti dell'Ente.

Nella tabella non viene data evidenza del Fondo Pluriennale vincolato, ovvero del "saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata", che costituisce oggetto di apposito allegato al rendiconto.

Il Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2019 risulta pari a 563.465.924,22 euro. Lo stesso risulta così suddiviso:

- 165.145.828,61 euro rappresentano risorse provenienti dall'esercizio precedente il cui utilizzo è rinviato all'esercizio 2020 e successivi;
- 398.320.095,61 euro sono risorse del 2019 il cui utilizzo è rinviato al 2020 per 357.066.490,68 euro, al 2021 per 41.204.269,83 euro, agli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale per 49.335,10 euro.

Per quanto riguarda invece i residui passivi, sull'ammontare proveniente dagli esercizi 2018 e precedenti di 7.961.236.793,94 euro, una quota pari a 2.969.323.928,16 euro sono stati pagati nel corso della gestione 2019, una quota pari a 4.922.737.830,39 euro sono stati

²⁵ V., *infra*, Cap. IV, Par. n. 2.

rinviati all'esercizio 2020. La differenza di euro 69.175.035,39 è stata cancellata (rif. *Allegato n. 6 al Rendiconto della gestione – Riepilogo generale delle spese*).

Sull'argomento si rinvia agli approfondimenti ed alle criticità rilevate nel relativo capitolo IV²⁶.

I residui passivi totali al 31 dicembre 2019 sono pari ad euro 6.844.848.072,58 dato che registra una riduzione del 14,02% rispetto al 2018.

Nell'ambito dei Titoli la distinzione fondamentale riguarda le Spese correnti, sostenute per garantire il funzionamento e l'ordinaria conduzione della struttura pubblica, e le Spese in conto capitale con le quali l'Amministrazione mira a svolgere una politica attiva nell'ambito economico del territorio in cui esercita il proprio potere.

Rispetto a questi due Titoli, nelle tabelle che seguono, si propone la scomposizione nei macroaggregati definiti dal sistema di classificazione dal nuovo sistema contabile armonizzato.

La Spesa corrente è quasi completamente destinata ai 'Trasferimenti correnti', che rappresentano il 92,48% del totale complessivo impegnato al Titolo I; il resto delle spese correnti riguarda perlopiù acquisti di beni e servizi, copertura di spese derivanti dal capitale umano e degli interessi passivi sul debito.

TITOLO I: SPESA CORRENTE		
Macroaggregato	Impegnato di Competenza	Ordinativi Emessi competenza
Redditi da lavoro dipendente	187.806.085,22	178.499.400,70
Imposte e tasse a carico dell'ente	14.110.938,99	12.407.697,85
Acquisto di beni e servizi	485.763.962,54	457.394.769,24
Trasferimenti correnti	9.781.297.925,82	8.724.776.021,09
Interessi passivi	103.464.841,97	103.464.841,97
Rimborsi e poste correttive delle entrate	365.178,06	280.883,27
Altre spese correnti	3.169.395,59	2.493.081,94
TOTALE COMPLESSIVO	10.575.978.328,19	9.479.316.696,06

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

²⁶ V., *infra*, Cap. IV, Par. n. 4.

Sulle criticità riscontrate sui contenuti del Capitolo 104391 'Spese per la omogeneizzazione del trattamento di previdenza del personale regionale (Legge regionale 27 maggio 1980, n. 64)', rientrante nel macroaggregato 'Redditi da lavoro dipendente', si rinvia al Capitolo dedicato al personale della Regione Piemonte²⁷.



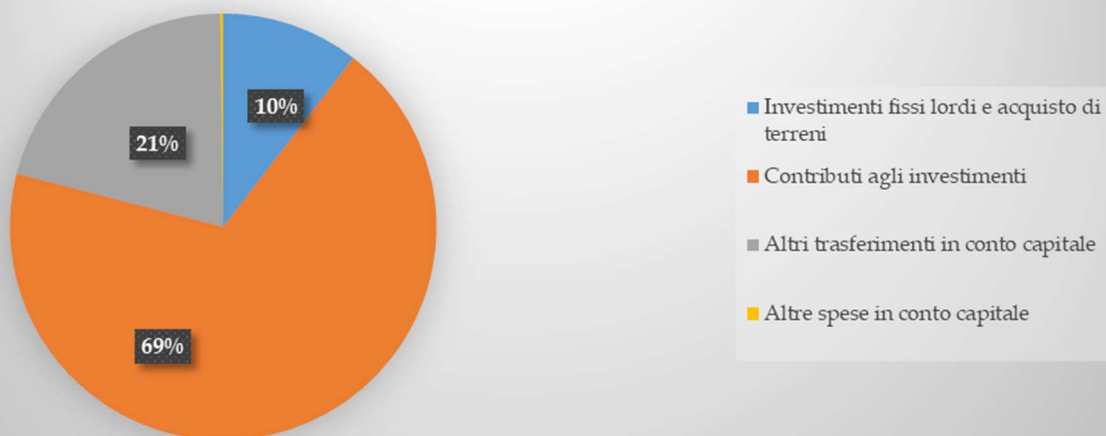
La spesa in conto capitale riguarda principalmente i 'Contributi agli investimenti' e gli 'Altri trasferimenti in conto capitale' che incidono rispettivamente per il 68,55% e per il 20,76% sul totale complessivo.

TITOLO II: SPESA IN CONTO CAPITALE		
Macroaggregato	Impegnato di Competenza	Ordinativi Emessi competenza
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	69.307.767,19	56.757.366,62
Contributi agli investimenti	454.022.681,80	114.874.705,54
Altri trasferimenti in conto capitale	137.461.954,26	35.052.154,76
Altre spese in conto capitale	1.481.238,58	1.348.397,17
TOTALE COMPLESSIVO	662.273.641,83	208.032.624,09

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

²⁷ V., *infra*, Cap. XIII, Par. n. 7.

Spesa in conto capitale - I macroaggregati (Importo Impegnato di competenza)

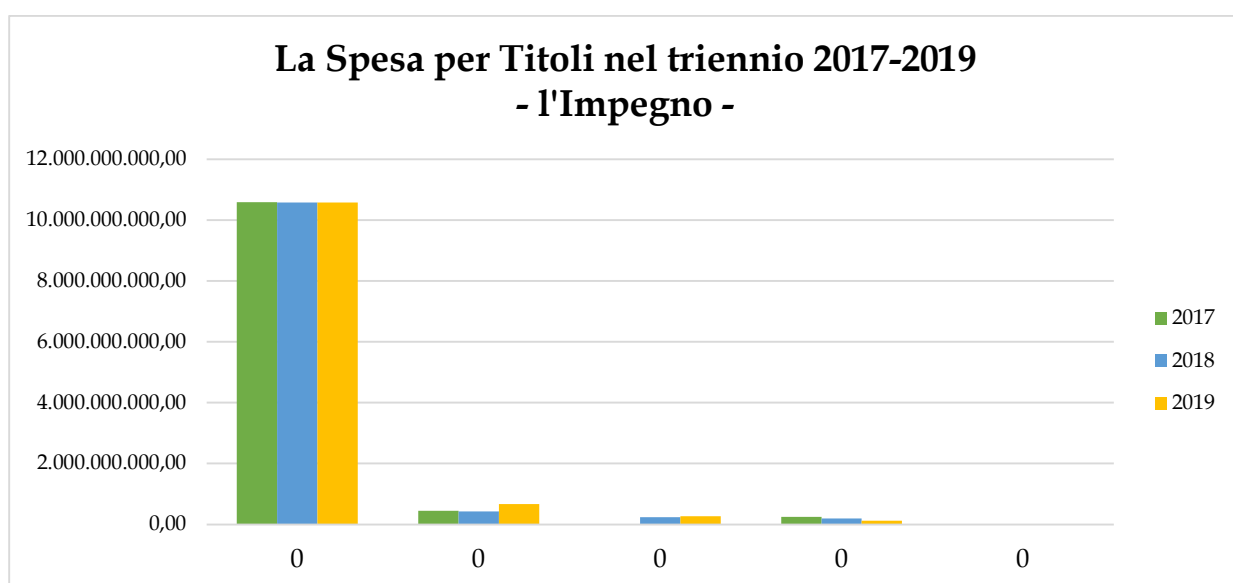
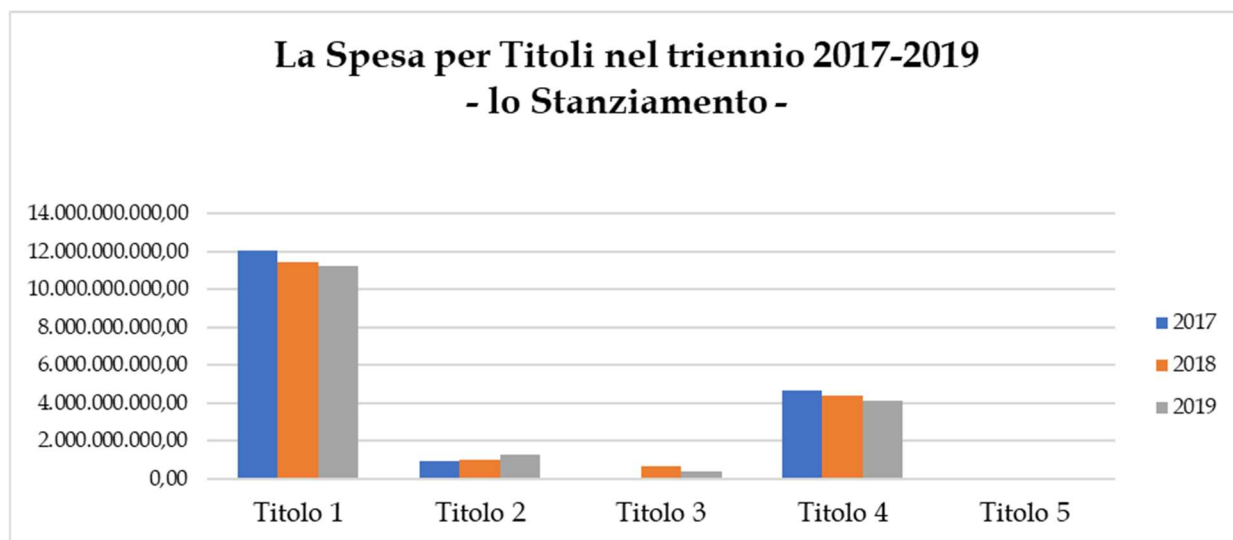


Viene, di seguito, proposta una tabella di confronto tra i dati del triennio 2017-2019 relativi alla gestione di competenza. La stessa è stata poi tradotta in termini grafici.

TITOLI	2017			2018			2019		
	STANZIAMENTI (c o m p e t e n z a)	IMPEGNI	PAGAMENTI (c o m p e t e n z a)	STANZIAMENTI (c o m p e t e n z a)	IMPEGNI	PAGAMENTI (c o m p e t e n z a)	STANZIAMENTI (c o m p e t e n z a)	IMPEGNI	PAGAMENTI (c o m p e t e n z a)
Titolo 1	12.036.570.508,62	10.585.342.484,74	9.122.343.943,73	11.473.503.781,18	10.576.218.646,80	8.894.544.187,93	11.271.483.313,00	10.575.978.328,19	9.479.316.696,06
Titolo 2	961.571.336,93	446.279.207,06	155.740.917,29	1.020.382.854,52	420.668.726,31	199.253.068,16	1.313.309.498,21	662.273.641,83	208.032.624,09
Titolo 3	1.590.450,00	-	-	701.487.871,20	230.865.028,04	230.512.616,84	409.934.294,26	266.070.304,81	264.308.689,28
Titolo 4	4.678.858.075,00	247.122.728,48	222.563.636,72	4.405.122.080,68	195.876.990,83	195.876.990,83	4.115.136.995,46	122.322.978,77	122.322.978,77
Titolo 5	-	-	-	-	-	-	0	0	0
TOTALE TITOLI	17.678.590.370,55	11.278.744.420,28	9.500.648.497,74	17.600.496.587,58	11.423.629.391,98	9.520.186.863,76	17.109.864.100,93	11.626.645.253,60	10.073.980.988,20

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Dati al netto del Titolo 7 "Spese per conto terzi e partite di giro ed al Disavanzo"



Rispetto agli stanziamenti, si denota una complessiva tendenziale diminuzione della spesa nel corso del triennio esaminato, ad eccezione del titolo II che presenta invece un andamento di crescita. Situazione del tutto speculare si riscontra anche con riferimento agli impegni, ad eccezione del titolo III che, contrariamente all'andamento dello stanziamento, registra un leggero incremento rispetto al 2018.

Il lieve scostamento registrato complessivamente nel corso dell'esercizio esaminato rispetto a quello precedente per gli impegni del titolo I è dello 0,002%, dovuto principalmente ad un decremento significativo registrato per le 'Altre spese correnti' e

gli 'Interessi passivi' ed un aumento di 'Rimborsi e poste correttive delle entrate' e dai 'Redditi per lavoro dipendente'.

Riguardo alla crescita della spesa per il personale si rinvia agli approfondimenti contenuti nel Capitolo dedicato²⁸.

Dal confronto col rapporto 2018/2017 si evidenzia un andamento altalenante delle poste appena esaminate; le stesse nel corso dell'esercizio precedente avevano registrato un risultato del tutto opposto a quello del 2019 ad eccezione delle spese per interessi passivi che anche nel corso del 2018 si erano ridotte seppur con una percentuale più alta rispetto al 2019 (35,59% nel 2018 e 22,62% nel 2019).

TITOLO I					
Macroaggregato	Importo Impegnato di Competenza			scostamento 2018 rispetto al 2017	scostamento 2019 rispetto al 2018
	2017	2018	2019		
Redditi da lavoro dipendente	181.339.857,71	164.621.877,64	187.806.085,22	-9,22%	14,08%
Imposte e tasse a carico dell'ente	13.543.221,17	13.833.412,90	14.110.938,99	2,14%	2,01%
Acquisto di beni e servizi	478.041.861,24	480.420.067,59	485.763.962,54	0,50%	1,11%
Trasferimenti correnti	9.700.792.370,88	9.727.863.725,20	9.781.297.925,82	0,28%	0,55%
Interessi passivi	207.592.018,65	133.710.036,06	103.464.841,97	-35,59%	-22,62%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	385.000,00	226.327,66	365.178,06	-41,21%	61,35%
Altre spese correnti	3.648.154,99	55.543.199,75	3.169.395,59	1422,50%	-94,29%
TOTALE COMPLESSIVO	10.585.342.484,74	10.576.218.646,80	10.575.978.328,19	-0,09	-0,002%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Il titolo II registra, come si era già avuto modo di apprezzare graficamente, un incremento consistente pari al 57,43% in controtendenza con il risultato 2018. La crescita maggiore si registra per le 'Altre spese in conto capitale' che passano da 12.933,81 euro a 1.481.238,58 euro e che, al contrario, nel 2018 si erano ridotte di circa il 98% rispetto al 2017. Crescono inoltre gli investimenti fissi lordi ed i contributi agli investimenti che nel corso dell'anno precedente si erano ridotti, seppur in maniera meno sensibile.

²⁸ V., *infra*, Cap. XIII.

TITOLO II					
Macroaggregato	Importo Impegnato di Competenza			scostamento 2018 rispetto al 2017	scostamento 2019 rispetto al 2018
	2017	2018	2019		
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	75.674.160,75	39.038.810,06	69.307.767,19	-48,41%	77,54%
Contributi agli investimenti	275.041.775,36	227.891.151,46	454.022.681,80	-17,14%	99,23%
Altri trasferimenti in conto capitale	94.899.083,57	153.725.830,98	137.461.954,26	61,99%	-10,58%
Altre spese in conto capitale	664.187,38	12.933,81	1.481.238,58	-98,05%	11352,45%
TOTALE COMPLESSIVO	446.279.207,06	420.668.726,31	662.273.641,83	-5,74%	57,43%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Il titolo III riguarda le 'Spese per incremento di attività finanziarie'. La spesa complessiva aumenta del 15,25% rispetto allo scorso esercizio, con una diversa allocazione delle risorse all'interno dei tre macroaggregati.

Lo stesso era stato oggetto di istruttoria in sede di parifica 2018 in considerazione del fatto che nel 2017 il titolo in questione presentava importi pari a zero. Nonostante le precisazioni fornite, permanevano perplessità in merito all'allocazione in bilancio e alla modalità di contabilizzazione delle partite in esso iscritte che, in maniera speculare, riguardavano anche le entrate (Titolo V di entrata e Titolo III della spesa).

La gestione 2019 sembrerebbe nel complesso ricalcare le modalità già riscontrate nel 2018.

In argomento si rinvia a quanto già richiesto con riguardo alle Entrate nel relativo Capitolo VII.

TITOLO III				
Macroaggregato	Importo Impegnato di Competenza			scostamento 2019 rispetto al 2018
	2017	2018	2019	
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	352.411,20	68.094,28	-80,68%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	230.512.616,84	264.286.345,53	14,65%
Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	1.715.865,00	
TOTALE COMPLESSIVO	0,00	230.865.028,04	266.070.304,81	15,25%

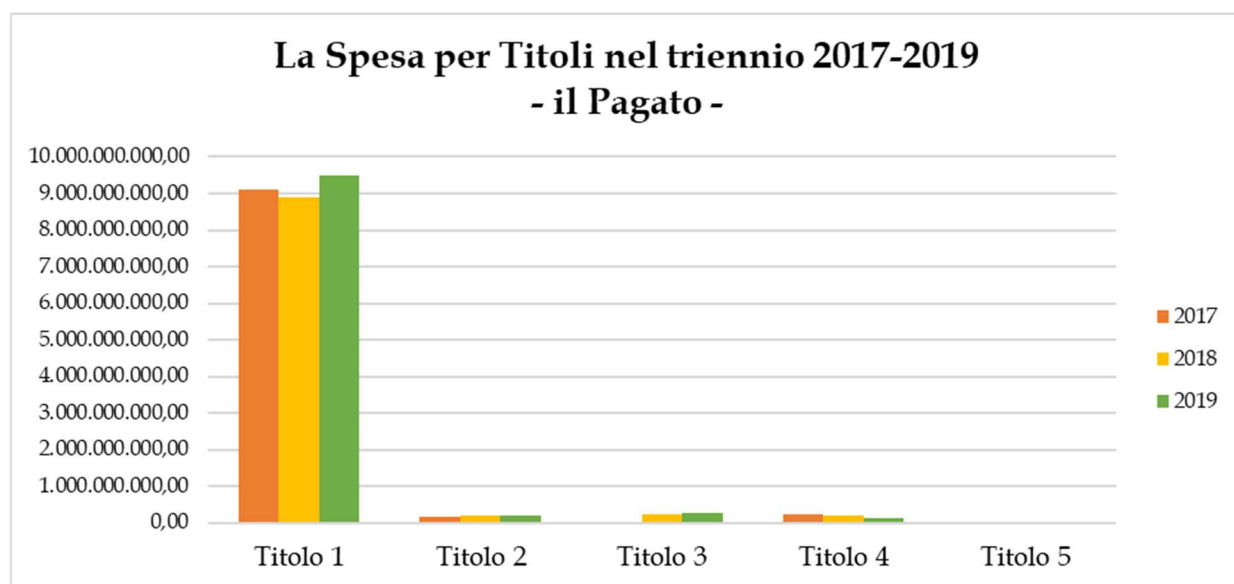
Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Il Titolo IV 'Rimborso prestiti' continua a registrare un andamento complessivo decrescente che origina dal 'Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine', mentre cresce lievemente la spesa per il rimborso di titoli obbligazionari.

TITOLO IV					
Macroaggregato	Importo Impegnato di Competenza			scostamento 2018 rispetto al 2017	scostamento 2019 rispetto al 2018
	2017	2018	2019		
Rimborso di titoli obbligazionari	42.963.745,60	45.880.791,20	49.096.833,71	6,79%	7,01%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	204.158.982,88	149.996.199,63	73.226.145,06	-26,53%	-51,18%
TOTALE COMPLESSIVO	247.122.728,48	195.876.990,83	122.322.978,77	-20,74%	-37,55%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Passando ad analizzare i pagamenti relativi alla gestione di competenza 2019 si denota un *trend* di miglioramento che si è già avuto modo di rilevare nella prima parte del Capitolo, e che trova conferma nel significativo miglioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, di cui si dirà nel paragrafo successivo.



2. I servizi per conto terzi e le partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando

discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

I servizi per conto terzi e le partite di giro del Rendiconto dell'Amministrazione regionale pareggiano in termini di accertamenti e impegni dell'esercizio:

2019	Totale entrate titolo IX	Totale Spese titolo VII
Stanziamento definitivo	2.930.232.755,75	2.930.232.755,75
Accertamenti/Impegni competenza	1.550.595.025,85	1.550.595.025,85
Accertamenti/Impegni residui	125.536.707,27	3.254.212.041,94
Riscossioni/Pagamenti competenza	1.545.665.378,74	1.181.149.049,06
Riscossioni/Pagamenti residui	100.092.175,74	421.466.024,52
Riscossioni/Pagamenti (competenza + residui)	1.645.757.554,48	1.602.615.073,58

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Riguardo alle criticità riscontrate per il capitolo 485232 'Erogazione di fondi alle A.s.l. e A.s.o. (Decreto Legislativo 502/92)' al quale corrisponde il capitolo di entrata 68250 "Anticipazione mensile di tesoreria (art. 1, comma 796, lettera d) della Legge 27 dicembre 2006, n. 296)", si rinvia a quanto già richiesto con riguardo alle Entrate nel relativo Capitolo VII e alle criticità evidenziate nella parte della relazione afferente alla Sanità (Volume III, Par. n. 3.4 e n. 3.5).

3. L' Indicatore di tempestività dei pagamenti

L'indice di tempestività dei pagamenti è definito in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza stabilita di norma in 30 giorni salvo diversa pattuizione tra le parti. L'obbligo per le P.A. di pubblicare tale indice è stato introdotto con l'art. 33

del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 8 del D.L. n. 66/2014, conv. in Legge n. 89/2014, con esclusivo riferimento agli acquisti di beni, servizi e forniture, allo scopo di prevenire il formarsi di ritardi nei pagamenti da effettuarsi da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

La Regione Piemonte ha ottemperato a tale obbligo con la pubblicazione dell'indicatore riferito alla gestione 2019 nella sezione 'Amministrazione Trasparente' del sito istituzione.

L'indicatore annuale dei tempi medi di pagamento dell'intero bilancio regionale risulta pari a 6,46 giorni e rappresenta *"la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento"* (art. 9, comma 3, del D.P.C.M. 22 settembre 2014).

La positività dell'indice sta ad indicare che i pagamenti sono effettuati, in media, oltre i termini di scadenza delle fatture o di analoghi titoli di pagamento e lo stesso mostra un apprezzabile miglioramento rispetto al dato del 2018 che era stato pari a 26 giorni in media.

L'indicatore, scomposto fra la gestione sanitaria e la gestione non sanitaria, registra, nel primo ambito, un valore ben al di sotto del limite di legge di -9,61 giorni per un numero di fatture lavorate pari a 666 rispetto al contesto non sanitario, dove l'indice è pari a 8,49 giorni a fronte di 5.366 fatture (fonte Regione Piemonte, sito istituzionale, sezione Amministrazione Trasparente).

Per approfondimenti rispetto ai risultati della gestione sanitaria si rinvia alla parte della presente relazione dedicata alla materia sanitaria²⁹.

4. Le azioni di contenimento della spesa derivanti da disposizioni di leggi nazionali

Il 2019 rappresenta l'ultimo anno in cui le misure di contenimento della spesa pubblica e la riduzione dei relativi costi si applicano.

²⁹ Sul tema, v. il Volume III della presente relazione.

L'art. 57, comma 2, del D.L. n. 124/2019 abroga infatti i limiti alla spesa delle Pubbliche Amministrazioni previsti dal D.L. n. 78/2010, poi convertito in Legge n. 122/2010, che, ancora vigenti nell'esercizio 2019, riguardano principalmente:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010);
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010);
- i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 % della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, comma 13, del D.L. n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 % della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012).

In sede istruttoria sono state richieste all'Amministrazione regionale specifiche informazioni in ordine alle misure di contenimento adottate ed ai risultati conseguiti.

Nella nota di risposta la Regione specifica che, ai fini della determinazione dei limiti di spesa, sono stati esclusi gli importi per la formazione del personale dipendente nel caso di spesa obbligatoria *ex lege* (come da parere Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per la Lombardia n. 116/2011), le spese finanziate con fondi di terzi (come da parere della Corte dei conti - Sezioni Riunite n. 7/2011), le spese di comunicazione e le spese espressamente escluse dal computo ai sensi delle "Norme di contenimento della spesa pubblica - quadro sinottico" emanate dalla Ragioneria generale dello Stato a gennaio 2018.

La Regione ha, infine, precisato che nel corso del 2019 sono stati acquistati utilitari fuoristrada multiuso per cantieri-vivai per euro 76.529,32 (esclusi trattori ed escavatori cingolati in quanto non costituenti autovetture).

Tipologia spesa	Periodo di riferimento	Impegni			
		Parametro di riferimento (importo)	Percentuale riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2019
Studi e consulenze	rendiconto 2009	4.631.809,00	80%	926.362,00	51.855,16
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	rendiconto 2009	11.090.213,00	80%	2.218.043,00	3.904.509,71
Sponsorizzazioni	rendiconto 2009	0		0	0
Missioni	rendiconto 2009	3.048.000,00	50%	1.524.000,00	0,00
Formazione	rendiconto 2009	932.200,00	50%	466.100,00	577.421,76
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	rendiconto 2011	1.084.887,00	70%	325.466,00	945.538,12
Mobili e arredi	media rendiconti 2010-2011	307.362,00	80%	61.472,00	0,00
TOTALE		21.094.471,00		5.521.443,00	5.479.324,75

Fonte: Regione Piemonte

Con specifico riferimento alla voce relativa a “Studi e consulenze”, si rinvia a quanto oggetto di ulteriore richiesta di chiarimento alla Regione, nell’ambito del contraddittorio garantito nel giudizio di parificazione, inserita nel Cap. XIII del presente Volume, al Paragrafo V “Incarichi esterni e Consulenze”.

I dati sopra riportati evidenziano un superamento dei limiti per alcune voci di spesa; il *gap* maggiore si riscontra per le “Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza”, con riguardo al quale, rispetto ad un tetto di riferimento di 2.218.043,00 euro, sono state rendicontate spese per 3.904.509,71 euro.

Per quanto concerne questo aspetto, si deve tuttavia evidenziare che le spese di rappresentanza, secondo la costante giurisprudenza di questa Corte, hanno la funzione di valorizzare le funzioni e l’immagine dell’Ente e devono avere una rilevanza esterna, sia con riferimento ai soggetti che vi partecipano o che ne beneficiano, sia con riferimento all’oggetto che ne costituisce occasione, che deve evidenziare elementi di ulteriore visibilità e rilievo rispetto all’ordinari. Queste non vanno, pertanto, confuse con altre tipologie di spese (ad esempio, spese per attività di promozione turistica con il fine di incrementare il giro di affari delle attività commerciali poste sul territorio e sostenere l’occupazione e il lavoro di un territorio a forte vocazione turistica) che hanno finalità diverse.

Sono stati superati anche i tetti di spesa per “Formazione”, in quanto sono stati rendicontati euro 577.421,76 euro a fronte di un parametro di 466.100,00 euro, e per

“Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture”, nel qual caso il limite è calcolato in 325.466,00 euro e ne sono stati rendicontati 945.538,12 euro.

Rispetto a quest’ultima tipologia di spese occorre precisare che dal riscontro fornito all’istruttoria formulata dalla Procura sulla richiesta di *“dettagliare ed evidenziare i capitoli di spesa relativi all’acquisto ed al noleggio di mezzi di trasporto dando dimostrazione dell’obbligo di riduzione della spesa ai sensi dell’art. 5, comma 2, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95”*, era emerso un disallineamento tra i dati comunicati a seguito di tale richiesta (allegato 3.1_Capitoli A1013A auto) e quelli forniti nei riscontri sulla parte finanziaria.

Tali differenze trovano motivazione nel fatto che all’interno dei capitoli oggetto di istruttoria della Procura regionale sono state impegnate spese che non sono soggette ai limiti di cui al Decreto n. 95/2012 sia per tipologia (si prendano a riferimento, ad esempio, gli impegni per la manutenzione/assistenza stradale dei veicoli in dotazione della protezione civile) che per competenza; in tal caso si fa riferimento sia ad impegni imputati contabilmente ad esercizi successivi ma che rilevano ai fini del calcolo del limite per il contenimento della spesa pubblica sia ad impegni che, per effetto del ROR, sono stati reimputati all’esercizio esaminato ma non devono essere conteggiati nel *plafond* in quanto già considerati in esercizi precedenti.

A tale riguardo la Regione ha fornito una tabella di riconciliazione tra i dati relativi all’*“acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio autovetture”* riportati nel riscontro sui limiti di spesa della parte finanziaria ed il prospetto sul dettaglio dei capitoli relativi ad acquisto o noleggio dei mezzi di trasporto trasmesso alla Procura.

La Suprema Corte, con la Sentenza n. 139/2012, ribadita dalla successiva Sentenza n. 43/2016 (con riguardo all’art. 15, comma 1, del D.L. n. 66/2014 che sostituisce l’art. 5, comma 2, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, in tema di spesa per le autovetture e i buoni taxi), in merito alle misure contenute nell’art. 6 (Riduzione dei costi degli apparati amministrativi) del D.L. n. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010, ha, infatti, affermato che *“Le disposizioni in esame prevedono puntuali misure di riduzione parziale o totale di singole voci di spesa, ma ciò non esclude che da esse possa desumersi un limite complessivo, nell’ambito del quale le Regioni restano libere di allocare le risorse tra i diversi ambiti e obiettivi di spesa. Questa possibilità è espressamente prevista dal comma 20 dell’art. 6, che precisa che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del*

Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica »”; ne deriva pertanto che il presupposto interpretativo della norma in parola risiede, dunque, nel comma 20 dell'art. 6, il quale viene letto dalla giurisprudenza costituzionale e contabile nel senso di autorizzare le Regioni, le Province autonome e gli enti del Servizio sanitario nazionale, anzitutto, a determinare, sulla base di una valutazione globale dei limiti di spesa puntuali dettati dall'art. 6, l'ammontare complessivo dei risparmi da conseguire e, quindi, a modulare in modo discrezionale, tenendo fermo quel vincolo, le percentuali di riduzione delle singole voci di spesa contemplate nell'art. 6.

La Regione resta, pertanto, libera di allocare le risorse tra i diversi ambiti e obiettivi di spesa.

Tenuto conto pertanto delle indicazioni date dalla Suprema Corte con la sentenza n. 139/2012, la gestione 2019 ha garantito il rispetto dei vincoli nella generalità delle voci prese in considerazione dalla normativa, laddove, rispetto ad un tetto di spesa complessivo di euro 5.521.443,00, l'Amministrazione regionale ha utilizzato risorse per euro 5.479.324,74 conseguendo un risparmio di spesa di euro 42.118,25.

Per quanto concerne l'applicazione ed il rispetto delle misure di contenimento delle spese di personale, comprese quelle per il lavoro flessibile, si rinvia al Capitolo dedicato³⁰.

³⁰ Sul tema, v., *infra*, Cap. XIII.

IX. IL CONTO DEL PATRIMONIO 2019

Esame economico-finanziario

1. Le attività legate all'elaborazione dello Stato Patrimoniale a partire dall'esercizio finanziario 2016

A decorrere dal 2016 tutti gli enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale³¹.

A tal fine è necessario applicare:

- il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011;
- il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente *“L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata”*.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

In particolare, occorre una adeguata applicazione del piano dei conti integrato, strutturato in modo da consentire:

³¹ Sul punto, tuttavia, si richiama il secondo comma dell'art. 232 del D.Lgs. 18 luglio 2000, n. 267, recante il *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”* (c.d. TUEL), che, da ultimo, è stato modificato come segue: *“Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale. Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011”* (comma così modificato dall'art. 15-quater, comma 1, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, e, successivamente, dall'art. 57, comma 2-ter, lett. a) e b), del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157).

- nel corso dell'esercizio la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011. Il rendiconto di tutti gli enti territoriali comprende pertanto il conto economico e lo stato patrimoniale³².

L'allegato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011, ai punti 9.2 e 9.3, disciplina le corrette operazioni da attuare per l'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata delle regioni.

Il punto 9.3 definisce i criteri di valutazione al fine di redigere lo stato patrimoniale, che vengono di seguito riportati:

ATTIVITÀ

- a) Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà: è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Successivamente occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Gli enti che, all'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale armonizzata, applicavano altri coefficienti di ammortamento, adottano i coefficienti armonizzati a decorrere da tale data.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento sarà pari al valore dello stesso.

Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli

³² Ma v., *supra*, quanto specificato nella nota n. 31.

ammortamenti residui. Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che “*ai fini dell’ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente*”, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell’edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione.

Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore catastale è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al primo gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5% ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, i moltiplicatori di riferimento.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al primo gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25% ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

- b) Immobili e terreni di terzi a disposizione: sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Il relativo valore va imputato nei conti d'ordine, salvo i casi in cui l'ente non abbia diritti reali perpetui su tali beni; in quest'ultimo caso anche il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto reale su tali immobili va imputato tra le immobilizzazioni.
- c) Beni mobili e patrimonio librario: è necessario procedere ad una ricognizione inventariale. Con riferimento ai beni mobili ammortizzabili occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato nell'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce “Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti”, al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

In sede di determinazione del primo Stato Patrimoniale non devono essere ricompresi nella ricognizione i beni già interamente ammortizzati.

- d) Contributi in conto capitale: eventuali contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vanno inseriti nella voce “Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti” di stato patrimoniale (solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite).
- e) Immobilizzazioni finanziarie:
- sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni di controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto;
 - i crediti finanziari: al valore nominale;
 - i derivati da ammortamento sono iscritti al valore nominale delle risorse che l’ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato, al fine di estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo alla data del primo stato patrimoniale a carico dell’ente, generato dall’obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l’estinzione della passività sottostante.
- I derivati in essere riguardanti flussi di solo interesse non sono iscritti nello stato patrimoniale iniziale.
- f) Disponibilità liquide: importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell’ente, nonché assegni, denaro e valori bollati.
- g) Crediti: preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall’articolo 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011. I crediti sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti e corrispondono all’importo dei residui attivi e a quello degli eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie e registrati solo nelle scritture patrimoniali.

PASSIVITÀ

- h) Debiti di funzionamento: preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui. I debiti corrispondono all’importo dei residui passivi, compresi quelli perenti (l’istituto della perenzione riguarda solo le regioni e, con l’entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011, riguarda solo i residui perenti alla data del 31 dicembre 2014). La riassegnazione dei residui perenti

nella contabilità finanziaria non è oggetto di rilevazione nella contabilità economico-patrimoniale.

- i) Debiti finanziari: derivano da finanziamenti contratti e incassati non rimborsati. A regime sono rilevati sulla base degli impegni assunti per rimborso prestiti, compresi quelli imputati agli esercizi successivi o degli impegni automatici disposti a seguito di operazioni di finanziamento dell'ente (tale importo deve corrispondere alla differenza tra le entrate accertate per operazioni di finanziamento e l'importo non ancora rimborsato). All'avvio della contabilità economico patrimoniale è necessario effettuare una ricognizione dei debiti non ancora rimborsati. I debiti finanziari sono distinti in debiti a breve termine o a medio-lungo termine, secondo le modalità indicate nel glossario del piano dei conti integrato. I debiti finanziari, alla voce "Debiti verso banche e tesoriere", comprendono anche le anticipazioni di tesoreria in essere al primo gennaio dell'anno successivo, rinviate contabilmente all'esercizio successivo.

La ricognizione dei debiti comprende il valore dell'importo dell'*up front* ricevuto in passato a seguito della sottoscrizione di contratti derivati ancora in essere, al netto dei rimborsi effettuati, anche se, in occasione del regolamento dei flussi attivi e passivi periodici, non è stata evidenziata la natura di rimborso prestiti.

- j) Fondo per il trattamento di quiescenza: riguarda l'ammontare del trattamento di fine rapporto maturato nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento del trattamento di fine rapporto, alla data di riferimento dello stato patrimoniale di apertura. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.
- k) Altri debiti: sono costituiti dai debiti tributari che derivano dai debiti tributari degli esercizi precedenti, comprensivi di quelli emersi dalle dichiarazioni fiscali dell'ente dell'esercizio precedente a quello di introduzione della contabilità economico patrimoniale, dai debiti di natura previdenziale e dai debiti rilevati sulla base degli impegni assunti per i titoli 3 e 7 delle spese compresi quelli imputati agli esercizi successivi.

PATRIMONIO NETTO

Risulta essere costituito, in ossequio a quanto previsto dal punto 6.3 dell'allegato n. 4/3 dei principi contabili, da:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultato economico dell'esercizio.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

- 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali";
- 2) "altre riserve indisponibili".

Si veda in merito il punto 6.3 - Patrimonio netto - dell'allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

2. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2019

La Regione Piemonte nel D.D.L. di approvazione del rendiconto 2019, emendato nella seduta della Giunta Regionale del 30/06/2020, rappresenta, all'art. 8, i dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico elaborati con i nuovi principi contabili, determinando un valore per l'attivo ed il passivo dello stato patrimoniale pari ad euro 7.241.382.850,59 e un risultato di esercizio positivo, risultante dal conto economico, per euro 229.469.988,25.

Di seguito si espone lo schema relativo allo Stato Patrimoniale al 31/12/2019:

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO 31/12/2019

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			Anno 2019	Anno 2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
		A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	32.652.060,92	42.836.859,34	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
	9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
		Totale immobilizzazioni immateriali	32.652.060,92	42.836.859,34		
		<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II	1	Beni demaniali	63.084.583,36	54.630.831,49		
	1.1	Terreni	4.472.646,21	4.387.871,26		
	1.2	Fabbricati	25.486.710,70	13.091.433,02		
	1.3	Infrastrutture	0,00	0,00		
	1.9	Altri beni demaniali	33.125.226,45	37.151.527,21		
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	392.156.544,96	396.048.386,70		
	2.1	Terreni	34.477.888,19	34.477.945,06	BII1	BII1
	A	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	321.492.120,41	310.141.145,44		
	A	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	1.440.224,10	1.389.772,67	BII2	BII2
	A	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.060.091,28	1.175.291,19	BII3	BII3
	2.5	Mezzi di trasporto	20.700.781,12	25.464.575,73		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.070.797,40	621.712,40		
	2.7	Mobili e arredi	196.503,81	312.100,83		
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.99	Altri beni materiali	11.718.138,65	22.465.843,38		
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	398.949.402,72	335.986.693,26	BII5	BII5
		Totale immobilizzazioni materiali	854.190.531,04	786.665.911,46		
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
	1	Partecipazioni in	191.512.951,87	391.965.638,93	BIII1	BIII1
	A	imprese controllate	191.512.951,87	391.965.638,93	BIII1a	BIII1a
	B	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
	C	altri soggetti	0,00	0,00		
	2	Crediti verso	276.640.411,50	254.026.111,18	BIII2	BIII2
	A	altre amministrazioni pubbliche	24.954.932,12	25.977.099,87		
	B	imprese controllate	34.252.666,17	45.208.264,77	BIII2a	BIII2a
	C	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	D	altri soggetti	217.432.813,21	182.840.746,54	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	468.153.363,37	645.991.750,11		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.354.995.955,33	1.475.494.520,91	-	-

		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		Rimanenze	259.131,84	284.043,82	CI	CI
		Totale rimanenze	259.131,84	284.043,82		
II		Crediti (2)				
	1	Crediti di natura tributaria	4.440.520.603,42	4.337.465.047,13		
	A	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	3.410.339.640,35	3.484.592.128,47		
	B	Altri crediti da tributi	1.030.180.963,07	852.872.918,66		
	C	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	872.569.825,70	706.482.180,44		
	A	verso amministrazioni pubbliche	740.959.251,64	538.603.404,83		
	B	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
	C	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
	D	verso altri soggetti	131.610.574,06	167.878.775,61		
	3	Verso clienti ed utenti	110.011.811,42	670.261.265,81	CII1	CII1
	4	Altri Crediti	281.725.647,91	363.886.652,88	CII5	CII5
	A	verso l'erario	0,00	0,00		
	B	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
	C	altri	281.725.647,91	363.886.652,88		
		Totale crediti	5.704.827.888,45	6.078.095.146,26		
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV		<u>Disponibilità liquide</u>				
	1	Conto di tesoreria	161.427.898,70	298.680.503,50		
	A	Istituto tesoriere	161.427.898,70	298.680.503,50		CIV1a
	B	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	19.740.241,42	4.954.772,24	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	181.168.140,12	303.635.275,74		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.886.255.160,41	6.382.014.465,82		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	131.734,85	0,00	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	131.734,85	0,00		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	7.241.382.850,59	7.857.508.986,73	-	-

Fonte: Regione Piemonte - Allegato 10 al DDL di Rendiconto 2019

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO 31/12/2019

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2019	Anno 2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
I	A) PATRIMONIO NETTO				
II	Fondo di dotazione	-8.093.579.099,20	- 8.077.799.405,06	AI	AI
	Riserve	1.477.472.420,99	1.209.809.478,25		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	1.123.459.299,17	884.754.703,24	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	354.013.121,82	325.054.775,01		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	229.469.988,25	238.704.595,93	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-6.386.636.689,96	-6.629.285.330,88		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1

2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	607.283.600,54	440.971.091,94	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	607.283.600,54	440.971.091,94		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
	<u>D) DEBITI (1)</u>				
1	Debiti da finanziamento	5.341.656.395,00	5.429.387.367,03		
a	prestiti obbligazionari	1.800.000.000,00	1.800.000.000,00	D1e D2	D1
b	v/altre amministrazioni pubbliche	2.568.152.004,83	2.580.535.025,35		
c	verso banche e tesoriere	973.504.390,17	1.048.852.341,68	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	0,00	0,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	43.746.161,02	40.930.918,77	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	- Debiti per trasferimenti e contributi	7.029.617.622,05	8.035.718.596,27		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	2.498.299.759,28	3.318.783.585,49		
b	altre amministrazioni pubbliche	3.848.480.686,84	3.969.011.331,74		
c	imprese controllate	518.859.057,24	507.279.928,42	D9	D8
d	imprese partecipate	5.899.799,50	12.197.143,10	D10	D9
e	altri soggetti	158.078.319,19	228.446.607,52		
5	Altri debiti	41.924.697,61	167.418.184,58	D12, D13, D14	D11, D12, D13
a	tributari	7.369.532,70	9.623.402,44		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	10.607.634,11	8.988.101,01		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	Altri	23.947.530,80	148.806.681,13		
	TOTALE DEBITI (D)	12.456.944.875,68	13.673.455.066,65		
	<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>				
I	Ratei passivi	257.396.561,91	57.005.913,86	E	E
II	Risconti passivi	306.394.502,42	315.362.245,16	E	E
1	Contributi agli investimenti	56.796.286,62	41.564.752,95		
a	da altre amministrazioni pubbliche	56.796.286,62	41.532.208,81		
b	da altri soggetti	0,00	32.544,14		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	249.598.215,80	273.797.492,21		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	563.791.064,33	372.368.159,02		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	7.241.382.850,59	7.857.508.986,73	-	-
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	-	-

Fonte: Regione Piemonte - Allegato 10 al DDL di rendiconto 2019

Dall'analisi della nota integrativa, comparata con lo schema di Stato Patrimoniale 2019 afferente alla parte attiva, si rileva quanto segue:

- **Immobilizzazioni immateriali:** la voce "Sviluppo software e manutenzione evolutiva" di euro 192.295.776,80, al lordo degli ammortamenti di euro 159.643.715,88, viene esposta al valore netto pari ad euro 32.652.060,92;

- **Immobilizzazioni materiali:** comprendono terreni, fabbricati, beni mobili in genere ed altri beni materiali. La Sezione rileva che il valore contabilizzato nel Conto del Patrimonio al 31/12/2019, al netto degli ammortamenti, ammonta a poco più di euro 854,1 milioni di euro, in aumento rispetto al 2018 (euro 786,6 milioni).

In merito alla voce di dettaglio “altri beni demaniali”, si osserva una diminuzione dal 2018 (euro 37.151.527,21) al 2019 (euro 33.125.226,45) in merito alla quale si sono chiesti chiarimenti, non essendo tale voce oggetto di ammortamento.

In merito l’Ente ha precisato che *“La differenza è rappresentata dalle seguenti voci, rinvenute dalla procedura informatica “Factotum” per la gestione del patrimonio regionale:*

- demanio idrico: *Var. per revisioni Patrimoniali Aumenti euro 1.354.942,00*
- foreste: *Var. per revisioni Patrimoniali Aumenti euro 171.404,22*
- altri beni demaniali: *trattasi di acquisto effettuato nel corso del 2014 e del 2018 di pubblicazioni (euro 140.000,00) concesse al Museo del Cinema e pubblicazioni “Botto” (20.000,00 euro) acquistate in pari data e concesse al CESMEO e successivamente all’Università degli Studi di Torino: i beni sono stati inventariati nel 2019*
- demanio marittimo. *Var. per revisioni Patrimoniali Diminuzioni euro -2.859.738,95*
- demanio idrico: *Var. per revisioni Patrimoniali Diminuzioni euro -2.824.361,27*
- foreste: *Var. per revisioni Patrimoniali Diminuzioni euro -3.756,84*
- altri beni demaniali: *rettifica inventario al 01/01/2020 euro -24.789,92”.*

Si prende atto di quanto riferito dall’Ente.

- **Immobilizzazioni finanziarie:** il valore delle “Partecipazioni in imprese controllate” al 31 dicembre 2019 (pari ad euro 191.512.951,87) risulta in diminuzione rispetto alla consistenza alla fine del 2018 (euro 391.965.638,93).

In merito la Regione ha esposto nella nota integrativa allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico l’analisi della variazione della consistenza delle partecipazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, con il quadro espositivo per ogni partecipazione.

In sintesi, la variazione della valorizzazione è frutto delle seguenti operazioni:

Consistenza iniziale da rendiconto 2018		391.965.638,93
Rivalutazioni patrimoniali secondo il metodo del patrimonio netto	+	949.587,11
Svalutazioni patrimoniali secondo il metodo del patrimonio netto e cessioni	-	201.402.274,17
Consistenza al 31/12/2019		191.512.951,87

Fonte: Regione Piemonte

Nell'Allegato 4 alla Nota Integrativa - che viene sotto riportato - vengono dettagliate le operazioni effettuate con riferimento alle singole partecipazioni.

Nome delle PARTECIPATE	Consistenza 31/12/2018	Rivalutazioni patrimoniali metodo patrimonio netto /aumento per fusione	Svalutazioni patrimoniali metodo patrimonio netto/Cessioni/Riduzioni/Fusioni	Consistenza 31/12/2019
ATL BIELLA VALSESIA VERCELLI s.c.a.r.l.	0,00	145.321,00	-	145.321,00
A.T.L. BIELLESE s.c.a.r.l.	59.822,39	-	59.822,39	-
A.T.L. DEL CUNESE s.c.a.r.l.	257.958,33	-	15.916,91	242.041,42
A.T.L. DEL VERCELLESE s.c.a.r.l.	34.195,42	-	34.195,42	-
BANCA POPOLARE ETICA s.c.p.a.	76.084,32	-	10.493,12	65.591,20
DISIRETTOTURISMO DEL LAGHI s.c.a.r.l.	27.470,26	-	18.180,02	9.290,24
ENTETURISMO ALBA B R A L A N G H E E R O E R O	1.032,95	22.343,75	32,90	23.343,80
5T s.r.l.	755.166,90	370.982,70	-	1.126.149,60
C.A.A.T. S.c.p.A.	268.524,15	-	5,75	268.518,40
CEIPIEMONTE S.c.p.A.	170.352,33	35,29	-	170.387,62
DMO Piemonte s.c.r.l.	241.473,97	974,76	-	242.448,73
FINPIEMONTE S.p.A.	356.169.996,54	-	201.227.848,66	154.942.147,88
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A.	30.291.295,41	82.193,72	-	30.373.489,13
I.P.L.A. S.p.A.	256.978,27	315.700,39	-	572.678,66
PRACATINAT S.c.p.A. (in fallimento)	0,00	-	-	-
R.S.A. s.r.l.	86.264,40	3.627,80	-	89.892,20
SCR. PIEMONTE S.p.A.	2.309.497,00		35.779,00	2.273.718,00
SVILUPPO PIEMONTE TURISMO s.r.l. (trasformata in DMO Piemonte s.c.r.l.)	-	-	-	-
ASITURISMO - ATL SCRL in liquidazione	52.427,69	-	-	52.427,69
ALEXALA SCRL	67.071,21	-	-	67.071,21
ATL DELLA PROVINCIA DI NOVARA SCRL	29.489,62	-	-	29.489,62
SORIS S.p.A.	429.008,91	8.407,70	-	437.416,61
TURISMO TORINO E PROVINCIA SCRL	381.528,86		0,00	381.528,86
TOTALE VALORI	391.965.638,93	949.587,11	201.402.274,17	191.512.951,87

Fonte: Regione Piemonte - Allegato 4

Pare opportuno evidenziare soprattutto la voce “svalutazioni/cessioni” per euro 201.402.274,17, che riguarda per la maggior parte la Società *FINPIEMONTE S.p.A.*, svalutata/ceduta per euro 201.227.848,66.

La Regione ha dato evidenza nella nota integrativa e nel Conto economico delle sopra riportate operazioni alla voce “RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE”; in tal senso vengono evidenziate svalutazioni per euro 18.529.952,14 e rivalutazioni per complessivi euro 1.172.168.50, comprensive degli enti trasformati in Società e delle rivalutazioni secondo il metodo del patrimonio netto; sul punto si rinvia a quanto riportato nel prosieguo del presente paragrafo nell’analisi del conto economico.

Passando all’analisi dei principali crediti, compresi in parte nelle immobilizzazioni, ed in parte nell’attivo circolante, si rileva quanto di seguito riportato.

Analogamente a quanto rappresentato negli esercizi precedenti, i crediti verso altri soggetti corrispondono alla consistenza al 31 dicembre 2019 degli importi versati per la costituzione del fondo per la restituzione delle quote di capitali dei prestiti obbligazionari emessi (contratto derivato sottoscritto con Merrill Lynch, Intesa San Paolo, Dexia Crediop) e sono pari ad euro 217.432.813,21, come precisato nell’allegato 7) alla nota integrativa.

Per quanto riguarda le rimanenze, le stesse corrispondono alle giacenze del magazzino economale valorizzate al 31 dicembre 2019 come da rilevazioni inventariali.

La Regione ha provveduto a chiudere le rimanenze di magazzino 2018 di euro 284.043,82 e rilevare le nuove rimanenze di magazzino 2019 pari ad euro 259.131,84.

Per quanto concerne i crediti di natura prettamente finanziaria (verso altre AA.PP., verso altri soggetti in genere), la Regione ha dato dimostrazione nell’Allegato 6 della nota integrativa allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico della coerenza fra residui attivi (nel bilancio al 31/12/2019) e crediti, come sotto riportato:

RESIDUI ATTIVI BILANCIO	
3.737.945.250,95	Residui attivi rimasti da accertare residui da rendiconto bilancio
1.878.509.659,14	Residui attivi rimasti da accertare competenza da rendiconto bilancio

5.616.454.910,09	Totale residui attivi al 31/12/2019 da rendiconto
23.187.720,48	Maggiori crediti extra finanziari da concessione crediti a medio lungo termine, in particolare 24.209.888,23 come da nota integrativa 2018, incrementi di 500.000,00 su imp. U.3.03.03.01.001 e 1.215.865,00 su U.3.03.03.04.999 1.715.865; ridotti di 2.727.415,1 su acc. E.5.03.01.02.003 e 10.617,65 su acc. E.5.03.03.99.999
34.252.666,17	Maggiori crediti non rappresentati da residui attivi per legge 7 del 2018 Finpiemonte (partita al 01 01 2019 come 45.208.264,77 ed erosa su acc. V livello E5.03.03.01.001 per 10.955.598,6)
90.140.154,00	Restituzione capitale sociale Finpiemonte non accertata nel 2019
243.227,09	Crediti stralciati come da tabella riporta sotto
5.764.278.713,83	CREDITI LORDI
-5.705.071.115,54	VOCE CII
-24.954.932,12	VOCE BIV 2a
-34.252.666,17	VOCE BIV 2b
0,00	
243.227,09	Totale fondo svalutazione crediti da crediti stralciati
5.764.035.486,74	Totale crediti netto come esposto nello stato patrimoniale attivo alla voce C + BIV 2a 2b

Fonte: Regione Piemonte -Allegato 6 (Dimostrazione coerenza fra residui attivi e crediti)

L'Ente inoltra precisa che *“il fondo crediti di dubbia esigibilità di 232 milioni non è stato rappresentato a nettizzazione delle dimensioni creditorie dei singoli crediti nella sezione stato patrimoniale attivo C II in quanto indistinto. Trova sua rappresentazione nello SP Passivo nella voce altri fondi.”* Si prende atto di tale chiarimento, analogo a quanto rappresentato dall'Ente in sede istruttoria al fine del giudizio di parificazione relativo al rendiconto 2018.

Nel sopra riportato prospetto, al fine di conciliare i residui attivi presenti nel progetto di rendiconto al 31/12/2019 ed i crediti riportati nello Stato Patrimoniale alla medesima data, si rappresentano maggiori crediti extra finanziari per concessione di finanziamenti a medio e lungo termine non registrati fra i residui attivi del bilancio pari ad euro 23.187.720,48 ed euro 34.252.666,17.

La voce *“Crediti verso altre amministrazioni pubbliche”* ammonta a complessivi euro 24.954.932,12 ed è costituita da crediti a medio-lungo termine concessi dalla Regione ad Enti Pubblici, come di seguito dettagliato:

1.2.3.02.01.10.003	Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Comuni	23.607.135,54
1.2.3.02.01.10.009	Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Parchi nazionali e consorzi ed enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette	1.322.633,43
1.2.3.02.01.10.999	Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a altre Amministrazioni Locali n.a.c.	25.163,15
	Totale	24.954.932,12

Fonte: Regione Piemonte

Tale voce comprende l'importo di euro 23.607.135,54 riguardante maggiori crediti extra finanziari, ovvero non compresi nei residui attivi, come indicato nell'allegato 6) alla nota integrativa, di raccordo tra crediti e residui attivi, sopra riportato.

I Crediti verso imprese controllate ammontano ad euro 34.252.666,17 (sempre nell'allegato 6, analogamente al 2018, viene precisato che tale posta corrisponde a maggiori crediti non rappresentati da residui attivi verso Finpiemonte S.p.A., ai sensi della Legge regionale n. 7 del 2018, art. 22; consistenza iniziale al 01/01/2019 come 45.208.264,77 incassata al V livello E5.03.03.01.001 per 10.955.598,60).

Si è richiesto di fornire documentazione a supporto del citato incasso di euro 10.955.598,60.

In merito l'Ente ha precisato che lo stesso risulta incassato con reversale n. 495/2020 di euro 1.963.743,07, n. 8785/2020 di euro 8.766.855,63 e n. 2144/2020 di euro 225.000,00. Inoltre, in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 9-7520 del 14/09/2018, l'Ente procede ad effettuare in accordo con la FinPiemonte le cd. "compensazioni di cassa": in sede di emissione dei mandati di pagamento a favore di FinPiemonte, ove possibile e preventivamente concordato con la medesima, si procede ad emettere mandati di pagamento in commutazione di reversale di incasso su crediti vantati nei confronti della medesima società.

Preso atto della risposta dell'Ente sorgono perplessità in merito alla valorizzazione dei Crediti verso Finpiemonte per euro 34.252.666,17, in quanto a fronte di una consistenza iniziale al 01/01/2019 di euro 45.208.264,77, nel corso del 2019 non sono stati effettuati incassi, essendo gli stessi avvenuti nel 2020.

È stato richiesto alla Regione di fornire chiarimenti, confluendo tali crediti nel totale dell'attivo al 31/12/2019, valorizzato in euro 7.241.382.850,59.

Inoltre, si è rappresentato che l'incasso avvenuto nel corso del 2020 non è conforme a quanto previsto dalla disposizione di riferimento (v. art. 22 della L.R. n. 7/2018 e allegato E1 -previsioni rientro rate).

È stato altresì richiesto, di fornire chiarimenti in merito alla mancata osservanza di quanto stabilito con L.R. sul tema.

L'Amministrazione ha precisato che per quanto riguarda l'ammontare di euro 34.252.666,17 quali "crediti verso FinPiemonte", si rileva che la differenza rispetto al valore al 01/01/2019 corrisponde all'ammontare della somma 2019 di cui al piano di rientro delle rate (Allegato E1 alla L.R. n. 7/2018): la riduzione di detto importo, sotto il profilo economico patrimoniale, non discende da variazioni finanziarie (incassi, non effettuati), ma piuttosto dall'esigenza di rappresentare sotto un profilo economico patrimoniale la "trasformazione del credito" che nel suo complesso e fino a completo esaurimento ha natura pluriennale - a lungo termine -, ma che annualmente e limitatamente alla competenza annuale assume natura a breve termine. In altre parole, ogni anno la quota riduce il valore del credito a medio lungo termine, quale quello originariamente e correttamente registrato e assume natura di credito a breve termine, con conseguente registrazione tra i crediti diversi; le singole rate compongono nel loro complesso ed inizialmente un credito a medio lungo termine le cui rate annuali hanno annualmente natura a breve termine. La rilevazione in partita doppia sinteticamente rappresentata è la seguente:

"Crediti diversi a Crediti a medio lungo termine	importo annuo rata"

La medesima registrazione era stata effettuata nel 2018 con riferimento alla rata di competenza annua 2018. Relativamente al mancato incasso nel corso del 2019 della quota di euro 3.036.256,93 rispetto al piano di rientro delle rate di cui all'Allegato E1 L.R. n. 7/2018, si rileva che l'importo è stato incassato integralmente dalla Finpiemonte solo al termine dell'esercizio stesso e riversato nell'esercizio successivo.

La Sezione prende atto di quanto chiarito in merito dalla Regione.

Preso atto del prospetto sopra riportato (sia pure non di chiarissima comprensione) la Sezione ha ricalcolato la conciliazione tra residui attivi e crediti, al fine di pervenire ad una coerenza complessiva dei medesimi, secondo lo schema riportato:

- il totale dei residui attivi di euro 5.616.454.910,09 deve trovare corrispondenza nei crediti dello stato patrimoniale, ed è così destinato:

- Parte nella voce B IV 2 a) crediti verso altre amministrazioni pubbliche: euro 1.767.211,64 (pari alla differenza fra euro 24.954.932,12, il totale del conto, e l'importo di euro 23.187.720,48, non compreso nei residui)
- Parte nelle diverse voci che compongono il totale crediti (voce CII) per euro 5.614.687.698,97.

Il totale crediti effettivamente rappresentato nello stato patrimoniale per euro 5.704.827.888,45 (voce CII) al netto dell'importo sopra determinato di euro 5.614.687.698,97 (residui attivi confluiti nella voce CII) è pari ad euro 90.140.188,48, e corrisponde ai crediti non compresi nei residui attivi per "restituzione capitale sociale Finpiemonte non accertata nel 2019" (con una squadratura minima, di euro 34,48, rispetto a quanto indicato dall'Ente nell'Allegato 6).

Preso pertanto atto della coerenza complessiva fra crediti e residui attivi, si richiede di meglio precisare quale sia la natura di tali crediti di euro 90.140.154,00 (o piuttosto di euro 90.140.188,48) non corrispondenti a residui attivi, ma comunque rappresentati nello stato patrimoniale, e di indicare altresì in quale voce dei crediti siano confluiti.

In merito l'Ente ha precisato che: *"Per quanto attiene la somma di euro 90.140.154,00 quale quota parte della restituzione di capitale sociale in attuazione della LR 7/2018, la stessa rappresenta il saldo rispetto alla somma di euro 110.000.000,00 accertati ed incassati nel 2019. L'importo è stato accertato sul 2020 (accertamento n. 292/2020), incassato a oggi per euro 38.473.799,00 e oggetto di possibile compensazione in termini di cassa come sopra rappresentato"*.

Si rappresenta che l'Ente ha fornito spiegazione della natura di tali crediti, senza tuttavia precisare in quale voce dei crediti dello stato patrimoniale siano confluiti.

Sui rapporti finanziari che intercorrono fra Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A., si rinvia all'approfondimento svolto nel prosieguo della presente relazione nel Capitolo dedicato all'esame degli organismi partecipati dall'Ente³³.

Infine, in merito all'importo di cui all'allegato 6) di euro 5.764.035.486,74 (commentato come *"Totale crediti netto come esposto nello stato patrimoniale attivo alla voce C + BIV 2a 2b)*, si rappresenta che a tale importo si perviene non come indicato dall'Ente, bensì sommando ai residui attivi di euro 5.616.454.910,09 le tre voci di credito non comprese negli stessi (euro 23.187.720,48, euro 34.252.666,17, euro 90.140.154,00); si rinnova l'invito, già formulato nell'ambito dei precedenti giudizi di parificazione, a rappresentare le operazioni di conciliazione nella nota integrativa in modo maggiormente comprensibile.

Disponibilità liquide: in merito si osserva che risultano essere costituite da importi depositati presso il Tesoriere Regionale, pari a euro 161.427.898,70, ripartiti in conto Sanità ed Ordinario; vengono inoltre evidenziati altri depositi postali pari a euro 19.740.241,42.

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale si rileva quanto segue:

- **Patrimonio Netto**

La Sezione rileva che le singole voci costitutive alla data del 31 gennaio 2019 risultano essere le seguenti:

- **Fondo di Dotazione**

Il Fondo di Dotazione è stato quantificato in euro -8.093.579.099,20. Nell'allegato 8 della nota integrativa viene data evidenza della determinazione dell'importo con la definizione analitica delle singole voci. Nel fondo sono state operate rettifiche per effetto di ricognizioni patrimoniali inventariali, riallineamento riserva patrimonio indisponibile e per beni culturali, come meglio precisato nel conto economico.

- **Riserve**

L'importo di euro 1.477.472.420,99 è determinato dalla consistenza di due poste:

³³ V. Volume II, Cap. III, Parr. n. 3.1 e ss..

1. euro 1.123.459.299,17 corrispondente al risultato economico degli esercizi precedenti (2016, 2017 e 2018);
2. euro 354.013.121,82 relativo alle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali.

Su questo ultimo punto la Regione ha precisato che per il calcolo del nuovo dimensionamento al 31/12/2019 viene rimandato all'allegato 9 della nota integrativa. Viene fatto presente che la determinazione dell'importo al 31/12/2019 comporta un incremento di riserva dal preesistente importo del 31/12/2018 di 325.054.775,01 al 31/12/2019 per euro 354.013.121,82 con una maggiore valorizzazione di euro 28.958.346,81.

➤ **Risultato economico dell'esercizio**

L'importo del risultato economico di esercizio, come risultante dal progetto di DDL, è pari a euro **229.469.988,25** come rilevato dal conto economico 2019.

La Sezione osserva che il totale del Patrimonio netto al 31/12/2019 risulta essere pari ad euro -6.386.636.689,96 in miglioramento rispetto alla medesima voce al 31/12/2018 per l'importo di euro 242.648.640,92; in merito si rinvia a quanto osservato nel conto economico.

Analogamente a quanto già rappresentato negli esercizi precedenti l'esposizione dei dati patrimoniali rappresentati con l'applicazione dei nuovi principi contabili consente di dare maggiore trasparenza e chiarezza alla grave situazione finanziaria in cui versa l'Ente.

La valorizzazione fortemente negativa del patrimonio netto al 31/12/2019 (di oltre 6,386 miliardi di euro) risulta indicativa del disavanzo finanziario da recuperare alla fine dell'esercizio 2019, che si attesta a poco più 6,228 miliardi di euro.

Si prende atto che di anno in anno tale valorizzazione va progressivamente migliorando, in linea con il graduale recupero del disavanzo finanziario, ma non si può non rilevare come il valore assoluto di tali poste sia talmente elevato da continuare a richiedere la massima attenzione per un arco temporale ultradecennale, quale quello del piano di rientro.

Relativamente alle ulteriori voci che compongono lo Stato Patrimoniale afferenti alla parte passiva, si evidenzia quanto segue:

- Fondi per rischi ed oneri: relativamente a questa voce di importo complessivo di euro 607.283.600,54, nell'allegato n. 10 della nota integrativa ne viene riportata la composizione di dettaglio:

FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI	1/01/2019	Aumento	Diminuzione	Delta Variazione	31/12/2019	Note
Fondo di crediti di dubbia esigibilità	201.758.834,90	30.326.617,13		30.326.617,13	232.085.452,03	Accantonamento a fondo
Accantonamento residui perenti regionali al	49.427.853,26		- 4.070.057,55	- 4.070.057,55	45.357.795,71	Insussistenza del passivo
Fondo perdite società partecipate	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	Invariato
Fondo contenzioso	16.000.693,45	13.731.729,00	-11.200.693,45	2.531.035,55	18.531.729,00	Utilizzo e nuovo accantonamento
Altri accantonamenti	35.594.423,00		- 5.240.154,00	- 5.240.154,00	30.354.269,00	Insussistenza del passivo
Vincoli derivanti da legge e principi contabili	12.180.875,01	9.477.777,20	- 10.578,00	9.467.198,40	21.648.073,41	Nuovo accantonamento e insussistenza del passivo
Accantonamenti per vincoli da trasferimenti	125.008.412,32	49.144.267,19	-19.409.106,84	29.735.160,35	154.743.572,67	Nuovo accantonamento e insussistenza del passivo
Vincoli attribuiti dall'Ente		101.860.224,11		101.860.224,11	101.860.224,11	Nuovo accantonamento
Vincoli derivanti da finanziamenti		1.702.484,61		1.702.484,61	1.702.484,61	Nuovo accantonamento
TOTALI	440.971.091,94	206.243.099,24	-39.930.590,64	166.312.508,60	607.283.600,54	

Fonte: Regione Piemonte

Si è rilevata la corrispondenza con gli accantonamenti del risultato di amministrazione al 31/12/2019 esposti nel progetto di rendiconto, allegato 11) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, come di seguito rappresentata:

- F.C.D.E. per l'importo di euro 232.085.452,03;
- fondo residui perenti per euro 45.357.795,71;
- fondo perdite società partecipate per euro 1.000.000,00;
- fondo contenzioso per euro 18.531.729,00;
- altri accantonamenti per euro 30.354.269,00;

- vincoli derivanti da leggi e principi contabili per euro 21.648.073,41;
- accantonamenti per vincoli da trasferimenti per euro 154.743.572,67;
- vincoli derivanti dalla contrazione di mutui: euro 1.702.484,61;
- vincoli formalmente attribuiti dall'Ente: euro 101.860.224,11;

Debiti: in merito a questa voce vengono distinte alcune tipologie:

1. *Prestiti obbligazionari;*
2. *Debiti per mutui e finanziamenti a medio e lungo termine;*
3. *Debiti legati a residui passivi da rendiconto di bilancio al 31/12/2019;*
4. *Altri debiti.*

Con riferimento ai prestiti obbligazionari, il valore di euro 1.800.000.000,00 trova conferma nei dati rappresentati nello Stato Patrimoniale. L'importo progressivamente accantonato per la restituzione è iscritto fra i crediti verso altri soggetti (euro 217.432.813,21).

In riferimento al punto 2, i valori rappresentati comprendono mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti (euro 2.568.152.004,83) e mutui verso altre banche (euro 973.504.390,17) per un importo complessivo di euro 3.541.656.395,00. Le componenti sono dettagliate nell'allegato 7) della nota integrativa dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

L'importo complessivo rilevato alla voce "debiti di finanziamento" nello stato patrimoniale è pari ad euro **5.341.656.395,00**, sostanzialmente congruente all'importo rilevato nel Capitolo sull'indebitamento; si rileva una modesta discrasia nella voce "crediti verso altri soggetti" (importi versati per la costituzione del fondo per la restituzione delle quote di capitali dei prestiti obbligazionari emessi), pari ad euro 217.432.813,21 nello stato patrimoniale e la voce "accantonamento Bor 2006" fornita dall'Ente in merito al prospetto sulla situazione debitoria, di euro 217.432.872,91.

La valorizzazione dei debiti finanziari ossia i residui passivi al 31/12/2019 (euro **6.844.848.072,58**) viene riconciliata, nell'allegato 11, con i valori rappresentati nello Stato Patrimoniale così come segue:

12.456.944.875,68	Totale debiti Stato Patrimoniale
-1.800.000.000,00	Prestiti obbligazionari
-2.568.152.004,83	Debiti verso altre AA.PP.
-973.504.390,17	Debiti verso Banche e Tesoriere
-270.440.408,10	Debito verso SCR art. 8, c. 3-ter L.R. n. 19/2007 – residuo al 31/12/2019

6.844.848.072,58	Debiti depurati

6.844.848.072,58	Residui passivi al 31/12/2018

Fonte: Regione Piemonte-allegato 11

Relativamente ai debiti verso SCR, giova ricordare che a seguito di apposita istruttoria nel corso del giudizio di parificazione per l'esercizio 2017, la Sezione prendeva atto della modalità di contabilizzazione del debito della Regione nei confronti della società partecipata SCR-Piemonte, come disciplinata dalla Legge Regionale n. 19/2007, articolo 8³⁴.

Nella voce "Altri debiti", valorizzata per euro 41.924.697,61, euro 7.369.532,70 risultano di natura tributaria, euro 10.607.634,11 verso istituti di previdenza e sicurezza sociale ed euro 23.947.530,80 di vario genere.

Ratei e risconti e contributi agli investimenti:

L'importo complessivo di euro 563.465.924,22 corrisponde alla dimensione del FPV al 31/12/2019. Detto fondo è composto da euro 220.300.058,24 per spese correnti, e da euro 343.165.865,98 per spese in conto capitale e spese per incremento attività finanziarie.

CONTI D'ORDINE

Nella nota integrativa la Regione precisa che sotto detta voce viene valorizzato il Fondo Pluriennale Vincolato definito alla fine dell'esercizio 2019 pari ad euro 563.465.924,22.

In merito si osserva quanto segue:

³⁴ Cfr., sul tema, Relazione di parifica 2017 – pagg. 262 e segg.

- Il prospetto allegato 10-rendiconto della gestione, approvato in sede di emendamenti al progetto di rendiconto, nello stato patrimoniale passivo riporta erroneamente il valore zero, sia per l'anno 2019, che per il 2018 (già parificato in euro 372.368.159,02);
- La Sezione, in base a quanto disposto dalla normativa (Allegato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011), ritiene inoltre che la corretta valorizzazione avrebbe dovuto comprendere anche altre voci, prima fra tutte le garanzie fidejussorie rilasciate a favore di soggetti terzi (ivi comprese le società partecipate).

A seguito di richiesta istruttoria, l'Ente ha recepito le osservazioni in merito alla non imputazione ai conti d'ordine della somma corrispondente all'FPV 2018 e 2019, precisando che procederà alla rettifica attraverso un sub emendamento che verrà presentato dall'Assessore al Bilancio direttamente in Commissione Consiliare.

Relativamente alle altre voci inerenti alle garanzie prestate anche a società partecipate, la Regione poi precisa che, poiché i relativi importi accantonati in sede di rendiconto finanziario 2019 nei "fondi per passività potenziali" sono rilevati nella voce "altri fondi" dello stato patrimoniale, non si ritiene di dover procedere alla relativa rappresentazione nei conti d'ordine, il cui scopo risulterebbe quello di fornire ulteriori informazioni aggiuntive rispetto a quelle rappresentate nello Stato Patrimoniale.

Si prende atto di quanto riferito dall'Ente, riservandosi di effettuare le opportune verifiche sul rendiconto approvato.

Con riferimento al Conto Economico, viene di seguito esposto il modello elaborato alla data del 31/12/2019:

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2019

	CONTO ECONOMICO	Anno 2019	Anno 2018	Riferiment o art. 2425 cc	Riferimento D.M. 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	9.910.872.346,53	9.464.606.034,02		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.199.862.364,71	1.153.231.055,34		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	833.435.683,29	856.059.215,32		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	366.426.681,42	297.171.840,02		

4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	321.924.689,36	286.954.967,05	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	66.718.585,43	64.073.805,29		
b	Ricavi della vendita di beni	123.999,52	198.373,16		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	255.082.104,41	222.682.788,60		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	158.136.130,98	250.640.704,11	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	11.590.795.531,58	11.155.432.760,52		
	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.579.896,09	1.006.208,00	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	504.750.513,20	476.158.954,71	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	10.035.630,68	10.257.465,98	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	10.366.564.631,89	10.030.742.378,46		
a	Trasferimenti correnti	9.866.576.574,02	9.718.390.909,95		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	400.350.960,76	157.971.905,48		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	99.637.097,11	154.379.563,03		
13	Personale	194.020.673,72	194.439.129,19	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	25.295.358,46	27.926.801,17	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	15.543.256,69	14.698.961,93	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	9.752.101,77	13.227.839,24	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	0,00	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	24.911,29	61.516,24	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	7.869.461,58	B12	B12
17	Altri accantonamenti	206.486.326,33	192.138.599,89	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	7.042.934,45	58.767.222,68	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	11.315.800.876,11	10.999.367.737,90		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	274.994.655,47	156.065.022,62	-	-
	<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>				
	<u>Proventi finanziari</u>				
19	Proventi da partecipazioni	590.686,97	551.513,46	C15	C15
a	da società controllate	590.686,97	551.513,56		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	7.412.294,16	5.650.420,25	C16	C16
	Totale proventi finanziari	8.002.981,13	6.201.933,81		
	<u>Oneri finanziari</u>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	103.464.841,97	133.710.036,06	C17	C17
a	Interessi passivi	103.464.841,97	133.710.036,06		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	103.464.841,97	133.710.036,06		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-95.461.860,84	-127.508.102,25	-	-
	<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>				
22	Rivalutazioni	788.484,85	1.172.168,50	D18	D18
23	Svalutazioni	1.169.112,19	18.529.952,14	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-380.627,34	-17.357.783,64		
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>				
24	Proventi straordinari	237.458.119,54	404.131.245,58	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		

	b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	113.289.546,34	156.911.986,55		
	c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	124.160.443,07	247.068.531,83		E20b
	d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	150.727,20		E20c
	e	Altri proventi straordinari	8.130,13	0,00		
		Totale proventi straordinari	237.458.119,54	404.131.245,58		
25		Oneri straordinari	174.889.366,25	163.526.406,45	E21	E21
	a	Trasferimenti in conto capitale	152.777.470,41	153.725.830,98		
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	20.602.366,76	9.520.372,91		E21b
	c	Minusvalenze patrimoniali	28.290,50	266.505,26		E21a
	d	Altri oneri straordinari	1.481.238,58	13.697,30		E21d
		Totale oneri straordinari	174.889.366,25	163.526.406,45		
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	62.568.753,29	240.604.839,13		
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	241.720.920,58	251.803.975,86		
26		Imposte	12.250.932,33	13.099.379,93	E22	E22
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	229.469.988,25	238.704.595,93	E23	E23

Fonte: Regione Piemonte - Allegato 10 al DDL di rendiconto 2019

La struttura del conto economico elaborato dalla Regione risulta essere così composta:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE:

I componenti positivi della gestione devono corrispondere agli accertamenti finanziari di competenza relativi ai primi quattro titoli dell'entrata, rettificati delle componenti non finanziarie.

Nella nota integrativa (tabella dimostrativa – allegato 12) viene data dimostrazione della coerenza fra accertamenti di competenza e ricavi.

Nel seguente prospetto viene fornita una sintesi di tale corrispondenza, con i dati indicati dall'Ente:

Totale Accertamenti Primi 4 titoli entrata	11.661.577.201,50		Totale ricavi corrispondenti agli accertamenti in partita doppia	11.661.577.201,50
			Insussistenza passivo	109.288.335,53
			Rivalutazioni	788.484,85
			Sopravvenienze attive	14.872.107,54
			Proventi da titolo V	28.114,80
			Provento straordinario da beni immobili	8.130,13

			Riapertura risconti passivi	315.362.245,16
			Mutuo anticipato nel 2018 e incassato 2019	41.515.000,00
			Nuovi risconti passivi FPV	-306.394.502,41
			Totale ricavi	11.837.045.117,10

Fonte: Regione Piemonte- estratto da allegato 12 – nota integrativa

In merito si rileva che:

- il totale accertamenti dei primi quattro titoli delle entrate non corrisponde all'importo di euro 11.661.577.201,50, ma è invece pari ad euro 11.662.785.331,63, come rappresentato nel seguente prospetto, con una squadratura di euro 1.208.130,13

Entrate	Accertamenti
Titolo 1	9.798.695.379,80
Titolo 2	902.447.786,63
Titolo 3	563.497.438,15
Titolo 4	398.144.727,05
Totale	11.662.785.331,63

Fonte: Regione Piemonte- estratto da Quadro generale riassuntivo

Inoltre, non si rileva un riscontro nei dati economico patrimoniali sulla voce di rettifica “Proventi - da titolo V” di euro 28.114,80.

Per quanto sopra riportato non risulta possibile procedere ad effettuare verifiche di coerenza complessiva tra accertamenti e ricavi, analogamente a quanto avvenuto nello scorso esercizio.

Sul punto, si è richiesto all’Ente di chiarire tale discrasia.

In merito l’Ente ha precisato che *“la differenza tra i valori riportati nell’allegato 12 e il dato desunto dal bilancio finanziario consiste esclusivamente nel fatto che non sono stati correttamente considerati come “accertamenti che generano ricavi”, gli accertamenti del titolo 4 tipologia 04.*

In particolare

Pdc Finanziario	Descrizione	Importo
E.4.04.01.08.999	<i>Alienazione di altri beni immobili n.a.c.</i>	8.130,13
E.4.04.02.01.999	<i>Cessione di terreni n.a.c.</i>	1.200.000,00

In quanto tali, i due valori non devono essere rappresentati nell'allegato sopra richiamato".

Si prende atto del chiarimento sopra riportato, mentre si evidenzia che non viene dato riscontro alla voce di rettifica "Proventi - da titolo V" di euro 28.114,80.

Sul punto l'Ente ha precisato che l'importo si riferisce all'accertamento sul piano dei conti finanziario di entrata 5.03.01.02.999 "Riscossione crediti di medio e lungo termine a tasso agevolato da altre Amministrazioni Locali".

Di seguito si riportano sinteticamente i dati dei principali proventi, come esposti dall'Ente nel conto economico e nella nota integrativa:

A1) Proventi da tributi per euro 9.910.872.346,53;

A3) Proventi da trasferimenti e contributi per complessivi euro **1.199.862.364,71**; detta partita è composta da due sotto voci "Proventi da trasferimenti correnti" per euro 833.435.683,29 e "Contributi agli investimenti" per euro 366.426.681,42;

A4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici per complessivi euro **321.924.689,36** di cui:

A4a) proventi derivanti dalla gestione dei beni per euro 66.718.585,43;

A4b) ricavi della vendita di beni euro 123.999,52;

A4c) ricavi e proventi dalla prestazione di servizi per euro 255.082.104,41.

A8) Altri ricavi e proventi diversi pari a complessivi euro 158.136.130,98.

La sommatoria delle suddette voci risulta essere pari ad euro **11.590.795.531,58**.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE:

I componenti negativi della gestione devono corrispondere agli impegni finanziari di competenza relativi ai primi due titoli della spesa, rettificati delle componenti non finanziarie.

Nella nota integrativa (tabella dimostrativa – allegato 13) viene data dimostrazione della coerenza fra impegni di competenza e costi, limitatamente ad un elenco di voci la cui somma è pari ad euro **11.168.944.202,83**.

Si osserva che la somma degli impegni dei titoli 1 (euro 10.575.978.328,19) e 2 (euro 662.273.641,83) è pari ad euro 11.238.251.970,02, con una differenza di euro 69.307.767,19 rispetto alle voci riportate nell'allegato 13.

Tale differenza non trova giustificazione nella nota integrativa.

A seguito di richiesta istruttoria l'Ente ha fornito la sottostante tabella di correlazione, contenente gli impegni del titolo II macroaggregato 02 pari a euro 69.307.767,19, non costituenti costi ai fini del conto economico.

Pdc Finanziario	Descrizione	Importo
U.2.02.01.01.001	Mezzi di trasporto stradali	252.289,54
U.2.02.01.03.001	Mobili e arredi per ufficio	10.000,00
U.2.02.01.04.001	Macchinari	488.114,42
U.2.02.01.04.002	Impianti	1.612.788,09
U.2.02.01.05.001	Attrezzature scientifiche	104.015,53
U.2.02.01.05.999	Attrezzature n.a.c.	10.509,90
U.2.02.01.07.002	Postazioni di lavoro	424.849,16
U.2.02.01.07.003	Periferiche	3.232,39
U.2.02.01.07.004	Apparati di telecomunicazione	71.284,60
U.2.02.01.07.999	Hardware n.a.c.	56.778,35
U.2.02.01.09.002	Fabbricati ad uso commerciale	317.850,63
U.2.02.01.09.005	Fabbricati rurali	1.515,55
U.2.02.01.09.009	Infrastrutture telematiche	4.849,50
U.2.02.01.09.012	Infrastrutture stradali	6.579.030,73
U.2.02.01.09.013	Altre vie di comunicazione	36.406.199,62
U.2.02.01.09.014	Opere per la sistemazione del suolo	13.298.558,28
U.2.02.01.09.018	Musei, teatri e biblioteche	687.050,00
U.2.02.01.09.019	Fabbricati ad uso strumentale	62.804,94
U.2.02.01.09.999	Beni immobili n.a.c.	314.459,69
U.2.02.01.10.999	Beni immobili di valore culturale, storico e artistico	1.655.304,40
U.2.02.01.11.001	Oggetti di valore	14.640,00
U.2.02.01.99.999	Altri beni materiali diversi	88.261,02

U.2.02.02.02.002	Demanio idrico	20.000,00
U.2.02.03.02.001	Sviluppo software e manutenzione evolutiva	4.834.298,75
U.2.02.03.02.002	Acquisto software	524.159,52
U.2.02.03.05.001	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	1.464.922,58
	Totale impegni su Titolo 2 macroaggregato 02	69.307.767,19

Fonte: Regione Piemonte

Di seguito si riportano sinteticamente i dati dei principali costi, come esposti dall'Ente nel conto economico e nella nota integrativa.

B9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo euro 1.579.896,09;

B10) Prestazioni di servizi euro 504.750.513,20;

B11) Utilizzo beni di terzi euro 10.035.630,68

B12) Trasferimenti e contributi per un importo complessivo pari ad euro **10.366.564.631,89** di cui l'importo più rilevante (superiore a 8 miliardi di euro) riguarda trasferimenti al servizio sanitario;

B13) Personale euro 194.020.673,72

B14) Ammortamenti e svalutazioni per un importo complessivo pari ad euro 25.295.358,46 di cui euro 15.543.256,69 relativi ad ammortamenti su immobilizzazioni immateriali ed euro 9.752.101,77 riguardanti ammortamenti afferenti immobilizzazioni materiali.

Con particolare riferimento alla voce relativa agli accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti si è rilevato che la stessa non è valorizzata; nella nota integrativa viene precisato che tale voce è ricompresa nella posta b17) Altri accantonamenti, a cui si rimanda;

B15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo per un valore positivo di euro 24.911,29; la variazione è relativa alla riduzione della consistenza del magazzino economale, al 01/01/2019 pari a euro 284.043,82 e al 31/12/2019 pari a euro 259.131,84;

B16) Accantonamenti per rischi pari ad euro zero (cfr. la successiva voce B17))

B17) Altri accantonamenti per euro 206.486.326,33 di cui euro 243.227,09 derivanti da accantonamenti a fondo svalutazione crediti per trasferimenti e contributi, corrispondente ai crediti stralciati, di cui all'allegato 6) e altri accantonamenti per euro 206.243.099,24, dettagliati nell'allegato 10). In tale allegato l'importo di euro 206.243.099,24 corrisponde alle variazioni in aumento, e comprende euro 30,3 milioni di accantonamento a FCDE e 13,7 milioni di accantonamento a fondo rischi contenzioso.

B18) Oneri diversi di gestione per un totale di euro 7.042.934,45.

Il totale delle componenti negative della gestione ammonta a complessivi **euro 11.315.800.876,11**.

La differenza fra il totale delle componenti positive e negative della gestione **(A-B)** risulta essere pari ad **euro +274.994.655,47**, in miglioramento rispetto al 2018 (euro 156.065.022,62).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI: il valore complessivo risulta essere pari ad euro - **95.461.860,84** derivante dalla differenza fra proventi per euro +8.002.981,13 e oneri per euro -103.464.841,97.

L'importo della voce "Oneri per interessi passivi" pari a euro 103.464.841,97, come precisato nella nota integrativa, ricomprende anche i seguenti costi di dettaglio:

Codice	Descrizione	Saldo costi finali
3.1.1.03.02.003	Interessi passivi a Cassa Depositi e Prestiti SPA su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	84.747,05
3.1.1.04.02.001	Interessi passivi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine ad altri soggetti	103.370.993,95

Fonte: Regione Piemonte- Nota Integrativa

Tali importi trovano sostanzialmente corrispondenza con quanto rappresentato nel Capitolo VI sull'indebitamento.

C) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE: risultano valorizzate le voci D22) "Rivalutazioni" per euro 788.484,85 e D23) "Svalutazioni" per l'importo di euro 1.169.112,19 determinando un totale rettifiche pari ad euro **-380.627,34**.

Nella nota integrativa viene precisato che si tratta di rivalutazioni e svalutazioni di partecipazioni, e si rimanda all'allegato 4) per gli elementi di dettaglio.

Dall'analisi di tale prospetto risulta che il totale delle rivalutazioni di partecipazioni è di euro 949.587,11 e il totale delle svalutazioni /cessioni di partecipazioni è di euro 201.402.274,17 (quasi interamente riferite a Finpiemonte S.p.A., per euro 201.227.848,66).

In sede di istruttoria integrativa, si è richiesto alla Regione di giustificare tali importi, che risultano completamente incongruenti; si è richiesto, altresì, di fornire delucidazioni sulla riduzione di valore di Finpiemonte S.p.A.

L'ente ha precisato che: "Le voci D22) "Rivalutazioni" per euro 788.484,85 risultano quota parte del valore rappresentato nella nota integrativa di euro 949.587,11: la differenza tra i due valori pari a euro 161.102,26 corrisponde agli incrementi di capitale. L'allegato 4) alla nota integrativa che rappresenta le modifiche della consistenza patrimoniale regionale in termini di patrimonio netto delle società partecipate, intesta la terza colonna "Rivalutazioni patrimoniali metodo patrimonio netto /aumento per fusione" comprendente quindi gli incrementi derivanti non solo da rivalutazioni, ma anche da variazioni incrementative del capitale sociale. Analogamente la quarta colonna comprende le svalutazioni e i decrementi del capitale sociale. In particolare, tale differenza è composta: da euro 138.758,51 corrispondente all'incremento in conto capitale di ATL Biella Valsesia; da euro 22.343,75 corrispondente all'incremento in conto capitale Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero. Le voci D23) "Svalutazioni" per euro 1.169.112,19 risultano quindi anche in tal caso, un di cui del valore rappresentato in nota integrativa di euro 201.402.274,17, la differenza tra i due valori pari a euro 200.233.161,98 corrisponde ai decrementi di capitale. In particolare, tale differenza è composta: da euro 200.140.154,00 corrispondente al decremento di capitale di Finpiemonte S.p.A. (110.000.000,00 euro accertati e incassati nel 2019 e 90.140.154 accertati nel 2020 e in parte incassati nel corrente esercizio); da euro 58.812,56 corrispondente al decremento

di capitale ATL Biellese; da euro 34.195,42 corrispondente al decremento di capitale ATL Vercellese”.

Si prende atto delle precisazioni, e si raccomanda per i futuri esercizi di meglio distinguere le diverse casistiche nei prospetti della nota integrativa.

D) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI: la differenza fra proventi ed oneri straordinari risulta essere pari ad **euro 62.568.753,29**.

Sotto la voce “proventi straordinari” sono contabilizzate le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo pari a complessivi euro 124.160.443,07; la voce più significativa è rappresentata da euro 69.175.035,39 pari a “*minori residui passivi da impegni residui e quindi minori debiti*”; tale importo corrisponde a quanto rappresentato nel rendiconto finanziario.

Sotto la voce “oneri straordinari” sono comprese le Sopravvenienze passive e le Insussistenze dell'attivo per complessivi euro **20.602.366,76, di cui:**

- **euro 1.689.382,94** a titolo di Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato;
- **euro 18.912.983,82** a titolo di insussistenze dell'attivo.

In merito si rileva che i residui attivi insussistenti sono pari ad euro 19.109.500,35, e la differenza rispetto ad euro 18.912.983,82 è pari ad euro 196.516,53, e non corrisponde all'accantonamento fondo svalutazione crediti per crediti stralciati (euro 243.227,09) per euro 46.710,56.

Nella Nota Integrativa viene giustificata tale discrasia (di euro 46.710,56) con la dicitura “Disallineamenti per l'apertura dei conti beni mobili all'1/1/2019”.

A seguito di richiesta di chiarimenti su tale voce, l'Ente ha risposto che l'importo di euro 46.710,15 nasce da operazioni di ricognizione inventariale.

- Il risultato prima delle imposte risulta essere pari ad **euro 241.720.920,58** (sommatoria delle voci A-B+C+D+E).

Le imposte (che per l'Ente sono riferite all'IRAP) ammontano ad **euro 12.250.932,33**.

Il risultato di esercizio alla fine del 2019 indicato nel prospetto di Conto economico risulta pertanto pari ad **euro 229.469.988,25**, peraltro nella nota integrativa viene invece indicato il valore del 2018, già parificato in euro **238.704.595,93**.

In disparte l'errore riportato nella nota integrativa, che si presume di carattere materiale, ciò che preme rilevare è che il risultato economico di euro **229.469.988,25** non trova corrispondenza nella variazione di Patrimonio Netto rappresentata nello Stato Patrimoniale, pari invece ad euro 242.648.640,92 (euro **-6.629.285.330,88 nel 2018, euro -6.386.636.689,96 nel 2019**).

Sul punto si ricorda quanto stabilito nell'allegato 4.3 al d.lgs. 118/2018 punto. 4.36: *“Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche”*.

In merito, nell'ambito della istruttoria integrativa, si è richiesto all'Ente di fornire adeguata motivazione.

L'Ente ha precisato che l'importo di euro **13.178.652,67**, quale differenza fra il risultato economico di euro 229.469.988,25 e la variazione di Patrimonio Netto rappresentata nello Stato Patrimoniale, pari invece ad euro 242.648.640,92, come sopra evidenziata, nasce dalla differenza tra l'incremento della riserva beni culturali pari a euro 28.958.346,81 (desunta dalla differenza tra importo 2019 pari a € 354.013.121,82 e importo 2018 pari a € 325.054.775,01) e il decremento del fondo di dotazione pari a € 15.779.694,14 (desunto dalla differenza tra importo 2019 pari a € 8.093.579.099,2 e importo 2018 pari a € 8.077.799.405,06).

Tali variazioni vengono riportate nel prospetto di seguito esposto:

	2019	2018	VARIAZIONI OGGETTO DI CHIARIMENTO
Fondo di dotazione	- 8.093.579.099,20	- 8.077.799.405,06	- 15.779.694,14
Riserve	1.477.472.420,99	1.209.809.478,25	
da risultato economico di esercizi precedenti	1.123.459.299,17	884.754.703,24	
da capitale	-	-	
da permessi di costruire	-	-	
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	354.013.121,82	325.054.775,01	28.958.346,81
altre riserve indisponibili	-	-	
Risultato economico dell'esercizio	229.469.988,25	238.704.595,93	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	- 6.386.636.689,96	- 6.629.285.330,88	

PATRIMONIO NETTO INIZIALE (31/12/2018)	- 6.629.285.330,88
Risultato economico dell'esercizio 2019	229.469.988,25
VARIAZIONE FONDO DOTAZIONE (2019 SU 2018)	-15.779.694,14
VARIAZIONE ALLINEAMENTO RISERVA BENI CULTURALI (2019 SU 2018)	28.958.346,81
PATRIMONIO NETTO FINALE 31/12/2019	- 6.386.636.689,96

Fonte: Regione Piemonte

Si prende atto del chiarimento fornito, e si raccomanda per il futuro di predisporre già nella nota integrativa apposito prospetto di conciliazione tra le eventuali variazioni del patrimonio netto aggiuntive rispetto a quelle riguardanti il risultato economico, non essendo le stesse di immediata intellegibilità dalla mera lettura degli allegati 8 e 9 della nota integrativa.

In conclusione, si raccomanda, anche nella presente sede relativa al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019 – come già raccomandato nell'ambito dei precedenti giudizi di parificazione -, per gli esercizi futuri di fornire nella Nota Integrativa una rappresentazione maggiormente analitica dell'andamento della gestione economico-patrimoniale, anche nella sua correlazione con gli aspetti finanziari della gestione medesima al fine di consentire una chiara lettura dei documenti e una puntuale verifica dei dati ivi rappresentati.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE PIEMONTE

1. Inquadramento normativo

In base al disposto dell'art. 63, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011, in sede di rendiconto generale, *“Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della regione, ed attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio. Le regioni includono nel conto del patrimonio anche:*

a) i beni del demanio, con specifica distinzione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del Codice civile. Le regioni valutano i beni del demanio e del patrimonio, comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3;

b) i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione. Al rendiconto della gestione è allegato l'elenco di tali crediti distintamente rispetto a quello dei residui attivi.”.

L'allegato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011, ai punti 9.2 e 9.3, disciplina le corrette operazioni da attuare per l'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata delle regioni. Più specificamente il punto 9.3 definisce i criteri di valutazione finalizzati alla redazione dello stato patrimoniale.

Facendo seguito a quanto rilevato in occasione di precedenti giudizi di parifica, è doveroso ribadire che la corretta rilevazione delle poste patrimoniali presuppone una regolare tenuta degli inventari e un sistema di contabilità idoneo a rilevare le variazioni che intervengono nel patrimonio nel corso dell'esercizio, sia per cause derivanti dalla gestione del bilancio, sia per altre cause.

In tal senso l'art. 64 del D. Lgs. n. 118/2011, dedicato proprio alla tenuta degli inventari, testualmente dispone: *“1. L'amministrazione del patrimonio delle regioni è disciplinata dalle*

norme dello Stato in materia di beni, salvo quanto previsto nel presente decreto e dai principi contabili applicati.

- 2. Gli inventari costituiscono la principale fonte descrittiva e valutativa dello stato patrimoniale.*
- 3. I beni sono valutati secondo le norme del codice civile e conformemente ai criteri di iscrizione e valutazione di cui al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3), salvo quanto previsto per gli eventuali beni della gestione sanitaria accentrata dal titolo II.*
- 4. Almeno ogni cinque anni, per i beni mobili, ed ogni dieci anni, per gli immobili, la regione provvede alla ricognizione e al conseguente rinnovo degli inventari.*
- 5. Nel proprio ordinamento contabile le regioni disciplinano le modalità di inventariazione, di classificazione e di gestione dei beni, nonché la nomina dei consegnatari dei beni mobili, nel rispetto dei principi contabili applicati.”.*

Il rinvio di cui al comma 1 consente il riferimento alla normativa statale e, nei limiti dell'applicabilità, alle norme per la formazione del rendiconto generale dello Stato di cui al D.Lgs. n. 279/1997 e in particolare, all'art. 14 che, oltre ad aver introdotto l'obbligo di individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica, includendovi anche quelli culturali (come risulta dalla tabella “C” richiamata dal primo comma), impone una valutazione in base a criteri di natura economica (ai fini della loro gestione economica) anche per i beni demaniali di cui all'art. 822 c.c.: ne consegue che nel conto del patrimonio debbono essere specificati, a fianco dell'elencazione delle componenti attive e passive, anche gli “indici di redditività” della gestione per tutte le categorie di beni che vi debbono essere inclusi.

Ciò costituisce, in prospettiva storica, una delle innovazioni di maggiore rilievo dal momento che, tradizionalmente, l'obbligo di analitica inventariazione dei beni (ex art. 11 e ss. del R.D. 23 maggio 1924 n. 827), con indicazione del valore, del reddito, della destinazione e del carattere fruttifero o meno, riguardava i soli beni patrimoniali, mentre per quelli demaniali era previsto (art. 3 stesso R.D.) un semplice “stato descrittivo”, all'epoca ritenuto adeguato in ragione della non commerciabilità dei beni appartenenti al demanio.

Tuttavia è chiaro che la semplice inalienabilità di un cespite non impedisce di attribuirvi un valore; detto valore non potrà essere quantificato sulla base di criteri di mercato o di scambio, ma sarà certamente attribuibile in ragione di criteri diversi che facciano perno sull'utilità economica ritraibile da esso, sia in termini di redditività vera e propria, sia in termini di "risparmio equivalente" pari alla spesa evitata che, in assenza del bene demaniale in questione, si sarebbe dovuta sostenere per utilizzare beni di terzi aventi le medesime caratteristiche e destinazione d'uso.

L'inventario assume, quindi, un ruolo fondamentale sotto un duplice profilo: attraverso le registrazioni inventariali si mettono in relazione i dati di consistenza del patrimonio immobiliare (aggiornati con la periodicità indicata dal citato art. 64 del D. Lgs. n. 118/2011) con le altre informazioni ricavabili dalla gestione finanziaria, economica e patrimoniale dell'ente (rendendo quindi possibile determinare le variazioni attive e passive della consistenza patrimoniale). Il secondo profilo attiene alla strumentalità dell'inventario ai fini di un'efficace gestione del patrimonio.

Negli inventari, infatti, vengono descritti e valutati i beni immobili insieme a quelli mobili, ai diritti reali, a quelli di godimento e di uso, ai crediti e ai debiti con scadenza negli esercizi futuri che possono avere o non avere corrispondenza con gli accertamenti e gli impegni della contabilità finanziaria. Per la redazione dello stato patrimoniale è necessaria, quindi, la rilevazione della dimensione economico-patrimoniale (contabilità economica) dei fatti gestionali, anche al fine di rendere attendibile l'informazione sottostante.

L'aggiornamento degli inventari, quindi, è elemento necessario onde operare le corrette rilevazioni degli elementi del conto del patrimonio: diversamente i documenti di bilancio (preventivo e consuntivo) potrebbero non rispettare i principi di veridicità e attendibilità.

Appare dunque evidente che la verifica della significatività e correttezza della posta patrimoniale dipende in via diretta dalla corretta attribuzione del valore, e ciò a maggior ragione se si considera il ruolo che la gestione economica del patrimonio degli enti pubblici ha assunto nell'evoluzione normativa, in relazione alla costante attenzione alla valorizzazione e al raggiungimento di adeguati livelli di redditività da parte delle

componenti patrimoniali, nonché la crescente rilevanza dei problemi connessi alla dismissione di componenti anche significative del patrimonio dell'ente.

Il patrimonio immobiliare, oltre a costituire un elemento fondamentale ai fini economico-finanziari, presenta particolari ricadute sull'intera attività di un ente territoriale, in quanto la piena valorizzazione del patrimonio può concorrere a finanziare politiche di investimento, senza l'obbligo di ricorso all'indebitamento bancario, o come leva per diminuirne il costo; l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio di proprietà può favorire l'attivazione di interventi e politiche di sviluppo e, infine, un'efficiente gestione del patrimonio di proprietà permette un incremento delle entrate correnti e la riduzione complessiva della spesa.

Dopo un breve cenno all'istruttoria svolta e allo stato di avanzamento della ricognizione del patrimonio regionale, la presente relazione si concentrerà sui fenomeni salienti a livello di gestione del patrimonio e precisamente: la redditività delle proprietà regionali; la situazione attuale degli oneri da locazione e manutenzione degli immobili in carico all'Amministrazione; lo stato di attuazione del piano di alienazioni e valorizzazioni, con attenzione specifica alla valorizzazione dei beni culturali; tra le operazioni più rilevanti ai fini della consistenza del patrimonio, l'attenzione sarà incentrata sulla acquisizione delle aree del comprensorio "ex Fiat-Avio" in Torino, destinate a ospitare il palazzo della nuova sede unica regionale e il futuro "Parco della Salute".

2. L'istruttoria relativa all'esercizio 2019

In data 07 maggio u.s. è giunta risposta all'istruttoria, inviata da questa Sezione di Controllo in data 31 marzo 2020, da parte della Regione Piemonte a cura del Settore Patrimonio immobiliare, Beni mobili, Economato e Cassa economale.

Oltre al citato settore hanno contribuito per la parte di loro competenza:

Settore Tecnico e Sicurezza degli ambienti di lavoro (di seguito definito Settore Tecnico)
- Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio , Settore Tutela delle Acque - Direzione Ambiente Energia e Territorio; Settore Polizia mineraria, cave e miniere - Direzione Competitività del Sistema regionale, competente per la gestione delle cave e torbiere;

Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, competente per la gestione delle Foreste e dei Vivai; Settore Relazioni istituzionali e Affari europei, relativamente alla gestione del contratto per una porzione dell'immobile sito in Bruxelles; Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei, relativamente alla gestione dell'immobile sito in Torre Pellice; Direzione Cultura, Turismo e Commercio, relativamente al complesso immobiliare sito nel Parco della Mandria denominato Cascina Rubianetta e relative pertinenze; Direzione Sanità e Welfare – Settore Politiche degli investimenti, relativamente alla Città della Salute.

La Sezione ha quindi inoltrato, in data 29 maggio 2020, una breve richiesta integrativa, a cui l'Amministrazione ha dato tempestivo seguito con la nota pervenuta il giorno 9 giugno 2020.

3. Il processo di inventariazione

Con specifico riferimento all'avanzamento del processo di inventariazione e “censimento” del patrimonio mobiliare e immobiliare della Regione Piemonte, rispetto ai giudizi di parifica precedenti sono riscontrabili sensibili miglioramenti, dal momento che risulta progredita l'implementazione della c.d. piattaforma “FactotuM”, già descritta nelle relazioni passate, che ha l'importante compito di coadiuvare il *Facility management* nella gestione degli edifici, dei loro impianti e dei beni mobili contenuti affinché il patrimonio mobiliare ed immobiliare sia sempre più una risorsa e non più semplicemente un costo.

Nell'ambito della gestione patrimoniale affidata al *Facility management*, il 2019 ha visto diversi avanzamenti condotti dal Settore Patrimonio:

1. Costruzione dei fascicoli immobiliari;
2. Verifiche inventariali sui beni immobili;
3. Verifica e mappatura dei beni mobili.

Nei fascicoli immobiliari sono riportate le informazioni tecniche come i dati catastali, le informazioni amministrativo-gestionali e i vincoli possibili esistenti sul cespite.

Per quanto riguarda la mappatura dei beni immobili, accanto alla citata piattaforma “FactotuM”, si affianca il progetto di georeferenziazione di alcuni cespiti utilizzando strumenti GIS (Geographic Information Systems). Il progetto permette la proiezione cartografica delle diverse rappresentazioni e si baserà sullo sfondo cartografico ufficiale di Regione Piemonte la BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti) e sarà armonizzata con i dati catastali dell'Agenzia del Territorio. L'interazione fra dati catastali e mappatura consentirà in futuro la rilevazione non solo degli edifici ma anche dei terreni.

Con riguardo all'identificazione dei beni immobili può affermarsi che la stessa sia oggi sostanzialmente completa, sia con riguardo agli identificativi catastali sia rispetto al raggruppamento delle particelle in cespiti omogenei e formanti un'unità autonomamente valutabile e valorizzabile nel suo complesso.

Negli elenchi e fogli di lavoro trasmessi dall'Amministrazione viene evidenziato lo stato giuridico (l'esistenza di oneri, servitù, vincoli, ecc.), l'utilizzo effettivo del bene e le sue caratteristiche economiche, oltre al suo impiego. Nei casi di utilizzo in capo a terzi, sono stati prodotti, oltre ai riferimenti contrattuali, anche i testi dei contratti, convenzioni e concessioni che li riguardano.

Può pertanto affermarsi che la Regione Piemonte sia oggi dotata di un apparato informativo inventariale più corrispondente oggi alle previsioni normative, rispetto a quanto rilevato nel recente passato; tale apparato, seppure ancora in via di completamento, appare in grado di rimediare alla principale criticità rilevata negli anni passati, ovvero la mancata piena conoscenza della consistenza del patrimonio immobiliare, che appariva -e si è confermato essere- complesso ed articolato. La ricognizione analitica dei beni del patrimonio consente oggi all'ente, con l'auspicio di un completamento nel corso del 2020, di disporre di un'identificazione dei medesimi, definendone il reale valore di mercato (anche in funzione di progetti di sviluppo), selezionando quelli idonei alla cessione nel breve o medio periodo, previa analisi comparata di differenti scenari di valorizzazione e/o dismissione.

Non va dimenticato l'invito rivolto dal Collegio dei Revisori dei Conti, nel parere reso all'Ente in data 14/08/2020, nel senso di *“aggiornare ed adeguare gli inventari di beni mobili*

ed immobili, adottando idonee procedure di contabilizzazione che consentano una immediata leggibilità, sia dei beni stessi, che degli indici di redditività della gestione.”.

Per quanto riguarda la segmentazione del patrimonio, la Regione precisa che a seguito della DGR. n. 23-5232 del 27 giugno 2017, è stato istituito un Tavolo Tecnico Operativo (successivamente indicato come TTO) composto da soggetti interni all'amministrazione e dall'Agenzia del Demanio, con il compito di predisporre uno studio di sostenibilità per l'individuazione della strategia di valorizzazione dei beni di proprietà regionale; tuttavia nell'incontro svoltosi a dicembre 2019, l'Agenzia avrebbe comunicato la sopravvenuta indisponibilità di fondi per finanziare tale studio, invitando perciò la Regione a rivolgersi alle società di gestione del risparmio e rendendosi unicamente disponibile ad offrire “supporto tecnico-esperienziale”.

Sono poi state concordate, tra Regione Piemonte e Agenzia del Demanio, operazioni di valorizzazione “in sinergia” dei rispettivi patrimoni immobiliari, al ricorrere di determinati presupposti, quali *“la similarità e l'interfunzionalità”* delle caratteristiche tipologiche dei relativi beni.

Il TTO ha inoltre concordato di avviare un sottotavolo tecnico al fine di completare il trasferimento dei canali demaniali, mentre sono state avviate le attività del sottogruppo per la delimitazione e il trasferimento dei porti lacuali di Verbania Intra e Stazione lacuale di Stresa, attraverso la verifica della procedura amministrativa di trasferimento.

4. Consistenza patrimoniale

4.1 Beni immobili demaniali

Dall'esame della tabella “A1 Conto del Patrimonio 31.12.2019” è stato estrapolato l'elenco dei beni immobili demaniali.

La consistenza di tale patrimonio immobiliare per il 2019 ammonta ad euro 56.685.028,51.

Beni immobili Demaniali al 31/12/2019

Anno	Consistenza iniziale	Demaniali Patrimoniali	Terreni Fabbricati	Descrizione Conto	Var. per revisioni Patrimoniali Aumenti	Var. per revisioni Patrimoniali Diminuzioni	Consistenza Finale	Valore Inventario
2019	39.807.323,62	Demaniali	Fabbricati	Altri beni immobili demaniali	12.409.563,18	-4.504,50	52.212.382,30	52.212.382,30
2019	4.387.871,26	Demaniali	Terreni	Terreni demaniali	84.797,70		4.472.646,21	4.472.646,21
2019	2.859.738,95	Demaniali	Terreni	Demanio Marittimo		-2.859.738,95	0,00	0,00
	47.054.933,83						56.685.028,51	56.685.028,51

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Regione Piemonte

4.2 Beni immobili patrimoniali-terreni e fabbricati

Dall'esame della tabella "A1 Conto del Patrimonio 31/12/2019" è stato estrapolato l'elenco dei beni immobili patrimoniali.

La consistenza del patrimonio immobiliare (esclusi beni demaniali) per il 2019 ammonta ad euro 474.647.094,63.

Beni immobili patrimoniali al 31/12/2019

Anno	Consistenza iniziale	Demaniali Patrimoniali	Terreni Fabbricati	Descrizione Conto	Var. per revisioni Patrimoniali Aumenti	Var. per revisioni Patrimoniali Diminuzioni	Consistenza Finale	Valore Inventario
2019	3.160.788,96	Patrimoniali	Fabbricati	Fabbricati ad uso abitativo	851.271,96		4.012.060,92	4.012.060,92
2019	46.115.873,22	Patrimoniali	Fabbricati	Fabbricati ad uso commerciale	928.572,70	-17.485.518,43	29.558.927,49	29.558.927,49
2019	47.317.442,26	Patrimoniali	Fabbricati	Fabbricati ad uso scolastico	4.144.990,88		51.462.433,14	51.462.433,14
2019	6.541.348,23	Patrimoniali	Fabbricati	Fabbricati industriali e costruzioni leggere	76.409,02		6.617.757,25	6.617.757,25
2019	734.267,10	Patrimoniali	Fabbricati	Fabbricati rurali	3.635.867,06		4.370.134,16	4.370.134,16
2019	22.618.591,59	Patrimoniali	Fabbricati	Fabbricati ospedalieri e altre strutture sanitarie	3.967.776,96		26.586.368,55	26.586.368,55
2019	11.517.581,88	Patrimoniali	Fabbricati	Impianti sportivi			11.517.581,88	11.517.581,88
2019	651.421,68	Patrimoniali	Fabbricati	Fabbricati ad uso strumentale	21.824.475,71	-7.223.278,79	15.252.618,60	15.252.618,60
2019	79.819.351,12	Patrimoniali	Fabbricati	Beni immobili n.a.c.	12.712.498,37	-15.707.599,64	75.413.249,85	75.413.249,85
2019	10.891.820,08	Patrimoniali	Fabbricati	Fabbricati ad uso abitativo di valore culturale storico ed artistico	8.361.123,54	-343.156,80	18.909.786,82	18.909.786,82
2019	123.369.175,37	Patrimoniali	Fabbricati	Fabbricati ad uso commerciale di valore culturale storico ed artistico	72.072.306,54	-123.404.027,40	72.037.454,51	72.037.454,51
2019	48.114.292,44	Patrimoniali	Fabbricati	Fabbricati ad uso scolastico di valore culturale storico ed artistico	40.807,90	-239.532,72	47.915.567,62	47.915.567,62

2019	412.507,62	Patrimoniali	Fabbricati	Impianti sportivi di valore culturale storico ed artistico			412.507,62	412.507,62
2019	1.065.927,40	Patrimoniali	Fabbricati	Musei, teatri e biblioteche di valore culturale storico ed artistico			1.065.927,40	1.065.927,40
2019		Patrimoniali	Fabbricati	Fabbricati ad uso strumentale di valore culturale storico ed artistico	51.743.530,60		51.743.530,60	51.743.530,60
2019	19.919.188,93	Patrimoniali	Fabbricati	Beni immobili di valore culturale storico e artistico n.a.c.	1.181.155,40	-12.188.580,48	8.911.763,85	8.911.763,85
2019		Patrimoniali	Fabbricati	Giacimenti	96.206,19		96.206,19	96.206,19
2019	21.069.454,22	Patrimoniali	Terreni	Terreni agricoli	9.191,01	-7.348,24	21.070.070,11	21.070.070,11
2019	13.733.567,77	Patrimoniali	Terreni	Altri terreni n.a.c.	445,25	-1.118,01	13.732.895,01	13.732.895,01
2019	2.824.361,27	Patrimoniali	Terreni	Demanio Idrico	1.354.942,00	-2.824.361,27	1.354.942,00	1.354.942,00
2019	12.437.663,68	Patrimoniali	Terreni	Foreste	171.404,22	-3.756,84	12.605.311,06	12.605.311,06
	472.314.624,82						474.647.094,63	474.647.094,63

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Regione Piemonte

Per un'analisi più dettagliata delle consistenze riguardanti i beni patrimoniali di interesse culturale, storico e artistico si rinvia alla trattazione svolta al successivo paragrafo 8.

4.3 Beni mobili

Per ciò che attiene i beni mobili, la Regione dichiara che da marzo del 2019, è iniziata un'attività di ricognizione totale dei beni mobili di proprietà della Giunta regionale, con lo scopo di verificarne lo stato di conservazione e la collocazione fisica.

La mole dei beni da inventariare è notevole in quanto dislocata su tutto il territorio regionale, pertanto tale attività è ancora in corso e si spera possa concludersi entro il 2020.

In tale ricognizione rientrano anche i beni mobili e le apparecchiature (ad es. telefoni VOIP, apparecchiature di rete, centrali telefoniche, apparecchiature di protezione civile, ecc.) acquisite negli anni dalla Regione, a vario titolo, anche attraverso trasferimenti da altri Enti a seguito di trasferimento di funzioni e beni strumentali in base alla L. R. n. 23/2015.

Anche tale mappatura rientrerà nel sistema informativo di gestione integrata del patrimonio regionale, FactotuM, il quale sarà classificato in base ai principi del D.Lgs. n. 118/2011.

La tabella che segue rappresenta la consistenza numerica e il valore aggregato attribuito alle diverse categorie di beni inventariati:

Consistenza beni mobili

Descrizione Patrimonio	Valore al 31/12/2019	Nr. Beni al 31/12/2019
Altri beni demaniali	19.164.973,39	1.797
Mezzi di trasporto stradali	88.366.037,17	281
Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico n.a.c.	174.556,22	15
Mobili e arredi per ufficio	7.834.445,13	61.240
Mobili e arredi per laboratori	2.274.842,10	2.248
Macchinari	3.603.845,89	1.690
Attrezzature n.a.c.	3.147.624,04	1.748
Macchine per ufficio	519.069,18	2.139
Server	164.819,97	273
Postazioni di lavoro	4.974.009,14	11.249
Periferiche	994.103,03	1.809
Apparati di telecomunicazione	507.947,68	961
Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile	381.215,70	117
Oggetti di valore	2.423.169,16	722
Altri beni materiali diversi	3.434.007,08	8.752
Totale	137.964.664,88	95.041

Fonte: Regione Piemonte

Va precisato che sotto la dicitura “altri beni demaniali” sono raggruppate varietà eterogenee di beni, riconducibili a collezioni d’arte (quadri, sculture, libri, arredi, armi antiche, ecc...) e rientranti nella definizione normativa ex comma 2 dell’art. 822 c.c.: “raccolte dei musei, delle pinacoteche, degli archivi, delle biblioteche”.

Permane tuttavia in molti casi la criticità della mancata indicazione dei criteri di attribuzione del valore dei beni e ciò vale soprattutto per i beni demaniali di valore culturale; a tale proposito, con l’ulteriore risposta pervenuta in data 09/06/2020, l’amministrazione ha precisato che la mancata indicazione di un valore dipende dall’assenza o dalla irreperibilità di un valore di acquisto del bene stesso. Ne consegue che il valore economico dei beni mobili appartenenti al demanio culturale (essenzialmente collezioni d’arte e arredi di pregio) potrebbero rivelare un valore anche maggiore di quello di circa 19 milioni calcolato a valle come somma dei valori di acquisto effettivamente espressi. In effetti, nell’ambito dell’attivo dello stato patrimoniale, la

componente “altri beni demaniali” delle immobilizzazioni materiali, che esclude gli immobili, è valorizzata a euro 33.125.226,45.

Del resto la Regione, proprio con riferimento agli elenchi dei beni mobili, ha specificato come il valore indicato come “prezzo 2019” corrisponda al costo d’acquisto risalente alla “data di carico” e che il prezzo di acquisto sia anche il criterio di valorizzazione per gli automezzi ed i mezzi di trasporto in genere.

Negli elenchi prodotti dall’amministrazione inoltre risultano molti autoveicoli con data di carico risalente agli anni 2001-2002-2003 che pertanto, in base alle norme di cui all’allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2001, punto 4.18, dovrebbero risultare già completamente ammortizzati. Analogo fenomeno si riscontra, con un impatto ancora maggiore sulla rappresentazione del conto patrimoniale regionale, per un ampio numero di motrici e carrozze ferroviarie, beni dal costo assolutamente cospicuo, singolarmente superiori ciascuno al milione di euro; anche qui si riscontrano “date di carico” risalenti agli anni 2006-2007-2008.

Vi è da dire che negli elenchi e fogli di lavoro compilati dal settore patrimonio non risulta la quota di ammortamento già calcolata; tale fenomeno incide pesantemente sulla rappresentazione patrimoniale, sia per la forte incidenza in senso assoluto (la componente “mezzi di trasporto stradali” vale oltre 88 milioni di euro su un totale di quasi 138 milioni per i beni mobili dell’Amministrazione), sia per la vetustà di molti di essi.

L’ammortamento risulta però operato “a valle” in sede di redazione del conto generale del patrimonio, dove il valore a bilancio dei mezzi di trasporto risulta nettamente inferiore. Non è dubitabile la necessità di operare adeguato ammortamento per tale tipologia di beni, dal momento che il mantenimento a bilancio di un valore di acquisto, a distanza di molti anni, risulterebbe potenzialmente fuorviante.

A fronte infatti del valore rappresentato in sede istruttorio, pari a euro 88.366.037,17 per i soli “mezzi di trasporto stradali”, nel conto del patrimonio la voce “mezzi di trasporto”, nell’ambito delle immobilizzazioni materiali, risulta valorizzata in “soli” euro 20.700.781,12, con una differenza di quasi 68 milioni di euro.

Ciò dimostra che, in aderenza ai criteri dettati dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs 118/2011, l'ammortamento viene regolarmente effettuato, e tuttavia non vi è evidenza, almeno con riguardo ai singoli beni immobili elencati, del valore ammortizzato e di quello residuo.

Risulta pertanto impossibile stabilire se l'ammortamento sia stato effettuato e calcolato correttamente. Parimenti non si riesce a stabilire una corrispondenza tra i valori contenuti nei fogli di lavoro inoltrati in sede istruttoria (cartella "Beni mobili 2019") e le corrispondenti voci dello stato patrimoniale oggetto di approvazione da parte della Giunta.

Quanto invece alle notizie più specifiche riferite dall'Amministrazione con la relazione del 07/05/2020, risultano proseguite le operazioni di approvvigionamento e dismissione dei beni non più fruibili dagli uffici. I beni ancora in buone condizioni sono stati ceduti a titolo gratuito tramite donazione agli enti pubblici, che avevano risposto positivamente alla manifestazione pubblica di interesse (ai sensi della L.R. n. 8/1984 "*Norme concernenti l'amministrazione dei beni e l'attività contrattuale della Regione*" ed ai sensi della DGR n.4152 del 7/11/2016 "*Linee guida per la gestione dei beni mobili di proprietà regionale in uso agli uffici della Giunta Regionale divenuti inservibili o non più idonei all'uso*"); il Settore Patrimonio, in collaborazione con il Settore Servizi infrastrutturali e tecnologici, previa pubblicazione di idonea "Manifestazione di interesse per la cessione a titolo gratuito" ha quantificato un massimo di 500 unità di PC portatili a tale fine; al momento della risposta istruttoria ne risultavano ceduti n. 327, di cui 267 già consegnati, con interruzione delle operazioni di consegna a causa dell'evento epidemiologico da Covid-19.

Riferisce inoltre l'Amministrazione che, per i beni mobili recuperati dalle sedi dismesse, nel corso del 2019 è stato creato un magazzino apposito, nel quale successivamente confluiranno altri beni mobili da dismettere, ma ancora in buono stato e riutilizzabili a seconda delle esigenze degli uffici, precisando tuttavia che si tratta di beni ormai ammortizzati per intero e il cui ciclo di vita contabile si è concluso.

5. Beni suscettibili di utilizzazione economica

La Regione ha riepilogato nel modo seguente le fonti di entrata ricavabili dai beni immobili suscettibili di utilizzazione economica:

- Concessioni Foreste e Vivai;
- Locazioni attive;
- Concessioni attive;
- Concessioni minerarie.

In questa sede è doveroso rilevare l'assenza di sostanziali variazioni rispetto a quanto già osservato in sede di parifica del rendiconto 2018, con riguardo alle concessioni forestali e mineraria; rispetto alle concessioni attive, le stesse risultano per lo più stipulate in favore di enti pubblici o senza scopo di lucro, con canoni meramente ricognitori o pressoché simbolici. Risultano invece fornire un apporto in entrata non trascurabile le locazioni attive.

5.1 Locazioni attive

A tale fine, la Regione ha inviato un prospetto indicando analiticamente i contratti in essere precisando l'identità delle controparti, i canoni annuali e le obbligazioni a carico del conduttore. Estrapolando la colonna relativa ai canoni annuali pattuiti, emerge una somma pari ad euro 840.737,58 per i quali si riscontrano pochi casi di pagamento tardivo e non risultano situazioni di morosità risalente.

La situazione sopra descritta è riassunta nella tabella che segue:

Contratti Locazione attiva al 31/12/2019

Immobile locato	Decorrenza e scadenza contratto	Locatario/occupante	Canone previsto 2019
1) Alessandria, piazza della Libertà n. 26	Dal 2.5.2016 all'1.05.2022	Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese	€ 67.343,71 (cap. 30196)
2) Bruxelles, 62 Rue du Trone	Decorrenza: 24.10.2014 Scadenza: 23.10.2019	Associazione Europea degli Eletti della Montagna	€ 1.645,73 importo riferito al periodo dal 24.01.2019 al 23.04.2019 (cap. 30196)
3) Bruxelles, 62 Rue du Trone -locazione al piano quarto	anni sei dal 23.12.2016	Regione Liguria	Euro 30.580,00 di cui 30.280,00 per canone 2019, oltre ad euro 300,00 annui per l'utilizzo degli arredi e a euro 3.000,00 per utilizzo sala conferenze in quattro giornate del 2018 (cap. 30196)
4) Bruxelles, 62 Rue du Trone: locazione al piano terzo	anni nove dall'1.01.2017	Regione Auvergne-Rhone-Alpes	Euro 46.465,17 (cap. 30196)
5) Ceva, Corso IV Novembre n. 10/A-16	anni sei dal 20.12.2016,	Centro di Formazione professionale Cebano Monregalese società consortile a.r.l.	Euro 45.044,66 (di cui euro 41.989,13 per canone 2019 (cap. 30196) ed euro 3.055,53 per indennità di occupazione pregresse rateizzate (cap. 39580), oltre interessi legali)
6) Chivasso, Frazione Mandria (locazione di unità immobiliare ad uso commerciale)	Decorrenza: 1.07.1994 scadenza: 30.06.2018	Gorgoglione Barbara	€ 5.430,24 (cap. 30200)
7) Chivasso, Frazione Mandria (locazione di unità immobiliare ad uso abitativo)	Decorrenza: 1.07.1994 scadenza: 30.06.2018	Gorgoglione Barbara	€ 2.196,36 (cap. 30200)
8) Ciriè, via Battitore n. 82 (locazione dell'immobile di proprietà regionale, da destinare ad attività formative)	anni sei dal 20.12.2016,	Consorzio Interaziendale Canavesano per la Formazione Professionale (C.I.A.C.) S.c.a.r.l.	Euro 194.319,78 (di cui euro 156.555,78 per canone 2019 (cap. 30196) ed € 37.764,00 per indennità di occupazione pregresse rateizzate, (cap. 39580), oltre interessi legali)
9) Claviere Casa Alpina via Nazionale n. 31 (locazione ad uso alberghiero)	Decorrenza: 1.07.2002 scadenza: 30.06.2020	Associazione Chalet della Luna	€ 37.240,6 (cap. 30196)
10) Novi Ligure Via Carducci 8	anni sei dal 20.12.2016	Consorzio per la Formazione Professionale dell'Alessandrino FOR.AL. S.c.a.r.l.	Euro 27.650,80, di cui euro 21.398,65 per canone 2019 (cap. 30196) ed euro 6.252,15 per indennità di occupazione pregresse rateizzate (cap. 39580), oltre agli interessi legali
11) Terreni agricoli in Sant'Antonio di Ranverso nei Comuni di Buttigliera Alta e Rosta (affitto agrario)	Decorrenza: 11.11.2008 Scadenza: 10.11.2019	Robasto Domenico	€ 5.600,71 (cap. 30196)
12) Terreni agricoli in Sant'Antonio di Ranverso nei Comuni di Buttigliera Alta e Rosta (affitto agrario)	Decorrenza: 11.11.2008 al scadenza: 10.11.2019	Società Agricola Semplice Forgia Domenico e Marcello	€ 2.819,56 (cap. 30196)
13) Terreni agricoli in Sant'Antonio di Ranverso nei Comuni di Buttigliera Alta e Rosta (affitto agrario)	Decorrenza: 11.11.2008 Scadenza: 10.11.2019	Audisio Sergio	€ 6.507,53 (cap. 30196)
14) Terreni agricoli in Sant'Antonio di Ranverso nei Comuni di Buttigliera Alta e Rosta (affitto agrario)	Decorrenza: 11.11.2008 scadenza: 10.11.2019	Audisio Gianfranco	€ 1.946,84 (cap. 30196)
15) Torino, Corso Stati Uniti n. 21 (sublocazione di alcuni locali ad uso ufficio)	Decorrenza: 14.04.2009. Recesso esercitato dalla Regione per la data del 16.09.2016.	Consorzio Smaltimento Rifiuti di origine animale	€ 13.018,99 (cap. 30200)
16) Torino, via San Domenico n. 46/Corso Principe Eugenio n. 36 (locazione di unità immobiliare ad uso uffici)	Decorrenza: 10.08.2015 Scadenza: 9.08.2023	Regione francese Auvergne-Rhone-Alpes	€ 34.365,58 (cap. 30196)
17) Verzuolo (CN), Via Don Orione n. 37 (locazione di porzione dell'immobile di proprietà)	anni sei dal 20.12.2016,	Azienda Formazione Professionale A.F.P. S.c.a.r.l.	Euro 95.057,63, di cui euro 76.958,90 per canone 2019 (cap. 30196) , euro 18.098,73 per indennità di occupazione pregresse rateizzate (cap. 39580), oltre interessi legali

regionale, destinata ad attività formative)			
18) Venaria Reale, Borgo Castello (locazione di porzione dell'immobile di proprietà regionale, destinata ad attività formative)	anni sei dall'8.11.2018,	Formont Sc.a.r.l.	Euro 92.308,40 di cui euro 68.000,00 per canone 2019 (cap. 30196), euro 24.308,40 per indennità di occupazione pregresse rateizzate (cap. 30200), oltre agli interessi legali
19) Villa Gianotti (Ivrea) porzione di circa mq. 376 piano primo e parte del magazzino prospiciente l'edificio per mq. 9,5	Anni 6 decorrenti dal 12.7.2019 al 11.7.2025	BENESOLUTION s.r.l.s.	Euro 7.998,00 canone per il periodo dal 12.7.2019 all'11.1.2020 (cap. 30196) Canone annuo euro 15.996,00
20) Porzione del complesso immobiliare in Torino, Viale Settimio Severo n. 63/65, denominato "Villa Gualino"	Trent'anni decorrenti dalla sottoscrizione del contratto (25.07.2019)	Torino Design s.r.l.	Canone annuo di euro 120.000,00 da versare in importi variabili in aumento, tenuto conto degli interventi da realizzarsi dalla conduttrice. Il canone per il 2019 è di euro 1.050,00, come previsto nel Piano Economico Finanziario e nel contratto (cap. 30196)
Terreni agricoli in Garessio (CN)	Fino al 30.10.2019.	Bottero Aldo	Euro 800,00 per il 2019 (cap. 30196)

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Regione Piemonte

6. Beni immobili di cui l'ente si avvale

Gli strumenti contrattuali, di cui la Regione si avvale ordinariamente per conseguire la disponibilità di immobili destinati l'esercizio delle sue funzioni, sono riconducibili alle locazioni passive, le concessioni passive e i comodati passivi; accanto ad essi, ed in seguito all'attuazione della L. n. 56/2014 (e L.R.P. 23/2015) si annoverano altresì le concessioni in uso di immobili appartenenti alle amministrazioni provinciali; tali beni si aggiungono a quelli di proprietà utilizzati direttamente dall'amministrazione.

6.1 Locazioni passive

Le principali voci di spesa, tra quelle sopra menzionate, sono costituite dalle locazioni passive.

La Regione ha trasmesso un prospetto nel quale sono riportate diverse informazioni, tra cui il soggetto titolare/Locatore, il luogo dell'immobile, la destinazione d'uso, la scadenza del contratto e le diverse voci di spesa a carico dell'amministrazione occupante. Si rileva, che solo in un caso, su 27 contratti di locazione passiva, il locatore risulta essere un ente pubblico (nel caso di specie, la Provincia di Asti).

Dall'analisi di detto prospetto emerge la seguente situazione:

Spese per Locazioni passive anno 2019

Canone di locazione Impegnato o.f.c. 2019 (capitolo di spesa 143419)	Canone di locazione pagato o.f.c. 2019 (capitolo di spesa 143419)	Importi spese condominiali impegnate nel 2019 (capitolo di spesa 132352)	Importi spese condominiali liquidate 2019	Importi spese Riscaldamento impegnate nel 2019 (capitolo di spesa 132745)	Importi spese Riscaldamento liquidato nel 2019
€ 7.276.197,03	€ 7.177.443,29	€ 829.824,49	€ 787.876,52	€ 254.293,53	€ 243.438,83

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Regione Piemonte

L'ammontare degli affitti passivi impegnati per l'esercizio 2019, è pari ad euro 7.276.197,03 (la Regione precisa che per la gestione dei contratti di locazione passiva, o in indennità di occupazione, è stata finanziata la spesa complessiva di **euro 7.564.092,97**, in quanto sono comprese le somme per n. 3 contratti di comodato passivi (tra cui il comodato dell'immobile in Torino, Corso Regina Margherita 153), ulteriori n. 2 concessioni, nonché le sedi di uffici poste in Asti, Piazza San Martino e in Saluzzo, Piazza Risorgimento). Alle spese di locazione si aggiungono spese condominiali per euro 829.824,49 e spese di riscaldamento per euro 254.293,53.

Da un'analisi più approfondita effettuata su dati forniti dalla Regione in merito alle spese per gli immobili (file denominato "Spese per immobile 2019") estrapolando solo quelli in locazione passiva, emerge la seguente situazione:

Spese per immobili in locazione passiva

Canone impegnato	7.564.092,35
Spese condominiali	818.677,38
Assicurazione (pagamento)	61.533,35
Spese edili (Contabilizzate)	496.369,84
Spese pulizia	1.137.405,21
Spese riscaldamento	259.793,13
Spese vigilanza	939.168,58
Spese global service	599.608,28
Spese totali	11.876.648,12

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Regione Piemonte

La Regione precisa che "nell'anno 2019 sono state poste in atto tutte le azioni volte a potenziare il previsto processo di razionalizzazione degli spazi utilizzati quali sedi di uffici, magazzini ed archivi dell'Amministrazione regionale con riduzione delle locazioni passive"; tale processo è conseguenza dei numerosi interventi normativi e regolamentari intervenuti a livello nazionale e regionale volti ad ottimizzare la spesa di gestione del patrimonio regionale nell'ambito dei più generali obiettivi di *spending review*.

Tale processo si è avviato già dal 2012 con le disposizioni di cui alla L.R. Piemonte n. 6/2012 (Legge finanziaria regionale per l'anno 2012) e di cui al D.L. n. 95/2012,

(“Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito con L. n. 135/2012); ne è seguito il D.L. 10/10/2012, n. 174 (convertito, con modificazioni, nella L. n. 213/2012) e la L.R. Piemonte n. 16/2012, attuata con la successiva D.G.R. n. 37 - 5377 del 21/02/2013 significativamente intitolata “Riduzione dei costi per le locazioni passive, razionalizzazione degli spazi destinati ad uffici ed archivi dell’Amministrazione regionale e procedimento per le autorizzazioni ex art. 22, L.R. n. 16/2012”.

Sul piano operativo pertanto, nel corso del 2019 l’Amministrazione riferisce di avere proseguito il monitoraggio dei contratti in scadenza, previa valutazione della necessità di conservare tali contratti, anche alla luce della possibilità od opportunità di allocare le sedi regionali degli uffici in altri immobili demaniali o patrimoniali propri ovvero appartenenti ad altre amministrazioni pubbliche; quanto sopra anche in ragione delle tempistiche relative alla realizzazione della nuova Sede Unica regionale. Si rileva infatti che, in vista del trasferimento nella nuova Sede Unica, già negli anni passati molti contratti di locazione passiva sono stati disdettati e non rinnovati, permanendo l’Ente nella detenzione del bene a titolo precario e dietro versamento di indennità di occupazione in misura pari all’ultimo canone in vigore al momento della disdetta

Inoltre, è stata richiesta la disponibilità, ad Enti ed Istituzioni statali e locali, di immobili da assumere in comodato, con previsione della corresponsione e/o rimborso delle spese necessarie al loro utilizzo, onde rendere possibile la disdetta anticipata da più gravosi contratti di locazione passiva. Vero è tuttavia che, approssimandosi l’entrata in funzione della Sede Unica, siffatta opzione risulta sempre meno appetibile, per la necessità di evitare interruzioni di servizi e spese connesse a traslochi in ubicazioni non definitive.

Nel corso del 2019 l’Amministrazione evidenzia di avere conseguito i seguenti risparmi di spesa, a seguito di disdetta e/o recesso dal contratto di locazione passiva, ovvero in esito a riduzione del canone in forza della normativa vincolistica citata in precedenza.

- Torino, Via Bogino n. 9 (2° contratto): la restituzione del bene è avvenuta in data 13.2.2019; la dismissione di tale bene ha prodotto un risparmio pari ad euro 29.693,88;

- Masera, Strada Provinciale: il rilascio di tale magazzino in data 3.6.2019 ha prodotto un risparmio pari ad euro 786,38;
- Sagliano Micca, Via Mazzini 13: la restituzione del bene è avvenuta in data 29.7.2019 producendo un risparmio pari ad euro 638,79;
- Torino, Via Bertola n. 34: la restituzione del 4° piano della sede regionale in questione avvenuta in data 14/06/2019 producendo sul 2019 un risparmio pari ad euro 85.486,19.

Il risparmio economico quantificato per l'anno 2019 è stato pari ad euro 116.605,24.

Di seguito si rappresenta l'elenco dei beni in locazione passiva, con il relativo onere:

INDIRIZZO	COMUNE	Impegnato	Liquidato
VIA GIOLITTI 36	Torino	€ 10,32	
PIAZZA ALFIERI 29	Asti	€ 3.910,00	€ 3.910,00
Via Mazzini 13	Sagliano Micca	€ 1.533,11	€ 894,32
Via San Martino n. 45	Barge	€ 7.140,00	€ 7.140,00
Via Provinciale	Brossasco	€ 6.120,00	€ 6.120,00
Via Diaz n. 68	Garessio	€ 3.060,00	€ 3.060,00
VIA MEUCCI 7	Druento	€ 44.487,32	€ 44.487,32
CORSO DE GASPERI 36	Rivoli	€ 30.547,44	€ 30.547,44
CORSO REGINA MARGHERITA 153/BIS	Torino	€ 320.561,29	€ 320.561,29
CORSO STATI UNITI 21	Torino	€ 1.302.776,72	€ 1.302.776,72
CORSO MARCHE 79	Torino	€ 205.181,76	€ 205.181,76
CORSO REGINA MARGHERITA 174	Torino	€ 727.600,44	€ 727.600,44
VIA BERTOLA 34	Torino	€ 1.059.631,61	€ 1.059.631,61
VIA BOGINO 9	Torino	€ 19.795,92	€ 9.897,96
VIA LIVORNO 60	Torino	€ 522.040,16	€ 522.040,16
VIA MAGENTA 12	Torino	€ 699.981,40	€ 699.981,40
VIA PISANO 6	Torino	€ 1.086.051,40	€ 1.086.051,40
C.SO GROSSETO 73/6	Torino	€ 100.479,92	€ 100.479,92
VIA SOSPELLO 193	Torino	€ 65.338,80	€ 65.338,80
VIA SOSPELLO 197	Torino	€ 128.047,22	€ 128.047,22
VIA SOSPELLO 199 (Custode)	Torino	€ 2.841,92	€ 2.841,92
VIA SOSPELLO 211	Torino	€ 117.041,88	€ 117.041,88
VIA VIOTTI 8	Torino	€ 976.937,00	€ 976.937,00
Frazione Uresso n. 4	Baceno	€ 7.777,52	€ 7.777,52
Via Provinciale 50	Masera	€ 1.572,76	€ 786,38
VIA DELLA SCROFA 64	Roma	€ 70.816,56	€ 70.816,56
PIAZZA CARIGNANO	Torino	€ 309,88	€ 309,88
PIAZZA SAN MARTINO 11	Asti	€ 40.000,00	€ 40.000,00
PIAZZA RISORGIMENTO 2	Saluzzo	€ 12.500,00	€ 0,00
		€ 7.564.092,35	€ 7.540.258,90

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Regione Piemonte

Come si può notare, gli immobili maggiormente onerosi si trovano all'interno della città di Torino e sono destinati a essere dismessi, con risparmio del relativo canone, allorché divenga effettivo il trasferimento degli uffici regionali presso la nuova Sede Unica.

Tale prospettiva, che però è stata afflitta da numerosi e consistenti ritardi (su cui si veda *infra* al paragrafo 9), aveva indotto l'amministrazione a disdettare con anticipo la gran parte dei contratti in essere su immobili siti appunto in Torino. L'impossibilità di prendere in consegna la nuova Sede Unica ha però costretto la Regione a rimanere nella detenzione dei beni, in regime di occupazione "tollerata" dai rispettivi locatori e con obbligo di corrispondere un'indennità corrispondente all'ultimo canone in vigore al momento della scadenza del contratto non rinnovato o disdetto.

La tabella successiva dà conto della dimensione del fenomeno attualmente in corso.

Va detto tuttavia che l'apparente premura di evitare il rinnovo tacito per ulteriori sei anni, nell'ottica dell'amministrazione conduttrice, non pareva avere seria ragione di essere dal momento che i contratti stipulati per gli immobili siti in Torino, Via Magenta 12 (art. 2 comma secondo: *"E' facoltà del conduttore di recedere dal contratto in qualunque momento nel caso in cui venisse a mancare la necessità di tali locali, notificando al locatore la disdetta almeno sei mesi prima della riconsegna dei locali, mediante raccomandata A.R."*), Corso Stati Uniti 21 (art. 2 comma secondo: *"Dopo i primi quattro anni è facoltà del conduttore di recedere dal contratto in qualunque momento nel caso in cui venisse a mancare la necessità di tali locali, notificando al locatore la disdetta almeno un anno prima della riconsegna dei locali, mediante raccomandata A.R."*), Via Viotti 8 (articolo 4.2 *"E' concessa facoltà al conduttore di recedere anticipatamente dal contratto non prima della fine del sesto anno locativo, previa comunicazione da inviare a mezzo raccomandata a.r. almeno dodici mesi prima della data in cui il recesso sarà operativo"*), Corso Regina Margherita 174 (art. 2 comma secondo: *"Dopo i primi 12 (dodici)anni è facoltà del conduttore di recedere dal contratto in qualunque momento nel caso in cui venisse a mancare la necessità di tali locali, notificando al locatore la disdetta almeno 6 (sei) mesi prima della riconsegna dei locali, mediante raccomandata A.R."*), per citare solo quelli più onerosi, prevedevano una facoltà di recesso "libero" per la Regione, decorso un periodo contrattuale minimo e con un preavviso in linea con quanto previsto dalla Legge n. 392/1978 per le locazioni non abitative.

Ne deriva che l'Amministrazione ben avrebbe potuto esercitare la facoltà di recesso solo nell'imminenza dell'effettiva presa in consegna della nuova Sede Unica che, nella seconda metà dell'anno 2015 appariva ancora di là da venire. Se poi si considera che, come si legge nella relazione istruttoria (pagg. 53 e ss.), al 30 ottobre 2015 l'Impresa Mandataria dell'A.T.I. Coopsette soc. coop. veniva messa in liquidazione coatta amministrativa e ciò comportava per la Stazione Appaltante l'impossibilità di procedere all'approvazione e formalizzazione della quarta perizia di Variante, sino alla ricostituzione di un'idonea A.T.I. di Imprese Costruttrici intervenuta solo nel mese di aprile 2017, con formale ripresa dei lavori solo in data 22 giugno 2017, la premura di disdettare i contratti allora in essere appare infondata. Va detto peraltro che un rapporto informale di occupazione, con versamento di indennità a titolo di corrispettivo, non ricadrebbe nell'ambito applicativo dell'art. 3, commi da 3 a 7 del D.L. 95/2012 sulla riduzione dei costi da locazioni passive, con conseguente impossibilità per la Regione di giovare di analoghe disposizioni di favore, o delle proroghe di vigenza della disposizione sopra citata, quale da ultimo disposta dall'art. 1 comma 1133 lett. c) della L. 145/2018 per l'esercizio 2019 e pacificamente applicabile anche le amministrazioni regionali, in quanto pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della PA.

Immobile locato	Destinazione d'uso	Scadenza contratto	Locatore	Canone di locazione Impegnato o.f.c. 2019 (capitolo di spesa 143419)	Oneri a carico del conduttore
Torino, Via Magenta 12	uffici	Contratto scaduto il 30.6.2016 - utilizzato in regime di indennità di occupazione	EUROPA RISORSE SGR S.p.A.	€ 699.981,40	Spese condominiali - riscaldamento - pulizia -vigilanza - utenze - global tecnologico manutenzione ordinaria
Torino, C.so Stati Uniti 21	uffici	Contratto scaduto il 16.9.2016 - utilizzato in regime di indennità di occupazione	G.R.E. SGR S.p.A.	€ 1.302.776,72	Spese condominiali - riscaldamento - pulizia -vigilanza - utenze - global tecnologico manutenzione ordinaria
Torino, Via Sospello 199	Alloggio custode	Scadenza contratto 30.6.2017 - indennità di occupazione	SACET s.r.l.	€ 2.841,92	Spese condominiali - riscaldamento -global tecnologico manutenzione ordinaria
Torino, Via Sospello 193	Uffici e magazzino	Scadenza 31.8.2018 - indennità di occupazione	SACET s.r.l..	€ 65.338,80	Manutenzione ordinaria, spese condominiali, di manutenzione ordinaria delle centrale termica, spese di erogazione acqua,
Torino, Pisano 6	uffici	Contratto scaduto in data 30.6.2016 - utilizzato in regime di indennità di occupazione	IMMOBILIARE SAN COLOMBANO s.r.l.	€ 1.086.051,40	Spese di manutenzione ordinaria - condominiali
Torino, Via Viotti 8	uffici	Contratto scaduto il 30.10.2015 - utilizzato in regime di indennità di occupazione	FABRICA IMMOBILIARE SGR INARCASSA RE	€ 976.937,00	Spese cond.- riscaldamento - pulizia -vigilanza - global tecnologico manutenzione ordinaria
Duento (TO) Via Meucci 7	Magazzino	Scadenza contratto 22.8.2018 - in indennità di occupazione	Immobiliare NE_MA	€ 44.487,30	Vigilanza, pulizie, global tecnologico, utenze
Torino, C.so Regina Margherita 174	uffici	Contratto scaduto in data 1.6.2016 - utilizzato in regime di indennità di occupazione	Oratorio Salesiano San Francesco di Sales	€ 727.600,44	Vigilanza, pulizie, spese cond, riscald., global tecnologico, utenze
Asti, Piazza Alfieri 29	Uffici	15/12/2017 - in indennità di occupazione	Provincia di Asti	€ 3.910,00	Pulizie, Condominiali, Riscaldamento, Global tecnologico

7. Piano delle alienazioni e valorizzazioni

L'art. 58 del D.L. n. 112/08 prevede che *“per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione”*.

Si tratta perciò di un processo di “valorizzazione” del patrimonio pubblico, con il quale le amministrazioni devono, in un’ottica programmatoria, valutare il grado di conservazione e di efficienza del proprio patrimonio immobiliare, decidendo quali immobili possano essere vantaggiosamente collocati sul mercato, al fine di ottenere le risorse necessarie per finanziare il programma degli investimenti (che potrà comprendere sia nuove opere pubbliche sia interventi di manutenzione straordinaria e di conservazione del patrimonio immobiliare rimanente).

In relazione a tale finalità il piano non può limitarsi ad una mera elencazione di beni immobili suscettibili di valorizzazione; infatti la ricognizione del patrimonio immobiliare degli enti può consentire una efficace razionalizzazione dell’uso delle risorse pubbliche se vista come strumento di pianificazione strategica di medio periodo.

In tal senso il legislatore associa il processo di valorizzazione al concetto di “piano”, in un’ottica quindi prettamente strategica, in cui la valorizzazione degli immobili può e deve costituire una leva da utilizzare per il finanziamento delle iniziative di sviluppo, che si inseriscano in una pianificazione strategica finalizzata, in linea di principio, al miglioramento della qualità territoriale.

Inoltre, accanto alle azioni per una valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, l’obiettivo di risanamento dei conti richiede, anche e soprattutto in un’ottica di riduzione del debito e della spesa corrente, una ragionata opera di dismissione di quei cespiti patrimoniali i cui costi elevati di gestione non corrispondano ad utilità pubbliche effettive e non risultino compensati da ricavi derivanti da un impiego “privatistico” dei beni stessi.

In tale ottica la razionalizzazione del patrimonio può far conseguire anche risparmi sostanziosi di spesa corrente.

L'ottica del Legislatore prevede una diversa concezione del patrimonio degli enti pubblici, da mero complesso di beni di cui assicurare la conservazione, in una visione principalmente statica, a strumento strategico della gestione finanziaria dell'Ente, in vista del perseguimento di obiettivi di riequilibrio finanziario. Il tutto presuppone una preventiva, approfondita ricognizione del patrimonio che conduca a una gestione del patrimonio non più conservativa, bensì attiva e che comprenda una serie articolata di strumenti di valorizzazione, non limitata alle alienazioni pure e semplici, ma estesa a operazioni di cartolarizzazione, fondi immobiliari, locazioni attive e concessioni di valorizzazione.

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni è stato approvato dalla Regione con la Legge finanziaria regionale per il 2015 (L.R. n. 9 del 14 maggio 2015).

La predetta Legge, intitolata *“Provvedimenti per la riqualificazione della spesa regionale”*, prevede varie disposizioni sul patrimonio immobiliare: l'articolo 2 dispone infatti che *“La Regione, nell'ambito della razionalizzazione del proprio patrimonio, dispone un programma di alienazione del patrimonio regionale inutilizzato e non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali”*. Unitamente all'alienazione è prevista *“la dismissione di beni immobili non funzionali all'attività istituzionale mediante permuta con immobili anche utilizzati in regime di locazione”* (art.3) e l'attribuzione in uso gratuito (o a canone ricognitorio) o a titolo oneroso degli immobili regionali.

L'attribuzione in uso gratuito o a canone ricognitorio è prevista dall'art.4 in favore delle amministrazioni pubbliche, per le loro finalità istituzionali nonché in favore di soggetti di natura pubblica o privatistica senza finalità lucrative, ai fini della realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio e promozione del territorio o comunque di utilità sociale, culturale, sportiva e ricreativa. In tali casi gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni sono di norma posti a carico delle amministrazioni utilizzatrici.

L'attribuzione in uso a terzi a titolo oneroso avviene, previa pubblicazione di appositi bandi in concessione, e per un periodo non superiore ad anni cinquanta, per i beni appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile; è attuata invece con contratti di locazione per i cespiti rientranti nel patrimonio disponibile. Tutti gli strumenti contrattuali possono prevedere interventi di manutenzione straordinaria a carico dell'assegnatario, finalizzati al recupero del patrimonio, a fronte di una riduzione del canone.

In ottemperanza al Piano di cui all'allegato D della citata L.R. del 14 maggio 2015 n. 9 e ss.mm.ii., l'Amministrazione ha riferito di avere svolto una ricognizione puntuale del proprio patrimonio, al fine di individuare i beni per sé non strategici e dunque suscettibili di alienazione o valorizzazione, mediante gli strumenti sopra accennati (vendita, attribuzione in uso a carattere oneroso o gratuito, conferimento a fondi immobiliari) e all'esito alle analisi condotte nell'ambito del TTO attivato tra la Regione Piemonte e l'Agenzia del Demanio.

Diversi immobili sono stati individuati per attuare la valorizzazione diretta, mediante riqualificazione edile-impiantistica, con fondi regionali, con finanziamento POR FESR o con fondi ministeriali; in tal senso l'Amministrazione menziona il Giardino Botanico Rea in Trana (TO), Palazzo Callori in Vignale Monferrato (AL), alcuni immobili ricompresi nel contesto urbano e rurale del Parco Naturale di Stupinigi (TO), il Parco della Villa San Remigio in Verbania (VCO), il complesso immobiliare del Castello di Casotto in Garesio (CN) e Palazzo "Verga" in Vercelli.

Nelle precedenti relazioni di parifica, si segnalava come criticità un frequente ritardo nell'obiettivo di realizzazione del cronoprogramma teso a dare concretezza al Piano delle alienazioni; a tale proposito la Regione riferisce di avere in corso di approvazione il nuovo Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni, composto di cinque sezioni, in cui sono riportati: 1) l'elenco degli immobili di proprietà regionale di cui è prevista l'alienazione; 2) le porzioni immobiliari di cui è prevista la permuta; 3) gli immobili di cui è prevista la valorizzazione,

4) l'immobile demaniale di proprietà regionale, costituito dal Forte di Exilles, recentemente acquisito e di cui è prevista la valorizzazione ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 85/2010;

5) gli immobili appartenenti al patrimonio indisponibile della Regione, di cui è prevista la futura alienazione e/o valorizzazione al cessare dell'attuale uso istituzionale (per trasferimento degli uffici nella nuova Sede Unica).

7.1 Attuazione del Piano: ALIENAZIONI

Nel corso del 2019 l'Amministrazione ha evidenziato le iniziative intraprese ai fini del proseguimento delle procedure di alienazione dei beni non più strumentali ai fini istituzionali, per i quali la Giunta con delibera n. 27-4462 del 22/12/2016 ha autorizzato l'esperimento di asta pubblica per alienazione; tuttavia per i tre cespiti siti in Torino, via Garibaldi n. 4, via XX Settembre n. 74, e via Palazzo di Città n. 7, il primo esperimento di asta pubblica, nel 2018, era andato deserto; analogo esito ha avuto, nell'esercizio 2019, un secondo tentativo di vendita a condizioni invariate, imputato alla difficile congiuntura economica e alla necessità che il comune autorizzi la variazione della destinazione d'uso degli stessi. La Regione ha inoltre dichiarato l'intendimento di procedere a nuovo tentativo nel corso del 2020, successivamente alla promulgazione delle nuove norme, ad un prezzo ribassato del 10%, previa deliberazione autorizzativa della Giunta Regionale. È chiaro tuttavia che l'impatto della crisi economica, conseguita alla recessione dovuta all'emergenza epidemiologica che ha colpito il paese e il pianeta a partire da febbraio-marzo 2020, pone fortemente in dubbio la realizzabilità di simili programmi ed auspici.

Per l'immobile di via Petrarca 44 in Torino, in particolare, risulterebbe decisiva ai fini della vendita sarebbe la variante al P.R.G.C. del comune di Torino che modificasse la destinazione d'uso, attualmente indicata come "Area per Servizi Pubblici", rendendo così più appetibile il bene da parte della domanda privata. Tale cespite è stato anche proposto, a fini di locazione o valorizzazione, come sede dell'Ordine Architetti di Torino e della "Fondazione per l'Architettura", a seguito di avviso pubblico, ma il l'Ordine professionale in parola risulta averlo ritenuto non adatto allo scopo.

Anche per gli immobili di Piazza Castello e via Garibaldi n. 2, oltre che per il complesso di Villa Gualino, l'ente riferisce di avere in corso un'interlocuzione con il Comune finalizzata all'ottenimento di una variante per cambio di destinazione d'uso, in grado di comportare un aggiornamento della stima del valore dei suddetti cespiti di pregio ai fini della futura alienazione, da esperire allorché gli stessi saranno liberati in ragione del trasferimento degli uffici nella nuova sede Unica.

Per un altro gruppo di immobili invece, a seguito delle verifiche svolte nell'ambito del TTO attivato con l'Agenzia del Demanio, nessun immobile è risultato appetibile per un'operazione di conferimento a un fondo immobiliare diretto, in ragione di criticità inerenti lo stato dei luoghi, la destinazione urbanistica e la situazione degli attuali occupanti. Pertanto la Regione riferisce di aver optato per un possibile conferimento a favore di fondi immobiliari indiretti (ex art. 33 del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla legge 15/07/2011, n. 111) per i seguenti immobili:

- Compendio immobiliare in Villar Pellice, piazza Jervis n. 1;
- Tenuta Cannona in Carpeneto e Roccagrimalda (AL),
- Palazzo Cisterna in Biella;
- Tenuta Millerose in Torino,
- unità immobiliare in Via Amendola n. 1 in Alessandria
- ex Caserma Passalacqua in Tortona;
- ex Macello comunale in Biella;
- compendio immobiliare in Torino, Viale Settimio Severo n. 63/65, denominato "Villa Gualino" (fino a che non diventi percorribile con successo la via dell'alienazione);
- ex Galoppatoio La Marmora in Venaria Reale (TO), attualmente in comodato alla Fondazione Centro per la Conservazione e il Restauro dei beni culturali "La Venaria Reale" per tutta la durata dell'attività della comodataria;

- Terreni agricoli in Sant'Antonio di Ranverso, attualmente in affitto agrario, con contratto scaduto al 10/11/2019.

L'amministrazione riferisce inoltre di ipotizzare, quali diverse ipotesi di valorizzazione, la permuta "alla pari", senza congruaggio pecuniario, con l'Agenzia del Demanio, di porzioni immobiliari proprie da trasferire allo Stato (site in Torino, Corso Bolzano e C.A.P.I. in Novi Ligure (AL)) a fronte dell'acquisizione a patrimonio regionale dei fabbricati siti in Asti, Corso Dante e in Cuneo, Viale Kennedy; tale operazione risulta peraltro già autorizzata con D.G.R. n. 7-8160 del 20/12/2018, e sarebbe in corso l'istruttoria, destinata a condurre le amministrazioni al perfezionamento dell'operazione entro il corrente anno 2020.

Altri immobili destinati ad alienazione sono quelli siti in Cava dei Tirreni, corso Re Umberto I n. 45, e in Vercelli, via Marsala n. 23 (autorizzata con D.G.R. n. 69-750 del 17/12/2019 a valore di mercato e con avviso di gara da pubblicarsi entro il 2020), oltre alla villa posta in Chivasso, Frazione Mandria n. 8, per la parte di costruzione recente non dichiarata di "interesse culturale", di cui si ipotizza l'alienazione nel corso del 2021;

Occorre sottolineare che il Piano di alienazione degli immobili di cui alla Legge n. 9/2015, sconta una difficile situazione del mercato, pertanto sono state elaborate delle proposte normative attualmente al vaglio della competente Commissione che prevedrebbero " *in caso di esito negativo dei primi due esperimenti della procedura di asta pubblica – da tenersi con una distanza temporale non inferiore a quindici giorni – la possibilità, previa adozione di specifica deliberazione della Giunta regionale, di indizione di una nuova procedura di alienazione a mezzo di asta pubblica, con riduzione del prezzo di alienazione fino a un massimo del dieci per cento del valore di stima; nel caso in cui tutte le aste siano andate deserte, la possibilità di procedere alla vendita a trattativa privata, preceduta da avviso pubblico, a un prezzo non inferiore al settanta per cento di quello stabilito nel giudizio di stima, previa deliberazione autorizzativa*".

In ogni caso le norme consentirebbero di ricevere, qualora i beni non siano stati ancora alienati o non sia stata ancora avviata la procedura, proposte di acquisto irrevocabili per almeno duecentoquaranta giorni, da vagliare in merito alla congruità, dagli uffici competenti; se validata, la proposta d'acquisto costituirebbe la base d'asta per la

procedura di evidenza pubblica, con facoltà per la Regione di vendere il bene al soggetto autore della proposta irrevocabile, in caso di procedura deserta.

Per i beni di modesto valore, compreso tra euro 10.000,00 ed euro 50.000,00, verrebbe autorizzata la trattativa privata, previo avviso pubblico recante un prezzo di vendita derivante da apposita stima, con aggiudicazione al miglior offerente.

La trattativa privata diretta, senza avviso pubblico, risulterebbe infine ammessa, previa delibera di Giunta, nei soli seguenti casi di: alienazione a favore delle Amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici non economici in genere; alienazione di beni immobili finalizzata a operazioni di permuta con altri beni che l'Amministrazione ritenga necessario acquisire per motivati fini istituzionali; fondi interclusi; beni di valore massimo stimato non oltre i 20.000,00 euro, che per evidenti ragioni strutturali (ubicazione, conformazione, caratteristiche altimetriche, planimetriche e morfologiche) rivestano l'esclusivo interesse di un unico soggetto; immobili di modesto valore (fino a 10.000,00 euro) allorché la cessione dello stesso rientri nell'ambito di una "procedura transattiva".

In tutte le suddette ipotesi, precisa sempre l'Amministrazione, il prezzo di aggiudicazione non potrà comunque essere inferiore a quello di mercato.

Infine, in attuazione del "Piano" originario, era stato approvato con D.P.G.R. n. 32 del 1 aprile 2016, l'accordo di programma sottoscritto il 2 marzo 2016, tra Regione Piemonte, Comune di Novara, Azienda Ospedaliero Universitaria (A.O.U.) "Maggiore della Carità" di Novara e Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", nell'ambito del quale la Regione si era impegnata a trasferire all'A.O.U. "Maggiore della Carità" di Novara la proprietà del terreno denominato "Piazza d'Armi ed ex Polveriera", sito nel Comune di Novara, per la realizzazione della "Città della Salute e della Scienza di Novara", per un importo stimato pari ad euro 1.200.000,00; con successiva delibera n. 6-8159 del 20.12.2018, la Regione ha autorizzato la vendita in questione, il cui rogito (tra i documenti allegati dall'amministrazione in fase istruttorie) è stato perfezionato il 25 marzo 2019.

Aggiunge la Regione che, nel corso del 2021, in esito alla predisposizione del Documento Tecnico e della stima aggiornata del valore del bene, verrà altresì esperita la procedura di evidenza pubblica per l'alienazione della porzione di proprietà regionale dell'ex Macello in Biella, via Ivrea n. 20, per la quale si è già in possesso della delibera autorizzativa e dell'autorizzazione all'alienazione da parte degli organi ministeriali, trattandosi di immobile in parte dichiarato di interesse culturale; per l'esercizio 2022 si prevede infine l'esperimento delle procedure di alienazione degli immobili in Cartosio, Località Arbiglia e in Ceppo Morelli, via Pianale n. 4.

7.2 Attuazione del piano: VALORIZZAZIONI

In merito all'attuazione del piano, una parte importante del patrimonio regionale è valorizzata tramite attribuzione in uso a terzi di taluni cespiti, di seguito elencati, in conformità a quanto relazionato dall'Ente, nel corso del 2019:

- Villa Gualino: la villa è stata attribuita in locazione di valorizzazione a seguito di presentazione di istanza di parte, in assenza di domande concorrenti. Il contratto, di durata trentennale, è stato perfezionato nel luglio del 2019. Trattasi di contratto a titolo oneroso, che prevede la realizzazione di interventi di recupero e riqualificazione da parte della locataria, l'utilizzazione a fini economici e la corresponsione di un canone annuo di locazione di euro 120.000,00 (inizialmente ridotto nel periodo di realizzazione degli interventi);
- Villa Giannotti (Ivrea): nel corso del 2019 è stato sottoscritto un contratto di locazione, ad istanza di parte, di una porzione dell'immobile non necessaria a fini istituzionali; la Villa è stata trasferita in proprietà a titolo gratuito, nel marzo 2019, dalla Città Metropolitana di Torino alla Regione, in esecuzione dell'Accordo tra gli Enti ai sensi degli artt. 10 (comma 1), 13 e 14 della L.R. n. 23/2015.

Per entrambi i cespiti di cui sopra la procedura è stata condotta in applicazione di quanto previsto dal novellato Regolamento regionale n. 7/2015 e s.m.i.

Ulteriori immobili, situati nel territorio piemontese, sono stati valorizzati con differenti strumenti; gli interventi realizzati nel corso del 2019 sono relativi a:

- Verbania Pallanza - porzione di terreno di proprietà regionale, già oggetto di concessione giunta a scadenza, per la quale il concessionario ha continuato a corrispondere l'indennità di occupazione nelle more del nuovo contratto; in data 17/12/2019 tale porzione di terreno è stata attribuita in concessione mediante procedura di gara ad evidenza pubblica per la posa di un chiosco prefabbricato e amovibile da destinare ad attività di commercio;
- Stazione Sperimentale Alpina in Sauze d'Oulx - con D.G.R. n. 23-409 del 18/10/2019 è stato autorizzato l'esperimento di asta pubblica per l'affidamento in locazione di valorizzazione a titolo oneroso per il recupero e la riutilizzazione a fini economici. L'avviso di gara, avente la scadenza del 25/02/2020, ha visto pervenire una sola offerta che dovrà essere valutata, nella sua conformità agli atti di gara, da una
- Oulx, immobile in corso Montenero n. 57- l'immobile è stato concesso in comodato temporaneo ad uso scolastico, con oneri a carico del comodatario, al comune di Oulx, con scadenza prorogata al 30/07/2021, su richiesta del Comune medesimo che ha rappresentato la necessità di completamento degli interventi edilizi sul plesso scolastico di proprietà comunale. Giacché il tentativo di concedere l'immobile in locazione non risulta essere andato a buon fine, l'amministrazione dichiara di avere avviato interlocuzione con il comune di Oulx, onde ottenere una variante della destinazione d'uso che renda il bene più competitivo sul mercato delle locazioni a terzi a titolo oneroso;
- Orbassano - Interporto : è in corso la restituzione da parte dell'agenzia delle Dogane di alcuni immobili di proprietà regionale che, previa valutazione dei requisiti tecnici, potrebbero essere destinati a presidi della protezione civile e del 118, liberando quelli attualmente in locazione passiva;
- Chivasso, Frazione Mandria n. 8, costituente la porzione aulica dell'ex Tenuta Sabauda. In esito alle valutazioni del TTO attivato con l'Agenzia del Demanio, l'Amministrazione dichiara che sono allo studio nuove soluzioni per la valorizzazione dell'immobile nell'ambito di un più ampio progetto di riuso a fini turistici. Nelle more della definizione del progetto avviato con l'Agenzia del Demanio, una porzione del complesso di proprietà regionale, già in locazione a

uso abitativo e commerciale con contratti scaduti nel corso del 2018, è tuttora occupata dalla precedente locataria che corrisponde l'indennità di occupazione.

Per quanto riguarda gli esercizi futuri, nel 2020 la Regione ipotizza di esperire le procedure ad evidenza pubblica per l'attribuzione in concessione di valorizzazione dei seguenti immobili:

- immobile in Biella, Rione Piazza, piazza Cisterna n. 9, denominato "Palazzo Cisterna";
- porzione del complesso immobiliare Villa Gualino, ancora attualmente libera, che riveste interesse culturale;
- complesso immobiliare della residenza reale di Valcasotto, nel Comune di Garessio (CN), costituito da due compendi denominati "Castello" e "La Correria"; per il Castello è in atto la riqualificazione con fondi POR FESR, mentre per "La Correria" potrà essere valutata l'attribuzione in uso a terzi con concessione di valorizzazione.

Entrambi gli immobili sono oggetto di recupero e l'affidamento in uso a terzi non potrà concretizzarsi prima del 2021. Nel frattempo alcuni terreni della Correria sono stati oggetto di procedura di evidenza pubblica per l'attribuzione in uso a terzi a uso pascolivo limitatamente per il 2019.

- Tenuta Cannona - si ritiene di poter dar corso a procedura per l'attribuzione in concessione di valorizzazione nel corso del 2022.
- Vercelli, complesso immobiliare corso Rigola, già oggetto di concessione scaduta a canone ricognitorio a favore del Comune di Vercelli, con destinazione ad attività sportive e ricreative, il Comune ha chiesto il rinnovo del titolo d'uso, con la previsione a proprio carico di interventi di riqualificazione e recupero ed è in corso la relativa istruttoria;
- ex Cinema di Novara, è stata chiesta l'attribuzione in uso gratuito da parte della Questura di Novara e del Comune di Novara, per la destinazione a finalità istituzionali, con l'impegno dei richiedenti alla realizzazione di interventi di recupero e ristrutturazione; si ipotizza per il 2020 una forma di partenariato con il Comune medesimo e la Soprintendenza, diretta a consentire il recupero, la

manutenzione, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione del bene.

In merito al rispetto degli obblighi sulla trasparenza, risulta rispettato l'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 30 del Decreto Legislativo n. 33/2013, riportando, sul sito della Regione Piemonte nell'Area "Amministrazione Trasparente", nella sottovoce denominata "canoni di locazione o affitto attivi" della Sezione dedicata ai Beni immobili e gestione del patrimonio, l'elenco dei contratti di locazione e concessione attivi, in corso o scaduti, ma aventi ad oggetto immobili ancora nella temporanea disponibilità dei soggetti già contraenti, dando altresì evidenza dei contratti stipulati a titolo gratuito.

8. Beni di interesse culturale

8.1 Beni immobili di interesse culturale

I beni del demanio culturale sono disciplinati dallo specifico "Codice dei beni culturali" (D.Lgs. n.42/04) che identifica all'art. 53 comma 1, il c.d. demanio culturale. *"I beni culturali appartenenti allo Stato, alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali che rientrano nelle tipologie indicate all'articolo 822 del codice civile costituiscono il demanio culturale"*; tali sono, ex art. 822 c.c., gli immobili riconosciuti d'interesse storico, archeologico e artistico a norma delle leggi in materia, le raccolte dei musei, delle pinacoteche degli archivi, delle biblioteche.

Ai sensi dell'art. 54, comma 1, del D. Lgs. n. 42/2004 sono beni culturali demaniali inalienabili: *"gli immobili e aree di interesse archeologico"* (lett. a); *"gli immobili riconosciuti monumenti nazionali con atti aventi forza di legge"* (lett. b); *"le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e biblioteche"* (lett. c); *"gli archivi"* (lett. d). Ai sensi del comma 2 sono poi inalienabili, tra l'altro, *"le cose immobili e mobili appartenenti ai soggetti indicati all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni, fino a quando non sia intervenuta, ove necessario, la sdemanializzazione a seguito del procedimento di verifica previsto dall'articolo 12 (...)";* quest'ultima disposizione disciplina lo specifico procedimento di accertamento dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico del bene.

Per gli immobili appartenenti agli enti pubblici territoriali con più di 50 anni di vetustà, e perciò soggetti a presunzione di vincolo fino all'esito della verifica dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico di cui all'art.12, comma 2, D.Lgs. n. 42/2004, il regime giuridico è quello del demanio culturale inalienabile. In particolare, l'art.12, comma 1, D.Lgs. n. 42/2004 li assoggetta alle norme del Titolo I, Parte Seconda, del codice dei beni culturali; l'art.54, comma 4, D.Lgs. n. 42/2004 li assoggetta alle norme del Titolo II, Parte Seconda, dello stesso codice; l'art.54, comma 2, lett. a), D.Lgs. n. 42/2004 dispone per la loro inalienabilità. L'art.54, comma 2, lett. a), poi, prescrive l'inalienabilità di tali immobili *“fino a quando non sia intervenuta, ove necessario, la sdemanializzazione a seguito del procedimento di verifica previsto dall'articolo 12 (...)”*.

È utile rammentare che tutti i beni mobili e immobili qualificati come “beni culturali” ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 42/2004, o “beni soggetti a tutela” ai sensi dell'art. 139 del medesimo Codice, non sono soggetti ad ammortamento in quanto non perdono valore con il tempo (come indicato al punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011). Ciò tuttavia non fa venire meno la necessità di una costante ed adeguata manutenzione, in mancanza della quale i cespiti sono esposti a rischio di degrado e perimento. In tal senso la deroga normativa all'obbligo di ammortamento è ispirata al fatto che l'Ente proprietario non sia tenuto ad accantonare risorse, nel corso del tempo, finalizzate a sostituire il bene in questione con l'acquisto di uno nuovo, e ciò in ragione dell'unicità del bene di interesse storico o artistico. Tuttavia la necessità di predisporre adeguati programmi di manutenzione e valorizzazione dei beni suddetti si presenta come ineludibile, proprio per evitare quel decadimento progressivo e strutturale idoneo a comprometterne del tutto la fruibilità a favore della comunità amministrata.

Ai sensi dell'art. 53 comma 2 del D. Lgs. n. 42/2004, *“I beni del demanio culturale non possono essere alienati, né formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei limiti e con le modalità previsti dal presente codice”*; limiti e modalità sono previsti all'art. 55 che regola l'alienabilità degli immobili appartenenti al demanio culturale, previa autorizzazione alla sdemanializzazione da parte del Ministero, ove non rientrino nella descrizione fatta dall'art. 54.

Fermi restando quindi i limiti agli atti dispositivi, l'impianto normativo del D. Lgs. n. 42/2004, dopo le estese modifiche apportate dal D. Lgs. n. 62/2008, predilige per i beni culturali, sia mobili che immobili, in prima istanza la tutela, che a sua volta si articola nella vigilanza (artt. 18-19), protezione (artt. 20-28) e conservazione (artt. 29-44, fino all'art. 52) e in secondo luogo la valorizzazione.

Peraltro allorché si tratti di beni appartenenti alle regioni, sia gli interventi di vigilanza sia quelli di conservazione sono adottati dal Ministero "salvo i casi di assoluta urgenza, in base ad accordi con l'ente interessato" (art. 40).

La valorizzazione invece, in base all'art. 6 del Codice dei Beni culturali, *"consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati"* (comma 1) e deve essere *"attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze"* (comma 2).

Ad essa ed alla fruizione dei beni culturali sono dedicati gli articoli da 101 a 130 del D. Lgs. n. 42/2004. In materia, le norme salienti ai fini della gestione si rinvencono: nelle previsioni che consentono allo Stato, alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali di *"concedere l'uso dei beni culturali che abbiano in consegna, per finalità compatibili con la loro destinazione culturale, a singoli richiedenti"* (art. 106), dietro versamento di un canone disciplinato dal successivo art. 108; nelle disposizioni di dettaglio sulle attività di valorizzazione (artt. 111 e 112), di gestione (art. 105) e di sponsorizzazione (art. 120).

Non pare superfluo segnalare infine che l'art. 110, comma 4 impone di destinare i *"proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso agli istituti ed ai luoghi appartenenti o in consegna"* a soggetti pubblici diversi dallo Stato, *"all'incremento ed alla valorizzazione del patrimonio culturale"*.

L'analisi sui beni immobili del demanio culturale è stata condotta estrapolando dal *file* denominato "A4 Stato Patrimoniale" e dal *file* "A2 registro beni immobili 31/12/2019" i beni immobili classificati di "valore culturale, storico ed artistico". Entrambi riportano lo stesso valore totale di inventario al 2019.

L'estrapolazione così effettuata è riportata nella tabella seguente, nella quale sono stati ricompresi sia i beni immobili disponibili che quelli indisponibili. Tutti i beni facenti parte della sottostante lista sono Vincolati:

anno	Consistenza Iniziale	Classificazione	Terreni Fabbricati	Disponibili Indisponibili	Variazioni per revisioni Patrimoniali Aumenti	Variazioni per revisioni Patrimoniali Diminuzioni	Consistenza Finale	Valore Inventario
2019	19.729.455,61	Disp - Vinc - Beni imm. di val. cult., storico e artist. n.a.c.	Fabbricati	Disponibili	1.181.155,40	-12.188.580,48	8.722.030,53	8.722.030,53
2019	9.789.472,96	Disp - Vinc - Fabbr. ad uso abitat. di val. cult. storico e art.	Fabbricati	Disponibili	8.361.123,54	-343.156,80	17.807.439,70	17.807.439,70
2019	48.114.292,44	Disp - Vinc - Fabbr. ad uso scolast. di val. stor. cult. ed art.	Fabbricati	Disponibili	40.807,90	-239.532,72	47.915.567,62	47.915.567,62
2019		Disp - Vinc - Fabbr. ad uso strum. di val. cult., stor. ed art.	Fabbricati	Disponibili	557.383,68		557.383,68	557.383,68
2019		Disp - Vinc - Fabbric. ad uso comm. di valore cult. stor. art	Fabbricati	Disponibili	72.037.454,51		72.037.454,51	72.037.454,51
2019	72.235.610,51	Disp - Vinc - Fabbric. ad uso comm. e istit. di valore culturale	Fabbricati	Disponibili		-72.235.610,51	0,00	0,00
2019	412.507,62	Disp - Vinc - Impianti sportivi di val. cult. storico e art.	Fabbricati	Disponibili			412.507,62	412.507,62
2019	1.065.927,40	Disp - Vinc - Musei, teatri e bibl. di val. cult. storico e art.	Fabbricati	Disponibili			1.065.927,40	1.065.927,40
2019	189.733,32	Indisp - Vinc - Beni imm. di val. cult. storico e artist. n.a.c.	Fabbricati	Indisponibili			189.733,32	189.733,32
2019		Indisp - Vinc - Fabbr. ad uso strum. di val. cult., stor. ed art.	Fabbricati	Indisponibili	51.186.146,92		51.186.146,92	51.186.146,92
2019	1.102.347,12	Indisp - Vinc - Fabbr. ad uso abitat. di val. cult. storico e ar	Fabbricati	Indisponibili			1.102.347,12	1.102.347,12
2019	51.133.564,86	Indisp - Vinc - Fabbr. ad uso comm. e istituz. di val. culturale	Fabbricati	Indisponibili	34.852,03	-51.168.416,89	0,00	0,00
2019		Indisp - Vinc - Fabbric. ad uso comm. di valore cult. stor. art	Fabbricati	Indisponibili			0,00	0,00
203.772.911,84					133.398.923,98	-136.175.297,40	200.996.538,42	200.996.538,42

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Regione Piemonte

Il calcolo del valore complessivo attribuito a tali immobili, disponibili e non disponibili, è pari per il 2019 ad euro 200.996.538,42.

Da notare che le variazioni più rilevanti sono in realtà legate a un cambio di classificazione; infatti sia i beni del patrimonio indisponibile sia quelli del patrimonio disponibile classificati come "fabbricati ad uso commerciale e istituzionale di valore culturale" vengono totalmente svalutati, in favore delle nuove classificazioni, ora come "patrimonio disponibile - fabbricati ad uso commerciale di valore culturale, storico, artistico" ora

come “patrimonio indisponibile, fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico, artistico”. Complessivamente però il valore finale vede una diminuzione di circa l'1%, da una consistenza iniziale di euro 203.772.911,84 e una consistenza finale al 31/12/2019 pari a euro 200.996.538,42.

Una ulteriore analisi può essere fatta per i soli beni immobili classificati come “disponibili” ossia per quei beni che sono commerciabili a tutti gli effetti e pertanto possono essere alienati, usucapiti e utilizzati come garanzia dei creditori; questi ultimi presentano un controvalore dichiarato pari ad euro 148.518.311,06.

Volendo esaminare più analiticamente i beni in questione, gli stessi possono essere raggruppati per destinazione d'uso. Di seguito i prospetti relativi ai beni strumentali e a quelli ad uso scolastico, abitativo e commerciale.

Fabbricati di proprietà ad uso strumentale di valore culturale, storico e artistico

Descrizione	Comune	Indirizzo Principale	Disponibili Indisponibili	Valore Ultimo Consuntivo
PARCO STUPINIGI	Nichelino	VIALE TORINO 6	Disponibili	557.383,68
FABBRICATO AD USO UFFICI	Torino	PIAZZA CASTELLO 165	Indisponibili	17.418.896,94
FABBRICATO AD USO UFFICI	Torino	VIA PRINCIPE AMEDEO 17	Indisponibili	6.415.429,86
FABBRICATO AD USO UFFICI	Torino	VIA VITTORIO ALFIERI 15	Indisponibili	21.555.690,45
FABBRICATO AD USO UFFICI	Torino	PIAZZA SOLFERINO 22	Indisponibili	3.885.605,43
TERRENO CON ENTROSTANTE FABBRICATO	Verbania	VIA VITTORIO VENETO 109	Indisponibili	566.776,14
COMPLESSO IMMOBILIARE AD USO UFFICI	Vercelli	VIA FRATELLI PONTI 24	Indisponibili	1.291.166,04
				51.690.948,54

Fabbricati di proprietà ad uso scolastico di valore culturale, storico e artistico

Descrizione	Comune	Indirizzo Principale	Disponibili	Valore Ultimo Consuntivo
TERRENI CON ENTROSTANTE FABBRICATO EX COLONIA	Buttigiera d'Asti	VIA RIVA 8	Disponibili	545.708,10
FABBRICATO A USO UFFICI E IMPIANTI SPORTIVI	Novara	VIALE MORA E GIBIN 4	Disponibili	877.085,22
TERRENI CON ENTROSTANTE FABBRICATO DENOMINATO	Ceres	PIAZZA IV NOVEMBRE 4	Disponibili	0,00
TENUTE LA MANDRIA E I LAGHI	Venaria Reale	VIALE CARLO EMANUELE II 3	Disponibili	25.666.686,57
TERRENI CON ENTROSTANTE FABBRICATO	Moncalieri	CORSO TRIESTE 98	Disponibili	1.221.252,48
FABBRICATO AD USO UFFICI ED IMPIANTI SPORTIVI	Torino	PIAZZA BERNINI 12	Disponibili	19.523.577,36
COMPLESSO IMMOBILIARE AD USO RICETTIVO	Villar Pellice	PIAZZA JERVIS 1	Disponibili	40.449,99
				47.874.759,72

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Regione Piemonte

Fabbricati di proprietà ad uso abitativo di valore culturale, storico e artistico

Descrizione	Comune	Indirizzo Principale	Disponibili Indispe	Valore Ultimo Consumiti
AZIENDA AGRICOLA LA CANNONA EX ESAP	Carpeneto	CASCINA NUOVA CANNONA SNC	Disponibili	548.353,68
FABBRICATO EX CASERMA PASSALACQUA	Tortona	VIA MARSALA SNC	Disponibili	0,00
FABBRICATO DENOMINATO PALAZZO CALLOR	Vignale Monferrato	PIAZZA DEL POPOLO 12	Disponibili	388.706,64
IMMOBILE DENOMINATO PALAZZO CISTERNA	Biella	PIAZZA DELLA CISTERNA 9	Disponibili	159.430,32
IMMOBILE DENOMINATO PALAZZO CISTERNA	Biella	PIAZZA DELLA CISTERNA 9	Disponibili	16.702,56
COMPLESSO IMMOBILIARE DEL CASTELLO DI	Gareggio	VIA VALCASOTTO SNC	Disponibili	416.470,32
COMPLESSO DENOMINATO VILLA BRETTE/CA	Miasino	VIA ALLEGRA 10	Indisponibili	816.023,04
COMPLESSO DENOMINATO VILLA BRETTE/CA	Ameno	VIALE DIAZ 10	Indisponibili	286.324,08
PARCO STUPINIGI	Candiolo	LOCALITA' CASCINA PARGLIA S	Disponibili	
PARCO STUPINIGI	Nichelino	VIALE TORINO 6	Disponibili	1.841.844,48
PARCO STUPINIGI	Nichelino	VIALE TORINO 1	Disponibili	
PARCO STUPINIGI	Nichelino	VIALE TORINO 2	Disponibili	
PARCO STUPINIGI	Nichelino	VIALE TORINO 10/B	Disponibili	
PARCO STUPINIGI	Nichelino	VIALE TORINO 10/B	Disponibili	
PARCO STUPINIGI	Nichelino	VIALE TORINO 9	Disponibili	
PARCO STUPINIGI	Orbassano	STRADA STUPINIGI 80	Disponibili	
COMPLESSO DENOMINATO EX TENUTA SABAL	Chivasso	FRAZIONE MANDRIA	Disponibili	135.354,24
TENUTE LA MANDRIA E I LAGHI	Venaria Reale	VIALE CARLO EMANUELE II 3	Disponibili	3.035.266,48
TENUTE LA MANDRIA E I LAGHI	Druento	STRADA COMUNALE LA CASSA SNC	Disponibili	903.655,20
COMPLESSO IMMOBILIARE	Venaria Reale	VIALE CARLO EMANUELE II 135/A	Disponibili	66.375,12
COMPLESSO MONUMENTALE DELLA CERTOS	Villar Focchiardo	BORGATA MONTEBENEDETTO SNC	Disponibili	31.234,56
TERRENO CON ENTROSTANTE FABBRICATO	Verbania	VIA SAN REMIGIO 19	Disponibili	1.492.960,56
TERRENI E FABBRICATI	Torino	CORSO CASALE 476	Disponibili	651.169,68
TERRENI E FABBRICATI	Prato Sesia	STRADA VICINALE GIAROLA 21	Disponibili	239.532,72
UNITA' IMMOBILIARE	Cava de' Tirreni	CORSO RE UMBERTO I 45	Disponibili	101.949,12
				10.582.999,12

Fabbricati di proprietà ad uso commerciale di valore culturale, storico e artistico

Descrizione	Comune	Indirizzo Principale	DISP/INDISP	Valore Ultimo Consumiti
FABBRICATO DENOMINATO PALAZZO CALLOR	Vignale Monferrato	PIAZZA DEL POPOLO 12	Disponibili	929.524,37
IMMOBILE DENOMINATO PALAZZO CISTERNA	Biella	PIAZZA DELLA CISTERNA 9	Disponibili	198.156,00
PORZIONE DI FABBRICATO EX MACELLO	Biella	VIA IVREA 20	Disponibili	327.971,70
TERRENO CON ENTROSTANTE FABBRICATO E	Bardonecchia	VIALE DELLA VITTORIA 42	Disponibili	47.780.747,42
IMMOBILI RICOMPRESI NEL CONTESTO URBAN	Nichelino	VIALE TORINO 4	Disponibili	1.630.571,46
COMPLESSO DENOMINATO EX TENUTA SABAL	Chivasso	FRAZIONE MANDRIA 8	Disponibili	59.167,76
TENUTE LA MANDRIA E I LAGHI	Venaria Reale	VIALE CARLO EMANUELE II SNC	Disponibili	619.300,50
TENUTE LA MANDRIA E I LAGHI	Druento	REGIONE MANDRIA SNC	Disponibili	7.281.541,10
FABBRICATO AD USO UFFICI EX ESAP	Torino	VIA FRANCESCO PETRARCA 44	Disponibili	2.244.872,28
COMPLESSO EX OPERA UNIVERSITARIA	Torino	VIALE SETTIMIO SEVERO 65	Disponibili	9.533.358,61
COMPLESSO MONUMENTALE DELLA CERTOS	Villar Focchiardo	BORGATA MONTEBENEDETTO SNC	Disponibili	540.735,09
COMPLESSO IMMOBILIARE AD USO RICETTIV	Villar Pellice	PIAZZA JERVIS 1	Disponibili	967.887,95
TERRENI CON ENTROSTANTE FABBRICATO	Frascarolo	VIA TORRE BERETTI SNC	Disponibili	121.776,27
				72.235.610,51

Per quanto riguarda l'acquisizione e l'utilizzazione a fini commerciali dei beni immobili di valore culturale, la Regione riferisce degli atti ed iniziative salienti intercorsi nel 2019.

In data 30 ottobre 2019 è stato stipulato l'atto notarile per il trasferimento a titolo gratuito dall'Agenzia del Demanio alla Regione, ex art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 85/2010, della proprietà del Forte di Exilles, in attuazione dell'Accordo di Valorizzazione sottoscritto in data 2 marzo 2018 ai sensi dell'art. 112, comma 4 del D.Lgs. n. 42/2004 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, l'Agenzia del Demanio e la Regione Piemonte. L'Accordo e l'atto di trasferimento prevedono l'obbligo della Regione di affidare il bene a terzi per la sua valorizzazione, stabilendo nel contempo che, nelle more dell'affidamento, la Regione medesima ponga in essere una serie di interventi necessari

a garantire la conservazione del bene, portando altresì a compimento il percorso di recupero del bene stesso, già intrapreso. Previo esperimento della procedura ad evidenza pubblica, l'amministrazione regionale prevede di completare i lavori nell'estate del 2020 e le opere impiantistiche nel 2021, e dichiara di voler avviare la procedura per la concessione di valorizzazione già nel corso del 2020, compatibilmente con gli interventi in atto.

Altri interventi, a cura del Settore Tecnico regionale, sono in corso, con finanziamento POR FESR, per il "Palazzo Callori" in Vignale Monferrato, la cui fine lavori è prevista nel 2020. A completamento degli interventi, alcuni locali saranno, d'intesa con la Direzione competente in materia culturale, attribuiti in uso al Comune per la destinazione a spazi espositivi e punto info-turistico e per la destinazione a iniziative di promozione del territorio, mentre altri spazi saranno messi a disposizione di un terzo concessionario da individuarsi con procedura di evidenza pubblica per la realizzazione di un progetto di valorizzazione culturale. Con il Comune sono in corso interlocuzioni per la condivisione delle linee di intervento previste e delle destinazioni d'uso degli spazi.

Un particolare regime di valorizzazione dei beni immobili di interesse culturale è rappresentato dall' utilizzo degli stessi a fini televisivi e cinematografici. Sul punto la normativa di dettaglio è contenuta nella D.G.R. n. 7-8572 del 22/03/2019 che reca *"Disposizioni per gli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per l'uso strumentale e precario e per la riproduzione di beni strumentali di proprietà della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 107 e seguenti del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii."*, con precisazione dei dettagli operativi e dei limiti tariffari da applicare per l'uso dei beni strumentali della Regione.

In tal senso l'ente fa presente che, a seguito di istanze presentate da due società di produzione cinematografica (la Prem1ere s.r.l. e la Vivo Film s.r.l.), con il coinvolgimento della Torino Film Commission, è stato concesso l'utilizzo temporaneo, in alcune giornate, di alcuni ambiti della Villa dei Laghi nel Parco La Mandria, per la realizzazione di riprese cinematografiche. Le concessioni temporanee così rilasciate, esperiti i necessari preliminari approfondimenti con i competenti organi del MiBAC, hanno consentito l'introito di un importo complessivo di euro 8.600,00, previa stipula di apposita Convenzione tra le Parti.

Trattandosi di utilizzi ad oggi molto sporadici, le entrate in questione, oltre che essere non ricorrenti, risultano ancora molto modeste.

Va peraltro osservato che, in una sostanziale invarianza delle consistenze inventariali (principalmente attribuibile al regime speciale in tema di ammortamenti), i flussi reddituali prodotti dal patrimonio immobiliare di interesse culturale nell'esercizio 2019 sono ancora minimi; dalla relazione trasmessa dall'Amministrazione non consta la vigenza di contratti o rapporti di sponsorizzazione (*"contributo, anche in beni o servizi, erogato per la progettazione o l'attuazione di iniziative in ordine alla tutela ovvero alla valorizzazione del patrimonio culturale, con lo scopo di promuovere il nome, il marchio, l'immagine, l'attività o il prodotto dell'attività del soggetto erogante"*, ai sensi dell'art. 120 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004), la cui verifica di compatibilità con le esigenze della tutela è rimessa al Ministero di concerto con la regione proprietaria o detentrica del bene.

8.2 BENI MOBILI DI INTERESSE CULTURALE

Per quanto riguarda i beni mobili di interesse culturale, la Regione Piemonte nel 2019 ha continuato a procedere alla mappatura di tale patrimonio ai fini di una corretta amministrazione, gestione custodia e valorizzazione, nonché corretta inventariazione ai sensi dell'art. 64 del D.Lgs. n. 118/2011; risulta a tale proposito iniziato uno studio di fattibilità, sviluppato con l'Università di Torino, per implementare un progetto finalizzato alla raccolta organizzata delle informazioni sui beni mobili di interesse culturale all'interno di schede di catalogazione informatizzate, secondo gli standard normativi fissati dall'Istituto Centrale per la Catalogazione e la Documentazione (ICCD) e i disposti dell'art.17 del D.Lgs. n. 42/2004.

Si prevede di coinvolgere professionalità specialistiche, con esperienza e competenza acquisita mediante specifica formazione accademica, in particolare nell'applicazione delle normative elaborate dall'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione) per la predisposizione e redazione delle schede dell'inventario

Sempre in base al Codice dei beni culturali, in materia di catalogazione e valorizzazione degli stessi (nonché di promozione di attività di studio e ricerca agli art. 17, comma 3, 11

e 118) il Ministero e le Regioni, anche con la collaborazione delle Università, devono concorrere alla definizione di programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di metodologie di catalogazione e inventariazione dei beni del patrimonio culturale, con lo scopo di creare soluzioni informatiche per la descrizione, gestione, pubblicizzazione delle informazioni sui beni mobili di interesse culturale, onde accrescerne la visibilità e la fruizione.

Successivo allo studio di fattibilità, è stato messo a punto nel corso del 2019, un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, fra la Regione Piemonte e l'Università degli studi di Torino, per lo sviluppo di soluzioni in grado di *"ottimizzare la gestione dei beni mobili di valore storico-culturale di proprietà di Regione"*. Inoltre, onde consentire l'uso strumentale e temporaneo, o la riproduzione, da parte di terzi di beni mobili regionali di interesse culturale, il Settore patrimonio dichiara di avere coinvolto la Direzione culturale e il settore Attività legislativa e consulenza giuridica per definire i procedimenti per l'uso di tali beni e le tariffe minime da applicare; l'ente riferisce che, all'esito, è stato stilato un protocollo per disciplinare l'uso dei beni di interesse culturale, approvato con la DGR n.7-8572 del 22.03.2019, nel rispetto della sezione II - *"Uso dei beni culturali"* del D.Lgs. n. 42/2004.

Occorre evidenziare che, nel lungo elenco a disposizione dei beni mobili classificati come *"oggetti di valore"*, diverse unità sono prive di stima. Al riguardo, la Regione chiarisce nella nota del 9 giugno 2020 che *"spesso trattasi di oggetti non acquistati dall'amministrazione stessa ma bensì inventariati a seguito di acquisizione da parte di altri enti (esempio a seguito del riordino delle funzioni delle Province) oppure acquisizioni per donazione"*.

Pertanto l'accordo di collaborazione sopra citato mira a inventariare, geolocalizzare e catalogare non solo i beni mobili di interesse culturale, ma anche quelli del demanio culturale, al fine di addivenire ad una stima puntuale anche per i beni che ancora oggi ne risultano sprovvisti.

Da ultimo la Regione riferisce in merito ai beni mobili di interesse culturale che, nel corso del 2019, non hanno prodotto entrate; si tratta delle collezioni contenute all'interno del Museo di Scienze Naturali, in quanto l'edificio è ancora in restauro e non è stato aperto al pubblico per tutto il 2019, e di tutti i beni artistici o di pregio, attualmente ubicati negli

uffici destinati all'esercizio delle funzioni istituzionali, che si prevede di valorizzare o dismettere, nel rispetto dei presupposti e delle procedura di Legge, una volta che sarà completato il trasferimento degli uffici nella nuova Sede Unica; si prevede infatti che una parte degli arredi non saranno oggetto di trasloco e potranno essere diversamente destinati.

9. Costruzione ed acquisizione di edificio adibito a nuova sede unica regionale

In ragione dell'entità dell'investimento operato dall'Ente sull'opera di edificazione della nuova sede unica regionale, e degli indubbi riflessi che l'operazione è suscettibile di avere tanto sulla gestione del patrimonio quanto sulle spese per l'utilizzo di beni di terzi per assolvere finalità istituzionali, con lettera 30/03/2020 si chiedeva all'Ente di produrre *“relazione illustrativa concernente la spesa stanziata, impegnata ed effettivamente pagata, al 31/12/2019, ai fini dell'acquisizione delle aree e della costruzione dell'edificio della nuova Sede Unica Regionale in Torino, Via Passo Buole 22, comprensiva di un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle tempistiche previste per l'inizio dell'utilizzo effettivo dei nuovi locali.”*.

In esito alla risposta pervenuta, si chiedeva una limitata integrazione documentale riferita ai contratti di costituzione del diritto di superficie a favore delle imprese finanziatrici e del *leasing* stipulato ex art. 160bis del D. Lgs. n. 163/2006 per la costruzione della nuova sede unica.

Fin da ora è necessario premettere, con riguardo alla situazione in essere alla data del 31/12/2019, che:

- la Regione ha acquistato e pagato per intero le aree su cui sorge il “grattacielo” della nuova sede unica regionale, oltre a quelle destinate a ospitare la nuova “Città della Salute”, oggetto di approfondimento a parte;
- la Regione si è fatta carico dell'intero costo delle bonifiche, rivelatesi assai più onerose rispetto all'importo della “riserva”, operata dall'acquirente in sede contrattuale, e che aveva legittimato una riduzione del prezzo del bene;

- la Regione si è fatta parimenti carico dell'intero costo delle modifiche viabili della zona, funzionali sia alla nuova cittadella ospedaliera sia alla nuova sede istituzionale;
- la Regione ha ceduto, contestualmente alla stipula del contratto di *leasing* in costruendo, il diritto di superficie a favore delle imprese finanziatrici e future concedenti il bene, per una durata trentennale (fino al maggio 2041, quindi), prorogabile automaticamente solo al fine di farne coincidere la scadenza con quella del coevo e contestuale contratto di locazione finanziaria;

Attualmente quindi l'edificio è di proprietà dell'ATI costituita dalle banche finanziatrici, che lo concederà in uso all'Ente pubblico per la durata ventennale del contratto, con passaggio di proprietà al momento del compiuto saldo delle rate pattuite; l'inizio del pagamento delle rate è invece previsto in corrispondenza della messa a disposizione del bene a favore della Regione, operazione attualmente in programma entro la metà dell'anno 2021.

Si ripercorrono in sintesi i passaggi principali della relazione regionale, evidenziando che l'operazione, con specifico riguardo all'impatto sulle finanze regionali, dovrà tenere in considerazione tutti gli impegni ivi previsti, da quelli per l'acquisizione delle aree, a quelli previsti per la bonifica dei terreni, per le opere di modifica alla viabilità, oltre naturalmente a quelli relativi alla costruzione vera e propria dell'edificio.

La Regione Piemonte acquistava, per rogito del Notaio Enrico Mambretti, in data 15 luglio 2004 l'area di mq 199.290 denominata ex Fiat – Avio, già ubicata in Torino, via Nizza 312 e oggi accatastata in Torino, via Passo Buole 22. Dai dati ricavabili dal contenuto dell'Atto di acquisto, risulta che il corrispettivo pattuito ammontò a euro 51.450.000,00, oltre IVA 20%, con deduzione di euro 5.000.000,00 in mancanza di certificazione di avvenuta bonifica da parte della venditrice, con un costo totale (IVA inclusa) a carico dell'ente di complessivi euro 56.740.000,00, per una superficie totale (desunta dalle visure del Catasto Terreni delle particelle indicate in atto) di mq 199.290; da ciò si desume un costo per unità di superficie pari a euro 284,71 al metro quadro.

L'Accordo di programma finalizzato alla definizione degli interventi nella Zona Urbana di Trasformazione, per la realizzazione del Palazzo degli Uffici Regionali, dei nuovi comparti edilizi e delle opere infrastrutturali connesse, risulta stipulato tra Regione Piemonte, Città di Torino, RFI s.p.a., FS Sistemi Urbani s.r.l., in data 05/11/2009 e approvato con successiva DPGR n. 8 del 1/02/2010; ad esso seguiva, in data 31/03/2011 la sottoscrizione tra le parti stesse (a cui si aggiungeva la società Trenitalia S.p.A.) della convenzione *“relativa ad un programma di interventi con valenza di Piano Particolareggiato nella “Zona Urbana di Trasformazione denominata ambito 12.32 AVIO-OVAL”, finalizzato alla “realizzazione del Palazzo della Giunta e degli uffici regionali, di nuovi interventi edilizi pubblici e privati e delle opere infrastrutturali connesse”*.

Poiché una maggior parte dell'area è destinata a ospitare il nuovo “Parco della Salute” e sarà oggetto di cessione a favore della AOU “Città della Salute e della Scienza di Torino”, e precisamente per una superficie complessiva di mq 116.300 (comportanti un controvalore di euro 33.111.773,00), la superficie destinata ad ospitare la nuova sede unica regionale risulta così estendersi per i residui 82.990 mq, che presentano perciò un costo di acquisto a carico dell'amministrazione regionale pari a euro 23.628.082,90.

La relazione dell'Ente elenca in dettaglio i lavori edili aventi ad oggetto gli scavi, le bonifiche, i lavori di allacciamento, di costruzione, di eliminazione di vizi, di urbanizzazione e modifica viabile che sono stati appaltati ed aggiudicati all'ATI mista (di imprese costruttrici e finanziatrici) ai fini dell'esecuzione del contratto di locazione finanziaria di opera pubblica, stipulato in data 30/05/2011, contestualmente alla cessione del diritto di superficie a favore dell'ATI finanziatrice e futura concedente. Segue un resoconto analitico su alcune vicissitudini del cantiere (messa in LCA dell'impresa capogruppo dell'ATI costruttrice; mutamento della persona del Direttore dei Lavori), accompagnate dall'approvazione di alcune varianti in corso d'opera, con i relativi costi aggiuntivi, tali per cui l'importo originario dell'appalto di euro, pari a euro 208.299.215,87 oltre IVA (e tasso di interesse pari a Euribor + 1,485 %), risulta infine rideterminato in complessivi euro 228.181.437,53, oneri di sicurezza inclusi, oltre IVA, così per complessivi euro 277.993.207,76, tenuto conto delle variazioni dell'aliquota IVA intervenute in corso di esecuzione.

In merito all'aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle tempistiche previste per l'inizio dell'utilizzo effettivo dei nuovi locali, precisa l'Ente che *“per effetto dei termini suppletivi connessi a proroga, sospensioni, fermo cantiere dopo la messa in liquidazione coatta amministrativa dell'originaria Mandataria Capogruppo dell'A.T.I. aggiudicataria (...) e delle perizie di variante allo stato degli atti approvate dalla Stazione Appaltante”* il termine di ultimazione dell'opera risultava individuato nella data del 28/08/2020, oggetto di ulteriore proroga in esito a quanto relazionato dal Direttore dei lavori in data 08/11/2019 sulla necessità di *“apportare modifiche alle opere oggetto dell'appalto”*, e di procedere perciò a ulteriore *“perizia suppletiva e di variante, anche al fine di definire l'esatta entità della spesa delle lavorazioni ancora da attuare, necessarie al completamento del complesso”*, la cui elaborazione era in corso al momento dell'insorgenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19; attualmente pertanto l'ultimazione dell'opera risulterebbe prevista per la *“primavera del 2021”*.

Riferisce ancora l'amministrazione che, dopo l'ultimazione dei lavori, il certificato di collaudo provvisorio potrà intervenire entro ulteriori dodici mesi, e a ciò farà immediato seguito la presa in consegna dell'opera da parte della Regione, che peraltro avrebbe la facoltà di effettuare anche un'eventuale *“presa in consegna anticipata”* come disciplinata dall'art. 200 del D.P.R. n. 554/1999 s.m.i..

Per la presa in consegna da parte della Regione appare pertanto pronosticabile una data imprecisata nel corso dell'anno 2022, che segnerebbe l'inizio della corresponsione delle *“rate semestrali posticipate rispetto all'inizio della locazione finanziaria che avverrà con la presa in consegna dell'opera a seguito del collaudo o dell'eventuale presa in consegna anticipata di cui al combinato disposto dell'art. 44 del contratto d'appalto e del punto 1 del contratto di locazione finanziaria”*.

La relazione precisa anche che, sulla scorta delle pattuizioni contrattuali, *“se la data di inizio della locazione finanziaria, contrattualmente intesa come emissione del Certificato di Collaudo provvisorio o di presa in Consegna anticipata, interviene nel primo semestre dell'anno, per il primo anno di inizio della locazione dovrebbe maturare il pagamento di un (solo) canone Base Semestrale posticipato”* e dà conto della discussione in atto tra la Regione e l'ATI finanziatrice-costruttrice in merito alla corresponsione dei c.d. *“oneri di prelocazione”*.

Questi ultimi consistono in un *“importo calcolato mediante l'applicazione a ciascun Pagamento in Fase di Costruzione, di un tasso di interesse pari all'Euribor rilevato due Giorni Lavorativi antecedenti la data di inizio del semestre solare (...) in corso al momento del suindicato pagamento, sommato algebricamente al Margine. L'interesse così calcolato si applicherà alla data del Pagamento in fase di Costruzione fino al termine del semestre solare in corso al momento di tale pagamento. Per i semestri successivi, il tasso di interesse sarà pari all'Euribor rilevato con le stesse modalità di cui sopra e si applicherà per l'intero semestre fino alla fine dell'intero semestre solare in cui cade, la data di inizio della locazione Finanziaria.”*

I suddetti oneri *“non matureranno a loro volta interessi e non saranno considerati Pagamenti in Fase di Costruzione, fermo restando invece il loro computo nel Canone Base Semestrale”*.

Con riferimento alle precisazioni istruttorie richieste in merito agli impegni e pagamenti già intervenuti, la Regione riferisce che *“a tutto il 31/12/2019 le spese delle varie voci (per Spese Tecniche, Imprevisti, Fondi Contenzioso e Compensi incentivanti etc.) evidenziate fra le Somme a disposizione della Stazione Appaltante nel Quadro Economico di spesa dell'intervento confluite nel Fondo pluriennale vincolato ex punto 5.49 del principio contabile all. 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 s.m.i., così previste in attuazione di quanto stabilito dall'art. 152 del D.P.R. n. 554/1999 s.m.i. regolante il contratto d'appalto sottoscritto con le Imprese Costruttrici, nonché altre spese successivamente approvate con ulteriori atti che di seguito si va a riepilogare. Resta esclusa da tali stanziamenti la spesa dei corrispettivi dei lavori ed IVA su lavori che, ai sensi del succitato contratto di locazione finanziaria stipulato dalla Regione con l'A.T.I. di Banche finanziatrici, sono liquidati da quest'ultima direttamente all'A.T.I. di Imprese esecutrici”*.

L'Amministrazione evidenzia altresì lo stanziamento per le c.d. *“Somme a Disposizione della Stazione Appaltante”*, che ammontano (al netto delle somme già destinate ad opere di bonifica di modifica viabile, di caratterizzazione della matrice del suolo propedeutica alla bonifica della matrice acqua, di bonifica della matrice suolo ed a servizi tecnici e di ingegneria ambientale presso il sito ex Fiat Avio) a complessivi euro 27.665.522,45, e sono comprensive anche delle spese finalizzate al conferimento del *“Mandato con Rappresentanza”*, da parte dell'A.T.I. Finanziatrice del *leasing* (titolare del diritto di superficie sulle aree) alla stessa Regione Piemonte, per la stipula del contratto di appalto di lavori con l'A.T.I. Realizzatrice dell'opera e dei *“contratti necessari e/o strumentali come*

individuati nell'art. 7 lett. (d) del Contratto di Locazione Finanziaria" consistenti nei contratti necessari al completamento dell'Opera quali quelli relativi ai monitoraggi ambientali, alla bonifica bellica, allo spostamento dei sottoservizi, opere tutte complementari all'appalto principale.

Gli importi stanziati dalla Regione Piemonte per i suddetti interventi complementari, risultano impegnati per euro 16.202.741,93, di cui euro 14.631.168,30 già pagati al il 31/12/2019.

Sono invece non computati tra gli interventi complementari: l'IVA sull'importo lordo delle opere (in quanto corrisposta dall'A.T.I. finanziatrice all'ATI Costruttrice); le spese tecniche per Progettazione e Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione (già stanziate e pagate prima dell'avvio dell'opera per complessivi euro 19.467.496,86), le spese tecniche per prestazioni propedeutiche alla fase di progettazione della variante urbanistica e le spese aggiuntive per indagini geognostiche (per un importo complessivo di euro 836.076,12); le spese tecniche, ipotizzate in progetto, per la supervisione artistica, non sono state oggetto di impegni di spesa, ma sono rientrate nella transazione della vertenza con Fuksas Associati S.r.l. in liquidazione, prevedente che la supervisione artistica, per la parte residua relativa al completamento dell'opera, venisse svolta dall'Arch. Fuksas, senza alcun compenso professionale o riconoscimento di eventuali spese (approvata con D.G.R. 15/09/2015, n. 1-2103, dalla Regione Piemonte).

L'Amministrazione regionale inoltre riferisce di aver dato corso allo svolgimento di *"lavori e servizi vari, connessi alla costruzione della Nuova Sede Unica con utilizzo ora di fondi regionali, ora di fondi di finanza derivata (POR FESR 2007/2013) non ricompresi fra le Somme a disposizione dell'intervento della nuova Sede Unica"* per una spesa impegnata per euro 17.870.545,81 e già in parte pagata al 31.12.2019 nella misura di euro 4.204.263,08.

Per la precisione tali ulteriori stanziamenti concernono:

- l'appalto, mediante procedura negoziata ex art. 122 D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i., dei lavori per la realizzazione di opere di urbanizzazione della zona urbana di trasformazione "ambito 12.32. "AVIO - OVAL", con impegno di euro 699.325,00 e pagamento di complessivi euro 532.766,38, a fronte di intervento regolarmente

eseguito (ultimato in data 09/01/2017 e collaudato in data 05/06/2017, come da rispettivi certificati);

- l'appalto, mediante procedura ristretta accelerata, per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione di una pensilina con copertura fotovoltaica, regolarmente eseguita e collaudata nel 2016 a fronte di una corresponsione di euro euro 3.136.373,68 (su uno stanziamento di 4 milioni);
- le spese tecniche di cui all'incarico conferito a SCR Piemonte di Direzione Lavori e attività a supporto del D.L. e attività connesse, stanziata ed impegnata in corso d'opera, dal 17/07/2017 sino al 31/12/2019 per complessivi euro 5.213.271,02, nonché le spese per le utenze elettriche attivate dalla Regione Piemonte, a decorrere dall'anno 2018 (aderendo alla Convenzione SCR Piemonte S.p.A. - Convenzione S.C.R. Piemonte Energia Elettrica) ai fini delle prove funzionali al collaudo, e per cui sono state stanziati e impegnati al 31/12/2019 euro 594.431,88, di cui 116.724,71 già pagati, con la precisazione che tali spese per utenze saranno oggetto di rimborso da parte dell'A.T.I. Appaltatrice;
- spese necessarie all'intervento, oggetto di gara in corso di svolgimento, di ripristino dei vizi relativi alle opere edili svolte, con un quadro di spesa ammontante a complessivi euro 6.533.878,49, di cui per lavori euro 5.685.097,67 al lordo del ribasso; la Regione precisa sul punto che *"Trattandosi di costi di ripristino vizi di lavori ascrivibili ad inadempienze della Società Coopsette, cui facevano esclusivamente capo tali lavorazioni relative alla dimensione cosiddetta verticale dell'originaria A.T.I. aggiudicataria di imprese costruttrici, detti crediti della Regione sono stati fatti valere contro tale Società in L.C.A. nell'ambito di giudizio civile pendente"*.

Il totale, in base a quanto riferito dall'Ente con l'ausilio di tabelle riepilogative allegate alla relazione istruttoria, ammonta a uno stanziamento complessivo di 45.536.068,26, impegnato e/o vincolato in FPV nella misura di euro 45.535.217,43, già parzialmente pagati alla data del 31/12/2019 per un ammontare di euro 18.835.431,38. Da ultimo la Regione fa presente di aver dato corso anche a *"procedure di gara di fornitura e posa in opera funzionali alla fruibilità della nuova Sede Unica in costruzione, fra i quali alcuni appalti di fornitura e posa degli Arredi (Quadro Economico di Spesa pari ad euro 16.999.200,00, Somme a disposizione della Stazione Appaltante incluse) e degli Archivi della Nuova Sede Unica (Quadro*

Economico di Spesa pari ad euro 1.999.841.53 Somme a disposizione della Stazione Appaltante incluse)".

Accanto a quanto sopra riferito, consistenti impegni di spesa risultano assunti con riguardo alle altre due aree di intervento più rilevanti, relative alle bonifiche dei terreni e alle modifiche viabili della zona urbana di trasformazione.

Vi è peraltro da dire che queste ultime hanno ad oggetto l'intera area interessata dalla costruzione non della sola nuova sede unica, ma altresì del nuovo parco della Salute.

Con la relazione e relative tabelle allegate, la Regione evidenzia che gli aggregati di intervento risultano così suddivisi: da un lato le c.d. "Opere di urbanizzazione della Zona Urbana di Trasformazione denominata "Ambito 12.32 AVIO-OVAL", e dall'altro le opere tutte di *"modifica viabile, realizzazione attività integrativa di caratterizzazione della matrice del suolo nel Comprensorio 5, propedeutica alla bonifica della matrice acqua e realizzazione del progetto operativo di bonifica della matrice suolo Comprensorio 1B e 3 nell'ambito della Zona Urbana di Trasformazione 12.32 in Torino e relative opere complementari"*.

Con riguardo alle prime, a seguito di accordi di programma, convenzioni e pubblicazione del bando di gara (anni 2009-2011), con Determinazione della Direzione Risorse Umane e Patrimonio n. 978 del 23/11/2011, l'ente approvava il quadro economico dell'intervento, ammontante a euro 54.832.335,46 complessivi, di cui: euro 41.402.701,53 per un importo totale di opere, oneri sicurezza ed IVA (calcolata al 21%) compresa, ed euro 13.429.633,93 per il totale delle "somme a disposizione" comprensive di oneri previdenziali e fiscali.

Tali previsioni erano rivedute al ribasso a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori (Determinazione della Direzione Risorse Umane e Patrimonio n. 561 del 12/09/2013) con ribasso pari al 40,92%, per complessivi euro 24.913.754,66, somma ulteriormente ridotta per effetto del ricalcolo dell'aliquota IVA al 10% anziché al 21%, come da parere positivo della Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate (nota prot. n. 17055/STS102 del 02/12/2014).

A seguito di successive perizie in variante nel 2015 e 2017 (la prima ai sensi dell'art. 161, comma 4 e art. 162, comma 1 del D.P.R. 207/2010 con stralcio di alcune opere elettriche,

e la seconda ai sensi dell'art. 132, comma 1 lett. b) e comma 3 del D.Lgs. 163/2006) l'importo contrattuale era rideterminato in euro 23.213.592,89 (di cui oneri per la sicurezza euro 962.040,47, ed IVA al 10% di euro 2.110.326,63), modificando il quadro economico di appalto in euro 50.094.623,17 complessivi.

La composizione risultava quindi notevolmente variata poiché, a fronte di un calo molto consistente della spesa per le opere appaltate, complessivamente quantificate in euro 23.213.592,89, le somme a disposizione dell'amministrazione lievitavano a euro 26.881.030,28 (di cui 1.929.803,57 per spese tecniche di progettazione, oneri previdenziali e fiscali; euro 1.953.660,04 per altre spese tecniche e relativi oneri previdenziali e fiscali, euro 350.534,86 quale accantonamento destinato ai compensi incentivanti e i residui euro 22.647.031,81 quali "altre somme a disposizione").

La Regione precisa altresì di avere attivato, in ragione dell'insufficienza dei fondi impegnati nell'esercizio finanziario 2017 per garantire la copertura economica complessiva dell'appalto, una integrazione di risorse FSC 2007 - 2013 destinata a tale intervento, operata tramite apposito Accordo di Programma Quadro e conseguente cofinanziamento fra fondi PAR FSC (per euro 28.721.292,68) e fondi regionali per i residui euro 21.373.330,50 necessari a coprire l'importo totale programmato di euro 50.094.623,18.

Ad oggi risultano perciò eseguiti lavori per la nuova "Rotonda Lingotto" (opere strutturali in cemento armato per successiva posa della carpenteria metallica e delle opere di finitura stradale ed impiantistiche), per il c.d. "Asse Oval" (parte dei muri portanti e copertura di un tratto della viabilità interrata) e per il c.d. "Asse Via Farigliano" (diaframmi lungo la rampa Nizza, muri e coperture di alcuni tratti), con corresponsione all'impresa appaltatrice di complessivi euro 13.902.780,63, in corrispondenza dei relativi SAL.

Con riguardo invece alle opere di bonifica e modifica della viabilità, risultava propedeutico l'intervento nel comprensorio 5, *"a seguito delle evidenze di cromo esavalente emerse dagli scavi puntuali del giugno 2012 (relazione tecnica Arpa Piemonte dell'agosto 2012)"*, nonché la realizzazione, nel comprensorio 3, della bonifica e messa in sicurezza permanente del sito per la matrice terreno. All'esito di articolata interlocuzione in sede

di conferenza dei servizi con il comune di Torino, si perveniva a nuovo progetto di bonifica, i cui lavori erano aggiudicati con Determinazione della Direzione Regionale Risorse Umane e Patrimonio del 03/07/2014, con un ribasso d'asta offerto in sede di gara pari al 35,89%, per un importo complessivo di euro 8.631.028,40 (di cui euro 3.363.105,28 per la bonifica della matrice suolo nei compensori 1b e 3, euro 3.424.248,26 per caratterizzazione della matrice suolo nel comprensorio 5 propedeutica alla bonifica della matrice acqua, oltre IVA 22% compresa nel totale).

Anche in questo caso interveniva un ricalcolo al ribasso dell'aliquota IVA, al 10% anziché al 22% inizialmente programmato, nonché un ampliamento delle opere necessarie, a seguito di perizia in variante, autorizzata con Determinazione n. 82 del 20/06/2016 che differiva il termine per l'ultimazione lavori di 155 giorni naturali e consecutivi, e ridefiniva l'importo contrattuale ed il quadro economico, in un importo totale di euro 10.331.647,23.

Tuttavia riferisce l'Amministrazione che nel corso dei lavori si sono verificati una serie di episodi imprevisti che hanno determinato un prolungamento delle attività, tra cui:

- nel comprensorio 5, la necessità di incrementare gli scavi e smaltimenti del cromo esavalente, oltre al rinvenimento di materiali contenenti amianto localizzati in alcuni settori di scavo; ivi da dicembre 2015 a luglio 2016 si è provveduto ad approfondire gli scavi per il raggiungimento della collaudabilità, disponendo alcuni interventi/attività richiesti da Arpa Piemonte a tale fine e per risolvere *“aspetti inerenti la messa in sicurezza dell'area denominata “poligono Tedesi”.*”, tra cui la collaudabilità delle pareti e del fondo scavo nell'area individuata come *“sorgente cromo esavalente”*, ed esecuzione di sondaggi al di sotto della soletta di fondo della vasca adiacente lo scavo, per verificare la qualità e la natura dei materiali sottostanti;
- nel comprensorio 3, l'emersione di frammenti di materiale contenente amianto frammisti ad altri rifiuti presenti nell'area, non individuati né dalle indagini di caratterizzazione condotte da Arpa nel 2004, su richiesta della Regione Piemonte, né da Golder Associates, contrattista della Regione Piemonte per la redazione del POB della matrice suolo 2008/2013, oltre alla bonifica bellica con scavo assistito, il

che ha comportato un incremento sostanziale dei costi, dei tempi di lavorazione e dei volumi di scavo, rendendo necessaria la citata perizia di variante, autorizzata con Determinazione n. 82 del 20/06/2016;

- sempre nel comprensorio 3, a scavi ultimati è risultato che *“il materiale affiorante sul fondo e sui lati dello scavo non risultava del tutto costituito da terreno naturale pur essendo conforme alla CSR (test analitici eseguiti)”* ed è stata perciò avviata con Arpa una *“verifica di collaudabilità/collaudo dello scavo e, a partire dal 07/12/2016, Arpa ha iniziato i sopralluoghi e i campionamenti”*, consentendo di valutare il fondo scavo per settori (mentre le porzioni laterali sono state escluse in attesa della realizzazione di ulteriori interventi/indagini), il che ha imposto Messa in Sicurezza Operativa (MISO) dell'area "Tedesì" in attesa della realizzazione dell'ulteriore bonifica della matrice suolo *“per conseguire la conformità con la destinazione d'uso prevista dall'Accordo di Programma del 2017 per la realizzazione del Parco della Salute”*.

L'Amministrazione conferma che ad oggi *“l'appalto è concluso. Il Certificato di Collaudo è stato emesso in data 20/12/2019 dal Collaudatore incaricato”*.

Peraltro, come evidenziato nel corso della relazione, si sono rese necessarie ulteriori opere complementari per il completamento della bonifica, per ottemperare agli obblighi normativi in materia di “Messa in Sicurezza d’Emergenza” e per completare l’attività propedeutica alla bonifica della matrice acqua; in tal senso, con Determinazione Dirigenziale n. 460 del 18/09/2017 veniva approvato il progetto esecutivo delle stesse, affidandone l’esecuzione all’appaltatore aggiudicatario del contratto principale, con confermato ribasso d’asta del 35,89% offerto in sede di gara, per un corrispettivo complessivo di euro 639.659,07.

Esperate le procedure per l'esecuzione anticipata in via d'urgenza, ex art. 11 commi 9 e 12 del D.Lgs. n. 163/2006, e stipulato il relativo contratto, il cantiere era aperto in data 30/10/2017 e, a lavori ultimati, il Certificato di Collaudo risulta emesso in data 15/01/2019.

Un secondo insieme di opere complementari si è reso necessario a seguito della Conferenza di Servizi, svoltasi in data 06/02/2019, in cui erano illustrati i risultati delle prove pilota, da cui emergeva, seppur con netto ridimensionamento dello stato di

contaminazione da Cr VI (cromo esavalente) delle acque sotterranee, la permanenza, nell'area in bonifica, di livelli di concentrazione degli elementi tossici ancora sopra il limite di legge, non consentendo di poter considerare conclusa la bonifica stessa.

Tali lavori di opera complementare n. 2 sono stati affidati in via d'urgenza, ex art. 11 commi 9 e 12 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i., con Determinazione n. 190 del 28/03/2019, con la quale è stata disposta anche l'approvazione del progetto e il relativo quadro economico, al netto del confermato ribasso d'asta del 35,89%, per l'importo complessivo di euro 631.446,92 (comprensivi di IVA e oneri per la sicurezza).

Tali attività sono poste in continuità con quelle attuate dalla prima opera di bonifica complementare sopra vista e, stando a quanto riferito dall'Amministrazione, sono attualmente ancora in esecuzione; esse prevedono, tra le altre cose, la *“continuità di funzionamento dell'impianto di miscelazione e continuità di iniezione in falda della miscela riducente il cromo esavalente”*, la messa in sicurezza permanente e i successivi monitoraggi mensili e trimestrali. Il cantiere era consegnato prima della stipula del contratto (avvenuta solo in data 08/11/2019) e con termine presunto dei lavori al 30/03/2020, termine su cui ha impattato l'emergenza epidemiologica da covid-19 e le relative misure di contenimento.

Da ultimo la Regione riferisce che, in esito a conferenza dei servizi, risulta approvato il nuovo Piano Operativo di Bonifica, con DD n. 324 del 24/12/2019 della Città di Torino-Divisione Ambiente, Verde e Protezione Civile.

Il Collegio prende atto di quanto esposto e riassunto dall'Amministrazione e, sulla base dei dati e tabelle trasmessi, procede a riepilogare l'importo totale, ad oggi rilevabile, di tutti i costi e gli oneri connessi all'operazione immobiliare relativa all'edificazione della nuova sede unica regionale.

Gli importi sono indicati evidenziando, nella seconda colonna, la spesa prevista o impegnata e, nella terza, l'importo già pagato; nell'ultima colonna si riporta il riferimento testuale, tabellare o documentale fornito dalla Regione Piemonte con la relazione e gli allegati trasmessi alla Sezione.

Si tiene naturalmente conto anche del costo di acquisto del terreno, ma si scorpora il valore dell'area destinata ad essere trasferita a favore dell'AOU CITTA' DELLA SALUTE DI TORINO, pari a euro 33.111.773,00 (relativi ai 116.300 mq di superficie da cedere), e in tale modo si evidenzia che il costo dello stesso, per la sola Sede Unica, è pari a euro 23.628.082,90.

Il costo di costruzione dell'edificio, seppure ad oggi a totale carico dell'ATI finanziatrice, è destinato ad essere coperto nel ventennio contrattuale dall'Amministrazione regionale, e a rilevare quale costo di acquisto del bene; l'esborso per interessi sul *leasing*, rilevante ai fini della spesa corrente futura (che sarà sgravata dagli oneri di locazione degli immobili di cui cesserà l'utilizzo), non viene preso in considerazione nel prospetto che segue.

Tale costo ad oggi risulta sostenuto interamente dalla sola ATI finanziatrice, e pertanto l'importo pagato a tale titolo dell'amministrazione regionale risulta pari a zero.

Per il resto si sommano le spese impegnate e pagate per i diversi ambiti di intervento: progettazione, spese tecniche, varianti, indagini geognostiche, tutte precedenti l'avvio dell'opera; i costi per gli "interventi connessi" (RUP, coordinamento sicurezza, DL, collaudi, verifiche e accordi bonari), le somme a disposizione della stazione appaltante e le spese successive di costruzione (allacciamenti idrici, fognari, elettrici, pensilina fotovoltaica, eliminazione vizi in corso d'opera). A ciò si aggiungono i rilevanti impegni relativi alle opere di urbanizzazione, alle modifiche viabili e alle bonifiche effettuate in più fasi.

Dal totale così ottenuto delle spese previste per gli interventi (oltre 408 milioni di euro), si deduce il costo per le urbanizzazioni afferenti il comprensorio 1, vale a dire per l'area destinata a essere ceduta alla AOU CITTA' DELLA SALUTE DI TORINO; la cifra indicata di euro 23.116.342,63 è quella indicata dalla perizia di stima commissionata dall'Amministrazione nell'interlocuzione con la AOU.

Ne deriva che il costo totale previsto, al netto degli interessi sul leasing, è pari a poco più di 385 milioni di euro, che però includono ancora un importo elevato di "somme a disposizione", utili a finanziare interventi la cui necessità emergesse in corso d'opera, ma

di fatto ad oggi non programmati e quindi suscettibili di generare economie di spesa. L'importo di 385 milioni corrisponde a un impegno e pagamento anche di tutte le indicate "somme a disposizione" e pertanto lo si indica come "scenario peggiore".

Dal totale indicato quale "scenario peggiore" sono state operate le deduzioni delle "somme a disposizione" non ancora liquidate e che potrebbero di fatto essere oggetto di risparmio. E' da notare che i suddetti risparmi eventuali, qualora interessassero l'area destinata al comprensorio sanitario, in ultima analisi andrebbero a beneficio della AOU CITTA' DELLA SALUTE. Poiché però al momento risulta impossibile appurare l'entità degli eventuali risparmi di spesa che potrebbero interessare l'area della sola "sede unica", la rilevante "somma a disposizione" che la Regione dichiara stanziata a favore degli interventi di urbanizzazione (tabella C - cella F13), viene attribuita al livello meramente figurativo e approssimativo in proporzione all'estensione dei due comprensori: pertanto la quota del 58% del possibile risparmio andrà ad incidere sulle spese di urbanizzazione del parco della Salute (già interamente dedotte), mentre il restante 42% costituisce il risparmio potenziale di spesa per l'ipotesi in cui da qui alla messa in esercizio del grattacielo non sorgano ulteriori aggravii.

Le deduzioni potenziali di spese relative alla bonifica sono invece scomutate per intero a favore della Sede Unica Regionale, giacché le bonifiche destinate a interessare l'area del futuro complesso sanitario saranno stanziate e impegnata a parte, in ossequio ai progetti approvati per tale intervento.

Vi è peraltro da dire che, a causa dei prolungamenti approvati tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, è verosimile che una parte di tali "somme a disposizione" ipoteticamente deducibili sia già oggetto di impegno e liquidazione.

Come emerge dalla tabella che segue, quindi, l'onere totale per la realizzazione della sede unica regionale è suscettibile di oscillare da un minimo di circa 360 milioni di euro a un massimo di oltre 380 milioni.

Causale	Spesa prevista o impegnata al 31/12/2019	Importo pagato al 31/12/2019	Riferimento
acquisto del terreno, quota relativa a 82.990 mq	23.628.082,90	23.628.082,90	pag. 49 relazione
costruzione grattacielo	249.752.706,50	0,00	tabella B - sede unica - riga A
progettazione, spese tecniche, varianti, indagini geognostiche ante avvio dell'opera	20.303.572,98	20.303.572,98	tabella B -sede unica - riga B.1 + B.2
interventi connessi (RUP, coordinamento sicurezza, DL, collaudi, verifiche e accordi bonari)	16.202.741,93	14.631.168,30	tabella B-sede unica - riga B.3
somme a disposizione (spese tecniche fase esecutiva, fondo contenzioso, compensi incentivanti)	11.461.929,69	0,00	tabella B -sede unica - riga B.4
spese successive (allacciamenti idrici, fognari, elettrici, pensilina fotovoltaica, eliminazione vizi in corso d'opera)	17.870.545,81	4.204.263,08	tabella B-sede unica - riga C
urbanizzazione zona di trasformazione	50.094.623,17	16.582.267,29	tabella C - spese infrastrutture
modifica viabile + bonifiche	18.096.055,66	10.526.305,41	tabella D - bonifiche
altre spese bonifiche	1.275.660,31	1.054.746,56	tabella E- altre spese bonifiche
TOTALI INTERVENTI	408.685.918,95	90.930.406,52	
deduzione urbanizzazione comprensorio 1 (area futuro Parco della Salute)	-23.116.342,63		pag. 87 relazione
TOTALE - SCENARIO PEGGIORE	385.569.576,32		
deduzione "somme a disposizione" per bonifiche	-5.242.385,50		tabella D - cella F10
deduzione 42% "somme a disposizione" per infrastrutture	-9.511.753,36		tabella C - cella F13 x 42%
deduzione somme a disposizione tabella B	-11.461.929,69		tabella B -sede unica - riga B33
TOTALE -SCENARIO MIGLIORE	359.353.507,77		

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Regione Piemonte

L'esborso totale connesso all'investimento, che di fatto copre e coprirà un arco di tempo di quasi trentacinque anni (dall'acquisto dei terreni alla scadenza presunta del contratto di locazione finanziaria), va naturalmente posto in relazione con la programmata dismissione di altri cespiti in proprietà e soprattutto con il rilascio di altri immobili attualmente condotti in locazione dall'Amministrazione, o detenuti in regime di occupazione temporanea indennizzata (in misura corrispondente ai canoni locativi versati nella vigenza dei contratti nel frattempo non rinnovati).

Il risparmio presumibile (che riguarderebbe la locazione di immobili siti all'interno della città di Torino o nelle immediate vicinanze) è suscettibile di ammontare a circa 7 milioni di euro annui, giacché la massima parte degli immobili che attualmente assorbono la

spesa per locazione, si trovano proprio in Torino e sono destinati al rilascio una volta che l'Amministrazione prenda possesso della nuova Sede Unica (in tal senso si veda la tabella relativa alle "locazioni passive" - paragrafo 6.1).

Oltre a ciò devono considerarsi i risparmi derivabili dalle "economie di scala" realizzabili in ragione della concentrazione di tutti gli uffici e strutture nell'ambito del medesimo comprensorio, ipotizzabili principalmente per le spese connesse a manutenzioni edili, c.d. global service, e oneri di vigilanza. Spese di altra natura, quali la pulizia, il riscaldamento e l'illuminazione, potrebbero anch'esse vedere un ridimensionamento, su cui però non sono stati forniti dati certi.

Altresì è doveroso considerare il fatto che, nell'arco di una prospettiva temporale ventennale (tale sarà la durata del contratto di locazione finanziaria a partire dalla presa di possesso da parte dell'ente), l'Amministrazione potrà auspicabilmente fruire di introiti da dismissione degli immobili attualmente in uso e collocati in contesti di pregio della città capoluogo, il cui utilizzo per fini istituzionali è destinato a venire meno (ad esempio quelli siti in Torino, Piazza Castello e Via Garibaldi n. 2).

10. Riflessi patrimoniali del progetto di costruzione del nuovo "Parco della Salute"

L'area di quasi 200.000 mq ex Fiat-Avio interessa naturalmente un altro importante intervento infrastrutturale, consistente nella costruzione del nuovo polo ospedaliero della AOU "CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA DI TORINO".

Per la precisione, la porzione di terreno destinata ad essere ceduta dalla Regione Piemonte all'AOU in parola si estende per una superficie complessiva di circa 116mila metri quadrati.

Sulla base di quanto in merito relazionato dall'Amministrazione, in data 14/02/2018 il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e la Regione Piemonte hanno sottoscritto l'Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari - programma investimenti art. 20 Legge n. 67/1988 che fornisce il seguente piano finanziario: euro 142.478.259,87 a carico dello Stato, euro 7.501.740,13 a carico della Regione ed euro 305.979.111,00 a carico del Privato, riferito all'intervento 1

(realizzazione edifici e bonifica area) per un totale di euro 455.959.111,00 (di cui euro 437.479.111,00 per la realizzazione degli edifici ed euro 18.480.000,00 per la bonifica area);

Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari- Fonti finanziarie:

STATO	142.478.259,87
REGIONE	7.501.740,13
PRIVATI	305.979.111,00
Totale	455.959.111,00
Di cui: REALIZZAZIONE EDIFICI	437.479.111,00
BONIFICA AREA	18.480.000,00

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Regione Piemonte

Ne è seguita, da parte della Regione Piemonte, la D.G.R. n. 3-7329 del 03/08/2018, con cui sono stati approvati i documenti di progetto del Polo della Sanità e della Formazione Clinica e del Polo della Ricerca e, nell'ottobre 2018, i documenti costituenti il Progetto di bonifica della matrice suolo; analoghe e coeve delibere sono state assunte dalla A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino.

Successivamente, in data 30/10/2018, la Regione Piemonte ha approvato la Determinazione Dirigenziale n. 704 concernente il programma di investimenti e l'annessa richiesta di ammissione al finanziamento al Ministero della Salute; la richiesta risulta accolta in data 28/12/2018 con Decreto Dirigenziale del Ministero della Salute.

Nel corso del 2019 l'AOU ha avviato la procedura di gara, mediante dialogo competitivo, per l'affidamento del contratto di Partenariato Pubblico Privato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 181 e 183 del D.Lgs. n. 50/2016; il cronoprogramma ipotizzato dalla Stazione appaltante prevede la stipula del contratto a febbraio 2022 con una durata di 5 anni, prevista dal Disciplinare di Gara per la progettazione e costruzione dell'opera; si prevede quindi che l'intervento dovrebbe concludersi nel febbraio 2027.

Ferma restando ogni attività di stazione appaltante in capo alla suddetta azienda universitaria ospedaliera, vi è da dire che in base all'Accordo di programma è prevista la consegna all'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, in qualità di stazione appaltante per la procedura di gara per la bonifica del comprensorio 1, senza che ciò possa comportare effetti traslativi del diritto di proprietà, la cui cessione dovrà necessariamente avvenire a titolo oneroso, previa perizia di stima

dei beni regionali da cedere e contemplando *“la possibilità di addivenire a un contratto di permuta o a una permuta mista a vendita”*.

L'Amministrazione dà conto in particolare di questa problematica, che risulta trattata a più riprese dai rappresentanti della Regione e dell'Azienda. In particolare, l'AOU avrebbe manifestato *“la preferenza alla cessione a titolo definitivo della proprietà delle aree, rendendosi disponibile al pagamento dell'eventuale residuo debito, non compensato con la permuta, mediante corresponsione a favore della Regione, entro congruo periodo temporale da concordare, dei proventi derivanti dalla vendita dei beni da reddito dalla medesima programmati in alienazione.”*.

Sul punto la Regione riferisce di avere individuato, previa deliberazione autorizzativa della Giunta, ai fini di una possibile eventuale acquisizione al patrimonio regionale, la porzione di immobile di proprietà dell'Azienda medesima sito in Torino, via Giolitti n. 36, attualmente adibita a Museo regionale di Scienze Naturali, già in concessione novantennale alla Regione medesima a decorrere dal 1979 senza previsione di canone e con gli oneri manutentivi a carico della Regione concessionaria.

L'Amministrazione quindi evidenzia le difficoltà attualmente in corso nel tentativo di attribuire un valore di scambio ai beni in questione, sottolineando in particolare, per quanto riguarda la porzione attualmente in capo alla Regione, la difficoltà *“di determinarne il più probabile valore di mercato per comparazione, in quanto aree a Servizi Pubblici, destinate alla realizzazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione, pertanto edificabili solo per motivi di pubblico interesse”*; inoltre l'Ente evidenzia trattarsi di *“opera fredda”*, non suscettibile di stima secondo il metodo finanziario basato sull'analisi costi-ricavi.

La Regione riferisce di aver proceduto all'affidamento di incarico per la redazione di apposita *“perizia di stima asseverata giurata del valore di mercato del prezzo di cessione e del corrispettivo del diritto di superficie delle aree funzionali alla realizzazione del Parco della Salute”*, il cui esito avrebbe condotto ad attribuire all'area *“Comprensorio 1 - Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione”* un valore di euro 35.350.000,00 (Trentacinquemilioni trecentocinquantamila/00).

Non va sottaciuto peraltro che tale valore appare alquanto in linea con il costo di acquisto dell'area a suo tempo sostenuto dall'amministrazione; infatti, a fronte di un costo totale

dell'area ex Fiat-Avio di complessivi euro 56.740.000,00, ripartito sulla superficie di mq 199.290 (quindi pari a €/mq 284,71), la superficie destinata alla cessione per la realizzazione del Parco della Salute risulta di mq. 116.300 che, moltiplicato per il costo unitario al mq, fa risultare un controvalore d'acquisto pari a euro 33.111.773,00.

Se ad esso si aggiunge il costo sostenuto dalla Regione per le urbanizzazioni afferenti il solo comprensorio 1, che da perizia vengono quantificate in euro 23.116.342,63, si identifica un ipotetico valore di scambio del bene pari a 56-57 milioni di euro. Tale per lo meno dovrebbe essere l'apporto economico con cui la Regione potrebbe giustificare il trasferimento patrimoniale a favore dell'AOU.

Quest'ultima, stando a quanto riferito dall'amministrazione regionale, avrebbe conferito analogo incarico professionale per la stima del valore della porzione dell'immobile di via Giolitti 36 (destinata a sede del Museo regionale di Scienze Naturali), evidenziando un valore del bene pari a euro 40.900.000,00 (quaranta milioni novecentomila/00). L'Amministrazione accenna altresì all'interlocuzione in corso con l'Azienda Universitaria Ospedaliera, nel corso della quale la Regione avrebbe inoltre richiesto di valorizzare gli investimenti realizzati dalla stessa, a partire dagli anni successivi al 1979, sulla porzione di immobile destinata al Museo, chiedendo di scomputarne l'importo dal valore di mercato attribuito all'immobile. Anche su tale punto sussisterebbe una sostanziale divergenza tra le parti, dal momento che l'AOU avrebbe manifestato una disponibilità a scomputare dal valore di scambio l'importo, speso negli anni dalla Regione per le sole *"opere attinenti al mantenimento dell'agibilità strutturale"*, pari a complessivi euro 5.137.110,60.

Dal canto suo la Regione evidenzia di avere sostenuto spese di manutenzione ordinaria e straordinaria per complessivi euro 26.059.566,64 (in tale importo computando anche gli esborsi espressi, dal 1980 al 2001, in ITL, convertite al tasso di conversione dell'euro e non rivalutate) *"eseguite in vista della duratura conservazione del bene, a prescindere dai progetti di allestimento museale"*.

Entrambe le perizie, su concorde decisione degli Enti, risultano infine inviate per l'espressione del parere di congruità all'Agenzia del Demanio, che ha richiesto chiarimenti e integrazioni forniti dai professionisti redigenti.

In sede di contraddittorio orale l'Amministrazione ha confermato l'imminente emissione dei pareri demaniali richiesti e la necessità di ulteriori indagini di approfondimento per la bonifica del sito

Senza impingere in considerazioni rientranti nell'esclusiva potestà discrezionale dell'Amministrazione, non si può però sottacere il fatto che, per giurisprudenza consolidata (Sez. III d'Appello, sent. n. 396 del 3.8.2016, ripresa per esteso anche da Sez. I d'Appello, sent. n. 407 del 17/10/2017), il sindacato della magistratura contabile concerne la legittimità dell'operato amministrativo sia alla luce di regole giuridiche ben individuate, sia in ragione di parametri obiettivi valutabili *ex ante* e ricavabili anche dalla comune esperienza; l'incongruità, l'illogicità, l'irrazionalità, l'inefficacia, l'antieconomicità, la non ragionevolezza e la non proporzionalità, costituiscono tutte una deviazione rispetto ai fini di pubblico interesse imposti dalla Legge, come in tal senso confermato dalle Sezioni Unite della Cassazione (decisioni nn. 7024 del 28 marzo 2006, 4283, del 21 febbraio 2013, e n. 10416, del 14 maggio 2014).

Ne deriva che i criteri di economicità ed efficacia assumono rilevanza sul piano della legittimità e non della mera opportunità, quali diretta attuazione del canone costituzionale e comunitario di buona amministrazione, in uno con l'esigenza che l'amministrazione adotti tutte le misure che appaiono più idonee a conseguire i propri fini. Pertanto i criteri di razionalità, nel senso di correttezza e adeguatezza dell'agire, logicità e proporzionalità tra costi affrontati e obiettivi perseguiti, costituenti al contempo indici di misura del potere amministrativo e confini del sindacato giurisdizionale e connotanti la regola della buona amministrazione come prevista dall'art. 97 della Costituzione.

In tal senso, e con riguardo al valore dell'area che la Regione dovrebbe cedere, il costo di acquisto del bene, che per l'Ente ha recentemente rappresentato motivo di esborso reale e non figurativo, non potrà non assumere una chiara rilevanza ai fini della fissazione di un valore "minimo" di scambio, dal momento che l'operazione risulta perfezionata meno di due decenni addietro e che si inserisce in un programma di opere pubbliche.

Parimenti l'importo speso per l'adeguata urbanizzazione dell'area non potrà non assumere un certo rilievo, in quanto suscettibile di migliorare sensibilmente la fruibilità della stessa e del costruendo polo di cura e ricerca.

Quanto sopra anche in considerazione dell'apporto che a quest'ultima opera sarà dato da soggetti privati, i quali evidentemente devono aver individuato nel partenariato in questione un'occasione suscettibile di generare una certa redditività. Per tali ragioni, non andando la cessione dell'area compiutamente urbanizzata a beneficio di un'operazione esclusivamente ispirata a criteri di pubblico interesse (che potrebbero al limite giustificare l'impovertimento patrimoniale di un'amministrazione a vantaggio di un'altra, nel quadro di un complessivo accrescimento di benessere a favore della comunità amministrata), il valore di cessione non potrà risultare meramente simbolico ma dovrà essere ragionevolmente paragonabile al sacrificio economico affrontato negli anni dall'amministrazione regionale per l'acquisizione e valorizzazione dell'area in questione. Con riguardo alla possibile contropartita, individuata almeno parzialmente nell'edificio che attualmente ospita l'esposizione del museo regionale di Scienze naturali, è doveroso che l'Amministrazione ponderi accuratamente la convenienza di un'operazione di acquisto a titolo definitivo di un bene già attualmente in uso gratuito, e di cui risulta aver sostenuto le spese ordinarie e straordinarie di manutenzione da un quarantennio; quanto sopra poiché -allo stato e fino al termine della concessione di uso- la Regione risulta già conseguire le utilità e gli oneri connessi alla detenzione del bene; viceversa questa Corte nulla può esprimere con riferimento al dibattito in corso tra le amministrazioni proprietaria (l'AOU) e quella detentrica, con riferimento alla valorizzazione degli esborsi affrontati da quest'ultima per fini manutentivi.

Da ultimo però non pare privo di rilievo il fatto che, al buon esito dell'operazione edificatoria in parola, con entrata in funzione del nuovo polo della salute, l'Azienda Universitaria Ospedaliera si troverà a disporre di aree e fabbricati, già a destinazione sanitaria, in procinto di essere dismesse e riconvertite, di concerto con il comune di Torino; eventuali conguagli economici, residuanti dai valori di permuta dei beni immobili oggetto dell'ipotetico scambio sopra citato, potrebbero pertanto gravare sui proventi che derivassero alla AOU dalla vendita o dalla messa a reddito delle superfici

edificate o edificabili che risultassero dismesse in seguito alla messa in funzione del nuovo comprensorio ospedaliero e universitario.

11. Considerazioni conclusive

La transizione avviata dalla Regione Piemonte verso una gestione attiva del patrimonio pare oggi meglio implementabile grazie alla realizzazione di un apparato informativo inventariale più corrispondente alle previsioni normative, rispetto a quanto rilevato nel recente passato, seppure ancora in via di completamento. Con riguardo al patrimonio immobiliare infatti la ricognizione dei cespiti e delle relative ubicazioni, destinazioni d'uso ed effettive utilizzazioni, in un sistema idoneo a consentire la tracciatura di tutti gli eventi rilevanti per ogni singolo bene, appare finalmente prossima al compimento; permangono invece opacità e incongruenze con riguardo all'inventariazione e alla stima dei beni mobili, con evidenti e rilevanti squadrature tra gli elenchi analitici e i valori iscritti nello stato patrimoniale, che impediscono di verificare la corretta applicazione dei coefficienti di ammortamento ove previsti.

Si può apprezzare positivamente la redditività dei molti cespiti concessi in locazione, specie per la situazione di regolarità nei pagamenti da parte dei conduttori, che consente all'amministrazione di poter contare su una fonte di entrata ragionevolmente stabile. Permangono criticità in merito agli elevati costi di locazione passiva per importanti fabbricati siti nel capoluogo regionale, seppure in un contesto di graduale riduzione degli stessi; in tal senso i ritardi nel completamento e nella messa in funzione della nuova sede unica regionale impattano per non meno di 7 milioni di euro annui, rispetto ai tempi previsti contrattualmente per la concentrazione di tutti gli uffici e il conseguente rilascio dei fabbricati condotti o occupati.

Con riguardo alle programmate alienazioni, ripetutamente disattese, il giudizio oggi non può che rimanere in sospeso, in ragione della grave incertezza legata agli andamenti della domanda di immobili, da parte di soggetti sia pubblici che privati, in concomitanza con l'evoluzione della pandemia da Covid-19 e delle ricerche orientate alla sintesi di un vaccino efficace; in tal senso appaiono cruciali le politiche di valorizzazione che saranno

messe in atto -anche per periodi medi o brevi, in attesa di una stabilizzazione delle aspettative del mercato immobiliare- sui numerosi cespiti ancora parzialmente inutilizzati e che dovranno necessariamente essere destinati a produrre utilità, materiali o immateriali, a favore dell'ente e della comunità amministrata piemontese. In un quadro soggetto a evoluzioni imprevedibili, l'attenzione va posta sui beni di interesse storico, artistico e culturale, di cui la Regione dispone in quantità rilevanti (dal parco di Stupinigi al neoacquisito Forte di Exilles), che costituiscono un patrimonio a destinazione stabile e duratura, non soggetto alle volatilità del mercato; a tal fine pare anche particolarmente auspicabile la riapertura del Museo Regionale di Scienze Naturali.

La ricognizione storica, contrattuale e contabile delle vicende legate all'acquisizione ed edificazione della nuova sede unica regionale, accanto alle criticità accennate con riguardo agli effetti dei conclamati ritardi, deve indurre l'amministrazione a porre particolare attenzione nel perseguire "economie di scala", in punto ricollocazione degli uffici e degli assessorati, onde ridurre l'impatto che le rate dell'imminente locazione finanziaria avranno sugli andamenti della spesa, e al fine di valorizzare un investimento ingente, il cui importo complessivo oscillerà tra 360 e 380 milioni di euro. In tal senso assumeranno particolare importanza anche gli introiti derivanti da eventuali alienazioni o locazioni di immobili di pregio oggi adibiti a fini istituzionali. Da ultimo, e nel medesimo contesto della zona urbana di trasformazione, orientata ad ospitare anche il nuovo polo sanitario universitario ed ospedaliero, le operazioni di alienazioni di porzioni di terreno destinate all'AOU competente, mediante permuta e/o conguagli pecuniari, dovranno -a pena di illegittimità- essere ispirate a criteri di razionalità, nel senso di correttezza e adeguatezza dell'agire, logicità e proporzionalità tra costi affrontati e obiettivi perseguiti.

X. IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Con l'entrata in vigore della riforma in materia di contabilità pubblica, che ha riguardato tutti gli enti territoriali e i loro organismi strumentali, anche il Consiglio regionale è stato interessato dalla riforma della contabilità prevista dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

L'art. 67 del D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce che siano le Regioni, con espresse norme statutarie, ad assicurare l'Autonomia contabile dell'Assemblea legislativa regionale e che il Consiglio adotti il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione; in particolare tale articolo dispone che *"1. Le regioni, sulla base delle norme dei rispettivi statuti, assicurano l'autonomia contabile del consiglio regionale, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213, e dai principi contabili stabiliti dal presente decreto riguardanti gli organismi strumentali.*

2. Il Consiglio regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della regione adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al presente decreto.

3. La presidenza del consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale. Le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'art. 63, comma 3. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo".

Per quanto concerne la Regione Piemonte, lo Statuto regionale, approvato con Legge regionale 4 marzo 2005, n. 1, e da ultimo modificato con Legge regionale 3 maggio 2016, n. 7, in particolare attraverso l'art. 29, ha assicurato l'autonomia funzionale, finanziaria, contabile, organizzativa, patrimoniale e negoziale del Consiglio regionale, e la Legge regionale dell'11 aprile 2001, n. 7, recante *"Ordinamento contabile della Regione Piemonte"* (e s.m.i.), in particolare all'art. 4, ha previsto che *"mediante specifici "regolamenti di contabilità", di seguito denominati regolamenti, da predisporre entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge ed assunti rispettivamente dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale, con riferimento all'articolo 44, sono dettate le disposizioni sulle modalità di applicazione delle norme contenute nella presente legge".*

In tal senso, peraltro, con Deliberazione del Consiglio regionale del 26 marzo 2019, n. 368-7231/2019, è stato approvato un nuovo *“Regolamento per l'autonomia contabile del consiglio regionale del Piemonte”* in linea con le previsioni del D.Lgs. n. 118/2011 e i conseguenti principi generali ed applicati attualmente vigenti, che disciplina, ai sensi degli artt. 4, 41, 42, 43, 44 della L.R n. 7/2001, citata, nonché dell'art. 29 dello Statuto regionale, sopra richiamato, l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio stesso e, in particolare, le modalità di amministrazione e di gestione del bilancio del Consiglio regionale.

Con specifico riguardo al rendiconto della gestione del Consiglio regionale, l'art. 20 di tale Regolamento prevede che: *“1. I risultati finali della gestione del bilancio consiliare sono dimostrati nel rendiconto generale del Consiglio regionale. 2. La direzione competente in materia di amministrazione predispose la proposta di rendiconto secondo lo schema adottato dalla Regione composto dal conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria, e dai relativi riepiloghi, dal quadro generale riassuntivo, dalla verifica degli equilibri di bilancio, dallo stato patrimoniale e dal conto economico e la trasmette all'Ufficio di presidenza entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui l'esercizio si riferisce. 3. L'Ufficio di presidenza delibera la proposta di rendiconto di gestione e la trasmette al Collegio dei revisori dei conti per il parere di competenza che è espresso secondo i medesimi termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione. 4. L'Ufficio di presidenza trasmette la deliberazione di proposta di rendiconto di gestione, unitamente al parere del Collegio dei revisori, al Consiglio regionale che, previo parere della Commissione permanente programmazione e bilancio, lo approva entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello dell'esercizio finanziario cui si riferisce e comunque prima dell'approvazione del rendiconto generale della Regione. 5. Al rendiconto generale sono allegati i documenti previsti dalla normativa statale in materia nonché le note di rendicontazione dei gruppi consiliari. 6. Il presidente del Consiglio regionale trasmette la deliberazione consiliare di rendiconto generale del Consiglio regionale alla Giunta regionale, ai fini dell'inserimento delle risultanze finali nel rendiconto consolidato della Regione”*.

1. Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con Deliberazione n. 61 in data 8 aprile 2020, avente ad oggetto *“Riaccertamento residui attivi e passivi ai sensi degli articoli 3, comma*

4 e 63, commi 8 e seguenti del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, per l'esercizio finanziario 2019. Approvazione delle conseguenti variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario 2019/2021, al Bilancio di Previsione Finanziario 2020/2022 (Variazione 4/2020), al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Gestionale 2020/2022", ha provveduto ad adottare l'atto di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2019, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

Dall'esame della Deliberazione e relativi allegati risultano residui attivi:

- da mantenere pari ad euro 30.411.302,49 (Allegato A) alla Deliberazione;
- da cancellare in conto residui per euro 1.871,60;
- maggiori a residuo per euro 155,32.

I residui attivi eliminati sono pari a complessivi euro 3.461.343,63, afferenti alle gestioni 2018 e precedenti per euro 1.716,28 (al netto dei maggiori residui riaccertati), inerenti alla gestione di competenza 2019 per euro 3.459.627,35 (in gran parte relativi ad entrate per servizi conto terzi e partite di giro).

Per quanto riguarda i residui passivi si evidenzia che:

- quelli da mantenere sono pari ad euro 4.825.040,59 (Allegato B) alla deliberazione;
- le partite cancellate, in conto residui, ammontano ad euro 803.622,82;
- gli impegni 2019 reimputati al 2020 sono pari ad euro 244.286,64 (euro 120.195,93 Titolo 1 della spesa, euro 124.090,71 Titolo 2 della spesa, Allegato C) alla deliberazione).

L'importo totale dei residui passivi eliminati è pari ad euro 6.319.587,65, di cui euro 803.622,82 provenienti dagli esercizi 2018 e precedenti, ed euro 5.515.964,83 derivante da residui eliminati dalla gestione di competenza dell'esercizio 2019, in questo caso in gran parte relativi ad economie su impegni per spese correnti del Titolo 1 e spese per conto terzi e partite di giro del Titolo 7.

Contestualmente è stato adeguato il Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente in entrata approvato con il bilancio di previsione 2020/2022 ad euro 2.559.950,00 ed il Fondo Pluriennale Vincolato entrate parte in conto capitale:

- euro 9.027.774,87 esercizio 2020;
- euro 7.970.512,00 esercizio 2021
- euro 5.520.683,82 esercizio 2022.

Pertanto, a fronte di un FPV di spesa 2019 pari a complessivi euro 11.832.011,51 (come rilevabile dal parere dei revisori sul riaccertamento e nella relazione sulla gestione) corrisponde un FPV di entrata pari ad euro 11.587.724,87 (cfr. allegato G alla delibera di riaccertamento) nel bilancio 2020, a cui si deve aggiungere l'importo degli impegni 2019 reimputati al 2020 (euro 244.286,64).

La Regione ha inoltre trasmesso il parere del Collegio dei Revisori alla Deliberazione sopra citata, che risulta favorevole (Allegato 1 al verbale n. 6/2020 del 23/03/2020).

Dai prospetti illustrati nel parere in parola sulla vetustà dei residui risulta, inoltre, che, a fronte di residui attivi di euro 30.411.302,49, la maggior parte (euro 30.384.460,99) è di formazione recente e risale all'anno 2019; anche la maggior parte dei residui passivi è di formazione recente (euro 4.415.773,28 risalgono al 2019, a fronte di un totale di euro 4.825.040,59).

Si evidenzia poi che l'Organo di revisione nel parere citato, e, in particolare, al punto 11. - Adeguata Motivazione e Osservazioni -, prende atto positivamente, per l'esercizio oggetto di esame, del miglioramento dell'*iter* amministrativo finalizzato al processo del riaccertamento nell'ambito degli Uffici del Consiglio regionale in relazione alla circostanza che sono stati assegnati agli Uffici medesimi, dalla Direzione competente, precisi indirizzi in merito alle *"specifiche motivazioni sul mantenimento, cancellazione o re imputazione"*, permettendo così una corretta imputazione delle responsabilità conseguenti ai singoli ruoli; allo stesso tempo, tuttavia, il Collegio raccomanda che le motivazioni siano sempre più dettagliate, necessità peraltro, che, in questa sede, non può che essere condivisa.

Sempre al punto 11, in relazione alla bozza proposta di deliberazione di riaccertamento dei residui, i Revisori chiedono di apportare le modifiche alla spiegazione delle movimentazioni dell'FPV in quanto si ritengono imprecise e devianti soprattutto per chi non ha seguito le procedure operative nella predisposizione del riaccertamento, suggerendo di mantenere distinte le informazioni relative al riaccertamento da quelle che sono i movimenti conseguenti relativi alla variazione necessaria di bilancio.

2. Esame della Proposta di Rendiconto 2019

In data 28 maggio 2020, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato la deliberazione n. 81, avente ad oggetto *"Proposta al Consiglio Regionale del Piemonte del Rendiconto di gestione del Consiglio per l'esercizio finanziario 2019"*, comprensiva del conto del bilancio e relativi allegati, del conto economico e dello stato patrimoniale, nonché della relazione illustrativa sulla gestione esercizio 2019.

L'attività istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione con riguardo al Rendiconto del Consiglio regionale è stata svolta sulla base della proposta al Consiglio Regionale approvata dall'Ufficio di Presidenza in data 28 maggio 2020, e della relazione dell'Organo di Revisione su tale proposta, rilasciata in data 17 giugno 2020 (Allegato al verbale n. 12 in data 18 giugno 2019), che in linea generale attesta di non aver riscontrato gravi irregolarità ed anomalie gestionali.

Si dà atto che, in data 30 giugno 2020, con Deliberazione n. 72-10450, il Consiglio regionale, a seguito dell'apposito *iter* ad oggi previsto dal *"Regolamento per l'autonomia contabile del consiglio regionale del Piemonte"* sopra richiamato (art. 20) e ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 7/2001, ha approvato il rendiconto del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2019, senza alcuna ulteriore modifica rispetto alla proposta dell'Ufficio di Presidenza sopra citata, come, peraltro, in tal senso espressamente comunicato dal Direttore della Direzione del Consiglio regionale *"Amministrazione, Personale, Sistemi informativi e Corecom"* con nota acquisita al prot. n. 9837 del 20/07/2020; il Presidente del Consiglio regionale, pertanto, procederà a trasmettere la Deliberazione consiliare di rendiconto generale del Consiglio regionale alla Giunta regionale, ai fini dell'inserimento delle risultanze finali nel rendiconto consolidato della Regione.

Dall'analisi del conto del bilancio, dei relativi allegati, ed in particolare dalla tabella *"Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019"* risulta un valore del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 pari ad euro 17.832.813,72 (di cui parte disponibile euro 8.689.324,73), come meglio di seguito evidenziato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				6.598.817,74
RISCOSSIONI	(+)	20.288.140,39	29.262.798,18	49.550.938,57
PAGAMENTI	(-)	5.106.283,57	46.964.909,41	52.071.192,98

SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.078.563,33
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.078.563,33
RESIDUI ATTIVI	(+)	26.841,50	30.384.460,99	30.411.302,49
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	409.267,31	4.415.773,28	4.825.040,59
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			2.680.145,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			9.151.865,58
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			17.832.813,72
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019				0,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				1.889.956,00
Altri accantonamenti				748.188,00
	Totale parte accantonata (B)			2.638.144,00
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				72.576,19
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				2.037.338,37
Altri vincoli				0,00
	Totale parte vincolata (C)			2.109.914,56
Parte destinata agli investimenti				
	Totale parte destinata agli investimenti (D)			4.395.430,43
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			8.689.324,73
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto			0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Fonte: Regione Piemonte

Il fondo di cassa al primo gennaio 2019 risulta pari ad euro 6.598.817,74 ed il fondo di cassa al 31 dicembre 2019 è pari ad euro 4.078.563,33, così come risulta dalla riconciliazione effettuata tra il saldo risultante al Tesoriere Banca Unicredit S.p.A. e il saldo dell'Ente.

Si rileva inoltre che gli incassi ed i pagamenti rappresentati nel “Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019” sono conformi a quelli registrati nel prospetto dei dati SIOPE al 31/12/2019 allegato al rendiconto approvato.

Dall’analisi del prospetto si evidenzia che la parte “accantonata” è costituita da:

- euro 1.889.956,00 relativamente al Fondo contenzioso, in riduzione rispetto all’esercizio 2018 (euro 4.914.496,00);
- altri accantonamenti per indennità di fine mandato dei Consiglieri (euro 447.814,00) e rinnovi CCNL dirigenza 2016/2018 e CCNL personale categorie 2019/2021 (euro 300.374,00).

In merito alla riduzione dell’accantonamento al fondo contenzioso, i Revisori rilevano, nel parere alla proposta di rendiconto, una riduzione di euro 3.024.540,00 dovuta al mutato scenario di riferimento e rimandano ad attestazione del Responsabile della Direzione amministrazione, personale, sistemi informativi e Corecom rilasciata in data 20 maggio 2020 in merito alla congruità.

Sul punto è stata inviata apposita attestazione.

Con riguardo all’accantonamento per indennità di fine mandato dei Consiglieri, nella relazione sulla gestione al rendiconto 2019 e nel parere dei Revisori viene precisato che tale fondo è influenzato dalla chiusura della X legislatura e d inizio della XI legislatura, e si richiamano le valutazioni espresse nella Nota integrativa al bilancio di previsione 2020/2022, rispetto alle quali non sono intervenute diverse variabili di contesto. Si specifica, inoltre, che la quota di euro 127.500 è relativa a risorse nuove finanziate con le entrate di competenza dell’esercizio 2019.

Quanto, poi, agli accantonamenti relativi ai fondi per i rinnovi contrattuali del personale, sia per quello dei dirigenti 2016/2018 ancora in attesa di essere stipulato, sia per la nuova tornata contrattuale 2019/2021, vengono altresì richiamate le indicazioni fornite con il bilancio di previsione 2020/2022, e si specifica che la quota di euro 121.210,00 è relativa a risorse nuove finanziate con le entrate di competenza dell’esercizio 2019.

Come precisato nella relazione sulla gestione al rendiconto 2019 e nel parere dei Revisori, viene attestato, inoltre, *“secondo quanto già indicato nella Nota Integrativa al Bilancio di previsione 2019/2021 e 2020/2022, che il Consiglio regionale non costituisce il Fondo crediti di dubbia esigibilità, in relazione alla natura delle entrate costituite per oltre il 99% da trasferimenti*

da altre pubbliche amministrazioni (in particolare dalla Regione Piemonte)”; peraltro i residui attivi come già evidenziato sono in gran parte provenienti dall’anno 2019 ed i Revisori non evidenziano situazioni critiche al riguardo.

Per quanto riguarda la parte vincolata, trattasi di vincoli derivanti da trasferimenti all’Agcom per le attività del Corecom (euro 72.576,19) e restituzione contributi versati per assegno vitalizio ai Consiglieri cessati dal mandato - art. 12 L.R. n. 1/2014 - (euro 2.037.338,17).

Ai sensi dell’art. 63 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., i risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale il quale è composto “dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, (...), dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri (...)”, ed è predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al citato Decreto³⁵.

Infine, in merito alla consistente quota di “avanzo libero” di euro 8.689.324,73 il Collegio dei Revisori raccomanda molta prudenza nel suo futuro utilizzo, tenendo anche conto della situazione emergenziale in atto, e suggerisce una conferma a breve delle somme previste per gli anni 2020 e 2021 da parte della Regione rispetto al *trend* di accertamento delle entrate.

Di seguito si riportano il prospetto degli equilibri e il quadro generale riassuntivo redatti in conformità all’allegato di cui sopra richiamato.

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti	(+)	8.631.380,53
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	2.225.173,95
Entrate titoli 1-2-3	(+)	49.534.939,34
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	40.191.983,25
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	2.680.145,93

³⁵ Sul punto, in particolare, v., *infra*, in questo Paragrafo (e nota n. 36).

Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie – equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		17.519.364,64
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	5.662.684,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	2.109.914,56
A/2 Equilibrio di bilancio di parte corrente		9.746.766,08
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	-3.024.540,00
A/3 Equilibrio complessivo di parte corrente		12.771.306,08
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	8.537.729,73
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.202.058,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	5.311,00
Entrate Titolo 5.01.01 – Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	1.081.690,61
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	9.151.865,58
Spese Titolo 3.01.01 – Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie -equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	0,00
B1) Risultato di competenza in c/capitale		-488.457,46
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
B/2) Equilibrio in bilancio in c/capitale		-488.457,46
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-488.457,46
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00 – Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00
Spese titolo 3.00 – Incremento attività finanziarie	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 – Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 – Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00

C/1) Variazioni attività finanziaria -saldo di competenza		0,00
- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2 Variazioni attività finanziaria -equilibrio di bilancio		0,00
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3 Variazioni attività finanziaria -equilibrio complessivo		0,00
D/1 RISULTATO DI COMPETENZA (D/1= A/1 +B/1)		17.030.907,18
D/2 EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2= A/2+B/2)		9.258.308,62
D/3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3= A/3+B/3)		12.282.848,62
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto Ordinario		
A/1 Risultato di competenza di parte corrente		17.519.364,64
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	8.631.380,53
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	2.225.173,95
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziato nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	5.662.684,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-3.024.540,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	2.109.914,56
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		1.914.751,60
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1 Risultato di competenza di parte corrente		17.519.364,64
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziato nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		17.519.364,64

Fonte: Regione Piemonte

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato utilizzato avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e di investimento per un importo di euro 17.169.110,26, pari all'intera quota lettera (A) del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018; più nel dettaglio il Consiglio ha destinato a finanziamento delle spese correnti l'intera quota accantonata (euro 6.140.224,00) e vincolata (euro 2.491.156,53) per un totale di euro 8.631.380,53, e ha destinato a finanziamento delle spese in conto capitale la parte destinata a investimenti (euro 4.825.197,71) più il disponibile (euro 3.712.532,02), per un totale di euro 8.537.729,73.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		6.598.817,74			
Utilizzo avanzo di amministrazione	17.169.110,26		Disavanzo di amministrazione	0,00	
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensioni di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.225.173,95				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.202.058,00				
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 Spese correnti	40.191.983,25	40.322.120,72
Titolo 2 Trasferimenti correnti	49.395.737,42	39.627.768,29	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.680.145,93	
Titolo 3 Entrate extratributarie	139.201,92	0,00	Titolo 2 Spese in conto capitale	1.081.690,61	1.667.222,33
Titolo 4 Entrate in conto capitale	5.311,00	0,00	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	9.151.865,58	
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00	
			Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	49.540.250,34	39.754.646,25	Totale spese finali	53.105.685,37	41.989.343,05
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso Prestiti	0,00	0,00
			<i>Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	10.107.008,83	9.796.292,32	Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	10.107.008,83	10.081.849,93
Totale entrate dell'esercizio	59.647.259,17	49.550.938,57	Totale spese dell'esercizio	63.212.694,20	52.071.192,98
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	80.243.601,38	56.149.756,31	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	63.212.694,20	52.071.192,98

DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	DI DI	17.030.907,18	4.078.563,33
<i>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</i>	0,00					
TOTALE A PAREGGIO	80.243.601,38	56.149.756,31	TOTALE A PAREGGIO		80.243.601,38	56.149.756,31
GESTIONE DEL BILANCIO						
a) Avanzo di competenza (+)/Disavanzo di competenza (-)					17.030.907,18	
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019 (+)					5.662.684,00	
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)					2.109.914,56	
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)					9.258.308,62	
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO						
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)					9.258.308,62	
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)					-3.024.540,00	
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)					12.282.848,62	

Fonte: Regione Piemonte

Nel prospetto degli equilibri, il rigo A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente presenta un saldo positivo di euro 12.771.306,08, il rigo B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale presenta un saldo negativo di euro -488.457,46. Sempre dall'esame di tale prospetto risulta un equilibrio complessivo di euro 12.282.848,62, pari alla somma delle voci A/3) equilibrio di parte corrente e B/3) equilibrio di parte capitale.

Nel prospetto degli equilibri, il rigo A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente presenta un saldo positivo di euro 12.771.306,08, il rigo B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale presenta un saldo negativo di euro -488.457,46. Sempre dall'esame di tale prospetto risulta un equilibrio complessivo di euro 12.282.848,62, pari alla somma delle voci A/3) equilibrio di parte corrente e B/3) equilibrio di parte capitale.

Si rileva pertanto una coerenza complessiva nei valori degli equilibri rappresentati nei sopra riportati prospetti (risultato di competenza, equilibrio di bilancio ed equilibrio complessivo).

Tali prospetti sono stati introdotti dal D.M. 1° agosto 2019, recante *“Aggiornamento degli allegati al Decreto Legislativo n. 118 del 2011”* (undicesimo correttivo), che ha articolato il risultato finale di competenza, che ogni ente territoriale deve dimostrare di aver conseguito al termine dell'esercizio (art. 1, comma 821, della Legge di bilancio 2019), in tre distinti equilibri (*“risultato di competenza”, “equilibrio di bilancio” ed “equilibrio complessivo”*), modificando, di conseguenza, i prospetti del quadro generale riassuntivo e dell'equilibrio di bilancio allegati al rendiconto, facendo concorrere al relativo conseguimento anche gli stanziamenti, iscritti nel bilancio di competenza dell'esercizio, a titolo di accantonamenti e vincoli.

Gli aggiornamenti allo schema del rendiconto, di cui all'allegato 10 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applicano a decorrere dal rendiconto 2019, sia pur con valenza conoscitiva (art. 7, comma 1, lettere f) e g), del DM 1° agosto 2019)³⁶.

³⁶ Sul punto, si precisa che l'art. 7 del D.M. dell'1°/08/2019 in parola prevede espressamente, al comma 2, che *“gli aggiornamenti di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal rendiconto 2019”* – e quindi anche alle Regioni a statuto ordinario -, fra cui, in particolare, quello della lett. g) relativo al prospetto concernente gli equilibri di bilancio: *“Allo schema del rendiconto di cui all' allegato 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono apportate le seguenti modifiche: (...) g) il prospetto concernente gli «Equilibri di bilancio (solo per le regioni)» è sostituito dal prospetto di cui all'allegato n. 8. Per l'esercizio 2019 le seguenti voci del prospetto «A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente», «A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente», «B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale», «B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale», «C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio», «C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo», «D/2) Equilibrio di bilancio» e «D/3)*

Proseguendo nella verifica degli ulteriori allegati, nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo i criteri di competenza economica, come di seguito rappresentati:

Conto Economico Consiglio Regionale del Piemonte

CONTO ECONOMICO		2019	2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	0,00	0,00		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	40.709.541,94	49.110.153,88		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	40.709.541,94	49.110.153,88		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	4.966,66	4.999,98	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	4.966,66	4.999,98		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00	0,00		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	0,00	0,00		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00		
8	Altri ricavi e proventi diversi	134.182,90	50.001,71		
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	40.848.691,50	49.165.155,57		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	126.551,59	143.773,67		
10	Prestazioni di servizi	18.747.661,99	18.183.727,78	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	233.268,03	205.126,32	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	1.174.982,43	1.365.707,70		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.174.982,43	1.365.707,70		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00		
13	Personale	17.442.085,22	20.183.706,31	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	534.704,44	461.924,61	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	307.837,82	376.160,99	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	98.066,62	85.763,62	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	128.800,00	0,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	0,00	B10d	B10d

*Equilibrio complessivo» hanno finalità conoscitiva". Sul punto, si richiama quanto già ricordato nel Cap. V della presente relazione, in tema di saldi di finanza pubblica della Regione Piemonte, rispetto alla considerazione che l'esercizio 2019, oggetto di esame, costituisce per le Regioni a statuto ordinario un esercizio particolare, "di transizione", in quanto, pur ancora fermo per le medesime il sistema del c.d. "doppio binario" pareggio-equilibri, le stesse sono tenute ad adottare il nuovo schema del prospetto degli equilibri, come risultante, con l'aggiornamento di agosto 2019, a seguito delle importanti modifiche apportate dalla Legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) in tema di obiettivi di finanza pubblica, già applicabili per gli altri enti territoriali a decorrere dall'esercizio 2019 (v., *supra*, Cap. V, Par. n. 1).*

15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	6.921,34	7.899,32	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	0,00	58.717,17	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	166.672,62	142.902,31	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	38.432.847,66	40.753.485,19		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	2.415.843,84	8.411.670,38		
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	52,36	40,33	C16	C16
	Totale proventi finanziari	52,36	40,33		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0,00	0,00	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	0,00	0,00		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	52,36	40,33		
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	4.330.184,81	961.909,91	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	4.329.822,50	961.730,38		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	362,31	179,53		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00		
	Totale proventi straordinari	4.330.184,81	961.909,91		
25	Oneri straordinari	3.439,73	137.631,82	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	1.871,60	134.240,42		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	1.568,13	1.417,88		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	1.973,52		E21d
	Totale oneri straordinari	3.439,73	137.631,82		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	4.326.745,08	824.278,09		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	6.742.641,28	9.235.988,80		
26	Imposte (*)	2.016.664,82	2.146.340,22	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	4.725.976,46	7.089.648,58	E23	E23

(*) Per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP

Fonte: Regione Piemonte

Le componenti positive della gestione sono pari ad euro 40.848.691,50, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (euro 49.165.155,57); le componenti negative della

gestione sono pari ad euro 38.432.847,66, anch'esse in decremento rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2018 (euro 40.753.485,19).

La differenza tra il totale delle componenti positive e negative della gestione risulta essere pari ad euro +2.415.843,84 (A-B), in netta diminuzione rispetto al precedente esercizio.

La differenza tra i proventi e oneri finanziari (C) presenta un valore positivo di euro 52,36; le rettifiche di valore attività finanziarie (D) non presentano voci valorizzate; i proventi e gli oneri straordinari (E) registrano un valore positivo di euro 4.326.745,08.

Il risultato prima delle imposte risulta essere pari ad euro 6.742.641,28; le imposte (riferite all'IRAP) ammontano ad euro 2.016.664,82. Il risultato di esercizio alla fine del 2019 risulta pertanto pari ad euro 4.725.976,46, in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente, trova corrispondenza all'interno di apposita voce del patrimonio netto.

Di seguito si espone lo schema relativo allo Stato Patrimoniale al 31/12/2019 del Consiglio, dove viene determinato un valore totale per l'attivo ed il passivo pari ad euro 53.986.662,89:

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2019	2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	2.197.407,99	1.811.188,41	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	13.827,37	13.827,37	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	2.211.235,36	1.825.015,78		
II	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
1	Beni demaniali	13.561.260,43	13.561.260,43		
1.1	Terreni	2.640.000,00	2.640.000,00		
1.2	Fabbricati	10.560.000,00	10.560.000,00		
1.3	Infrastrutture	0,00	0,00		
1.9	Altri beni demaniali	361.260,43	361.260,43		
III					
2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	2.154.121,50	2.153.441,88		
2.1	Terreni	0,00	0,00	BII1	BII1

	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	0,00	0,00		
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	64.688,12	56.711,42	BII2	BII2
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	21.761,89	0,00	BII3	BII3
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	393.886,14	290.899,62		
	2.7	Mobili e arredi	37.343,65	40.989,14		
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.99	Altri beni materiali	1.636.441,70	1.764.841,70		
3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.523.267,93	1.343.052,79	BII5	BII5
		Totale immobilizzazioni materiali	17.238.649,86	17.057.755,10		
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1		Partecipazioni in	0,00	0,00	BIII1	BIII1
	a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
	b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
	c	altri soggetti	0,00	0,00		
2		Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3		Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	19.449.885,22	18.882.770,88		
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		<u>Rimanenze</u>	46.367,85	53.289,19	CI	CI
		Totale rimanenze	46.367,85	53.289,19		
II		<u>Crediti (2)</u>				
1		Crediti di natura tributaria	544,00	544,00		
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
	b	Altri crediti da tributi	544,00	544,00		
	c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2		Crediti per trasferimenti e contributi	29.201.834,18	19.433.864,94		
	a	verso amministrazioni pubbliche	29.191.834,18	19.433.864,94		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
	d	verso altri soggetti	10.000,00	0,00		
3		Verso clienti ed utenti	3.300,00	670,00	CII1	CII1
4		Altri Crediti	1.206.168,31	882.163,23	CII5	CII5
	a	verso l'erario	0,00	0,00		

	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
	c	Altri	1.206.168,31	882.163,23		
		Totale crediti	30.411.846,49	20.317.242,17		
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1		Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2		Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII6
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
1		Conto di tesoreria	4.078.563,33	6.598.817,74		
	a	Istituto tesoriere	4.078.563,33	6.598.817,74		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2		Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3		Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	4.078.563,33	6.598.817,74		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	34.536.777,67	26.969.349,10		
		D) RATEI E RISCONTI				
1		Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2		Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	53.986.662,89	45.852.119,98		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Fonte: Regione Piemonte

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2019	2018	Riferimento Art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	9.177.257,09	9.048.457,09	AI	AI
II	Riserve	20.788.233,24	13.827.384,66		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	5.700.551,11	-1.389.087,47	AIV, AV, AVI, AVII, AVII AII, AIII	AIV, AV, AVI, AII, AIII
b	da capitale	0,00	0,00		
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	15.087.682,13	15.216.482,13		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	4.725.976,46	7.089.648,58	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	34.691.466,79	29.965.490,33		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	2.638.144,00	7.365.952,00	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	2.638.144,00	7.365.952,00		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
	D) DEBITI (1)				

1	Debiti da finanziamento	0,00	0,00		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1 e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	0,00	0,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	2.002.655,66	3.232.489,75	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	746.614,95	898.070,00		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	175.168,22	217.445,61		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	571.446,73	680.624,39		
5	Altri debiti	2.075.769,98	2.188.613,95	D12, D13, D14	D11, D12, D13
a	Tributari	230.447,13	283.094,43		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.159.663,59	1.480.349,49		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	Altri	685.659,26	425.170,03		
	TOTALE DEBITI (D)	4.825.040,59	6.319.173,70		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	1.907.135,08	2.188.551,00	E	E
II	Risconti passivi	9.924.876,43	1.238.680,95	E	E
1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	9.924.876,43	1.238.680,95		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	11.832.011,51	3.427.231,95		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	53.986.662,89	47.077.847,98		
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	TOTALE CONTI DI ORDINE	0,00	0,00		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b).

Fonte: Regione Piemonte

Si rileva una squadratura nell'esercizio 2018 tra lo Stato Patrimoniale Attivo totale euro 45.852.119,98 e lo Stato Patrimoniale Passivo totale euro 47.077.847,98. In sede di giudizio di parificazione sul rendiconto 2018 il totale Fondi rischi ed oneri (Stato patrimoniale passivo) era valorizzato per euro 6.140.224,00 a fronte degli attuali euro 7.365.952,00, e si rilevava la quadratura fra lo Stato Patrimoniale Attivo totale e lo Stato Patrimoniale Passivo totale in euro 45.852.119,98.

Il valore di euro 6.140.224,00, che ha consentito la quadratura tra lo Stato Patrimoniale Attivo e Passivo (euro 45.852.119,98), risulta essere fra l'altro desumibile dal Rendiconto 2018 approvato con DCR n. 4-16146 del 30/07/2019; peraltro, il dato dello Stato Patrimoniale Attivo e Passivo per euro 45.852.119,98, in relazione all'esercizio 2018, per quanto concerne il Consiglio Regionale, risulta anche confermato dai dati del rendiconto generale della Regione Piemonte inseriti, come previsto dalla normativa vigente, nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), di talché parrebbe proprio trattarsi di un mero errore materiale.

È stato chiesto, in ragione di quanto sopra rappresentato, di motivare le discordanze emerse. Il Consiglio regionale ha preso atto della mancata quadratura segnalata dalla Sezione ed ha comunicato che è da imputare ad errore di trascrizione nella procedura informatica.

Dall'analisi della relazione illustrativa sulla gestione, comparata con lo schema di Stato Patrimoniale 2019 afferente alla parte attiva, si rileva quanto segue:

- **Immobilizzazioni immateriali:** la voce *"Diritti di brevetto ed utilizzazione opere d'ingegno"* riguarda lo *"Sviluppo software e manutenzione evolutiva"*, e viene esposta al valore netto pari ad euro 2.197.407,99. La voce *"Altre"* corrisponde alla voce *"Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi"* pari ad euro 13.827,37; su tale voce si è ritenuto non operare ammortamenti, ed è la medesima dell'esercizio 2018, riguardante in maniera specifica gli interventi effettuati sulle parti comuni del condominio sito in Via San Francesco D'Assisi - sede dei gruppi consiliari, di proprietà della Regione.
- **Immobilizzazioni materiali:** comprendono terreni, fabbricati, beni mobili in genere ed altri beni materiali. Si rileva che il valore contabilizzato nel Conto del Patrimonio al 31/12/2019, al netto degli ammortamenti, ammonta ad euro 17.238.649,86, in aumento rispetto al 2018.
- **Attivo circolante:** per quanto riguarda le rimanenze, le stesse corrispondono alle giacenze del magazzino economico valorizzate al 31 dicembre 2019 come da rilevazioni inventariali. Per quanto concerne i crediti di natura prettamente finanziaria (verso altre AA.PP., verso altri soggetti in genere) la Regione ha

spiegato la discordanza con i residui attivi (nel bilancio al 31/12/2019) ed i crediti: l'ammontare complessivo dei crediti al 31/12/2019 è pari ad euro 30.411.302,49 e corrisponde a quello dei residui attivi alla medesima data rettificato in aumento del credito Iva pari ad euro 544,00 riscontrabile solo a livello fiscale, pertanto il valore dei crediti nello stato patrimoniale è pari ad euro 30.411.846,49.

- **Disponibilità liquide:** in merito si osserva che risultano essere costituite da importi depositati presso il Tesoriere Regionale, pari ad euro 4.078.563,33. Non risultano altre disponibilità liquide per denari e valori in cassa in quanto tutte le somme riscosse e/o gestite (vedi cassa economale e carte di credito) sono state riversate in tesoreria entro il termine dell'esercizio finanziario.

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale si rileva quanto segue:

- **Patrimonio Netto:** il valore del patrimonio netto al 31/12/2019 passa da euro 29.965.490,33 ad euro 34.691.466,79 in ragione dell'applicazione delle seguenti partite contabili all'importo di euro 29.965.490,33 definito alla fine del 2018:
 - FONDO DI DOTAZIONE + euro 128.800,00 (da euro 9.048.457,09 del 2018 ad euro 9.177.257,09 del 2019);
 - RISERVE + euro 6.960.848,58 (da euro 13.827.384,46 del 2018 ad euro 20.788.233,24 del 2019);
 - RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO: - euro 2.363.672,12 (da euro 7.089.648,58 ad euro 4.725.976,46).

In sintesi la variazione di patrimonio netto corrisponde al risultato economico (utile) di euro **4.725.976,46**.

- **Fondi per rischi ed oneri:** in merito a questa voce, valorizzata per un importo complessivo di euro 2.638.144,00, si è rilevata la corrispondenza con la "Parte accantonata" del risultato di amministrazione al 31/12/2019, esposta nella proposta di rendiconto. Come nell'esercizio precedente non sono state conteggiate in tale voce la relativa "Parte vincolata" pari ad euro 2.109.914,56 e la "Parte destinata agli investimenti" euro 4.395.430,43.
- **Debiti:** tale voce si concilia con i residui passivi (euro 4.825.040,59) rappresentati nel bilancio al 31/12/2019.

- **Ratei e risconti e contributi agli investimenti:** l'importo complessivo di euro 11.832.011,51 corrisponde al Fondo Pluriennale Vincolato di spesa complessivo al 31/12/2019.

Dall'esame della relazione sulla gestione e del parere dei Revisori, si prende inoltre atto di quanto di seguito riportato.

L'indicatore annuale dei tempi medi di pagamento risulta pari a - 7,99 giorni. In altri termini risulta che l'Ente in generale abbia anticipato la scadenza naturale del pagamento delle transazioni commerciali in media di circa 8 giorni, migliorando ulteriormente la performance del 2018 (-) 7,045 ed ancora di più quella analoga del 2017 che era pari a (-) 2,86, come esposto nella relazione sulla gestione.

Non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio da parte del Consiglio; il Consiglio non detiene partecipazioni in Società e non ha in essere operazioni di mutuo.

Analogamente a quanto svolto in relazione allo scorso esercizio, è stato effettuato un confronto tra la proposta di rendiconto del Consiglio regionale trasmesso e il progetto di rendiconto della Regione.

Con riferimento alle voci di entrata del rendiconto del Consiglio che hanno una specifica correlazione con le voci di spesa del rendiconto regionale, dal confronto emerge, in primo luogo, che gli importi accertati nella proposta di rendiconto del Consiglio (inerenti ai capitoli n. 90 e 91) non presentano una correlazione con quelli impegnati dalla Regione Piemonte (capitoli n. 100232 e 100397), anche se sul totale vi è una quadratura, come meglio evidenziato nella tabella seguente:

Competenza 2019

Rendiconto Consiglio regionale del Piemonte			Rendiconto Regione Piemonte			Scostamento
Cap.	oggetto	accertamenti	Cap.	oggetto	impegni	
15	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	49.100.000,00	170000	TRASFERIMENTI CORRENTI AL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE	49.100.000,00	0,00
61	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A DESTINAZIONE VINCOLATA PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE (ART. 4, COMMA 5 LEGGE 28/2000)	92.068,96	100122	SOMME DA TRASFERIRE AL CONSIGLIO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI CHE HANNO ACCETTATO DI TRASMETTERE MESSAGGI AUTOGESTITI A TITOLO GRATUITO DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI (ART. 4, COMMA 5 DELLA LEGGE 28/2000) - PROGR 0101	92.068,96	0,00

90	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DI CARICA E DI FUNZIONE, INDENNITA' DI FINE MANDATO, ASSEGNI VITALIZI EX ASSESSORI REGIONALI, IRAP	948.979,34	100232	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO DI COMPONENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	903.000,00	45.979,34
91	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER RIMBORSO DI SPESE DI VIAGGIO/MISSIONI DI ASSESSORI REGIONALI	9.942,15	100397	RIMBORSO DELLE SPESE ED INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DELLA GIUNTA CHE SI RECANO FUORI SEDE PER RAGIONI DEL LORO INCARICO (ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	55.921,49	-45.979,34
TOTALE		50.150.990,45	TOTALE		50.150.990,45	0,00

Elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

È stato chiesto pertanto al Consiglio regionale ed alla Regione Piemonte di motivare tale discordanza di importi.

Il Consiglio regionale ha precisato che la differenza rilevata sia in termini di accertamenti ed impegni sia in termini di residui attivi e passivi riportati dalla competenza, rispettivamente tra Consiglio regionale e Regione può essere ascrivibile ad una differente imputazione delle poste di bilancio.

La suddivisione delle stesse poste nel bilancio gestionale può avvenire anche secondo diversi criteri che regolano l'attività della Regione e pertanto possono determinare leggere differenze tra i due bilanci rilevando tuttavia un totale finale esattamente coincidente.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dagli uffici del Consiglio regionale.

Confrontando i residui attivi di competenza del Consiglio ed i capitoli della Giunta regionale si rileva, a fine esercizio, il medesimo scostamento, sugli stessi capitoli sopra evidenziati, come rappresentati nel prospetto seguente:

Residui di competenza

Rendiconto Consiglio regionale del Piemonte			Rendiconto Regione Piemonte			Scostamento
Cap.	oggetto	residui	Cap.	oggetto	residui	
15	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	29.100.000,00	170000	TRASFERIMENTI CORRENTI AL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE	29.100.000,00	0,00
61	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A DESTINAZIONE VINCOLATA PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI	0,00	100122	SOMME DA TRASFERIRE AL CONSIGLIO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E	0,00	0,00

	RADIOFONICHE E TELEVISIVE (ART. 4, COMMA 5 LEGGE 28/2000)			TELEVISIVE LOCALI CHE HANNO ACCETTATO DI TRASMETTERE MESSAGGI AUTOGESTITI A TITOLO GRATUITO DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI (ART. 4, COMMA 5 DELLA LEGGE 28/2000) - PROGR 0101		
90	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DI CARICA E DI FUNZIONE, INDENNITA' DI FINE MANDATO, ASSEGNI VITALIZI EX ASSESSORI REGIONALI, IRAP	948.979,34	100232	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO DI COMPONENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	903.000,00	45.979,34
91	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER RIMBORSO DI SPESE DI VIAGGIO/MISSIONI DI ASSESSORI REGIONALI	9.942,15	100397	RIMBORSO DELLE SPESE ED INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DELLA GIUNTA CHE SI RECANO FUORI SEDE PER RAGIONI DEL LORO INCARICO (ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	55.921,49	-45.979,34
TOTALE		30.058.921,49	TOTALE		30.058.921,49	0,00

Elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Dalla gestione dei residui in conto residui non emergono scostamenti, come rilevabile nel seguente prospetto:

Residui in conto residui

Rendiconto Consiglio regionale del Piemonte			Rendiconto Regione Piemonte			Scostamento
Cap.	oggetto	residui	Cap.	oggetto	residui	
15	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	0,00	17000	TRASFERIMENTI CORRENTI AL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE	0,00	0,00
61	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A DESTINAZIONE VINCOLATA PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE (ART. 4, COMMA 5 LEGGE 28/2000)	0,00	100122	SOMME DA TRASFERIRE AL CONSIGLIO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI CHE HANNO ACCETTATO DI TRASMETTERE MESSAGGI AUTOGESTITI A TITOLO GRATUITO DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI (ART. 4, COMMA 5 DELLA LEGGE 28/2000) - PROGR 0101	0,00	0,00
90	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DI CARICA E DI FUNZIONE, INDENNITA' DI FINE MANDATO, ASSEGNI VITALIZI EX ASSESSORI REGIONALI, IRAP	0,00	100232	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO DI COMPONENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	0,00	0,00
91	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER RIMBORSO DI SPESE DI VIAGGIO/MISSIONI DI ASSESSORI REGIONALI	0,00	100397	RIMBORSO DELLE SPESE ED INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DELLA GIUNTA CHE SI RECANO FUORI SEDE PER RAGIONI DEL LORO INCARICO (ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	0,00	0,00
TOTALE		0,00	TOTALE		0,00	0,00

Elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Infine, proseguendo nel confronto tra i due rendiconti si riscontra la coincidenza nelle operazioni di cassa relative alla gestione di competenza e a quella dei residui:

Dati di cassa - Competenza

Rendiconto Consiglio regionale del Piemonte			Rendiconto Regione Piemonte			Scostamento
Cap.	Oggetto	riscossioni totali	Cap.	Oggetto	pagamenti totali	
15	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	20.000.000,00	170000	TRASFERIMENTI CORRENTI AL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE	20.000.000,00	0,00
61	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A DESTINAZIONE VINCOLATA PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE (ART. 4, COMMA 5 LEGGE 28/2000)	92.068,96	100122	SOMME DA TRASFERIRE AL CONSIGLIO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI CHE HANNO ACCETTATO DI TRASMETTERE MESSAGGI AUTOGESTITI A TITOLO GRATUITO DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI (ART. 4, COMMA 5 DELLA LEGGE 28/2000) - PROGR 0101	92.068,96	0,00
90	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DI CARICA E DI FUNZIONE, INDENNITA' DI FINE MANDATO, ASSEGNI VITALIZI EX ASSESSORI REGIONALI, IRAP	0,00	100232	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO DI COMPONENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	0,00	0,00
91	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER RIMBORSO DI SPESE DI VIAGGIO/MISSIONI DI ASSESSORI REGIONALI	0,00	100397	RIMBORSO DELLE SPESE ED INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DELLA GIUNTA CHE SI RECANO FUORI SEDE PER RAGIONI DEL LORO INCARICO (ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	0,00	0,00
TOTALE		20.092.068,96	TOTALE		20.092.068,96	0,00

Elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Dati di cassa - Residui

Rendiconto Consiglio regionale del Piemonte			Rendiconto Regione Piemonte			Scostamento
Cap.	Oggetto	riscossioni totali	Capitolo	Oggetto	Pagamenti totali	
15	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	19.314.650,69	170000	TRASFERIMENTI CORRENTI AL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE	19.314.650,69	0,00
61	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A DESTINAZIONE VINCOLATA PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE (ART. 4, COMMA 5 LEGGE 28/2000)	0,00	100122	SOMME DA TRASFERIRE AL CONSIGLIO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI CHE HANNO ACCETTATO DI TRASMETTERE MESSAGGI AUTOGESTITI A TITOLO GRATUITO DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI (ART. 4, COMMA 5 DELLA LEGGE 28/2000) - PROGR 0101	0,00	0,00

90	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DI CARICA E DI FUNZIONE, INDENNITA' DI FINE MANDATO, ASSEGNI VITALIZI EX ASSESSORI REGIONALI, IRAP	844.357,38	100232	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO DI COMPONENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	844.357,38	0,00
91	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER RIMBORSO DI SPESE DI VIAGGIO/MISSIONI DI ASSESSORI REGIONALI	5.534,80	100397	RIMBORSO DELLE SPESE ED INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DELLA GIUNTA CHE SI RECANO FUORI SEDE PER RAGIONI DEL LORO INCARICO (ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	5.534,80	0,00
TOTALE		20.164.542,87	TOTALE		20.164.542,87	0,00

Elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Con riferimento, alle spese sostenute dal Consiglio per l'attività dei Gruppi consiliari, si evidenzia che la situazione attuale scaturisce dall'approvazione della Legge regionale n. 4/2014, che ha abolito, a decorrere della X Legislatura, i contributi per le spese di funzionamento dei Gruppi consiliari. Tale disciplina ha trovato specificazione nella D.U.P. n. 73 del 18 luglio 2014, come modificata dalle D.U.P. n. 270/2017 e D.U.P. n. 126/2019.

In particolare, sono state distinte le dotazioni strumentali in due gruppi: quelle "minime" fornite direttamente dal Consiglio regionale, quelle "ulteriori" che i Gruppi possono chiedere all'Ente "in via sostitutiva del contributo soppresso" e che "sono erogate, dagli uffici competenti del Consiglio regionale, garantendo un costante monitoraggio."

Il limite del contributo finanziario fissato originariamente in euro 7.500,00 annui per ciascun Consigliere (costituente il budget a disposizione del singolo Gruppo) è stato modificato in data 31 ottobre 2017 con l'approvazione della Legge Regionale n. 16, "*Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2017*", la quale, peraltro, agli articoli 84 e 85, ha reintrodotto il contributo per le spese di funzionamento dei Gruppi consiliari prevedendo la corresponsione ai medesimi di un contributo annuo per spese di funzionamento per l'importo di euro 3.500,00 per ciascun Consigliere appartenente al Gruppo stesso; tale norma prevede altresì che gli stessi possano rinunciare al contributo di cui sopra e, in relazione a tale rinuncia, continuare ad usufruire dei servizi di cui alla D.U.P. n. 73 del 18 luglio 2014. Queste spese sono monitorate direttamente dal Consiglio regionale.

Nel corso dell'anno 2019, con la nuova Legislatura (XI), l'Ufficio di presidenza ha inizialmente adottato la deliberazione 6 giugno 2019, n. 99, che sostituisce integralmente l'Allegato A alla D.U.P. n. 73/2014; la suddetta D.U.P. n. 99/2019 è stata poi integralmente sostituita dalla D.U.P. del 18 luglio 2019, n. 126, sopra citata.

Ai sensi delle sopramenzionate D.U.P. n. 73/2014, D.U.P. n. 99/2019 e D.U.P. n. 126/2019, al fine di rendere trasparente la quantificazione della spesa sostenuta, il Consiglio regionale ha provveduto a effettuare il monitoraggio delle spese sostenute per i Gruppi, pubblicando sul sito del Consiglio regionale (Sezione "Amministrazione Trasparente" - Altri contenuti-dati ulteriori"), con cadenza trimestrale, l'elenco completo delle spese effettuate per i Gruppi medesimi.

Nell'anno 2019, la X Legislatura è terminata al 30 giugno 2019; con Deliberazione n. 48/2020/SRCPIE/FRG la Sezione regionale di controllo per il Piemonte ha accertato che hanno rinunciato alla corresponsione del contributo i seguenti Gruppi consiliari:

- a) Chiamparino per il Piemonte del Sì;
- b) Forza Italia;
- c) Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale;
- d) Lega Nord Piemont;
- e) Liberi e Uguali;
- f) Gruppo Misto;
- g) Gruppo Misto - Movimento Libero Indipendente;
- h) Moderati;
- i) MoVimento 5 Stelle;
- j) Partito Democratico;
- k) Scelta di Rete Civica per Chiamparino;
- l) Sinistra Ecologia Libertà.

Con riguardo a tali Gruppi consiliari che hanno rinunciato al contributo per le spese di funzionamento, la Sezione non ha proceduto all'esame dei rendiconti medesimi essendo formalmente assente l'autonoma e materiale gestione di risorse finanziarie in capo ai gruppi medesimi e, conseguentemente, mancante qualunque analitica documentazione a supporto, dando atto che tale rinuncia alla corresponsione del contributo determina un'assunzione di responsabilità in capo al medesimo Consiglio in ordine alla legittimità

e regolarità delle spese sostenute ed al rispetto delle dotazioni finanziarie spettanti *ex lege* a ciascun gruppo, con conseguente obbligo di inserimento di dette spese nel Rendiconto generale del Consiglio regionale.

Le spese di tali Gruppi sono state oggetto di monitoraggio da parte dei competenti Uffici del Consiglio Regionale, pubblicato sul sito del Consiglio regionale (Sezione "Amministrazione Trasparente" - Altri contenuti-dati ulteriori") e riportato inoltre nell'Allegato C) -Relazione sulla Gestione, come di seguito rappresentato:

Prospetto Riepilogativo dal 01 gennaio 2019 al 30 giugno 2019

Gruppo	N° Consiglieri	Soglia annuale	Soglia di allerta	Totale di Importo Spesa	Disponibilità importo residuo	%
PARTITO DEMOCRATICO	***23	40.833,33	27.222,06	4.341,42	36.491,91	10,63
MOVIMENTO 5 STELLE	7	12.250,00	8.166,62	533,50	11.716,50	4,36
FORZA ITALIA	5	8.750,00	5.833,30	1.023,18	7.726,82	11,69
LeU LIBERI E UGUALI	3	5.250,00	3.499,98	774,01	4.475,99	14,74
MODERATI	**3	5.052,41	3.368,25	283,95	4.768,46	5,62
CHIAMPARINO PER IL PIEMONTE DEL SI	*****2	3.500,00	2.333,33	301,17	3.198,83	8,60
LEGA NORD PIEMONTE	2	3.500,00	2.333,33	1.227,14	2.272,86	35,06
FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	2	3.500,00	2.333,33	29,77	3.470,23	0,85
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	1	1.750,00	1.166,66	--	1.750,00	--
SCELTA DI RETE CIVICA PER CHIAMPARINO	1	1.750,00	1.166,66	99,96	1.650,04	5,71
GRUPPO MISTO PIEMONTE DEL CUORE	*****1	--	--	--	--	--
GRUPPO MISTO G. MOLINARI	****1	1.166,67	777,78	1,36	1.165,31	0,12
GRUPPO MISTO - MOVIMENTO LIBERO INDIPENDENTE	*0	197,59	131,72	2,40	195,19	1,21
Totali		87.500,00	58.333,02	8.617,86	78.882,14	9,85

Fonte Regione Piemonte

* Con D.U.P. n. 2 del 22/01/2019, con decorrenza 22/01/2019 il Gruppo Misto - Movimento Libero Indipendente cessa la propria attività. Il budget è calcolato in € 197,59 per il periodo 01/01/2019-21/01/2019 (Nota U.D.P. del 29/01/2019).

** Con D.U.P. n. 2 del 22/01/2019, con decorrenza 22/01/2019 il Gruppo consiliare Moderati passa da 2 a 3 Consiglieri. Per il mese di gennaio 2019 Il budget è ricalcolato in € 395,16 per il periodo 01/01/2019 - 21/01/2019 e in € 285,25 per il periodo 22/01/2019 - 31/01/2019 (Nota U.D.P. del 29/01/2019).

*** Con D.U.P. n. 34 del 26/02/2019 con decorrenza 1^ marzo 2019, il gruppo consiliare Partito Democratico passa da 24 a 23 Consiglieri. Il budget è stato ricalcolato in € 14.000,00 per il periodo 01/01/2019 - 28/02/2019 e in € 26.833,33 per il periodo 01/03/2019 - 30/06/2019 per un totale complessivo ricalcolato da € 42.000,00 iniziali ad € 40.833,33 (Nota U.D.P. del 13/03/2019).

**** Con D.U.P. n. 34 del 26/02/2019 con decorrenza 1^ marzo 2019 il Cons. G. Molinari appartiene al gruppo Misto. Per il periodo 01/03/2019 - 30/06/2019 il budget è stato calcolato in € 1.166,67 (Nota U.D.P. del 13/03/2019).

***** Con D.U.P. n. 61 del 21 marzo 2019 il gruppo consiliare "Chiamparino per il Piemonte" varia la denominazione in "Chiamparino per il Piemonte del sì".

***** Il Gruppo Consiliare Misto Movimento Nazionale per la Sovranità ha variato la denominazione in Gruppo Misto Piemonte nel Cuore (D.U.P. N. 74/2019).

Con Deliberazione n. 51/2020/SRCPIE/FRG la Sezione ha proceduto all'esame del Rendiconto del Gruppo consiliare che ha ricevuto il contributo reintrodotta dalla L.R. n. 16/2017, e specificatamente il Gruppo Misto -Movimento Nazionale per la Sovranità- per il periodo 01/01/2019-30/06/2019 (X Legislatura), dichiarando la regolarità del rendiconto.

Nell'ambito della XI Legislatura, iniziata il 1° luglio 2019, tutti i Gruppi consiliari hanno rinunciato alla corresponsione del contributo, e precisamente:

- a) Chiamparino per il Piemonte Monviso;
- b) Forza Italia;
- c) Fratelli d'Italia;
- d) Lega Salvini Piemonte;
- e) Liberi Uguali Verdi;
- f) Moderati;
- g) MoVimento 5 Stelle;
- h) Partito Democratico.

Con riguardo a tali Gruppi consiliari che hanno rinunciato al contributo per le spese di funzionamento, la Sezione non ha proceduto all'esame dei rendiconti medesimi essendo formalmente assente l'autonoma e materiale gestione di risorse finanziarie in capo ai gruppi medesimi e, conseguentemente, mancante qualunque analitica documentazione a supporto, dando atto che tale rinuncia alla corresponsione del contributo determina, anche in questo caso, un'assunzione di responsabilità in capo al medesimo Consiglio in ordine alla legittimità e regolarità delle spese sostenute ed al rispetto delle dotazioni finanziarie spettanti ex lege a ciascun gruppo, con conseguente obbligo di inserimento di dette spese nel Rendiconto generale del Consiglio regionale (Deliberazione n. 49/2020/SRCPIE/FRG).

Le spese di tali gruppi sono state oggetto di monitoraggio da parte dei competenti Uffici del Consiglio Regionale, pubblicato sul sito del Consiglio regionale (Sezione "Amministrazione Trasparente" - Altri contenuti-dati ulteriori") e riportato inoltre nell'Allegato C) -Relazione sulla Gestione, come di seguito rappresentato, dal quale si desume il rispetto del budget a disposizione dei Gruppi consiliari:

Prospetto Riepilogativo dalla data di costituzione al 31 dicembre 2019



Gruppo	N° Consiglieri	Soglia annuale	Soglia di allerta	Totale di Importo Spesa	Disponibilità importo residuo	%
LEGA SALVINI PIEMONTE	23	40.250,00	26.833,29	6.528,54	33.721,46	16,22
PARTITO DEMOCRATICO	10	17.500,00	11.666,65	7.605,26	9.894,74	43,46
FORZA ITALIA	6	10.500,00	6.999,99	4.630,84	5.869,16	44,10
MOVIMENTO 5 STELLE	5	8.750,00	5.833,32	1.962,68	6.787,32	22,43
FRATELLI D'ITALIA	4	7.000,00	4.666,64	282,11	6.717,89	4,03
CHIAMPARINO PER IL PIEMONTE -MONVISO	1	1.740,58	1.160,38	276,93	1.463,65	15,91
MODERATI	1	1.740,58	1.160,38	1.436,68	303,90	82,54
LUV LIBERI UGUALI VERDI	1	1.750,00	1.166,66	1.665,41	84,59	95,17
Totali		89.231,16	59.487,31	24.388,45	64.842,71	27,33

Fonte Regione Piemonte

Il budget assegnato è stato calcolato per il periodo dalla data di costituzione del gruppo al 31/12/2019.

XI. VERIFICA DI AFFIDABILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI E DI LEGITTIMITÀ E REGOLARITÀ DELLE RELATIVE OPERAZIONI

1. Premessa

Nell'ambito delle attività finalizzate al giudizio di parificazione del rendiconto 2019 si è proceduto ad una verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità dei dati contabili rappresentati nel rendiconto approvato dalla Giunta regionale, attraverso il metodo del campionamento statistico.

Come noto, la Sezione delle Autonomie di questa Corte, nella Deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR del 26 marzo 2013, recante le prime linee di orientamento per la parificazione dei rendiconti delle regioni, aveva evidenziato che un profilo di rilievo del giudizio di parificazione può consistere, ai sensi dell'art. 39 del R.D. n. 1214/1939, nel raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente, tenute o controllate dalla Corte. L'importanza di dette verifiche è da rinvenirsi nel fatto che l'accertamento di eventuali irregolarità potrebbe influire sull'esito del giudizio di parificazione. Infatti, così come rilevato dalla Sezione delle Autonomie con la sopra citata deliberazione, l'esistenza di gravi irregolarità, che incidono sulla veridicità della rappresentazione dei conti, sarebbe ostativa alla parificazione del rendiconto da parte della Sezione regionale.

È il caso di precisare, tuttavia, che non tutte le irregolarità sono rilevanti ai fini del giudizio di parificazione, ma soltanto quelle che, per loro natura, sono idonee ad incidere sull'attendibilità dei dati esposti nel rendiconto. La rilevanza delle varie irregolarità, ai fini dell'attendibilità del rendiconto, non può essere definita a priori, ma deve essere oggetto di specifica valutazione in relazione ad una pluralità di elementi quali, ad esempio: l'incidenza sulle logiche giuscontabili che sovrintendono alla formazione del rendiconto, la rilevanza sotto il profilo quantitativo, l'influenza sugli equilibri generali del rendiconto, il carattere episodico o sistematico delle violazioni.

2. Metodologia di campionamento

La verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità dei dati contabili rappresentati nel rendiconto approvato dalla Giunta regionale è stata limitata ad un campione di atti individuati con criteri oggettivi, considerato che, per ragioni di economicità e di tempo, il controllo non poteva essere svolto sulla totalità delle entrate e delle spese.

Sul punto si richiamano i contenuti delle deliberazioni n. 9/SEZAUT/2013 e n. 14/SEZAUT/2014 della Sezione delle Autonomie nelle quali, nel ricordare come l'attività istruttoria della Sezione debba estendersi anche alla verifica della conformità alle regole giuridiche delle operazioni riassunte nel consuntivo, era stata affermata l'opportunità che tale verifica fosse condotta con riferimento a poste contabili selezionate con campionamento statistico.

Il metodo del campionamento statistico si basa sull'applicazione di formule matematiche che consentono di ottenere la dimensione di un campione rappresentativo dell'intera popolazione, costituita, nel caso specifico, dai capitoli di entrata e di spesa del rendiconto di gestione. Per questo esercizio, analogamente ai due esercizi precedenti, è stato scelto un metodo di campionamento numerico in cui ogni elemento della popolazione ha la stessa probabilità di essere selezionato ed in cui il valore monetario della popolazione numerica non ha rilevanza per la verifica: la determinazione dell'intervallo di selezione del campione conduce, pertanto, all'identificazione di un numero che indirizza la selezione sistematica tramite la regola "uno ogni ...".

In altri termini, attraverso tale metodologia si potranno verificare esclusivamente alcuni elementi (unità) tratti dall'insieme dei capitoli del rendiconto (popolazione) per poter desumere, secondo un metodo statisticamente valido, le caratteristiche di attendibilità e regolarità dell'insieme di operazioni nel suo complesso.

L'utilizzo di un criterio statistico consente di estendere i risultati del controllo all'intero rendiconto.

Dal punto di vista operativo, la formazione di un campione statistico ha richiesto l'individuazione, sia per la parte relativa alle entrate che per quella afferente alle spese, di capitoli da verificare nell'ambito della loro totalità.

Il metodo che la Sezione ha seguito per la verifica del rendiconto si è basato sull'analisi dei rischi e, in particolare, è risultato condizionato dal rischio di controllo.

Giova precisare che con il termine “rischio di controllo” (AR - audit risk) si definisce il rischio che la Sezione esprima un giudizio non corretto nel caso in cui il consuntivo presenti irregolarità od errori rilevanti.

Il rischio di controllo è influenzato da tre fattori:

- il rischio intrinseco (IR - inherent risk) è la suscettibilità di un saldo contabile, o di una classe di operazioni, di contenere irregolarità o errori rilevanti, e ciò indipendentemente dalla presenza o meno di adeguati controlli interni relativi a tali conti o classi di operazioni;
- il rischio di controllo interno (CR - control risk) è il rischio che una irregolarità o un errore, che potrebbero verificarsi in un conto o in una classe di operazioni e che potrebbero essere significativi, non siano prevenuti o comunque tempestivamente individuati e corretti dal sistema di controllo interno all'organismo controllato;
- il rischio di non individuazione (DR - detect risk) è il rischio che una qualsiasi irregolarità o errore rilevante, non corretti dai controlli interni all'Amministrazione, non vengano individuati dalla Sezione.

Il rischio intrinseco (IR) ed il rischio di controllo interno (CR) si producono nell'ambito dell'organismo controllato. Il rischio di non individuazione (DR) dipende, invece, dalla Sezione, essendo connesso alla natura ed alla portata delle procedure di verifica che si intendono applicare.

La costruzione del campione è avvenuta prendendo le mosse dal modello matematico che descrive il rischio del controllo (AR - audit risk), vale a dire il rischio che il controllore non riesca ad esprimere un giudizio corretto su un consuntivo che presenta irregolarità o errori rilevanti.

Detti elementi di rischio possono essere correlati tra loro in base al seguente modello matematico:

$$AR = IR \times CR \times DR$$

ovverosia

$$DR = AR / (IR \times CR)$$

Si utilizza questa seconda formula in quanto i valori di AR, IR e CR possono essere determinati da chi effettua i controlli sulla base di un giudizio di valore.

La procedura prevede:

a. La valutazione preliminare del rischio intrinseco (IR): la Sezione deve valutare il rischio intrinseco riferito al consuntivo nel suo insieme e con riferimento a ciascun conto e classe di operazioni significativi, analizzando numerosi fattori, quali:

- ❖ i singoli conti di bilancio che sono suscettibili di errori (ad esempio, perché sono stati oggetto di rilievi negli esercizi precedenti);
- ❖ la complessità delle operazioni effettuate;
- ❖ il grado di soggettività connesso alla determinazione delle varie voci di bilancio;
- ❖ l'effettuazione di operazioni complesse o anomale poste in essere, in particolar modo in prossimità della fine dell'esercizio o alla sua data di chiusura;
- ❖ le operazioni non rientranti nell'elaborazione ordinaria.

Tale valutazione, nella metodologia adottata, viene standardizzata, consentendo alla Sezione di qualificare il relativo rischio come BASSO, MEDIO e ALTO ed attribuendo a tali categorie il valore convenzionale, espresso in termini percentuali, rispettivamente pari al 45% (0,45), al 65% (0,65) ed al 100% (1,00). In particolare, per quanto riguarda il rischio intrinseco (IR), in presenza di indicazioni provenienti dalle verifiche effettuate nel precedente esercizio, la Sezione ritiene di poter attribuire un valore basso, pari allo 0,45, prossimo al valore di 0,50.

b. La valutazione preliminare del rischio di controllo interno (CR): è finalizzata ad individuare la capacità del sistema di controllo interno dell'Amministrazione di prevenire o individuare e correggere efficacemente gli errori più significativi. La Sezione deve valutare, in via preliminare, il rischio di controllo interno che grava su ciascun conto e classe di operazioni significativi. Anche detta valutazione viene standardizzata, consentendo alla Sezione di qualificare il relativo rischio come BASSO, MEDIO e ALTO ed attribuire a tali categorie il valore convenzionale, espresso in termini percentuali, rispettivamente pari al 17% (0,17), al 28% (0,28) ed al 100% (1,00). Al rischio del controllo interno (CR) la Sezione ritiene, per questo esercizio, di poter attribuire un valore medio pari allo 0,28.

c. La determinazione del livello massimo di rischio di controllo accettabile (AR): il valore di AR deve assumere, nel rispetto degli standard internazionali comunemente applicati in materia di auditing nel settore pubblico, un valore compreso tra 0,05 e 0,1 e, nel caso di specie, viene determinato dalla Sezione in 0,05.

d. La quantificazione in termini percentuali del rischio di non individuazione (DR): essa corrisponde a determinati valori di rischio intrinseco, di controllo interno e di controllo accettabile.

$$DR = AR / (IR \times CR),$$

ovvero

$$DR = 0,05 / (0,45 \times 0,28) = 0,3968 \text{ approssimato a } 0,40$$

Il valore DR consente di determinare il conseguenziale Livello di Affidabilità (LA), cioè il grado di fiducia (espresso in termini percentuali) richiesto dalla verifica. Esso, infatti, è il complemento a 100 del Rischio di Non Individuazione (DR):

$$\text{in altri termini } LA = 100 - DR,$$

ovvero

$$LA = 100 - 40 = 60 \text{ (0,60)}$$

e. La determinazione del campione: essa si evince dalla tabella di seguito riportata, nella quale si introduce il concetto di Soglia di Rilevanza o di Significatività (SR).

La Soglia di Rilevanza o di Significatività (SR) consiste nel livello massimo tollerabile di inesattezza, deciso dalla Sezione in termini percentuali, che consente di non ritenere rilevanti ai fini del controllo (cioè significativi) eventuali errori o irregolarità del consuntivo.

A parità di altri elementi, più la soglia è elevata, più diminuisce la dimensione del campione da esaminare. Le esperienze in materia ritengono adeguata una SR collocata tra lo 0,5% ed il 2%.

Al riguardo la Sezione riconosce alla Soglia di Rilevanza (SR) il valore di 0,02 (2%) tenendo conto delle indicazioni dell'INTOSAI, secondo cui il livello di certezza (LA)

utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 60% con una soglia di rilevanza massima (SR) del 2%³⁷.

La tabella seguente, mettendo in relazione la valutazione dei rischi, il livello di affidabilità e la soglia di rilevanza, consente di individuare la numerosità campionaria, cioè il numero di operazioni da sottoporre a controllo.

³⁷ Regolamento (CE) n. 1828/2006 articolo 17, par. 2

(Tabella A)

Valutazione Rischio Intrinseco IR	Valutazione rischio controllo interno CR	Grado % di fiducia richiesto LA	Soglia di Rilevanza o di Significatività SR						
			0,50%	0,75%	1,00%	1,25%	1,50%	1,75%	2,00%
BASSO 0,45	B 0,17	50	138	92	69	55	46	39	35
	M 0,28	60	184	123	92	74	61	53	46
	A 1,00	89	442	295	221	177	147	126	111
MEDIO 0,65	B 0,17	55	160	107	80	64	53	46	40
	M 0,28	73	262	175	131	105	87	75	66
	A 1,00	92	506	337	253	202	169	145	127
ALTO 1,00	B 0,17	70	240	160	120	96	80	69	60
	M 0,28	82	342	228	171	137	114	98	86
	A 1,00	95	600	400	300	240	200	171	150
			Base di calcolo della dimensione del campione						

Fonte: normativa europea

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo del Piemonte

Pertanto, come la tabella evidenzia, alla valutazione di rischio intrinseco basso e di rischio del controllo interno medio, con un livello di affidabilità del 60% ed una soglia di rilevanza del 2%, corrisponde un numero di operazioni da sottoporre a controllo pari a 46.

f. L'applicazione all'intera popolazione dei capitoli del valore percentuale della Soglia di Rilevanza, come sopra determinata, mediante la seguente formula:

$$SRP \text{ (Soglia di Rilevanza applicata alla Popolazione)} = POP \times SR\%$$

Avendo rilevato che il rendiconto 2019 della Regione Piemonte si compone complessivamente di n. 7.459 capitoli di cui n. 1.184 per l'entrata e n. 6.275 per la spesa, SRP è pari a 149,18.

Infatti, $7.459 \times 0,02 = 149,18$

che indica il numero massimo di capitoli in cui è accettabile possano rinvenirsi errori.

g. L'individuazione dell'Intervallo di Selezione del Campione (ASI - Average Sampling Interval), cioè l'ampiezza dell'intervallo da considerare nell'estrarre ciascun atto del campione dalla Popolazione, secondo la regola "uno ogni ...".

Il valore dell'ASI si determina con la formula

$$ASI = SRP/RF,$$

dove quest'ultimo termine (Reliability Factor) indica il coefficiente di aggiustamento, basato sulla legge di Poisson, associato al Livello di Affidabilità e alla valutazione dei rischi, utilizzato per trasformare la Soglia di Rilevanza o di Significatività in un Intervallo di selezione del campione.

Il Reliability Factor (RF) è pari al prodotto della soglia di rilevanza (SR) per la numerosità campionaria, ovvero

$$RF = SR \times \text{numerosità campionaria}$$

ovvero

$$RF = 0,02 \times 46 = 0,92$$

(Tabella B)

Valutazione rischio intrinseco	Valutazione rischio controllo interno	Rischio Intrinseco	Rischio di controllo interno	Rischio di controllo accettabile	Rischio % di non individuazione= AR/(IR*CR)	Grado % di fiducia richiesto	Reliability-Factor
		IR	CR	AR	DR	LA	RF
Basso	B	0,45	0,17	0,05	65%	50%	0,69
Basso	M	0,45	0,28	0,05	40%	60%	0,92
Basso	A	0,45	1,00	0,05	11%	89%	2,21
Medio	B	0,65	0,17	0,05	45%	55%	0,80
Medio	M	0,65	0,28	0,05	27%	73%	1,31
Medio	A	0,65	1,00	0,05	8%	92%	2,53
Alto	B	1,00	0,17	0,05	29%	71%	1,20
Alto	M	1,00	0,28	0,05	18%	82%	1,71
Alto	A	1,00	1,00	0,05	5%	95%	3,00

Fonte: normativa europea

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo del Piemonte

In relazione a quanto sopra

$$ASI = SRP/RF$$

ovvero

$$ASI = 149,18/0,92 = 162,15.$$

La dimensione del campione (DIM), cioè il numero di capitoli da sottoporre a controllo, viene determinata con la seguente formula:

$$DIM = POP/ASI.$$

Considerando un intervallo di selezione (ASI) di 1 ogni 162, la dimensione del campione (DIM) è pari a $7.459/162,15 = 46,00$.

Per l'esercizio 2017 l'analisi era iniziata dal primo capitolo del rendiconto dal lato delle entrate e, successivamente, gli altri capitoli erano stati selezionati applicando l'intervallo determinato; per l'esercizio 2018 l'analisi era, invece, iniziata dal primo capitolo del rendiconto dal lato delle spese e, successivamente, gli altri capitoli nuovamente erano stati selezionati applicando l'intervallo determinato.

Per l'esercizio 2019, l'analisi è iniziata, diversamente da quanto sperimentato dalla Sezione in sede di parificazione negli esercizi precedenti, dal secondo capitolo del rendiconto dal lato delle entrate e, successivamente, gli altri capitoli sono stati selezionati applicando l'intervallo di cui sopra.

All'interno dei capitoli di entrata e di spesa del rendiconto di gestione, selezionati con il criterio del campionamento statistico, è stata riscontrata la presenza di un numero complessivo di operazioni pari a 105 (accertamenti ed impegni).

Ai fini dell'individuazione delle singole operazioni da assoggettare a controllo è stato utilizzato lo stesso procedimento adottato per il campionamento dei capitoli, utilizzando gli stessi parametri di base con la differenza che la popolazione di riferimento (POP) non è più costituita dal numero dei capitoli, bensì dall'importo complessivo dei singoli accertamenti e dei singoli impegni di competenza per ogni capitolo di entrata e di spesa selezionato.

L'intervallo di selezione che si ottiene utilizzando la formula $ASI = SRP/RF$ corrisponde alla soglia monetaria oltre la quale tutte le operazioni devono essere controllate. Tale soglia assume valori differenti per ognuno dei capitoli selezionati.

Le verifiche si sono soffermate sulle operazioni contabili di importo superiore alle soglie determinate con la modalità di cui sopra e dettagliate nelle tabelle di seguito riportate.

3. Modalità dell'istruttoria

Con nota prot. n. 9867 del 21/07/20120 questa Sezione ha comunicato alla Regione l'avvio dell'attività istruttoria, trasmettendo nel contempo l'elenco delle poste contabili soggette a controllo.

La Regione ha fornito riscontro con nota acquisita agli atti con prot. n. 10183 del 29/07/2020.

Come esplicitato nel paragrafo precedente, si è proceduto alla individuazione dei 46 capitoli da sottoporre a controllo mediante l'estrazione di un capitolo ogni 162, partendo dal secondo capitolo del rendiconto dal lato delle entrate, e, successivamente, all'interno di ogni capitolo selezionato, alle verifiche delle operazioni contabili di importo superiore alla soglia monetaria determinata come sopra descritto.

Le verifiche hanno riguardato:

- per l'entrata: accertamenti e reversali di incasso in conto competenza;
- per la spesa: impegni, liquidazioni e mandati di pagamento in conto competenza.

I dati e la documentazione sono stati ricavati:

- dai sistemi informatici della Regione di gestione contabile e di archivio atti;
- dal progetto di rendiconto per l'esercizio 2019 trasmesso dalla Regione;
- dai prospetti contenenti l'articolazione per capitoli delle entrate e delle uscite della gestione 2019;
- dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 30-1465 del 30/05/2020 - come rettificata dalla successiva Deliberazione della Giunta regionale n. 31-1770 del 28/07/2020 -, avente ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.";
- dal riscontro alla nota di richiesta istruttoria.

Le verifiche hanno riguardato: l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa; la verifica della corretta allocazione di bilancio; la verifica della corretta attribuzione dei codici di bilancio e di classificazione economica; il rispetto di eventuali vincoli di destinazione; le registrazioni delle riscossioni e dei pagamenti.

È stato verificato il rispetto della normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, e s.m.i., e precisamente:

- art. 44 (Classificazione delle entrate);
- art. 45 (Classificazione delle spese);
- art. 52 (La gestione delle entrate e delle spese);
- art. 53 (Accertamenti);
- art. 54 (La riscossione);
- art. 55 (Il versamento);
- art. 56 (Impegni di spesa);
- art. 57 (Liquidazione della spesa);
- art. 58 (Il pagamento della spesa).

4. Applicazione del metodo del campionamento statistico ai capitoli del rendiconto 2019 della Regione Piemonte

Nelle tabelle sotto riportate sono indicati i capitoli selezionati attraverso l'applicazione della procedura come sopra descritta.

Capitoli di entrata

Capitolo	Descrizione Capitolo
10012	Quota derivante dall'imposta regionale sulle attività produttive (art. 3, comma 143 della Legge n. 662/96 e art. 1 del D.Lgs. n. 446/97)
21365	Assegnazione di fondi provenienti dallo Stato per l'ammortamento del mutuo contratto dalla Regione per il finanziamento delle spese inerenti il piano per la sicurezza stradale (Legge 17 maggio 1999, n. 144)
22795	Assegnazione di fondi per il finanziamento di azioni formative aziendali - interventi 1/a, 1/b e 1/c (art. 9, comma 3 della Legge n. 236/93)
26157	Fondi statali derivanti dall'accertato maggior fabbisogno per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422, in materia di trasporto pubblico locale (D.P.C.M. 11/1/2013)
28609	Finanziamento comunitario del progetto europeo "Let's fit healthy life", nell'ambito del programma Erasmus+ sport 2014-2020 (Reg.UE 1288/2013)
29500	Entrate derivanti da sponsorizzazioni da parte di imprese
34955	Recupero di spese e di oneri a carico di altri enti ed istituzioni. Capitolo rilevante ai fini I.V.A.
60815	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Relativamente al Capitolo di entrata 10012, con nota prot. n. 9867 del 21/07/2020, questa Sezione ha richiesto alla Regione Piemonte di confermare l'accertato di competenza, risultante sul sistema Contabilia pari ad euro 0,00, a differenza del gestionale a disposizione di questa Sezione, trasmesso dalla Regione nell'ambito dei riscontri alle richieste istruttorie formulate dal Magistrato Istruttore ai fini delle attività di controllo per il giudizio di parificazione del rendiconto 2019, che riportava due tipologie afferenti allo stesso capitolo, la prima tipologia con un importo pari ad euro 0,00 e la seconda tipologia con un importo pari ad euro 22.937.362,70.

In argomento, la Regione Piemonte, con nota acquisita agli atti con prot. n. 10183 del 29/07/2020, ha riscontrato quanto segue: *“Con riferimento alla richiesta di chiarimenti in ordine al capitolo 10012 e ad un capitolo di entrata privo di numerazione su cui risulta accertata la somma di euro 22.937.362,70 interamente incassata, come da gestionale inviato in sede di riscontro all'istruttoria di cui alla nota Corte dei Conti _Sez_Con_SCPIE 0002740, si specifica che in sede di invio della PEC di riscontro incomprensibilmente il capitolo 10013 non risulta più rappresentato. Lo stanziamento in sede di bilancio e relative variazioni del capitolo 10012 con piano dei conti finanziario 1.01.02.01.000 è stato interamente azzerato: lo stanziamento è stato previsto sul capitolo 10013 con piano dei conti finanziario 1.01.01.20.000 su cui è stata accertata e riscossa la somma suindicata”*.

Alla luce di quanto sopra, questa Sezione dà atto che il rendiconto 2019 della Regione Piemonte si compone, quindi, complessivamente di n. 7.460 capitoli, anziché di n. 7.459, di cui n. 1.185, anziché n. 1.184, per l'entrata e n. 6.275 per la spesa. Pertanto, la Soglia di Rilevanza applicata alla Popolazione (SRP), risultante in precedenza pari a 149,18, è stata rideterminata pari a 149,20. Di conseguenza, l'Average Sampling Interval (ASI), risultante in precedenza pari a 162,15, è stato rideterminato pari a 162,17.

La dimensione del campione (DIM), cioè il numero di capitoli da sottoporre a controllo, viene rideterminata con la seguente formula:

$$DIM = POP / ASI.$$

Considerando un intervallo di selezione (ASI) di 1 ogni 162, la dimensione del campione (DIM) è pari a $7.460 / 162,17 = 46,00$.

La dimensione del campione (DIM) viene confermata pari a 46, convalidando l'intervallo di selezione (ASI) pari a 1 ogni 162 capitoli.

Questa Sezione rileva che il capitolo 10013, non rappresentato nel “*gestionale inviato in sede di riscontro all'istruttoria di cui alla nota Corte dei Conti _Sez_Con_SCPIE 0002740*”, non è stato conteggiato ai fini della selezione dei capitoli oggetto di esame. Tuttavia, come si è sopra dimostrato, il metodo di campionamento statistico adottato da questa Sezione non risulta inficiato nella sua oggettività dalla mancata rappresentazione del citato capitolo nel gestionale, trasmesso dalla Regione.

Capitoli di spesa

Capitolo	Descrizione Capitolo
103352	Spese per collaborazioni per l'attuazione del progetto Alpes, nell'ambito del programma Alpine Space (Reg. UE 1303/2013) - quota nazionale
113608	Obiettivo competitività (POR - FESR). Fondi di provenienza comunitaria per l'attuazione del POR 2007/2013 e del Piano di azione e coesione (PAC)
118551	Spese per attività di studio e ricerca sulla pericolosità sismica del territorio regionale (art.2, comma 1, lett. a, dell'Ord. n.3907/2010, Legge n. 225/92 e Ord. n. 352/2018)
122686	Spese per la realizzazione del progetto Stepping (Reg.UE 1303/2013) - risorse nazionali - servizio di controllo di FLC e consulenza sul progetto
127540	Spese per la realizzazione del progetto "The 4bees" (Reg. UE 1303/2013) - quota comunitaria - spese per manifestazioni e convegni
132745	Spese per immobili destinati ad uffici e servizi: riscaldamento
136336	Spese per l'attuazione delle deleghe agli enti locali per l'esercizio di funzioni amministrative regionali
139938	Spese per l'attuazione del progetto "Clusters3", nell'ambito del programma Interreg Europe (Reg.UE 1303/2013) - quota nazionale - spese per servizi diversi
144281	Contributi per la realizzazione del progetto, finanziato dalla Presidenza del consiglio dei ministri, interagire - interazioni territoriali per agire contro la violenza (Legge n. 248/06) – trasf. amm. centrali
147733	Contributi per la realizzazione delle azioni previste dal POR 2007/20013 (regolamento UE 1083/2006) fondo di rotazione - F.S.R.
153020	Risorse regionali per la compartecipazione al fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione (art.12 del D.Lgs. n. 65/2017)
156969	Trasferimenti alle ASL per le attività correlate al mantenimento dei requisiti sanitari degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE/853/2004
162098	Trasferimento alle Aziende ospedaliere e ospedaliero universitarie di fondi vincolati al rimborso alle regioni per l'acquisto di farmaci innovativi (art. 1, comma 593, Legge n. 190/2014)
170986	Trasferimenti a famiglie per il finanziamento della fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo della scuola dell'obbligo e della scuola

	secondaria superiore (artt. 53, comma 1 e 70 comma 3, della Legge 23/12/1998, n. 488)
176141	Contributi finalizzati al sostegno delle piccole imprese di editoria (L.R. n. 18/2008, capo II)
179694	Spese per la realizzazione e gestione della sperimentazione di progetti di servizio civile regionale e per l'attivazione di progetti di servizio civile nazionale (artt. 6 e 8 della L.R. n. 7/2015)
187191	Contributi per la promozione delle attività di educazione permanente (art. 49 del D.P.R. n. 616/1977 e L.R. n. 44/2000, art. 124, comma 1, lettera b), punto 4)
198461	Fondino di parte corrente della direzione A11
207975	Programma casa. Spese di informatizzazione (Accordo di programma del 26/10/2000) - F.S.R.
214528	Spese per l'attuazione del progetto Genealp, nell'ambito del programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia 2007-2013 (Reg. CE 1083/2006) - cofinanziamento regionale
220321	Accordo di programma per la realizzazione del collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba-Bra nel comune di Verduno (art.7 della L.R. n.36/2008) - Progr. 1305
227390	Accordo di programma per la realizzazione di parco acquatico in strada per Ronsecco in comune di Tricerro (art. 7 della L.R. n.36/2008)
236084	Annualità di spesa da erogare in corrispondenza a contributi costanti trentacinquennali, precedentemente assegnati a comuni, loro consorzi e comunità montane, nella spesa per la costruzione, la sistemazione o l'ampliamento di strutture commerciali e di mercati (articolo 3, lettera d), della Legge Regionale 16 maggio 1975, n. 28; articolo 8 della Legge Regionale 30 agosto 1976, n. 49 e articolo 23 della Legge Regionale 24 gennaio 1978, n. 9) - Progr. 1402
241465	Contributi a unioni di comuni per l'acquisto di scuolabus per il trasporto di alunni della scuola materna e della scuola dell'obbligo (L.R. n. 23/89)
254125	Secondo atto integrativo dell'Accordo di programma quadro per il settore difesa del suolo (art. 5 della L.R. n. 35/2006)
264227	Contributi a favore di imprenditori agricoli singoli od associati per interventi di profilassi, eradicazione e prevenzione della malattia vescicolare dei suini (art. 68, comma 1, della Legge 27 dicembre 2002 n. 289) somme da trasferire agli enti delegati ai sensi della L.R. n. 17/99 F.S.R.
276527	Riutilizzo della quota statale restituita in relazione al finanziamento di progetti a favore dei distretti industriale (D.M. 28/12/2007)
287442	Trasferimenti ad enti pubblici per opere connesse olimpiadi Torino 2006 - interventi sul sistema fognario acquedotti collettori (Legge n. 285/2000 e D.P.C.M. 15/9/2003) F.S.R.
293512	Contributi alle associazioni di volontariato antincendi boschivi per interventi di manutenzione straordinaria delle sedi e dei locali adibiti a ricovero mezzi per l'antincendio boschivo (L.R. 9/6/94, n. 16)

490631	Versamento delle cauzioni a fronte delle istanze di rimborso di imposta inoltrata all'ufficio IVA di Torino (articolo 38 bis, secondo comma, del D.P.R. n. 633/72)
628095	Spese per la promozione e la realizzazione di attività culturali (articoli 4 e 7 della legge regionale 28 agosto 1978, n. 58) - F.P.V.
644252	Contributi per la realizzazione delle azioni previste dal POR 2014/2020 (Regolamento UE 1303/2013) fondo di rotazione - Trasf. amm. centrali - F.P.V.
677753	Fondo regionale per i disabili (art.35 della L.R. n.34/2008) Trasf. imprese - F.P.V.
717744	Accordo di programma tra Regione Piemonte ed il comune di Marano Ticino per la ristrutturazione di immobile per la sede di unità operative di zona del servizio socio - assistenziale - F.P.V.
758104	Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art.3, comma 27, della L. n.549/95 (L.R. n.1/2018 capo V) - quota vincolata ad avanzo - F.P.V.
804075	Oneri riflessi a carico della Regione per il personale - Programma 0407
814032	Stipendi ed altri assegni fissi al personale a tempo determinato - Programma 1403
909036	Attività produttive da parte della Regione quale soggetto passivo di imposta - Programma 0903 - F.P.V.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Alcuni dei predetti capitoli (sia tra le entrate sia tra le spese) non hanno subito alcuna movimentazione, e precisamente:

Capitoli di entrata senza movimentazione

Capitolo	Descrizione Capitolo
10012	Quota derivante dall'imposta regionale sulle attività produttive (art. 3, comma 143, della Legge n. 662/96 e art. 1 del D.Lgs. n. 446/97)
22795	Assegnazione di fondi per il finanziamento di azioni formative aziendali - interventi 1/a, 1/b e 1/c (art. 9, comma 3, della Legge n. 236/93)
26157	Fondi statali derivanti dall'accertato maggior fabbisogno per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422, in materia di trasporto pubblico locale (D.P.C.M. 11/1/2013)
34955	Recupero di spese e di oneri a carico di altri enti ed istituzioni. Capitolo rilevante ai fini I.V.A.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Capitoli di spesa senza movimentazione

Capitolo	Descrizione Capitolo
103352	Spese per collaborazioni per l'attuazione del progetto Alpes, nell'ambito del programma Alpine Space (Reg. UE 1303/2013) - quota nazionale
113608	Obiettivo competitività (POR - FESR). Fondi di provenienza comunitaria per l'attuazione del POR 2007/2013 e del Piano di azione e coesione (PAC)
118551	Spese per attività di studio e ricerca sulla pericolosità sismica del territorio regionale (art.2, comma 1, lett. a, dell'Ord. n. 3907/2010, Legge n. 225/92 e Ord. n. 352/2018)
127540	Spese per la realizzazione del progetto "The 4bees" (Reg. UE 1303/2013) - quota comunitaria - spese per manifestazioni e convegni
136336	Spese per l'attuazione delle deleghe agli enti locali per l'esercizio di funzioni amministrative regionali
139938	Spese per l'attuazione del progetto "Clusters3", nell'ambito del programma Interreg Europe (Reg. UE 1303/2013) - quota nazionale - spese per servizi diversi
144281	Contributi per la realizzazione del progetto, finanziato dalla Presidenza del consiglio dei ministri, interagire - interazioni territoriali per agire contro la violenza (Legge n. 248/06) - trasf. amm. centrali
147733	Contributi per la realizzazione delle azioni previste dal POR 2007/20013 (regolamento UE 1083/2006) fondo di rotazione - F.S.R.
162098	Trasferimento alle Aziende ospedaliere e ospedaliero universitarie di fondi vincolati al rimborso alle regioni per l'acquisto di farmaci innovativi (art. 1, comma 593, Legge n. 190/2014)
170986	Trasferimenti a famiglie per il finanziamento della fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria superiore (artt. 53, comma 1 e 70 comma 3, della Legge 23/12/1998, n. 488)
179694	Spese per la realizzazione e gestione della sperimentazione di progetti di servizio civile regionale e per l'attivazione di progetti di servizio civile nazionale (artt. 6 e 8 della L.R. n. 7/2015)
198461	Fondino di parte corrente della direzione A11
207975	Programma casa. Spese di informatizzazione (Accordo di programma del 26/10/2000) - F.S.R.
214528	Spese per l'attuazione del progetto Genealp, nell'ambito del programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia 2007-2013 (Reg. CE 1083/2006) - cofinanziamento regionale
220321	Accordo di programma per la realizzazione del collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba-Bra nel comune di Verduno (art. 7 della L.R. n. 36/2008) - Progr. 1305
227390	Accordo di programma per la realizzazione di parco acquatico in strada per Ronsecco in comune di Tricerro (art. 7 della L.R. n. 36/2008)
236084	Annualità di spesa da erogare in corrispondenza a contributi costanti trentacinquennali, precedentemente assegnati a comuni, loro consorzi e comunità montane, nella spesa per la costruzione, la sistemazione o l'ampliamento di strutture commerciali e di mercati (articolo 3, lettera d), della

	Legge Regionale 16 maggio 1975, n. 28; articolo 8 della Legge Regionale 30 agosto 1976, n. 49 e articolo 23 della Legge Regionale 24 gennaio 1978, n. 9) - Progr. 1402
241465	Contributi a unioni di comuni per l'acquisto di scuolabus per il trasporto di alunni della scuola materna e della scuola dell'obbligo (L.R. n. 23/89)
254125	Secondo atto integrativo dell'Accordo di programma quadro per il settore difesa del suolo (art.5 della L.R. n. 35/2006)
264227	Contributi a favore di imprenditori agricoli singoli od associati per interventi di profilassi, eradicazione e prevenzione della malattia vescicolare dei suini (art. 68, comma 1, della Legge 27 dicembre 2002 n. 289) somme da trasferire agli enti delegati ai sensi della L.R. n. 17/99 F.S.R.
276527	Riutilizzo della quota statale restituita in relazione al finanziamento di progetti a favore dei distretti industriale (D.M. 28/12/2007)
287442	Trasferimenti ad enti pubblici per opere connesse olimpiadi Torino 2006 - interventi sul sistema fognario acquedotti collettori (Legge n. 285/2000 e D.P.C.M. 15/9/2003) F.S.R.
293512	Contributi alle associazioni di volontariato antincendi boschivi per interventi di manutenzione straordinaria delle sedi e dei locali adibiti a ricovero mezzi per l'antincendio boschivo (L.R. 9/6/94, n. 16)
490631	Versamento delle cauzioni a fronte delle istanze di rimborso di imposta inoltrata all'ufficio IVA di Torino (articolo 38 bis, secondo comma del D.P.R. n. 633/72)
628095	Spese per la promozione e la realizzazione di attività culturali (articoli 4 e 7 della legge regionale 28 agosto 1978, n. 58) - F.P.V.
644252	Contributi per la realizzazione delle azioni previste dal POR 2014/2020 (Regolamento UE 1303/2013) fondo di rotazione - Trasf. amm. centrali - F.P.V.
677753	Fondo regionale per i disabili (art. 35 della L.R. n. 34/2008) Trasf. imprese - F.P.V.
717744	Accordo di programma tra Regione Piemonte ed il comune di Marano Ticino per la ristrutturazione di immobile per la sede di unità operative di zona del servizio socio - assistenziale - F.P.V.
758104	Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art.3, comma 27, della L. n. 549/95 (L.R. n. 1/2018 capo V) - quota vincolata ad avanzo - F.P.V.
814032	Stipendi ed altri assegni fissi al personale a tempo determinato - Programma 1403
909036	Attività produttive da parte della Regione quale soggetto passivo di imposta - Programma 0903 - F.P.V.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Per i capitoli movimentati il controllo è stato effettuato, nel caso di pluralità di operazioni (accertamenti ed impegni), selezionando le operazioni di importo superiore alla soglia monetaria determinata con le modalità sopra descritte, e precisamente:

Capitoli di entrata movimentati

Capitolo	Descrizione Capitolo	Accertato di competenza	Accertamenti	Soglia minima di controllo dell'accertamento (ASI = SRP/RF)	Accertamenti da controllare	Totale importo Accertamenti da controllare
21365	Assegnazione di fondi provenienti dallo Stato per l'ammortamento del mutuo contratto dalla Regione per il finanziamento delle spese inerenti il piano per la sicurezza stradale (Legge 17 maggio 1999, n. 144)	973.434,00	2	21.161,61	2	973.434,00
28609	Finanziamento comunitario del progetto europeo "Let's fit healthy life", nell'ambito del programma Erasmus+ sport 2014-2020 (Reg. UE 1288/2013)	162.292,20	1	3.528,09	1	162.292,20
29500	Entrate derivanti da sponsorizzazioni da parte di imprese	12.627,00	1	274,50	1	12.627,00
60815	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente	30.942.070,06	2	672.653,70	1	30.942.070,06
	TOTALI	32.090.423,26	6		5	32.090.423,26

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Capitoli di spesa movimentati

Capitolo	Descrizione Capitolo	Impegnato di Competenza	Impegni	Soglia minima di controllo dell'impegno (ASI = SRP/RF)	Impegni da controllare	Totale importo Impegni da controllare
122686	Spese per la realizzazione del progetto Stepping (Reg.UE 1303/2013) - risorse nazionali - servizio di controllo di FLC e consulenza sul progetto	1.072,38	4	23,31	4	1.072,38
132745	Spese per immobili destinati ad uffici e servizi: riscaldamento	220.830,58	32	4.800,66	9	198.437,43
153020	Risorse regionali per la compartecipazione al fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione (art. 12 del D.Lgs. n. 65/2017)	4.701.451,00	2	102.205,46	2	4.701.451,00
156969	Trasferimenti alle ASL per le attività correlate al mantenimento dei requisiti sanitari degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE/853/2004	5.355,00	1	116,41	1	5.355,00
176141	Contributi finalizzati al sostegno delle piccole imprese di editoria (L.R. n. 18/2008, capo II)	39.822,37	50	865,70	34	34.000,00
187191	Contributi per la promozione delle attività di educazione permanente (art. 49 del D.P.R. n. 616/1977 e L.R. n.44/2000, art. 124, comma 1, lettera b), punto 4)	140.050,00	8	3.044,57	7	140.050,00
804075	Oneri riflessi a carico della Regione per il personale - Programma 0407	223.058,35	2	4.849,09	1	219.257,44
	TOTALI	5.331.639,68	99		58	5.299.623,25

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

5. Esito del controllo a campione

Si riportano qui di seguito gli esiti delle verifiche effettuate sui capitoli selezionati.

➤ CAPITOLO DI ENTRATA 21365

Descrizione capitolo: Assegnazione di fondi provenienti dallo Stato per l'ammortamento del mutuo contratto dalla Regione per il finanziamento delle spese inerenti il piano per la sicurezza stradale (Legge 17 maggio 1999, n. 144)

Classificazione contabile:

Titolo 4: Entrate in conto capitale

Tipologia 4030000: Altri trasferimenti in conto capitale

Categoria 4030100: Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Amministrazione da parte di Amministrazioni pubbliche

P.d.C. finanziario: E.4.03.01.01.000

Struttura amministrativa responsabile: A1110B Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie

Tipo Finanziamento: Fondi statali

Tipologia: Fondi vincolati – Vincolo n.1098

Capitoli di spesa corrispondenti:

Capitolo	Descrizione Capitolo
191100	Quote interessi per l'ammortamento del mutuo contratto dalla Regione con oneri a carico dello Stato per il finanziamento del piano per la sicurezza stradale (Legge n. 144/99) - SIOPE 1712
193331	Quote interessi per l'ammortamento del mutuo contratto dalla Regione con oneri a carico dello Stato per il finanziamento del piano per la sicurezza stradale (Legge n. 144/99)
308812	Quote capitali per l'ammortamento del mutuo con oneri a carico dello Stato stipulati dalla Regione per il finanziamento del piano per la sicurezza stradale (Legge 17 maggio 1999, n. 144)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'art. 32 della L. n. 144/1999 prevede:

“1. Al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali ed in relazione al «Piano di sicurezza stradale 1997-2001» della Commissione delle Comunità europee, il Ministero dei lavori pubblici, sentito il Ministero dei trasporti e della navigazione, definisce il Piano nazionale della sicurezza stradale che viene approvato dal CIPE.

2. Il Piano consiste in un sistema articolato di indirizzi, di misure per la promozione e l'incentivazione di piani e strumenti per migliorare i livelli di sicurezza da parte degli enti proprietari e gestori, di interventi infrastrutturali, di misure di prevenzione e controllo, di

dispositivi normativi e organizzativi, finalizzati al miglioramento della sicurezza secondo gli obiettivi comunitari.

3. Il Ministro dei lavori pubblici con proprio decreto, di concerto con i Ministri dell'interno, dei trasporti e della navigazione, della pubblica istruzione e della sanità, definisce gli indirizzi generali del Piano e le linee guida per l'attuazione dello stesso, da sottoporre al parere delle competenti Commissioni parlamentari, anche ai fini della determinazione dei costi e della loro ripartizione. Il Piano viene attuato attraverso programmi annuali predisposti dal Ministro dei lavori pubblici, approvati dal CIPE. Il Piano viene aggiornato ogni tre anni o quando fattori particolari ne motivino la revisione.

4. Per il finanziamento delle attività connesse all'attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale, la misura del 5 per cento, fissata dall'articolo 2, comma 1, lettera x), della Legge 13 giugno 1991, n. 190, è elevata al 15 per cento. I relativi importi sono inclusi, a titolo di anticipazione, nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per la somma corrispondente al consuntivo dell'esercizio precedente, commisurato all'aliquota percentuale come sopra elevata.

5. Gli interventi di sicurezza stradale sulla rete individuata ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, per le finalità previste dal Piano nazionale della sicurezza stradale, sono realizzati con i finanziamenti previsti nell'ambito degli accordi di programma di cui al comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143. All'onere relativo alla redazione ed all'attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale, pari a lire 17.000 milioni annue a decorrere dall'anno 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando quanto a lire 12.200 milioni l'accantonamento relativo al Ministero dei lavori pubblici e quanto a lire 4.800 milioni l'accantonamento relativo al Ministero dei trasporti e della navigazione. Una quota pari al 5 per cento delle somme stanziare per l'attuazione del Piano è destinata a interventi volti alla repressione dell'abusivismo pubblicitario e al miglioramento dell'impiantistica pubblicitaria sulle strade, di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

6. Il Ministero dei lavori pubblici verifica annualmente lo stato di attuazione del Piano e la coerenza degli interventi per la sicurezza stradale con le finalità e gli indirizzi del Piano nazionale

della sicurezza stradale. I risultati della verifica vengono inseriti nella relazione al Parlamento prevista dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (51)".

Nel capitolo affluiscono le somme assegnate per l'ammortamento del mutuo contratto dalla Regione per il finanziamento delle spese inerenti al piano per la sicurezza stradale, per un importo pari ad euro 973.434,00.

Operazioni sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 973.434,00:

Accertamento	Soggetto	Stato	Provvedimento	Piano dei Conti	Importo
1250	92397-Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Definitivo	2019/1/SPR	E.4.03.01.01.001 - Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Ministeri	486.717,00
2002	92397-Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Definitivo	2019/1/SPR	E.4.03.01.01.001 - Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Ministeri	486.717,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Accertamento 2019/1250

Titolo legittimante: L. n. 144/1999 e successive modifiche ed integrazioni

Provvedimento: D.Lgs. n. 118/2011

È stato emesso n. 1 ordinativo di incasso, per un importo pari ad euro 486.716,50, come di seguito dettagliato:

Reversale	Debitore	Stato	Data quietanza	Importo	Provvedimento
18243	92397 - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Quietanzato	12/12/2019	486.716,50	2019/1/SPR

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Accertamento 2019/2002

Titolo legittimante: L. n. 144/1999 e successive modifiche ed integrazioni

Provvedimento: D.Lgs. n. 118/2011

È stato emesso n. 1 ordinativo di incasso, per un importo pari ad euro 486.716,50, come di seguito dettagliato:

Reversale	Debitore	Stato	Data quietanza	Importo	Provvedimento
18726	92397 - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Quietanzato	12/12/2019	486.716,50	2019/1/SPR

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Con D.G.R. n. 30-1465 del 30/05/2020 – e successiva D.G.R. di rettifica sopra citata -, avente ad oggetto “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 ai sensi dell’articolo 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”, la Regione ha provveduto alla conferma degli accertamenti oggetto del controllo, per l’esigibilità del credito residuo.

Relativamente agli accertamenti di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell’entrata e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI ENTRATA 28609**

Descrizione capitolo: Finanziamento comunitario del progetto europeo "Let's fit healthy life", nell'ambito del programma Erasmus+ sport 2014-2020 (Reg.UE 1288/2013)

Classificazione contabile:

Titolo 2: Trasferimenti correnti

Tipologia 2010500: Trasferimenti correnti

Categoria 2010501: Trasferimenti correnti dall’Unione Europea

P.d.C. finanziario: E.2.01.05.01.000

Struttura amministrativa responsabile: A20000 Segreteria Direzione A20

Tipo Finanziamento: Fondi europei

Tipologia: Fondi vincolati – Vincolo n. 28609

Capitoli di spesa corrispondenti:

<i>Capitolo</i>	<i>Descrizione Capitolo</i>
120406	Finanziamento comunitario del progetto europeo "Let's fit healthy life", nell'ambito del programma Erasmus+ sport 2014-2020 (Reg.UE 1288/2013) - spese per servizi
172206	Finanziamento comunitario del progetto europeo "Let's fit healthy life", nell'ambito del programma Erasmus+ sport 2014-2020 (Reg.UE 1288/2013) - trasferimenti alle municipalità europee
180468	Finanziamento comunitario del progetto europeo "Let's fit healthy life", nell'ambito del programma Erasmus+ sport 2014-2020 (Reg.UE 1288/2013) - trasferimenti alle ASD
620406	Finanziamento comunitario del progetto europeo "Let's fit healthy life", nell'ambito del programma Erasmus+ sport 2014-2020 (Reg.UE 1288/2013) - spese per servizi - F.P.V.
672206	Finanziamento comunitario del progetto europeo "Let's fit healthy life", nell'ambito del programma Erasmus+ sport 2014-2020 (Reg.UE 1288/2013) - trasferimenti alle municipalità europee - F.P.V.
680468	Finanziamento comunitario del progetto europeo "Let's fit healthy life", nell'ambito del programma Erasmus+ sport 2014-2020 (Reg.UE 1288/2013) - trasferimenti alle ASD - F.P.V.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Il Regolamento UE 1288/2013 istituisce un programma di azione dell'Unione in materia di istruzione, formazione, gioventù e sport, denominato "Erasmus+". Il programma è attuato dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020.

Nel rispetto delle strutture e delle specifiche necessità dei vari settori negli Stati membri, il programma riguarda i seguenti ambiti:

- l'istruzione e la formazione a tutti i livelli, in una prospettiva di apprendimento permanente, comprese l'istruzione scolastica (Comenius), l'istruzione superiore (Erasmus), l'istruzione superiore internazionale (Erasmus Mundus), l'istruzione e la formazione professionale (Leonardo da Vinci) e l'apprendimento degli adulti (Grundtvig);
- la gioventù (Gioventù in azione), in particolare nel contesto dell'apprendimento non formale e informale;
- lo sport, in particolare quello praticato a livello amatoriale.

Il programma prevede una dimensione internazionale volta a sostenere l'azione esterna dell'Unione, compresi i suoi obiettivi di sviluppo, mediante la cooperazione tra l'Unione e i paesi partner.

Nel capitolo affluiscono le somme per il finanziamento del progetto, per un importo pari ad euro 162.292,20.

Operazione sottoposta a controllo, per un importo pari ad euro 162.292,20:

Accertamento	Soggetto	Stato	Provvedimento	Piano dei Conti	Importo
629	343185- Commissione Europea	Definitivo	2019/80/AD	E.2.01.05.01.999 - Altri trasferimenti correnti dall'Unione Europea	162.292,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Accertamento 2019/629

Titolo legittimante: Reg. UE 1288/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 80 del 01/03/2019

È stato emesso n. 1 ordinativo di incasso, per un importo pari ad euro 162.292,20, come di seguito dettagliato:

Reversale	Debitore	Stato	Data quietanza	Importo	Provvedimento
12017	343185- Commissione Europea	Quietanzato	12/09/2019	162.292,20	2019/80/AD

Relativamente all'accertamento di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'entrata e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ CAPITOLO DI ENTRATA 29500

Descrizione capitolo: Entrate derivanti da sponsorizzazioni da parte di imprese

Classificazione contabile:

Titolo 2: Trasferimenti correnti

Tipologia 2010300: Trasferimenti correnti da imprese

Categoria 2010301: Sponsorizzazioni da imprese

P.d.C. finanziario: E.2.01.03.01.000

Struttura amministrativa responsabile: A1111C Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale

Tipo Finanziamento: Fondi privati

Tipologia: Fondi freschi

La Regione Piemonte intende realizzare una "Sala della Trasparenza" presso la Sede della Giunta regionale in Torino, preordinata a diventare proposta permanente per

promuovere l'azione della Regione Piemonte sul territorio attraverso eventi, conferenze stampa, seminari, e mettere a disposizione uno spazio co-working aperto al mondo della stampa e della comunicazione. Per la realizzazione della suddetta iniziativa l'Amministrazione Regionale ha scelto, pertanto, quale modalità la stipulazione di un contratto di sponsorizzazione, come previsto dall'art. 43 della L. n. 449/1997 e s.m.i., che considera tale contratto fra gli strumenti atti a favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa, per una migliore qualità dei servizi prestati ed il conseguimento di economie finanziarie.

I contratti di sponsorizzazione sono disciplinati dall'art. 19 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., e possono essere conclusi per realizzare o acquisire a titolo gratuito interventi, servizi, prestazioni, beni o attività inseriti nei programmi di spesa ordinari con finanziamento a carico del bilancio dell'ente.

Nel capitolo affluiscono le somme derivanti dal controvalore della prestazione di sponsorizzazione per la promozione di immagine fornita da Regione Piemonte al soggetto affidatario del contratto, per un importo pari ad euro 12.627,00.

Operazioni sottoposte a controllo, per un importo pari ad euro 12.627,00:

Accertamento	Soggetto	Stato	Provvedimento	Piano dei Conti	Importo
2541	360013-F.I.M. F.Ili Villosio S.r.l.	Definitivo	1036	E.2.01.03.01.999 - Sponsorizzazioni da altre imprese	12.627,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Accertamento 2019/2541

Titolo legittimante: art. 43 della L. n. 449/1997 e s.m.i.; art. 19 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Provvedimento: Atto dirigenziale n.1036 del 24/12/2019

Non sono stati emessi ordinativi di incasso.

Con D.G.R. n. 30-1465 del 30/05/2020 - e successiva D.G.R. di rettifica sopra citata -, avente ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto alla conferma dell'accertamento oggetto del controllo, per l'esigibilità del credito residuo.

Relativamente all'accertamento di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la sostanziale regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'entrata e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

Tuttavia, si evidenzia che, né dalla lettura dei provvedimenti di riferimento, né, peraltro, da una ricerca nelle apposite banche dati regionali, si evince che la Regione abbia adottato, preventivamente alla conclusione del contratto di sponsorizzazione da cui è derivata l'entrata in esame, una specifica regolamentazione relativa alla materia delle sponsorizzazioni.

Rispetto a tale esigenza, infatti, al di là della circostanza, che lo stesso art. 43, comma 4, della L. n. 449/1997 e s.m.i., sopra citata, prevede che *“con uno o più regolamenti, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le pubbliche amministrazioni individuano le prestazioni, non rientranti tra i servizi pubblici essenziali o non espletate a garanzia di diritti fondamentali, per le quali richiedere un contributo da parte dell'utente, e l'ammontare del contributo richiesto (omissis)”*, si evidenzia come sia auspicabile che le amministrazioni pubbliche, che intendono avvalersi dei contratti di sponsorizzazione, sfruttino la propria autonomia regolamentare per disciplinare le modalità di utilizzo di tale strumento, sia in relazione all'utilizzo dei contratti di sponsorizzazione che ai modi di scelta del contraente.

In particolare, le amministrazioni pubbliche che intendono avvalersi dei contratti di sponsorizzazione possono sfruttare la propria autonomia regolamentare per delineare alcuni elementi di riferimento della materia quali possono essere, ad esempio, i contenuti ammessi per le sponsorizzazioni e quelli vietati (si pensi alla pubblicizzazione di prodotti che potrebbero compromettere l'immagine dell'amministrazione); i contenuti dell'avviso pubblico in cui si rende pubblica la volontà di instaurare rapporti di *sponsorship* e le modalità della relativa pubblicazione; i requisiti di formulazione delle offerte; le modalità di individuazione delle iniziative di sponsorizzazione, che possono essere

complementari al normale corso delle iniziative o degli interventi posti in essere in base agli stanziamenti disposti nel bilancio oppure possono rappresentare di per sé obiettivi di programmi e progetti afferenti a specifiche aree di attività; alcuni dei requisiti essenziali del contratto di sponsorizzazione; le procedure di verifica e di controllo sull'andamento dei contratti stipulati.

In ogni caso, il regolamento per la disciplina delle sponsorizzazioni rappresenta soprattutto la sede ideale per la disciplina della procedura di costruzione del rapporto di *sponsorship* e per fornire indicazioni almeno di principio circa le modalità di selezione dei contraenti, a partire da quanto oggi previsto dal sopra richiamato art. 19 del D.Lgs. n.50/2016 e s.m.i., e fermo ovviamente il rispetto di tale disposizione.

Peraltro, tale orientamento era stato sostenuto anche dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici (oggi ANAC), la quale aveva ribadito come la necessità di applicare procedure volte a garantire il sostanziale rispetto dei principi fondamentali di efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa renda auspicabile che ciascuna amministrazione, nell'ambito dei propri poteri di autonomia, adotti un apposito regolamento in materia di procedure di scelta degli *sponsor*. Il regolamento dovrebbe evidenziare, in particolare, l'obbligo di far precedere la scelta da adeguate forme di pubblicità, anche al fine di stimolare l'interesse dei privati a concorrere o ad assumere la sponsorizzazione di cui trattasi (parere 31/01/2002).

In tal senso, pertanto, si auspica che la Regione, per il futuro, prima di intraprendere nuove iniziative che conducano alla sottoscrizione di contratti di sponsorizzazione, voglia valutare attentamente l'opportunità di procedere, qualora non abbia già provveduto, a dotarsi dell'apposito strumento regolamentare, al fine di poter fare riferimento ad una propria più compiuta disciplina della materia.

➤ **CAPITOLO DI ENTRATA 60815**

Descrizione capitolo: Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente

Classificazione contabile:

Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia 9010000: Entrate per partite di giro

Categoria 9010200: Ritenute su redditi da lavoro dipendente

P.d.C. finanziario: E.9.01.02.01.000

Struttura amministrativa responsabile: A1102A Ragioneria

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi vincolati – Vincolo n.1549

Capitolo di spesa corrispondente:

Capitolo	Descrizione Capitolo
411414	Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'Ente. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

Nel capitolo affluiscono le somme definite come “Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente”, per un importo pari ad euro 30.942.070,06.

Operazione risultante al di sopra della soglia minima sottoposta a controllo, per un importo pari ad euro 30.942.070,06:

Accertamento	Soggetto	Stato	Provvedimento	Piano dei Conti	Importo
426	Stip-stipendi/oneri/trattenute	Definitivo	D.Lgs. n.118/2011	E.9.01.02.01.001 - Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	30.942.070,06

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Accertamento 2019/426

Titolo legittimante: D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Sono stati emessi n.12 ordinativi di incasso, per un importo complessivo pari ad euro 30.942.070,06, come di seguito dettagliato:

Reversale	Debitore	Stato	Data quietanza	Importo	Provvedimento
19574	2477 - Dipendenti diversi come uniti elenchi	Quietanzato	13/01/2020	2.076.152,79	2019/14720/ALG
19209	2477 - Dipendenti diversi come uniti elenchi	Quietanzato	13/01/2020	2.369.406,51	2019/14702/ALG

18461	2477 - Dipendenti diversi come uniti elenchi	Quietanzato	20/12/2019	4.033.982,52	2019/15611/ALG
16556	2477 - Dipendenti diversi come uniti elenchi	Quietanzato	27/11/2019	2.864.719,83	2019/13094/ALG
16220	2477 - Dipendenti diversi come uniti elenchi	Quietanzato	20/11/2019	2.471.045,68	2019/12062/ALG
15572	2477 - Dipendenti diversi come uniti elenchi	Quietanzato	20/11/2019	1.863.896,57	2019/11908/ALG
14501	2477 - Dipendenti diversi come uniti elenchi	Quietanzato	08/11/2019	2.718.563,79	2019/11033/ALG
12742	2477 - Dipendenti diversi come uniti elenchi	Quietanzato	14/10/2019	2.078.819,44	2019/9655/ALG
10974	2477 - Dipendenti diversi come uniti elenchi	Quietanzato	03/09/2019	2.008.659,12	2019/8859/ALG
9180	2477 - Dipendenti diversi come uniti elenchi	Quietanzato	23/09/2019	1.479.397,08	2019/7512/ALG
7913	2477 - Dipendenti diversi come uniti elenchi	Quietanzato	03/09/2019	4.992.596,41	2019/6587/ALG
6030	2477 - Dipendenti diversi come uniti elenchi	Quietanzato	02/07/2019	1.984.830,32	2019/5052/ALG

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Relativamente all'accertamento di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'entrata e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 122686**

Descrizione capitolo: Spese per la realizzazione del progetto Stepping (Reg.UE 1303/2013) - risorse nazionali - servizio di controllo di FLC e consulenza sul progetto

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 1701: Fonti energetiche

Macroaggregato 1030000: Acquisto di beni e servizi

P.d.C. finanziario: U.1.03.02.11.000

Struttura amministrativa responsabile: A1904A - Sviluppo energetico sostenibile

Tipo Finanziamento: Fondi statali

Tipologia: Fondi vincolati – Vincolo n. 22070

Capitolo di entrata corrispondente:

Capitolo	Descrizione Capitolo
22070	Assegnazione di fondi per l'attuazione del progetto Stepping (Reg.UE 1303/2013) - quota nazionale

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Nell'ambito del progetto europeo Stepping, cofinanziato dal programma di Cooperazione Territoriale Europea MED di cui la Regione Piemonte, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, è capofila, si è resa necessaria l'acquisizione del servizio di controllo di primo livello (First Level Control) e del servizio di assistenza giuridico legale agli Enti Pubblici del territorio regionale per attivare procedure di gara che prevedessero l'applicazione di contratti di prestazione energetica (EPC); acquisizione che è avvenuta regolarmente attraverso l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (c.d. MEPA), ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., come strumento di acquisizione delle offerte tramite Richiesta di Offerta (c.d. "RDO") aperta (cioè, l'operatore economico non riceve nessun invito specifico, ma può partecipare a tutte le gare pubblicate nella vetrina delle "RDO aperte" a condizione di essere in possesso dei requisiti richiesti).

Nel capitolo affluiscono somme finanziate dallo Stato e destinate al servizio di controllo e consulenza sul progetto, per un importo pari ad euro 1.072,38.

Operazioni sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 1.072,38:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
60	2017/515/AD	Definitivo	329019-Rosignoli Massimiliano	U.1.03.02.11.008 - Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	87,84
613	2018/295/AD	Definitivo	346508-Giampaolo Nicola	U.1.03.02.11.008 - Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	113,05
4290	2017/515/AD	Definitivo	329019-Rosignoli Massimiliano	U.1.03.02.11.008 - Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	87,84
5426	2018/164/AD	Definitivo	346508-Giampaolo Nicola	U.1.03.02.11.008 - Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	783,65

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2019/60

Titolo legittimante: Reg.UE 1303/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 515 del 24/10/2017



Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 87,84, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
60	30512	171/FE del 07/10/2019	41457	04/12/2019	06/12/2019	Quietanzato	329019 - Rosignoli Massimiliano	87,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 87,84, a fronte del quale è stato emesso, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il mandato di pagamento sotto dettagliato, per un importo equivalente.

Mandato 41457:

Documento di riferimento Fattura 171/FE del 07/10/2019

Data quietanza 06/12/2019.

Impegno 2019/613

Titolo legittimante: Reg.UE 1303/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n.295 del 10/07/2018

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 113,05, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
613	25047	22/FE del 30/07/2019	29846	16/09/2019	18/09/2019	Quietanzato	346508 - Giampaolo Nicola	113,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 113,05, a fronte del quale è stato emesso, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il mandato di pagamento sotto dettagliato, per un importo equivalente.

Mandato 29846:

Documento di riferimento Fattura 22/FE del 30/07/2019

Data quietanza 18/09/2019.

Impegno 2019/4290

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n.515 del 24/10/2017

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 87,84, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
4290	15113	77/FE del 17/05/2019	19445	03/06/2019	06/06/2019	Quietanzato	329019 - Rosignoli Massimiliano	87,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 87,84, a fronte del quale è stato emesso, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il mandato di pagamento sotto dettagliato, per un importo equivalente.

Mandato 19445:

Documento di riferimento Fattura 77/FE del 17/05/2019

Data quietanza 06/06/2019.

Impegno 2019/5426

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 164 del 02/05/2018

Sono stati emessi n.1 liquidazione e n.1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 783,65, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
5426	25046	22/FE del 30/07/2019	30354	18/09/2019	20/09/2019	Quietanzato	346508 - Giampaolo Nicola	783,65

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 783,65, a fronte del quale è stato emesso, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i., il mandato di pagamento sotto dettagliato, per un importo equivalente.

Mandato 30354:

Documento di riferimento Fattura 22/FE del 30/07/2019

Data quietanza 20/09/2019.

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 132745**

Descrizione capitolo: Spese per immobili destinati ad uffici e servizi: riscaldamento

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0105: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Macroaggregato 1030000: Acquisto di beni e servizi

P.d.C. finanziario: U.1.03.02.07.000

Struttura amministrativa responsabile: A1111C Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi non vincolati

Nel capitolo affluiscono le somme destinate al pagamento delle spese per immobili destinati ad uffici e servizi, e precisamente per il servizio di riscaldamento, per un importo pari ad euro 220.830,58. In particolare, si tratta di locali assunti in affitto in esecuzione di specifici provvedimenti degli Organi regionali competenti; nell'ambito del contratto concluso fra le parti si prevede che le spese accessorie/condominiali e di riscaldamento siano a carico della Regione.

Operazioni risultanti al di sopra della soglia minima sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 198.437,43:

Impegno	Provvedimen to	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
1097	2018/536/AD	Definitivo	12437 - Soc. Delonge S.r.l.	U.1.03.02.07.999 - Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	19.093,31
1098	2018/537/AD	Definitivo	12435 - Dasa S.r.l. - Società Unipersonale	U.1.03.02.07.999 - Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	19.715,20

1099	2018/538/AD	Definitivo	11576 - Sacet S.r.l.	U.1.03.02.07.999 - Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	25.071,92
3871	2019/83/AD	Definitivo	326618 - Europa Risorse SGR S.p.A.	U.1.03.02.07.999 - Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	19.061,28
9073	2019/634/AD	Definitivo	12437 - Soc. Delonge S.r.l.	U.1.03.02.07.999 - Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	38.186,62
9536	2019/676/AD	Definitivo	12435 - Dasa S.r.l. - Società Unipersonale	U.1.03.02.07.999 - Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	19.715,20
9537	2019/677/AD	Definitivo	11576 - Sacet S.r.l.	U.1.03.02.07.999 - Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	25.071,92
10900	2019/795/AD	Definitivo	326618 - Europa Risorse SGR S.p.A.	U.1.03.02.07.999 - Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	19.061,28
11694	2019/901/AD	Definitivo	10324 - Provincia di Cuneo	U.1.03.02.07.999 - Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	13.460,70

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2019/1097

Titolo legittimante: Atto dirigenziale n. 536 del 28/08/2018

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 536 del 28/08/2018

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 19.093,31, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
1097	4365	2 del 10/01/2019	8315	05/03/2019	07/03/2019	Quietanzato	12437 - Soc. Delonge S.r.l.	19.093,31

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 19.093,31, a fronte del quale è stato emesso, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il mandato di pagamento sotto dettagliato, per un importo equivalente.

Mandato 8315:

Documento di riferimento Fattura 2 del 10/01/2019

Data quietanza 07/03/2019.

Impegno 2019/1098

Titolo legittimante: Atto dirigenziale n. 537 del 28/08/2018

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 537 del 28/08/2018

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 19.715,20, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
1098	4362	1_19 del 11/01/2019	8316	05/03/2019	07/03/2019	Quietanzato	12435 - Dasa S.r.l. - Società Unipersonale	19.715,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 19.715,20, a fronte del quale è stato emesso, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il mandato di pagamento sotto dettagliato, per un importo equivalente.

Mandato 8316:

Documento di riferimento Fattura 1_19 del 11/01/2019

Data quietanza 07/03/2019.

Impegno 2019/1099

Titolo legittimante: Atto dirigenziale n. 538 del 28/08/2018

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 538 del 28/08/2018

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 25.071,92, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
1099	4359	1_19 del 11/01/2019	8311	05/03/2019	07/03/2019	Quietanzato	11576 - Sacet S.r.l.	25.071,92

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 25.071,92, a fronte del quale è stato emesso, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il mandato di pagamento sotto dettagliato, per un importo equivalente.

Mandato 8311:

Documento di riferimento Fattura 1_19 dell'11/01/2019

Data quietanza 07/03/2019.

Impegno 2019/3871

Titolo legittimante: Atto dirigenziale n. 83 del 12/02/2019

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 83 del 12/02/2019

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 19.061,28, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
3871	4945	19UF009 del 30/01/2019	8737	08/03/2019	12/03/2019	Quietanzato	326618 - Europa Risorse SGR S.p.A.	19.061,28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 19.061,28, a fronte del quale è stato emesso, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il mandato di pagamento sotto dettagliato, per un importo equivalente.

Mandato 8737:

Documento di riferimento Fattura 19UF009 del 30/01/2019

Data quietanza 12/03/2019.

Impegno 2019/9073

Titolo legittimante: Atto dirigenziale n. 634 del 25/07/2019

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 634 del 25/07/2019

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 19.093,31, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
9073	22898	13 del 23/07/2019	27279	14/08/2019	21/08/2019	Quietanzato	12437 - Soc. Delonge S.r.l.	19.093,31

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 38.186,62, a fronte del quale è stato emesso, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il mandato di pagamento sotto dettagliato, per un importo pari ad euro 19.093,31.

Mandato 27279:

Documento di riferimento Fattura 13 del 23/07/2019

Data quietanza 21/08/2019.

Con D.G.R. n.30-1465 del 30/05/2020 - come rettificata dalla D.G.R. sopra citata -, avente ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 ai

sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma dell'impegno oggetto del controllo per l'importo residuale.

Impegno 2019/9536

Titolo legittimante: Atto dirigenziale n. 676 del 04/09/2019

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 676 del 04/09/2019

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 19.715,20, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
9536	25299	6_19 del 12/08/2019	29783	16/09/2019	18/09/2019	Quietanzato	12435 - Dasa S.r.l. - Società Unipersonale	19.715,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 19.715,20, a fronte del quale è stato emesso, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il mandato di pagamento sotto dettagliato, per un importo equivalente.

Mandato 29783:

Documento di riferimento Fattura 6_19 del 12/08/2019

Data quietanza 18/09/2019.

Impegno 2019/9537

Titolo legittimante: Atto dirigenziale n. 677 del 04/09/2019

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 677 del 04/09/2019

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 25.071,92, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
9537	25300	15_19 del 12/08/2019	29784	16/09/2019	18/09/2019	Quietanzato	11576 - Sacet S.r.l.	25.071,92

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 25.071,92, a fronte del quale è stato emesso, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il mandato di pagamento sotto dettagliato, per un importo equivalente.

Mandato 29784:

Documento di riferimento Fattura 15_19 del 12/08/2019

Data quietanza 18/09/2019.

Impegno 2019/10900

Titolo legittimante: Atto dirigenziale n. 795 del 30/10/2019

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 795 del 30/10/2019

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 19.061,28, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
10900	34799	19UF049 del 01/10/2019	39449	19/11/2019	21/11/2019	Quietanzato	326618 - Europa Risorse SGR S.p.A.	19.061,28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 19.061,28, a fronte del quale è stato emesso, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il mandato di pagamento sotto dettagliato, per un importo equivalente.

Mandato 39449:

Documento di riferimento Fattura 19UF049 del 01/10/2019

Data quietanza 21/11/2019.

Impegno 2019/11694

Titolo legittimante: Atto dirigenziale n. 901 del 29/11/2019

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 901 del 29/11/2019

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 13.460,70, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
11694	45086	2019/16632/ALG A1111C/20559/01 del 23/12/2019	45199	30/12/2019	31/12/2019	Quietanzato	10324 - Provincia di Cuneo	13.460,70

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 13.460,70, a fronte del quale è stato emesso, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il mandato di pagamento sotto dettagliato, per un importo equivalente.

Mandato 45199:

Documento di riferimento Fattura 2019/16632/ALG/A1111C/20559/01 del 23/12/2019
Scadenza pagamento 30/12/2019.

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ CAPITOLO DI USCITA 153020

Descrizione capitolo: Risorse regionali per la compartecipazione al fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione (art. 12 del D.Lgs. n. 65/2017)

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Macroaggregato 1040000: Trasferimenti correnti

P.d.C. finanziario: U.1.04.01.02.000

Struttura amministrativa responsabile: A1511B - Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi non vincolati

Per la progressiva attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione è istituito, presso il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Fondo nazionale per il Sistema

integrato di educazione e di istruzione, da ripartire per le finalità di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 65/2017.

Nel capitolo affluiscono le somme destinate alla compartecipazione al fondo nazionale, ai sensi della D.G.R. n. 5-333 del 04/10/2019, per un importo pari ad euro 4.701.451,00.

In particolare, la Regione ha provveduto, a valere su tali risorse, ad approvare, con provvedimento dell'Organo regionale competente, apposito avviso pubblico rivolto ai Comuni piemontesi per la realizzazione di attività conformi alle finalità previste dal Fondo in parola (e specificatamente, per la voce in esame, servizi educativi per l'infanzia), individuando successivamente, in esito all'espletamento della procedura di selezione, i Comuni beneficiari.

Operazioni sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 4.701.451,00:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
10281	2019/1384/AD	Definitivo	COM-COM	U.1.04.01.02.003 - Trasferimenti correnti a Comuni	3.520.000,00
12454	2019/1814/AD	Definitivo	COM-COM	U.1.04.01.02.003 - Trasferimenti correnti a Comuni	1.181.451,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2019/10281

Titolo legittimante: D.Lgs. n. 65/2017, art. 12; D.G.R. n. 5-333 del 04/10/2019

Provvedimento: Atto dirigenziale n.1384 del 09/10/2019

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Impegno 2019/12454

Titolo legittimante: D.Lgs. n.65/2017, art.12; D.G.R. n.5-333 del 04/10/2019

Provvedimento: Atto dirigenziale n.1814 del 19/12/2019

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Con D.G.R. n. 30-1465 del 30/05/2020 – come rettificata dalla D.G.R. sopra citata -, avente ad oggetto “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 ai sensi dell’articolo 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”, la Regione ha provveduto, per la

copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l'importo residuale.

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ CAPITOLO DI USCITA 156969

Descrizione capitolo: Trasferimenti alle ASL per le attività correlate al mantenimento dei requisiti sanitari degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE/853/2004

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 13: Tutela della salute

Programma 1307: Ulteriori spese in materia sanitaria

Macroaggregato 1040000: Trasferimenti correnti

P.d.C. finanziario: U.1.04.01.02.000

Struttura amministrativa responsabile: A1409A - Prevenzione e veterinaria

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi vincolati – Vincolo n.1347

Capitolo di entrata corrispondente:

Capitolo	Descrizione Capitolo
28390	Versamenti derivanti dai diritti istruttori per il riconoscimento di stabilimenti di alimenti e sottoprodotti di origine animale (Reg. CE/853/2004 - Reg. CE/1774/2002)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Nel capitolo affluiscono le somme destinate alle attività correlate al mantenimento dei requisiti sanitari degli stabilimenti riconosciuti ai sensi della normativa europea vigente in materia, per un importo pari ad euro 5.355,00.

Operazione sottoposta a controllo, per un importo pari ad euro 5.355,00:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
12354	2019/897/AD	Definitivo non liquidabile	---	U.1.04.01.02.011 - Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali n.a.f.	5.355,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2019/12354

Titolo legittimante: Reg. CE/853/2004

Provvedimento: Atto dirigenziale n.897 del 13/12/2019

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Si rileva che il presente capitolo afferente alla Direzione Sanità è escluso dal riaccertamento ordinario dei residui, di cui alla D.G.R. n. 30-1465 del 30/05/2020 – come rettificata dalla D.G.R. sopra citata -, avente ad oggetto “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 ai sensi dell’articolo 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”.

Relativamente all’impegno di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell’uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

Tuttavia, si dà atto che, nell’ambito del provvedimento con cui si è proceduto all’impegno in esame (Determinazione n. 897 in data 13/12/2019 del Dirigente competente), si rinviene nel dispositivo la seguente indicazione: *“determina di (omissis) stabilire che il suddetto impegno sarà ridotto d’ufficio nella misura dell’effettivo incasso risultante al 31/12/19 sul capitolo di entrata 28390/19”*; si richiama l’attenzione della Regione sulla circostanza che, ovviamente, non possono trovare cittadinanza nell’ordinamento contabile odierno, tanto più alla luce dei nuovi principi della contabilità armonizzata, riduzioni “d’ufficio” e che, sul punto, è necessario, in primo luogo, procedere ad una attenta preventiva attività di programmazione, che, in effetti, nel corso dell’esercizio, può essere rimodulata sulla base di possibili variazioni ma esclusivamente con gli strumenti previsti dalla normativa contabile vigente.

➤ CAPITOLO DI USCITA 176141

Descrizione capitolo: Contributi finalizzati al sostegno delle piccole imprese di editoria (L.R. n. 18/2008, capo II)

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Macroaggregato 1040000: Trasferimenti correnti

P.d.C. finanziario: U.1.04.03.99.000

Struttura amministrativa responsabile: A2001A - Prom. beni librari-arch., editoria, ist. culturali

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi non vincolati

Nel quadro degli obiettivi di promozione culturale, scientifica, sociale ed economica della collettività piemontese, nel rispetto delle norme comunitarie e statali in materia, la Regione sostiene, promuove e valorizza lo sviluppo sul proprio territorio della piccola imprenditoria editoriale dell'informazione periodica locale, quale componente del patrimonio culturale piemontese, strumento della diffusione delle conoscenze e dell'informazione ed elemento del sistema delle piccole e medie imprese piemontesi.

Nel capitolo affluiscono i contributi finalizzati al sostegno delle piccole imprese di editoria, per un importo pari ad euro 39.822,37; contributi che sono stati assegnati a seguito di pubblicazione di avviso pubblico e di successiva attività istruttoria degli uffici competenti, da cui è derivata l'individuazione dei soggetti beneficiari.

Operazioni risultanti al di sopra della soglia minima sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 34.000,00:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
1461	2018/561/AD	Definitivo	168214-Editore XY IT S.r.l.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1463	2018/561/AD	Definitivo	345768-Assimil Italia S.a.s. di Petrini Luigi e C.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00

1465	2018/561/AD	Definitivo	345759-Lexis S.r.l.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1469	2018/561/AD	Definitivo	345775-Yume S.r.l.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1470	2018/561/AD	Definitivo	299320-Notes Edizioni S.a.s.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1474	2018/561/AD	Definitivo	83433-Centro Scientifico Arte S.r.l.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1477	2018/561/AD	Definitivo	304314-Scrittura Pura	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1481	2018/561/AD	Definitivo	349576-Conte Oriana	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1521	2018/586/AD	Definitivo	351105-Fantuzzi Cristina	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1522	2018/586/AD	Definitivo	328278-Catia Bar di Bruzzo Catia - La Piola Libreria di Catia	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1523	2018/586/AD	Definitivo	52356-Belgravia S.a.s. di Caldarone Maria & C.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1524	2018/586/AD	Definitivo	351124-Libreria Editrice La Montagna S.n.c.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1525	2018/586/AD	Definitivo	351111-Libreria Belleville S.n.c.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1526	2018/586/AD	Definitivo	351107-Libreria Mercurio S.a.s.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1527	2018/586/AD	Definitivo	351123-Bertelli Andrea	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1528	2018/586/AD	Definitivo	351127-Libreria Binaria So.Coop.Onlus	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1529	2018/586/AD	Definitivo	351130-Libreria Gulliver S.n.c.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1530	2018/586/AD	Definitivo	351106-Virano Maurizio	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1531	2018/586/AD	Definitivo	351110-Libreria Donostia	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00

1532	2018/586/AD	Definitivo	349669-Smilla S.n.c. Trebisonda Libri	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1533	2018/586/AD	Definitivo	351126-Libreria Il Ponte sulla Dora S.a.s.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1534	2018/586/AD	Definitivo	349676-Ravan Davide	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1535	2018/586/AD	Definitivo	351131-Libreria Byblos S.n.c.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1536	2018/586/AD	Definitivo	349670-Libreria Internazionale Luxemburg	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1537	2018/586/AD	Definitivo	351116-Libreria dei Ragazzi S.n.c.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1538	2018/586/AD	Definitivo	351129-Libreria Della Torre S.n.c.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1539	2018/586/AD	Definitivo	349668-Borgogno Carlo	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1540	2018/586/AD	Definitivo	351119-Parva Domus Chartae S.a.s. - Libreria Terme	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1541	2018/586/AD	Definitivo	351109-Bagnasco Francesca	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1542	2018/586/AD	Definitivo	349671-Grande Cinzia	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1543	2018/586/AD	Definitivo	351121-Fierro Aniello	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1544	2018/586/AD	Definitivo	351114-Libreria Il Punto S.n.c.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1545	2018/586/AD	Definitivo	349673-Libreria Lazzarelli Di Mi-No S.r.l.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00
1547	2018/586/AD	Definitivo	351132-Libreria Colibri S.n.c.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2019/1461

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 561 del 21/11/2018



È stata emessa n. 1 liquidazione, per un importo pari ad euro 1.000,00, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Creditore	Importo
1461	34425	8092 del 03/07/2019	168214-Editore XY IT S.r.l.	1.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 1.000,00, a fronte del quale non è stato emesso alcun mandato di pagamento.

Impegno 2019/1463

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 561 del 21/11/2018

È stata emessa n. 1 liquidazione, per un importo pari ad euro 1.000,00, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Creditore	Importo
1463	32382	7996 del 02/07/2019	345768-Assimil Italia S.a.s. di Petrini Luigi e C.	1.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 1.000,00, a fronte del quale non è stato emesso alcun mandato di pagamento.

Impegno 2019/1465

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 561 del 21/11/2018

È stata emessa n. 1 liquidazione, per un importo pari ad euro 1.000,00, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Creditore	Importo
1465	32384	8007 del 02/07/2019	345759-Lexis S.r.l.	1.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 1.000,00, a fronte del quale non è stato emesso alcun mandato di pagamento.

Impegno 2019/1469

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n.561 del 21/11/2018

È stata emessa n. 1 liquidazione, per un importo pari ad euro 1.000,00, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Creditore	Importo
1469	32387	4850 del 29/03/2019	345775-Yume S.r.l.	1.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 1.000,00, a fronte del quale non è stato emesso alcun mandato di pagamento.

Impegno 2019/1470

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 561 del 21/11/2018

È stata emessa n. 1 liquidazione, per un importo pari ad euro 1.000,00, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Creditore	Importo
1470	32388	9538 del 25/07/2019	299320-Notes Edizioni S.a.s.	1.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 1.000,00, a fronte del quale non è stato emesso alcun mandato di pagamento.

Impegno 2019/1474

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 561 del 21/11/2018

È stata emessa n.1 liquidazione, per un importo pari ad euro 1.000,00, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Creditore	Importo
1474	34763	9441 del 24/07/2019	83433-Centro Scientifico Arte S.r.l.	1.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 1.000,00, a fronte del quale non è stato emesso alcun mandato di pagamento.

Impegno 2019/1477

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 561 del 21/11/2018

È stata emessa n.1 liquidazione, per un importo pari ad euro 1.000,00, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Creditore	Importo
1477	32390	1255 del 28/01/2019	304314-Scrittura Pura	1.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 1.000,00, a fronte del quale non è stato emesso alcun mandato di pagamento.

Impegno 2019/1481

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 561 del 21/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1521

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1522

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1523

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1524

Titolo legittimante: L.R. n.18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n.586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1525

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1526

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1527

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1528

Titolo legittimante: L.R. n.18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1529

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1530

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1531

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1532

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1533

Titolo legittimante: L.R. n.18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1534

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1535

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1536

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1537

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1538

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1539

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1540

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1541

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1542

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1543

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1544

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1545

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Impegno 2019/1547

Titolo legittimante: L.R. n. 18/2008, capo II

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 586 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Con D.G.R. n. 30-1465 del 30/05/2020 – come rettificata dalla D.G.R. sopra citata -, avente ad oggetto “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 ai sensi dell’articolo 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”, la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l’importo residuale.

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell’uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

Si rileva, tuttavia, che, con riguardo alle procedure di selezione dei beneficiari dei contributi in esame, per una di esse, di cui alla Determinazione n. 586 del 27/11/2018, a seguito della pubblicazione dell’avviso pubblico e dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande, veniva costituita una Commissione di valutazione *ad hoc* ai fini dell’individuazione dei soggetti beneficiari, mentre per l’altra, di cui alla

Determinazione n. 561 del 21/11/2018, tale costituzione non risulta, citando solo l'attività istruttoria degli uffici competenti.

Sul punto si osserva che, ai fini di una maggiore trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa, nonché anche per una maggiore coerenza e uniformità della stessa, sarebbe auspicabile che, con riguardo all'espletamento di procedure pubbliche ai fini di assegnare finanziamenti e/o contributi, si proceda sempre con la nomina di una Commissione *ad hoc* che proceda nella valutazione delle domande pervenute ai fini dell'individuazione dei soggetti beneficiari sulla base di requisiti oggettivi e predeterminati.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 187191**

Descrizione capitolo: Contributi per la promozione delle attività di educazione permanente (art. 49 del D.P.R. n. 616/1977 e L.R. n. 44/2000, art.124, comma 1, lettera b), punto 4)

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Macroaggregato 1040000: Trasferimenti correnti

P.d.C. finanziario: U.1.04.04.01.000

Struttura amministrativa responsabile: A2003A - Prom. attiv. cult., patrim. linguis. e spettacolo

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi non vincolati

Nell'ordinamento della Regione Piemonte è vigente la L.R. n. 44/2000 (*Disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della L. 17 marzo 1997, n.59"*), che, all'articolo 124, comma 1), lettera b), punto 4), pone in capo alla Regione le funzioni amministrative in materia di promozione delle attività di educazione permanente, senza fornire ulteriori precisazioni circa l'accezione del termine, le modalità del sostegno, i criteri di valutazione delle iniziative e di assegnazione di contributi. Questi

elementi vengono, di conseguenza, definiti in via amministrativa, mediante deliberazione della Giunta regionale.

Nel capitolo affluiscono le somme destinate alla promozione delle attività di educazione permanente, per un importo pari ad euro 140.050,00; anche in questo caso la Regione ha proceduto attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico di finanziamento, tramite il quale, a seguito della selezione delle domande pervenute, ha individuato i soggetti beneficiari dei contributi assegnati.

Operazioni risultanti al di sopra della soglia minima sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 140.050,00:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
1563	2018/588/AD	Definitivo	328181-Filarmonica Teatro Regio Torino Associazione	U.1.04.04.01.001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	15.050,00
1564	2018/588/AD	Definitivo	96132-Fondazione Accademia Perosi ETS	U.1.04.04.01.001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	35.850,00
1565	2018/588/AD	Definitivo	13019-Soc Ginnastica Torino	U.1.04.04.01.001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	17.900,00
1566	2018/588/AD	Definitivo	60519-Accademia di Musica	U.1.04.04.01.001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	34.400,00
1568	2018/588/AD	Definitivo	45928-Ass Xenia Ensemble	U.1.04.04.01.001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	11.650,00
1569	2018/588/AD	Definitivo	288058-Accademia della Voce del Piemonte Onlus	U.1.04.04.01.001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	10.150,00
5976	2018/588/AD	Definitivo	328181-Filarmonica Teatro Regio Torino Associazione	U.1.04.04.01.001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	15.050,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2019/1563

Titolo legittimante: art. 49 del D.P.R. n. 616/1977 e L.R. n. 44/2000, art. 124, comma 1, lettera b), punto 4

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 588 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Impegno 2019/1564

Titolo legittimante: art. 49 del D.P.R. n. 616/1977 e L.R. n. 44/2000, art. 124, comma 1, lettera b), punto 4

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 588 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Impegno 2019/1565

Titolo legittimante: art. 49 del D.P.R. n. 616/1977 e L.R. n. 44/2000, art. 124, comma 1, lettera b), punto 4

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 588 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Impegno 2019/1566

Titolo legittimante: art. 49 del D.P.R. n. 616/1977 e L.R. n. 44/2000, art. 124, comma 1, lettera b), punto 4

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 588 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Impegno 2019/1568

Titolo legittimante: art. 49 del D.P.R. n. 616/1977 e L.R. n. 44/2000, art. 124, comma 1, lettera b), punto 4

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 588 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Impegno 2019/1569

Titolo legittimante: art. 49 del D.P.R. n. 616/1977 e L.R. n. 44/2000, art. 124, comma 1, lettera b), punto 4

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 588 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Impegno 2019/5976

Titolo legittimante: art. 49 del D.P.R. n. 616/1977 e L.R. n. 44/2000, art.124, comma 1, lettera b), punto 4

Provvedimento: Atto dirigenziale n.588 del 27/11/2018

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Con D.G.R. n.30-1465 del 30/05/2020 - come rettificata dalla D.G.R. sopra citata -, avente ad oggetto “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 ai sensi dell’articolo 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”, la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l’importo residuale.

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell’uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 804075**

Descrizione capitolo: Oneri riflessi a carico della Regione per il personale - Programma 0407

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

Programma 0407: Diritto allo studio

Macroaggregato 1010000: Redditi da lavoro dipendente

P.d.C. finanziario: U.1.01.02.01.000

Struttura amministrativa responsabile: A1007C - Trattamento economico, pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi non vincolati

Nel capitolo affluiscono le somme destinate al pagamento degli oneri riflessi a carico della Regione per il personale, per un importo pari ad euro 223.058,35.

Operazione risultante al di sopra della soglia minima sottoposta a controllo, per un importo pari ad euro 219.257,44:

Impegno	N. Provv.	Stato	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
2019/3538	2011/118/GP	Definitivo	STIP-Stipendi/Oneri/Trattenute	U.1.01.02.01.001	219.257,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2019/3538

Titolo legittimante: D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Provvedimento: D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Sono stati emessi n. 42 liquidazioni e n. 12 mandati di pagamento, per un importo complessivo pari ad euro 185.335,19, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
3538	15463	05201980407501 del 31/05/2019	31459	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	15.607,16
3538	15464	05201980407501 del 31/05/2019	31459	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	15465	05201980407501 del 31/05/2019	31459	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	15466	05201980407501 del 31/05/2019	31459	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	19380	06201980407501 del 30/06/2019	31440	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	15.610,98
3538	19467	06201980407501 del 30/06/2019	31440	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	19638	06201980407501 del 30/06/2019	31440	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	21527	07201980407501 del 31/07/2019	31526	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	21.795,49
3538	21555	07201980407501 del 31/07/2019	31526	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	21594	07201980407501 del 31/07/2019	31526	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	21811	07201980407501 del 31/07/2019	31526	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	24227	2019/9075/ALG/A1007C/10907/01 del 26/08/2019	31690	27/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	4.785,37
3538	24655	08201980407501 del 31/08/2019	31592	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	15.840,30
3538	24689	08201980407501 del 31/08/2019	31592	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	24777	08201980407501 del 31/08/2019	31592	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	24815	08201980407501 del 31/08/2019	31592	26/09/2019	30/09/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	29571	09201980407501 del 30/09/2019	35773	29/10/2019	31/10/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	15.835,55
3538	29572	09201980407501 del 30/09/2019	35773	29/10/2019	31/10/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	29573	09201980407501 del 30/09/2019	35773	29/10/2019	31/10/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	29574	09201980407501 del 30/09/2019	35773	29/10/2019	31/10/2019	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	

3538	33121	010201980407501 del 31/10/2019	46228	31/12/2019	17/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	16.611,63
3538	33263	010201980407501 del 31/10/2019	46228	31/12/2019	17/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	33271	010201980407501 del 31/10/2019	46228	31/12/2019	17/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	33278	010201980407501 del 31/10/2019	46228	31/12/2019	17/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	33533	01201980407501 del 31/01/2019	45831	31/12/2019	08/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	14.755,53
3538	33594	01201980407501 del 31/01/2019	45831	31/12/2019	08/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	33739	01201980407501 del 31/01/2019	45831	31/12/2019	08/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	34127	02201980407501 del 28/02/2019	45895	31/12/2019	08/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	14.774,71
3538	34252	02201980407501 del 28/02/2019	45895	31/12/2019	08/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	34284	02201980407501 del 28/02/2019	45895	31/12/2019	08/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	34290	02201980407501 del 28/02/2019	45895	31/12/2019	08/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	37769	011201980407501 del 30/11/2019	46101	31/12/2019	14/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	18.965,89
3538	37966	011201980407501 del 30/11/2019	46101	31/12/2019	14/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	38038	011201980407501 del 30/11/2019	46101	31/12/2019	14/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	41425	03201980407501 del 31/03/2019	45944	31/12/2019	08/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	15.338,50
3538	41466	03201980407501 del 31/03/2019	45944	31/12/2019	08/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	41537	03201980407501 del 31/03/2019	45944	31/12/2019	08/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	41562	03201980407501 del 31/03/2019	45944	31/12/2019	08/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	43003	04201980407501 del 30/04/2019	46033	31/12/2019	10/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	15.414,08
3538	43116	04201980407501 del 30/04/2019	46033	31/12/2019	10/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	43233	04201980407501 del 30/04/2019	46033	31/12/2019	10/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	
3538	43248	04201980407501 del 30/04/2019	46033	31/12/2019	10/01/2020	66465 - INPS Gestione dipendenti pubblici	Quietanzato	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 219.257,44, a fronte del quale sono stati emessi, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., i mandati di pagamento sopra indicati, per un importo pari ad euro 185.335,19.

Con D.G.R. n. 30-1465 del 30/05/2020 – come rettificata dalla D.G.R. sopra citata -, avente ad oggetto “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”, la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma dell'impegno oggetto del controllo per l'importo residuale.

Relativamente all'impegno di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

Conclusioni

Le operazioni di verifica non hanno evidenziato criticità in relazione alla regolarità delle procedure contabili seguite, alla classificazione economica delle entrate e delle spese, al rispetto delle norme di contabilità e dei principi contabili ed alla completezza della documentazione amministrativa.

Sono stati riscontrati l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa, la verifica della corretta allocazione di bilancio, la verifica della corretta attribuzione dei codici di bilancio e di classificazione economica, il rispetto di eventuali vincoli di destinazione, nonché le registrazioni delle riscossioni e dei pagamenti.

In fase di applicazione del metodo di campionamento statistico, con riferimento al Capitolo di entrata 10012, con nota prot. n. 9867 del 21/07/2020, questa Sezione aveva richiesto alla Regione Piemonte di confermare il relativo accertato di competenza, che nel sistema Contabilia risultava pari ad euro 0,00, mentre nel gestionale a disposizione di questa Sezione, trasmesso dalla Regione nell'ambito dei riscontri alle richieste istruttorie,

erano riportate due tipologie afferenti allo stesso capitolo (10012), la prima tipologia con un importo pari ad euro 0,00 e la seconda tipologia con un importo pari ad euro 22.937.362,70.

In esito ai chiarimenti richiesti, questa Sezione ha preso atto di quanto dichiarato dalla Regione Piemonte, con nota acquisita agli atti con prot. n. 10183 del 29/07/2020, da cui emergeva che, diversamente dal gestionale inviato in sede di riscontro all'istruttoria, in ordine al capitolo 10012, lo stesso risultava interamente azzerato, mentre era presente il capitolo 10013 (nel gestionale trasmesso privo di numerazione) sul quale era stata accertata e riscossa la somma di euro 22.937.362,70. Il capitolo 10013, non rappresentato nel gestionale inviato in sede di riscontro all'istruttoria, non è stato conteggiato ai fini della selezione dei capitoli oggetto di esame. Tuttavia, il metodo di campionamento statistico adottato da questa Sezione non risultava inficiato nella sua oggettività dalla mancata rappresentazione del citato capitolo nel gestionale, trasmesso dalla Regione.

Relativamente alla composizione complessiva del rendiconto della Regione, questa Sezione deve rimarcare la criticità rappresentata dall'aumento del numero dei capitoli, la maggior parte dei quali senza movimentazione. Il rendiconto 2018 era composto complessivamente da n. 3.596 capitoli, di cui n. 1.007 per l'entrata e n. 2.589 per la spesa, mentre il rendiconto 2019 si componeva complessivamente di n. 7.460 capitoli, di cui n. 1.185 per l'entrata e n. 6.275 per la spesa.

L'eliminazione dei capitoli non movimentati, qualora non più necessari, comporterebbe senz'altro un'azione tesa a semplificare e rendere maggiormente trasparente il sistema del bilancio regionale; inoltre, ai fini della verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità dei dati contabili rappresentati nel rendiconto, ottimizzerebbe l'applicazione del metodo di campionamento statistico.

XII - I CONTROLLI INTERNI

Introduzione

Con riferimento ai controlli interni nella Pubblica Amministrazione, l'intervento normativo più rilevante è stato il D.Lgs. n. 286 del 1999, che ha definito, diverse tipologie di controllo interno:

- a) controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- b) controllo strategico;
- c) controllo di gestione;
- d) valutazione della dirigenza.

Scopo dei controlli interni non è quello di sanzionare i comportamenti difformi dalle regole, bensì di stimolare l'autocorrezione dell'attività amministrativa attraverso la *moral suasion*.

Vari sono gli interventi normativi, specie a livello nazionale (vedasi ad esempio il D.Lgs. n. 150/2009, il D.Lgs. n. 123/2011, la L. n. 190/2012, il D.Lgs. 33/2013, il D.Lgs. 74/2017, il D.Lgs. n. 96/2017) che hanno istituito nuove forme di controllo o hanno modificato e aggiornato le tipologie di controlli esistenti.

Con riferimento agli enti locali, l'art. 147 D.Lgs. n. 267/2000 stabilisce che:

2. Il sistema di controllo interno è diretto a:

- a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della

realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;

d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;

e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

Sinteticamente i controlli possono essere così suddivisi:

- Controllo di regolarità amministrativa e contabile, volto a garantire la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e la regolarità contabile degli atti amministrativi;
- Controllo strategico, finalizzato alla verifica del conseguimento delle finalità previste nei documenti di pianificazione e programmazione dell'organo politico e amministrativo, valutando l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico – amministrativo, in termini di coerenza tra obiettivi strategici e risultati raggiunti;
- Controllo di gestione, per verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa. Il controllo di gestione in ambito regionale ha ad oggetto anche il controllo sulla gestione del servizio sanitario regionale.
- Valutazione della performance organizzativa e individuale, anche ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato;
- Controllo sulle società, organismi ed enti partecipati, volto alla verifica della realizzazione degli obiettivi programmati ed assegnati, all'esame della sana gestione economico – finanziaria, nonché al c.d. controllo analogo;

- Controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

A tutte queste tipologie di controllo, si sono aggiunti quelli inerenti la corretta gestione delle risorse pubbliche erogate sulla base dei Fondi Europei (fondi strutturali e di investimento europei). Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, infatti, diversi livelli di controllo finalizzati a garantire la corretta esecuzione degli interventi e la sana gestione finanziaria delle risorse comunitarie.

Detti controlli interni, per gli enti territoriali, sono oggetto di specifica relazione finale annuale dell'organo di vertice dell'Amministrazione, da rendere alla Corte dei conti.

Specificatamente per la Regione l'art. 1, comma 6 del D.Lgs. n. 174/2012 stabilisce che:

“Il presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno”.

Le relazioni annuali sul sistema dei controlli che i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sono tenuti a redigere, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, ed a trasmettere alle competenti Sezioni regionali di controllo, ai sensi dell'art. 1, comma 6, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213, come novellato dall'art. 33, comma 2, lett. a), del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, costituiscono il necessario punto di raccordo tra i controlli interni, affidati all'autonomia normativa ed amministrativa regionale, e quelli esterni esercitati, in modo neutrale ed indipendente, dalla magistratura contabile³⁸.

1. Quadro normativo regionale

Per quanto concerne la Regione Piemonte gli atti in base ai quali risultano disciplinati controlli interni sono:

³⁸ Per il questionario 2019 deliberazione n. 11/SEZAUT/2019/INPR concernente “Linee guida per le relazioni dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2018, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213”.

- a. La D.G.R. n. 1-3120 del 11/04/2016 che approva la “Linee Guida relative al controllo analogo sugli organismi partecipati della Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale”, aggiornate con la D.G.R. n. 2-6001 del 01/12/2017;
- b. La D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016 che approva la “Disciplina del sistema dei controlli interni”;
- c. Il Questionario trasmesso alla Corte dei Conti in data 02/12/2019 (prot. int. n. 21714-02/12/2019-SCPIE-T95-A) per la Relazione del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell’anno 2018, ai sensi dell’art. 1, comma 6 D.Lgs. n. 174/2012, sopra richiamato;
- d. La Relazione annuale sul Sistema dei Controlli Interni – anno 2018 pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte – sezione “Amministrazione Trasparente – Altri contenuti/dati ulteriori”;
- e. Il Piano Triennale Audit Interno 2017-2019 pubblicato sul sito istituzionale della Regione Piemonte – sezione “Amministrazione – Organizzazione – Gestione dei controlli interni e Audit sui fondi europei”.
- f. La Relazione Annuale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l’anno 2019 pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte – sezione “Amministrazione Trasparente – Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione”.
- g. Il Registro degli Accessi Civici – anno 2019 pubblicato sul sito istituzionale della Regione Piemonte – sezione “Amministrazione Trasparente – Altri contenuti/Accesso civico”.

Al riguardo, la Regione Piemonte in risposta all’istruttoria nella quale venivano richiesti gli elementi innovativi intervenuti nell’esercizio 2019, nella regolamentazione dei controlli interni, rispetto all’esercizio 2018, ha evidenziato che la disciplina generale del Sistema dei Controlli Interni resta imperniata sulla D.G.R. n. 1-4046 del 2016 e sulla D.G.R. n. 12-5546 del 2017; coerentemente con le finalità, competenze e procedure definite dalla predetta disciplina generale sono state adottate ulteriori disposizioni relative a specifici ambiti di controllo (quali il parere preventivo obbligatorio contabile sui disegni di legge, l’aggiornamento del manuale interno di Audit e le ulteriori misure illustrate

nella apposita sezione F) e, dal 2020, risulterebbe altresì avviato un processo di dematerializzazione delle determinazioni segnalato all'interno dello specifico Questionario previsto dall'art. 1, comma 6 D.Lgs. n. 174/2012.

Ha altresì chiarito che l'aver omesso di indicare il *Controllo sulla Qualità dei Servizi e della Legislazione* all'interno della Relazione annuale sul Sistema dei Controlli Interni derivi dal fatto che tale documento racchiude esclusivamente l'esito delle funzioni di controllo attinenti precipuamente l'attività amministrativa. Preso atto, si raccomanda ad ogni modo la stesura di un documento annuale in cui siano distinte le attività di controllo attinenti la legittimità e la qualità della normazione dalle attività relative ai controlli di I, II e III livello svolte sull'attività amministrativa.

Per quanto riguarda il controllo *"sull'impatto della regolazione"*, la Regione *"rileva che lo stesso sembra evocare l'Analisi di impatto della regolazione (A.I.R.), che però non rappresenta un istituto di controllo quanto piuttosto uno strumento di valutazione ex ante.*

In via ulteriore la Sezione ha chiesto delucidazioni in ordine all'esistenza di manuali interni contenenti linee guida, metodologie e procedure di controllo, validati dal Comitato dei Controlli Interni, con riferimento ai controlli di I livello, ai controlli di II livello, ai controlli di III livello e ai controlli in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Al riguardo la Regione Piemonte ha descritto in modo esaustivo e nel dettaglio le modalità operative attraverso cui sono, di regola, individuati i criteri direttivi, le procedure e gli strumenti specifici di controllo per ciascuna delle tipologie sopra indicate. Ciò detto, emerge che, fatta eccezione per i controlli svolti per il Settore Anticorruzione e Trasparenza (per il quale nel 2020 è prevista la redazione di uno specifico disciplinare), negli altri casi i richiamati elementi risultano individuati nei verbali delle pertinenti sedute di discussione del Comitato di Coordinamento dei Controlli Interni, non trovando quindi una loro organizzazione all'interno di manuali interni e/o appositi sezioni del sito web istituzionale dell'Amministrazione.

Si osserva che l'adozione e pubblicazione di manuali interni o di predisposizione di apposite pagine web di consultazione del materiale di interesse risponde all'obiettivo generale di agevolare il corretto utilizzo ed il necessario aggiornamento delle procedure di controllo in essere (in virtù degli esiti delle operazioni di review svolte sulle stesse per

mezzo del controllo di III livello – Internal Audit), nonché la piena conoscibilità delle stesse da parte delle strutture regionali e/o dei soggetti esterni destinatari delle attività di controllo e delle conseguenti attività di contraddittorio.

Nella nota istruttoria prot. n. 6936 del 29/04/2020 il Magistrato Istruttore ha, nel dettaglio, formulato quesiti specifici con riferimento alle seguenti aree tematiche, corrispondenti alle singole sezioni del questionario annuale redatto dal Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 1, comma 6 del D.Lgs. n. 174/2012:

Sezione A: Controllo di regolarità amministrativo-contabile

Sezione B: Controllo di gestione

Sezione C: Controllo strategico

Sezione D: Controllo su società, organismi ed enti partecipati

Sezione E: Controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale

Sezione F: Audit interno

Sezione G: Audit sui fondi comunitari

Sezione H: Controlli in materia di prevenzione alla corruzione e alla trasparenza

Di seguito, sulla base del riscontro pervenuto dall'Amministrazione regionale, ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto 2019, si esprimono le seguenti considerazioni dettagliatamente per ogni tipologia di controllo interno.

2. Controllo di regolarità amministrativo – contabile

Il controllo interno di regolarità amministrativo-contabile, finalizzato a garantire la razionalità giuridica dell'azione amministrativa, ossia la sua regolarità e correttezza, è disciplinato per tutte le amministrazioni pubbliche dall'art. 2, commi 1 e 3, del D.Lgs. n. 286/1999 e s.m.i. e, da ultimo, dal D.Lgs. n. 123/2011.

Per le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 123/2011, il controllo di regolarità amministrativa-contabile riguarda in primo luogo gli atti aventi riflessi finanziari sui bilanci dello Stato, delle amministrazioni e degli organismi pubblici.

Il controllo in esame è svolto dagli organi appositamente previsti dalle disposizioni vigenti nei diversi comparti della pubblica amministrazione. Tali controlli sono volti a garantire la trasparenza, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e devono

prevedersi sia in via preventiva, sia in via successiva al momento in cui l'atto spiega i propri effetti giuridici.

Nella Regione Piemonte il controllo di regolarità amministrativa-contabile di primo livello (preventivo), così come delineato dalla Relazione annuale sui Controlli Interni 2018, è così strutturato:

- la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, in collaborazione con il Settore Ragioneria, è competente in materia di *controllo preventivo di regolarità contabile* sulle “proposte di Deliberazione della Giunta, i Decreti del Presidente della Giunta e le Determinazioni Dirigenziali che hanno riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente”;
- le singole Direzioni regionali, sono competenti in materia di *controllo preventivo di regolarità contabile* sugli atti di spesa e sulle Deliberazioni della Giunta regionale adottate in materia contabile e di bilancio, disciplinato dalla D.G.R. 12 - 5546 del 29 agosto 2017, mentre la verifica dei provvedimenti inerenti le entrate regionali (verifiche e annotazioni nel sistema contabile) è in capo alla Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio (Settore Ragioneria);
- la Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio è competente a rilasciare, ad attestazione della regolarità e correttezza dell'azione contabile, il *parere preventivo obbligatorio per l'adozione dei disegni di legge*; il parere consente di accertare gli effetti finanziari e la loro puntuale applicazione contabile, garantendo forme di controllo di natura gestionale e strategica volte al potenziamento degli strumenti di salvaguardia degli equilibri economico - finanziari ed è previsto come condizione di ricevibilità da parte della Direzione Affari istituzionali e Advocatura e ai fini della successiva approvazione dei Disegni di legge da parte della Giunta regionale.
- le singole Strutture regionali incardinate nelle varie Direzioni regionali sono competenti, per mezzo della figura apicale d'interesse, in materia di *controllo preventivo di regolarità amministrativa* sugli atti relativi alla materia assegnata.

I provvedimenti che *non hanno effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente* faranno parte di espressa disciplina in sede di predisposizione e stesura del nuovo regolamento di contabilità.

Il controllo di regolarità amministrativo-contabile di secondo livello (denominato “di legittimità” secondo la Relazione sui controlli interni), di competenza del Settore Segreteria della Giunta regionale, è un controllo giuridico svolto su proposte di Deliberazioni della Giunta, già munite dell’attestazione di regolarità amministrativa e del visto di regolarità contabile, ed è finalizzato a garantire la legittimità e la correttezza dell’azione amministrativa a supporto della Giunta regionale e del suo Presidente.

L’Amministrazione Regionale ha confermato, in sede istruttoria, che l’attuale sistema dei controlli interni riferito all’area di regolarità amministrativo-contabile resta disciplinato nelle sue linee generali dalla D.G.R. n. 1-4046 del 2016 e, con specifico riferimento al visto preventivo di regolarità contabile, dalla D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017.

Nell’ambito dell’esame istruttorio condotto si è concentrata l’attenzione sull’esame delle modalità di svolgimento dei controlli di regolarità amministrativa-contabile di II° livello in riferimento ai quali la Regione Piemonte ha puntualizzato l’esistenza di alcune criticità verificatesi a cavallo tra gli esercizi finanziari 2019 e 2020 che hanno rallentato le attività di controllo relative all’annualità 2019, ha fornito i seguenti dati relativi alle modalità di campionamento adottate per gli esercizi 2017 e 2018:

Controllo di II livello di regolarità amministrativa			
2017			
Contributi n. D.D.	N. D.D. controllate (%)	Direzioni n. 6 su 11	ESITI
200	28 (14%)	Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale (n. 3)	Non è risultata alcuna sostanziale irregolarità amministrativa. Si è sottolineata la cura del testo al fine di garantire snellezza e trasparenza espositiva.
		Affari Istituzionali ed Advocatura (n. 1)	
		Coesione Sociale (n. 3)	
		Agricoltura (n. 1)	
		Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica (n. 4)	
		Promozione della Cultura, del Turismo e dello sport (n. 16)	
2018			
Contributi n. D.D.	N. D.D. controllate (%)	Direzioni n. 8 su 11	ESITI
288	35 (12%)	Segretariato (n. 1)	Come per l'anno precedente, non è stata rilevata alcuna irregolarità sostanziale, si è rimarcata la raccomandazione in merito alla migliore chiarezza espositiva.
		Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (n. 3)	
		Affari Istituzionali ed Advocatura (n. 2)	
		Coesione Sociale (n. 4)	
		Agricoltura (n. 2)	

		Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica (n. 2)	
		Competitività (n. 2)	
		Promozione della Cultura, del Turismo e dello sport (n. 19)	
Appalti n. D.D.	D.D. controllate (%)	Direzioni n. 11 su 11	ESITI
542	57 (10%)	Segretariato generale (n. 4)	In linea generale il controllo non ha dato evidenza di casistiche di sostanziale irregolarità; tuttavia non sono mancate segnalazioni attinenti alle seguenti criticità: - verifiche incomplete in merito al possesso dei requisiti ex art. 80 del d.lgs. 50/2016; - mancanza del certificato di regolare esecuzione (ex art. 102, co. 2 del d.lgs 50/2016), in quanto sostituita dall'apposizione di timbri e/o del timbro sulla fattura; - motivazioni scarse in merito alla scelta del tipo di affidamento o dell'operatore economico, nonché alla deroga del principio di rotazione.
		Risorse finanziarie e patrimonio (n. 10)	
		Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (n. 7)	
		Affari Istituzionali ed Avvocatura (n. 2)	
		Sanità (n. 2)	
		Coesione Sociale (n. 2)	
		Ambiente (n. 2)	
		Agricoltura (n. 9)	
		Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica (n. 11)	
		Competitività (n. 2)	
		Promozione della Cultura, del Turismo e dello sport (n. 6)	

Relativamente ai controlli da svolgersi per l'annualità 2019 è stato testé riportato in sede di riscontro istruttorio: *"Il Comitato di coordinamento, nella seduta del 18 luglio 2019, ha pertanto preso atto dello stato di attuazione del sistema dei controlli interni e, nella successiva seduta del 5 settembre 2019, ha provveduto all'approvazione della Relazione finale sul sistema dei controlli interni riferiti all'annualità 2018. L'attività inerente al suddetto controllo è ripresa nel mese di marzo 2020, a seguito dell'individuazione di un altro funzionario. Al fine di poter compensare seppur parzialmente le carenze palesate nell'annualità 2019, si è proceduto in via prioritaria all'effettuazione di una parte dei controlli che si sarebbero dovuti effettuare nell'anno 2019, sulla base dei criteri e modalità condivisi dal Comitato di coordinamento, attuando un controllo sul campione corrispondente a n. 18-20 determinazioni dirigenziali, relative complessivamente ai contributi e agli appalti, adottate dalle Direzioni dal 1° settembre 2018 al 30 giugno 2019. L'attività di controllo sta dunque procedendo nel corso del corrente anno anche con riferimento alle determinazioni successive alla data del 30 giugno 2019."*

I dati pervenuti delineano una positiva estensione del livello di copertura dei controlli di II° livello verificatasi nell'esercizio 2018: in particolare è stata ampliata la tipologia di atti

costituenti un'area di rischio medio-alta al verificarsi di irregolarità oggetto di controllo (comprendendo oltre alle concessioni di contributi/sovvenzioni anche le procedure di affidamento di lavori/servizi/forniture), risultano interessate dai controlli un numero maggiore di Direzioni Generali (n. 7 per i contributi e n. 11 per gli appalti) e, conseguentemente, sono state rilevate maggiori irregolarità altrimenti non identificabili sulla base del metodo di campionamento adottato per l'esercizio 2017.

Preso atto delle criticità verificatesi a cavallo tra gli esercizi finanziari 2019 e 2020 che hanno rallentato le attività di controllo relative all'annualità 2019 la Sezione, ad ogni modo, invita l'Amministrazione Regionale a migliorare la metodologia di campionamento estendendola nelle aree tematiche di interesse a rischio medio-alto di irregolarità da monitorarsi.

3. Controllo di gestione

Il *controllo di gestione*, disciplinato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 286/1999, è finalizzato a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. Lo stesso, insieme alla valutazione dei dirigenti dalla cui attività deve essere tenuto separato come previsto dall'art. 1, co. 2, lett. c) del D.Lgs. n. 286/1999, è demandato dalla legge in capo a strutture e soggetti che rispondono ai dirigenti posti al vertice dell'unità organizzativa.

Nelle amministrazioni regionali, il D.Lgs. n. 118/2011 contribuisce a delineare l'insieme degli strumenti operativi per le attività di pianificazione e controllo.

Nella nota istruttoria del 29/04/2020 la Sezione ha invitato l'Amministrazione regionale a relazionare in merito ai seguenti tre aspetti di rilievo della disciplina dei controlli di gestione descritta all'interno del *Questionario sui controlli interni* esaminato:

1. L'aggiornamento del Piano degli Obiettivi 2019-2021;
2. L'aggiornamento sul sistema di valutazione dei Direttori Generali e dei Dirigenti;
3. La descrizione della modalità attraverso cui l'Organismo Indipendente di Valutazione ha verificato la coerenza del PTPC (piano triennale di prevenzione della corruzione) con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione

strategico-gestionale e quindi chiarire come di fatto si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza limitatamente alla valutazione della performance dei Direttori.

La Regione Piemonte, a riscontro di quanto richiesto al punto 1), ha esposto quanto si seguito si riporta: *“In relazione al monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività previste nel Piano Obiettivi 19-21 (approvato con D.G.R. n. 8912 del 16 maggio 2019), nell’ambito del più proficuo confronto con il Nucleo di Valutazione (NdV), è stato predisposto da tutti i direttori – per ciascun obiettivo specifico o coordinato – un breve report di aggiornamento al 31 agosto 2019, anche ai fini della comunicazione e conseguente valutazione di eventuali criticità sopravvenute. Il ciclo della performance 19-21 ha risentito del passaggio di legislatura, che ha dato luogo ad un cambio di maggioranza, cui è seguito un nuovo modello organizzativo ed un ampio avvicendamento nei ruoli di direzione apicale. Per queste ragioni, il 2019 è da ritenersi un anno di transizione: gli obiettivi assegnati dall’Amministrazione uscente sono stati in larga misura in continuità e di mantenimento, ma nel corso dell’anno le priorità sono cambiate, così alcuni referenti degli obiettivi. Per rappresentare la complessità delle attività di monitoraggio degli obiettivi 2019, e del loro successivo aggiornamento, si allega il quadro sinottico (Allegato_B_I_1) aggiornato alla data del 30 settembre 2019, che evidenzia la numerosità delle proposte di modifica dei direttori condivise dai nuovi assessori di riferimento (in linea di massima non sostanziali), rispetto alle schede approvate ab origine, nonché quella delle osservazioni del NdV funzionali alla validazione finale del Piano. L’aggiornamento del Piano Obiettivi 19-21 validato dal NdV è stato adottato con D.G.R. n. 1- 616 del 3 dicembre 2019 e pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance – Piano della Performance) del sito istituzionale. Con riferimento alle richieste istruttorie relative agli obiettivi fissati per l’anno 2019, si rileva che la relazione finale di rendicontazione degli obiettivi dei direttori del ruolo della Giunta 2019 validata dal NdV in data 30 aprile 2020 è pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance – Relazione della performance) del sito istituzionale. Per ciascuna delle 43 schede sono evidenziati i risultati raggiunti per l’anno 2019 e specificato il grado di raggiungimento rispetto agli indicatori e quantificazioni.”*

La Sezione prende atto di quanto indicato in sede di contraddittorio e, a fronte delle segnalate difficoltà riscontrate nel passaggio alla nuova legislatura operata nel corso dell’esercizio 2019, osserva che entro il termine dell’esercizio finanziario in esame la Giunta regionale ha comunque approvato con D.G.R. n. 1- 616 del 3 dicembre 2019

l'aggiornamento del Piano Obiettivi 19-21; ciò ha permesso di rivedere in tempo utile gli obiettivi da verificarsi per la redazione della Relazione della Performance che è avvenuta entro i termini di legge previsti dall'art. 10, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 150/2009 s.m.i.

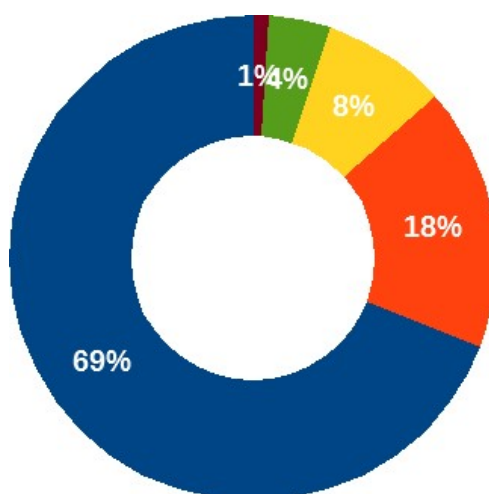
Sull'argomento di cui al punto 2) dell'istruttoria, l'Amministrazione Regionale ha chiarito come le modalità di valutazione si sviluppino secondo i due "iter" che di seguito si descrivono:

Valutazione direttori regionali: Il vigente Sistema di Valutazione pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance – Sistema di misurazione e di valutazione della performance) del sito istituzionale prevede che gli organi di direzione politico amministrativa valutino le prestazioni dei direttori regionali in base a due aree di valutazione (Area degli obiettivi e Area della qualità della prestazione), avvalendosi del supporto del NdV, che si esprime sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati. Sulla scorta della proposta tecnica di valutazione pervenuta dal Nucleo, l'ufficio competente del Segretario generale ha parzialmente compilato la scheda di valutazione di ciascun direttore. Le dieci schede così predisposte sono state distribuite, ai fini della valutazione finale sulla qualità della prestazione, agli Amministratori di riferimento. Le schede di valutazione si riferiscono ai direttori regionali, il cui periodo di incarico nel corso del 2019 abbia superato i sei mesi, ivi compresi i direttori cessati al 31 dicembre 2019, e che pertanto percepiranno il trattamento economico accessorio in ragione dell'applicazione integrale del vigente Sistema di Valutazione. La conclusione del processo di valutazione è attesa entro la prima decade di luglio 2020. Attualmente è disponibile la proposta tecnica di valutazione del NdV a valere sugli obiettivi del Piano 2019-21.

Valutazione dei dirigenti: Anche il processo di valutazione dei dirigenti, affidato nell'ambito delle tre diverse dimensioni della performance (individuale; organizzativa; qualità) ai direttori di riferimento, come prevede il Sistema di Valutazione (pubblicato anch'esso nella sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance – Sistema di misurazione e di valutazione della performance), non è da ritenersi concluso, sebbene la percentuale delle valutazioni dirigenziali si attesti oggi al 96% (residua la valutazione di quattro dirigenti attualmente posti "in distacco"). I prospetti seguenti rappresentano la numerosità dei dirigenti valutati (97) e la differenziazione della qualità della

performance, come elemento informativo funzionale al miglioramento dell'engagement e delle competenze.”

Direzione	# dirigenti	Dimensioni della Performance	
		Individuale	Organizzativa
Segretariato generale	5	100	100
Risorse finanziarie e Patrimonio	7	100	100
Gabinetto di Presidenza della Giunta regionale	5	100	100
Affari istituzionali e Advocatura	7	100	100
Sanità	8	100	100
Coesione sociale	12	100	100
Ambiente, Governo e Tutela del territorio	13	100	100
Agricoltura	9	100	100
Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civili	16	100	100
Competitività del Sistema regionale	8	100	100
Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport	6	100	100
Settore Trasparenza e anticorruzione	1	100	100



Tenuto conto della descrizione di dettaglio della procedura di valutazione dei direttori generali e dei dirigenti sopra indicata (sul punto v. cap. relativo al “*Personale della Regione Piemonte*”) si ritiene ad ogni modo opportuno che la Regione Piemonte, a procedura di valutazione ultimata, meglio specifichi le modalità attraverso cui viene valutata la dimensione qualitativa della performance relativa ai Direttori Generali e ai Dirigenti, anche con riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 74/2017.

Relativamente al quesito istruttorio n. 3) l’Amministrazione regionale ha chiarito che le misure di prevenzione costituiscono il mezzo principale per ridurre drasticamente gli episodi di corruzione e contribuire, allo stesso tempo, a contenere i fenomeni di *maladministration* introducendo le c.d. buone pratiche anche al fine di diffondere maggiormente una cultura di legalità presso tutto il personale regionale.

In quest'ottica, il Nucleo di Valutazione, per quanto concerne specificatamente le tematiche sotto la sua responsabilità, verifica ogni anno la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance (direttori e dirigenti), valutandone altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.

Eventuali rilievi sono stati ricompresi nell'ambito del più proficuo confronto con il Responsabile Prevenzione corruzione e il coordinamento dei Direttori, per il tramite del Segretario generale, che ha consentito di programmare prospetticamente tra gli obiettivi 2020 assegnati a tutte le strutture regionali, a fronte dell'adozione di una nuova metodologia di valutazione del rischio introdotta da ANAC, e basata sulla autovalutazione; uno specifico obiettivo di prevenzione della corruzione: la raccolta di tutti i dati forniti dalle strutture regionali permetterà di realizzare una mappatura del rischio corruttivo, che costituirà parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Regione Piemonte 2021-2023.

La Sezione, tenuto conto delle soluzioni operative sopra descritte adottate dal Nucleo di Valutazione al fine di raggiungere obiettivi di contrasto ad episodi di maladministration e di diffusione della legalità a tutto il personale regionale, raccomanda le stesse siano prese in considerazione ai fini della valutazione dei Dirigenti, come performance organizzativa, mediante aggiornamento delle relative schede di valutazione con specifiche verifiche.

4. Controllo strategico

Il *controllo strategico*, disciplinato dall'art. 6 del D.Lgs. n. 286/1999 e s.m.i., è orientato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti. L'attività di valutazione e controllo strategico supporta l'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico-amministrativo e non può, come previsto dall'art. 1, co. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 286/1999, concentrarsi nelle stesse figure investite delle funzioni di controllo di regolarità amministrativo-contabile, di controllo di gestione e di valutazione dei dirigenti.

Sull'argomento, preso atto della risposta fornita nel *Questionario sul sistema dei controlli interni -anno 2018 alla domanda 2.4.2*, sono stati richiesti, in istruttoria, gli obiettivi specifici assegnati ai Direttori e ai Dirigenti, gli strumenti di valutazione utilizzati e le risultanze del controllo strategico relative all'anno 2019.

La Regione ha trasmesso un quadro sinottico che dettaglia sulla base delle Aree di Governo, delle missioni e dei programmi del DEFR il conseguente "Manifesto programmatico", per singoli Ambiti e Assessorati. Ha altresì precisato che:

"Il quadro sinottico pone in luce il DEFR armonizzato con il Programma di mandato del nuovo Presidente e con gli obiettivi/attività del ciclo della performance in fase di chiusura (valutazione 2019). Tutte le informazioni del prospetto sono declinate in Missioni e Programmi, rappresentando così una generale e prospettica visione convergente con la struttura del bilancio (risorse) e correlata alle modalità di gestione delle risorse stesse. Il quadro espone tre diversi livelli: obiettivi di direzione, di settore e attività. Gli obiettivi di direzione, come strumento di gestione, pur riconducibili ad una specifica responsabilità direttoriale, non precludono il coinvolgimento interdirezionale, che emerge dal II allegato alla già richiamata D.G.R. n. 1-616 del 3 dicembre 2019, e possono essere declinati anche sui dirigenti. Le misure scelte per monitorare lo stato di avanzamento degli obiettivi annuali dell'Ente fanno riferimento più ad aspetti di processo e di output desumibili dal Piano della Performance pubblicato nella già richiamata sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance – Piano della Performance) del sito istituzionale, dipendendo gli "outcome" da molti fattori non sempre in governo delle strutture. Tale impostazione metodologica è funzionale al controllo strategico di Regione Piemonte che controlla l'effettiva corrispondenza tra obiettivi dichiarati nel DEFR e risultati effettivamente ottenuti. Vi è in atto uno sforzo metodologico con l'individuazione di indicatori maggiormente rilevanti di ciò che si sta realizzando e coerenti con gli indicatori già presenti nei documenti assunti per la valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico: i RAA (Rapporti Annuali di Attuazione) o la Relazione Annuale di Esecuzione (RAE). Entrambe le tipologie di documento descrivono lo stato di attuazione dei programmi operativi FESR, FSE, FEASR e FSC (Fondi statali) 2014-2020, sotto il profilo dell'implementazione delle misure adottate dai diversi programmi, dell'avanzamento della spesa e dell'analisi delle caratteristiche principali delle imprese beneficiarie. Poiché i RAA sono incentrati sui dati finanziari e i diversi indicatori di obiettivo e risultato, e la loro approvazione ai diversi Comitati di Pilotaggio è prevista a metà

dell'anno successivo a quello oggetto di analisi, vi è il ricorso ad altri strumenti, come il Rapporto di Monitoraggio Valutativo FESR 14-20, che affronta dimensioni di analisi alternative su un orizzonte temporale triennale, maggiormente orientate su beneficiari e territori, anche con obiettivi più trasversali: verificare la capacità delle misure attivate di produrre i cambiamenti desiderati; esaminare gli effetti indotti e i risultati ancora da conseguire, riorientando così le scelte politiche. Si intende cogliere il nuovo ciclo di programmazione pluriennale come un'opportunità per ripensare gli strumenti per il monitoraggio strategico dell'andamento delle direzioni, anche attraverso l'elaborazione di un nuovo modello di Piano della performance attraverso cui allineare maggiormente il ciclo della performance con il ciclo di programmazione economico-finanziaria, in linea quindi con le indicazioni dalla Funzione Pubblica, come espressione di un sistema razionale e coerente anche con il piano della competitività Riparti Piemonte, la Strategia di Sviluppo sostenibile e, in prospettiva, il nuovo Documento Strategico Unitario di riferimento per la programmazione dei fondi SIE 21-27."

La Sezione esprime un giudizio positivo rispetto agli strumenti di cui si avvale la Regione Piemonte per l'espletamento del controllo strategico; di particolare utilità risulta l'allegato fornito in quanto consente di verificare effettivamente l'interrelazione tra i principali documenti di programmazione (DEFR, Piano della Performance), i correlati obiettivi di direzione e/o di settore di attività assegnati in relazione alla specifica voce di spesa (Programma e, all'interno le specifiche Missioni) e la competenza per Assessorato (all'interno del quale vanno individuati i singoli centri di responsabilità).

Dalla consultazione del predetto schema ogni Assessorato, assegnatario di specifici obiettivi strategici correlati a determinati programmi e missioni di spesa (con dati stanziamenti finanziari previsti da DEFR) può essere valutato in modo oggettivo: esaminando il quadro trasmesso, pertanto, l'obiettivo può ritenersi già attuato (con correlato definitivo stato di avanzamento della spesa), oppure assegnato con individuazione dell'esercizio finanziario di prevista ultimazione. Si osserva che alcuni obiettivi, tuttavia, sembrerebbero assegnati senza l'identificazione di tale ultimo dato e

ciò determina una potenziale criticità in ordine alla verifica circa la parzialità o meno del raggiungimento dell'obiettivo³⁹.

La Sezione prende atto dell'auspicabile mutamento dell'aspetto metodologico che la Regione Piemonte intenderebbe realizzare finalizzato a creare uno strumento di controllo strategico come previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 286/1999 che integri la programmazione pluriennale come delineata dagli strumenti previsti dall'allegato 4/1 "Principio contabile applicato della programmazione" al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e da quelli previsti dal D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i., con quelli propri dei fondi strutturali SIE per il settennio 2021-2027. Questo significherebbe, di fatto, "arricchire" e "potenziare" gli strumenti di valutazione, in quanto a fronte di obiettivi di direzione e/o di settore di attività verrebbero assegnati anche altri target (e relativi indicatori di tipo finanziario, di risultato e di output, come già previsto dall'art. 27 del Reg. UE n. 1303/2013, per la programmazione comunitaria 2014-2020) grazie a cui, il singolo Assessorato (e per conseguenza l'intera Giunta regionale), nell'ambito del proprio mandato istituzionale potrà essere valutato non solo per il raggiungimento degli obiettivi strategici delineati dal Consiglio Regionale ma anche per quelli previsti rispetto alla politica comunitaria.

Con riferimento sempre al tema del controllo strategico nella nota istruttoria del 29/04/2020 si è chiesto venissero forniti aggiornamenti in merito al progetto, avviato in collaborazione con Istituto Ricerche Economico Sociali – Piemonte, dettagliando gli sviluppi del progetto relativamente all'esercizio 2019.

L'Amministrazione regionale ha precisato come IRES Piemonte sia individuato quale strumento di supporto alla Regione nella costruzione del Progetto "La strategia del Piemonte per lo sviluppo sostenibile", oggetto di Accordo con il Ministero dell'Ambiente per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e approvato dalla

³⁹ L'art. 6 del D.Lgs. n. 286/1999 dispone che: "L'attività di valutazione e controllo strategico mira a verificare, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo da parte dei competenti organi, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali **responsabilità per la mancata o parziale attuazione**, dei possibili rimedi".

Giunta regionale il 28 settembre 2018. L'obiettivo sotteso è quello di dotare la Regione Piemonte di una strategia che, partendo dalla lettura delle dinamiche e dai problemi di un territorio/comunità decritti e definiti nella loro complessità, declini gli obiettivi della Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. La SRSvS è infatti da inquadrare come un aiuto per rendere le politiche regionali più allineate agli obiettivi dell'A2030 e della Strategia Nazionale e non come un vincolo cui ancorare un sistema di controllo; in riferimento all'anno 2019, afferma la Regione che, a causa del passaggio di legislatura e al conseguente avvicendamento dei ruoli di direzione apicale, sia in Regione Piemonte che in IRES, si è verificato un rallentamento dei lavori che però si intendono proseguire con nuovo slancio nell'ambito dell'obiettivo interdirezionale inserito nel Piano 20-22 dei direttori del ruolo della nuova Giunta.

5. Controllo società, organismi ed enti partecipati

Il controllo su società, organismi ed enti partecipati da parte dell'Ente regionale trova fondamento all'interno delle norme del TUSP (D.Lgs. n. 175/2016) le quali di fatto, delineando una disciplina di diritto pubblico speciale in materia di società, organismi ed enti a partecipazione pubblica, legittimano apertamente l'estensione anche agli Enti territoriali regionali delle norme introdotte con il D.L. n. 174/2012 convertito in Legge n. 213/2012 con riferimento ai controlli esercitabili sugli stessi dagli enti locali ai sensi degli art. 147, 147-quater e 147-quinquies, comma 3 del TUEL per quanto concerne gli andamenti, i risultati della gestione, i correlati equilibri finanziari ed economici/patrimoniali, nonché la qualità dei servizi resi dagli stessi.

L'individuazione di una Struttura interna preposta a tali controlli trova ulteriore fonte di legittimazione tenendo in considerazione altresì i controlli richiesti dall'esercizio dei poteri del socio previsti dalle norme del Codice civile (art. 2359 c.c.), dall'esercizio del controllo analogo (anche congiunto) richiesto in via specifica dall'art. 2, co. 1 del D.Lgs. n. 175/2016 in caso di affidamento diretto al soggetto partecipato di lavori/servizi/forniture e dall'esercizio del controllo economico-finanziario richiesto per la predisposizione del bilancio consolidato del "Gruppo della Regione" di cui all'art. 11bis e art. 68 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Nella istruttoria del presente giudizio di parifica, esaminata la documentazione di pertinenza, la Sezione ha ritenuto opportuno soffermare la propria attenzione sulla modalità attraverso cui il **Comitato Interno di Controllo Analogo** eserciti alcune funzioni demandategli dalle Linee Guida (D.G.R. n. 2-6001 del 1 dicembre 2017) (articoli 5 e 8) e sulle modalità attraverso cui l'Amministrazione regionale attui concretamente il **controllo strategico e di gestione** su società, organismi ed enti partecipati, chiedendo di relazionare in merito agli obiettivi effettivamente individuati.

La Regione Piemonte, con propria nota del 09/07/2020 ha fornito i chiarimenti richiesti come di seguito si espone.

Il Comitato Interno di Controllo Analogo non redige "reports" da trasmettersi alla Giunta regionale che relazionino periodicamente sugli esiti della propria attività di controllo. L'organo si riunisce per le attività previste dall'art. 5 di cui all'allegato A della D.G.R. n. 2-6001 del 1° dicembre 2017 (Approvazione della Modifica delle Linee Guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di "in house providing" strumentale) con particolare riferimento all'esame - a supporto delle Direzioni regionali - delle convenzioni quadro degli affidamenti e dei regolamenti tipo. In occasione delle riunioni del Comitato, oltre a quanto previsto dall'art. 5 sopra citato, vengono spesso esaminati i regolamenti interni delle società, sottoposti alla verifica della loro correttezza al Comitato di controllo; vengono inoltre trattate questioni per le quali è stato specificamente richiesto dalla società o dalle direzioni regionali un parere. Delle eventuali osservazioni al testo posto all'esame del Comitato, viene data comunicazione scritta.

Non vi è trasmissione di reports all'Audit interno in quanto tale adempimento non è previsto dalle linee guida sopra menzionate.

Per quanto concerne l'esito dei controlli svolti ai sensi dell'art. 8⁴⁰ delle Linee Guida relative al controllo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte di cui alla D.G.R.

⁴⁰ "Art.8

Controllo sugli atti

1. Sono sottoposti al controllo i seguenti atti degli Organismi partecipati, ove previsti ed adottati:

a) *Il Budget di previsione (economico e finanziario) redatto su base annuale e pluriennale che deve ricomprendere le linee di sviluppo delle diverse attività, il programma degli investimenti, la previsione del risultato economico, la spesa di personale con la programmazione delle assunzioni, con particolare riferimento alle assunzioni di dirigenti;*

n. 2-6001 del 1° dicembre 2017, la Regione Piemonte ha segnalato l'assenza di particolari criticità da rilevarsi e, con riferimento all'esercizio 2019, la parzialità dei controlli svolti in quanto l'attuale periodo (oggetto di diverse proroghe relative all'emergenza sanitaria del COVID-19) risulta essere quello nel quale si approvano i bilanci delle società con riferimento all'esercizio sopra richiamato (e, per conseguenza, si consolidano i relativi dati finanziari).

In riferimento alle modalità di svolgimento del **controllo strategico e del controllo di gestione** su società, organismi ed enti partecipati, l'Amministrazione regionale, ha precisato quanto segue: *"Ai sensi dell'art. 10 di cui all'allegato A della Deliberazione richiamata nel punto precedente [D.G.R. n. 2-6001 del 1° dicembre 2017] il controllo gestionale è attuato dalle Direzioni che seguono l'organismo partecipato. Con particolare riferimento ai regolamenti e alla gestione del personale, avvalendosi dei pareri delle Direzioni Regionali competenti per materia, il Settore Indirizzi e Controlli sulle Società Partecipate effettua, rispetto alle società in house, la verifica della conformità alla normativa vigente del contenuto dei regolamenti redatti dalle società; nei casi ricompresi agli artt. 8 e 9 delle Linee Guida richiamate al punto precedente, predispone l'istruttoria sulla documentazione da presentare ai membri del Comitato sul Controllo Analogo nelle sedute dello stesso. Analoghe modalità di operato e di attività vengono svolte dal Settore in tema di personale, con il supporto dei settori regionali competenti in materia di personale. Nei casi in cui il controllo esercitato sulle società sia di natura congiunta, è operativo il Tavolo di lavoro con i rappresentanti degli altri soci che esercitano tale*

-
- b) Bilancio di esercizio, corredato degli allegati obbligatori, relazioni del sindaco/collegio sindacale e dell'organo di revisione, nonché relazione dell'organo di amministrazione;
 - c) Relazione semestrale contenente l'eventuale variazione di budget di cui alla lettera a), accompagnata da una relazione dell'organo di amministrazione e dalla eventuale relazione del sindaco/collegio sindacale;
 - d) Proposte di atti relativi alla programmazione in merito a: (i) acquisizione/dismissione di partecipazioni a società, consorzi, associazioni e fondazioni; (ii) alienazioni/acquisizioni di beni immobili; (iii) contrazione di prestiti da parte della società; (iv) assunzione di personale e/o affidamento di collaborazioni/consulenze;
 - e) Proposte di atti relativi alla emissione di obbligazioni e a tutte le operazioni di finanza straordinaria;
 - f) Atti generali, quali Regolamenti e Deliberazioni relativi alle procedure per l'assunzione di personale sia di qualifica dirigenziale sia di qualifica impiegatizia e/o tecnica;
 - g) Atti generali, quali Regolamenti e deliberazioni, relativi all'ordinamento interno dell'Organismo.
 - h) Gli Organismi in house dovranno trasmettere alla Segreteria del Comitato una relazione illustrativa relativa alle procedure ad evidenza pubblica indette per la stipulazione di contratti aventi per oggetto servizi, forniture e lavori sopra soglia comunitaria. All'attività contrattuale necessaria per l'acquisizione di servizi, forniture e lavori si applica il decreto legislativo n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) e sue successive integrazioni e modificazioni o comunque le leggi speciali e/o regolamentazioni vigenti."

controllo, in ossequio all'art. 14 delle Linee guida⁴¹ approvate a dicembre 2017; delle sedute del Tavolo di Lavoro congiunto viene redatto il verbale. Durante le sedute vengono esaminati i dati economici contenuti nel report trimestrale standard compilato dalla società, comprensivo di parametri contabili ed extracontabili (relativi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, ai costi del personale, ai debiti e crediti con la Regione Piemonte e con gli altri soci, ai ricavi). Il controllo strategico si sostanzia invece sugli obiettivi operativi che sono assegnati alle società (nel caso di controllo congiunto, in condivisione con gli altri soci pubblici). Per l'anno 2019 gli obiettivi sono stati recepiti nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto dalla Giunta Regionale ed approvato dal Consiglio Regionale. Gli obiettivi assegnati alle società peraltro, sono riportati nelle singole deliberazioni della Giunta regionale per la nomina dei rappresentanti regionali in seno ai CdA. Si riportano di seguito gli obiettivi relativi all'anno 2019, come recepiti dal DEFR:

FINPIEMONTE S.p.A.:

- Condivisione testo della nuova convenzione quadro tra Regione Piemonte e Finpiemonte Spa per gli affidamenti diretti;
- Definizione di nuovi progetti ed attività anche attraverso la previsione di nuovi strumenti finanziari;
- Redazione e condivisione con Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. del piano di lavoro per l'integrazione tra le due società ai sensi della L.R. n. 1/2015.

FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A.:

- Contenimento costi di struttura;
- Incremento dei servizi svolti con nuove attivazioni e implementazioni, eventualmente anche attraverso la definizione di nuovi strumenti per lo sviluppo di progetti nel settore del partenariato pubblico privato, e con particolare riferimento al perimetro della Regione Piemonte;
- Redazione e condivisione con Finpiemonte S.p.A. del piano di lavoro per l'integrazione tra le due società ai sensi della L.R. n. 1/2015.

⁴¹ Art. 14

Controllo analogo congiunto

1. Per l'esercizio del controllo analogo congiunto – come definito dall'art. 2, comma 1, lettera d) del D.Lgs. n.175/2016 e s.m.i. - nei confronti degli organismi pluripartecipati operanti in regime di "in house", la Regione promuove la costituzione di un tavolo di coordinamento tra i maggiori soci/consorziati pubblici della società/consorzio ed, in alternativa, la stipula di apposite convenzioni, al fine di coordinare e meglio indirizzare le azioni dirette allo svolgimento del controllo analogo congiunto".

SCR S.p.A.:

- *Canone di locazione: sino a quando non sarà disponibile una sede di proprietà regionale ai sensi dell'articolo 14 della L.R. n.1/2015, dovrà essere verificata la fattibilità della revisione del vigente contratto di locazione e/o dell'individuazione di altra sede meno onerosa, dando la priorità, a parità di condizioni economiche, a locazioni di sedi di proprietà pubblica;*
- *Consulenze e incarichi professionali: riduzione degli affidamenti in modo tale da rispettare la misura prevista ai sensi del comma 3 articolo 12 della L.R. n. 1/2015, con particolare riferimento alle spese per consulenze legali; in ogni caso il rapporto tra l'ammontare dei costi per le consulenze di qualunque natura/incarichi professionali ed il valore della produzione dovrà essere inferiore alla media dell'ultimo biennio.*

5T SRL:

- *Predisposizione e approvazione da parte del CdA del piano industriale relativo al triennio 2019-2021 sulla base degli scenari condivisi con gli azionisti.*

RSA SRL:

- *Verifica fattibilità dismissione locali attuale sede legale al fine della riduzione dei costi di esercizio/spese generali: atti prodromici e conseguenti.*

CAAT SCPA:

- *Predisposizione di un documento di analisi del contenzioso e con l'indicazione delle attività condotte ai fini di una chiusura favorevole per la Società.*

IPLA S.p.A.:

- *Mantenimento dell'attivo di bilancio e approvazione del nuovo Manuale delle procedure amministrative dell'Istituto con il recepimento delle modifiche introdotte al Codice dei contratti.*

SORIS S.p.A.:

- *Definizione di una relazione periodica e di un prospetto standard di monitoraggio che evidenzino le misure organizzative intraprese per incrementare l'efficacia ed i risultati dell'attività di riscossione coattiva, relativamente al bollo auto, per le attività di competenza della società.*
- *Valutazione degli scenari e degli aspetti organizzativi connessi all'eventuale ampliamento delle attività aventi ad oggetto la riscossione volontaria e coattiva dei tributi di competenza regionale.*

CEIPIEMONTE SCPA:

- *Relazione sui contenziosi in materia di personale in essere e indicazione dei rischi di contenzioso rispetto ai contratti a tempo determinato sottoscritti negli anni passati.*

DMO SCRL:

- *Ingegnierizzazione flussi procedurali del sistema del controllo di gestione e implementazione dati all'interno dello stesso al fine della verifica della produttività delle singole aree funzionali; Non si riscontrano variazioni rispetto all'anno 2018 impattanti sul Piano di razionalizzazione 2019."*

La Sezione, nel prendere atto di quanto sopra evidenziato, raccomanda sia attuato un aggiornamento delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 2-6001 del 1° dicembre 2017 al fine di prevedere la trasmissione alla Giunta regionale di un documento di report avente cadenza annuale sull'attività svolta.

La Sezione di Controllo ritiene inoltre utile attenzionare lo strumento del *Tavolo di lavoro di coordinamento* utilizzato nei casi di controllo analogo congiunto. In primo luogo si raccomanda una sua più puntuale e maggiormente dettagliata disciplina di costituzione e funzionamento all'interno delle Linee Guida, che tenga conto della necessità di individuare modalità di coinvolgimento idonee a recepire la posizione della totalità degli "stakeholders" e che sarà oggetto di verifica nei prossimi giudizi di parifica del rendiconto regionale.

La giurisprudenza amministrativa ha infatti affermato che la partecipazione delle singole amministrazioni non può ritenersi effettiva se vi siano soci di maggioranza in grado di imporre le proprie scelte alla minoranza, già a partire dalla nomina dell'organo amministrativo⁴².

In merito si segnala la deliberazione n. 11/2019 delle Sezioni Riunite sulla definizione di società a controllo pubblico, qualificate, in virtù del combinato disposto delle lettere b) ed m) dell'art. 2 del D.Lgs. n. 175/2016, come quelle in cui "una o più" amministrazioni dispongono dei voti esercitabili in assemblea ordinaria (oppure di voti o rapporti contrattuali sufficienti a configurare un'influenza dominante). Detto criterio di

⁴² Cfr. Cons. di Stato, III, 27 aprile 2015, n. 2154

interpretazione deve essere rivisto quando, in virtù della presenza di patti parasociali (articolo 2314-bis c.c.) di precise clausole statutarie o contrattuali (anche eventi fonte, per esempio, nello specifico caso delle società miste, nel contratto di servizio stipulato a seguito di una cd. “gara a doppio oggetto”), risulti provato che, pur a fronte della detenzione della maggioranza delle quote societarie da parte di uno o più enti pubblici, sussista un’influenza dominante del socio privato o di più soci privati (nel caso, anche unitamente ad alcune delle amministrazioni pubbliche socie).

Inoltre, nel caso di società a maggioranza o integralmente pubbliche, gli enti pubblici hanno l’obbligo di attuare, e formalizzare, misure e strumenti coordinati di controllo (mediante stipula di appositi patti parasociali e/o modificando clausole statutarie) atti ad esercitare un’influenza dominante sulla società.

Quest’ultimo adempimento è strumentale, per esempio, anche ai fini dell’integrazione del cd. “controllo analogo congiunto” che consente l’affidamento diretto (art. 2 e 16 del D.Lgs. n. 175/2016 e art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016).

Nella nota istruttoria del 29/04/2020 si invitava altresì l’Amministrazione regionale a relazionare, per l’anno 2019, circa la modalità attraverso cui la struttura regionale individuata all’interno del Segretariato Generale *“Rapporti con le Società Partecipate”* avesse effettuato controlli in **merito alla legittimità e alla correttezza delle nomine e/o revoche dei componenti dei Consigli di Amministrazione degli Organismi ed Enti Partecipati**, precisando in particolare se risultassero essere state rilevate criticità.

Al riguardo la Regione Piemonte ha chiarito che tutte le nomine in materia di società partecipate, con riferimento agli organi amministrativi e di controllo, sono attribuite dal legislatore regionale alla competenza della Giunta regionale stante la previsione dell’art. 2, comma secondo, della Legge regionale 23 marzo 1995, n. 39. Per ogni nomina viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale dell’Ente l’avviso dedicato contenente i requisiti ed i termini per presentare le candidature.

Sulle candidature pervenute il Settore Indirizzi e Controlli sulle Società Partecipate, incardinato nella Direzione della Giunta regionale, verifica l’ammissibilità delle stesse alla luce di tutta la legislazione statale e regionale, mediante la verifica dei curricula e delle dichiarazioni presentate. Qualora insorgano criticità di natura interpretativa il

Settore Indirizzi e Controlli sulle società partecipate coinvolge un gruppo di lavoro, composto da giuristi esperti in materia espressione dei Settori Anticorruzione, Avvocatura e Segreteria di Giunta; il gruppo è stato istituito con determinazione della Direzione Segretariato Generale 26 settembre 2016, n. 113.

L'elenco delle candidature è poi comunicato alla Giunta Regionale che provvede con propria Deliberazione alla designazione o alla nomina. Il controllo sulle nomine viene effettuato anche ex post attraverso le richieste alle Procure della Repubblica, Casellario Giudiziale, dei carichi pendenti nonché dei certificati generali ai sensi dell'art. 28 D.P.R. n. 313/2002. Vengono, inoltre, effettuate le verifiche sul rispetto, da parte dei nominati, degli adempimenti in materia di trasparenza (pubblicazione presso "l'Anagrafe degli Eletti Regionali" della propria dichiarazione dei redditi): proprio all'esito di tali controlli, nel 2019 una nomina effettuata dalla Giunta Regionale in società a partecipazione diretta è stata oggetto di revoca.

Nel prendere atto della risposta si evidenzia che non risultano trasmessi in sede istruttoria gli atti relativi alla nomina oggetto di revoca intervenuta nel 2019 per carenza di requisiti di legittimità e si raccomanda la massima attenzione al rispetto del dettato normativo e agli eventuali obblighi di comunicazione agli organi competenti al riguardo, come nell'ipotesi di "inconferibilità e incompatibilità" ex D.Lgs. n. 39/2013, nonché ai relativi obblighi di pubblicazione.

La Sezione, esaminando la risposta fornita alla *domanda 3.13 del Questionario sul sistema dei controlli interni – anno 2018*, in sede istruttoria ha infine ritenuto opportuno chiedere all'Ente regionale di precisare se e in quale misura sono stati costituiti degli ATO e, relativamente all'esercizio 2019, di fornire un elenco ove, per ciascun ATO, siano indicate le tipologie di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 138/2011 dagli stessi gestiti e lo stato delle relative procedure di affidamento (avviate, in corso di svolgimento, ultimate).

La Regione Piemonte, con nota del 09/07/2020, ha chiarito in modo esaustivo il panorama legislativo nazionale e regionale di riferimento precisando che, ad oggi, l'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica attiene al **settore del servizio idrico integrato** e al **settore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani**, i quali appunto vengono esercitati mediante esercizio associato obbligatorio di

funzioni da parte degli enti locali attualmente previste dagli articoli 30 e 31 del Decreto Legislativo n. 267/2000 ricadenti nei bacini individuati dalle Regioni.

È utile però soffermarsi sulla precisazione che l'Ente regionale ha sviluppato sulla natura degli ATO e sul ruolo della Regione nei loro confronti, come di seguito si riporta: *“Verificato che il quesito 3.13 risulta inserito nella SEZIONE III – CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI, in proposito è opportuno precisare che gli ATO in questione non sono organismi partecipati dalla Regione, né sono soggetti al diretto controllo regionale. La Regione, infatti, svolge in proposito esclusivamente un'attività di controllo di sistema, consistente nella comparazione delle modalità di esercizio delle funzioni poste in capo alle province ed ai comuni e delle prestazioni realizzate dai gestori con riferimento ai diversi ambiti territoriali ottimali, al fine di garantire sul territorio regionale omogenei ed adeguati livelli di qualità dei servizi e, per quanto attiene al servizio di gestione dei rifiuti urbani, di verificare il raggiungimento degli specifici obiettivi posti dalla norma regionale (articolo 2 L.R. n. 1/2018). Il controllo di sistema si sostanzia inoltre nella formulazione di indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione dei servizi (es. D.G.R. 19 giugno 2017, n. 32-5209 recante Linee guida per la destinazione dei fondi per l'attuazione di specifici interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio montano, ai sensi dell'art. 8, co. 4 della L.R. n. 13/1997) nonché nella verifica di coerenza dei piani d'ambito con la pianificazione regionale di settore e alla eventuale formulazione di rilievi e osservazioni ai fini dell'approvazione definitiva. Il controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi, finalizzato alla verifica del corretto adempimento degli obblighi a carico del gestore, è svolto dagli Enti di gestione degli ATO e dall'A.R.E.R.A. Conseguentemente, pur rilevando l'effettivo esercizio delle competenze da parte degli enti di governo dei due servizi, confermate dalla fluidità della gestione e dalla capacità di prevenire situazioni di emergenza, gli affidamenti effettuati non sono oggetto di rilevazione sistematica da parte della Regione[...]*”

La Sezione prende atto di quanto relazionato in riferimento alla natura degli ATO e al controllo di sistema svolto dalla Regione Piemonte.

6. Controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale

I controlli svolti dall'Amministrazione regionale sul servizio sanitario nazionale previsti dal D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., dalla L. n. 549/1995, dal D.Lgs. n. 229/1999 e s.m.i. e dal D.L. n. 347/2001 (conv. In L. n. 405/2001) possono essere riassunti nel seguente modo:

- attività di vigilanza e controllo (atti di bilancio, programmazione delle attività, ecc.);
- attività di controllo di gestione (la Giunta regionale stabilisce i criteri su cui organizzare tale controllo, verificare l'equilibrio economico e il risultato complessivo dell'azione svolta dalle ASL e dalle Aziende Ospedaliere);
- attività di nomina/revoca del Direttore Generale tenuto conto dei risultati aziendali e degli obiettivi programmati conseguiti e delle eventuali situazioni di grave disavanzo o violazione di leggi o principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione realizzate;
- attività di ricostituzione straordinaria del Collegio dei Revisori;
- attività di convocazione della Conferenza dei servizi (in sostituzione del Direttore Generale);
- attività di monitoraggio sulla definizione e il rispetto degli accordi contrattuali da parte delle strutture sanitarie accreditate e sulla qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese;
- attività di verifica e revisione della qualità e quantità delle prestazioni sanitarie, nonché del loro costo;
- istituzione di osservatori di spesa o altri strumenti di controllo;
- attività finalizzate al contenimento della spesa (obbligo di garantire l'equilibrio economico, individuare tipologie e eventuali provvedimenti di riequilibrio, determinazione misure a carico dei Direttori Generali in ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico).

Dall'esame delle risposte fornite nel *Questionario sul sistema dei controlli interni*, con nota del 29/04/2020, è stata invitata l'Amministrazione regionale a relazionare su alcuni dei punti chiave in cui si esplica la sua attività di vigilanza e controllo come prevista dalla normativa sopra richiamata.

In primo luogo si è chiesto di provvedere alla trasmissione della Deliberazione di Giunta Regionale che ha assegnato gli obiettivi annuali specifici ai Direttori Generali delle

Aziende Sanitarie per l'anno 2019, atteso che l'ultimo procedimento di valutazione di tali obiettivi risulterebbe conclusosi nel 2017 e di chiarire altresì come ha avuto luogo il processo di gestione delle quote integrative del trattamento economico di base dei Direttori generali/Commissari per gli anni 2018 e 2019.

La Regione Piemonte, in sede di risposta istruttoria, ha precisato che l'ultimo procedimento di valutazione degli obiettivi annuali si è concluso nel 2019, a mezzo di D.G.R. n. 21-9073 del 27/05/2019 (trasmessa quale allegato alla Sezione e conservata agli atti del presente giudizio di parifica), ed ha riguardato gli obiettivi di attività assegnati per l'annualità 2017. È stato segnalato che, allo stato, sono in via di conclusione le valutazioni finalizzate al riconoscimento delle quote integrative connesse al raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'anno 2018, a mezzo della D.G.R. n. 26-6421 del 26 gennaio 2018 (anch'essa allegata e conservata agli atti del presente giudizio) e che successivamente si avvierà il procedimento di valutazione degli obiettivi annuali di attività assegnati nell'anno 2019.

Tanto premesso, pertanto, risulterebbe intervenuta la seguente pianificazione e valutazione degli obiettivi per la retribuzione del trattamento accessorio integrativo dei Direttori Generali.

<i>Esercizio finanziario</i>	<i>Provvedimento di assegnazione obiettivi</i>	<i>Provvedimento di approvazione verifica raggiungimento obiettivi</i>
2017	D.G.R. n. 101-5530 del 03/08/2017	D.G.R. n. 21-9073 del 27/05/2019
2018	D.G.R. n. 26-6421 del 26/01/2018	Da approvare
2019	Provvedimento non pervenuto	Da approvare

Richiamando quando disposto dall'art. 3 bis, commi 5-7 del D.Lgs. n. 229/1999 e s.m.i.⁴³ si rileva che tra il provvedimento deliberativo di assegnazione/aggiornamento annuale

⁴³ "Le Regioni determinano preventivamente, in via generale, i criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali, avendo riguardo al raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari. All'atto della nomina di ciascun direttore generale, esse definiscono ed assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, con riferimento alle relative risorse, ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi. **Trascorsi diciotto mesi dalla nomina di ciascun direttore generale**, la regione verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 5 e, sentito il parere del sindaco o della conferenza dei sindaci di cui all'articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, della Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine. La disposizione si applica in ogni altro procedimento di valutazione dell'operato del direttore generale, salvo quanto disposto dal comma 7. **Quando ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo** o in caso di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione, la regione risolve il contratto dichiarando la decadenza del

degli obiettivi e quello di rendicontazione e valutazione del raggiungimento degli stessi non intercorre mai un periodo inferiore almeno a 24 mesi. Tale criticità sembra riproporsi in modo più marcato per l'esercizio 2019, in riferimento al quale l'Ente regionale non ha ad oggi comunicato alcun provvedimento di determinazione e aggiornamento annuale degli obiettivi finalizzati al pagamento della quota integrativa del trattamento retributivo dei Direttori generali.

Considerato l'ultimo provvedimento di assegnazione degli obiettivi approvato (D.G.R. n. 26-6421 del 26/01/2018) si evidenzia che per la valutazione sono state individuate le seguenti aree entro cui individuare gli indicatori di risultato: *Budget, Prossimità ed integrazione percorsi, Accessibilità, Qualità dell'assistenza, Gestione della spesa/Farmaci e DM, Trasparenza/Anticorruzione e Digitalizzazione*. Tenuto conto che la norma sopra richiamata (vgs. art.3 bis, comma 7), al fine di confermare la nomina delle figure apicali in esame, attribuisce particolare rilevanza alle capacità manageriali di gestione di situazioni di grave disavanzo finanziario, si invita l'Amministrazione Regionale ad attenzionare tale aspetto in sede di aggiornamento dei futuri indicatori da utilizzarsi per la misurazione della quota integrativa del trattamento retributivo dei Direttori generali.

Ulteriore quesito attenzionato nell'esame istruttorio attiene l'aggiornamento da fornirsi alla Sezione, con riferimento all'esercizio 2019, in ordine alle principali **criticità segnalate dai Collegi sindacali delle Aziende Sanitarie** e delle azioni assunte dall'Amministrazione Regionale al fine di rimuoverle.

Nella nota di risposta del 09/07/2020 è stato specificato che le segnalazioni pervenute dei Collegi Sindacali hanno riguardato principalmente le seguenti irregolarità: **proroghe contrattuali e adozione di atti in sanatoria**. Si è riscontrata la tendenza alla riduzione nel numero complessivo di rilievi da parte dei Collegi Sindacali, rispetto al precedente anno. Ciò premesso l'Amministrazione regionale ha espresso l'intenzione di acquisire per il

direttore generale e provvede alla sua sostituzione; in tali casi la regione provvede previo parere della Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, che si esprime nel termine di dieci giorni dalla richiesta, decorsi inutilmente i quali la risoluzione del contratto può avere comunque corso. Si prescinde dal parere nei casi di particolare gravità e urgenza. Il sindaco o la Conferenza dei sindaci di cui all'articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, la Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, nel caso di manifesta inattuazione nella realizzazione del Piano attuativo locale, possono chiedere alla regione di revocare il direttore generale, o di non disporre la conferma, ove il contratto sia già scaduto. Quando i procedimenti di valutazione e di revoca di cui al comma 6 e al presente comma riguardano i direttori generali delle aziende ospedaliere, la Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis è integrata con il sindaco del comune capoluogo della provincia in cui è situata l'azienda."

futuro le controdeduzioni aziendali in ordine alle cause che hanno determinato le fattispecie oggetto di segnalazione da parte dei Collegi Sindacali, ai provvedimenti aziendali adottati per rimuovere le illegittimità /irregolarità riscontrate nonché agli eventuali provvedimenti di carattere organizzativo ritenuti necessari al fine di evitarne la reiterazione. Preso atto di quanto relazionato, si raccomanda di perseguire l'obiettivo segnalato quale "best practise" utile a implementare i processi di audit interni in materia di controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale.

La Sezione, atteso che la normativa di riferimento (Legge n. 388/2000 e DM 10/12/2009) dispone l'Ente Regionale proceda al controllo sulla qualità e l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture sanitarie accreditate (art. 8-octies del D.Lgs. n. 502/92) per almeno il 10% delle prestazioni rese e per almeno il 2,5% di quelle ad alto rischio di inappropriatazza, ha rilevato che dall'esame del *Questionario sul sistema dei controlli interni - anno 2017 e anno 2018* i controlli svolti riporterebbero il seguente andamento:

Anno	Numero totale cartelle cliniche	Numero cartelle cliniche analizzate	Prestazioni erogate in condizioni di inappropriatazza
2017	103.489	2.186	503
2018	104.575	5.311	1.295

Per completezza d'informativa è stato chiesto quindi di trasmettere i dati relativi all'esercizio 2019 e di dettagliare i criteri adottati ai fini dell'estrazione del campione delle cartelle cliniche da analizzarsi con riferimento agli anni 2017-2019.

La Regione Piemonte, in riscontro, ha formulato le seguenti osservazioni: *"Con riferimento al quesito in oggetto si precisa che i controlli SDO indicati nel questionario per gli anni 2017 e 2018 sono relativi ai controlli previsti dalla normativa di riferimento per le prestazioni ad alto rischio di inappropriatazza. L'identificazione delle prestazioni ad alto rischio di inappropriatazza è basata sostanzialmente sui seguenti criteri che sono quelli adottati per l'estrazione delle cartelle cliniche da analizzare.*

1. Verifiche inerenti art. 2 comma 1 D.M., 10 dicembre 2009:

a) SDO che determinano elevato scostamento del tasso di ospedalizzazione dell'ASL rispetto a quello regionale per MDC (rispettivamente parte chirurgica e parte medica) o per gruppi di DRG afferenti a specifiche patologie. Per elevato scostamento è stato inteso il

superamento di specifiche soglie rispetto al valore medio regionale;

b) SDO che determinano elevato scostamento del tasso di ospedalizzazione dell'ASL rispetto a quello regionale. La scelta dei raggruppamenti indicati tiene conto anche degli indicatori del Programma Nazionale Esiti (PNE).

2. Verifiche inerenti art. 2 comma 2, D.M.10 dicembre 2009:

- SDO che concorrono a determinare una percentuale maggiore della media regionale dei ricoveri superiori a 2 giorni, rispetto al totale dei ricoveri per singolo DRG considerato a rischio di inappropriatelyzza, di cui all'allegato B dell'accordo Stato Regioni del 03/12/2009. Si precisa che vi è una specifica penalizzazione tariffaria regionale nei casi dei ricoveri che superino i tetti percentuali previsti nei diversi regimi assistenziali dai provvedimenti regionali in materia;

- SDO che concorrono a determinare elevate percentuali di DRG medici in DH di tipo diagnostico;

- SDO che concorrono a determinare percentuali elevate di DH medici senza alcuna procedura o con procedure solo diagnostiche.

3. Art. 3 comma 3, D.M. 10 dicembre 2009:

- SDO di DRG di parto cesareo che non segnalano diagnosi che motivi il ricorso al parto cesareo (in diagnosi secondaria).

Al riguardo si allegano le declaratorie per i controlli di appropriatezza 2017 e 2018.

Relativamente all'anno 2019, si allegano i criteri utilizzati e si precisa che è in fase di ultimazione l'elaborazione dei risultati dei controlli da inviare a fine maggio al Ministero della Salute e che appena disponibili saranno inviati, come per gli anni precedenti, a codesta Sezione regionale. Infine si precisa che per il campione di cartelle cliniche selezionate negli anni indicati non sono compresi casi di irregolarità che hanno dato luogo a contenzioso giudiziale."

Tanto premesso, la Sezione esprime le seguenti considerazioni.

Chiarite le modalità di individuazione delle SDO oggetto del controllo e acquisiti in allegato i criteri di selezione delle tipologie di cartelle cliniche verificate per il triennio 2017-2019, si rileva che la numerosità dell'universo campionabile (da intendersi come tipologia di pratica medica entro cui selezionare la SDO da controllare) passa da n. 22 codifiche di attività mediche nel 2017, a n. 13 codifiche di attività mediche nel 2018 e a n.

17 codifiche di attività mediche nel 2019. La riduzione dell'universo campionabile, per rispecchiare l'incremento del campione intervenuto tra il 2017 e il 2018 (dal 2% al 5%) deve necessariamente pertanto tradursi in un aumento delle numerosità di pratiche campionate su specifiche codifiche mediche, in quanto dall'analisi dei rischi effettuata sarà risultata a maggior esposizione di rischio irregolarità.

Si osserva che tale informazione non è desumibile dalla risposta istruttoria pervenuta dalla Regione Piemonte in quanto non contenente i verbali di campionamento in cui tale aspetto avrebbe dovuto necessariamente essere specificato.

Si rileva che non è stato fornito il dato relativo al numero complessivo dei casi di irregolarità che hanno dato luogo a contenzioso giudiziale (il quale non risulta compreso nei campioni di SDO in esame come chiarito dalla risposta istruttoria) e dei relativi costi (cfr. spese legali e risarcitorie) e, al riguardo, si raccomanda di integrare la tabella di cui sopra con la precisazione di tale dato in sede di compilazione dei futuri *Questionari sui Sistemi di Controllo Interni*.

In via conclusiva, sul tema del controllo sulla gestione del servizio sanitario, la Sezione ha invitato l'Ente regionale a dettagliare, con riferimento all'esercizio 2019, i risultati raggiunti con la gestione accentrata o coordinata per gli acquisiti di beni e servizi per il SSN, nonché di trasmettere un sintetico prospetto ove fossero evidenziate per ciascun anno del periodo 2017-2019 le riduzioni dei costi sostenuti e il valore complessivo dei beni e servizi acquisiti (distinguendo beni e servizi sanitari/ beni e servizi non sanitari) conseguenti alla gestione accentrata/coordinata degli approvvigionamenti.

Di seguito, in via riassuntiva, l'informazione pervenuta dalla Regione Piemonte:

GARE CENTRALIZZATE SCR PIEMONTE PER ENTI SSR

Anno di indizione gara	2017	2018	2019
Gare aggiudicate			
Importo indetto a base di gara beni-servizi SAN	717.658.775,65	1.685.015.995,92	145.087.393,40
Importo aggiudicato beni-servizi SAN	520.566.394,99	1.503.078.712,35	118.490.675,58
RIBASSO MEDIO %-BENI-SERV-SANITARI	27%	11%	18%
importo a base di gara aggiudicato beni-servizi NON SAN	453.979.209,99	239.939.555,47	121.798.512,80
Importo aggiudicato beni-servizi NON SAN	424.984.319,46	166.462.506,17	106.204.570,96
RIBASSO MEDIO %-BENI-SERV-NON SANITARI	6%	31%	13%

Gare in corso	2017	2018	2019
Importo indetto a base di gara beni-servizi SAN	-	203.601.575,16	367.851.164,44
importo a base di gara aggiudicato beni-servizi NON SAN	97.603.942,76	313.694.892,08	89.105.353,76

Si evidenzia che la programmazione delle gare che le ASL e Aziende Ospedaliere hanno affidato alla gestione del soggetto aggregatore SCR (Società di Committenza Regionale) Piemonte per l'anno 2019 (aggiudicate e in corso di svolgimento), a differenza di quanto avvenuto a cavallo tra il 2017 ed il 2018, risulta in diminuzione rispetto ai precedenti esercizi: si tratta di un valore complessivo di servizi e forniture sanitarie pari ad euro 512.938.557,84 ed un valore complessivo di servizi e forniture non sanitarie pari ad euro 210.903.866,50.

Si osserva che una diminuzione, rispetto al precedente esercizio (tenuto conto anche del valore delle gare in corso e non aggiudicate relative al 2018), di circa **il 70,37%** del valore complessivo delle gare pubbliche attribuite dalle ASL e dalle Aziende Ospedaliere alla gestione accentrata da parte di SCR Piemonte non risulterebbe conforme a quanto indicato dalla norma di cui all'art. 1 comma 548 e 549 della Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016⁴⁴).

Il risparmio di spesa conseguito nel 2019 pari al 18% per i servizi e le forniture sanitarie e pari al 13% per i servizi e le forniture non sanitarie resta un dato parziale; infatti lo stesso si riferisce al solo 36,87% del valore complessivo delle gare affidate nel 2019 alla gestione accentrata e, in ogni caso, è proporzionato ad una programmazione fortemente sbilanciata a favore di gare autogestite dalle singole ASL o Aziende Ospedaliere singolarmente o in via plurima tra loro per mezzo dell'identificazione di un soggetto capofila.

⁴⁴ "Al fine di garantire la effettiva realizzazione degli interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario, come individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali regionali di committenza di riferimento, ovvero della Consip S.p.A. Qualora le centrali di committenza individuate sulla base del comma 548 non siano disponibili ovvero operative, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario di cui al comma 548, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali di committenza iscritte nell'elenco dei soggetti aggregatori, di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. In tale ipotesi, spetta alla centrale regionale di committenza di riferimento l'individuazione, ai fini dell'approvvigionamento, di altra centrale di committenza. La violazione degli adempimenti previsti dal presente comma costituisce illecito disciplinare ed è causa di responsabilità per danno erariale."

Eccetto che per il dato relativo al ribasso conseguito in materia di servizi/forniture sanitarie leggermente in crescita rispetto all'anno precedente ma peggiorativo rispetto all'anno 2017 (esercizio maggiormente paragonabile al 2019 tenendo a riferimento il valore delle gare pubbliche complessivo programmato), il valore del ribasso indicato per i servizi/forniture non sanitari sembra al contrario denotare un peggioramento rispetto ai risultati conseguiti nel 2018 (di cui, si ricorda, sono in corso di espletamento procedure per un importo pari ad euro 313.694.892,08).

7. Audit Interno

L'attività di Audit Interno è riferita fondamentalmente all'adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno (S.C.I.), che trova sua disciplina in Regione Piemonte nell'art. 70 dello Statuto regionale e nella Legge regionale 11 aprile 2001 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte", capo III artt. 39 e 40 e nel Regolamento regionale di contabilità n. 18/R del 5 dicembre 2001, artt. 41 e 42.

L'art. 70 dello Statuto stabilisce che la Regione, nell'ambito della propria autonomia, istituisca con legge i controlli interni, prevedendo altresì che la Giunta e il Consiglio regionale, nell'ambito delle rispettive competenze, determinino le modalità di effettuazione dei controlli interni. La Regione Piemonte con D.G.R. n. 31-4009 del 11 giugno 2012 ha pertanto modificato la disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e le disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale, istituendo all'interno della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale il Settore denominato "Audit Interno", cui compete lo svolgimento delle attività in materia di:

- c) impostazione dell'attività di Audit Interno, da assicurarsi secondo i principi generali di revisione aziendale e con le modalità stabilite dalla Giunta regionale sulla base di un campionamento statistico casuale, deciso con riferimento alla valutazione professionale dei fattori di rischio individuati, ed elaborazione di proposte di regolamentazione e di programmi di controllo;
- d) controlli, in raccordo con le direzioni regionali, sull'adeguatezza e l'aderenza dei processi dell'organizzazione alle norme ed alle direttive impartite;

- e) coordinamento dei sistemi dei controlli interni operati dalle direzioni regionali, in raccordo con le stesse e loro assistenza nella redazione di programmi di controllo e conseguente attività di monitoraggio;
- f) supporto alle direzioni regionali nella pianificazione degli audit interni e nella mappatura dei rischi;
- g) supporto e consulenza, d'intesa con le direzioni competenti in materia, alle strutture regionali per il controllo e la valutazione della funzionalità degli standard operativi per garantire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- h) Autorità di Audit dei Fondi strutturali comunitari.

La funzione di Audit Interno della Regione Piemonte, ha il compito di assistere il Presidente e la Giunta regionale nelle attività di verifica e valutazione periodica dei sistemi di controllo interno.

Dall'esame della documentazione di riferimento la Sezione osserva che la mappatura di cui al "Piano triennale di audit interno" deve essere comunicata alla Giunta Regionale, al Comitato di coordinamento dei controlli interni ed al Responsabile Anticorruzione e Trasparenza per acquisire evidenza e condividere, secondo un approccio "sinergico", quali siano i processi e i procedimenti maggiormente rischiosi suddivisi per Direzione e Settori/Strutture regionali.

Si segnala che il "Piano Triennale di Audit Interno 2017-2019", ai punti 3) *Aggiornamento della mappatura dei processi e procedimenti della Giunta regionale*, 4) *Autovalutazione dei rischi relativa ai processi/procedimenti della Giunta regionale* e 5) *Analisi dell'autovalutazione dei rischi* non dettaglia le informazioni utili a identificare effettivamente le aree di attività a cui è stato assegnato un valore di rischio *medio*, *medio/alto* e *alto* su cui l'Audit Interno deve concentrare la propria attività durante il proprio mandato e su cui, i principi di Internal Audit, orientano l'Autorità a porre in essere tempestive azioni di contenimento o riduzione del valore del rischio assegnato.

La Sezione raccomanda, pertanto, in sede di stesura dei prossimi aggiornamenti del "Piano Triennale di Audit Interno 2020-2022" di prevedere in allegato allo stesso la documentazione idonea a dettagliare quanto richiesto ai seguenti punti: 3) *Aggiornamento*

della mappatura dei processi e procedimenti della Giunta regionale, 4) Autovalutazione dei rischi relativa ai processi/procedimenti della Giunta regionale e 5) Analisi dell'autovalutazione dei rischi.

L'Audit Interno, in virtù di quanto previsto dalla D.G.R. n. 3-6055 del 12/07/2013, è qualificato come organo di controllo di III livello, indipendente, collocato funzionalmente alla dipendenza della Direzione di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale.

Tanto premesso la Sezione ha ritenuto necessario chiedere all'Ente regionale, con nota istruttoria del 29/04/2020, di precisare quali sono le modalità con cui si garantisce l'indipendenza dell'attività svolta dal soggetto designato quale Audit Interno.

A tale quesito l'Amministrazione regionale ha risposto come segue: *“L'indipendenza degli auditors è assicurata, in primo luogo, dalla collocazione organizzativa della funzione di audit interno presso la ex Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale oggi Direzione della Giunta e, in secondo luogo, dall'assenza in capo agli auditors ed al Responsabile del Settore di Audit Interno di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività esaminate. In particolare gli auditors incaricati ed il Responsabile del Settore di Audit Interno non devono aver avuto, almeno nell'anno precedente l'incarico, responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività oggetto dell'incarico.”*

Preso atto dei chiarimenti forniti, la Sezione ritiene comunque sussistere un profilo di criticità in ordine al contestuale svolgimento, da parte dello stesso soggetto dirigenziale di vertice delle funzioni di Audit Interno (controllo di III livello) e di Autorità di Audit FESR-FSE (controllo di II livello). Ai sensi dello svolgimento delle funzioni di Audit Interno come da D.G.R. n. 3-6055 del 12/07/2013 e delle funzioni di Autorità di Audit sui POR FSE e FESR ai sensi della D.G.R. dell'11 luglio 2014 n. 1 - 89 *“Programmazione dei Fondi Strutturali di investimento Europei (SIE) per il periodo 2014 - 2020. Individuazione delle Autorità del P.O.R. FESR e del P.O.R. FSE: Autorità di Audit, Autorità di gestione, Autorità di Certificazione”*, la Giunta Regionale ha individuato la competenza nella medesima struttura all'interno della Direzione di Gabinetto ossia il *“Settore di Audit Interno”*.

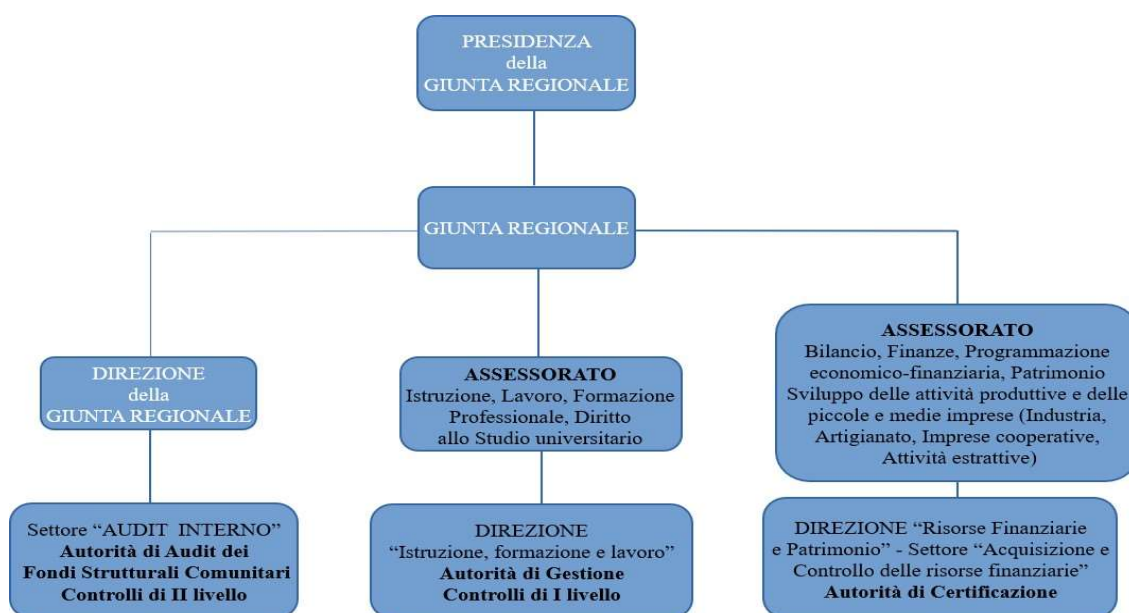
Si raccomanda, pertanto, di assicurare l'indipendenza funzionale del controllo di III livello attraverso una scelta organizzativa che permetta di tenere separate le due attività al fine di evitare conflitto di interesse.

8. Audit sui Fondi Comunitari

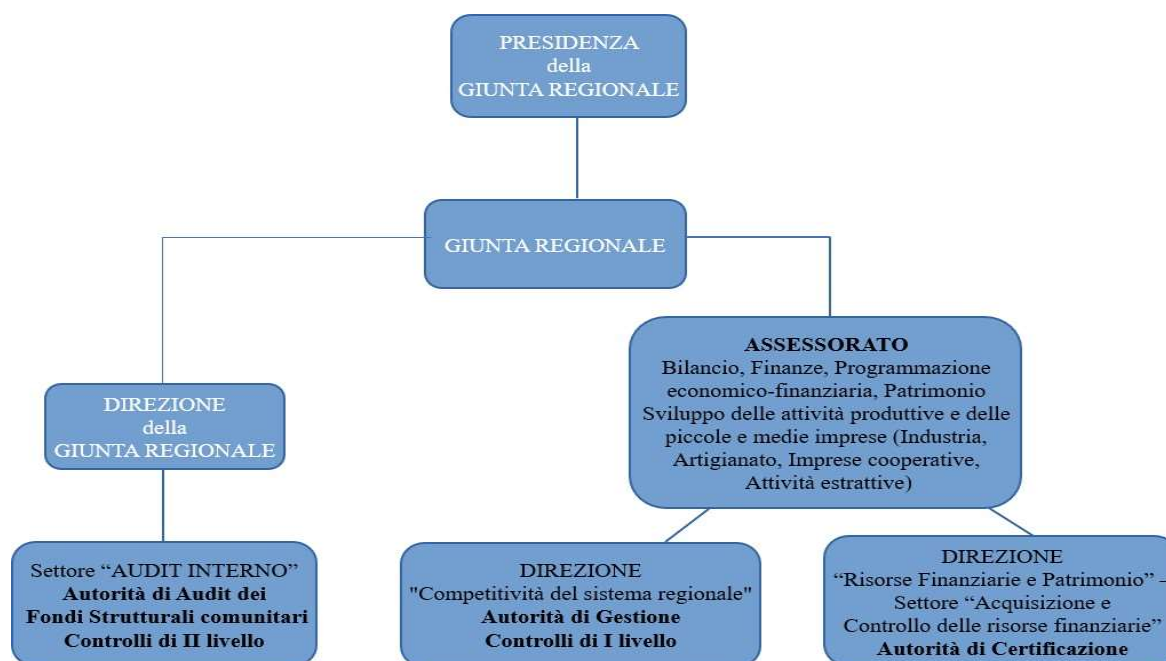
Il Magistrato istruttore, sul tema degli audit dei fondi comunitari, ha chiesto venissero individuati (anche attraverso semplici schemi grafici esemplificativi) i vari soggetti istituzionali e/o le varie strutture interne alla Regione coinvolte nelle fasi di controllo di I e II livello sulla gestione della spesa comunitaria per i fondi a gestione diretta, per i fondi strutturali a gestione indiretta (FSE, FESR, FEASR) e per i programmi di CTE (cooperazione territoriale europea) in cui è co-partner la Regione Piemonte.

La Regione Piemonte, con propria nota di risposta istruttoria, ha fornito i seguenti chiarimenti:

Organigramma FSE



Organigramma FESR



Organigrammi CTE

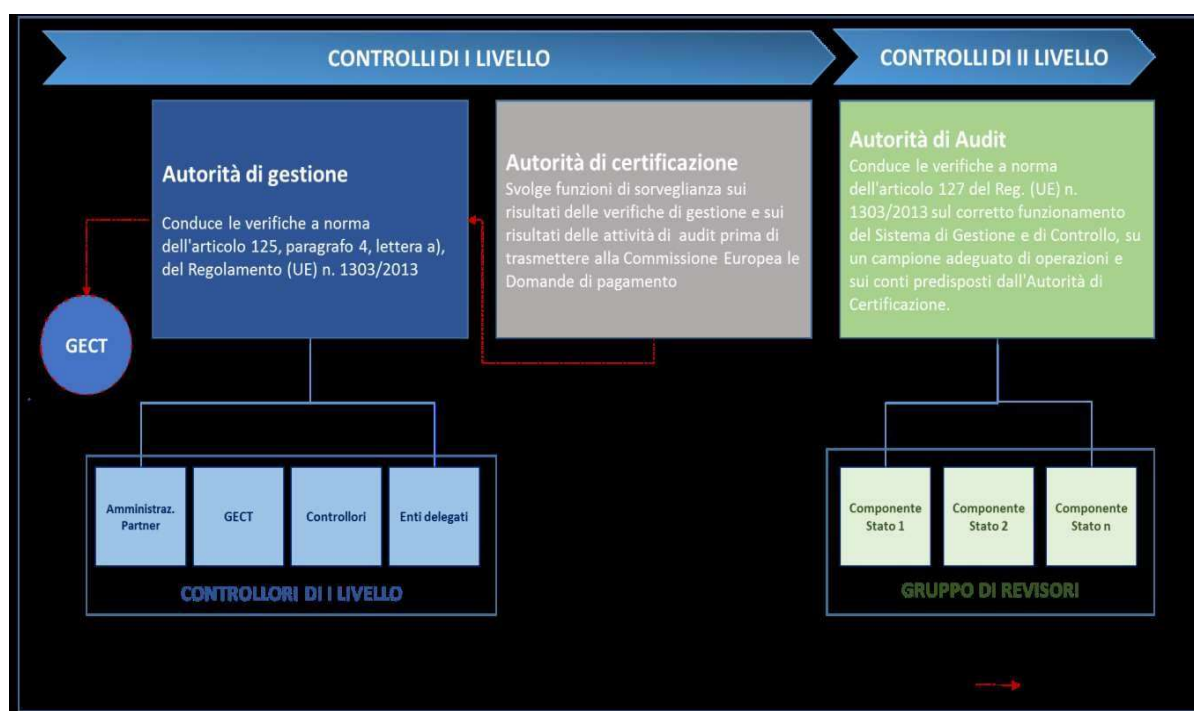
In linea con il principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 72, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono state individuate, per ciascun Programma di CTE di cui è co-partner la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, tre Autorità del Programma: Autorità unica di gestione; Autorità unica di certificazione; Autorità unica di audit. Oltre alle tre autorità sopraindicate, concorrono all'attuazione del Programma altri organi/soggetti tra cui: Segretariato Congiunto, Comitato di Sorveglianza del Programma, le Amministrazioni partner.

Inoltre, a garanzia dell'efficace attuazione degli interventi e della sana gestione finanziaria, il quadro regolamentare europeo prevede un sistema di controlli da realizzarsi per tutta la durata del Programma Operativo articolato in:

- **controlli di primo livello**, di competenza dell'**Autorità di Gestione**, che comprendono sia verifiche amministrativo-contabili sulla documentazione di spesa, sia controlli in loco da svolgere presso i Beneficiari degli interventi e che mirano ad assicurare la legalità e la regolarità delle operazioni finanziate e l'ammissibilità delle relative spese. In particolare alle Amministrazioni partner compete l'individuazione

dei controllori di I livello. Pertanto, la verifica di cui all'art. 125 par. 4 lett. a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 è effettuata per ciascun Programma ai sensi dell'art. 23 par. 4 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 da organi o persone designate dallo Stato Membro e responsabili sui propri territori (cosiddetti controllori).

- **controlli di secondo livello**, svolti **dall'Autorità di Audit**, che integrano e rafforzano l'azione svolta con i controlli di primo livello, e mirano a verificare il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo. Con specifico riferimento ai Programmi di Cooperazione Territoriale, l'art. 25 del Regolamento della Commissione Europea n. 1299/2013 prevede che l'autorità di audit sia assistita da un Gruppo dei Revisori composto da un rappresentante di ciascuno Stato membro o paese terzo che partecipa al programma di cooperazione. Ciascuno Stato membro o paese terzo, qualora abbia accettato l'invito a partecipare a un programma di cooperazione, è responsabile degli audit effettuati nel proprio territorio.



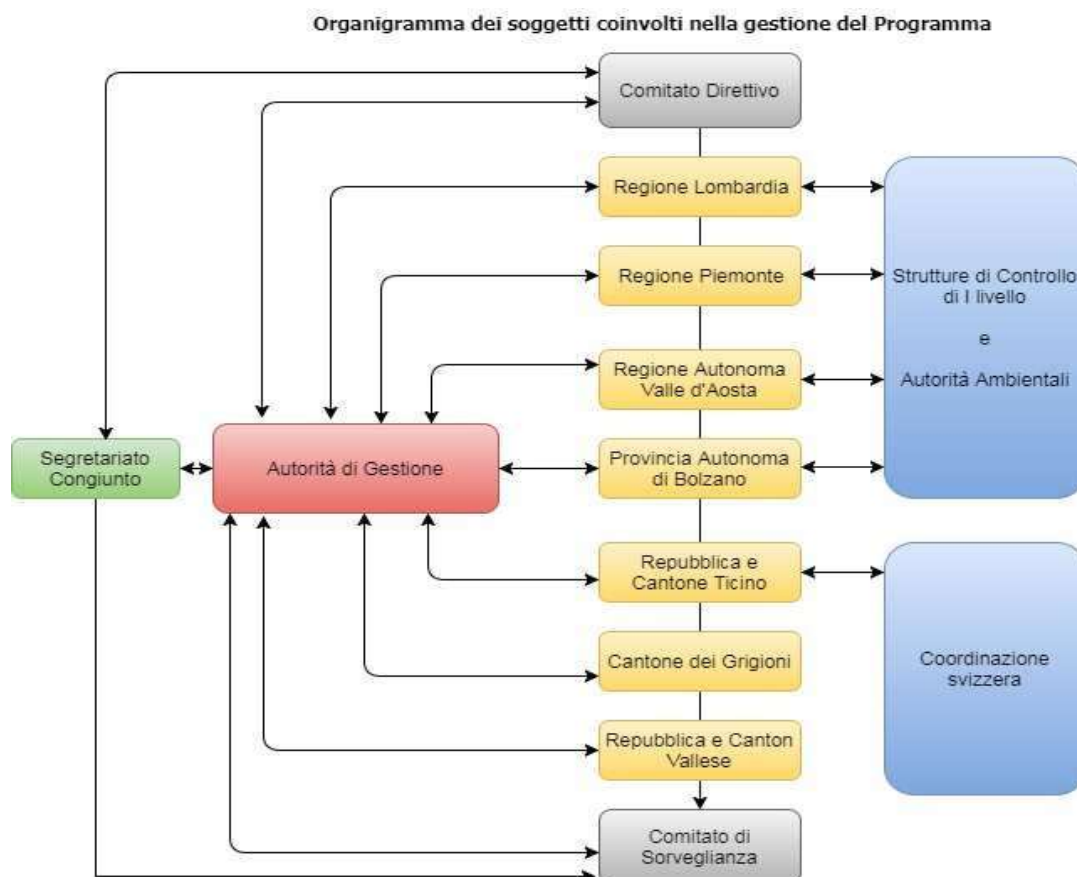
Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020.

Le tre Autorità del Programma sono della Regione Lombardia.

Autorità di Gestione: Regione Lombardia - Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni - Struttura Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Italia Svizzera.

Autorità di Certificazione: Direzione Centrale Bilancio e Finanza, Unità Organizzativa – Gestione Finanziaria e Autorità di Certificazione Fondi Comunitari.

Autorità di Audit: Presidenza, UO Sistema dei controlli, Prevenzione della Corruzione,



Trasparenza e Privacy, Struttura Audit Fondi UE e Responsabile Protezione dei dati.

Il Programma prevede che le funzioni di controllo di primo livello siano assegnate alle singole Amministrazioni italiane e, ai sensi dell'art. 23 par. 4 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, sono designati i controllori nei quattro territori italiani partner del Programma dopo l'approvazione dei progetti e in maniera adeguata rispetto al numero di beneficiari finanziati. Per quanto riguarda la Regione Piemonte le strutture regionali incaricate di effettuare il controllo di 1° livello vengono individuate, per ogni

singolo progetto, successivamente all'approvazione dei progetti da parte del Comitato Direttivo, con una determinazione del Dirigente responsabile del Settore Sviluppo della Montagna e Cooperazione Transfrontaliera della Direzione Opere Pubbliche-Difesa del suolo-Montagna- Foreste-Protezione civile-Trasporti e logistica (ora Coordinamento fondi strutturali europei e fondi transfrontalieri europei della Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei) , cui compete il coordinamento del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera a livello regionale. Le strutture responsabili del controllo di primo livello dei progetti approvati e finanziati che vedono il coinvolgimento di beneficiari piemontesi sono state individuate con le determinazioni dirigenziali n. 3895 del 3 dicembre 2018 e n. 865 del 21 marzo 2019.

In merito ai controlli di secondo livello, il Programma identifica la Regione Lombardia quale Autorità Unica di Audit e, conformemente a quanto disposto dall'art. 25 del Regolamento della Commissione Europea n. 1299/2013, prevede che l'Autorità Unica di Audit sia assistita da un Gruppo di Revisori, costituito da un responsabile per ogni amministrazione corresponsabile da parte italiana: per la Regione Piemonte il responsabile del Settore Audit Interno della Direzione della Giunta regionale. I componenti del Gruppo dei Revisori,, sovrintendono, per quanto rientra nel territorio della propria Amministrazione, alle attività di audit svolte su un campione di operazioni adeguato, individuato dall'Autorità unica di audit, per la verifica delle spese dichiarate.



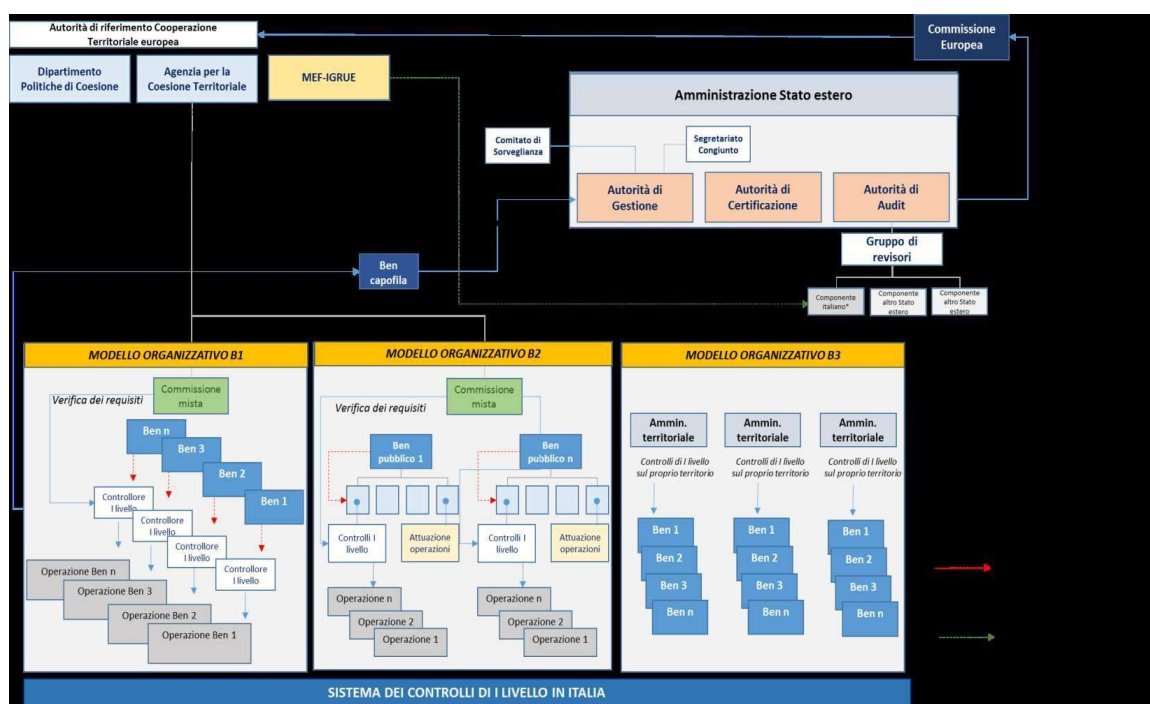
Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V Italia-Francia Alcotra 2014-2020.

L'Autorità di Gestione di questo programma è il "Conseil régional d'Auvergne-Rhône-Alpes

- Direction des Fonds Européens (DFE) - Service Alcotra" e l'Autorità di Certificazione è il "Conseil régional d'Auvergne-Rhône-Alpes - Direction des Finances - Service Qualité et Modernisation".

L'Autorità di Audit è la Commissione interministeriale per il coordinamento dei controlli (CICC).

Modelli organizzativi nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea con Autorità di Gestione estere.



Per quanto riguarda la Regione Piemonte le strutture regionali incaricate di effettuare il controllo di 1° livello sono state individuate, per ogni singolo progetto, successivamente all'approvazione dei progetti da parte del Comitato Direttivo, con una determinazione del Dirigente responsabile del Settore Sviluppo della Montagna e Cooperazione Transfrontaliera della Direzione Opere Pubbliche-Difesa del suolo-Montagna-Foreste-Protezione civile- Trasporti e logistica (ora Coordinamento fondi

strutturali europei e fondi transfrontalieri europei della Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei), cui compete il coordinamento del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera a livello regionale. Le strutture responsabili del controllo di primo livello dei progetti approvati e finanziati che vedono il coinvolgimento di beneficiari piemontesi sono state individuate con le determinazioni dirigenziali n. 224 del 1° febbraio 2016, n. 330 del 9 febbraio 2017, n. 1014

del 6 aprile 2017, n. 3494 del 30 ottobre 2018, n. 1544 del 3 maggio 2019 e n. 2980 del 2 settembre 2019.

In merito ai controlli di secondo livello, conformemente all'articolo 25, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1299/2013, l'Autorità di Audit è assistita da un Gruppo di Auditor (GoA), composto da rappresentanti delle Regioni che partecipano al Programma. Per la Regione Piemonte è stato individuato il responsabile del Settore Audit Interno della Direzione della Giunta Regionale. Eccetto per la prima campagna di audit delle operazioni realizzata nel 2018, i lavori inerenti alla funzione di autorità di audit sono stati affidati dall'Autorità francese ad una società di revisione per tutto il territorio ammissibile del Programma. In merito all'esito degli audit delle operazioni, degli audit di sistema e degli audit dei conti svolti dalle Autorità di Audit individuate ai sensi del punto 1.4.1 dell'allegato III "Elementi salienti della proposta per il SI.GE.CO 2014-2020" dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra Italia e Commissione UE e dall'art. 127 del Regolamento UE n. 1303/2013, si rinvia al capitolo relativo ai fondi comunitari.

9. Controlli in materia di prevenzione alla corruzione e alla trasparenza

Il controllo in materia di prevenzione alla corruzione e alla trasparenza è stato introdotto con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» e con i successivi interventi di attuazione delle deleghe in essa contenute avvenuti con i Decreti Legislativi 14 marzo 2013, n. 33 e 8 aprile 2013, n. 39, nonché le modifiche di cui al Decreto Legge 24

giugno 2014, n. 90, complessivamente novellati dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante *«Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»*.

Tale controllo viene svolto dal *Responsabile Anticorruzione e Trasparenza*, (Responsabile del Settore Trasparenza e Anticorruzione) con l’ausilio delle varie figure dirigenziali regionali di vertice e viene esplicato sia in una attività di natura programmatica (redazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano triennale per la trasparenza e l’integrità (attualmente contenuto nel PTPC, per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 96/2017 – che deve integrarsi con il Piano della Performances-), sia in una attività di natura consuntiva (Relazione annuale di attuazione del PTPC) rispetto alle azioni da svolgersi, i relativi follow-up e i consequenziali provvedimenti.

La Sezione, analizzando gli esiti delle attività svolte in tema di anticorruzione e trasparenza attraverso la consultazione dei principali documenti di riferimento nelle sezioni di pertinenza sul sito istituzionale dell’Amministrazione regionale, ha formulato alcune osservazioni nella propria nota istruttoria del 29/04/2020.

In prim’ordine si è segnalato che dalla Relazione annuale del Responsabile Anticorruzione si evince sussista una criticità a garantire la misura di prevenzione del rischio corruzione della **rotazione del personale avente qualifica Dirigenziale e/o di Funzionario che abbia gestito un’attività considerata a rischio critico per più di 7 anni**.

Al riguardo la Regione Piemonte ha chiarito che *“Nel corso del 2019 sono stati affidati, a seguito di selezione, 18 incarichi dirigenziali. Tra quelli messi a bando, 4 erano stati valutati a rischio critico sulla base della mappatura del rischio di cui al Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020 e tutti e quattro sono stati assegnati a personale dirigenziale che non aveva gestito quei procedimenti critici per più di 7 anni. Nel corso del 2019 è stato indetto il bando per l’assegnazione degli incarichi di posizione organizzativa a seguito della nuova disciplina adottata dalla Giunta regionale (deliberazione n. 17-7819 del 9 novembre 2018). Il bando ha riguardato n. 1018 incarichi di PO di diverse fasce economiche. Sulla base dei nuovi criteri e delle nuove fasce economiche, molte posizioni organizzative sono state ridefinite e riorganizzate; inoltre, alcune*

posizioni, benché già assegnate nel 2019, prima dell'indizione del bando, sono state riassegnate sia per il fatto che sono nel frattempo intervenuti pensionamenti, sia proprio per aderire ai nuovi criteri introdotti dalla Giunta regionale (ciò ha determinato anche un innalzamento del numero complessivo di incarichi di titolare di posizione organizzativa affidati, circa 1500). Tutti questi fattori hanno dato origine ad una rotazione "naturale" del personale attenuando la necessità di ricorrere alla rotazione in ottemperanza alle norme di prevenzione della corruzione. Fra le più di mille e cinquecento posizioni assegnate, 88 sono quelle risultate a rischio critico, in base alla valutazione effettuata secondo il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; il Piano, si ricorda, stabiliva il ricorso alla rotazione, nel caso in cui l'incarico fosse stato svolto dallo stesso funzionario per più di 7 anni. Nell'ambito delle 88 posizioni organizzative considerate critiche si rileva che 15 di esse erano state assegnate a funzionari da meno di 7 anni e che pertanto, per questi incarichi, non è stato necessario procedere alla rotazione. In alcuni casi, benché residuali, i titolari di P.O. sono stati riconfermati in quanto considerati "infungibili" rispetto alle attività svolte avendo sviluppato una competenza specifica sulla materia oltre al fatto che, una volta messi a bando, non sono pervenute altre candidature, oltre a quelle dei titolari in carica, e che comunque, quelle poche candidature pervenute non sono state considerate idonee (5 incarichi). Nella maggior parte dei casi, i Direttori regionali, al fine di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e garantire la qualità delle competenze professionali, hanno ritenuto di non procedere alla rotazione degli incarichi, rilasciando il loro nulla-osta per l'affidamento del nuovo incarico, garantendo l'applicazione di misure alternative alla rotazione, quali:

- la promozione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali prevedendo di affiancare dei funzionari istruttori al titolare di posizione organizzativa, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità dell'attività svolta, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;
- l'assegnazione delle varie fasi di procedimento appartenente a un'area a rischio a più persone (con la c.d. segregazione delle funzioni e suddividendo le diverse fasi del procedimento: svolgimento di istruttorie e accertamenti; adozione di decisioni; attuazione delle decisioni prese; effettuazione delle verifiche);
- l'attuazione della misura della formazione dei dipendenti per garantire che sia acquisita da parte degli stessi la qualità delle competenze professionali e trasversali."

Inoltre, in sede istruttoria, ha invitato l'Amministrazione regionale a fornire chiarimenti in ordine all'omessa pubblicazione del Registro degli Accessi Civici relativi al II semestre

2019 nella sezione *“Amministrazione Trasparente – Altri contenuti/Accesso civico”*, chiedendo conseguentemente la comunicazione del numero complessivo di accessi civici semplici e generalizzati richiesti per l’esercizio 2019.

La Regione Piemonte, con nota del 09/07/2020 ha precisato che il registro degli accessi viene aggiornato semestralmente.

Per quanto riguarda il II semestre del 2019 ha chiarito che il ritardo nella pubblicazione è stato determinato dal fatto che, a partire dal 2 gennaio 2020, le Direzioni sono state impegnate nella riorganizzazione delle proprie attività sulla base del nuovo assetto deliberato dalla Giunta regionale. La richiesta dei dati relativi all’accesso era già stata inoltrata dal Settore Trasparenza e Anticorruzione, ma si è poi reso necessario per ciascuna direzione reperirli secondo il precedente assetto organizzativo il che ha comportato una dilatazione dei tempi di risposta. Inoltre, il Settore di riferimento, all’inizio di marzo, ha indicato al 31 maggio il termine fissato per le risposte a seguito della sopravvenuta emergenza sanitaria (EMERGENZA CORONAVIRUS).

Successivamente, il Settore ha provveduto alla pubblicazione del Registro degli accessi relativo al II semestre 2019.

L’Ente regionale ha inoltre fornito i dati relativi all’esercizio dell’accesso civico consolidati in quanto relativi all’anno precedente (2018): n. 1 istanza di accesso civico semplice e n. 86 istanze di accessi civici generalizzati. Non ci sono stati, a seguito delle istanze di accesso, contenziosi giustiziali e/o giurisdizionali ma sono state presentate n. 5 istanze di riesame.

XIII. IL PERSONALE DELLA REGIONE PIEMONTE

1. La spesa del personale: riferimenti normativi

La spesa del personale costituisce una componente importante della spesa corrente delle amministrazioni pubbliche, oggetto di particolare attenzione negli ultimi anni da parte del legislatore, che, con le numerose norme introdotte in materia, ha inteso porre dei limiti alla crescita della spesa pubblica. Norme che, tra l'altro, trovano idonea collocazione, secondo la giurisprudenza della Corte Costituzionale⁴⁵, nell'ambito dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Nel 2019 vari sono stati gli interventi normativi nella materia, tendenti, come argomentato in seguito, ad una mitigazione delle precedenti misure restrittive in materia di vincoli assunzionali, con l'obiettivo del ricambio generazionale sulla base della "sostenibilità finanziaria".

Su quest'ultimo concetto era già precedentemente intervenuto l'art. 4, comma 3, D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 emanato in attuazione della Legge n. 124/2015 (c.d. Legge Madia) che inserendo l'articolo 6-ter D.Lgs. n. 165/2001 rubricato "Linee di indirizzo per la pianificazione del fabbisogno di personale" aveva introdotto il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica. Il piano dei fabbisogni del personale sostituisce la precedente programmazione di fabbisogno del personale e costituisce la base per procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 e garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione.

Al fine di orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale, secondo le previsioni degli articoli 6 e 6-ter del Decreto Legislativo n. 165/2001, come novellati dall'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 75 del

⁴⁵ La Corte Costituzionale (sentenza 3/3/2011, n. 69) ha affermato che: "la spesa per il personale, per la sua importanza strategica ai fini dell'attuazione del patto di stabilità interno (data la sua rilevante entità), costituisce non già una minuta voce di dettaglio, ma un importante aggregato della spesa di parte corrente, con la conseguenza che le disposizioni relative al suo contenimento assurgono a principio fondamentale della legislazione statale.

2017 è stato adottato il Decreto 8 maggio 2018 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27/7/2018, avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni" che specifica gli elementi significativi tesi a realizzare detto superamento del tradizionale concetto di dotazione organica.

Il termine dotazione organica, nella disciplina precedente, rappresentava il "contenitore" rigido da cui partire per definire il PTFP, nonché per individuare gli assetti organizzativi delle amministrazioni, contenitore che condizionava le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali contemplate.

Secondo la nuova formulazione dell'articolo 6, è necessaria una coerenza tra il piano triennale dei fabbisogni e l'organizzazione degli uffici, da formalizzare con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti.

La centralità del PTFP, quale strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, è di tutta evidenza. Il PTFP diventa lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione.

La nuova visione, introdotta dal D.Lgs. n. 75/2017, di superamento della dotazione organica, si sostanzia, quindi, nel fatto che tale strumento, solitamente cristallizzato in un atto sottoposto ad un iter complesso per l'adozione, cede il passo ad un paradigma flessibile e finalizzato a rilevare le effettive esigenze, quale il PTFP.

Per le amministrazioni centrali la stessa dotazione organica si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile che non può essere valicata dal PTFP. Essa, di fatto, individua la "dotazione" di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte, in relazione ai rispettivi ordinamenti, fermo restando che per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente.

Nel rispetto dei suddetti indicatori di spesa potenziale massima, le amministrazioni, nell'ambito del PTFP, potranno quindi procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni

programmati, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 e garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione.

Resta poi fermo che, nell'ambito di tale indicatore di spesa potenziale massima, come declinato nell'ambito di una eventuale rimodulazione qualitativa e quantitativa della consistenza di organico, le amministrazioni:

a) potranno coprire i posti vacanti nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, verificando l'esistenza di oneri connessi con l'eventuale acquisizione di personale in mobilità e fermi restando gli ulteriori vincoli di spesa dettati dall'ordinamento di settore con riferimento anche alla stipula di contratti a tempo determinato. Nell'ambito delle suddette facoltà di assunzione vanno ricomprese anche quelle previste da disposizioni speciali di legge provviste della relativa copertura finanziaria, nonché l'innalzamento delle facoltà derivante dall'applicazione dell'articolo 20, comma 3, del D.Lgs. n. 75 del 2017. In questo senso, l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni.

b) dovranno indicare nel PTFP, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del Decreto Legislativo n. 165 del 2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del D.Lgs. n. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli

enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge.

Successivamente, diverse sono state le innovazioni normative introdotte nel 2019 tendenti a sostituire il concetto di sostenibilità finanziaria a quello del *turn-over*.

L'art. 14-bis. D.L. n. 4/2019 rubricato "Disciplina delle capacità assunzionali delle regioni, degli enti e delle aziende del Servizio sanitario nazionale, nonché degli enti locali" in base al quale nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo *turn-over*.

L'art. 33. D.L. n. 34/2019 convertito nella Legge n. 58/2019 "Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria" il quale prevede che le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo

ogni cinque anni. Le regioni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle già menzionate entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

A decorrere dal 2025 le regioni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

In attuazione dell'art. 33 sopra citato è stato emanato il DPCM del 3.9.2019 concernente "Misure per la definizione delle capacità assunzionali del personale a tempo indeterminato delle Regioni" pubblicato il 04/11/2019 sulla G.U. Serie Generale n. 268.

Per quanto concerne l'efficacia l'articolo 1 del DPCM prevede che l'articolo 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019 si applica alle regioni a statuto ordinario e non a quelle a statuto speciale "a decorre dal 1° gennaio 2020".

Il rinvio dell'efficacia delle regole dell'articolo 33 del D.L. n. 34 al 2020 si è reso necessario in quanto i decreti attuativi avrebbero dovuto essere approvati entro 60 giorni dall'approvazione del D.L. n. 34/2019, cioè entro il 30 giugno 2019 al fine di consentire alle amministrazioni, di rivedere la programmazione delle assunzioni e le regole per la costituzione dei fondi della contrattazione decentrata.

L'art. 3 della Legge n. 56/2019 "Misure per accelerare le assunzioni mirate e il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione". Al fine di accrescere l'efficienza dell'organizzazione e dell'azione amministrativa, le amministrazioni di cui al comma 1 predispongono il piano dei fabbisogni di cui agli *articoli 6 e 6-ter del Decreto Legislativo n. 165 del 2001*, tenendo conto dell'esigenza di assicurare l'effettivo ricambio generazionale e la migliore organizzazione del lavoro, nonché, in via prioritaria, di reclutare figure professionali con elevate competenze in materia di:

- a) digitalizzazione;
- b) razionalizzazione e semplificazione dei processi e dei procedimenti amministrativi;
- c) qualità dei servizi pubblici;
- d) gestione dei fondi strutturali e della capacità di investimento;

- e) contrattualistica pubblica;
- f) controllo di gestione e attività ispettiva;
- g) contabilità pubblica e gestione finanziaria.

Come sopra cennato le riforme introdotte entreranno a regime nel 2020 e conseguentemente per il 2019 rimangano in vigore i precedenti vincoli di spesa disposti dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e co. 557 quater, della Legge n. 296/2006 che in tema di riduzione delle spese di personale, anche, ai fini del regime di contenimento delle spese di personale di cui allo stesso comma 557, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni del personale, fissa quale limite della spesa del personale il valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore del decreto legge stesso⁴⁶.

Relativamente al lavoro flessibile, il Decreto Legge n. 78/2010, che, all'art. 9 comma 28⁴⁷, stabilisce che la spesa da rispettare non possa superare il 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, per tutte le tipologie contrattuali (contratti di lavoro a tempo determinato o con convezioni o contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro, incarichi esterni nonché il lavoro accessorio di cui all'art. 70, co. 1, lettera d) del Decreto Legislativo n.276/2003 e s.m.i.).

Infine, per quanto concerne la normativa regionale, la L.R. n. 23/2015 è intervenuta in materia in materia di riordino del personale proveniente dalle Province in attuazione delle disposizioni della L. n. 56 del 7 aprile 2014 (*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*). Tale legge detta disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative conferite dalla Regione alle province, alla Città metropolitana di

46 Cfr. al riguardo Corte Conti, sez. Autonomie, 21/11/2014, n. 27 che specifica che il valore medio di spesa del triennio antecedente è un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, .

47 Il lavoro flessibile è stato oggetto di analisi interpretativa a cura della Corte dei Conti. In particolare le Sezioni Riunite con delibera n. 11/2012 (che si sono espresse a favore del cumulo dei due tetti di spesa per gli enti minori e per l'eventuale deroga nel caso sia necessario garantire le funzioni fondamentali, ferma restando la riduzione generale delle forme di assunzioni temporanee) nonché la Sezione delle Autonomie con delibera n. 2/2015 (che esclude l'applicabilità dei limiti agli enti in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 dell'art. 9 del decreto Legge n. 78/2010). Diverse le interpretazioni e soluzioni fornite dalla Sezione Autonomie sulla modalità di computo e inclusione del limite della spesa quali: deliberazioni 15/2018/QMIG ; 12/2017; 1/2017.

Torino ed alla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, in ossequio ai principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e continuità nello svolgimento delle funzioni, nonché in considerazione della peculiarità del territorio piemontese e del riconoscimento della specificità dei territori montani e rialloca in capo alla Regione alcune funzioni amministrative, già conferite alle province, per esigenze di gestione unitaria ed in coerenza con i compiti della Regione di programmazione e di coordinamento del sistema degli enti locali.

Inoltre, la Legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018 riguardante l’Agenzia Piemonte Lavoro.

Il personale della Città metropolitana di Torino e delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i Centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, è trasferito nel ruolo dell'Agenzia; per tale personale a tempo indeterminato è ammesso l'esercizio di opzione alternativa a favore dell'inquadramento nei ruoli regionali con contestuale distacco funzionale all'Agenzia entro trenta giorni dall'entrata in vigore della deliberazione legislativa recante (Disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziario 2018-2020). Il trasferimento dalla Regione all'Agenzia è disciplinato da appositi accordi tra la Regione e le organizzazioni sindacali dei lavoratori. L'Agenzia succede entro il 31 ottobre 2018 nei rapporti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa del personale impiegato presso i Centri per l'impiego, ai sensi dell'articolo 1, comma 795 della Legge 205/2017 e ne garantisce la relativa stabilizzazione. L'inquadramento giuridico, il trattamento economico, di previdenza e quiescenza del personale dell'Agenzia è adeguato alle disposizioni relative ai dipendenti regionali. Agli oneri finanziari derivanti dall'applicazione dell'articolo 8 si provvede con le risorse regionali già iscritte nel bilancio di previsione finanziario 2018-2020”.

Inoltre, l’art. 12 della Legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018 norma il procedimento legislativo di internalizzazione dell’ARAI, prevedendo in capo all’amministrazione regionale l’esercizio delle funzioni precedentemente afferenti all’ARAI (Agenzia regionale per le adozioni internazionali), attraverso un apposito Servizio operante presso il Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte.

La D.G.R. n. 73-8225 del 20/12/2018, avente ad oggetto “ Assunzione in capo alla Regione

Piemonte delle funzioni svolte dall'ARAI (Agenzia regionale per le adozioni internazionali) - adempimenti connessi all'art. 12 della Legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018", ha previsto il subentro della Regione Piemonte nei rapporti con i fornitori, riguardanti prestazioni commerciali o professionali, oltre che nei rapporti convenzionali di altra natura, in essere al 31/12/2018 e prorogati con provvedimento n. 143 del 28/12/2018 del Direttore pro tempore dell'ARAI, secondo la normativa vigente, in quanto ritenuti necessari per l'ordinaria funzionalità del Servizio, al fine di poter garantire il concreto esercizio delle funzioni proprie al Servizio per le Adozioni internazionali.

2. L'organico e la spesa di personale della Regione

2.1 Piano triennale dei fabbisogni del personale

Con Legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 è stata disciplinata l'organizzazione degli uffici regionali nonché sono state adottate disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale. In particolare gli artt. 1 e 2 della L.R. citata, fissano i principi, i criteri generali inerenti l'organizzazione degli uffici, individuando l'assetto complessivo dell'apparato burocratico, nonché le finalità cui è indirizzata detta organizzazione.

L'organizzazione regionale, secondo l'art. 6 della citata Legge regionale, si articola nelle seguenti strutture:

- a) Direzioni;
- b) Settori;
- c) Strutture temporanee e di progetto;
- d) Strutture di supporto agli organi di direzione politico-amministrativa.

La Regione Piemonte è suddivisa nelle seguenti direzioni:

Codice struttura	Denominazione
A1000A	DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
A11000	RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO
A1400A	SANITÀ E WELFARE
A1500A	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
A1600A	AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1700A	AGRICOLTURA E CIBO

A1800A	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA
A19000	COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE
A2000A	CULTURA, TURISMO E COMMERCIO
A21000	COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI
SA0001	TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

Con la D.G.R. n. 27-873 del 23/12/2019 avente per oggetto “Articolo 6, comma 2, del D.Lgs. n.165/2001 – Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019/2021” la Regione Piemonte ha dato attuazione al novellato art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 che, come argomentato nel paragrafo 1, introduce elementi significativi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, in conformità alle Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche” (Decreto 8 maggio 2018).

Il PTFP sopra citato è articolato negli allegati tecnici:

- Relazione istruttoria sulla determinazione dei fabbisogni assunzionali e verifica dei vincoli per il triennio 2019/2021 – Piano occupazionale 2019/2021 (Allegati A e A1);
- Rideterminazione della dotazione organica (Allegato B).

In considerazione di quanto evidenziato, la Regione ha proceduto ad una prima rimodulazione della dotazione organica per conseguire le seguenti finalità:

- integrare la dotazione organica sulla base della L.R. n. 7/2018 (CPI) e dei fabbisogni programmati di cui all’Allegato A del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2019/2021;
- verificare la compatibilità complessiva della dotazione organica con le misure assunzionali programmate per il triennio 2019-2021.

Emerge dalla risposta istruttoria che, per conseguire le finalità sopracitate la Regione ha proceduto in primo luogo a prendere a riferimento i dati della dotazione organica vigente del ruolo della Giunta regionale (dirigenti e categorie) di cui alla D.G.R. n. 20-6465 del 09/02/2018.

Il valore potenziale della dotazione organica alla data del 31/12/2018 è risultato pari a 76.545.957,76 euro.

CATEGORIA	Costo tabellare annuo CCNL 2016/2018	DO Personale CPI trasferito in RP il 1° novembre 2018 e distaccato presso APL L.R. 7/2018	DO Personale CPI Valore potenziale	DO 31/12/2018 (D.G.R. n. 20- 6465 del 9.2.2018)	DO 31/12/2018 Valore potenziale
A	19.358,85	3	58.076,55	4	77.435,40
B	20.497,91	66	1.352.862,06	345	7.071.778,95
C	23.031,19	209	4.813.518,71	853	19.645.605,07
D	25.011,63	60	1.500.697,80	1.721	43.045.015,23
DIR	43.830,87	0		153	6.706.123,11
TOTALE	131.730,45	338	7.725.155,12	3.076	76.545.957,76

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Con riferimento al personale in servizio all'1/10/2019, la Regione ha proceduto a calcolare per ogni categoria il differenziale tra il numero totale dei posti della dotazione organica e i posti occupati, ivi compresi i posti mantenuti a vario titolo indisponibili ed i posti per il personale in posizione di comando in entrata.

Questa operazione ha consentito di individuare la consistenza dei posti vacanti rispetto ai quali quindi procedere con l'applicazione delle previsioni normative ed in seguito con le verifiche di congruità rispetto alla rimodulazione della dotazione organica sulla base delle previsioni contenute nella programmazione dei fabbisogni 2019/2021.

CATEGORIA	DO Personale CPI (L.R. 7/2018)	Posti occupati Personale CPI (L.R. 7/2018) all'1.10.2019	DO vigente Ruolo Giunta regionale al 31.12.2018	Posti occupati Ruolo Giunta regionale all'1.10.2019	Posti vacanti Ruolo Giunta regionale all'1.10.2019
A	3	3	4	4	0
B	66	59	345	320	25
C	209	184	853	776	77
D	60	47	1.721	1.510	211
DIR	0	0	153	108	45
TOTALE	338	293	3.076	2.718	358

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Per quanto riguarda il personale sia del comparto che dell'area della dirigenza la Regione ha ritenuto, come argomentato nella risposta istruttoria, di confermare il numero di posti di cui alla D.G.R. n. 60-7799 del 30/10/2018, in considerazione della riorganizzazione parziale delle strutture della Giunta regionale (D.G.R. n. 4-439 del 29/10/2019) la cui operatività è stata prevista per il 2 gennaio 2020.

In esito agli interventi organizzativi di cui sopra, è stata rideterminata per l'anno 2019 la dotazione organica riferita al "Personale CPI" al personale in servizio alla data dell'1/10/2019 e calcolato il relativo valore potenziale; tale dotazione organica è stata

tenuta distinta dalla dotazione organica del Ruolo della Giunta regionale in considerazione del regime di tale personale, il cui contingente è stato interamente posto in distacco presso l'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) per lo svolgimento delle attività riferite ai Centri per l'Impiego (CPI), regolato dalle disposizioni della L.R. n. 7/2018.

Conseguentemente, sono stati individuati distintamente i posti occupati dal personale in servizio nel Ruolo della Giunta alla data dell'1/10/2019, i posti vacanti alla stessa data e calcolato il valore potenziale di entrambi i posti. La somma determina il valore potenziale della dotazione organica vigente, pari a euro 76.545.957,76, come si evince dalla tabella a seguire:

CATEGORIA	Costo tabellare annuo CCNL 2016/2018	DO Personale CPI rideterminata al personale in servizio all'1/10/2019	Valore potenziale della DO Personale CPI (L.R. 7/2018) rideterminata	Posti occupati Ruolo della Giunta regionale all'1.10.2019 (escluso personale CPI)	Valore potenziale Posti occupati Ruolo della Giunta regionale all'1.10.2019	Posti vacanti Ruolo della Giunta regionale all'1.10.2019	Valore potenziale Posti vacanti Ruolo della Giunta regionale all'1.10.2019
A	19.358,85	3	58.076,55	4	77.435,40	0	0,00
B	20.497,91	59	1.209.376,69	320	6.559.331,20	25	512.447,75
C	23.031,19	184	4.237.738,96	776	17.872.203,44	77	1.773.401,63
D	25.011,63	47	1.175.546,61	1.510	37.767.561,30	211	5.277.453,93
DIR	43.830,87	0	0,00	108	4.733.733,96	45	1.972.389,15
TOTALE	131.730,45	293	6.680.738,81	2.718	67.010.265,30	358	9.535.692,46

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Per il 2019 risulta quindi rispettato il parametro riferito al rispetto della spesa potenziale massima, espressione della dotazione organica rideterminata e confermata rispetto ai posti della D.O. vigente.

Con l'approvazione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per il triennio 2019/2021 la dotazione organica della Regione Piemonte è risultata la seguente:

CATEGORIA	Costo tabellare annuo CCNL 2016/2018	DO Personale CPI rideterminata al personale in servizio all'1.10.2019	DO vigente Ruolo Giunta regionale al 31.12.2018	DO Ruolo Giunta Regionale confermata a seguito del PTFP 2019/2021	Costi DO Ruolo della Giunta regionale confermata a seguito PTFP 2019/2021
A	19.358,85	3	4	4	77.435,40
B	20.497,91	59	345	345	7.071.778,95
C	23.031,19	184	853	853	19.645.605,07
D	25.011,63	47	1.721	1.721	43.045.015,23
DIR	43.830,87	0	153	153	6.706.123,11
TOTALE	131.730,45	293	3.076	3.076	76.545.957,76

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Al riguardo si rileva, come meglio argomentato nel paragrafo 1, che la spesa del personale per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, non può essere superiore al limite di spesa consentito dalla legge.

2.2 Consistenza numerica del personale

Con riferimento alla consistenza numerica del personale alla data del 31/12/2019, la Regione ha comunicato i seguenti dati:

Personale	Esercizio				
Tipologia	2015	2016	2017	2018	2019
Dirigenti	109	120	119	110	97
Personale di categoria a tempo indeterminato e a tempo determinato	2.156	2.806	2.747	2.999	2.839
Totale	2.265	2.926	2.866*	3.109*	2.936

* Dall'anno 2016 è incluso il personale trasferito ai sensi della L.R. n. 23/2015

* Dall'anno 2018 è incluso il personale trasferito ai sensi della L.R. n. 7/2018

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Di seguito si illustrano le tabelle recanti il dettaglio del personale a tempo indeterminato ed il personale a tempo determinato.

Personale a tempo indeterminato					
Tipologia	2015	2016	2017	2018	2019
Dirigenti I fascia	8	7	6	5	5
Dirigenti II fascia	93	102	98	90	84
Categoria D	1.332	1.637	1.599	1.607	1.517
Categorie C	558	827	810	992	941
Categorie B	265	337	334	393	374
Categorie A	0	4	4	7	7
Totale	2.256	2.914	2.851	3.094	2.928

Personale a tempo determinato					
Tipologia	2015	2016	2017	2018	2019
Dirigenti/Direttori	8	11	15	15	8
Categorie A+B+C+D	1	1			
Collaborazioni					
Totale	9	12	15	15	8

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Con riferimento al personale a tempo determinato, relativamente all'ultima tabella trasmessa, è stato necessario procedere ad un chiarimento istruttorio non essendo i dati inviati coerenti con quelli presenti nella precedente parifica del rendiconto 2018.

Personale a tempo determinato				
PARIFICA 2018				
Tipologia	2015	2016	2017	2018
Dirigenti esterni e Direttori esterni e interni	15	18	21	20
Categorie A+B+C+D	1	1		
Collaborazioni	90	96	61	
Totale	106	114	82	20

In risposta, in data 22/07/2020 la Regione Piemonte ha trasmesso la tabella corretta riguardante il personale a tempo determinato, specificando che: *“Con riferimento alla tabella trasmessa concernente il personale a tempo determinato si fa presente che, rispetto alla tabella inserita nella parifica 2018, nella riga corrispondente ai Dirigenti/Direttori sono stati indicati solo i Dirigenti e Direttori esterni, mentre i Direttori interni sono stati riportati nella tabella del personale a tempo indeterminato nella riga corrispondente ai Dirigenti di I fascia, come di seguito specificato”*:

Personale a tempo determinato					
PARIFICA 2019					
Tipologia	2015	2016	2017	2018	2019
Dirigenti esterni e Direttori esterni e interni	8	11	15	15	8
Categorie A+B+C+D	1	1			
Collaborazioni	90***	96***	61***	56***	39***
Totale	99	108	76	71	47
Personale a tempo indeterminato					
Direttori interni	8	7	6	5	5
Totale	107	115**	82	76	52

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

* Per il 2015 la differenza di un unità tra la tabella relativa alla parifica 2018 e la tabella trasmessa per la parifica 2019 deriva dalla mancata inclusione tra i dirigenti esterni di una unità di personale in posizione di comando.

** Per il 2016 il totale è 115 anziché 114.

*** I dati relativi alle collaborazioni (uffici di comunicazione e altre strutture) sono stati forniti dalla Direzione Risorse finanziarie e patrimonio - Settore Ragioneria.

2.3 La spesa di personale

La spesa sostenuta a carico del bilancio regionale per il personale è evidenziata nei seguenti termini per il personale a tempo **indeterminato**:

Voci di spesa	2015	2016	2017	2018	2019
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo indeterminato	8.826.153,38	8.839.281,00	9.856.917,30	4.839.172,00	4.066.323,97
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo indeterminato (Cat. A+B+C+D)	70.650.313,21	65.193.750,00	72.447.274,67	73.103.244,24	78.473.589,65
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale dirigente	2.247.578,39	1.783.085,00	1.995.575,84	6.380.071,64*	7.380.647,70
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale appartenente alle Cat. A+B+C+D	14.413.333,42	14.261.822,00	26.507.664,75	28.473.348,95	41.592.482,11
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	23.515.027,62	24.052.749,00	29.659.368,21	32.906.905,68	34.368.753,28
IRAP	8.365.119,73	7.417.782,00	9.266.717,17	10.542.079,71	11.561.889,74
Totale	128.017.525,75	121.548.469,00	149.733.517,94	156.244.822,22	177.443.686,45

*comprende sia la retribuzione di risultato che quella di posizione. Quest'ultima, fino al 2017, era compresa nella voce "retribuzione lorda"

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

In sede di integrazione istruttoria in base all'aumento della spesa complessiva nel periodo 2017-2019 per il personale a tempo indeterminato come evidenziato nella tabella sopra riportata sono stati richiesti chiarimenti in merito all'aumento della spesa complessiva del personale a tempo indeterminato che passa da 156.244.822,22 euro nel 2018 a 177.443.686,45 euro nel 2019, mentre vi è una diminuzione del numero delle unità di personale che scende da 3.094 unità nel 2018 a 2.928 unità nel 2019.

La Regione ha specificato che: " In riferimento all'aumento della spesa complessiva per il personale regionale dell'anno 2019 rispetto al 2018, si osserva che l'anno 2019 è il primo anno nel quale il costo per il personale trasferito ai sensi delle leggi regionali n. 23/2015 (Città metropolitana di Torino - Province) e n. 7/2018 (CPI – ARAI) ha avuto un'incidenza sostanzialmente completa e riferita all'intera annualità. L'inclusione nei ruoli regionali del personale ex Centri per l'impiego nell'anno 2018 si è, infatti, perfezionata, nel rispetto della relativa normativa, a novembre dello stesso anno, mentre per il personale ex Agenzia regionale per le adozioni internazionali (ARAI) è avvenuta con decorrenza 1° gennaio 2019.

Nell'anno 2019 si è, inoltre, completato il processo di progressiva armonizzazione del salario accessorio per il personale trasferito ai sensi della L.R. n. 23/2015, mentre per il personale trasferito ai sensi della L.R. n. 7/2018 tale processo si è avviato per concludersi nell'anno 2020."

Con riferimento ai contratti di lavoro a tempo determinato, gli impegni di spesa hanno registrato i seguenti valori:

Voci di spesa	2015	2016	2017	2018	2019
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (Direttori)	1.665.706,79	1.627.092,00	1.744.527,41	1.729.928,51	2.484.713,17
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo determinato (Cat. A+B+C+D)	439.506,53	415.025,00	347.296,02	10.857,12	0,00
Trattamento economico collaborazioni uffici di comunicazione	3.049.558,96	2.692.245,00	2.621.886,99	2.363.609,82	1.939.342,13
CO.CO.CO. (altre strutture)	310.553,79	737.485,00	642.469,81	622.411,80	265.457,68
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori per CO.CO.CO (altre strutture)	149.118,61	177.109,00	222.784,05	234.981,75	126.593,20
IRAP	494.903,95	502.724,00	493.181,02	359.001,99	335.680,52
Totale	6.109.348,63	6.151.680,00	6.072.145,30	5.320.790,99	5.151.786,70

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Si evidenzia una riduzione degli impegni di spesa dal 2015 concernenti il personale a tempo determinato. (Sul punto si rinvia al par. 5.2).

2.4 Vincoli di spesa

In relazione al rispetto dei vincoli di spesa introdotti dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) art. 1, commi 557 e segg., i dati comunicati sono i seguenti:

Aggregato di spesa personale	Impegni 2011-2013	Impegni 2019
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato (inclusi comandati in entrata)	119.444.168,67	135.051.819,89
Spese per collaborazioni coordinate e continuative	1.070.729,33	265.457,68
Spese per incarichi a dirigenti esterni		885.278,84
Somministrazione lavoro		
Totale	120.514.898,00	136.202.556,41

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

L'importo del 2019, puntualizza la Regione, comprensivo della spesa ex personale trasferito L.R. n. 23/2015 pari ad euro 30.200.000 ed ex personale trasferito L.R. n. 7/2018 pari ad euro 8.947.533.

In particolare, l'importo 2019 comprende anche la spesa relativa al personale delle province transitato in Regione in attuazione della L.R. n. 23/15 e per effetto dell'attuazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011 e della conseguente introduzione del nuovo sistema di classificazione contabile, nel 2017 sono stati per la prima volta assunti specifici impegni sui capitoli appositamente istituiti per gli incarichi a dirigenti esterni (805.225,26 euro nel 2018 e 885.278,84 euro nel 2019)".

Con riferimento al salario accessorio la Regione ha trasmesso gli atti di costituzione dei fondi nonché il contratto decentrato integrativo 2019 sottoscritto relativo alla dirigenza e alle funzioni locali; negli stessi viene attestato il rispetto dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. n. 75/2017 , nonché il rispetto della procedura per la stipula del contratto, avvenuta successivamente all'attestazione della compatibilità dei costi con i vincoli di bilancio da parte del Collegio dei Revisori, nonché l'adeguamento al parere reso dallo stesso Collegio in data 21/12/2019 con riferimento al personale delle categorie di comparto. In particolare, i revisori, con proprio verbale n. 36 del 21/12/2019, rilevata tra le componenti delle risorse variabili la voce delle risorse aggiuntive di cui all'art. 67 co. 5 contratto Funzioni locali 2016/2018, chiedevano che l'ente fornisse documentazione integrativa *"dalla quale rilevare la correlazione degli obiettivi (di mantenimento) individuati dall'ente nel piano della performance, alla rilevanza quali-quantitativa dei risultati attesi"*.

In quella sede il collegio non aveva ritenuto esaustive le spiegazioni fornite in tema di correlazione tra il conseguimento di obiettivi, anche di mantenimento, e i relativi oneri e, trattandosi di recentissima applicazione della novella contrattazione nazionale, (intervenuta con l'introduzione dell'art. 67, comma 5 CCNL 2016/2018 Funzioni locali in sostituzione dell'art. 15 co. 5 del CCNL 1998/2001), aveva ritenuto di invitare l'ente ad acquisire apposito parere da parte dell'ARAN e del MEF circa la corretta applicazione dell'art. 67 co. 5 del CCNL vigente. L'ente formulava richiesta di parere all'ARAN. L'ARAN in merito, esaminata la portata generale della clausola contrattuale di cui all'art. 67 co. 5, ribadiva *"..la possibilità di legare l'incremento delle risorse variabili sia solo a particolari obiettivi dallo stesso specificatamente individuati nell'ambito del piano della performance o in altri*

strumenti di programmazione della gestione, sia sul piano generale, a tutti gli obiettivi indicati nei suddetti piano della performance..”.

2.5 Personale a tempo determinato

L’art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, dispone che le amministrazioni pubbliche, a decorrere dall'anno 2011 possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Ancora la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Detti limiti non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione Europea.

Le disposizioni dell’art.9 comma 28 costituiscono altresì principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Si riportano di seguito i dati comunicati dalla Regione:

Aggregato voci	Impegni 2009	Impegni 2018	Impegni 2019
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (Direttori)	3.536.762,00	1.729.928,51	2.484.713,17
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo determinato	3.861.110,00	10.857,12	-
Trattamento economico collaborazioni uffici di comunicazione	5.024.465,00	2.363.609,82	1.939.342,13
Collaborazioni coordinate e continuative (altre strutture)	2.307.017,29	622.411,80	265.457,68
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori per CO.CO.CO (ALTRE STRUTTURE)	438.816,43	234.981,75	126.593,20
IRAP	1.020.315,00	359.001,99	335.680,52
Contratti formazione lavoro			
Altri rapporti formativi			
Somministrazione lavoro			
Lavoro accessorio art. 70 co. 1 lett. d) D.Lgs. n. 276/2003			
Totale	16.188.485,72	5.320.790,99	5.151.786,70

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

La tabella sopra indicata evidenzia una riduzione degli impegni nel 2019 rispetto a quelli 2018.

3. Personale transitato ai sensi della L.R. n. 23/2015

In attuazione di quanto disposto dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), la Legge regionale n. 23/2015 detta disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative conferite dalla Regione alle province in ossequio ai principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e continuità nello svolgimento delle funzioni, nonché in considerazione della peculiarità del territorio piemontese e del riconoscimento della specificità dei territori montani. Essa promuove la semplificazione e l'efficacia della gestione da parte delle province delle funzioni loro conferite disponendone l'esercizio in forma associata e rialloca in capo alla Regione alcune funzioni amministrative, già conferite alle province, per esigenze di gestione unitaria ed in coerenza con i compiti della Regione di programmazione e di coordinamento del sistema degli enti locali, ai sensi degli articoli 117 e 118 della Costituzione.

Gli artt. 10 e 12 della L.R. n. 23/2015, regolano il trasferimento delle risorse umane e materiali dalle province alla Regione.

Il personale ex provinciale in posizione di distacco presso le province/città metropolitana, con decorrenza 1° aprile 2019, è stato assegnato alle Direzioni di riferimento per materia, in modo da rendere più coerente ed efficiente la gestione di alcuni istituti contrattuali e, più in generale, per perseguire ogni miglioramento possibile nella gestione coordinata (fra Regione Piemonte e province/Città metropolitana di Torino) relativamente a ciascuna materia, sia in caso di attribuzione alla competenza esclusiva regionale che in caso di competenza ripartita.

Nel contesto della riallocazione del personale distaccato verso le direzioni di riferimento, è stata anche effettuata la riassegnazione di tre dipendenti, sulla base di un aggiornamento delle attività prevalentemente svolte (funzioni: acque minerali e termali, Direzione Ambiente; patrimonio tartufigeno, Direzione Agricoltura; attività estrattive, Direzione Competitività del sistema regionale).

E' stato operato il riconoscimento giuridico delle posizioni organizzative dei dipendenti ex provinciali attraverso l'adozione della D.G.R. n. 28-6969 del 1° giugno 2018, sia per quelli in posizione di distacco in provincia/Città metropolitana di Torino che assegnati agli uffici regionali; con lo stesso provvedimento è stata altresì equiparata la scadenza di tali incarichi a quelli del personale regionale in considerazione della revisione della disciplina degli incarichi di posizioni organizzative in corso, in modo tale che, nell'anno 2019, a seguito della istituzione dei nuovi incarichi sia possibile procedere alla attribuzione degli stessi con riferimento a tutto il personale regionale.

Tutto il personale ex provinciale è stato ammesso a partecipare agli istituti di mobilità interna secondo la disciplina ordinaria, con particolare riferimento all'accesso alle ricerche interne di professionalità valide per le strutture della Giunta e del Consiglio.

Anche per quanto attiene alla gestione del personale distaccato sono state attivate le prime ricerche di professionalità interne, volte alla sostituzione del personale distaccato cessato dal servizio.

Rispetto ai dati della precedente parifica, il numero del personale diminuisce di 39 unità.

Alla data del 31/12/2019 l'elenco del personale delle Province riallocato presso la Regione Piemonte e del personale distaccato presso l'Ente di provenienza è di 684 unità così suddivise:

Stato Assegnazione	Dirigente Tempo Indet.	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	CATEGORIA A	Totale complessivo
In Servizio presso Regione Piemonte	13	215	174	38		440
In Comando presso altri enti		2	1	1		4
In Distacco presso ex Provincia di provenienza	1	114	91	30	4	240
Totale complessivo	14	331	266	69	4	684

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Le 440 unità in servizio presso la Regione Piemonte sono suddivise nelle seguenti direzioni:

Direzione Assegnazione personale in servizio presso Regione Piemonte	Dirigente Tempo Indet.	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	CATEGORIA A	Totale complessivo
A10 Segretariato generale	1	4	5	1		11
A11 Risorse finanziarie e patrimonio		3	6	1		10
A12 Gabinetto della Presidenza della GR			3	1		4
A13 Affari istituzionali ed avvocatura		1	2			3
A14 Sanità		3				3
A15 Coesione sociale	7	55	54	12		128
A16 Ambiente, governo e tutela del territorio		5				5

A17 Agricoltura	3	110	91	20		224
A18 Opere Pubbliche, difesa del suolo, Montagna, foreste, Protezione civile, trasporti e logistica	1	16	8	3		28
A19 Competitività del sistema regionale		10	3			13
A20 Promozione della Cultura, turismo e sport	1	8	2			11
SA0001 Trasparenza e anticorruzione						0
Totale complessivo	13	215	174	38	0	440

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

4. Personale transitato ai sensi della L.R. n.7 del 29 giugno 2018

la Legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018 ha previsto che *“il personale della Città metropolitana di Torino e delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i Centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, è trasferito nel ruolo dell'Agenzia Piemonte Lavoro. L'Agenzia Piemonte lavoro (APL), è ente strumentale della Regione Piemonte, istituita con la Legge regionale n. 41/98 e confermata dalla legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro". L'Agenzia dal 31 ottobre 2018 è succeduta nei rapporti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa del personale impiegato presso i Centri per l'impiego, ai sensi dell'articolo 1, comma 795 della Legge n. 205/2017 e ne garantisce la relativa stabilizzazione”.*

Il personale transitato nei ruoli della Regione ai sensi della L.R. n.7 del 29 giugno 2018, sono così suddivisi:

Stato Assegnazione	Dirigente Tempo Indet.	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	CATEGORIA A	Totale complessivo
In Distacco presso l'Agenzia Piemonte Lavoro (APL)		45	178	58	3	284
Totale complessivo		2.092.915,92	7.730.754,84	2.061.904,06	89.559,22	11.975.134,03

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

5. Incarichi esterni e consulenze

5.1 Premessa

L'analisi delle spese di personale non può prescindere dal controllo relativo al conferimento degli incarichi individuali assegnati, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, dalle pubbliche amministrazioni per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità per il quale, fatte salve le limitazioni in termini di spesa, la disciplina contenuta nel testo unico dell'ordinamento del lavoro del pubblico impiego.

In particolare la disciplina è contenuta nell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii, come modificato dal D. Lgs. n. 75/2017.

Il comma 6 del suddetto art. 7 prevede che *“Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;*
- d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.*

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da

professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

La linea interpretativa in materia è abbastanza restrittiva, in quanto, in un'ottica di contenimento dei costi e di valorizzazione delle risorse interne, le amministrazioni pubbliche devono svolgere le loro funzioni con la propria organizzazione e con il proprio personale e solo in casi eccezionali -e negli stretti limiti previsti stabiliti dalla norma- possono ricorrere all'impiego di personale esterno.

Infatti, il comma 5-bis dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, ha sancito il divieto per le amministrazioni pubbliche *“di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e ai luoghi di lavoro”*, comminando contestualmente la nullità di tali contratti e la responsabilità erariale -e, se del caso, dirigenziale- del funzionario stipulante. L'entrata in vigore del suddetto divieto è stata peraltro ripetutamente posticipata, fino al 1° luglio 2019 (ad opera dell'art. 1 co. 1131 lett. f) della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che per ultima è intervenuta a modificare l'art. 22, comma 8, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75).

Si evidenzia inoltre al riguardo l'obbligo di pubblicità ex art 15 D.Lgs. n. 33/2013, adempimento obbligatorio e condizione di dell'efficacia dell'atto, per la conseguente liquidazione dei compensi spettanti al collaboratore e al quale sono collegate rilevanti sanzioni. Il citato articolo 15, infatti, elenca una serie di informazioni che devono essere oggetto di pubblicazione e relativo aggiornamento tra cui gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, il curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato. In caso di

omessa pubblicazione il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

5.2 Incarichi di collaborazione

In risposta alla nota istruttoria, la Regione Piemonte ha inviato un prospetto degli incarichi di consulenza e collaborazione affidati nel corso dell'esercizio 2019. Di seguito si riporta la tabella con gli incarichi esterni affidati nell'esercizio 2019 comprensivi di quelli di natura occasionale che di carattere coordinato e continuativo:

In relazione alla consistenza degli incarichi esterni affidati nell'esercizio 2019, i dati comunicati sono i seguenti: DIREZIONE	n. incarichi anno 2019
Segretariato Generale	2
Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale	1
Direzione Coesione Sociale	27
Direzione Sanità	2
Direzione ambiente, governo e tutela del territorio	9
Istruzione, formazione e lavoro	1
Competitività del Sistema Regionale	4
Collaborazioni occasionali	7
Collaborazioni occasionali in carico ad assessori	7
Totale	60

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Nella tabella di seguito esposta vengono evidenziati nel dettaglio i singoli incarichi esterni suddivisi per Direzione, per natura e per tipologia, indicando per ciascuno di essi la durata, il compenso e la motivazione che ha portato a tale scelta, riferiti all'esercizio 2019:

Natura occasionale (OCC) /COCOCO	Affidatario	Oggetto incarico	Ammontare compenso	Durata incarico	Ragioni del ricorso all'esterno della struttura	procedura di ricognizione per assenza di strutture organizzative o professionalità interne	Procedura pubblica comparativa o altra procedura seguita (indicare le ragioni della scelta effettuata)	Esigenze eccezionali da soddisfare progettuale (parte tecnica, finanziaria e di governance del progetto); -	pubblicazione sul sito web	Accertamento preventivo della compatibilità con il programma di pagamento
COCOCO	Direzione Sanità	AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI 1 COLLABORATOR E ALTAMENTE QUALIFICATO PER ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL PROGETTO EUROPEO CoNSENSo".	6.498,00	15/3/19	Dal momento che si è dovuto far fronte alla necessità di portare a completamento la chiusura amministrativa del progetto, si è prorogato il contratto di tre mesi della stessa consulente.	Ricerca interna di professionalità per una collaborazione a termine per la realizzazione delle attività di gestione amministrativa e tecnica nell'ambito del Progetto europeo "CoNSENSo" presso la Direzione Sanità (Staff di Direzione), inviata in data 19.09.2016 alle Direzioni regionali, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 23/2015, il cui termine per la presentazione delle candidature era fissato entro il 30.09.2016. Ricerca andata deserta.	Con Determinazione della Direzione Sanità n. 714 del 10/11/2016 è stato approvato lo schema di avviso pubblico per l'individuazione di un collaboratore/collaboratrice altamente qualificato/a	Finalizzazione e revisione degli output e dei report periodici di progetto in capo alla Regione Piemonte; - Partecipazione agli incontri di partenariato ed organizzazione di incontri di progetto ospitati dalla Regione Piemonte; - Gestione dei rapporti con i partner di progetto e, se necessario, con le strutture del Programma Spazio Alpino; - Supporto alle attività amministrative e di rendicontazione in conformità con le procedure definite dal programma comunitario e con quelle regionali; - Collaborazione con il personale regionale, o con soggetti esterni alla Regione individuati dall'ente quali esperti nelle tematiche di progetto, al fine di implementare con successo le attività degli stessi; - Regolari contatti con gli uffici regionali che svolgono attività di coordinamento con riferimento ai programmi di cooperazione territoriale. La motivazione che ha portato alla proroga del contratto è stata per portare a completamento la chiusura delle procedure amministrative di rendicontazione, certificazione e monitoraggio del progetto che in termini contenutistici è terminato il 15/12/2018 ma in termini amministrativi è terminato il 15/03/2019.	Il predetto avviso, pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte - sezione "Avvisi pubblici", nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza messi in atto dalla Regione Piemonte, ha previsto quale termine di scadenza per la presentazione delle candidature la data del 21 novembre 2016.	La partecipazione al progetto "CoNSENSo" non comporta oneri finanziari a carico della Regione Piemonte; la quota di co-finanziamento FESR prevista dal Programma Spazio Alpino per i progetti approvati prevede un rimborso pari all'85% del totale delle spese eleggibili e rendicontate semestralmente, mentre il restante 15% rimane a carico di finanziamenti nazionali (CPN)
Occasionale	Direzione Sanità	servizio di controllo di primo livello e certificazione delle spese del Progetto europeo "CoNSENSo" (CUP J15I16000000007)	2.400,00	15/3/19	Opzione di scelta come prevista dalla Commissione mista Stato-Regioni/PPAA a garanzia del coordinamento e del buon funzionamento del sistema nazionale di gestione e controllo dei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale;	Mancanza di apposito servizio all'interno della Regione Piemonte	Con Determinazione della Direzione della Sanità n. 137 del 6 marzo 2017 si è provveduto a indire una procedura di acquisizione sotto soglia ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 50/2016 fuori dal mercato elettronico della P.A. (CIG 69870453EF), adottando il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, commi 4 e 5 del D.lgs. 50/2016 del medesimo decreto.	Necessità di dotarsi di un servizio di controllo di primo livello e certificazione delle spese sostenute nell'ambito del progetto "CoNSENSo", così come da art. 23 del Reg. (UE) n. 1299/2013 e art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013	In data 7 marzo 2017, l'avviso per la presentazione delle offerte con ad oggetto la prestazione del servizio di controllo di primo livello e certificazione delle spese sostenute nell'ambito delle attività del progetto "CoNSENSo" così come da art. 60 del D.lgs n. 50/2016 è stato pubblicato sul sito web della Regione Piemonte, sezione "amministrazione trasparente	La partecipazione al progetto "CoNSENSo" non comporta oneri finanziari a carico della Regione Piemonte; la quota di co-finanziamento FESR prevista dal Programma Spazio Alpino per i progetti approvati prevede un rimborso pari all'85% del totale delle spese eleggibili e rendicontate semestralmente, mentre il restante 15% rimane a carico di finanziamenti nazionali (CPN)
Occasionale	AVV.	PROCEDURE ESECUTIVE PER SURROGARE LA R.P. NELLE AZIONI E POSIZIONI DELL'IST. BANCARIO S. PAOLO	29.000,00	FINO A CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA ESECUTIVA	ESPERTO NELLA MATERIA IN QUANTO GIÀ INCARICATO DALL'IST. BANC. S. PAOLO PER PRESENTARE ISTANZA DI FALLIMENTO AVANTI IL TRIBUNALE DI RAVENNA		INCARICO DI NATURA FIDUCIARIA		AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	IL PROCEDIMENTO È NORMATO DAL D.M. 55/2014
Occasionale	AVV.	PROPOSIZIONE DI RICORSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO AVVERSO SENT. T.A.R. PIEMONTE N. 25/2019	16.100,00	FINO A CONCLUSIONE DELLA CAUSA	IN CONSIDERAZIONE DELL'IMMINENTE PENSIONAMENTO DELL'AVV. E DEL CARICO DI LAVORO DEGLI AVVOCATI INTERNI		INCARICO DI NATURA FIDUCIARIA		AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	IL PROCEDIMENTO È NORMATO DAL D.M. 55/2014

Occasionale	AVV.	PROPOSIZIONE DI RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE E PER QUESTIONE DI LEGITTIMITA' COST. D.L. 113/2018	3.500,00	FINO A CONCLUSIONE DELLA CAUSA	IN CONSIDERAZIONE DELL'IMMINENTE PENSIONAMENTO DELL'AVV. E DEL FATTO CHE GLI AVV. INTERNI NON HANNO MAI TRATTATO UN RICORSO IN VIA PRINCIPALE ALLA CORTE COSTITUZIONALE		INCARICO DI NATURA FIDUCIARIA		AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	IL PROCEDIMENTO E' NORMATO DAL D.M. 55/2014
Occasionale	AVV.	AZIONE DI SFRATTO E RECUPERO CANONI INSOLUTI NEI CONFRONTI DI ASSOCIAZIONE LOCATARIA DI IMMOBILE REGIONALE SITO IN BRUXELLES	8.600,00	FINO A CONCLUSIONE DELLA CAUSA	PER L'AZIONE GIURISDIZIONALE DI SFRATTO E RECUPERO CANONI E' NECESSARIO UN LEGALE CHE ESERCITA LA PROFESSIONE A BRUXELLES E DI LINGUA ITALIANA		INCARICO DI NATURA FIDUCIARIA		AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	IL PROCEDIMENTO E' NORMATO DAL D.M. 55/2014
Occasionale	ING.	C.T.P. IN GIUDIZIO PROPOSTO PER ACCERTAMENTO PREVENTIVO EX ART.696 E 696 BIS C.P.C. AVANTI IL TRIBUNALE DI TORINO	31.525,56	FINO A CONCLUSIONE ATTIVITA'	SPECIFICA QUALIFICATA ESPERIENZA PROFESSIONALE		INCARICO DI NATURA FIDUCIARIA		AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	IL PROCEDIMENTO E' NORMATO DAL D.M. 55/2014
Occasionale	AVV.	OPPOSIZIONE ALLO STATO PASSIVO DI UNA SOCIETA' AVANTI IL TRIBUNALE DI BOLOGNA	729,56	FINO A CONCLUSIONE DELLA CAUSA	URGENZA COMPETENZA MATERIA		INCARICO DI NATURA FIDUCIARIA		AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	IL PROCEDIMENTO E' NORMATO DAL D.M. 55/2014
Occasionale		C.T.P. NEL GIUDIZIO PROMOSSO DA PRIVATO AVANTI IL TRIBUNALE DE L'AQUILA IN MATERIA SANITARIA	1.903,20	FINO A CONCLUSIONE ATTIVITA'	COMPETENZA IN MATERIA SANITARIA (MEDICO CHIRURGO)		INCARICO DI NATURA FIDUCIARIA		AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	IL PROCEDIMENTO E' NORMATO DAL D.M. 55/2014
Occasionale	Assessore	responsabile ufficio stampa e pubbliche relazioni	20.383,56	28/6/2019	31/12/2019	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	no	incarico di natura fiduciaria	\	si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	studio ed approfondimenti sui regolamenti attuativi delle L.R. 5/2018 e 1/2019 (in fase di pubblicazione) nonché sull'analisi e catalogazione ricorsi/ /sentenze in materia di caccia"	5.800,00	1/2/2019	6/6/2019	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	no	incarico di natura fiduciaria	\	si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	addetto ufficio stampa con mansioni di gestione delle relazioni con la stampa e con i media	20.000,00	19/7/2019	31/12/2019	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	no	incarico di natura fiduciaria	\	si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	rapporti con le istituzioni e la stampa con particolare riferimento alla parte dei social media	4.800,00	13/11/2019	20/12/2019	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	no	incarico di natura fiduciaria	\	si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	responsabile rapporti con le istituzioni e con la stampa con particolare riferimento alla parte dei social media	18.082,19	15/7/2019	31/12/2019	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	no	incarico di natura fiduciaria	\	si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	assistenza informatica e comunicazione	20.493,15	27/6/2019	31/12/2019	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	no	incarico di natura fiduciaria	\	si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	rapporti con le istituzioni e la stampa, rapporti con gli Enti pubblici e privati sul territorio piemontese in tutte le materia che attengono all'ambito agricolo	10.500,00	11/9/2019	31/12/2019	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	no	incarico di natura fiduciaria	\	si (amministrazione trasparente)
COCOCO	Direzione Gabinetto della Presidenza	Supporto specialistico per l'implementazione, la gestione finanziaria amministrativa e il monitoraggio degli interventi finanziati da Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014- 2020	26.400,00	31/12/2019	nessità di acquisire un supporto specialistico ad alto contenuto professionale - Programma Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014- 2020	si	Procedura pubblica comparativa di selezione	Gestione Nuovo Programma Operativo (POC)	si	si

Occasionale	Direzione Segretaria to Generale	consulenza	25.000/anno	2 anni	assenza di specializzazioni interne e necessità di terzietà		bando pubblico	"servizio di sostegno al ruolo per il benessere lavorativo e psicologico del personale regionale"	22/12/2017	
Occasionale	Direzione Segretaria to Generale	consulenza	25.000/anno	2 anni	assenza di specializzazioni interne e necessità di terzietà		bando pubblico	"servizio di sostegno al ruolo per il benessere lavorativo e psicologico del personale regionale"	22/12/2017	
Occasionale	Istruzione, formazioni e lavoro	incarico di collaborazione a titolo gratuito presso il Settore "Politiche del Lavoro"	Gratuito	Dal 13.11.2019 al 30.09.2020	consentire un percorso di arricchimento delle competenze del Settore sull'attività di osservazione del mercato del lavoro,;		secondo i criteri e le modalità previsti nella DGR 25-553 del 10 novembre 2014,			
COCOCO	Direttore Direzione A16 Ambiente, Governo e Tutela del Territorio	2^PROROGA DELL'INCARICO AFFIDATO CON D.D. N. 493/A16000 DEL 20.12.2016. INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA e CONTINUATIVA PER IL SUPPORTO TECNICO All'Autorità AMBIENTALE PER LE ATTIVITA' RELATIVE AL POR FESR 2014- 2020.	5.500,00	DAL 22.06.2019 al 21.08.2019	Specifica professionalità					
COCOCO	Direttore Direzione A16 Ambiente, Governo e Tutela del Territorio	2^PROROGA DELL'INCARICO AFFIDATO CON D.D. N. 493/A16000 DEL 20.12.2016. INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA e CONTINUATIVA PER IL SUPPORTO TECNICO all'autorità AMBIENTALE PER LE ATTIVITA' RELATIVE AL POR FESR 2014- 2020.	1.100,00	DAL 22.08.2019 al 21.12.2019	Specifica professionalità					
COCOCO	Direttore Direzione A16 Ambiente, Governo e Tutela del Territorio	2^ PROROGA INCARICO AFFIDATO CON D.D. N. 528/A1602A DEL 23.12.2016. INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER IL SUPPORTO TECNICO ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE PROGETT LIFEIP " PREPAIR_PO REGIONS ENGAGED TO POLICIES OF AIR"	16.500,00	DAL 29.06.2019 AL 28.12.2019	Specifica professionalità					
COCOCO	Direttore Direzione A16 Ambiente, Governo e Tutela del Territorio	2^ PROROGA INCARICO AFFIDATO CON D.D. N. 494/A16000 DEL 20.12.2016. INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER IL SUPPORTO TECNICO ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE PROGETT LIFEIP " PREPAIR_PO REGIONS ENGAGED TO POLICIES OF AIR"								
COCOCO	Direttore Direzione A16 Ambiente, Governo e Tutela del Territorio	2^ PROROGA INCARICO AFFIDATO CON D.D. N.492/A16000 DEL 20.12.2016. INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA ALTAMENTE QUALIFICATA PER L'ESECUZIONE DEI COMPITI DI SUPPORTO TECNICO	16.500,00	DAL 29.06.2019 AL 28.12.2019	Specifica professionalità					
COCOCO	Direzione A16 Ambiente, Governo e Tutela del Territorio	INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA ALTAMENTE QUALIFICATA PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DEL PROGETTO EUROPEO LOS_DAMA!	10.265,00	DAL 07/03/2019 AL 30.06.2019	Specifica professionalità	SI	Procedura pubblica comparativa mediante pubblicazione sul sito internet regionale di apposito avviso	Coordinamento tecnico-scientifico ed amministrativo del Progetto in questione	SI	SI

COCOCO	Direzione A16 Ambiente, Governo e Tutela del Territorio	INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA ALTAMENTE QUALIFICATA PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DEL PROGETTO EUROPEO LOS_DAMA!	10.265,00	DAL 07/03/2019 AL 30.06.2019	Specifica professionalità	SI	Procedura pubblica comparativa mediante pubblicazione sul sito internet regionale di apposito avviso	Coordinamento tecnico-scientifico ed amministrativo del Progetto in questione	SI	SI
COCOCO	Direzione A16 Ambiente, Governo e Tutela del Territorio	INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA ALTAMENTE QUALIFICATA PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DEL PROGETTO EUROPEO CESBA ALPS	16.000,00	DAL 07/03/2019 AL 15/06/2019	Specifica professionalità	SI	Procedura pubblica comparativa mediante pubblicazione sul sito internet regionale di apposito avviso	Coordinamento tecnico-scientifico ed amministrativo del Progetto in questione	SI	SI
COCOCO	Direzione A16 Ambiente, Governo e Tutela del Territorio	INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA ALTAMENTE QUALIFICATA PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DEL PROGETTO EUROPEO CESBA ALPS	16.000,00	DAL 07/03/2019 AL 15/06/2019	Specifica professionalità	SI	Procedura pubblica comparativa mediante pubblicazione sul sito internet regionale di apposito avviso	Coordinamento tecnico-scientifico ed amministrativo del Progetto in questione	SI	SI
Occasionale	Direzione A19000-Competitività del Sistema regionale	Componenti esterni commissioni di valutazione per l'attribuzione dell'Eccellenza artigiana	100 Euro/giorno per ciascun esperto	Dal 25/9/2019 al 31/12/2021	Per la nomina di componenti esperti in materie artigiane specifiche	SI, l'elenco complessivo degli esperti è formato da professionalità interne e professionalità esterne	SI. Avviso pubblico e selezione esperti su base curriculare rispetto ai diversi settori del comparto artigiano indicati nell'avviso.	Acquisizione esterni esterni per la valutazione delle domande per l'eccellenza artigiana che necessita di competenze non reperibili nell'ambito dell'Amministrazione	SI	
Occasionale	Direzione A19000-Competitività del Sistema regionale	artigian esterni commissioni di valutazione per l'attribuzione dell'Eccellenza	100 Euro/giorno per ciascun esperto	Dal 31/10/2019 al 31/12/2021	Per la nomina di componenti esperti in materie artigiane specifiche	SI, l'elenco complessivo degli esperti è formato da professionalità interne e professionalità esterne	SI. Avviso pubblico e selezione esperti su base curriculare rispetto ai diversi settori del comparto artigiano indicati nell'avviso.	Acquisizione esterni esterni per la valutazione delle domande per l'eccellenza artigiana che necessita di competenze non reperibili nell'ambito dell'Amministrazione	SI	
COCOCO	A19000 Direzione Competitività del sistema regionale	cooperazione territoriale europea "Interreg Europe" Progetti ClusterS3 P2L2 e Retrace. Affidamento incarico di	Per l'anno 2019 (Progetti europei): Euro 25.429,16 (Quota FESR) Compe Euro 4.48752 (Quota	Dal 30/12/2016 al 29/12/2019	Acquisizione di un adeguato supporto tecnico specialistico alla gestione dei progetti Clusters3 P2L2 e RETRACE cofinanziati dal programma Interreg Europe	Ricerca interna di professionalità per collaborazione a termine del 21/9/2017 prot. 15037/A19000	Avviso pubblico per l'individuazione di un collaboratore o una collaboratrice altamente qualificata(DD n.712/A19000 del 11/11/2016 in quanto la ricerca di professionalità interna all'ente è andata deserta.	Gestione delle attività dei progetti europei ClusterS3 P2L2 e Retrace , in conformità alle procedure del programma Interreg Europe e a quelle regionali e in linea con le schede progettuali (parte tecnica finanziaria e di governance dei progetti)	SI	
Occasionale	A19000 Direzione Competitività del sistema regionale	COCOCO Progetto CLIP-Circuito: Affidamento in carico di lavoro autonomo	50.000,00. Per l'anno 2019 (Progetto europeo): Euro 12.750,00 (Quota FESR)	Dal 07/10/2019 al 30/06/2021	Acquisizione di un adeguato supporto tecnico specialistico in relazione al progetto europeo Progetto CLIP-Circuito del Programma Interreg V-A ALCOTRA	Ricerca interna di professionalità per collaborazione a termine del 20/11/2018 prot. n. 104881/A19000	Avviso pubblico per l'individuazione di un collaboratore o una collaboratrice altamente qualificata	Supporto tecnico specialistico alle attività riferite al progetto europeo Circuito per lo svolgimento di alcune fasi di gestione progettuale che richiedono professionalità e competenze specifiche a valenza tecnica	SI	
Subentro nell'incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	4.332,27	dall'1/01/2019 al 30/06/2019	assenza di figure professionali interne all'Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore			esigenza di assicurare la continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali, nelle more dell'individuazione di figure professionali con carattere stabile.	si	si

Subentro nell' incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	4.334,23	dall'1/01/2019 al 30/06/2019	assenza di figure professionali interne all' Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore		esigenza di assicurare la continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali, nelle more dell'individuazione di figure professionali con carattere stabile.	si	si
Subentro nell' incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	8.789,47	dall'1/01/2019 al 30/06/2019	assenza di figure professionali interne all' Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore		esigenza di assicurare la continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali, nelle more dell'individuazione di figure professionali con carattere stabile.	si	si
Subentro nell' incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	8.785,49	dall'1/01/2019 al 30/06/2019	assenza di figure professionali interne all' Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore		esigenza di assicurare la continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali, nelle more dell'individuazione di figure professionali con carattere stabile.	si	si
Subentro nell' incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicopedagogica	12.077,17	dall'1/01/2019 al 30/06/2019	assenza di figure professionali interne all' Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore			si	si
Subentro nell' incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	10.809,68	dall'1/01/2019 al 30/06/2019, interrotto a seguito rinuncia	assenza di figure professionali interne all' Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.		esigenza di assicurare la continuità del servizio per le coppie della Regione Lazio, convenzionata con la Regione Piemonte, nelle more dell'espletamento di adeguate procedure ad evidenza pubblica da parte della Regione Lazio.	si	si
Subentro nell' incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	7.211,12	dall'1/01/2019 al 30/06/2019	assenza di figure professionali interne all' Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.		esigenza di assicurare la continuità del servizio per le coppie della Regione Lazio, convenzionata con la Regione Piemonte, nelle more dell'espletamento di adeguate procedure ad evidenza pubblica da parte della Regione Lazio.	si	si
Subentro nell' incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	8.650,54	dall'1/01/2019 al 30/06/2019	assenza di figure professionali interne all' Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.		esigenza di assicurare la continuità del servizio per le coppie della Regione Calabria, convenzionata con la Regione Piemonte, nelle more dell'espletamento di adeguate procedure ad evidenza pubblica da parte della Regione Calabria.	si	si
Subentro nell' incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicopedagogica	10.902,70	dall'1/01/2019 al 30/06/2019	assenza di figure professionali interne all' Amministrazione con titolo adeguato		esigenza di assicurare la continuità del servizio per le coppie della Regione Calabria, convenzionata con la Regione Piemonte.	si	si
Proroga incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	3.389,18	DALL'1/07/2019 AL 30/09/2019	assenza di figure professionali interne all' Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.		esigenza di assicurare la continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali, nelle more dell'individuazione di figure professionali con carattere stabile.	si	si
Proroga incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	2.174,35	DALL'1/07/2019 AL 30/09/2019	assenza di figure professionali interne all' Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.		esigenza di assicurare la continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali, nelle more dell'individuazione di figure professionali con carattere stabile.	si	si
Proroga incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	3.387,65	DALL'1/07/2019 AL 30/09/2019	assenza di figure professionali interne all' Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.		esigenza di assicurare la continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali, nelle more dell'individuazione di figure professionali con carattere stabile.	si	si

Proroga incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicopedagogica	6.045,58	DALL'1/07/2019 AL 30/09/2019	assenza di figure professionali interne all'Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.			esigenza di assicurare la continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali, nelle more dell'individuazione di figure professionali con carattere stabile.	si	si
Proroga incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	4.812,08	DALL'1/07/2019 AL 30/09/2019	assenza di figure professionali interne all'Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.			esigenza di assicurare la continuità del servizio per le coppie della Regione Lazio, convenzionata con la Regione Piemonte, nelle more dell'espletamento di adeguate procedure ad evidenza pubblica da parte della Regione Lazio.	si	si
Proroga incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	5.411,84	DALL'1/07/2019 AL 30/09/2019	assenza di figure professionali interne all'Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.			esigenza di assicurare la continuità del servizio per le coppie della Regione Calabria, convenzionata con la Regione Piemonte, nelle more dell'espletamento di adeguate procedure ad evidenza pubblica da parte della Regione Calabria.	si	si
Proroga incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicopedagogica	5.458,35	DALL'1/07/2019 AL 30/09/2019	assenza di figure professionali interne all'Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.			esigenza di assicurare la continuità del servizio per le coppie della Regione Calabria, convenzionata con la Regione Piemonte, nelle more dell'espletamento di adeguate procedure ad evidenza pubblica da parte della Regione Calabria.	si	si
Proroga incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	3.389,18	DALL'1/10/2019 AL 31/12/2019	assenza di figure professionali interne all'Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.			esigenza di assicurare la continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali, nelle more dell'individuazione di figure professionali con carattere stabile.	si	si
Proroga incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	689,24	DALL'1/10/2019 AL 31/12/2019	assenza di figure professionali interne all'Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.			esigenza di assicurare la continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali, nelle more dell'individuazione di figure professionali con carattere stabile.	si	si
Proroga incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	4.812,08	DALL'1/10/2019 AL 31/12/2019	assenza di figure professionali interne all'Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.			esigenza di assicurare la continuità del servizio per le coppie della Regione Lazio, convenzionata con la Regione Piemonte, nelle more dell'espletamento di procedure	si	si
Proroga incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicologica	5.411,84	DALL'1/10/2019 AL 31/12/2019	assenza di figure professionali interne all'Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.			esigenza di assicurare la continuità del servizio per le coppie della Regione Calabria, convenzionata con la Regione Piemonte, nelle more dell'espletamento di adeguate procedure ad evidenza pubblica da parte della Regione Calabria.	si	si
Proroga incarico	Direzione Coesione Sociale	prestazione in materia psicopedagogica	5.458,35	DALL'1/10/2019 AL 31/12/2019	assenza di figure professionali interne all'Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore.			esigenza di assicurare la continuità del servizio per le coppie della Regione Lazio, convenzionata con la Regione Piemonte, nelle more dell'espletamento di adeguate procedure ad evidenza pubblica da parte della Regione Lazio.	si	si
Incarico professionale	Direzione Coesione Sociale	prestazioni in materia psicopedagogica per la prosecuzione ed ulteriore sviluppo del progetto Adozioni in rete	49.998,00	due anni dalla data di sottoscrizione e avvenuta il 27/11/2019	Considerata l'età dei bambini adottati sempre più elevata, garantire sostegno per inserimento scolastico secondo quanto previsto dalle linee guida MIUR	nota della Direzione Coesione Sociale prot. n. 00045993/A19000 del 15/05/2019	Selezione pubblica per titoli approvata con Determinazione della Direzione Coesione Sociale n. 1116 del 02/08/2019	SI	si	si

Incarico professionale	Direzione Coesione Sociale	prestazioni in materia psicologica per l'ulteriore implementazione del progetto "Da bambino a bambino: l'esperienza dell'adozione raccontata dai coetanei che l'hanno vissuta".	30.000,00	due anni dalla data di sottoscrizione e non avvenuta per rinuncia	Accompagnare i bambini adottabili nei vari delicati passaggi della procedura adottiva attraverso il vissuto di altri bambini utilizzando uno strumento multimediale realizzato	nota della Direzione Coesione Sociale prot. n. 00045992/A19000 del 15/05/2019	Selezione pubblica per titoli approvata con Determinazione della Direzione Coesione Sociale n. 1115 del 02/08/2019.		si	si
Incarico professionale	Direzione Coesione Sociale	prestazioni in materia psicologica per l'ulteriore implementazione, diffusione, disseminazione del progetto "Da bambino a bambino: l'esperienza dell'adozione raccontata dai coetanei che l'hanno vissuta".	30.000,00	due anni dalla data di sottoscrizione e avvenuta il 31/12/2019	Accompagnare i bambini adottabili nei vari delicati passaggi della procedura adottiva attraverso il vissuto di altri bambini utilizzando uno strumento multimediale realizzato	nota della Direzione Coesione Sociale prot. n. 00045992/A19000 del 15/05/2019	Selezione pubblica per titoli approvata con Determinazione della Direzione Coesione Sociale n. 1115 del 02/08/2019.	SI	si	si
Subentro incarico professionale in Burkina Faso	Direzione Coesione Sociale	prestazioni per l'assistenza giuridica e giudiziaria per le procedure adottive in Burkina Faso	5.000,00	dall'1/01/2019 al 30/06/2019				esigenza di assicurare la continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali.	si	si
Proroga incarico professionale in Burkina Faso	Direzione Coesione Sociale	prestazioni per l'assistenza giuridica e giudiziaria per le procedure adottive in Burkina Faso		dall'1/07/2019 AL 31/12/2019				esigenza di assicurare la continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali.	si	si
Incarico professionale in Burkina Faso	Direzione Coesione Sociale	prestazioni per l'assistenza giuridica e giudiziaria per le procedure adottive in Burkina Faso	Sono state approvate delle tariffe e gli importi vengono sostenuti dalle coppie che avviano la procedura adottiva in Burkina Faso	dall'1/01/2020 al 31/12/2021	Assicurare l'assistenza giuridica e giudiziaria per le procedure adottive in Burkina Faso			esigenza di assicurare la continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali.	si	si

Fonte dati: Regione Piemonte
Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

In sede di integrazione istruttoria è stato richiesto di specificare le motivazioni dell'aumento del numero e della spesa complessiva per gli incarichi esterni 2019 rispetto all'esercizio 2018, così come riepilogato nella seguente tabella:

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Numero incarichi affidati	15	60
Spesa complessiva	563.070,00	702.842,10 *

* il dato 2019 non comprende la spesa di due incarichi per i quali viene indicato solamente l'importo di 100 Euro/giorno per ciascun esperto, senza riportare l'esatto ammontare della relativa spesa.

Al riguardo la Regione ha specificato che

“il numero degli incarichi e la relativa spesa risultano più elevati in quanto nel 2019 ricomprendono:

- *gli incarichi di natura occasionale per le prestazioni professionali degli avvocati che hanno prestato attività professionale per l'Avvocatura regionale;*
- *gli incarichi professionali prestati da psicologi professionisti nell'ambito della Direzione Regionale Coesione Sociale per lo svolgimento delle attività conseguenti all'assunzione in capo alla Regione delle funzioni svolte dall'ARAI (Agenzia regionale per le adozioni internazionali), di cui si allega specifica relazione illustrativa (all. 3)⁴⁸.*
- *relativamente all'ammontare della spesa degli incarichi della Direzione regionale Competitività per 'Esperti esterni per l'Eccellenza artigiana' (indicati nella tabella inviata con l'importo di euro 100/giorno), si precisa che si tratta di esperti selezionati a seguito di Avviso pubblico e inseriti nell'apposito "Elenco di esperti per l'esame delle domande di "Eccellenza artigiana", di cui alla DGR n. 14 - 8798 del 18/04/2019.*

Gli incarichi hanno durata triennale e, in tale arco temporale, gli esperti sono chiamati a far parte delle Commissioni di valutazione per l'attribuzione dell'Eccellenza Artigiana, attraverso

⁴⁸ La Regione è stata chiamata ad assicurare la prosecuzione di tutte le funzioni già in capo all'ARAI. In particolare, in attuazione a quanto disposto dall'art. 39 ter lett b) della L. 184/1983 s.m.i. che prevede che per lo svolgimento delle procedure adottive l'ente autorizzato debba avvalersi dell'apporto di professionisti in campo giuridico, sociale e psicologico iscritti al relativo albo professionale, che abbiano capacità di sostenere i coniugi prima, durante e dopo l'adozione, è stato necessario assicurare l'apporto di tutte le figure professionali necessarie per l'espletamento delle diverse fasi del percorso adottivo. Da qui l'assunzione di provvedimenti amministrativi necessari ad assicurare al Servizio regionale per le adozioni internazionali la prosecuzione delle attività di cui all'art. 31 della Legge n. 184/1983 e s.m.i..

sorteggio, a rotazione, sulla base delle domande da valutare, in relazione al settore dell'artigianato di competenza."

Inoltre, ai sensi dell'articolo 7 comma 5 bis del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, *"È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato"*.

Il suddetto comma inserito dall'art. 5, comma 1, lett. a), D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 prevede che per l'applicabilità del divieto previsto dal presente comma, trova applicazione l'art. 22, comma 8, del medesimo D.Lgs. n. 75/2017: *" Il divieto di cui all'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotto dal presente decreto, si applica a decorrere dal 1° luglio 2019"*.

Tuttavia, dal suddetto prospetto inoltrato dalla Regione in occasione del riscontro all'istruttoria del 30 aprile 2020, risultano diversi incarichi di Co.co.co in vigore anche oltre il termine consentito previsto dal comma 5 bis dell'art. 7 (allegato 7 "Tabella incarichi e consulenze" della risposta del 17 giugno 2020).

È stato richiesto di specificare le motivazioni nonché di relazionare in merito alle proroghe degli incarichi previsti dal prospetto in questione oltre limite consentito, argomentando in modo analitico sugli scostamenti in aumento rispetto all'esercizio precedente.

La Regione specifica che :

"con D.G.R. n. 60-7799 del 30/10/2018 avente ad oggetto articolo 6, comma 2, Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018-2020 e definizione delle modalità assunzionali la Giunta regionale ha deliberato, tra l'altro, l'attivazione di una o più procedure speciali di reclutamento finalizzate al superamento del precariato, riservate al personale di cui all'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 75/2017.

In attuazione di quanto sopra previsto, l'Amministrazione regionale ha approvato, nel mese di marzo 2019 due bandi di concorso per esami (bandi n. 178 e n. 179), riservati esclusivamente al personale in possesso dei requisiti previsti dal citato art. 20. Le procedure concorsuali riservate succitate si sono concluse nel mese di gennaio 2020 con l'assunzione dei vincitori. In riferimento agli incarichi di Collaborazione Coordinata e Continuativa attribuiti oltre il termine consentito previsto dal comma 5 bis dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001, si fa presente che i titolari dei suddetti incarichi hanno partecipato alle procedure concorsuali suindicate. Pertanto, come previsto dall'art. 20, comma 8 del D.Lgs. n. 75/2017 e precisato dalla Circolare n. 3/2017 del Ministro per la semplificazione e fa pubblica amministrazione in materia di "Indirizzi operativi in (Materia di valorizzazione dell'esperienza professionale del personale con contratto di lavoro flessibile e superamento del precariato, l'amministrazione regionale ha prorogato i corrispondenti rapporti di lavoro flessibile con i soggetti che hanno partecipato alle procedure speciali suindicate, nelle more della loro conclusione".

In integrazione istruttoria, con riferimento alla suddetta risposta della Regione relativamente agli incarichi prorogati oltre il termine del 1° luglio 2019 è stato richiesto di specificare il numero dei soggetti interessati alle procedure previste dall'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017, le modalità con le quali sono stati individuati detti soggetti, il rispetto dei criteri previsti dall'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017:

- a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della Legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitino funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati;
- b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;
- c) abbia maturato, al 31 dicembre 2020, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni.

È stato altresì richiesto di attestare il rispetto dell'art. 20, comma 5 del decreto citato, nonché di dettagliare le tabelle inserite nella risposta all'integrazione istruttoria negli allegati 2, 2.1. e 4. In particolare, partendo dalla tabella 7 (Tabella Incarichi consulenze)

allegata alla risposta istruttoria del 17 giugno 2020, dovranno essere indicati i soggetti aventi i requisiti dell'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017 per cui è stata operata la proroga ai sensi del comma 8 dello stesso articolo, con indicazione numerica, specificando il numero dei soggetti prorogati e/o con incarico oltre il 1° luglio 2019 per diversa ragione, con relativa motivazione.”

In data 22 luglio 2020 la Regione Piemonte ha inoltrato la relativa risposta, spiegando che: *“ Nel merito si fa presente che, con riferimento agli incarichi di Co.co.co. prorogati oltre il termine del 1° luglio 2019 indicati nella tabella 7 (Tabella Incarichi consulenze) e nella tabella 4 inserita nella risposta all'integrazione istruttoria, il numero dei soggetti interessati alle procedure previste dall'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017 è stato pari a n. 6 unità.*

I soggetti sono stati individuati sulla base di quanto previsto dall'art. 20 del D.lgs. n. 75/2017 (pubblicato sulla G.U. n.130 del 7-6-2017 ed entrato in vigore il 22 giugno 2017), che al comma 2 precisa: “Nello stesso triennio 2018-2020, le amministrazioni, possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti: a) risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della Legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso; b) abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2017, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso”.

Inoltre con la circolare n. 3/2017 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha fornito indirizzi operativi in materia di valorizzazione dell'esperienza professionale del personale con contratto di lavoro flessibile e superamento del precariato, precisando che l'ampiezza dell'ambito soggettivo di applicazione della norma consente di ricomprendere nel reclutamento speciale transitorio per il triennio 2018-2020 i titolari di varie tipologie di contratto flessibile, quali ad esempio anche le collaborazioni coordinate e continuative.

I soggetti erano titolari di contratti di co.co.co. e non di consulenza e rientravano nella procedura di reclutamento speciale transitorio di cui al citato art. 20 che, al comma 8, ha previsto la possibilità per le amministrazioni che bandiscono procedure concorsuali riservate finalizzate al superamento del precariato di prorogare i corrispondenti rapporti di lavoro flessibile, nelle more della conclusione delle suddette procedure. In attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 60-7799 del

30.10.2018 avente ad oggetto “Articolo 6, comma 2, Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018-2020 e definizione delle modalità assunzionali”, l’Amministrazione regionale ha approvato, nel mese di marzo 2019 due bandi di concorso per esami (bandi n. 178 e n. 179), riservati esclusivamente al personale in possesso dei requisiti previsti dal citato art. 20. Le procedure concorsuali riservate succitate si sono concluse nel mese di gennaio e maggio 2020 con l’assunzione dei nominativi indicati nelle graduatorie finali di merito relativi ai bandi suindicati, approvate con DD.DD. n. 342 e n. 343 del 12/11/2019.

In riferimento all’art. 20, comma 5 [...], si attesta che, per le professionalità interessate dalla procedura di cui al comma 2, non sono stati instaurati ulteriori rapporti di lavoro flessibile di cui al citato art. 9, comma 28. Inoltre la tabella di seguito indicata evidenzia una riduzione degli impegni per incarichi di co.co.co per l’anno 2019 rispetto al 2018.

Inoltre: “Con riferimento agli incarichi di collaborazione autonoma presso struttura politica conferiti oltre il termine del 1° luglio 2019, indicati nella tabella Incarichi consulenze e relativi a 6 unità di personale, si precisa che non si tratta di consulenze, ma dei contratti di collaborazione autonoma di cui all’art. 7, comma 5bis coordinato col comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001, aventi contenuti (eliminazione dell’elemento del coordinamento del committente, della continuità intesa come dedizione personale all’attività che sia dedizione costante nel tempo, nonché della fissazione del luogo e dei tempi di lavoro - c.d. etero-direzione ed etero-organizzazione dell’attività lavorativa) profondamente diversi dalle Co.co.co., non più stipulabili a far data dal 1° luglio 2019. La Regione non ha perpetuato i co.co.co. ma si è adeguata al divieto di stipulazione, comma 5 bis. Non potendo stipulare le vecchie co.co.co. ha applicato la norma statale, rinvenendo nel comma 5 bis la fattispecie del contratto di collaborazione autonoma, che è stata applicata per le strutture di supporto degli organi di direzione politico-amministrativa (art. 14, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001 e art. 6 della L.R. n. 23/2008), nella specie gli Uffici di Comunicazione di cui alla L.R. n. 39/98, come si evince dallo schema tipo approvato con D.G.R. 5-196 del 09/08/2019” tra l’altro allegato.

Prendendo atto della risposta della Regione si rileva che l’esatto inquadramento giuridico della fattispecie oggetto di incarico (con relativa distinzione rispetto alle prestazioni di servizi qualificabili come “appalti”) risulta essenziale, anche e con particolare riferimento ai fini della determinazione delle componenti “incluse” e di quelle “escluse”⁴⁹ dal calcolo

⁴⁹ Si veda al riguardo, Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, deliberazione n. 13/2015/INPR che seppur con riferimento alle linee guida del questionario destinato ai revisori degli enti locali sul rendiconto, elenca analiticamente le componenti di voci incluse ed escluse dai vincoli di spesa.

della spesa di personale onde determinare il rispetto dei vincoli in materia di spesa di personale. Sul punto si evidenzia l'inserimento di euro 265.457,68 nel prospetto riportato al paragrafo 2.4 ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di cui all'art. 1, commi 557 e ss. della legge n. 296/2006 a fronte di un totale di incarichi esterni (comprendenti sia le collaborazioni occasionali che quelle coordinate, sia gli incarichi di consulenza e professionali) risultante nel 2019 pari ad euro 702.842,10.

Il dato risulta in diminuzione rispetto all'importo inserito nel 2018, pari ad euro 622.411,80, pur essendo conferiti nel 2019 un numero di incarichi superiore rispetto al 2018, come risulta dalla tabella sopra riportata.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli incarichi suddivisi per tipologia:

NATURA	NUMERO INCARICHI	AFFIDATARIO	NOTE
CO.CO.CO	7	Gabinetto (1); Direttore Direzione A16 Ambiente, Governo e Tutela del Territorio (5); Direzione Competitività del sistema regionale (1)	Fino al 31/12/2019
CO.CO.CO	5	Direttore Direzione A16 Ambiente, Governo e Tutela del Territorio (4); Sanità (1)	Terminati entro il 30 giugno 2019
INCARICO PROFESSIONALE	4	Direzione Coesione Sociale	
OCCASIONALE	21	Sanità (1) Assessorati (7) Istruzione, formazione e lavoro (1) Professionisti - Avv. - Ing. (7) Segretariato Generale (2) Direzione Competitività del Sistema regionale (3)	
PROROGA INCARICO*	13	Direzione Coesione Sociale	Dal 1°/07/2019 al 30/09/2019 (8) Dal 1°/10/2019 al 31/12/2019 (5)
SUBENTRO INCARICO**	10	Direzione Coesione Sociale	Dal 1°/01/2019 al 30/06/2019 (6) Dal 1°/01/2019 al 30/09/2019 (4)
TOTALE	60		

* La proroga degli incarichi della Direzione Coesione Sociale si riferisce a prestazioni in materia psicologica dovute all'assenza di figure professionali interne all'Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore. Ciò al fine di assicurare l'esigenza della continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali, nelle more dell'individuazione di figure professionali con carattere stabile.

** Il subentro degli incarichi della Direzione Coesione Sociale si riferisce a prestazioni in materia psicologica dovute all'assenza di figure professionali interne all'Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore. L'esigenza è quella di assicurare la continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali, nelle more dell'individuazione di figure professionali con carattere stabile.

In merito alla tabella sopra esposta (pagg. 24 e ss.) nella quale sono stati riportati nel dettaglio i singoli incarichi esterni suddivisi per Direzione, per natura e per tipologia, indicando per ciascuno di essi la durata e il compenso, riferiti all'esercizio 2019, trasmessa dalla Regione, si richiede di chiarire le motivazioni della mancata inclusione degli incarichi di consulenza evidenziati nell'allegato 3 della risposta all'istruttoria prot. SCPIE_0002740 del 28/02/2020, pari ad euro 51.855,16. (Vedi al riguardo cap. VIII "La spesa regionale" par. 4).

La Regione nelle controdeduzioni scritte ha risposto:

"Nel precisare che i dati riportati nel prospetto predisposto dal Collegio dei revisori non sono stati forniti dagli Uffici Finanziari della Regione, occorre rilevare che nel medesimo parere vengono posti a raffronto, con le inevitabili conseguenze valutative da parte di codesta Spett.le Corte, dati aventi valenza differente e in quanto tali apparentemente non ragguagliabili. Si rinvia, quindi, al paragrafo "spesa per incarichi di consulenza" di cui alla nota n. 54819 del 10/07/2020 della Direzione della Giunta Regionale, inviata a codesta Spett.le Corte in sede di istruttoria sul costo del personale, per l'individuazione della tipologia di incarichi inclusi nel paragrafo stesso e riportati nel parere del Collegio dei Revisori. Giova però sottolineare che l'ammontare di euro 51.855,16 di cui alla tabella inviata a codesta Spett.le Corte, si riferisce a incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza ed a incarichi a società di studi, ricerca e consulenza (con qualche eccezione riferita a esperti il cui costo è stato impegnato su capitoli aventi piano dei conti differente, ma aventi natura assimilabile alla consulenza e allo studio), quali risultanti dagli impegni assunti sugli specifici piani dei conti. Non sono stati compresi nel limite di spesa né gli incarichi per patrocinio legale, né gli esperti per l'eccellenza artigiana, né gli psicologi, in quanto non rappresentanti consulenze nell'accezione giuridica del termine, quale disciplinata dalla giurisprudenza della Corte dei Conti – Sezioni Riunite: l'Ente ha affidato nel 2019 un numero totale di incarichi di consulenza, ricerca e studio pari a 5 (a cui vanno aggiunti 20 esperti in commissioni di varia natura per un totale di euro 18.905,36). Non sono inclusi ai fini del rispetto dei limiti di spesa, gli incarichi di consulenza, studio e ricerca finanziati con fondi di terzi nel rispetto della sentenza Corte Conti Lombardia n. 7/2001."

Prendendo atto della risposta si precisa che nell'istruttoria era stato richiesto di inserire gli incarichi esterni di consulenza e collaborazione con "Dettaglio dei singoli incarichi

esterni conferiti, da compilarsi a cura di ciascuna Direzione ad eccezione degli affidamenti di patrocinio giudiziale per la difesa della Regione Piemonte innanzi ad autorità giudiziarie". In merito si rileva come sopra evidenziato di porre attenzione all'esatto inquadramento giuridico della fattispecie oggetto di incarico, onde distinguere le collaborazioni e le consulenze dalle prestazioni di servizi.

6. Personale inerente le attività di informazione e comunicazione

In sede di supplemento istruttorio del 29 giugno 2020, è stato chiesto alla Regione Piemonte di specificare la disciplina interna riguardante il personale incaricato delle attività di informazione e comunicazione, alla luce della recente Sentenza della Corte Costituzionale n. 112 del 19 maggio 2020 (depositata in data 12 giugno 2020).

In particolare, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, commi 2 e 6, e dell'art. 6, commi 1 e 2, della Legge della Regione Basilicata 9 febbraio 2001, n. 7 (Disciplina delle attività di informazione e comunicazione della Regione Basilicata), in riferimento agli artt. 81, 97, primo comma, e 117, commi secondo, lettera l), e terzo, della Costituzione in quanto è emersa l'applicazione -al personale assunto presso gli Uffici Stampa della Regione e dei propri enti strumentali- del contratto nazionale dei giornalisti (CNLG) e non, come avrebbe dovuto, del Contratto nazionale collettivo per il comparto delle funzioni locali (CCNL).

Tale "trattamento in deroga" autorizzato dalla Legge regionale è stato ritenuto illegittimo, in quanto autorizzato per effetto di una norma regionale invasiva della competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile e in contrasto con le previsioni nazionali in materia di trattamento economico degli addetti agli uffici stampa regionali.

In risposta, la Regione ha precisato che: *"L'Amministrazione regionale applica il CCNL - FUNZIONI LOCALI anche a suddetta tipologia di personale presente all'interno dell'ente".*

7. Fondo per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio

Con la sopra citata integrazione istruttoria del 29 giugno 2020 è stato chiesto di specificare se vi siano normative regionali che prevedano apposito trattamento previdenziale di fine servizio integrativo, con oneri a carico del bilancio, a favore dei propri dipendenti contemplato dalla normativa regionale.

È stato altresì richiesto, di illustrare la gestione della materia in esame da parte della Regione Piemonte e l'indicazione dei relativi fondi all'interno del bilancio 2019.

In risposta l'Ente ha precisato che: *“Per i dipendenti della Regione Piemonte e loro aventi causa trova applicazione la Legge regionale 27 maggio 1980 n. 64 (Omogeneizzazione di previdenza del personale regionale). La normativa sopra richiamata prevede l'integrazione, a carico della Regione, della somma lorda corrisposta ai dipendenti dell'Amministrazione regionale a titolo di TFS (allora IPS) dall'INPS(ex INADEL), per la differenza rispetto alla somma corrisposta ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato a titolo di buonuscita dall'INPS (ex Enpas)”*.

Si rappresenta che il trattamento di fine servizio (TFS) è l'indennità corrisposta, alla fine del rapporto di lavoro, ai dipendenti pubblici assunti prima del 1° gennaio 2001. Per i dipendenti statali essa è denominata indennità di buonuscita o assegno vitalizio ed è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032; per i dipendenti degli enti locali è denominata indennità di premio servizio ed è disciplinata dalla Legge 8 marzo 1968, n. 152. Rispetto al TFR, che ha natura contributiva, il TFS ha carattere di salario differito e funzione previdenziale e attiene, proprio per la sua natura, al rapporto di lavoro dei dipendenti. Mentre nel TFR l'accantonamento è a totale carico del datore di lavoro, nel TFS i contributi previdenziali vengono versati sia dal datore di lavoro che dal dipendente. La natura del TFS riconduce dunque le norme che disciplinano lo stesso alle materie del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici e della previdenza sociale.

Per tutti i dipendenti pubblici assunti successivamente al 1° gennaio 2001 trova applicazione il differente istituto del trattamento di fine rapporto (TFR) che comporta un diverso calcolo dell'importo spettante al dipendente al momento della cessazione del rapporto di impiego.

In relazione alla risposta della Regione, sopra riportata, si evidenzia che la fattispecie sembrerebbe analoga alla questione di legittimità costituzionale pendente dinanzi alla Corte costituzionale concernente una legge regionale simile della Regione Emilia Romagna, sollevata dalla Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna in sede di giudizio di parifica del rendiconto regionale 2018, con riferimento agli artt. 3, 36, 117, secondo comma, lett. l) e o), Cost.) con impatto indiretto sui parametri finanziari (artt. 81, 97 e 119 Cost.) e per violazione diretta dell'art. 81, terzo comma, Cost.

In particolare, l'oggetto del giudizio risultante dall'ordinanza 50 della Sezione Regionale di controllo dell'Emilia Romagna è: *“la Legge regionale [...], che costituisce il presupposto autorizzativo di legge sostanziale, [...] prevedeva per i dipendenti della Regione, fino all'entrata in vigore di una diversa disciplina generale dell'indennità di fine servizio per tutto il settore del pubblico impiego l'erogazione per ogni anno di servizio di un trattamento previdenziale (indennità di fine servizio) pari a 1/12 dell'80 per cento dell'ultima retribuzione mensile lorda. La Regione poneva e pone a proprio carico l'eventuale differenza fra la somma lorda così determinata (assunta a minuendo) e quella lorda (assunta a sottraendo), corrisposta a titolo di indennità premio servizio, di indennità di buonuscita, di indennità di anzianità, o ad altro analogo titolo, dalla stessa Regione e dall'ente presso il quale era instaurato il rapporto previdenziale (art. 1, secondo comma, legge citata).”*

L'art. 1 della Legge n. 64 del 1980 della Regione Piemonte, citata nella risposta istruttoria dalla Regione, riproduce sostanzialmente la medesima disposizione, prevedendo che:

“Per ogni anno di servizio, la Regione assicura ai propri dipendenti ed ai loro aventi causa, un trattamento previdenziale (indennità di fine servizio) pari a 1/12 dell'80 per cento dell'ultima retribuzione annua lorda, quale allo stesso fine l'ordinamento dell'I.N.A.D.E.L. - Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali, prende a base per il calcolo dell'indennità premio di servizio. La Regione pone a suo carico la eventuale differenza fra la somma lorda spettante secondo quanto previsto dal comma precedente (assunta a minuendo) e quella lorda (assunta a sottraendo) corrisposta a titolo di indennità di premio di servizio, di indennità di buonuscita, di indennità di anzianità, o ad altro analogo titolo corrisposta dalla Regione stessa o da altro Ente previdenziale. La disposizione di cui al precedente primo comma opera dopo almeno un anno di servizio prestato

a favore della Regione, indipendentemente se e presso quale Ente previdenziale maturi il diritto a pensione, ed è ad integrazione dell'art. 6 della Legge regionale 27-1-1977, n. 63."

Di seguito si illustra l'andamento del capitolo di bilancio relativo al trattamento di previdenza del personale regionale:

Capitolo: 2019/104391/0/1		
<u>Importo: 2.555.417,47 euro</u>		
Denominazione: Spese per la omogeneizzazione del trattamento di previdenza del personale regionale (Legge regionale 27 maggio 1980, n. 64) – Fondi regionali		
Impegno: 2019/3478 – Missione 01 – Programma 0110		
Struttura competente: A1007D – Trattamento economico, pensionistico previdenziale e assicurativo del personale		
Tipo finanziamento: Fondi regionali		
	Stanziamento	Disponibile
Competenza 2019	2.660.480,00	105.062,53
Competenza 2020	1.700.000,00	1.700.000,00
Competenza 2021	1.700.000,00	1.700.000,00

8. La Dirigenza: Analisi degli obiettivi

8.1 Valutazione dei Dirigenti e dei Direttori

Il complessivo sistema di valutazione dei direttori/dirigenti si basa su:

- l'intervento del vertice dell'amministrazione per fissare le priorità dell'Ente e la successiva assegnazione degli obiettivi principali ai centri complessi di responsabilità (identificati nelle singole Direzioni regionali);
- il coinvolgimento dei direttori nell'individuare gli obiettivi a cascata, le aree di responsabilità individuali, il livello atteso di performance al fine di stabilire i contributi di ciascuno dirigente e il livello di performance realizzato (valutazione della prestazione);

Il ciclo della performance 19-21 ha risentito del passaggio di legislatura, che ha dato luogo ad un cambio di maggioranza, cui è seguito un nuovo modello organizzativo ed un ampio avvicendamento nei ruoli di direzione apicale. Per queste ragioni, il 2019 è da ritenersi un anno di transizione: gli obiettivi assegnati dall'Amministrazione uscente sono stati in larga misura in continuità e di mantenimento, ma nel corso dell'anno le priorità sono cambiate, così alcuni referenti degli obiettivi.

8.2 Valutazione dei Direttori

Il vigente Sistema di Valutazione dei direttori pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance – Sistema di misurazione e di valutazione della performance) del sito istituzionale prevede che gli organi di direzione politico amministrativa valutino le prestazioni dei direttori regionali in base a due aree di valutazione (Area degli obiettivi e Area della qualità della prestazione), avvalendosi del supporto del Nucleo di Valutazione, che si esprime sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Sulla scorta della proposta tecnica di valutazione pervenuta dal Nucleo, l'ufficio competente del Segretario generale ha parzialmente compilato la scheda di valutazione di ciascun direttore. Le dieci schede così predisposte sono state distribuite, ai fini della valutazione finale sulla qualità della prestazione, agli Amministratori di riferimento. Le schede di valutazione si riferiscono ai direttori regionali, il cui periodo di incarico nel corso del 2019 abbia superato i sei mesi, ivi compresi i direttori cessati al 31 dicembre 2019, e che, pertanto, percepiranno il trattamento economico accessorio in ragione dell'applicazione integrale del vigente Sistema di Valutazione.

La conclusione del processo di valutazione è attesa entro la seconda decade di giugno 2020. Attualmente è disponibile il complessivo quadro di proposte tecniche di valutazione del NdV a valere sugli obiettivi del Piano 2019-21. (Sull'argomento v. cap. XII "Controlli interni").

8.3 Valutazione dei Dirigenti

Anche il processo di valutazione dei dirigenti, affidato nell'ambito delle tre diverse dimensioni della performance (individuale; organizzativa; qualità) ai direttori di riferimento, come prevede il Sistema di Valutazione (pubblicato anch'esso nella sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance - Sistema di misurazione e di valutazione della performance), non è da ritenersi concluso, sebbene la percentuale delle valutazioni dirigenziali si attesti oggi al 96% (residua la valutazione di quattro dirigenti attualmente posti "in distacco"). I prospetti seguenti rappresentano la numerosità dei dirigenti valutati (97) e la differenziazione della qualità della performance, come elemento informativo funzionale al miglioramento dell'engagement e delle competenze:

Direzione	Dirigenti	Dimensioni della Performance	
		Individuale	Organizzativa
Segretariato Generale	5	100	100
Direzione della Giunta regionale	7	100	100
Risorse finanziarie e patrimonio	5	100	100
Sanità e welfare	7	100	100
Istruzione, formazione e lavoro	8	100	100
Ambiente, energia e territorio	12	100	100
Agricoltura e cibo	13	100	100
Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica	9	100	100
Competitività del sistema regionale	16	100	100
Cultura, turismo e commercio	8	100	100
Coordinamento politiche e fondi europei	6	100	100
Trasparenza e anticorruzione	1	100	100

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa contenente i principali obiettivi indicati dalle singole direzioni, la tipologia di obiettivo (performance individuale o organizzativa), gli indicatori e la loro tipologia (valore temporale o assoluto), il peso di ciascun obiettivo e la percentuale di realizzazione da parte dei rispettivi dirigenti:

In merito si rinvia a quanto evidenziato nella relativa Sezione del cap. XII concernente i controlli interni.

DIREZIONE	TIPO_OBIETTIVO	DESCRIZIONE	PESO	INDICATORE	OSSERVAZIONI	TIPOLOGIA_INDICATORE	RAGGIUNGI_MENTO_OBIETTIVO
SEGRETARIATO GENERALE	Performance Individuale	Condivisione con Finpiemonte Spa dei contenuti del nuovo accordo quadro per gli affidamenti in house	20	Individuazione flussi informativi per il corretto funzionamento della nuova		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Aziende turistico locali -ATL: individuazione di una riorganizzazione a livello territoriale del settore turistico locale anche con un confronto rispetto ai sistemi di organizzazione adottati in altre importanti regioni italiane	20	disciplina Redazione studio		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Mappatura del panorama societario regionale ai fini dell'individuazione dei parametri applicabili in materia di requisiti e compensi degli organi societari in funzione dei decreti ministeriali attuativi dell'art. 11 d.lgs. 175/2016	20	Redazione prospetto		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Portale "Patrimonio PA": gestione applicativo unificato MEF, Dipartimento del Tesoro, e Corte dei Conti - predisposizione dei valori dei conti analitici economici, finanziari e patrimoniali relativi a ogni singola società partecipata diretta ed indiretta regionale e agli enti regionali, elaborazione dati economici e giuridici nell'ambito della rilevazione per il censimento annuale delle partecipazioni pubbliche	10	Coordinamento flussi informativi ai fini della redazione schede richieste dal Portale		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Elaborazione di un modello organizzativo di struttura tecnica a supporto del Comitato del controllo analogo	10	Documento di configurazione del modello		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Piano di razionalizzazione 2019 ex art. 20 d.lgs. 175/2016	20	Redazione piano		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	30	Assestamento organizzazione del Settore		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Transizione al digitale - miglioramento della performance sulla produzione di documenti nativi digitali e riduzione del cartaceo con attività attinenti per renderlo adeguato ad una gestione totalmente informatizzata	30	Scarto documentazione cartacea		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Mettere in atto un sistema di comunicazione coordinata dell'Ente	40	Aggiornamento editing del sito relativo alle materie di competenza del Settore		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Revisione del provvedimento organizzativo (D.G.R. n. 75-13015 del 30.12.2009 e s.m.i) per le materie di competenza del Settore	50	Draft		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Esecuzione contratto in qualità di DEC nella gara per l'erogazione dei corsi relativi alle tematiche del piano rafforzamento amministrativo (PRA) per l'anno 2019	50			Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo - Individuazione posizioni organizzative	30	Individuazione posizioni organizzative	L'obiettivo impatta sull'obiettivo interdirezionale trasversale	Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Transizione al digitale - Follow up formativo	40		n.27_Ridefinizione assetto micro-L'obiettivo impatta sull'obiettivo interdirezionale trasversale n.	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Procedure di assegnazione delle nuove AP/PO. Redazione, pubblicazione bandi e acquisizione candidatura. Verifica dell'ammissibilità formale delle candidature. Supporto alle istruttorie di merito delle candidature e predisposizione atti di conferimento. Monitoraggio continuo	50	Assegnazione delle nuove AP/PO		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Verifica e aggiornamento dei trattamenti di dati del settore	15	Aggiornamento dei trattamenti di dati del settore		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati per quanto riguarda il settore	15	Valutazioni d'impatto sui trattamenti del settore		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Analisi e studio delle modalità organizzative di attuazione delle funzioni regionali, con la finalità di tendere al miglioramento della progettazione e attuazione delle forme di telelavoro e smartwork. Elaborazione di un documento finale di sintesi con proposte operative entro fine anno	40	Documento di analisi e proposte		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Impostazione ed elaborazione del monitoraggio inerente l'attuazione Accordo tra Regione Piemonte, Agenzia per l'Italia Digitale (Agid) e Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell'art 2, comma 3 dell'accordo quadro 16 febbraio 2018	100	Sessioni di monitoraggio svolte		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Partecipazione in qualità di componente alla Commissione di valutazione dei dirigenti degli Enti di gestione delle Aree naturali protette, istituita con DGR n° 71-2681 del 21 dicembre 2015	20	partecipazione ad almeno quattro sedute del Calendario degli incontri 2017 con gli Enti di gestione delle AA.NN.PP e		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Partecipazione al Comitato tecnico per l'analisi e la valutazione della spesa non sanitaria della Regione Piemonte denominato VERSO (Valutazione e Revisione della Spesa Ordinaria)	50	successive riunioni di valutazione Partecipazione al Comitato e presentazione prima analisi alla Giunta Regionale entro il 31.12.2019		Valore Temporale	100

RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO	Performance Organizzativa	Attuazione del Regolamento privacy UE n. 2016/679: assolvimento specifici adempimenti relativi all'applicazione della normativa	20	almeno due riunioni nell'anno Valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati per i casi previsti dalla normativa e dalle indicazioni del Garante (art. 35 GDPR e Allegato 1 provvedimento n. 467 dell'11	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	30	ottobre 2018, Garante per la Protezione Attribuzione incarichi AP/PO con nuova disciplina approvata con dgr n. 17-7819 del 09/11/18	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Predisposizione della proposta di Documento di economia e finanza regionale (DEFER) e della Nota di aggiornamento previsti dall' Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011	50	entro il 30 giugno	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Revisione del Regolamento regionale di contabilità (D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R)	50	Predisporre prima bozza del nuovo Regolamento di contabilità da sottoporre all'Assessore competente	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Parifica rendiconto presso Corte dei Conti	30	Predisposizione documentazione entro il 31.07.2019	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Revisione del Manuale di Certificazione a seguito delle modifiche del personale assegnato	20	Determina di modifica entro il 01.06.2019	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Adempimenti contabili relativi alla chiusura di fine esercizio	40	Predisporre documentazione contabile per la quadratura di fine esercizio	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Transizione al digitale - Consolidamento informativo del Data Base unico dei procedimenti /attività dell'Ente e del correlato software gestionale e di reportistica	15	Aggiornamento del DB Unico entro il 30.11.2019	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Transizione al digitale - Correlazione procedimenti/attività del DB Unico e schede del Registro trattamento dati (privacy)	15	Aggiornamento del DB Unico entro il 13.12.2019	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	30	Attribuzione incarichi AP/PO con nuova disciplina approvata con dgr n. 17-7819 del 09/11/18	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Privacy: Nomina di Soris S.p.a. quale responsabile del trattamento dati	40	predisposizione dell'atto di nomina entro il 31.12.2019	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	studio propedeutico alla revisione della L.R. 72/89 in materia di sanzioni amministrative	10	predisposizione documento entro il 31.12.2019	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Tassa automobilistica: affidamento a Soris delle liste di carico con iscrizione delle partite per la riscossione coattiva del dovuto 2015	40	iscrizione di almeno 100.000 partite	Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Tassa automobilistica: accertamenti anno 2017	40	emissione di almeno 200.000 avvisi	Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	20	Attribuzione incarichi AP/PO con nuova disciplina approvata con dgr n. 17-7819 del 09/11/18	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Rimodulare ed attuare la programmazione FSC 2000-2006 e 2007-2013 al fine di realizzare il maggior numero di interventi; verificare lo stato d'attuazione dei Programmi FSC in relazione sia agli aspetti finanziari sia al rispetto delle normative generali e settoriali	40	Redazione di una relazione di sintesi delle iniziative intraprese e dei risultati conseguiti	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Monitorare gli iter previsti in ordine alla sottoscrizione ed attuazione degli Accordi di Programma Quadro nelle materie previste nella programmazione FSC, al fine di ridurne i tempi e semplificarne le modalità	30	Redazione di una relazione di sintesi delle iniziative intraprese e dei risultati conseguiti	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Proposte programmatiche FSC 2000-2020	30	Redazione relazioni di sintesi	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Transizione al digitale - Consolidamento informativo del Data Base unico dei procedimenti /attività dell'Ente e del correlato software gestionale e di reportistica	30	Aggiornamento del database unico al 20.12.2019	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	40	Attribuzione incarichi AP/PO con nuova disciplina approvata con dgr n. 17-7819 del 09/11/18	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Attuazione del Regolamento privacy UE n. 2016/679: assolvimento specifici adempimenti relativi all'applicazione della normativa	30	Valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati per i casi previsti dalla normativa e dalle indicazioni del Garante (art. 35 GDPR e Allegato 1 provvedimento n. 467 dell'11	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Nell'ambito dell'obiettivo interdirezionale "Uffici di prossimità - progetto Regione PIEMONTE", allestire le postazioni di lavoro nel rispetto della normativa vigente, acquisendo, laddove necessario, beni mobili e strumentazione informatica	40	ottobre 2018, Garante per la Protezione progetto per allestimento di 5 uffici con 2 postazioni di lavoro per ufficio entro il 31.12.2019	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Ridefinizione assetto micro-organizzativo del settore A1111C e individuazione portfolio di progetti e attività operative	30	Presentazione proposte al Direttore entro il 30.11.2019	Valore Temporale	100

RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO	Performance Individuale	Nell'ambito dell'obiettivo interdirezionale attinente la realizzazione del Parco della Salute e della Scienza di Novara concludere la procedura connessa al passaggio di proprietà dell'area	20	Garantire il rispetto della tempistica per il passaggio di proprietà dell'area entro il 31.05.2019	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Assicurare l'organizzazione e lo svolgimento, in Piemonte, delle elezioni regionali di fine legislatura previste per il mese di maggio 2019	10	progettare e assicurare la produzione di stampati e modulistica elettorale attraverso il centro stampa regionale da stoccare in luogo idoneo a garantire la	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Attuazione del Regolamento privacy UE n. 2016/679: assolvimento specifici adempimenti relativi all'applicazione della normativa	25	con aggiornamenti mensili a cura dei Valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati per i casi previsti dalla normativa e dalle indicazioni del Garante (art. 35 GDPR e Allegato 1 provvedimento n. 467 dell'11 ottobre 2018, Garante per la Protezione	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Transizione al digitale - Consolidamento informativo del Data Base unico dei procedimenti /attività dell'Ente e del correlato software gestionale e di reportistica	25	dei dati personali) - Presentare proposta coordinamento realizzazione fascicoli immobiliari cartacei e dematerializzati in collaborazione con il settore Tecnico e	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Rivisitare il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari di cui alla legge regionale 9/2015 e s.m.i. e predisporre programma di azione triennale	25	Sicurezza Consegna bozze di documenti al Direttore	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	realizzazione delle azioni di competenza del Settore previste nella scheda dell'obiettivo "Efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico del Piemonte", contenuta nel Piano degli obiettivi 2018-2020 dei Direttori della Giunta regionale, in riferimento all'anno 2019	20	relazione di sintesi sull'attività svolta al 31.12.2019	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	20	Attribuzione incarichi AP/PO con nuova disciplina approvata con dgr n. 17-7819 del 09/11/18	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Transizione al digitale - Consolidamento informativo del Data Base unico dei procedimenti /attività dell'Ente e del correlato software gestionale e di reportistica	80	completamento fascicoli immobiliari cartacei e dematerializzati entro il 31.12.2019 in collaborazione con il settore	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Effettuare il passaggio di consegne in vista del pensionamento	100	Patrimonio conclusione del passaggio di consegne	Valore Temporale	
GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE	Performance Individuale	Assicurare il coordinamento dei partner locali, nazionali e internazionali per la realizzazione dell'edizione 2019 degli ADM e la preparazione dei VIM 2020	70	a)presentazione della proposta di progetto agli stakeholders b)costituzione e coordinamento Steering Committee c)realizzazione ADM coinvolgendo	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Assicurare il raccordo e l'integrazione delle nuove attività affidate ai soci, in particolare dal sistema camerale, a Ceipiemonte con le attività dei progetti integrati di filiera anche attraverso una progettazione congiunta	30	almeno 40 imprese piemontesi Almeno 3 proposte progettuali congiunte	Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Assicurare il coordinamento nell'attuazione e aggiornamento del Piano Attrazione investimenti della Regione Piemonte	30	- revisione del Piano entro 15.05.2019 - realizzazione almeno 3 iniziative all'estero dedicate all'attrazione di investimenti nei settori strategici individuati	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Assicurare la predisposizione ed attuazione del Programma annuale 2019 in materia di cooperazione internazionale, anche in raccordo con le politiche di migrazione e l'utilizzo dei programmi europei	20	a)predisposizione proposta piano b)espletamento procedura per la selezione dei progetti di cooperazione decentrata previsti dal Piano	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Attività di aggiornamento costante dei dati presenti nel DB procedimenti/ attività attraverso l'uso dell' applicativo APRO Comunicazione al dirigente dell'aggiornamento delle schede e data base	50	Comunicazione dell'aggiornamento delle schede e data base	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Procedura propedeutiche all'avvio dei servizi relativi alla gara a procedura aperta Gara europea a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di supporto e assistenza tecnica per la funzione di audit dei Programmi cofinanziati dall'UE 2014-2020	50	Valutazione e trasmissione documenti per l'aggiudicazione	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Studio, analisi ed elaborazione del contenuto di checklist in materia di audit privacy secondo il nuovo Regolamento Europeo GDPR 2016/679.	50	Relazione sul contenuto di checklist in materia di audit privacy secondo il nuovo Regolamento Europeo GDPR 2016/679.	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Coordinamento rapporti con le Autorità regionali e in coerenza con gli strumenti predisposti dal MEF-IGRUE inerenti alle attività connesse alla implementazione dei dati e al monitoraggio dei sistemi informativi regionali	50	Predisposizione proposta relativa agli interventi di informatizzazione inerenti i sistemi informativi di interesse per l'Autorità di Audit, previsti nella scheda approvata nell'ambito del "Programma	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Mettere a punto un'attività di monitoraggio puntuale dell'effettivo utilizzo del parco auto regionale al fine di ottimizzare le risorse impiegate, anche alla luce delle esigenze specifiche legate al consolidarsi in capo alla Regione delle funzioni riallocate dalle ex Province	100	pluriennale in ambito ICT" per il triennio monitoraggio con il risultato di produrre delle tabelle a frequenza periodica sul corretto utilizzo dei veicoli ereditazione proposta di riorganizzazione per la prossima Giunta ed adozione di nuove	Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Mettere a punto tutte le proposte esperibili al fine di ottimizzare e rendere efficienti tutti i servizi erogati dal Settore in relazione ai cambiamenti dell'Ente e alla normativa vigente con particolare attenzione al servizio di trasporto con conducente per gli assessori della Giunta regionale	70	procedure proposta di riorganizzazione del servizio	Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	TRANSIZIONE AL DIGITALE - Individuazione e avvio ridefinizione di procedimenti /processi e attività per renderli adeguati ad una gestione totalmente informatizzata	30	aggiornamenti procedimenti/processi	Valore Temporale	80

GABINETTO PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE	Performance Individuale	Mettere a punto una prima proposta che definisca strategia , funzioni e operatività finalizzata a valorizzare la rete URP quale strumento integrato della comunicazione istituzionale della Regione e della sua immagine.	30	Proposta metodologica		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Definire Accordi di collaborazione tra Amministrazione regionale (Direzione Gabinetto e altre eventualmente interessate) e Università e Politecnico nelle materie di interesse comune, in particolare per mettere in atto sinergie e reti di "comunicazione", funzionali ai rispettivi obiettivi di visibilità, informazione e divulgazione. In particolare, per l'anno 2019, l'obiettivo è quello di stipulare un Accordo di collaborazione con il Politecnico di Torino per promuovere e, in parte integrare tra loro, gli eventi Fabbriche aperte 2019 (Regione) e il Festival della Tecnologia (Politecnico).	20	Accordo di collaborazione e sua attuazione secondo il programma approvato e monitoraggio successivo	Trattasi di obiettivo soggetto all'influenza di fattori esterni e pluriennale	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Coerentemente con l'obiettivo interdirezionale di COMUNICAZIONE COORDINATA, definire e realizzare azioni coerenti con il modello di comunicazione integrato e condiviso all'interno dell'Ente	50	Report finale		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Coerentemente con l'obiettivo interdirezionale di COMUNICAZIONE COORDINATA, definire una proposta metodologica e operativa per sviluppare azioni di comunicazione integrate e funzionali a sostenere e "creare valore aggiunto" alla Strategia regionale di Sviluppo sostenibile.	40	Documento di indirizzo e definizione piano di comunicazione e suo avvio	Trattasi di obiettivo interdirezionale, pluriennale e correlato allo sviluppo e attuazione della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile, e pertanto	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Coerentemente con l'obiettivo interdirezionale UFFICI di PROSSIMITA', avviare le procedure per l'attuazione della comunicazione sul territorio regionale.	10	Report	soggetto all'influenza di fattori Trattasi di obiettivo interdirezionale, pluriennale, correlato a progetto PON Governance pertanto soggetto all'influenza di fattori esterni	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Coordinamento del Comitato tecnico di supporto alla Cabina di Regia di cui alla DGR 6618/2013 per la predisposizione del contributo di Regione Piemonte all'Accordo di partenariato 2021-2027	30	Coordinamento dei rappresentanti regionali ai tavoli tematici nazionali e sintesi coerente dei relativi contributi		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Rafforzamento della rappresentanza regionale a Roma	20	Analisi comparativa delle soluzioni organizzative poste in essere da altre amministrazioni regionali e proposta di riorganizzazione		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	PRA II Fase per la Regione Piemonte: coordinamento della sua implementazione per gli interventi 2019 e relativo monitoraggio	50	Trasmissione degli aggiornamenti del PRA II Fase alla Segreteria tecnica PRA e rispetto delle scadenze dei monitoraggi trimestrali		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Insedimento delle rappresentanze degli Atenei Piemontesi (Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale) presso l'immobile di proprietà regionale a Bruxelles	50	Coordinamento delle attività propedeutiche all'insediamento degli atenei, predisposizione e sottoscrizione dei conseguenti atti di competenza		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Predisposizione di strumenti conoscitivi degli effetti prodotti dai progetti CTE transnazionali ed interregionali 2014-2020 sul territorio e loro interrelazione con la programmazione regionale	50	Elaborazione proposta procedurale		Valore Temporale	100
AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA	Performance Individuale	Uffici di Prossimità -Progetto regione Piemonte: predisposizione ed emanazione dello specifico avviso per la manifestazione d'interesse da parte dei Comuni interessati all'attivazione degli Uffici.	100	Elaborazione ed emanazione dell'Avviso.	L'adozione dell'Avviso per la manifestazione d'interesse è condizionata dall'effettivo accoglimento e conseguente	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Avvio e conclusione di tutte le attività connesse all'organizzazione e svolgimento delle elezioni regionali di fine mandato (maggio 2019), da realizzarsi con la collaborazione dei Settori regionali coinvolti, rispettivamente per la parte di competenza, e con i soggetti istituzionali esterni.	70	Relazione finale di sintesi delle attività svolte contenente l'indicazione delle problematiche riscontrate finalizzata alla successiva elaborazione di un modello organizzativo nonché di eventuali	finanziamento del progetto	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Uffici di Prossimità - Progetto Regione Piemonte: stipulazione accordi/convenzioni con gli Enti territoriali facenti parte del progetto pilota propedeutico alla diffusione degli Sportelli di prossimità sul territorio regionale.	10	proposte di semplificazione della Numero accordi/convenzioni stipulati.	L'adozione dell'Avviso per la manifestazione d'interesse è condizionato dall'effettivo accoglimento e conseguente finanziamento del progetto	Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Studio propedeutico alla predisposizione della nuova legge elettorale regionale in collaborazione con i Settori "Segreteria della Giunta regionale" e "Attività legislativa e consulenza giuridica".	20	Predisposizione documento contenente proposte di semplificazione del procedimento elettorale funzionale alla formulazione di una bozza di DDL elaborata in collaborazione con i Settori "Segreteria della Giunta regionale e "Affari	presentato da parte dell'Unione	Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Revisione del Regolamento interno dei lavori della Giunta regionale di cui alla D.G.R. n. 8-29910 del 13.04.2000.	30	Report sull'analisi giuridico-amministrativa finalizzata ad approfondire alcune tematiche di rilievo, connesse alle intervenute modifiche normative		Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Studio propedeutico alla predisposizione della nuova legge elettorale regionale in collaborazione con il Settore "Rapporti con le Autonomie Locali e Polizia Locale" e "Affari legislativi e consulenza giuridica".	10	amministrative e al cambio di Legislatura Predisposizione documento contenente proposte di semplificazione del procedimento elettorale funzionale alla formulazione di una bozza di DDL elaborata in collaborazione co i Settori		Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Analisi e studio in materia di autocertificazione dei componenti della Giunta regionale in relazione all'insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità riguardanti l'incarico ricoperto.	60	"Rapporti con le Autonomie Locali e Elaborazione modelli di autocertificazione.		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Elaborazione di un testo unificato in materia di Accordi di Programma (art. 34 Dlgs. 267/2000).	10	Predisposizione di una proposta di deliberazione della Giunta regionale.		Valore Temporale	100

AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA	Performance Organizzativa	Supporto giuridico-amministrativo alle strutture coinvolte nella predisposizione degli atti propedeutici all'avvio ed alla implementazione del Progetto Regione Piemonte "Uffici di prossimità".	20	Predisposizione atti.		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Coordinare le linee difensive nelle questioni di carattere generale comuni.	60	Predisposizione relazione finale.		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Coordinare l'attività di assistenza a seguito delle convenzioni con gli enti strumentali.	40	Documento di sintesi a seguito dell'avvenuta rilevazione.		Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Garantire la valorizzazione della struttura legale interna contenendo gli incarichi esterni.	55	Numero di incarichi esterni (escluse mere domiciliazioni) rispetto a totale incarichi annui.		Valore Economico	100
	Performance Organizzativa	Garantire una sinergia con la Corte dei Conti, laddove richiesta nei limiti delle rispettive competenze.	45	Numero collaborazioni prestate.		Valore Economico	100
	Performance Individuale	Supporto giuridico al Settore Trasparenza e Anticorruzione in ordine all'attivazione del sistema di programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi.	60	Partecipazione agli incontri con il Settore Trasparenza e Anticorruzione volti a fornire la necessaria consulenza in materia giuridica-contrattuale.		Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Avvio e conclusione di tutte le attività connesse all'organizzazione e svolgimento delle elezioni regionali di fine mandato (maggio 2019), da realizzarsi in collaborazione con il Settore "Rapporti con le Autonomie Locali e Polizia Locale".	50	Relazione finale di sintesi delle attività svolte contenente una prima sintesi delle problematiche riscontrate finalizzata alla successiva elaborazione di un modello		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Uffici di Prossimità - Progetto Regione Piemonte: avvio della procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del modello-pilota di "Ufficio di Prossimità".	35	procedurale e operativo. Predisposizione del progetto di servizio e del bando di gara.		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Studio di fattibilità riguardante la revisione organizzativa delle funzioni connesse all'area "persone giuridiche" del Settore.	15	Elaborazione documento finale di analisi.		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Gestione del Coordinamento tecnico Interregionale della Commissione Affari Istituzionali e Generali della Conferenza dei Presidenti, in qualità di Regione vicaria.	60	Predisposizione dei documenti da condividere con i referenti regionali del Coordinamento.		Valore Economico	100
	Performance Individuale	Elaborazione di un modello organizzativo di struttura tecnica a supporto del Comitato del Controllo Analogico.	40	Documento di configurazione del modello.		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Attuazione dell'art. 116, terzo comma della Costituzione per il riconoscimento di un'autonomia differenziata della Regione Piemonte.	25	Realizzazione di tutte le azioni previste.		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Attuazione specifici adempimenti previsti dal Regolamento Privacy UE 2016/679.	25	Supporto e formazione alle strutture regionali per gli adempimenti previsti e per la corretta attuazione della procedura di valutazione d'impatto.		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Studio propedeutico alla revisione della L.R. 72/89 in materia di sanzioni amministrative	30	Predisposizione documento		Valore Temporale	100
SANITA'	Performance Individuale	Individuazione delle strategie in materia di contenimento della spesa farmaceutica anche in sede di Coordinamento Commissione Salute delle Regioni e delle Province Autonome	40	"Segreteria della Giunta regionale", Report verifica riduzione spesa		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Sviluppo delle prescrizioni dei farmaci biosimilari ed equivalenti	30	Redazione atti		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Individuazione delle strategie in materia di contenimento della spesa sui dispositivi medici	30	Report verifica riduzione spesa		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	20	Attribuzione incarichi AP/PO con nuova disciplina approvata con dgr n. 17-7819 del 09/11/18. Istruttoria di merito delle		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Supporto all'attività di contrattualizzazione di farmaci e dispositivi medici	50	candidature e predisposizione atti di Redazione atti amministrativi		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Applicazione di quanto previsto in materia di libera professione intramoenia all'art. 2, comma 1 del d.l. n. 158 del 13/09/2012, convertito con modificazioni nella legge n.189 del 8/11/2012	20	Prosecuzione del percorso di verifica a campione presso le Aziende sanitarie Regionali in materia di libera professione		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e L. n. 3/2018 - Istituzione dell'osservatorio regionale delle Professioni Sanitarie	20	Attività di raccordo tecnico istituzionale con gli Ordini delle Professioni Sanitarie e con gli altri enti istituzionali a vario titolo interessati e predisposizione degli atti		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Procedimento per l'assegnazione ai direttori generali/commissari delle AASSRR degli obiettivi gestionali, di salute e funzionamento dei servizi, di trasparenza per l'anno 2019	20	pubblico di selezione, riapertura termini Predisposizione del provvedimento giuntale di approvazione delle schede obbiettivo 2019 e dei criteri e modalità di valutazione per i direttori generali		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi.	20	reportistica, correlato con schede dell'Attribuzione incarichi AP/PO con nuova disciplina approvata con dgr n. 17-7819 del 09/11/18. Istruttoria di merito delle		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Coordinamento delle Regioni nell'organizzazione e negli adempimenti relativi alle attività necessarie all'espletamento del concorso per l'accesso al corso di formazione specifica in medicina Generale	50	candidature e predisposizione atti di Coordinamento delle Regioni su incarico della Commissione Salute, in raffronto con il Ministero della Salute e istituto		Valore Temporale	100

SANITA'	Performance Individuale	Adozione dei nuovi modelli economici, Stato patrimoniale, Conto economico, Conto Economico di Presidio ospedaliero (CP), LA (conto economico per livelli essenziali di assistenza)-DPCM del 30 aprile 2019: aggiornamento delle linee guida operative regionali, della gestione e organizzazione contabile delle ASR	70	Poligrafico dello Stato Redazione documento eventuale successiva pubblicazione su applicativo CSI - FEC - visibile alle ASR		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Programmazione e riparto del Fondo Sanitario Regionale e ulteriori risorse c/esercizio, in raccordo con il Settore Controllo di Gestione monitoraggio costi per livelli di assistenza delle ASR e sistemi Informativi nelle attività avente contenuto Contabile e/o Gestionale.	30			Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Monitoraggio dei tempi di pagamento delle Aziende del SSR anche quale adempimento delle prescrizioni delle conclusioni della riunione del 21 marzo 2017 congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza.		candidature e predisposizione atti di dei residui, provvedimenti di collegamento degli stessi in base alle singole posizioni creditorie aziendali sulle assegnazioni correnti indistinte. Emanazioni di atti formali (determina)		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Mantenimento della qualifica di territorio Officialmente Indenne da tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi bovina enzootica.	10	Ministero della Salute almeno il 99,9% degli allevamenti da riproduzione presenti in Piemonte al 31/12/2019	rendicontazione - 31/12/2019	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi.	20	Registro trattamento dati (privacy) (per Attribuzione incarichi AP/PO con nuova disciplina approvata con dgr n. 17-7819 del 09/11/18. Istruttoria di merito)		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Promozione di stili di vita positivi anche attraverso lo sport e l'educazione alimentare.	50	candidature e predisposizione atti di Coordinamento con le altre Direzioni Regionali coinvolte nell'ambito del programma annuale in attuazione degli		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Linee di indirizzo regionali 2018-2019 per il recepimento del Piano Nazionale Cronicità di cui alla D.C.R. 306-29185 del 10/07/2018; Verifica dell'attività svolta dalle Aziende Sanitarie in coerenza con le attività di programmazione regionale nella stesura dei Piani cronicità	50	obiettivi pluriennali del Piano Regionale Verifica 12 Piani Cronicità Aziendali		Valore Economico	100
	Performance Individuale	Miglioramento dei tempi di attesa per le prestazioni monitorate a livello nazionale dal Ministero della salute Sviluppo delle specifiche azione di miglioramento, da mettere in atto a livello regionale e relativo monitoraggio	10	riduzione almeno del 50% medio dei tempi di attesa osservati al 31 dicembre 2019 rispetto al dato osservato al 31 maggio 2016 o incremento analogo del		Valore Economico	100
	Performance Individuale	Sviluppare e integrare la rete territoriale in conformità alle previsioni di cui all'art.5 del Patto per la Salute 2014-2016 e s.m.i.		volume di atti vita'- Predisposizione report di ricognizione delle Case della Salute e delle relative reti già attivate e di quelle in via di sviluppo/sperimentazione per garantire la continuità		Valore Economico	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	20	Attribuzione incarichi AP/PO con nuova disciplina approvata con dgr n. 17-7819 del 09/11/18. Istruttoria di merito delle		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Definizione report direzionali strategici in quanto strumenti di comunicazione indispensabili per informare i responsabili ai vari livelli della struttura organizzativa in merito all'andamento della gestione strategica e corrente.	50	candidature e predisposizione atti di Predisposizione documento di individuazione di un nuovo sistema di reportistica settoriale riportante i principali indicatori		Valore Economico	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	20	Attribuzione incarichi AP/PO con nuova disciplina approvata con dgr n. 17-7819 del 09/11/18. Istruttoria di merito delle candidature e predisposizione atti di		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	RIORGANIZZAZIONE DELLA ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI IN REGIME DI RICOVERO E AMBULATORIALE. Garantire nell'ambito dei controlli la verifica di appropriatezza clinica e organizzativa per il committente (ASL - Distretto) della produzione di ricovero e ambulatoriale pubblica e privata, garantendo il principio della terzietà dei controlli.		Predisposizione documenti di indirizzo relativi all'obiettivo		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Predisposizione atti conseguenti l'approvazione della deliberazione regionale di revisione della normativa in materia di parere di compatibilità ai sensi dell'art. 8 ter del D.Lgs 502/1992 e smi. Semplificare e automatizzare il procedimento ex art. 8 ter per le attività di degenza e quelle ambulatoriali ancora interessate dallo stesso.	25	Predisposizione documenti di indirizzo relativi all'obiettivo		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	20	Attribuzione incarichi AP/PO con nuova disciplina approvata con dgr n. 17-7819 del 09/11/18. Istruttoria di merito delle		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Proposta definizione delle procedure di programmazione e gestione dei finanziamenti statali e regionali relativi all'edilizia sanitaria.	50	candidature e predisposizione atti di Report		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Programmazione e riparto del Fondo Sanitario Regionale e ulteriori risorse c/esercizio, in raccordo con il Settore Programmazione Economico- Finanziaria nelle attività avente contenuto Contabile e/o Gestionale	35	informativa/informatica da adottare per Provvedimento regionale di riparto agli Enti del SSR		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	20	Attribuzione incarichi AP/PO con nuova disciplina approvata con dgr n. 17-7819 del 09/11/18. Istruttoria di merito delle		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Proseguimento, in collaborazione con il settore Programmazione Economico-Finanziaria, di un sistema informativo regionale sul controllo contabile/ gestionale a supporto della Direzione e dei settori regionali di riferimento	30	candidature e predisposizione atti di Monitorare, in raccordo con i settori regionali competenti, l'andamento economico/gestionale del SSR. Proseguimento attività di promozione sull'utilizzo di strumenti di Business		Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Monitoraggio attivo degli adempimenti sanitari in attuazione con gli obiettivi di governo regionale e nazionale (MeF-MdS, LEA, obiettivi assegnati alle Direzioni delle ASR, ecc) a supporto della Direzione e dei settori regionali di riferimento.	20	Intelligence per il monitoraggio dei costi Monitorare con cadenza periodica lo stato di avanzamento degli adempimenti, segnalando ai settori regionali competenti eventuali criticità e prospettando		Valore Assoluto	100

COESIONE SOCIALE	Performance Individuale	Supporto al Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro per il coordinamento dei Centri per l'impiego	50	iniziative utili al miglioramento delle Gestione delle attività secondo il Piano di lavoro definito dal Direttore dell'Agenzia		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Supporto al Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro per la gestione dell'attività contrattuale, del rapporto con i fornitori esterni e le P.A. coinvolte nella gestione dei Centri per l'impiego.	50	Piemonte Lavoro Gestione delle attività secondo il Piano di lavoro definito dal Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Supporto al Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro per il coordinamento dei Centri per l'impiego	50	Gestione delle attività secondo il Piano di lavoro definito dal Direttore dell'Agenzia		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Supporto al Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro per la gestione delle problematiche e dei procedimenti in materia di trasparenza, anticorruzione, privacy e coordinamento della gestione dell'accesso agli atti nei Centri per l'impiego.	50	Piemonte Lavoro Gestione delle attività secondo il Piano di lavoro definito dal Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Coordinamento delle procedure con il referente in materia di trasparenza, anticorruzione, privacy della Direzione A15 e regionale.	100	Tempistiche progettuali rispettate		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Supporto al Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro per il coordinamento dei Centri per l'impiego	50	Gestione delle attività secondo il Piano di lavoro definito dal Direttore dell'Agenzia		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Supporto al Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro per la gestione dell'attività di collocamento mirato in applicazione della L. 68/99.	50	Piemonte Lavoro Gestione delle attività secondo il Piano di lavoro definito dal Direttore dell'Agenzia		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Supporto al coordinamento della programmazione delle politiche per il lavoro e il welfare rivolte alle persone con disabilità, in attuazione della specifica legislazione regionale e in raccordo con il Settore A1502	100	Piemonte Lavoro Tempistiche progettuali rispettate		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Garantire le funzioni di Vicedirettore e di Vicario in diretto raccordo con il Direttore	100	Soddisfacimento degli adempimenti richiesti		Valore Economico	100
	Performance Organizzativa	Garantire le funzioni di Vicario in diretto raccordo con il Direttore	30	Soddisfacimento degli adempimenti richiesti		Valore Economico	100
	Performance Organizzativa	Garantire la funzione di Vicedirettore sulle materie oggetto di delega	70	Soddisfacimento degli adempimenti richiesti		Valore Economico	100
	Performance Individuale	Partecipazione attiva ai tavoli regionali e nazionali per la costruzione dell'Accordo di partenariato, per gli obiettivi di competenza del FSE. Stesura di rapporti finalizzati all'impostazione dei documenti di programmazione regionali.	30	Redazione report		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Redazione bozza capitolato di gara per il completamento del servizio di Assistenza tecnica al POR FSE 2014-20.	30	Redazione bozza capitolato di gara		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Definizione di proposte di semplificazione e razionalizzazione delle procedure informatiche per la gestione dei principali interventi in materia di formazione professionale e politiche del lavoro, in accordo con i settori competenti, sentite le principali organizzazioni dei soggetti attuatori dei diversi interventi	20	Formulazione proposte evolutive dei sistemi informativi in uso		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione dell'organizzazione del Settore di competenza e delle posizioni di responsabilità degli Uffici alla luce dei mutamenti intervenuti in corso d'anno. Predisposizione di una proposta alla Direzione competente.	20	Tempistica rispettata		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Attuazione della strategia regionale per l'occupazione. Programmazione e gestione misure di politica attiva del lavoro rivolte a persone disoccupate, per quanto di competenza del Settore: buono servizio per disoccupati, svantaggiati e disabili; collocamento mirato CPI; cantieri di lavoro; progetti di pubblica utilità; percorsi di formazione professionale finalizzati all'inserimento lavorativo o alla riqualificazione.	30	N. persone coinvolte.		Valore Assoluto	156,625
	Performance Individuale	Attuazione della strategia regionale per l'occupazione: sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo. Almeno 2.500 persone registrate sul sito MIP, delle quali almeno il 60% accolte con colloqui individuali ed il 30% prese in carico con sottoscrizione del patto di servizio.	30	N. persone coinvolte (registrate sul sito MIP)		Valore Assoluto	105,92
	Performance Individuale	Efficacia degli interventi di politica attiva attivati. Partecipanti alle misure di politica attiva del lavoro che hanno avuto un'esperienza di lavoro in seguito alla loro partecipazione all'intervento, anche in forma di tirocinio, cantieri di lavoro o lavoro autonomo (n. di aziende costituite tra i business plan approvati). Almeno il 40% delle persone prese in carico complessivamente dalle diverse misure.	20	% persone con esito positivo sul totale partecipanti	la tipologia dell'indicatore target è da intendersi: percentuale soglia >=40%	Valore Economico	190
	Performance	Predisposizione proposta atti di indirizzo e di attuazione progetti alla Strategia regionale per l'occupazione. Progetto sperimentale giovani Neet, Progetti speciali per persone svantaggiate.	20	Tempistica rispettata		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione dell'organizzazione del Settore di competenza e delle posizioni di responsabilità degli Uffici alla luce dei mutamenti intervenuti in corso d'anno, con particolare riferimento al conferimento degli incarichi triennali di posizione organizzativa. Predisposizione di una proposta alla Direzione competente.	20	Tempistica rispettata		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Assegnazione attività di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione dell'atto di indirizzo pluriennale approvato dalla Giunta regionale	15	Espletamento bando e assegnazione attività		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Definizione di una proposta di programmazione dell'offerta formativa sussidiaria complementare negli IPS, in collaborazione con gli altri Settori della Direzione A15 coinvolti, da proporre all'USR.	15	Redazione della proposta e presentazione alla Direzione politica		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione dell'organizzazione del Settore di competenza e delle posizioni di responsabilità degli Uffici alla luce dei mutamenti intervenuti in corso d'anno. Predisposizione di una proposta alla Direzione competente.	20	Tempistica rispettata		Valore Temporale	100

COESIONE SOCIALE	Performance Individuale	Programmazione dell'attività di rilevazione dei fabbisogni professionali con IRES Piemonte, verifica delle reportistiche consegnate e loro diffusione ai Settori interessati alla programmazione delle politiche regionali.	20	Definizione piano di lavoro con IRES, monitoraggio attuazione e verifica esiti.		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Revisione della programmazione delle misure di formazione professionale e di orientamento, anche in relazione alle evoluzioni normative nazionali in materia (introduzione del Reddito di cittadinanza) e delle necessarie sinergie con gli altri programmi regionali in materia di istruzione, politiche del lavoro, politiche sociali, per la famiglia e minori e di sviluppo economico sociale del territorio.	80	Tempistica rispettata		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione dell'organizzazione del Settore di competenza e delle posizioni di responsabilità degli Uffici alla luce dei mutamenti intervenuti in corso d'anno. Predisposizione di una proposta alla Direzione competente.	20	Tempistica rispettata		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Attuazione della misura Buoni servizio prima infanzia, finanziata dal POR FSE 2014-2020, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno. Attivazione dell'iter per l'assegnazione dei Buoni servizio ai Comuni richiedenti.	30	Attivazione della misura		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Completamento organizzativo del procedimento di erogazione dei buoni scuola e programmazione tempi di evasione delle pratiche residue delle vecchie programmazioni	20	Consegna report alla direzione tecnica e politica competente		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Bandi Mutui BEI annualità attive. Definizione procedimenti e assegnazione attività agli uffici, anche in relazione alle modalità di collaborazione esterne. Individuazione fabbisogni e predisposizione del quadro organizzativo per la gestione dei procedimenti	30	Consegna report organizzativo alla direzione tecnica e politica competente		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Definizione di una proposta di programmazione dell'offerta formativa sussidiaria complementare negli IPS, in collaborazione con gli altri Settori della Direzione A15 coinvolti, e cura dell'integrazione con il Piano di dimensionamento dell'offerta di istruzione sul territorio, da proporre all'USR.	20	Redazione della proposta e presentazione alla Direzione politica		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione dell'organizzazione del Settore di competenza e delle posizioni di responsabilità degli Uffici alla luce dei mutamenti intervenuti in corso d'anno. Predisposizione di una proposta alla Direzione competente.	20	Tempistica rispettata		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Monitoraggio e coordinamento attività della strategia regionale We.Care., dei Progetti PITEM e Interreg CH, individuazione ambiti di razionalizzazione, miglioramento e sostegno delle iniziative territoriali e individuazione delle modalità di trasposizione nella programmazione sociale.	40	Consegna di un report di monitoraggio e proposte alla direzione tecnica e politica		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione dell'organizzazione del Settore di competenza e delle posizioni di responsabilità degli Uffici alla luce dei mutamenti intervenuti in corso d'anno. Predisposizione di una proposta alla Direzione competente.	20	Tempistica rispettata		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Stesura atti collaborativi con altre Regioni italiane per la condivisione delle attività di sostegno alle adozioni internazionali, in continuità con la gestione dell'Agenzia regionale, ora riassorbita nell'organizzazione del Settore.	30	Proposta di atto convenzionale		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Proposta di organizzazione dell'Ufficio unico del Terzo settore, in attuazione della normativa nazionale	40	Definizione di una proposta di organizzazione da consegnare alle		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Revisione della programmazione delle misure di politica sociale, lotta alla povertà e sostegno alla famiglia e minori, anche in relazione alle evoluzioni normative nazionali in materia (introduzione del Reddito di cittadinanza) e delle necessarie sinergie con gli altri programmi regionali in materia di formazione professionale, politiche del lavoro, politiche sociali e politiche di sviluppo economico sociale del territorio. Partecipazione ai laboratori tematici organizzati a livello nazionale e regionale e produzione di un report per l'Amministrazione regionale.	80	direzioni competenti Tempistica rispettata		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione dell'organizzazione del Settore di competenza e delle posizioni di responsabilità degli Uffici alla luce dei mutamenti intervenuti in corso d'anno. Predisposizione di una proposta alla Direzione competente.	20	Tempistica rispettata		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Predisposizione di una proposta completa di nuova normativa regionale sui migranti e forme di partecipazione attiva e coinvolgimento delle principali comunità migranti sul territorio alla definizione delle politiche di attivazione sociale e partecipazione, in particolar modo rivolte alle seconde e terze generazioni. Completamento documentazione e consegna al Consiglio regionale.	10	Predisposizione documentazione e invio alla direzione competente		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Predisposizione proposte progettuali per la partecipazione ai bandi finanziati dal Fondo FAMI o da altre fonti di finanziamento nazionali o comunitarie, in materia di sostegno alla cittadinanza delle persone migranti.	40	Predisposizione progetti alle scadenze definite dai bandi		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Monitoraggio e coordinamento delle attività relative alla strategia regionale We.Ca.Re. - Bandi sul Welfare aziendale e cura delle interazioni con le altre politiche di conciliazione e pari opportunità della Regione nonché, eventualmente, con altri interventi complementari	30	Consegna report alla direzione competente	1)Consegna report entro il 31/08/2019 2)Consegna report entro il 31/12/2019	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Proposta di revisione organizzativa delle iniziative di conciliazione messe in atto dall'inizio della programmazione POR FSE 2014-20 ad oggi.	20	Consegna relazione alla direzione competente		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione dell'organizzazione del Settore di competenza e delle posizioni di responsabilità degli Uffici alla luce dei mutamenti intervenuti in corso d'anno. Predisposizione di una proposta alla Direzione competente.	20	Tempistica rispettata		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Analisi e valutazione delle necessità economiche per il mantenimento della biodiversità, ai fini della compilazione del Prioritised Action Framework (PAF)Quadro di azioni prioritarie per la Rete Natura 2000 in Piemonte per il periodo di programmazione 2021-2027.	100	Realizzazione del piano d'azione	"PIANO D'AZIONE: - analisi degli strumenti finanziari della precedente programmazione relativamente alla conservazione della natura, valutazione delle risorse impiegate nella suddetta materia - valutazione delle esigenze di conservazione della biodiversità in un'ottica ecosistemica, all'interno ed all'esterno della RN2000 e individuazione delle azioni prioritarie	Valore Economico	100

AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO	Performance Individuale	Predisposizione di bandi di finanziamento per la rottamazione di mezzi aziendali, con alimentazione diesel e omologazione emissiva fino ad Euro 3, nonché per interventi di efficientamento energetico di edifici privati, in attuazione delle misure previste dal PRQA.	50	Completamento del piano d'azione	Piano d'azione: - predisposizione delle deliberazioni di individuazione dei criteri dei bandi; - predisposizione dei rispettivi	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Redazione del Piano di Monitoraggio Ambientale del PRGRU.	20	Realizzazione del piano d'azione	Territorio e del Mare In totale ci "PIANO D'AZIONE: Redazione del documento di monitoraggio, validazione congiunta con ARPA e successiva	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Piano regionale di bonifica delle aree contaminate	20	Realizzazione del piano d'azione	pubblicazione" Attività finalizzate alla revisione ed aggiornamento del Piano. Si prevede di procedere a definire i contenuti, individuare le procedure	Valore Economico	100
	Performance Organizzativa	Programmazione FSC 2014-2020 Sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) ed avvio delle fasi attuative.	25	Realizzazione del piano d'azione	amministrative, stilare il Verifica, definizione e sottoscrizione del testo dell'AdP. Contestualmente verrà definita la Convenzione di collaborazione tra	Valore Economico	100
	Performance Organizzativa	Transizione al digitale	10	Realizzazione del piano d'azione		Valore Economico	100
	Performance Individuale	Predisporre un adeguato sistema di monitoraggio atto a rilevare lo stato di fatto ed il progressivo adeguamento dei PRGC al Piano per l'assetto Idrogeologico.	50	relazione	consiliari e giuntali et al. - Presa visione del quadro conoscitivo, ancorché non aggiornato, disponibile presso la Direzione e presso i settori della Direzione OOPP-Difesa del Suolo	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Redazione testo unico in materia di difesa del suolo e pianificazione territoriale, al fine di mettere a sistema e attualizzare le disposizioni regionali in materia di prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico nell'ambito della pianificazione territoriale	50	Elaborazione della prima fase		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ottimizzazione del Coordinamento delle attività dei Settori di copianificazione urbanistica	50	Realizzazione del piano di azione	suolo e della semplificazione degli PIANO AZIONE: - Partecipazione alle riunioni periodiche dei settori territoriali. - Monitoraggio attuazione procedure urbanistiche	Valore Economico	100
	Performance Organizzativa	Transizione al digitale	10	Realizzazione del piano d'azione		Valore Economico	100
	Performance Individuale	Pubblicazione su apposita sezione della pagina ambiente e territorio dei pareri qualificanti l'attività della direzione	100	Realizzazione del piano d'azione	Entro la fine dell'anno predisposizione della sezione dedicata anche per la pagina dell'ambiente. Scelta dei pareri qualificanti da pubblicare già resi negli anni precedenti previa verifica della loro effettiva attualità. Pubblicazione dei nuovi	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Coordinamento per Revisione degli strumenti attuativi del DPR 380 e della LR56 secondo principi di semplificazione e di sostenibilità	50	Presentazione al Direttore della bozza di DGR	PIANO D'AZIONE: 1)aggiornamento della DGR relativa agli oneri aggiuntivi 2)coordinamento per l'analisi	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Progetto strategico Corona Verde: riattivazione del "Bando Periferie TOP METRO"	50	Presentazione al Direttore della bozza di DGR	1)coordinamento redazione conoprogramma aggiornato dei progetti 2)predisposizione DGR	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Verifica dei residui del Sita	50	Tabella di sintesi		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Analisi dei flussi informativi del Sita	50	Report descrittivo		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Progettazione di eventi formativi e seminariali	40	Documento di progetto		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Progetto per la presentazione del Sita	50	Documento con bozza brochure, slides		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Attuazione del PSR 2014-2020 con la realizzazione delle azioni di competenza nell'Operazione 1.2.1: definizione delle specifiche tecnico- scientifiche e dei requisiti necessari per l'affidamento dei servizi previsti nell'Operazione 1.2.1 - Azioni a titolarità regionale "Attuazione di servizi operativi ed informativi agrometeorologici e fitopatologici regionali per l'applicazione della produzione integrata e biologica in Piemonte"	20	Realizzare le azioni di competenza nella tempistica stabilita	Obiettivo strategico attribuito secondo l'ambito di competenza dell'area di attività ricoperta dal dirigente	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Attuazione del Regolamento UE n. 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" con la realizzazione di specifici adempimenti per l'applicazione della normativa: 1. aggiornamento dei trattamenti dei dati in capo al settore mediante l'utilizzo dell'applicativo "Data protection manager" (DPM) e l'inserimento di eventuali nuovi trattamenti;	20	Realizzare gli specifici adempimenti nella tempistica stabilita	Valori target: 1. 16.09.2019 1.Obiettivo trasversale e di buon funzionamento degli uffici 2.Obiettivo attribuito secondo l'ambito di competenza dell'area di attività ricoperta dal dirigente	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Attuazione del PSR 2014-2020. Supportare l'Autorità di gestione nel raggiungimento dell'obiettivo N+3 per il 2019, garantendo: 1.la programmazione, il monitoraggio, la valutazione del PSR 2014- 2020 2.il raccordo tra l'Autorità di gestione, l'Organismo pagatore regionale (ARPEA), la Commissione europea, nonché il coordinamento delle strutture regionali, degli enti esterni competenti per l'attuazione delle politiche dello sviluppo rurale	45	Realizzare le specifiche azioni nella tempistica stabilita	1.Obiettivo strategico attribuito secondo l'ambito di competenza dell'area di attività ricoperta dal dirigente 2.Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo: difficoltà di coordinamento tra la molteplicità di soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PSR	Valore Temporale	100

AGRICOLTURA	Performance Individuale	Sviluppare i servizi digitali per i cittadini e per le imprese e garantire la loro diffusione attraverso l'infrastruttura per la Banda ultra larga "Piemonte digitale" con la realizzazione di specifiche azioni: avanzamento realizzazione ulteriori lotti (n. 295 lotti) di infrastruttura per la banda ultra larga	5	Realizzare le specifiche azioni nella tempistica stabilita	2014-2020, anche in rapporto alla Obiettivo strategico attribuito secondo l'ambito di competenza dell'area di attività ricoperta dal dirigente	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Definire le nuove linee guida per il finanziamento dei progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola	30	Definizione delle nuove linee guida	Obiettivo strategico attribuito secondo l'ambito di competenza	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Attuare la semplificazione amministrativa e la riduzione degli oneri amministrativi di 2 procedimenti di settore individuati d'intesa con la direzione, con la realizzazione di specifiche azioni: 1.processualizzare, attraverso rappresentazione grafica, i 2 procedimenti individuati; 2.analizzare le criticità ed individuare le azioni di miglioramento dei 2 procedimenti per rendere più efficiente il processo attraverso la riduzione degli adempimenti interni e quelli a carico dell'utenza e dei tempi di realizzazione, rappresentare graficamente il nuovo modello di processo individuato; 3.realizzare le azioni individuate per raggiungere l'ottimizzazione del processo nei 2 procedimenti; 4.predisporre la relazione conclusiva da inviare al direttore, atta ad evidenziare i risultati raggiunti nella riduzione degli adempimenti e dei tempi di realizzazione	80	Realizzare le specifiche azioni nella tempistica stabilita	Valori target: 1. 30.05.2019; 2. 15.07.2019; 3. 15.11.2019; 4. 06.12.2019. 1. Obiettivo trasversale e di buon funzionamento degli uffici. 2. Obiettivo attribuito secondo l'ambito di competenza dell'area di attività ricoperta dal dirigente	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Elaborare n. 6 proposte di regolamento applicativo o linee guida della Legge regionale n. 5/2018 in materia di tutela della fauna selvatica e n. 1 proposta di regolamento applicativo di cui all'articolo 72 della Legge regionale n. 1/2019 (Enti irrigui riconosciuti dalla Regione)	30	Predisporre le proposte di regolamento nella tempistica stabilita	Obiettivo strategico attribuito secondo l'ambito di competenza dell'area di attività ricoperta dal dirigente	Valore Temporale	100
OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	Performance Individuale	gli obiettivi individuali sono stati assegnati dalla struttura A1801A da lei diretta	100			Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	gli obiettivi organizzativi sono stati assegnati dalla struttura A1801A da lei diretta e sono definiti nell'atto di Delega del Direttore	100			Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Attività di analisi tecnico amministrativa delle pratiche relative al piano di finanziamenti straordinario sulla LR 18/84 e 25/10 di cui alla DD. 1863 del 2011 e s.m.i. non ancora chiuse	50	Relazione finale con ipotesi di soluzioni		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Revisione del Regolamento Dighe	50	Predisposizione atti per l'iter approvativo		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Redazione testo unico in materia di difesa del suolo e pianificazione territoriale	50	Redazione di una bozza del documento volta a uniformare, allineare e aggiornare le numerose disposizioni regionali oggi vigenti in materia (che saranno successivamente abrogate) in modo da costituire un nuovo unico riferimento		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Collaborazione all'obiettivo "Transizione al digitale"	50	Realizzazione delle azioni previste per l'anno 2019 dalla relativa scheda del piano degli obiettivi della Regione Piemonte		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Raccordo delle iniziative relative alla programmazione in materia di viabilità sia in ambito Regionale che Statale	40	Relazione annuale sulle attività condotte		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Realizzazione Carta Etica della Montagna	25	Delibera GR e presentazione ufficiale		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Presentazione Festival Outdoor. Predisposizione progetto e sua presentazione	35	Evento di presentazione del progetto		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Piano di comunicazione PTM MTO	40	Piano di comunicazione approvato da Comitato Pilotaggio		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Terzo Valico dei Giovi. Predisposizione di una metodologia per la vigilanza e il coordinamento delle attività conseguenti alla sottoscrizione degli Accordi Procedimentali tra Regione Piemonte, Comuni, Commissario di Governo e RFI.	30	Relazione intermedia al 30/06/2019 e Relazione finale		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Monitoraggio interdirezionale, in collaborazione con il Settore Rapporti con le autonomie locali e polizia locale (A1301A), sui progetti finanziati con fondi statali destinati a comuni confinanti con regioni a statuto speciale	50	Trasmissione relazione tecnica fine istruttoria al settore A1301A		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Utilizzo delle pertinenze idrauliche demaniali	25	Realizzazione di tutte le azioni di competenza previste per l'anno 2019 dalla relativa scheda del piano degli obiettivi della Regione Piemonte 2018-2020, così come adottato con DGR.		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Proposta per l'aggiornamento, revisione e razionalizzazione della modulistica disponibile in rete riguardante AUTORIZZAZIONI IDRAULICHE E CONCESSIONI DEMANIALI, alla luce del nuovo regolamento, predisposizione di un progetto per la compilazione e l'invio on-line, acquisizione e protocollazione automatica della modulistica inoltrata	50	Presentazione proposta progettuale per condivisione con Settore 1801 e Settori tecnici		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Collaborare al progetto "PIEMONTE DIGITALE" - Sviluppo dei servizi digitali per cittadini e imprese e loro diffusione attraverso infrastrutture per la Banda ultra larga	25	Applicazione procedure semplificate per realizzazione BUL ad almeno l'80% delle richieste pervenute da INFRADEL/OPEN FIBER		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Attuazione della Direttiva 2005/60/CE in materia di antiriciclaggio (art. 10 del d.lgs. 231/2007 e DGR n. 27-7730 del 19/10/2018)	60	Nota indirizzi operativi		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Definizione del Sistema di Gestione e Controllo del progetto complesso "Strategie Aree Interne" finanziato a valere sulle risorse della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014)	40	Proposta SiGeco		Valore Assoluto	100

COMPETITIVITA SISTEMA REGIONALE	Performance Organizzativa	Coordinamento delle attività di aggiornamento del registro dei trattamenti di dati personali di competenza della Direzione (Reg. 2016/679 - art. 30)	20	Registro aggiornato		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Documento triennale di indirizzi in materia di artigianato	25	Predisposizione prima bozza documento		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Individuazione di strumenti finanziari per il sostegno degli investimenti delle imprese artigiane	25	Proposta di deliberazione per la costituzione di un fondo di finanza agevolata a favore delle MPMI.	Per il raggiungimento dell'obiettivo è necessario anche lo svolgimento delle attività di analisi degli strumenti finanziari utilizzati nelle	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Revisione del progetto "Eccellenza artigiana".	25	- proposta DGR di revisione dei criteri di composizione delle commissioni di valutazione; - proposta DGR di definizione degli	precedenti programmazioni nonchè La revisione del progetto preve l'analisi delle criticità presentate dal progetto medesimo.	Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Progetto Cluster per il distretto orafa di Valenza	25	obiettivi del Marchio rinnovato. Relazione progettuale	Coinvolgimento stakeholder e collaborazione con la Direzione Coesione Sociale.	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Valorizzazione dei luoghi del commercio: programmazione 2019. Riqualificazione delle aree destinate al commercio su area pubblica	25	Bando	programmazioni nonchè la	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Adeguamento ai regimi giuridici previsti dalla legge Madia in materia di attività commerciale.	25	Proposta DGR per l'attuazione della normativa regionale.	Il raggiungimento dell'obiettivo prevede attività di analisi e approfondimenti giuridici in sede	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Analisi avanzamento bandi Asse IV del POR FESR 2014-2020 per la rilevazione delle criticità e proposta di revisione con particolare riguardo all'efficientamento energetico nelle imprese.	50	Report avanzamento spese. Predisposizione revisione bando.	sviluppo. Una relazione di sintesi Il raggiungimento dell'obiettivo comporta anche con Finpiemonte il monitoraggio e l'analisi dei risultati finora conseguiti e il confronto	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Modifica/integrazione del Piano energetico ambientale regionale (PEAR), adottato dalla Giunta con DGR del 14/12/2018.	70	Elaborazione proposta-tecnica da sottoporre all'organo politico.	preliminare, a livello consuntivo, Il raggiungimento dell'obiettivo comporta il raccordo con le altre strutture regionali coinvolte	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Avanzamento POR FESR 2014-2020.	50	Realizzazione funzioni di competenza a livello tecnico a garanzia del raggiungimento dei target di spesa richiesti dalla regola "N+3"	Si intende la consegna delle elaborazioni tecniche di competenza entro tempi congrui rispetto al raggiungimento dei target di spesa richiesti dalla	Valore Economico	100
	Performance Individuale	Progetti di valorizzazione dei siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO sul territorio regionale.	30	Provvedimenti di concessione finanziamenti.	regola" Vincoli: adempimenti di N+3". soggetti terzi.	Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Attuazione SNAI - Strategia Nazionale Aree Interne	20	Provvedimento di approvazione criteri anticipazione risorse statali		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Concorso al raggiungimento dell'obiettivo interdirezionale "Piemonte digitale".	50	Espletamento azioni per l'avanzamento del piano BUL entro le tempistiche previste.	Vincoli :adempimenti soggetti terzi	Valore Economico	100
	Performance Individuale	Elaborazione del PRAE - Piano regionale attività estrattive.	60	Elaborazione prima proposta di piano da sottoporre a concertazione con gli attori territoriali	Vincoli: il documento programmatico di piano dovrà essere condiviso con gli stakeholder territoriali ed	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Riempimento dei vuoti minerari (art. 30 comma 7 L.R. 23/2016)	40	Proposte DGR.	eventualmente integrato con le La materia ha carattere interdisciplinare in quanto coinvolge competenze anche dell'ambiente, agricoltura e settore	Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Strategia di ricerca per il Parco della salute, della ricerca e dell'innovazione	25	Azioni di competenza per il completamento della programmazione finalizzata alla realizzazione delle attività	mineraria. La nuova ripartizione L'obiettivo concorre al raggiungimento dell'obiettivo interdirezionale "Definire ed avviare una ampia Strategia di	Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Avanzamento Asse I POR FESR 2014-2020	50	Pubblicazione bandi (rispetto alle misure approvate dalla Giunta al 30/05/2019)	⁸⁸ ai	Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Partecipazione alle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi interdirezionali riferiti alla transizione al digitale e alla nuova regolamentazione della "privacy"	100	rispetto delle scadenze previste per quanto di competenza del Settore		Valore Economico	100
	Performance Organizzativa	Piano di Valutazione POR FESR 2014-2020: valorizzazione degli output di ricerca e condivisione con gli stakeholders	50	Rapporti di valutazione		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Coordinamento controlli di secondo livello sulla documentazione inerente alla rendicontazione di contributi concessi dall'ente	50	Numero controlli		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	L. 106 del 15/04/2004 monitoraggio dell'attività di deposito legale in capo agli Istituti preposti e Bozza di accordo con la Biblioteca Nazionale di Torino.	50	Report e bozza documento.		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Coadiuvare la Direzione nell'attività inerente agli Enti culturali partecipati dalla Regione	35	Atti deliberativi della Giunta e partecipazione assemblee.		Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Transizione al digitale	25	Realizzazione delle azioni previste per ogni Direzione derivanti dalla relativa scheda del piano degli obiettivi della Regione Piemonte 2017-2019		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Partecipazione gruppi di lavoro finalizzati alla predisposizione del testo di "Convenzione" con gli Enti partecipati dalla Regione Piemonte.	40	Bozza di documento.		Valore Temporale	100

PROMOZIONE DELLA CULTURA, DEL TURISMO E DELLO SPORT	Performance Individuale	Salone del Libro 2019: Implementazione modello organizzativo per la programmazione culturale della manifestazione e dei progetti correlati: protocollo fra Regione Piemonte, Comune di Torino e Fondazione Circolo dei lettori; convenzione fra Regione Piemonte e Fondazione Circolo dei lettori e atti amministrativi conseguenti	50	approvazione atti		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	L.r. n. 11/2018. Attivazione di apposite convenzioni con gli enti di diritto privato partecipati/controllati dalla Regione Piemonte, afferenti al Settore, alla luce dei recenti orientamenti della magistratura contabile e a seguito di approfondimenti condotti in collaborazione con altre strutture interne alla Direzione Cultura e con strutture esterne (Comune di Torino).	25	D.G.R. di autorizzazione alla stipula di convenzioni.		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Elaborazione ,del regolamento per le biblioteche ai sensi della legge regionale n. 11/2018, art. 22, comma 4.	25	Bozza del regolamento e invio x confronto ai sistemi bibliotecari.		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Attività propedeutiche alla redazione del Piano triennale della Cultura ai sensi della legge 11/2018	50	Produzione report di valutazione su sperimentazione.		Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Transizione, al digitale: consolidamento informativo del Data Base unico dei procedimenti /attività dell'Ente e Correlazione procedimenti/attività del DB Unico e schede del Registro trattamento dati (privacy)- Primo step.	50	Esecuzione attività previste		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Ridefinizione delle modalità d sostegno a favore della Fondazione e Associazione partecipate e/o controllate di competenza del Settore.	30	Determinazioni necessarie alla sottoscrizione degli atti convenzionali.		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Redazione Bozza di regolamento di attuazione della nuova legge regionale in materia di Ecomusei (Legge Regionale 13/2018 "Riconoscimento degli Ecomusei del Piemonte".	40	bozza di regolamento		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Sviluppo economico sostenibile del territorio sull'asse V del POR FESR 2014-2020 "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali". Supporto per quanto di competenza alla definizione e conclusione delle strategie di riutilizzo di Borgo Castello della Mandria.	30	report.		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Attività propedeutiche alla redazione del Piano triennale della Cultura ai sensi della Legge Regionale 11/2018. Definizione contenuti e redazione piano con particolare riferimento agli ambiti di competenza del Settore	50	documento		Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Tavoli della Cultura i cui alla L.R. 11/2018 e alla D.G.R. 39-8650 del 29/3/2019 - Tavolo Cultura e tavoli tematici, sulle materie di competenza del Settore.	25	Espletamento delle procedure per l'attivazione dei tavoli e coordinamento delle attività degli stessi.		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Transizione al digitale. Sperimentazione "Piattaforma bandi" su Lr. 11/2018 nel comparto dello spettacolo dal vivo. Fasi della domanda e dell'istruttoria.	50	Produzione report di valutazione su sperimentazione		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Attività propedeutiche alla redazione del Piano triennale della Cultura ai sensi della Legge regionale 11/2018.	50	Scheda su parti di carattere generale (in coordinamento con la Direzione e i Settori dell'area Cultura) e sulle linee di intervento di competenza del Settore		Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Tavoli della Cultura di cui alla Lr. 11/2018 e alla DGR 39-8650 del 29.3.2019 - Tavolo Cultura e Tavoli tematici Arte contemporanea, Spettacolo dal vivo, Cinema, Patrimonio linguistico culturale.	40	Espletamento delle procedure di attivazione dei Tavoli e coordinamento delle attività degli stessi.		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Attuazione delle linee di programmazione previste dai nuovi Fondi in ambito culturale di cui alla Lr. 7/2018. Ambito: Cinema di animazione.	60	Attivazione tavoli di concertazione con le Associazioni di categoria. Definizione scheda di misura e della bozza del relativo bando. Iter amministrativo volto all'attivazione della Misura.		Valore Temporale	100
PROMOZIONE DELLA CULTURA, DEL TURISMO E DELLO SPORT	Performance Individuale	Rallestimento di alcune strutture espositive dello Spettacolo della Natura con particolare riferimento alla parte zoologica	30	Supervisione dei conservatori nell'individuazione dei reperti naturalistici		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Realizzazione strutture espositive per allestimento mostre Permanenti Estinzioni, il Lupo e Mineralogia al piano interrato di Via Giolitti 36	50	Individuazione Ditta affidataria allestimento strutture e inizio prestazioni		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	transizione al digitale	50	Realizzazione delle azioni previste per ogni direzione derivanti dalla relativa scheda del piano degli obiettivi della Regione Piemonte 2017-2019.		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Attivare un nuovo sistema informativo regionale che agevoli gli operatori, titolari delle strutture ricettive e/o il locatario di affitti turistici per gli adempimenti di comunicazione dei dati alle diverse istituzioni ai fini del miglioramento complessivo della raccolta dati per esigenze statistiche	50	Numero di strutture che utilizzano la piattaforma entro il 31/12/2019		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Predisposizione del regolamento attuativo della nuova legge regionale di disciplina del comparto ricettivo all'aperto ivi compreso il turismo itinerante.	50	Predisposizione della bozza di regolamento		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Definizione degli atti amministrativi propedeutici all'avvio dei bandi relativi al fondo rotativo, al fondo di garanzia e al bando per le imprese turistiche	75	Predisposizione testi dei relativi bandi.		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Garantire l'avvio del progetto di promozione dell'incoming turistico attraverso la via aerea.	30	Predisposizione D.G.R. schema di protocollo e primi adempimenti amministrativi		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Garantire l'avvio del progetto europeo Erasmus + Let's fit healthy life	30	Report attività condivise con partner italiani e stranieri		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Iniziativa di valorizzazione territoriale attraverso la promozione dei treni storico-turistici in collaborazione con la Fondazione Ferrovie dello Stato	20	predisposizione DGR, definizione calendario e avvio adempimenti amministrativi		Valore Temporale	100

	Performance Individuale	Garantire, in qualità di Regione capofila, l' avvio delle attività dei progetti interregionali "turismo montano" e "turismo enogastronomico", in esecuzione dell' Addendum dell'Accordo di Programma 2017 del Mibact.	20	Completamento mappatura prodotti, eventi, itinerari enogastronomici delle Regioni aderenti per inserimento sulla piattaforma informatica, e condivisione attività di promozione		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Implementazione nuovo Portale web della Regione Piemonte.	30	Attività di coordinamento intersettoriale in riferimento all'aggiornamento e inserimento dei nuovi contenuti		Valore Temporale	100
TRASPARENZA ANTICORRUZIONE	Performance Individuale	predisposizione di strumenti di formazione nelle materie di competenza del Settore.	20	giurisprudenziali. organizzazione e svolgimento della Giornata della Trasparenza, in collaborazione con il Consiglio Regionale.		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Collaborazione con le Direzioni regionali al fine di dare piena attuazione agli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013	25	trattamenti per i quali è richiesta dalla predisposizione di Linee guida per le strutture regionali in materia di manutenzione del sito Amministrazione Trasparente (obblighi di pubblicazione e		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Predisposizione della proposta di delibera della Giunta Regionale relativa ai costi dell'accesso nell'ambito del Gruppo di lavoro interdirezionale.	25	rimozione degli atti) anche in Predisposizione della proposta di delibera		Valore Temporale	100
RISORSE FINANZIARIE PATRIMONIO	Performance Organizzativa	Transizione al digitale - Consolidamento informativo del Data Base unico dei procedimenti /attività dell'Ente e del correlato software gestionale e di reportistica	30	Aggiornamento del database unico al 20.12.2019		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Transizione al digitale - Correlazione procedimenti/attività del DB Unico e schede del Registro trattamento dati (privacy)	30	Aggiornamento del database unico al 20.12.2019		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	40	Attribuzione incarichi AP/PO con nuova disciplina approvata con dgr n. 17-7819 del 09/11/18		Valore Temporale	100
AFFARI ISTITUZIONALI AVVOCATURA	Performance Individuale	Predisposizione e trasmissione alla Giunta regionale e alla Direzione competente della proposta di Piano di liquidazione e riparto per la CM Terre del Giarolo.	100	Elaborazione e trasmissione alla Giunta regionale e alla Direzione competente della relazione sulle opzioni di riparto tra gli Enti successori del patrimonio e dei	Il raggiungimento dell'obiettivo è subordinato al mantenimento dell'assetto delle Unioni Montane vigente al 31.05.2019.	Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Rendicontazione analitica finale delle azioni intraprese e dello stato di liquidazione delle CM "Pinerolese" e "Terre del Giarolo".	100	rapporti giuridici e finanziari in capo alla Relazione finale.		Valore Assoluto	100
	Performance Individuale	Elaborazione e trasmissione alla Giunta regionale e alla direzione competente della relazione finale inerente le azioni adottate per la liquidazione di ciascuna Comunità Montana per cui è ricoperto il ruolo di Commissario liquidatore.	100	Elaborazione e trasmissione alla Giunta regionale e alla Direzione competente della relazione finale entro il termine stabilito.		Valore Temporale	100
	Performance Organizzativa	Presentazione alla regione delle proposte di Piano di liquidazione e riparto di cui all'art. 15, comma 6, della Lr. 1172012 per ciascuna delle Comunità Montane: Alto canavese, Valli Orco e Soana, Valchiussella Valle sacra Dora Baltea Canavesana.	90	Numero di proposte commissariali di Piano di riparto trasmesse alla Regione.		Valore Assoluto	100
	Performance Organizzativa	Presentazione alla Regione della relazione sulle opzioni di riparto e liquidazione inerenti i beni immobili residuali della Comunità Montana delle Valli dell'Ossola siti in Domodossola, comprendenti la sede della CM, parzialmente oggetto di contratto di comodato d'uso alla Regione.	10	Elaborazione e trasmissione alla Giunta regionale e alla Direzione competente della relazione sulle opzioni di riparto e liquidazione inerenti i beni immobili residuali della Comunità		Valore Temporale	100
COESIONE SOCIALE	Performance Individuale	Consulenza giuridica e amministrativa al processo di riordino delle IPAB. Responsabilità giuridica dell'istruttoria e predisposizione dei singoli procedimenti di riordino. Coordinamento del personale incaricato e dei tavoli tecnici in accordo con il dirigente responsabile del Settore A1512B	80	Valli dell'Ossola siti in Domodossola. Almeno n. 45 procedimenti di riordino conclusi		Valore Temporale	100
	Performance Individuale	Supporto giuridico al processo organizzazione dell'Ufficio Unico del Terzo Settore, in raccordo con il dirigente responsabile del Settore A1513B, in attuazione della legislazione nazionale.	20	Predisposizione di clausole riconducibili al codice del terzo settore da utilizzare negli Statuti delle riordinande Ipab		Valore Temporale	100

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

9. Il Consiglio Regionale

9.1 Premessa

Lo Statuto della Regione Piemonte riconosce reciproca autonomia organizzativa alla Giunta e al Consiglio regionale, che approvano i provvedimenti di organizzazione per i rispettivi ambiti di competenza, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2008.

All'art. 6 è stabilito che la Giunta ed il Consiglio regionale hanno ruoli organici separati, e l'assetto organizzativo, simile per entrambi, è articolato per direzioni, settori, strutture temporanee e di progetto e strutture di supporto agli organi di direzione politico-amministrativa.

In merito alle modifiche normative intervenute nel 2019, rispetto al 2018 nella risposta all'istruttoria la Regione ha evidenziato che: *“Per quanto riguarda le modifiche normative, il Capo VI della Legge regionale n. 19 del 17 dicembre 2018, Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2018, dedicato alla materia del personale regionale, ha apportato modifiche alla Legge regionale n. 23/2008, con riferimento specifico alla dirigenza, al fine di dare seguito alle previsioni della sentenza della Corte Costituzionale n. 257 del 2016 in tema di computabilità nell'organico regionale delle figure di carattere apicale e di applicazione generalizzata della contrattazione collettiva anche a tali figure. Prima della modifica legislativa i direttori, dirigenti di ruolo del Consiglio regionale, venivano collocati in aspettativa e stipulavano contratti di diritto privato a tempo determinato. Con questa modifica alla Legge regionale gli incarichi dei dirigenti preposti alle strutture di direzione non sono più regolati da contratti di diritto privato a tempo determinato, ma dal contratto collettivo nazionale di lavoro.*

La legge di modifica contiene inoltre norme di coordinamento con gli articoli della L.R. n.23/2008.”

Ha altresì specificato che: *“Per quanto riguarda il personale addetto alle attività di informazione e comunicazione, a tale personale non è stato mai applicato in Consiglio regionale il contratto dei “giornalisti”. Nel ruolo del Consiglio regionale attualmente ci sono due profili, di cat. D: “Istruttore addetto alle attività di relazioni esterne e stampa” e “Funzionario addetto alle attività di relazioni esterne e stampa”, per tale ultimo profilo è previsto il requisito dell'iscrizione all'albo dei giornalisti. Ad entrambi i profili si applica il CCNL funzioni locali.”*

9.2 L'organico del Consiglio Regionale

L'articolo 6 della Legge regionale n. 23 del 2008 stabilisce, al comma 1, che la Giunta ed il Consiglio regionale hanno ruoli organici separati. È dunque necessario esaminare separatamente il personale alle dirette dipendenze del Consiglio regionale.

Per quanto riguarda le unità di personale utilizzate dal Consiglio regionale, possiamo fare riferimento alle sottostanti tabelle:

DOTAZIONE ORGANICA

Personale	Dotazione organica personale in servizio 2019
Dirigenza	9
Personale Categorie A+B+C+D	271
Totale	280
Personale	Dotazione organica teorica 2019
Dirigenza	13
Personale Categorie A+B+C+D	305
Totale	318

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Più nello specifico, la tabella che segue individua il personale a tempo indeterminato:

Tipologia	2015	2016	2017	2018
Dirigenti	9	8	8	7
Categorie A+B+C+D	292	289	284	273
Totale	301	297	292	280

Tipologia	2019
Dirigenti	7
Dirigenti (Direttori)	2
Categoria D	135
Categoria C	93
Categoria B	43
Categoria A	0
Totale	280

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Tipologia	2015	2016	2017	2018	2019
Dirigenti T.D. (Direttori)	3	3	2	2	0
Categorie A+B+C+D	0	0	0	0	0
T.D. Gruppi e uff. comunicazione	39	37	41	46	62
CO.CO.CO. Gruppi e uff. comunicazione	78	50	47	47	38
Totale	120	90	90	95	100

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

La Regione ha specificato che :*“Il conteggio delle unità di personale è il medesimo del conto annuale quindi i presenti al 31 dicembre di ciascun anno. Non sono conteggiati i dipendenti con ultimo giorno lavorativo 31 dicembre a meno che non abbiano stipulato un altro contratto senza soluzione di continuità.*

Sono conteggiati i dipendenti in comando, mandato amministrativo e aspettativa CCNL. Non sono conteggiati i dipendenti in aspettativa per incarico esterno. Se l'incarico esterno è presso un gruppo consiliare figurano nel prospetto del personale a tempo determinato (criterio del Conto annuale)”.

PROSPETTO GENERALE

Tipologia	2015	2016	2017	2018	2019
Dirigenti	12	11	10	9	9
Non dirigenti (cat. di ruolo + coll.)	331	326	325	319	333
Totale**	343	337	335	328	342

**Il totale indicato corrisponde alla somma algebrica del personale a tempo indeterminato + Dirigenti e Direttori a tempo determinato + personale a tempo determinato dei gruppi consiliari e ufficio comunicazione

La consistenza numerica del personale del Consiglio Regionale, in continua diminuzione nel corso degli anni, subisce un leggero aumento nel corso del 2019 arrivando a contare 342 unità di personale.

Tale variazione deriva dall'aumento del personale dei gruppi consiliari e uffici di comunicazione.

Il personale a tempo indeterminato rimane invariato tra il 2018 e 2019 (280 unità), confermando il trend degli ultimi anni.

Rimane invariato anche il numero dei dirigenti.

I due direttori che fino al 2018 erano a tempo determinato, ora sono a tempo indeterminato

Come già segnalato, si rileva un leggero aumento di 5 unità rispetto allo scorso esercizio del personale a tempo determinato. Sono diminuiti di 9 unità i CO.CO.CO. dei gruppi consiliari, mentre sono aumentate le unità in servizio presso gli uffici comunicazione e i gruppi consiliari (da 46 a 62).

9.3 Spesa di personale

Per quanto riguarda la spesa, la situazione è rappresentata nelle tabelle sottostanti che riguardano, rispettivamente, il personale a tempo indeterminato ed il personale a tempo determinato:

a) Personale a tempo indeterminato

Voci di spesa	2015 Impegnato Consuntivo	2016 Impegnato Consuntivo	2017 Impegnato Consuntivo	2018 Impegnato Consuntivo	2019 Impegnato Consuntivo
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo indeterminato	1.001.721,33	814.096,78	788.227,22	694.646,00	661.234,86
Retribuzioni lorde Direttori a tempo indeterminato					268.928,20
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo indeterminato (Cat. A+B+C+D) + oneri +IRAP	9.280.000,00	9.000.000,00	8.529.554,39	8.510.013,00	8.458.845,43
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale dirigente	213.533,52	222.626,01	182.512,19	164.455,00	167.709,12
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale direttori					60.000,00
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale appartenente alle Cat. A+B+C+D	2.053.116,31	2.085.499,00	1.981.886,58	1.960.300,00	2.029.360,25
Oneri personale dipendente del Consiglio	3.156.706,56	3.028.298,00	3.128.291,82	3.431.415,00	3.034.696,47
IRAP personale del Consiglio	962.000,00	930.965,00	955.369,98	938.599,00	918.976,89
TOTALE	16.667.077,72	16.081.484,79	15.565.842,18	15.699.428,00	15.599.751,22

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

b) Personale a tempo determinato

Voci di spesa	2015 Impegnato Consuntivo	2016 Impegnato Consuntivo	2017 Impegnato Consuntivo	2018 Impegnato Consuntivo	2019 Impegnato Consuntivo
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (direttori)	336.033,51	443.911,00	381.457,37	325.600,00	0,00
Retribuzioni lorde personale con contratto a T.D. + collaboratori (Ufficio Comunicazione/Gruppi e incarichi fiduciari)	2.851.410,67	2.231.371,62	2.533.451,00	2.331.576,00	2.202.690,10
Retribuzioni lorde personale con contratto a T.D. categorie A-B-C-D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri T. D. e collaboratori ufficio comunicazione, gruppi e incarichi fiduciari		534.752,34	571.893,91	613.849,00	559.171,10
IRAP T.D. e collaboratori ufficio comunicazione, gruppi e incarichi fiduciari		181.893,03	192.582,98	195.653,00	181.307,10
TOTALE IMPEGNATO	3.187.444,18	3.391.927,99	3.679.385,26	3.466.678,00	2.943.168,20

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Totale complessivo personale a tempo indeterminato + determinato

	2015	2016	2017	2018	2019
Totale	19.854.521,90	19.473.412,78	19.245.227,44	19.166.106,00	18.542.919,42

Per quanto riguarda gli esercizi precedenti la Regione ha dichiarato che: *“Fino al 2015, i capitoli relativi al personale degli uffici di comunicazione, gruppi consiliari e incarichi fiduciari comprendevano anche oneri e IRAP. A decorrere dal 2016 queste voci sono stanziare su appositi capitoli/articoli e riportati distintamente in tabella”.*

9.4 Vincoli di cui all'art. 1 commi 557 e segg. della Legge n. 296/2006

AGGREGATO DI SPESA PERSONALE	IMPEGNI 2011-2013	IMPEGNI 2019
Retribuzioni lorde al personale dipendente a tempo determinato e a tempo indeterminato (inclusi comandi in entrata) Ente	16.169.233,02	13.402.681,85
Spese per collaborazioni coordinate e continuative Ente	0,00	0,00
T.D. e CO.CO.CO. Uffici di comunicazione e Gruppi	2.099.165,24	2.943.168,00
Spese per incarichi a dirigenti esterni	0,00	0,00
Somministrazione di lavoro	0,00	0,00
Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo alla regione	0,00	0,00
TOTALE	18.268.398,26	16.345.850,05

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

L'Ente precisa che *“In analogia a quanto conteggiato in questo prospetto negli anni 2011-2013 queste voci comprendono il trattamento fondamentale del personale delle categorie e dei dirigenti e l'intero trattamento dei direttori. Gli oneri e l'IRAP sono distinti tra personale del Consiglio e personale dei gruppi, uffici di comunicazione e le altre fattispecie contrattuali, ma non sono separati per il trattamento accessorio. Prudenzialmente, quindi anche quest'anno, è stato conteggiato l'importo di oneri anche dal trattamento accessorio riferito all'anno in corso”.*

9.5 Personale a tempo determinato

In relazione al rispetto del tetto di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del Decreto Legge n. 78/2010, i dati inerenti all'anno 2018 sono illustrati dalla seguente tabella:

Aggregati di voci	Impegni 2009	Impegni 2019
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato*	1.100.000	0,00
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo determinato categorie	300.000	0,00
T.D. uffici di comunicazione	861.000	256.154,46
CO.CO.CO Uffici di Comunicazione		110.585,83
IRAP Uffici di Comunicazione		31.173,26
Oneri Uffici di Comunicazione		97.241,90
Tempo determinato Gruppi consiliari	6.367.689	1.151.216,05
CO.CO.CO Gruppi		603.753,35
IRAP Gruppi		143.141,63
Oneri Gruppi		438.616,51
Incarichi fiduciari Tempo Determinato	80.000	65.213,39
Incarichi fiduciari CO.CO.CO		15.767,02
IRAP Incarichi fiduciari		6.992,21
Oneri Incarichi fiduciari		23.312,59
CO.CO.CO altre strutture	0,00	0,00
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori per CO.CO.CO. e personale altre strutture	0,00	0,00
Contratti di formazione lavoro	0,00	0,00
Lavoro accessorio	0,00	0,00
Totale	8.708.689	2.943.168,20

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

*I Dirigenti a tempo determinato sono di ruolo in aspettativa con contratto di diritto privato.

Il Consiglio regionale precisa che *“fino al 2014 il dato relativo alla spesa per i contratti a tempo determinato e per le co.co.co. erano stanziati nello stesso capitolo, sia per i Gruppi consiliari sia per le co.co.co. Nello stesso era pagata anche l'IRAP. Dal 2015 tutte queste spese sono stanziare in capitoli e articoli diversi”*.

Per quanto riguarda le retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato: *“In applicazione di quanto disposto dal Capo VI della Legge regionale n. 119 del 17 dicembre 2018 ed in particolare dall'articolo 101 gli incarichi regionali conferiti a dirigenti ai sensi dell'articolo 22 e gli incarichi di cui all'articolo 24, commi 1, 3 e 3 bis sono regolati dalle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro, area separata dirigenza, del comparto”*.

10. La valutazione dei Direttori e della Dirigenza del Consiglio Regionale

10.1 Sistema di valutazione e analisi degli obiettivi della Dirigenza

La valutazione delle prestazioni si colloca all'interno di un sistema più complesso di direzione per obiettivi e gestione per risultati ed è un sistema dinamico che agisce attraverso una pianificazione degli obiettivi di lavoro ed una successiva valutazione dei risultati ottenuti in rapporto agli obiettivi stessi.

Il sistema di valutazione attiva un processo per la definizione degli obiettivi che implica l'intervento del vertice dell'Amministrazione per fissare gli obiettivi principali dell'Ente, il coinvolgimento dei Direttori e dei Dirigenti per l'individuazione delle aree di responsabilità individuali, gli obiettivi e i criteri di misura sui quali sarà valutata la prestazione. Il processo influenza tutta la linea gerarchica traducendo gli obiettivi dell'Ente in obiettivi individuali.

Il sistema di valutazione prevede una valutazione complessiva delle capacità attitudinali nell'ambito del contesto lavorativo, delle competenze, conoscenze e capacità, attitudini e dei risultati raggiunti a fronte degli obiettivi assegnati.

Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione individuale è finalizzato alla misurazione del contributo dei singoli ed è articolato su 3 fattori di valutazione:

1. Il contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente/direzione (performance organizzativa) ponderato in funzione della rilevanza attribuita e riconducibile a obiettivi strategici o di processo, che possono essere trasversali e comuni a più dirigenti. Peso 40%.
2. Il raggiungimento degli obiettivi individuali e/o di gruppo assegnati (performance individuale) ponderato in funzione della rilevanza attribuita e riconducibile a obiettivi strategici o di processo per un miglioramento degli standard. Peso 30%.
3. Il livello di qualità delle competenze e dei comportamenti professionali e organizzativi (qualità della performance) misurato sui comportamenti organizzativi nella sfera cognitiva, realizzativa, relazionale, gestionale. Peso 30%.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono presenti 7 dirigenti nel Consiglio Regionale.

Nella seguente tabella vengono sintetizzati i principali obiettivi predisposti per i dirigenti e il loro peso all'interno della valutazione complessiva:

Tipologia performance	Descrizione obiettivi	Percentuale sul risultato
Performance individuale	Rivisitazione modalità visite didattiche del palazzo nonché progetti Ragazzi in aula, Consiglio comunale dei ragazzi, ambasciatori e visita mostre; 50 anni della Regione Piemonte e 15 anni dallo Statuto; partecipazione al tavolo di lavoro di transizione al digitale, anticorruzione e privacy.	30%
Performance individuale	Predisposizione, in collaborazione con i funzionari del settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale, di una bozza di proposta di legge attuativa dell'intesa sancita in Conferenza Stato - Regioni; adeguamento della Programmazione triennale del fabbisogno di personale del CR alle novità introdotte dalle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche".	30%
Performance individuale	Garantire il corretto funzionamento di tutti i processi nella fase di applicazione del nuovo regolamento di autonomia contabile con le necessarie modifiche agli stessi in relazione ai nuovi adempimenti di competenza del Settore; pianificazione degli interventi di restauro di beni artistici	30%
Performance individuale	50 anni di Regione Piemonte e 15 anni dallo Statuto; certificazione qualità Settore per la parte relativa agli Organismi consultivi; rivisitazione procedure per acquisto viaggi-studio. Accordo quadro; partecipazione al tavolo di lavoro di transizione al digitale, privacy e anticorruzione coordinamento e diffusione delle informazioni nel settore di appartenenza.	30%
Performance individuale	Coordinamento e insediamento del Laboratorio giuridico finanziario Giunta e Consiglio; calendario lavori della Capigruppo ai fini del costante monitoraggio dell'iter dell'attività normativa. Collaborazione con il Settore Assemblea; implementazione della "Piattaforma digitale atti" e post vigenza; partecipazione al tavolo di lavoro di transizione al digitale, anticorruzione e privacy, coordinamento e diffusione delle informazioni nel settore di appartenenza	30%
Performance individuale	Predisporre il Piano di miglioramento dei servizi oggetto di certificazione di qualità per l'anno 2018; concorrere a predisporre, per quanto di competenza, lo schema di Protocollo d'Intesa per l'attuazione di interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo; concorrere a predisporre una raccolta di provvedimenti decisi assunti da Agcom e dai Corecom nella definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche; concorrere a predisporre il registro del trattamento dei dati limitatamente alle attività espletate nell'ambito del servizio fornito con la piattaforma ConciliaWeb per lo svolgimento delle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche.	30%
Performance individuale	Ordini del giorno e mozioni del consiglio regionale. Proposte per il raccordo con i consiglieri ai fini dell'approvazione di atti aggiornati; calendario lavori della Capigruppo ai fini del costante monitoraggio dell'iter dell'attività normativa; partecipazione al tavolo di lavoro di transizione al digitale, anticorruzione e privacy, coordinamento e diffusione delle informazioni nel settore di appartenenza	30%
Performance organizzativa	Collaborazione all'implementazione prima fase della revisione del sito istituzionale e dell'immagine coordinata; completamento della seconda fase applicativa del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali; cambio legislatura. Coordinamento accoglienza dei consiglieri ai fini degli adempimenti istituzionali nonché dell'insediamento del nuovo Consiglio regionale	40%
Performance organizzativa	Transizione al digitale. Razionalizzazione dischi di rete e stampanti; partecipazione al tavolo di lavoro di transizione al digitale e privacy, coordinamento e diffusione delle informazioni nel settore di appartenenza; garantire, per quanto di competenza, tutti gli adempimenti e le attività straordinarie legate all'insediamento dei nuovi consiglieri, delle strutture di supporto e dei loro collaboratori; vademecum - Redazione della parte di competenza e inserimento nell'apposito strumento on line di consultazione	40%
Performance organizzativa	Partecipazione al tavolo di lavoro di transizione al digitale e privacy, coordinamento e diffusione delle informazioni nel settore di appartenenza; garantire, per quanto di competenza, tutti gli adempimenti e le attività straordinarie legate all'insediamento dei nuovi consiglieri, delle strutture di supporto e dei loro collaboratori; predisposizione, per quanto di competenza, del documento da sottoporre all'Ufficio di Presidenza che evidenzia tutti gli adempimenti e le attività straordinarie legate alla fine della legislatura e all'insediamento del nuovo Consiglio regionale	40%
Performance organizzativa	Collaborazione all'implementazione prima fase della revisione del sito istituzionale. Rivisitazione della sezione relativa gli organismi consultivi; completamento della seconda fase applicativa del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali; cambio legislatura. Revisione flussi organismi consultivi e istituzione del Forum regionale giovani	40%
Performance organizzativa	Completamento della seconda fase applicativa del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali; definizione del Vademecum del Consigliere regionale; cambio legislatura. Supporto alla Direttrice ai fini degli adempimenti relativi all'insediamento dei nuovi organi di competenza del Settore; transizione al digitale. Razionalizzazione dischi di rete e stampanti	40%
Performance organizzativa	Nell'ambito delle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche tramite la piattaforma ConciliaWeb, ottimizzazione delle modalità di assistenza all'utenza c.d. debole che non abbia la possibilità di accedere alla piattaforma tramite web e attuazione del servizio di contact center legato al numero verde 800101011	40%

Performance organizzativa	Completamento della seconda fase applicativa del regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali; conoscenza del settore nonché funzionamento delle sedute dell'assemblea legislativa	40%
Qualità della performance	Qualità della performance. Tutti i dirigenti vengono valutati sulla qualità delle loro performance. Tale verifica influisce al 30% sulla valutazione finale	30%

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

La retribuzione massima erogabile per il raggiungimento degli obiettivi varia da 29.563,00 euro a 33.707,90 euro. Gli importi riconosciuti nell'anno 2019 in riferimento agli obiettivi raggiunti nel 2018 è pari a 22.600 euro per ciascun Dirigente (un incarico è pari a 28.109,12 poiché l'importo è comprensivo della quota prevista in sede di contrattazione decentrata in relazione all'attribuzione dell'incarico di dirigente ad interim e/o vicario di direzione).

Gli importi 2019 non sono stati ancora erogati poiché la procedura non si è ancora conclusa.

10.2 Sistema di valutazione e analisi degli obiettivi dei Direttori

Il sistema di valutazione si pone quale scopo primario l'orientamento della prestazione dei Direttori verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, in una logica di direzione per obiettivi, come metodo di gestione che lega il controllo direzionale alla performance manageriale.

L'individuazione degli obiettivi, l'assegnazione e la valutazione a consuntivo avvengono da parte dell'Ufficio di Presidenza, con il coordinamento del Segretario Generale ed il supporto tecnico del Nucleo di Valutazione. Ad ogni Direttore possono essere attribuiti obiettivi collettivi, che coinvolgono più Direzioni, e pluriennali. La valutazione del raggiungimento degli obiettivi collettivi e la misurazione del grado di raggiungimento degli stessi è unica, ed agisce in egual modo sulla valutazione di tutti i Direttori interessati. Possono essere definiti, infine, obiettivi specifici con caratteristiche di particolare rilevanza, individuati nell'ambito delle funzioni di competenza.

Per ogni Direttore vengono individuate due aree di valutazione, con relativa ponderazione: alla prima area di valutazione dedicata agli obiettivi è attribuito un peso percentuale pari a 70; alla seconda area di valutazione, legata alla qualità della prestazione e ai comportamenti tenuti dai Direttori, è attribuito peso pari a 30.

Ognuna delle due aree di valutazione si compone poi di diversi fattori di valutazione; vengono stabiliti anche i valori ponderali da applicare ai singoli fattori di valutazione al fine di esplicitare in che modo ciascuno di essi concorre alla valutazione complessiva del Direttore regionale.

La ponderazione del sistema, che è espressa in termini percentuali su base totale 100 è strutturata in modo da evidenziare gli obiettivi e gli aspetti manageriali che l'ente ritiene prioritario perseguire e che considera cruciali per le funzioni assegnate.

Nell'anno 2019 i Direttori sono due, esattamente come per gli esercizi precedenti.

Nella seguente tabella vengono sintetizzati i principali obiettivi predisposti per i due direttori e la loro percentuale sul risultato complessivo:

Tipologia	Descrizione obiettivi	Percentuale sul risultato
Obiettivo	La post vigenza delle norme	20%
Obiettivo	Revisione del sito istituzionale del Consiglio regionale e dell'immagine coordinata	10%
Obiettivo	Revisione delle procedure e della normativa connesse al cambio della legislatura. Redazione della nuova carta dei servizi e del nuovo vademecum del consigliere	10%
Obiettivo	Digitalizzazione dei processi di supporto all'Assemblea regionale	20%
Obiettivo	Dematerializzazione atti dell'ufficio di presidenza e trasparenza degli archivi storici	20%
Obiettivo	Transizione al digitale e GDPR Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati	20%
Qualità della prestazione	Grado di coerenza del complesso della qualità dell'attività svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'amministratore di riferimento	30%
Qualità della prestazione	Grado di espressione delle competenze manageriali	30%
Qualità della prestazione	Grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con soggetti portatori di interessi	30%

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

La retribuzione massima erogabile per il raggiungimento degli obiettivi è di 35.482,00 euro. Gli importi riconosciuti nell'anno 2019 in riferimento agli obiettivi raggiunti nel 2018 è pari a 30.000,00 euro per ciascun Direttore.

Gli importi 2019 non sono stati ancora erogati poiché la procedura non si è ancora conclusa.

11. Incarichi esterni e consulenze del Consiglio

Il Consiglio Regionale ha inviato un prospetto degli incarichi di consulenza e collaborazione affidati nel corso dell'esercizio 2019.

Sono stati affidati 4 incarichi (due di docenza e due di collaborazione), dalla Direzione “Amministrazione, Personale, Sistemi Informativi e Corecom”.

Nella tabella di seguito esposta vengono evidenziati nel dettaglio i singoli incarichi esterni suddivisi per natura e per tipologia, indicando per ciascuno di essi la durata, il compenso e la motivazione che ha portato a tale scelta, riferiti all’esercizio 2019:

Affidatario	Natura occasionale (OCC)/COCOCO	Oggetto incarico	Ammontare compenso	Durata incarico	Ragioni del ricorso all'esterno della struttura	ricognizione assenza di strutture organizzative o professionalità interne	Rispetto procedura pubblica comparativa/ altra procedura seguita - ragioni	pubblicazioni sul sito web
Direzione Amministrazione, Personale, Sistemi Informativi e Corecom	OCCASIONALE	Corso di formazione denominato "Pianificazione di un evento territoriale. Organizzazione e cerimoniale"	400,00	10/06/2019 (1 giornata)	In conformità al Piano di formazione 2019, si è individuata una professionalità specializzata in materia di Cerimoniale e logistica per eventi istituzionali	SI	Non necessaria in quanto incarico di docenza ad un esperto, individuato sulla base del CV e dell'elevata qualificazione specialistica, rappresentando condizione di unicità della prestazione sotto il profilo soggettivo, per un'attività di mero insegnamento.	SI
	OCCASIONALE	Corso di formazione denominato "Tecnica di quantificazione degli oneri finanziari delle leggi regionali e di identificazione della relativa copertura"	500,00	29/11/2019 (1/2 giornata)	In conformità al Piano di formazione 2018, si è individuata una professionalità specializzata in materia di quantificazione degli oneri finanziari	SI		SI
	COCOCO	Sostegno al ruolo lavorativo per il perseguimento del benessere organizzativo e psicologico del personale della Regione Piemonte	€ 20.000,00 importo complessivo lordo per la durata biennale del servizio, con un importo annuale non superiore a 5.000,00 a consulente	dicembre 2018 - novembre 2020 (2 anni dalla sottoscrizione del contratto avvenuta il 30 novembre 2018)	Verificata l'assenza quantitativa e qualitativa di professionalità interne all'ente (iscrizione all'Ordine degli Psicologi e specializzazione in psicoterapia)	SI	Presa d'atto D.D. Giunta regionale n. 251/2017 del 15 dicembre 2017 di approvazione di bozza di bando mediante procedura comparativa a persone esterne cui affidare l'incarico nel quale è riportata la clausola estensiva (punto "Profilo delle attività" del bando medesimo) valida alla stipula di un contratto con i vincitori per l'affidamento di un servizio analogo a quello oggetto del bando per il Consiglio regionale	SI
	COCOCO					SI		SI

**Vista la circolare n. 2/2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica avente per oggetto "Legge 24 dicembre 2007, n. 244, disposizioni in tema di collaborazioni esterne" che dispone che le collaborazioni meramente occasionali che si esauriscono in una sola azione o prestazione, caratterizzata da un rapporto «intuitu personae» che consente il raggiungimento del fine, e che comportano, per loro stessa natura, una spesa equiparabile ad un rimborso spese, alla partecipazione a convegni e seminari, la singola docenza, la traduzione di pubblicazioni e simili, non debbano comportare l'utilizzo delle procedure comparative per la scelta del collaboratore, ne' gli obblighi di pubblicità.*

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

12. Spese per il personale dei Gruppi Consiliari

La Legge regionale n. 20 del 8 giugno 1981 prevede al comma 4 dell'art. 1, come modificato dall'art. 15 della Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 16, in attuazione di quanto disposto dal D.L. n.174/2012, che la spesa per il personale dei gruppi consiliari sia quantificata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza nella misura pari, per ciascun consigliere appartenente al gruppo consiliare, compreso il gruppo misto, all'importo corrispondente al costo di un dipendente di categoria D, posizione economica D6, comprensivo di trattamento accessorio nei limiti definiti dalla stessa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Tale parametro omogeneo era stato individuato, con deliberazione del 6 dicembre 2012, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 65 del 4 luglio 2014 si è proceduto alla quantificazione delle risorse assegnate sulla base del costo di un dipendente di categoria D, posizione economica D6, e relativo trattamento accessorio in 58.699,39 euro e tale limite è tutt'ora valido.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 4 bis, della Legge regionale n. 20/1981, così come modificato dal comma 2 dell'articolo 15 della Legge regionale n. 16/2012 a decorrere dalla X legislatura, la quota assegnata ai consiglieri che rivestono la carica di Presidente della Giunta e del Consiglio regionale, di vicepresidente del Consiglio regionale e di assessore regionale è ridotta del 50 per cento.

Il comma 1 dell'art. 90 della Legge regionale n. 16/2017 ha abrogato il comma 4 ter dell'art. 1 della L.R. n. 20/1981 che prevedeva la riduzione del 20 per cento della quota spettante ad ogni consigliere del gruppo misto.

Con i commi 1 e 2 dell'articolo 91 della Legge regionale 16/2017 sono stati abrogati rispettivamente il limite minimo del 40 per cento per il personale interno ed il limite massimo del 60 per cento per il personale esterno.

Il comma 4 quater dell'art. 1 della Legge regionale n. 20/1981, così come inserito dal comma 1 dell'art. 20 della Legge regionale n. 20 del 17 dicembre 2018, dispone che "Le risorse finanziarie di cui al comma 4, non utilizzate nel corso dell'anno sono portate in

aumento delle disponibilità finanziarie del gruppo per l'anno successivo e comunque non oltre la fine della legislatura". Tale comma è entrato in vigore con l'inizio della XI legislatura.

Il 30 giugno 2019 si è conclusa la X legislatura e il 1° luglio è iniziata la XI legislatura.

Il budget per la spesa del personale per l'anno 2019 è stato da ultimo definito con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 35 del 26 febbraio 2019 in euro 2.641.472,57.

La medesima deliberazione ha dato atto che il budget sarebbe stato proporzionato alla durata residua della X legislatura.

La spesa del personale effettiva per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2019 (X legislatura) è stata pari ad euro 1.246.195,65.

Il budget per la spesa del personale per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2019 (XI legislatura) è stato da ultimo definito con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 62 del 8 aprile 2020 in euro 1.332.554,52 e la spesa effettiva per questi sei mesi è stata pari ad euro 1.050.480,41.

Nella stessa deliberazione n. 62 del 2020 sono state altresì determinate le risorse finanziarie di cui al comma 4 quater dell'art. 1 della L.R. n. 20/81 non utilizzate nel corso dell'anno 2019 e sono state portate in aumento delle disponibilità finanziarie dei gruppi consiliari per l'anno successivo e comunque non oltre la fine della legislatura, come riportato nell'allegato "B" della DUP citata.

Per quanto riguarda la provenienza del personale per i contratti attivi nei primi sei mesi dell'anno 2019 relativi alla X legislatura, si fa riferimento all'art. 3, commi 1 e 2 della Legge regionale n. 20/81, nella versione antecedente all'entrata in vigore della modifica apportata dalla Legge regionale n. 20 del 17 dicembre 2018; a tal fine si rilevano: 7 unità di personale regionale in aspettativa, 4 unità di personale a tempo indeterminato proveniente da altre amministrazioni in posizione di aspettativa e nessun dipendente comandato. Per il resto si tratta di personale esterno ai sensi del citato comma 2 dell'articolo 3 della Legge regionale 20/1981 (ante modifica L.R. n. 20/2018).

Per quanto riguarda invece la provenienza del personale per i contratti attivi nel periodo 1° luglio al 31 dicembre 2019 (XI legislatura) ai sensi della nuova formulazione dell'art. 3, commi 1, 2 e 3 della L.R. n. 20/81, si rilevano: 1 unità di personale regionale in aspettativa, 1 unità di personale a tempo indeterminato proveniente da altra amministrazione in

posizione di aspettativa e 1 dipendente comandato. Per il resto si tratta di personale esterno ai sensi del citato art. 3 comma 2 lettera c).

Di seguito si illustra il totale delle spese di personale del Consiglio regionale degli esercizi 2018 e 2019.

SPESA 2018 - X LEGISLATURA

DENOMINAZIONE	BUDGET 2018	X LEGISLATURA SPESA 2018	CO.CO.CO.	T.D.
Forza Italia	280.068,46	267.581,56	8	6
Lega Nord	117.398,78	117.277,66	5	0
Partito Democratico	1.173.987,80	1.112.003,92	32	15
Movimento Cinque Stelle	410.895,73	370.750,32	6	10
Moderati	88.049,09	78.568,05	0	3
Chiamparino per il Presidente	88.049,09	85.124,19	1	1
Sinistra Ecologica e Libertà	58.618,98	43.475,40	0	2
Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale	101.477,58	94.311,98	6	1
Lista civica per Chiamparino*	58.699,39	0,00	0	0
Movimento Nazionale per la Sovranità	58.699,39	58.680,24	4	0
Art. 1 - Movimento Democratico Progressista	58.538,57	52.519,80	0	3
Movimento Libero Indipendente*	58.699,39	53.288,82	1	4
Liberi e Uguali	88.290,32	86.666,45	0	4
TOTALE	2.641.472,56	2.420.248,39	63	49

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

SPESA GRUPPI - X LEGISLATURA

DENOMINAZIONE	BUDGET 2019	BUDGET 2019 CON RESTI	X LEGISLATURA SPESA 01/01/2019- 30/06/2019	CO.CO.CO.	T.D.
Partito Democratico	562.549,22	624.533,10	534.619,10	27	13
Chiamparino per il Piemonte del si	43.662,70	46.587,60	42.544,01	1	1
Sinistra Ecologica e Libertà	14.554,23	29.697,81	0,00	0	0
Moderati	69.393,94	78.874,98	71.274,08	1	4
Scelta di rete civica per Chiamparino	29.108,46	87.807,85	51.317,54	5	0
Movimento Cinque Stelle	203.759,25	243.904,66	188.793,82	4	7
Forza Italia	130.988,09	143.474,99	119.715,99	5	4
Lega Nord Piemont	58.216,93	58.338,05	57.647,92	5	0
Gruppo Misto - Piemonte nel cuore	29.108,46	29.127,61	29.052,17	3	1
Gruppo Misto	19.620,07	19.620,07	4.945,87	0	1
Liberi e Uguali	87.325,39	88.949,26	87.388,61	0	4
Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale	58.216,93	65.382,53	56.821,83	1	3
Gruppo Misto - Movimento libero indipendente	3.377,23	8.787,80	2.074,71	0	1
TOTALE	1.309.880,90	1.525.086,31	1.246.195,65	52	39

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Di seguito si illustra la spesa 2019 dei gruppi consiliari suddivisa in X legislatura (terminata in data 30 giugno 2019) e XI legislatura (inizio 1°luglio 2019).

SPESA 2019 - X LEGISLATURA - 01/01/2019-30/06/2019

DENOMINAZIONE	X LEGISLATURA SPESA 01/01/2019-30/06/2019	CO.CO.CO.	T.D.
Forza Italia	119.715,99	5	4
Lega Nord Piemont	57.647,92	5	0
Partito Democratico	534.619,10	27	13
Movimento Cinque Stelle	188.793,82	4	7
Moderati	71.274,08	1	4
Chiamparino per il Presidente	42.544,01	1	1
Sinistra Ecologica e Libertà	0,00	0	0
Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale	56.821,83	1	3
Scelta di rete civica per Chiamparino	51.317,54	5	0
Movimento Nazionale per la Sovranità/Gruppo misto Piemonte nel cuore	29.052,17	3	1
Art. 1 - Movimento Democratico Progressista	0,00	0	0
Movimento Libero Indipendente*	2.074,71	0	1
Liberi e Uguali	87.388,61	0	4
Gruppo misto	4.945,87	0	1
TOTALE	1.246.195,65	52	39

SPESA 2019 - XI LEGISLATURA - 01/07/2019-31/12/2019

DENOMINAZIONE	BUDGET 2019	XI LEGISLATURA SPESA 01/07/2019-31/12/2019	CO.CO.CO.	T.D.
Forza Italia	133.159,16	80.173,92	2	4
Lega Salvini Piemonte	591.818,51	466.309,16	21	21
Partito Democratico	281.113,79	246.193,45	9	14
Movimento Cinque Stelle	147.954,63	110.247,29	1	6
Moderati	29.430,11	27.683,24	1	2
Chiamparino per il Presidente - Monviso	29.430,11	28.042,48	0	1
Liberi Uguali Verdi	29.590,93	29.012,58	0	2
Fratelli d'Italia	89.657,29	62.818,29	5	2
Totale	1.332.154,53	1.050.480,41	39	52

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Considerazioni conclusive

Lo Statuto della Regione Piemonte riconosce reciproca autonomia organizzativa alla Giunta e al Consiglio regionale, che approvano i provvedimenti di organizzazione per i rispettivi ambiti di competenza, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2008.

La consistenza numerica del personale della Giunta alla data del 31/12/2019 è pari a 2.936 di cui 8 unità di personale a tempo determinato. La spesa di personale complessiva è pari a euro 177.443.686,45 in aumento rispetto all'esercizio precedente, pur essendo diminuito il numero delle unità di personale in servizio. In riferimento all'aumento della spesa complessiva per il personale regionale dell'anno 2019 rispetto al 2018, la Regione ha evidenziato nella risposta istruttoria che l'anno 2019 è stato il primo anno nel quale il costo per il personale trasferito ai sensi delle Leggi regionali n. 23/2015 (Città metropolitana di Torino - Province) e n. 7/2018 (CPI – ARAI) ha avuto un'incidenza sostanzialmente completa e riferita all'intera annualità, con conseguente armonizzazione del salario accessorio per il personale trasferito ai sensi della L.R. n. 23/2015, mentre per il personale trasferito ai sensi della L.R. n. 7/2018 tale processo si è avviato per concludersi nell'anno 2020.

Per quanto concerne i vincoli di spesa introdotti dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) art. 1, commi 557 e segg., gli impegni 2019 sono pari a 136.202.556,41, gli impegni relativi alla media triennale 2011-2013 euro 120.514.898,00. In merito la Regione ha specificato che l'importo 2019 è comprensivo della spesa ex personale trasferito L.R. n. 23/2015 pari ad euro 30.200.000 ed ex personale trasferito L.R. n. 7/2018 pari ad euro 8.947.533. Conseguentemente la Regione rispetta i limiti di spesa relativamente al personale a tempo indeterminato. Parimenti, relativamente al personale a tempo determinato la Regione rispetta i limiti stabiliti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010.

Con riferimento agli incarichi esterni, come meglio esplicitato nel pertinente paragrafo, si invita la Regione Piemonte all'esatto inquadramento giuridico della fattispecie oggetto di incarico, (con relativa distinzione rispetto alle prestazioni di servizi qualificabili come "appalti") . Sul punto si rileva l'inserimento di euro 265.457,68 nel prospetto riportato al paragrafo 2.4 ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di cui all'art. 1, commi 557 e ss. della Legge n. 296/2006 (fermo restando la capienza del limite) a fronte di un totale di incarichi esterni (comprendenti sia le collaborazioni occasionali che quelle coordinate, sia gli incarichi di consulenza e professionali) risultante nel 2019 pari ad euro 702.842,10.

Inoltre nella determinazione dei presupposti per procedere al conferimento dell'incarico la valutazione dell'assenza delle professionalità interne deve essere verificata in un'ottica

di programmazione e necessità delle stesse nel lungo periodo, come nel caso del conferimento delle prestazioni di attività psicologica o pedagogica e di relativa assistenza che, data la regionalizzazione dell'ARAI, diventerà attività ordinaria dell'ente.

Per quanto riportato al paragrafo 7, relativamente all'integrazione del trattamento di fine servizio, sul quale risulta pendente dinanzi alla Corte costituzionale una questione di legittimità costituzionale concernente una legge regionale simile a quella della Regione Piemonte n. 64/1980, si rileva che la Regione nel contraddittorio non ha addotto alcuna osservazione. Appare evidente che la suddetta norma potrà essere oggetto di rivalutazione all'esito del giudizio di legittimità costituzionale.

Il Consiglio regionale ha una dotazione organica di 280 unità, pari al numero di unità di personale in servizio nell'esercizio 2018. La spesa di personale a tempo indeterminato è pari ad euro 15.599.751,22, quella relativa al personale a tempo determinato è pari ad euro 2.943.168,20, valori entrambi in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. La relativa spesa rispetta i vincoli introdotti dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) art. 1, commi 557 e ss. e dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010.

Gli incarichi di consulenza e collaborazione affidati nel corso dell'esercizio 2019 sono quattro (due di docenza e due di collaborazione).

Per quanto concerne la spesa di personale dei gruppi consiliari la Legge regionale n. 20 del 8 giugno 1981 prevede al comma 4 dell'art. 1, come modificato dall'art. 15 della Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 16, in attuazione di quanto disposto dal D.L. n. 174/2012, che la spesa per il personale dei gruppi consiliari sia quantificata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza. La spesa del personale effettiva per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2019 (X legislatura) è stata pari ad euro 1.246.195,65. Il budget per la spesa del personale per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2019 (XI legislatura) è stato da ultimo definito con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 62 del 8 aprile 2020 in euro 1.332.554,52 e la spesa effettiva per questi sei mesi è stata pari ad euro 1.050.480,41.

